BIBLIOGRAFIA

DEI LAVORI PUBBLICATI IN GERMANIA

SULLA

STORIA D'ITALIA

BIBLIOGRAFIA

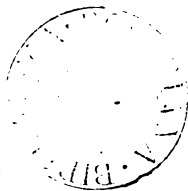
DEI LAVORI PUBBLICATI IN GERMANIA

SULLA

STORIA D'ITALIA

DI

ALFREDO REUMONT

D'AQUISGRANA
DOTTORE DI FILOSOFIA E DI LEGGE
ACCADEMICO CORRISPONDENTE DELLA CRUSCA
DELLE REGIE ACCADEMIE DELLE SCIENZE
DI BERLINO BRUSSELLES MONACO TORINO

BERLINO
RIDOLFO DECKER STAMPATORE DEL RE
MDCCCLXIII

258. e. 18.

A

GIOVAN PIETRO VIEUSSEUX

FONDATORE DELL' ARCHIVIO STORICO ITALIANO

TESTIMONIANZA

DI OLTRE SEI LUSTRI

D'AMICIZIA

AVVERTIMENTO.

Correndo l'anno 1846, durante un prolungato soggiorno in patria, misi mano alla stampa, nell' Archivio storico Italiano, di Notizie bibliografiche dei lavori pubblicati in Germania intorno alla storia d'Italia. Cresciuta la materia, aggiunsi supplemento a supplemento, nè per cambiamenti di residenza nè per mutazione di sorte tralasciai il lavoro lento ma continuo. Non mancómmi il conforto degli eruditi, avendo cosifatte notizie incontrata accoglienza lusinghiera, e destata finanche l'attenzione di tal' uomo qual' era Cesare Balbo, da cui vennero dette in proposito, nell' Antologia di Torino, benevoli insieme e gravi parole.

Riunendo ora ed ordinando, completandole, le notizie quà e là sparse, credo far' opera non del tutto inutile alla letteratura delle due nazioni, e maggiormente a quella d'Italia che ho sempre avuta in mira, coll' agevolare l'esame dei molti lavori al di là delle Alpi intrapresi. Malgrado l'averci durato assai fatica, non mi lusingo già di presentarne un elenco completo, inquantoche fra tanta copia di scritture, molte sfuggirebbero all' occhio di assai più esperto bibliografo, non che di

me, il quale mi professo semplice dilettante di tali studj. Nondimeno mi giova sperare che degli scritti di maggior momento non invano si farà ricerca nel presente volume. Nelle brevi notizie che perlopiù accompagnano i titoli dei libri o delle dissertazioni, mi sono studiato di compendiare, per quanto da me si poteva, il contenuto di molti scritti di minor mole, non sempre facilmente reperibili, senza badare alla relativa importanza a paragone d'altre opere maggiori, siccome quelle che s'incontrano in qualunque biblioteca.

Nè lo studio della storia Italiana, nè la letteratura della medesima, possono staccarsi dall' esame di quella della Germania. Perciò mi è parso conveniente il registrare libri parlanti dei fatti dell' Impero, attenendomi con rigorosa scelta a quelli d'importanza maggiore. Ciò si applica ancora alle opere di storia ecclesiastica, e a qualche lavoro di argomento locale, non in connessione diretta colla storia d'Italia, ma che può servire a confronto ed illustrazione. Ho stimato dover assegnare luogo proprio alla storia delle Belle Arti, formando un complesso dei numerosi scritti intorno alle medesime; limitandomi d'altronde, per ciò che spetta alla storia della Musica, a brevissimi cenni.

Va senza dire avermi giovato molto le varie opere tedesche di bibliografia, e specialmente quella dell' Ersch, e i compendj dello Stenzel e del Dahlmann che indicano le fonti della storia dell' Impero Romano-Germanico. Utilissime furonmi, per varie parti del mio lavoro, tre diligenti pubblicazioni che viddero la luce nell' ultimo decennio, cioè la Bibliografia della storia Svizzera di Lodovico di Sinner, il Repertorio delle memorie accademiche ed altre d'argomento storico, compilato dal

D. Guglielmo Koner, bibliotecario dell' Università Berlinese, e la Bibliotheca historica medii aevi di A. Potthast, addetto alla Regia biblioteca di Berlino, opera non peranco compiuta, e principiata a pubblicarsi mentre era sotto il torchio il presente lavoro.

Intorno al quale, altro non mi rimane che chiedere scusa delle imperfezioni, e dell' ordine non sempre bene osservato nella disposizione delle materie: difetto originato dalle spesse interruzioni per lungo corso d'anni, cui peraltro rimedieranno i copiosi indici. Termino coll' esprimere il voto che la mia fatica, documento in ogni modo dell' amore che porto all' Italia, non sia per tornare sgradita agli studiosi, sì dell' una che dell' altra nazione. Per essa, qualunquesiasi, incontestabile riescirà l'operosità della dotta Germania nel campo delle storie Italiane; operosità senza pari, argomento a considerazioni che oltrepassano di assai le preoccupazioni del giorno d'oggi e le rimembranze del prossimo passato.

Roma, nella domenica *Esto mihi*, a. MDCCCLXIII.

CONTENUTO.

PARTE PRIMA.

STORIA ECCLESIASTICA, POLITICA E LETTERARIA.

ABEKEN, B. R., *Beiträge für das Studium der göttlichen Comödie.* **(Saggi per servire allo studio della Divina Commedia.)** Berlino, 1826, in 8vo.

Vedi Analisi critica di F. W. VAL. SCHMIDT negli Annali di Letteratura viennesi *(Jahrbücher der Literatur)* vol. XXXIX. Nel medesimo giornale riscontransi varj articoli di critica dell' istesso SCHMIDT e di FERD. WOLFF.

ABEL, O., *König Filipp der Hohenstaufe.* **(Re Filippo di Svevia.)** Berlino, 1852, in 8vo.

Importante non solo per i tempi di questo più giovane tra i figli di Federigo I, e di Beatrice di Borgogna (nato verso il 1176; Duca di Tuscia nell' aprile del 1195 — »*Philippus dux Tuscie frater noster*« trovasi nominato da Arrigo VI nel dì 27 di quel mese — eletto re in Arnstedt di Turingia 6 marzo 1198, ucciso proditoriamente da Ottone di Wittelsbach Palatino, a Babenberg, 21 giugno 1208), ma anche per la disamina del carattere di Arrigo VI suo fratello e predecessore nell' impero. Le fonti trovansi presso il BÖHMER, e nelle *Regesta Imperii* (vedi questo art.), e nelle *Fontes rerum germanicarum.* L' autore dà un elenco critico dei materiali, tra i quali sono MSS. la Cronaca del convento di Reinhardsbrunn in Turingia e la Cronaca degli Scabini *(Schöffenchronik)* di Magdeburgo, come ancora un frammento di Annali Coloniensi degli anni 1204—1205. Si è avuto special riguardo alla storia dei Paesi Renani, di cui l'autore, morto giovine nel 1854 professore di storia nell' Università di Bonna, trattò ancora in una memoria: *Ueber die politische Bedeutung Cölns am Ende des 12. Jahrhunderts* (Dell' importanza politica di Colonia alla fine del XII secolo), nella *Monatschrift für Wissenschaft und Literatur* di Halle, 1852, giugno.

» » *Theodat, König der Ostgothen.* **(Teodato re dei Goti.)** Stuttgarda, 1855, in 8vo.

Scritto postumo dell' autore.

ABEL, O., *Kaiser Otto IV und König Friedrich II, 1208 bis 1212.* **(Ottone IV Imp., e Re Federigo II.)** Berlino, 1856, in 8vo.

Frammento di una continuazione dell' opera del medesimo autore sopra Filippo di Svevia, continuazione sventuratamente interrotta dalla morte dell'Abel, e ora stampata dal prof. Wegele, biografo di Dante. L'autore emette, intorno alle relazioni di Ottone IV col pontificato, il giudizio, che l'occupazione dello Stato della Chiesa e dei beni di Matilde, principio delle nimicizie con Federigo (II) re di Sicilia, e l'intera condotta dell'Imperatore dopo l'incoronazione, fosse un continuo spergiuro; ma che la vera colpa di lui non risultasse realmente dalla rottura col papa, sivvero dal prestato giuramento, e dal primo grave errore della sua vita politica, dalla parte da lui sostenuta di anti-re (cioè contro a Filippo di Svevia).

ALZOG vedi Gieseler.

AMMERMÜLLER vedi Raumer.

AMMON, C. F. von. *Grundzüge der Theologie des Hieron. Savonarola.* **(Elementi della Teologia di Girolamo Savonarola.)**

Articolo stampato nel nuovo Giornale critico della letteratura teologica, pubblicato da Winer ed Engelhardt (Vol. VIII). L'autore era consiglier superiore del Concistoro e predicatore di Corte a Dresda.

ANDREAS presb. Bergom. vedi *Monumenta*.

AEBI, J. L. *Des römischen Königs Sigmund Stellung zu Papst Johannes XXIII und Herzog Friedrich von Östreich.* **(L'attitudine presa da Sigismondo re dei Romani dirimpetto a papa Giovanni XXIII e a Federigo duca d'Austria.)**

Memoria inserita nei *Geschichtsblätter aus der Schweiz* del professore J. E. Kopp, vol. I, pag. 272—289; continuata in altra Memoria, vol. II, fasc. 2, che tratta delle cose avvenute dopo di essere stato messo al bando dell' impero Federigo di Habsburg per aver promossa la fuga del Papa. Della posizione di Sigismondo rispetto alla nazione Germanica e alla Chiesa, tratta una terza Memoria del medesimo autore, l. c., pag. 137—141; delle sue relazioni colla Confederazione Elvetica, negli anni 1411—1414, cioè sino alla sua incoronazione in Aquisgrana, ib., pag. 178—193. — Vedi Aschbach *Geschichte Kaiser Sigmunds.* — Dell' imperator Sigismondo tratta gran parte dell' opera di J. G. Droysen,

Geschichte der Preussischen Politik (Storia della politica prussiana), vol. I, Berlino 1855.

ANSCHÜTZ, Aug. *Die Lombarda-Commentare des Ariprand und Albertus. Ein Beitrag zur Geschichte des germanischen Rechts im XII Jahrhundert. Nach den Handschriften zum erstenmal herausgegeben.* **(Commentari alla Lombarda, di Ariprando ed Alberto. Saggio ad illustrazione del diritto germanico nel XII secolo. Pubblicati per la prima volta a norma dei Mss.)** Heidelberga, 1855, in 8vo.

Il Comento d' Ariprando appartiene a un' epoca di poco posteriore alla compilazione della Lombarda, e venne scritto sicuramente prima del 1136. Nell' autore si riconosce un contemporaneo d' Irnerio. L' altro comento non è che un' ampliazione del primo, ed appartiene, secondo il Merkel, alla seconda metà del XII secolo. Si scorgono di già nel medesimo le tracce della maggiore influenza del diritto romano. Pel primo di questi comenti, l' editore si servì di due codici parigino e vaticano; pel secondo di quattro codici, due parigini, gli altri di Bologna e d' Olmüz. Dei medesimi si dà contezza nell' introduzione (pag. XIII—XXIV) che precede alle 204 pagine del testo. — Vedi *Literarisches Centralblatt,* 1856, No. 3. — P. CAPEI, nell'*Arch. Stor. Ital.*, Nuova Serie, vol. III, pag. 213—216.

ARENDT, A. W. *Leo der Grosse und seine Zeit.* **(Papa Leone il Grande e il suo tempo.)** Magonza, 1845; 8vo.

Dell' incontro di Papa Leone con Attila scrisse C. G. HEYNE, già professore a Gottinga: *De Leone Attilae et Genserici supplice facto* (Opera academica. Gottinga, 1788; Vol. III). L' autore è professore nell' Università di Lovanio.

» » *Bericht des Cornelius Ettenius, Kaiserlichen Notars und Schreibers beim apost. Archiv, über die Reise des Legaten Vorstius, Bischofs von Aix, um dem römischen Könige und den teutschen Fürsten die allgemeine Kirchenversammlung zu Mantua anzusagen.* **(Relazione di Cornelio Ettenio, notaio imperiale e segretario presso l'archivio pontificio, sul viaggio del Legato Vorstio, vescovo d'Aix, per avvisare il Re de' Romani e i principi Tedeschi del Concilio generale da tenersi a Mantova 1536—1537.)**

Nell' Annuario Storico di F. DE RAUMER, 1839, pag. 465—556. L' originale latino trovasi nella Biblioteca di Lovanio.

ARNDT, L. R. *de Dante Alighieri scriptore Gibellino, dissertatio.* Bonna, 1846.

ARNETH, Alfred, *Prinz Eugen von Savoyen.* **(Principe Eugenio di Savoia.)** Vienna, 1858—59, 3 vol. in 8vo.

Opera composta coi documenti esistenti nell' Archivio di Vienna. L'autore concorre nel giudizio, che dà di falsità alle lettere pubblicate da J. DE SARTORI col titolo di Scritti politici postumi del Principe Eugenio (8 vol. Vienna 1811—19). Alcune lettere del medesimo, scritte durante la campagna italiana del 1705, da Vienna, da Roveredo, da S. Michele presso Verona, da Salionze sul Mincio etc., al Generale Barone di Bibra, trovansi stampate nel: *Teütsches Museum* di L. BECHSTEIN, vol. II Jena 1843. (Non occorre parlare qui delle lettere militari del principe intorno alle guerre d'Italia, con una diretta a Re Carlo Emmanuele dopo la prigionía del padre Re Vittorio Amedeo, 1731, pubblicate da L. CIBRARIO, Torino 1857.)

ARTAUD VON MONTOR. *Geschichte der römischen Päpste, fortgesetzt von* Dr. J. ZAILLER. **(Storia dei Romani pontefici, continuata da J. Z.)** Augusta, 1856, in 8vo.

Vedi BOOST.

ASCHBACH, Jos. *Geschichte der Heruler und Gepiden.* **(Storia degli Eruli e dei Gepidi.)**

Nell'Archivio per la storia e la letteratura, pubblicato da SCHLOSSER e BERCHT, Vol. VI, parte IIa — Francoforte, 1835, pag. 151—235. — In questo lavoro, il quale dall' autore viene indicato qual frammento di una storia delle migrazioni dei popoli germanici, la storia degli Eruli è stata condotta sino alle ultime notizie che di loro trovansi presso Agatia e Paolo Diacono. Sindualdo, discendente da Odoacre Re d'Italia, prese parte con un esercito di Eruli nélla guerra di Narsete contro ai Goti. Dei Gepidi non si hanno più particolari notizie dopo la vittoria di Alboino Re dei Longobardi (566 e 567). — L'autore, già professore a Francoforte, poi nell' Università di Bonna, è inoggi prof. di storia nell' Università di Vienna.

» » *Geschichte Kaiser Sigmunds.* **(Storia dell' Imperatore Sigismondo.)** Amburgo, 1838—1845; 4 vol. in 8vo.

Il 1° vol. contiene i primi tempi di Sigismondo sino all' apertura del Concilio di Costanza; il 2° la storia del Concilio; il 3° le guerre

di Boemia, dette degli Hussiti, ossiano seguaci di Giovanni Huss; finalmente il 4° la storia del Concilio di Basilea. — Nelle appendici trovansi molti documenti inediti, tratti la maggior parte dall' Archivio di Francoforte; una serie di capitoli inediti della Cronaca di Sigismondo composta da *Averardo (Eberhard) Windeck* da Magonza, e poco correttamente stampata dal MENCKEN *(Scriptores rerum Germaniae.* Lipsia, 1728—30), e le Regesta ed Itinerario dell' Imperatore. Il 4° vol. contiene inoltre una nota sopra Filippo degli Scolari (Pippo Spano), in cui l'autore ha avuto special riguardo alle due vite di esso, stampate nell' Archivio stor. Ital. vol. IV, ed alle illustrazioni di Agostino SAGREDO. Altra nota si estende sopra Gasparo Schlick, cancelliere di Sigismondo, l' Eurialo della celebre novella del Piccolomini, nominato anche dal GAMBA (Testi di lingua, 4ª ediz. pag. 345), il quale erroneamente lo dice cancelliere di Federigo III, il qual grado non gli fu conferito se non più tardi.

Vedi AEBI, DUX.

ASCHBACH, Jos. *Hatte Kaiser Maximilian I die Absicht Papst zu werden?* **(È egli vero che l' Imp. Massimiliano abbia avuto l' intenzione di esser creato papa?)**

Dissertazione stampata nel Giorn. catt. di scienze e d'arti, pubbl. dal prof. DIERINGER di Bonna. Vol. III. Colonia, 1845. — Il fatto, che l' Imperatore negli ultimi anni suoi desiderasse e sperasse di succedere a Giulio II, è fuori di dubbio. Se ne trova una prova in una sua lettera del 1511 alla figlia Margherita: «Et envoyons demain Monsieur de Gurce evesque (il vesc. di Gurck) a Rom devers le pape pour trouver fachon que nous puyssions accorder avec luy de nous prenre pour ung coadjuteur». (LE GLAY, *Correspondance de l'Empereur Maximilien et de Marguerite d'Autriche,* II. 37.

Vedi JÄGER.

BACHENSCHWANZ, vedi *DANTE*.

BADER, vedi KOPP.

BADE, C. *Der Feldzug des Prinzen Eugen gegen die Oestreicher in Illyrien und Italien im Jahre 1813.* **(La Campagna del Principe Eugenio contro gli Austriaci nell' Illiria e Italia nell' anno 1813.)** Altona, 1847. 12mo.

BÄHR, J. C. F., vedi DIPPOLDT, ERSCH, THEINER.

» J. K. *Dante's göttliche Comödie in ihrer Anordnung nach Raum und Zeit mit einer übersichtlichen Darstellung des Inhalts.* **(La Divina Commedia secondo il suo ordinamento quanto a spazio e tempo, con breve dichiarazione del contenuto della medesima.)** Dresda, 1852, in 8vo.

Opera corredata di tre piante e di varj disegni astronomici.

BALTHASAR, J. A. F. *Vorrede zu einer Geschichte der päpstlichen Nunziatur in der Schweiz.* **(Introduzione a una storia della Nunziatura pontificia nella Svizzera.)**

Articolo inserito nel giornale *Schweizerisches Museum,* Aarau 1816, vol. I, pag. 193—202. — Del medesimo argomento tratta: Della Nunziatura pontificia in Svizzera, tradotto dall' *Helvetia sacra* di Monsignor SCOTTI con note. Ib. pag. 205—211. — J. A. F. BALTHASAR, Notizie dei Nunzj pontificj nella Svizzera, e delle molte relazioni degli Svizzeri colla Santa Sede; nel giornale: *Helvetia,* vol. VII (Aarau 1832), pag. 403—492; vol. VIII (1833), pag. 53—152, 165—251, 333—382, 506—580. Termina col 1816. — Relazione ufficiale della Nunziatura pontificia nella Svizzera di Monsignor di Venafro (Ladislao d'Agnino, poi Cardinale di S. Chiesa) nel 1612; nella Strenna storica per la Germania meridionale

di H. Schreiber, vol. II (Friburgo 1840) pag. 280—298; vol. III (1841), pag. 289—344. A questa relazione fa seguito: Informazioni del Card. d'Agnino al suo successore Monsignor Feliciano vescovo di Fuligno, tradotta da Jac. Burckhardt, vol. V (1846), pag. 235—26.

BANGEN, Joh. Heinr. *Die römische Curie, ihre gegenwärtige Zusammensetzung und ihr Geschäftsgang.* (**La curia romana, l' attuale sua composizione e corso d' affari.**) Münster, 1854, in 8vo.

In quest' opera (di 580 pagine) travasi enumerato e descritto tutto ciò che spetta ai vari ufficj costituenti nel loro complesso la romana curia, con brevi notizie storiche intorno ai medesimi. La prima parte tratta della curia in genere. Nel I capitolo troviamo la definizione e la rivista generale; nel II il personale, vale a dire il collegio dei cardinali, la prelatura e i curiali nel senso più stretto, cioè gli avvocati concistoriali, del fisco e dei poveri, coi loro aiutanti di studio, i procuratori, i sollecitatori, gli agenti e notai. Contiene la parte seconda l'elenco degli ufficj della curia. Cap. I. Il Concistoro e le Congregazioni concistoriali; Cap. II. I Tribunali, cioè la Rota, la R. Camera apostolica, la Segnatura di giustizia; Cap. III. Gli ufficj di grazia, che sono la Segnatura di grazia, la Dataria, la Penitenziaria; Cap. IV. Gli ufficj di spedizione, cioè le Segreterie apostoliche delle lettere a' principi, della cifra, delle lettere latine, dei memoriali, dei brevi, e la Cancelleria apostolica. Un' appendice I tratta delle tasse, mentre nell' app. II ritrovansi trentotto documenti di vario genere che servono ad illustrare il contenuto del volume, decreti, istruzioni, regolamenti, suppliche, formole ec. Scopo principale dell 'opera si è di servire all' uso pratico. L' autore, nel soggiorno di varj anni fatto a Roma, ha consultate le opere del Danielli, del De Luca, del Lunadoro, la Prattica della curia Romana del 1781, il Dizionario del Moroni e parecchi altri libri.

BARTHOLD, F. W. *Der Römerzug König Heinrichs von Lützelburg.* (**Il re Arrigo di Lussemburgo in Italia.**) Konigsberga, 1830—31. 2 vol. in 8vo.

Narrazione storica composta coll' aiuto delle cronache e delle storie che abbiamo a stampa, e delle quali l'autore ragiona in un' appendice al 2 volume. In questo numero sono, oltre gl' Italiani (v. Dönniges), Corrado Wezer, segretario nella corte di Carlo V, che scrisse: *Libellus de rebus gestis Henrici VII Imperatoris;* e Giovanni Paolo de Gundling Gran-Maestro delle cerimonie, consigliere intimo e storiografo di Prussia sotto il re Federigo-Guglielmo I, la cui Vita di Arrigo comparve nel 1719. L' opera più importante dei tempi passati, e in oggi ancora pre-

gevolissima, si è la storia dell' Impero Germanico nella prima parte del secolo XIV, di Gio. Dan. de Olenschläger (Vedi questo nome). — Il 1° libro contiene la storia politica d' Italia, dalla rovina della casa di Svevia sino al 1308; il 2°, Arrigo in Germania, e i preparativi alla spedizione; il 3°, l' arrivo del Re in Italia, e gli avvenimenti in Lombardia sino al Maggio 1311; il 4°, la continuazione della lotta coi Guelfi Lombardi, le cose toscane e di Genova, sino al Febbraio 1312; il 5°, il soggiorno del Re a Pisa, l' incoronazione a Roma, l' assedio di Firenze e il campo invernale a Mont' Imperiale, sino al Marzo 1313; finalmente il 6°, il principio della spedizione contro al re Roberto e la morte dell' Imperatore, cui fanno seguito le nuove misure del Papa e la battaglia di Montecatini. Nell' appendice troviamo una disamina della favola intorno all' avvelenamento di Arrigo (v. M. Dieffenbach, *De vero mortis genere ex quo Henricus VII Imp. obiit.* Francoforte, 1685), ed alcune poesie che hanno relazione all' Imperatore, o sono del suo tempo (Mancano le due canzoni di Cino da Pistoja, presso il Ciampi, XV e XIX, e quella di Dante, canz. XVIII, v. le note del Witte (cf. l' art. *Dante*) pag. 159—163). Dopo pubblicato il libro del Barthold, la storia d' Arrigo nelle sue relazioni coll' Italia è stata illustrata con moltissimi nuovi documenti (v. Dönniges), e lo verrà ancora coll' opera del professor Bonaini, il quale ci promette le Regesta del Lussemburghese (v. alcuni Documenti inediti di Arrigo VII negli Annali delle Università Toscane, vol. I, Pisa 1845). — La storia della contea e casa di Lussemburgo sino all' elezione del conte Arrigo IV a Re de' Romani, venne scritta da autore anonimo nell' Archivio per la storia e letteratura, di Schlosser e Bercht, vol. IV, pag. 210—292. — Il Barthold morì nel 1859 professore di storia nell' Università di Greifswalde in Pomerania.

Del sepolcro di Arrigo a Pisa, e di alcune memorie di seguaci suoi in Santa Maria Araceli sul Campidoglio di Roma, trattasi nelle *Neue römische Briefe,* I. 150, 220, v. Reumont.

BARTHOLD, F. W. *George von Frundsberg und das teutsche Kriegshandwerk zur Zeit der Reformation.* **(Giorgio di Frundsberg e la milizia tedesca al tempo della Riforma.)** Amburgo, 1833, 8vo.

La fonte principale per la storia di Giorgio e del di lui figlio, si è l' opera di Adamo Reissner: ***Historia Herrn Georgen und Herrn Casparn von Frundsberg,*** Francoforte 1568, fol. (più volte ristampata). — Giorgio e Gasparo sono sepolti a Mündelheim, loro feudo nella Franconia; Melchiorre, figlio minore di Giorgio, in Santa Maria dell' Anima a Roma, dove morì nel 1528, durante l' occupazione della città fatta dall' esercito del Borbone (V. *Neue römische Briefe,* I. 122, 123).

BARTHOLD, F. W. *Die Geschichte des Templers von Brindisi, Rogers von Flor, letzten Cäsaren der Romäer in Anatolien.* **(Storia del templario di Brindisi, Ruggiero di Fiore, ultimo Cesare dei Bizantini nella Natolia.)**

Stampato nell' Annuario »Italia«, pubblicato da A. Reumont, vol. II° Berlino 1840. — V. il Muntaner, il D' Esclot, il Muncada; e Ricotti, Storia delle Compagnie di ventura in Italia; Torino, 1844, vol. I. pag. 311 e seg.

» » *Die geschichtlichen Persönlichkeiten in Jacob Casanova's Memoiren.* **(Le persone storiche nelle Memorie di J. Casanova.)** Berlino, 1845, 2 vol. 8vo.

Galleria di ritratti storici, colla scorta delle Memorie dell' avventuriere Veneziano paragonate con altre Memorie, storie e documenti del tempo. Fabio Mutinelli, nell' introduzione al libro: Gli ultimi cinquant' anni della Repubblica Veneta (Ven. 1854) stabilisce varj confronti per provare la veracità delle dette Memorie, spesso impugnate come menzognere, e nelle quali, in qualunquesiasi caso, il vero e il falso rimangono di sovente talmente confusi da trarre in inganno i lettori. — Jacopo Casanova, detto di Seingalt, nato a Venezia nel 1725, mori a Vienna nel 1803, dopo di aver percorsa l' intera Europa e dopo di aver trovato nella vecchiaia un rifugio presso il Conte di Waldstein nel castello di Dux presso Tepliz in Boemia, dove lo conobbe il Principe di Ligne cui dobbiamo una descrizione dell' uomo singolarissimo. Le sue Memorie vennero da prima pubblicate in libera versione tedesca di W. de Schütz *(Aus den Memoiren des Venezianers Jacob Casanova de Seingalt, oder sein Leben wie er es zu Dux in Böhmen niederschrieb;* Lipsia 1822 seg. 12 vol.), poi nell' originale francese, Lipsia 1826 seg., e in varj luoghi.

» » *Verzeichniss der Kostbarkeiten im Nachlass Kaiser Heinrichs VII.* **(Elenco delle preziosità trovate tra gli averi lasciati da Arrigo VII Imp. alla sua morte.)**

Articolo inserito nel Giornale per la conversazione letteraria di Lipsia, 1849, No. 119.

BAUMEISTER, vedi Raumer.

BAUR, F. C. *Die christliche Kirche des Mittelalters, in den Hauptmomenten ihrer Entwicklung.* **(La Chiesa cristiana**

del medio evo nei momenti principali del suo sviluppo.) Tubinga, 1861, in 8vo.

Opera postuma dell' autore, prof. di teología (protestante) nell' Università di Tubinga, noto particolarmente per le ricerche critiche intorno all' origine e allo sviluppo del Cristianesimo, morto nel 1861. (Pubblicata dal prof. F. F. Baur.) Il I° periodo comprende la storia della chiesa dal VII secolo sino a Gregorio VII: il secondo procede sin alla Riforma, trattando della posizione della chiesa a cospetto del paganesimo e dei nemici della fede, del domma, della gerarchía, del culto e della morale cristiana.

BAUR, vedi Ersch.

BECK, C. *Arnold von Brescia.*

Dissertazione inserita nel giornale di Basilea, II^a annata 1824. fasc. 2, pag. 38—82; fasc. 3, pag. 59—108.

BECKER, J. R. *Historisch-kritische Untersuchung betreffend den Zeitpunkt der Veränderungen in Absicht der Oberherrschaft über die Stadt Rom.* **(Esame storico-critico intorno all' epoca dei mutamenti nel dominio supremo sulla città di Roma.)** Lubecca, 1769, 8vo.

BEITRÄGE FÜR GESCHICHTE DES FELDZUGS im Jahr 1848 in Italien. Von einem höhern K. K. Offizier. **(Illustrazioni della storia della guerra del 1848 in Italia. Da un Uffiziale superiore nell' armata imperiale.)** Vienna, 1850, in 8vo.

Contiene la storia delle operazioni del III° corpo d' armata, sotto gli ordini del conte Nugent, intorno a Treviso e Verona.

BEITRÄGE ZUR GESCHICHTE DER SCHLACHT VON PAVIA. **(Illustrazioni della storia della battaglia di Pavia.)**

Canzoni popolari tedesche del secolo XVI nella Miscellanea: *Teutsches Museum,* pubb. da L. Bechstein, vol. I. — Del professore H. Hoffmann (di Fallersleben) si hanno imitazioni di canti popolari che celebrano Giorgio di Frundsberg nella battaglia di Pavia, e la marcia dei Lanzichinecchi dell' esercito del Borbone verso Roma.

BELLERMANN, C. *Erinnerungen aus Südeuropa. Geschichtliche, topografische und literarische Mittheilungen aus Italien, dem südlichen Frankreich, Spanien und Portugal.* (**Rimembranze dell' Europa meridionale. Memorie storiche, topografiche e letterarie d'Italia, di Francia, Spagna e Portogallo.**) Berlino, 1851, in 8vo.

Gli articoli di questa Miscellanea spettanti all'Italia sono i seguenti: *Una giornata nella Colonia Albanese Piana de' Greci presso Palermo.* — *Vita e morte in Italia di Gumberto Margravio di Brandeburgo.* Gumberto di Brandeburgo era nipote di Alberto Achille elettore, e fratello di Alberto, ultimo Granmaestro sovrano dell' ordine Teutonico e primo Duca di Prussia. Nel 1521 dimorava in Roma cameriere *(Camerarius)* di P. Leone X; in una bolla del 1526, Clemente VII lo nomina »*familiarem suum*«. Pare che abbia lasciata la città dopo il sacco, seguitando l' esercito dell' Orange, giacchè morì a Napoli, di cinque lustri non compiti, durante l' assedio postovi dal maresciallo Lautrec coll' esercito francese, il di 24 giugno 1528, e venne sepolto nella piccola chiesa di S. Pietro ad aram, dove si trova la pietra sepolcrale che lo rappresenta in piena armatura, avente tra i piedi lo stemma della famiglia, cioè lo scudo bipartito argento e nero di Hohenzollern, l' aquila di Brandeburgo, il grifone di Pomerania e il leone dei Burgravj di Norimberga. — *Sul Veltro della Divina Commedia.* L' autore propugna l'opinione che non riconosce nel Veltro una persona storica dell' epoca Dantesca, ma sibbene un futuro imperatore che avrebbe salvata l' Italia: l'eroe ideale vagheggiato dal Ghibellinismo e già creduto personificato in Arrigo VII. — L' autore, ora parroco protestante a Berlino, visse molti anni in Napoli e Lisbona qual Cappellano delle Legazioni Prussiane.

BENDER, Ferd. *Geschichte der Waldenser.* (**Storia dei Valdesi.**) Ulm, 1850.

BENEDICTUS, Mon. S. Andr., vedi *Monumenta.*

BENICKEN, vedi Ersch.

BENZEL-STERNAU, vedi Le Bret.

BERND von GUSECK, vedi *Dante.*

BERNOLDUS, vedi *Monumenta.*

BERGMANN, Jos. *Historische Untersuchungen über die heutigen sogenannten Cimbern in den Sette-Comuni.* **(Investigazioni storiche su gli odierni così detti Cimbri nei Sette-Comuni.)**

Negli Annali di Letteratura Viennesi (1847 e 1848, volumi CXX e CXXI Appendice). Dopo di avere esaminata la storia, la lingua e letteratura, e le condizioni locali di questi popoli, l'autore conclude non potersene dedurre l'origine nè da monumenti storici nè da tradizioni, mentre la denominazione di »Cimbri« non va oltre il secolo XIV, in cui la medesima venne immaginata dagli eruditi. (Intorno a siffato argomento, oltre lo SCHMELLER trattano ancora B. GIOVANELLI Trentino: Dell' origine dei sette e dei tredici Comuni e d'altre popolazioni alemanne ec. Vedi Arch. Stor. Ital., App., Vol. II, pag. 169, e M. BONATO, Storia dei Sette Comuni, Padova 1857—1858.)

BESCHREIBUNG, Kurze, der östreichisch-venezianischen Staats-Veränderungen. **(Breve relazione dei mutamenti politici Austro-Veneziani.)** Norimberga, 1798.

BESSEL, G. *De rebus Geticis. Commentatio.* Gottinga, 1854, in 4to.

Di Giornande o Giordane si ha una nuova edizione: JORDANIS *de Getarum sive Gothorum origine et rebus gestis. Recognovit annotatione critica instruxit et cum var. lect. edidit* C. A. CLOSS. Stuttgarda, 1861, in 8vo.

BETHMANN, L. C. *Paulus Diaconus und die Geschichtschreibung der Langobarden.* **(Paolo Diacono, e la Storiografia dei Longobardi.)** Annover, 1849, 8vo.

Due dissertazioni inserite nel vol. X dell' *Archiv der Gesellschaft für ältere teutsche Geschichtkunde* del D. PERTZ, e ristampate a parte. La prima di esse (pag. 1—92) tratta della vita e delle opere di *Paolo Diacono,* da alcuni dei moderni con poco fondamento detto Warnefried. Parlando degli autori moderni i quali hanno trattato di questo storico, il Bethmann dice, che il LIRUTI (Notizie de' letterati del Friuli, 1760, vol. I, 163) è diffuso senza dare cose nuove, mentre il TIRABOSCHI, il MEUSEL (Bibl. histor., 1790, vol. II, 81), l'ERHARD *(Wiederaufblühn wissenschaftlicher Bildung,* 1827, vol. I, 44), il BÄHR *(Christliche Dichter und Geschichtschreiber Roms),* il WACHTER (nella grande Enciclopedia di ERSCH e GRUBER), il TOSTI (nella Storia di Montecassino), il GIESEBRECHT *(De studio litt. apud Italos;* 1846), non fanno che ripetere quello

che già si sapeva. L' Häusser (*Teutsche Geschichtschreiber* 1839), non fa altro. Il Champollion Figeac (*Ystoire de li Normant*, Par. 1835) fu il primo a comunicare la lettera di Paolo ad Adelperga, fonte principalissima per conoscere la vita di lui; il Papencordt (Storia dei Vandali, pag. 394), indicò con maggior precisione il tempo in cui fu composta la Storia Romana. Paolo, nato nel Friuli verso il 730, morì a Montecassino verso il 797—799. Gli scritti di lui, non solamente quelli di Storia ma anche le opere poetiche, vengono enumerati, pag. 46—92. — La seconda dissertazione tratta della *Storiografia presso i Longobardi* (p. 92—172). In essa vengono considerati: 1. La storia nazionale, la tradizione nell' origine e nello sviluppo suo — *Secundus de Tridento*, citato da Paolo e nominato da Gregorio Magno nella lettera alla regina Teodolinda, XIV, 12; *Origo gentis nostre Langobardorum*, nei Cod. Madridese e Cavense, stamp. da C. Baudi di Vesme, in principio dell' Edictum Rotharis regis, nelle Edicta Regum Langobardorum, Torino 1846; *Historia Langobardorum* di Paolo; gli Epitomi di Paolo; i continuatori di Paolo: *Andreas Bergomas, Continuator Casinensis, Erchempertus, Monachus Salernitanus, Continuator Romanus, Barberinianus, Audomarensis, Florentinus, Venetus, Traiectensis;* il cronista di Kopenaga; Benedetto di S. Andrea sul monte Soracte; Ariprando, più antico dei comentatori della Lombarda; Storie particolari, come la *Translatio S. Mercurii* 768, *Translatio S. Heliani, Vita Paldonis Tatonis Tasonis, Vita S. Barbati, Vita S. Anselmi, Chronica minor Casinensis, Ridolfus notarius* probabilmente spurio. 2. Registri dei Re, di cui il più antico trovasi premesso alle leggi di Rothari, ma coi soli nomi senza le date. Di questi cataloghi trovansi parecchi e nell' Italia meridionale e nella settentrionale, ed altrove.

Vedi *Chronicon Novaliciense* e *Monumenta*.

BETHMANN-HOLLWEG, M. A. von. *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit. Eine geschichtliche Untersuchung.* **(Origine delle libertà municipali lombarde. — Investigazione storica.)** Bonna, 1846, 8vo.

L' autore, già professore nell' Università di Bonna, poi ministro dei culti e dell' istruzione pubblica a Berlino, impugna la opinione dal Savigny iémessa, e ora maggiormente adottata nella Germania, essere d' origine romana le istituzioni municipali di Lombardia nel medio evo; opinione che non rimase senza influenza sul modo di considerare la storia dello sviluppo delle città tedesche, nelle quali l' Eichhorn (v. questo nome) ravvisa ancora le tracce delle antiche istituzioni romane. I risultati ai quali giunge il Bethmann coincidono in molti luoghi con quelli del Leo, e di parecchi eruditi italiani. Dopo di avere nella prima parte

considerata la decadenza e rovina delle istituzioni municipali romane nella Lombardia, opponendo le ragioni sue a quelle del SAVIGNY, l' A. nel II° libro tratta dell' origine della libertà germanica nella medesima provincia, esaminando: 1° la condizione delle città sotto i Longobardi; 2° nella costituzione comitale sotto i Carolingi; 3° dopo l' origine delle immunità vescovili; e 4° finalmente, la formazione del Comune, che si considera poi nella lotta col potere imperiale sino alla sanzione formale delle sue libertà. L' Appendice tratta delle vicende delle forme municipali nell' Esarcato e a Roma.

v. HEGEL, LEO, NEUMANN, SAVIGNY.

BIANCHI, P. Jos. *Documenta historiae Forojuliensis saeculi XIII, ab anno 1200—1209, summatim regesta.*

Nell' Archivio per la cognizione delle fonti storiche austriache *(Archiv für die Kunde östreichischer Geschichtquellen)* dell' I. R. Accad. delle scienze di Vienna, vol. XXI, Vienna 1859.

Nel medesimo Archivio, vol. XVIII, trovasi: *Catalogus Codd. Mss. de rebus Forojuliensibus ex bibliotheca Palatina ad D. Marci Venetiarum.*

BIEDENFELD, Ferd. Frhr. von. *Rom und die Reformation in Italien. Nach dem Englischen.* **(Roma e la riforma in Italia, traduzione dall' Inglese.)** Jena, 1846.

Questo libro non è altro che una traduzione dell' opera dello Scozzese MACCRIE, già vòlta in Tedesco dal D. FRIEDERICH. (Vedi LEOPOLD.) Non si è nemmeno consultata la II* edizione (Edimb. 1833) molto ampliata, mentre viene taciuto nel titolo il nome dell' autore dell' originale.

» » *Der Krieg in Ober-Italien im Jahre 1848.* **(La Guerra nell' Italia settentrionale nell' anno 1848.)** Lipsia, 1848, in 8vo.

Compilazione fatta coll' aiuto delle gazzette e di altri materiali più ovvj. Dell' istesso argomento trattano le seguenti pubblicazioni anonime: *Der Feldzug der Oestreicher in der Lombardei unter dem General-Feldmarschall Graf Radetzky im Jahre* 1848. Stuttgarda 1849, in 8vo, e *Die kriegerischen Ereignisse in Italien im J.* 1848. Zurigo, 1849, 8vo. — D' ordine del Conte Radetzky si pubblicarono dallo stato maggiore dell' esercito imperiale i ragguagli ufficiali sulla guerra del 1848

(Kriegsereignisse bei der östreichischen Armee in Italien), dei quali il I° fascicolo abbraccia le operazioni sino al combattimento di Santa Lucia; il II° gli avvenimenti dal 7 maggio al 13 giugno, cioè il movimento contro Curtatone, la marcia contro Goito, la presa di Vicenza e il ritorno a Verona; il III° i combattimenti di Somma Campagna ec. sino all' entrata in Milano, 9 agosto. L' opera, che non contiene altro che semplicissime relazioni, militari, non vien posta in commercio. (Vedi *Allgemeine Zeitung*, 1849, N° 29.) — Vedi anche: J. Strack, *Graf Radetzky, K. K. Feldmarschall. Nach östreichischen Feldacten*. Vienna, 1849, in 8vo.

BIEGELEBEN, vedi Blanc.

BIENER, C. G. *Primae lineae hermeneutices iuris feudalis Longobardici.*

Negli *Opuscula* del medesimo, Lipsia, 1830, vol. I. — Del gius longobardico trattano ancora: C. W. Paetz: *De vera librorum iuris longobardici origine*, Gottinga, 1805; C. F. Dieck: *Literärgeschichte des longobardischen Lehnrechts bis zum XIV Jahrhundert* (Storia letteraria del diritto feudale longobardico sino al secolo XIV), Halle, 1828; e, *De tempore quo ius feudale Longobard. in Germaniam translatum ibique receptum sit*, Halle, 1843; E. A. Laspeyres: *Ueber die Entstehung und älteste Bearbeitung der* Libri feudorum (Sull' origine più antica redazione dei *Libri feudorum)* Berlino, 1830. Il *Liber feudorum* dei Glossatori Bolognesi, il quale contiene anche le costituzioni feudali degl' Imperatori, venne introdotto in Germania insieme col Diritto Romano, al quale trovavasi giunto come *Decima Collatio Novellarum*.

Vedi Pertz, Türk.

BINTERIM, vedi Braun.

BIRK, vedi Chmel, Lichnowsky.

BLANC, L. G. *Dante.*

Articolo inserito nell' Enciclopedia universale di scienze ed arti, di Ersch e Gruber, Sezione I, vol. 23, pagg. 34—79. (Lipsia 1832.) Contiene copiose indicazioni letterarie. Del medesimo autore, professore nell' Università di Halle in Prussia, esiste il Vocabolario Dantesco (Lipsia 1852; traduzione italiana di G. Carbone, Firenze 1859) e una Serie di osservazioni illustrative e critiche sull' Inferno (fasc. I. Halle, 1860). Gli si deve inoltre una erudita Grammatica italiana, Halle 1844.

BLANC, L. G. *Petrarca.*

Articolo inserito nell' Enciclopedia universale, sezione III, vol. 19, pagg. 204—254 (1844). Esso contiene la vita, la caratteristica delle opere, e le indicazioni letterarie sulle edizioni, versioni, sui biografi ec. Una dissertazione sulla vita e gli scritti del Petrarca (in italiano), di ADOLFO WAGNER, trovasi premessa al Parnaso Italiano da esso pubblicato (Lipsia, 1826), insieme con notizie sopra Dante (v. questo nome), sull' Ariosto e sul Tasso.

La prima traduzione dei Trionfi venne pubblicata da DANIELE FEDERMANN da Memminga (nella Svevia), a Basilea, 1578. — Traduzioni, delle poesie volgari, di HERMAN, Lipsia, 1796; C. FÖRSTER, Lipsia, 1818, 2ª ediz. 1833; F. W. BRUCKBRÄU (in prosa), Monaco, 1827; C. KEKULE, e L. v. BIEGELEBEN, con introduzione storica, Stuttgarda 1844.

» » *Torquato Tasso und Tommaso Grossi.*

Sulla Gerusalemme Liberata e sui Lombardi alla prima Crociata. Articoli inseriti nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur* di Brunsvic, 1851, fasc. III e IV.

» » Vedi ERSCH.

BLICKE IN DIE ZUSTÄNDE VENEDIGS zu Anfang des XVII Jahrhunderts. **(Colpo d' occhio sulle condizioni di Venezia al principio del 17° secolo.)**

Articolo d' autore anonimo, nei fogli storico-politici di Monaco, vol. XI, pag. 129 e segg. Tratta dei tempi del Sarpi.

BLUMBERGER, F. *Bedürfnisse bezüglich der im Vaticanischen Archiv befindlichen Handschrift Regestum Literarum apostolicarum felicis recordationis Ioannis P. VIII.* **(Desiderj riguardo al codice Ms. dell' Archivio Vaticano intitolato Regestum ec.)**

Nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle Scienze di Vienna, vol. XVII, 1855. — Si tratta dell' utile da cavare da tale Ms. pel *Codex diplomaticus Moraviae.*

BLUME, F. *Iter Italicum.* Berlino, 1824—1836; 4 vol. in 8vo, e Supplemento. Gottinga, 1834.

Guida, quantunque breve, utilissima per le biblioteche e gli archivj italiani. Nel 1° vol. (1824) si contengono gli Stati Sardi e

Austriaci; nel II° (1827) i quattro ducati, la Toscana, lo Stato della Chiesa fuori di Roma, e S. Marino; nel III° (1830) Roma; nel IV° (1836) il Regno di Napoli, e le Appendici. Il volume di Supplemento ha il titolo: *Bibliotheca librorum MSS. Italica, Indices bibl. Ital.* — Varie addizioni e correzioni a quest' opera spettanti, sono dovute al D. PETZHOLDT di Dresda, nel *Serapeum*, giornale per gl' interessi delle biblioteche ec., pubblicato dal D. R. NAUMANN a Lipsia (Vedi PERTZ). — L' autore, già professore di diritto a Halle, poi consigliere nella Corte d' appello a Lubecca, è ora consigliere intimo di giustizia, e professore nell' Università di Bonna.

BOCK, A., vedi LE BRET.

BODMANN, Fr. J. *Codex epistolaris Rudolfi I Rom. regis, epist. 233 anecdotas cont., ex cod. membran. bibl. publ. Trevir.* ec. ec. — Lipsia, 1805, in 8vo.

Supplemento al libro di M. GERBERT: *Codex epist. Rudolfi I ex MS. Bibl. Caes. Vindob., praemitt. Fasti Rudolfini,* etc. etc. S. Blasio, 1772, fol.

BÖHMER, J. Fr. *Regesta Carolorum. Die Urkunden sämmtlicher Carolinger in kurzen Auszügen.* (**I documenti di tutti i Carolingi in brevi estratti.**) Francoforte, 1833, in 4to.

» » *Regesta regum atque imperatorum Romanorum inde a Conrado I usque ad Heinricum VII. Die Urkunden der römischen Könige und Kaiser von Conrad I bis Heinrich VII, 911—1313.* (**I documenti dei re ed imperatori Romani da Corrado I sino ad Arrigo VII.**) Francoforte, 1831, in 4to.

Parte di quest' opera venne ripubblicata col titolo:

» » *Regesta Imperii inde ab anno MCXCVIII usque ad annum MCCLIV. Die Regesten des Kaiserreichs unter Filipp, Otto IV, Friedrich II, Heinrich (VII) und Conrad IV; 1198—1254. Neu bearbeitet.* (**Regesta dell' Impero sotto Filippo, Ottone IV, Federigo II, Arrigo e Corrado IV; nuovamente rifatte.**) Stuttgarda, 1849, in 4to.

Il presente volume, e l'altro che, quanto all' epoca nel medesimo descritta, lo segue quantunque pubblicato prima, contengono parte dell'

opera delle Regesta del 1831 rifatta da capo in fondo. Le Regesta dei predetti 56 anni riempiono 392 pagine, precedute da una Introduzione di 88 pagine, in cui l'autore svolge partitamente l'idea sua dell' indole della famiglia di Svevia, e del loro governo in Italia, come in Germania. Nel render conto del volume contenente i tempi succeduti a quelli degli Hohenstaufen (Vedi: »Di alcuni lavori spettanti alla Storia d'Italia ec.«, Art. II in Arch. Stor. Ital., Append., vol. II, pag. 549 e segg.), si accennò alle opinioni guelfe del Böhmer, e al giudizio suo sfavorevole sopratutto a Federigo II. Le opinioni di uno storico si grave e cotanto versato nello studio dei documenti contemporanei, sono in ogni caso meritevoli di essere ponderate; e sarà mestieri il riandare pacatamente e senza preoccupazioni ciò che negli ultimi tempi da autori amici e contrari alla casa Sveva, in Germania principalmente ma anche in Italia e in Francia, si è discorso cosi in uno come nell' altro senso. Nel presente luogo basterà citare i passi coi quali il Böhmer caratterizza in generale il medio-evo Germanico, ed insieme le relazioni tra il potere secolare e la Chiesa. »Dopo d'essere stato il medio-evo, dice egli, totalmente sconosciuto e vilipeso, non di rado si è caduto nell' opposto errore di troppo esaltarlo. Mentre per un lato le doti dell'animo vennero a svilupparsi a mirabile ricchezza ed elevatezza, dall' altro non si può negare una soverchia mescolanza di barbarie. Questa barbarie si dimostra e nel carattere della nazione prono a violenza, e di più ancora nella puerile volubilità, nell' egoismo mal veggente, nella rozza venalità dei principi, e maggiormente dei secolari. Nelle elezioni regie scorgesi dappertutto mancanza di pattriottismo, anzi d'onore. Filippo di Svevia pagò la corona col sacrifizio del feudo della sua famiglia; pagòlla Ottone con oro anglico, Federigo II con oro francese, Arrigo Raspe e Guglielmo d'Olanda con oro papale. Allorquando non bastavano sussidj stranieri e il regio demanio, si convertivano in merce da traffico le regalie. Cosi fece Federigo II nell' elezione d'Arrigo suo figlio, e poscia nella guerra contro di esso, coll' esserne largo nel primo caso ai principi ecclesiastici, nel secondo ai secolari. Dirimpetto al poter secolare, come si disse, semibarbaro, la Chiesa spiegò indole diversa. In lei quasi esclusivamente scopriamo fermezza d'intento, viste larghe, e stabile ordinamento. Allevato nell' abnegazione e nel rigore dei precetti, cresciuto nella contemplazione della storia sacra, abbracciando e la vita pastorale dei patriarchi e i fatti e martirj degli Apostoli e Santi, addimesticato colle norme di vivere dal Vangelo insegnate, giornalmente esercitato nel culto più solenne e più significante, il Clero alzòssi al di sopra dei secolari, di cui ebbe a frenare il soverchio vigore mercè l'esempio e l'esortazione, colla sapienza e colla costanza. Quanto sia stata ardua tale impresa, difficile è figurarselo. Ma colla volontà di superare le difficoltà, crebbe ancora la forza. Mentre dagli ordini minori del Clero procedettero i due grandi fondatori d'ordini religiosi, Francesco

e Domenico, uomini oltremodo distinti portarono l'un dopo l'altro il triregno, Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX, Innocenzo IV, in modo che, nell' elezione dei primi tre, poche ore bastarono a ciascuno per fargli conseguire la somma dignità. Ci è rimasto un monumento, sinora non abbastanza apprezzato, di siffatta grandezza negli atti politici e religiosi della Curia, i quali e pel contenuto e per la forma superano tutto ciò che mai in tal genere si conobbe.

»Le relazioni coll' Italia decisero delle sorti della Germania. I diritti cui da parte degli Alemanni si pretendeva su queste contrade, sino alla fine del 12° secolo collegavansi o colla regia corona Lombarda, o colla corona imperiale Romana. Carlo Magno era stato il primo a riunire le due corone nella famiglia de' Carolingi: sino dal 951 Ottone I aveva fatto valere queste ragioni in favore dei Re germanici. Una tale congiunzione col piu nobile dei paesi romanzi procacciò, è vero, agli antenati nostri ubertosissimo campo d'azione e splendida gloria; ma in due diversi modi essa fu pei medesimi cagione di lagrimevol danno. Avviluppò, cioè, la Germania in tali conflitti colla Santa Sede, quali non toccarono a nessun' altra nazione. Il clima poi d'Italia non solo distrusse interi eserciti, ma, quel che fu danno universale e di gran lunga maggiore, esso portò anche morte ai Re, conducendo seco età minore nei successori ed estinzione di dinastie. Di dodici imperatori da' tempi di Ottone I, quattro morirono in Italia. Ottone II e Arrigo VI lasciarono figli minori — con Ottone III e Lotario venne ad estinguersi la loro stirpe maschile. Per l'Italia, l'Alemanno dominio di quand' in quando avrà avuto forza ordinatrice: esso venne desiderato dalle parti e dai patriotti a' tempi in cui erasi reso insopportabile l'interno scompiglio. Ma in genere siffatto dominio mostróssi incapace di fondare e di edificare, giacchè per le condizioni locali esso non operava regolarmente e di seguito, ma sibbene a salti e con violenza.«

La persona dal Böhmer più particolarmente presa di mira nella sopradetta Introduzione, come ognuno facilmente intende, si è Federigo II. L'opinione sua del carattere di questo imperatore riassumesi in due parole, chiamando egli la vita di lui »piena d'inganno e di menzogna« (pag. XXXIII). Nella descrizione dell' indole di Federigo troviamo i seguenti paragrafi: »Incredulità e superstizione — Ingratitudine ed infedeltà nelle relazioni personali — Inganno, malizia, crudeltà« (pag. XXXVI, XXXVII, XXXVIII). L'autore non gli nega le doti personali, che avrebbero potuto inalzarlo a somma grandezza: »quel che egli non conseguì e ciò in che mancò, è interamente da mettersi a conto della sua prava volontà« (pag. XLVII). Senza volere in nessun modo pregiudicare la questione, non si può non avvertire, che il Böhmer prestò fede forse soverchia agli scrittori Guelfi, agli Italiani sopratutto quasi tutti nemicissimi del secondo Federigo (Vedi la notizia sopra Al-

berto Boemo, nell' art. IV. »Di alcuni lavori ec.«, in Arch. Stor. Ital., App., Vol. VII, pag. 515—523.).

La ripartizione delle materie nel volume di cui parlasi è quella che segue: Introduzione — Scrittori contemporanei e fonti storiche dal 1198 al 1254 — Filippo 1198—1208— Ottone IV 1198—1218 — Federigo II 1194—1250 — Arrigo (VII) 1212—1242 — Corrado IV 1228—1254. Figli non legittimi e nipote di Federigo II: Enzo 1238—1272; — Federigo d'Antiochia 1246—1248; — Manfredi 1232—1266; — Corradino 1252—1268. . Pontefici: Innocenzo III 1198—1216 — Onorio III 1216—1227 — Gregorio IX 1227—1241 — Innocenzo IV 1243—1254. — Atti concernenti l'Impero, 1197—1252.

BÖHMER, J. Fr. *Regesta Imperii inde ab anno MCCXLVI usque ad annum MCCCXIII. Die Regesten des Kaiserreichs unter Heinrich Raspe, Wilhelm, Richard, Rudolf, Adolf, Albrecht und Heinrich VII; 1246—1313.* (**Regesta dell' Impero, sotto Enrico Raspe, Guglielmo, Riccardo, Rodolfo, Adolfo, Alberto ed Arrigo VII.**) Stuttgarda, 1844, in 4to.

Intorno a questo volume contenente il così detto grande Interregno, i due primi Absburghesi con in mezzo il conte di Nassau, e il primo Lussemburghese, vedi *Archivio stor. ital.* Append. vol. II pagg. 549—560.

» » *Additamentum primum ad Regesta Imperii 1246—1313.* Stuttgarda, 1846, in 4to.

» » *Additamentum secundum ad Regesta Imperii 1246—1313.* Stuttgarda, 1857, in 4to.

Il presente Supplemento, dall' autore additato qual' ultimo, oltre a varie addizioni e correzioni, contiene le regesta di Ottocaro re di Boemia, dei Conti di Habsburg e dei duchi d' Austria di casa Habsburg, sin alla morte di Leopoldo 1326; formando così un insieme colle Regesta della casa di Baviera (*Wittelsbachische Regesten von der Erwerbung des Herzogthums Baiern 1180 bis zu dessen erster Wiedervereinigung* 1340. Stuttgarda 1854.). Nel medesimo, le Regesta dei duchi Absburghesi sono composte per lo più coll' aiuto di quelle aggiunte alla storia di questa casa del principe Lichnowski (Vedi questo nome), lavoro del D. Birk. — Trovansi in fine le brevi Regesta di Giovanni Parricida, cioè dell' infelice duca di Suevia uccisore di Alberto I imperatore (morto a Pisa), dal 1290 al 13 Dicembre 1315.

BÖHMER, J. Fr. *Regesta Imperii inde ab anno 1314 usque ad annum 1347. Die Urkunden K. Ludwigs des Baiern, Kg. Friedrichs des Schönen, Kg. Johanns von Böhmen und ihrer Zeit.* (**I documenti di Lodovico il Bavaro, Federigo il Bello, Giovanni di Boemia e dei loro tempi.**) Francoforte, 1839, in 4to.

Sull' epoca di Giovanni re di Boemia: J. Jacobi, *Codex epistolaris Johannis regis Bohemiae.* Berlino, 1841, in 4to. — Vedi Chmel.

» » *Fontes rerum Germanicarum*, vedi *Monumenta.*

BÖHRINGER, Fr. *Innocenz III. Franciscus von Assisi.* (**Innocenzo III. S. Francesco d'Assisi.**) Zurigo, 1853, in 8vo.

Fa parte d'opera storica in più volumi, che ha il seguente titolo: *Die Kirche Christi und ihre Zeugen oder die Kirchengeschichte in Biografien* (La chiesa di Cristo e i suoi confessori, ossia storia ecclesiastica in biografie). Le vite sopra citate formano la sez. II del II volume (medio evo), di cui la III sezione, 1855, è dedicata ai mistici tedeschi del Quattrocento, da Giovanni Tauler a Tommaso da Kempis. L'autore è parroco protestante nella Svizzera.

BÖTHLINGK, vedi Le Bret.

BOLLMANN, Carl. *Vertheidigung des Machiavellismus.* (**Difesa del Machiavellismo.**) Quedlinburgo, 1858, 8vo.

BOLZA, vedi Fernow.

BOLZENTHAL, vedi Le Bret.

BOOST, J. A. *Geschichte der Päpste.* (**Storia dei pontefici.**) Augusta, 1851 e segg. Vol. I—V, in 8vo.

La storia del pontifici di A. F Artaud de Montor ha servito di fondamento a quest' opera, il cui autore si è pertanto servito dei molti lavori in Germania intrapresi sopra quest' argomento e la storia ecclesiastica in generale, di cui piccola parte era nota all' autore francese, il quale dà poco più di un compendio del libro del Novaes. — Vedi Artaud.

BORN, P. Herm., O. S. F. *Leben und Tugenden der Heiligen aus dem dritten Orden des h. Franciscus v. Assisi. Neu bearbeitet von M. Sintzel.* **(Vite e virtù dei Santi del terz' Ordine di S. Francesco d' Assisi. Nuova ediz. di M. S.)** Monaco 1845—46, 2 vol. in 8vo.

Opera piuttosto che storica, ascetica.

BOUTERWECK, Fr. *Geschichte der Poesie und Beredsamkeit seit dem Ende des XIII Jahrhunderts.* **(Storia della poesia ed eloquenza sino dalla fine del XIII secolo.)** Gottinga, 1800 e seg., in 8vo.

Il I° e II° volume di quest' opera contengono la Storia della letteratura italiana dai tempi di Dante sino all' ultima parte del secolo XVIII. — L' autore morì professore di belle lettere nell' Università di Gottinga.

Nel libro di J. G. T. Grässe: *Lehrbuch einer allgemeinen Literär-Geschichte aller bekannten Völker der Welt* (Compendio di una storia letteraria generale di tutti i popoli conosciuti del mondo). Vol. I—II, in 8 parti, Dresda, 1837—1844; si dà anche la Storia della letteratura italiana. Nel vol. II, la P. 1ª e 2ª contengono la teologia, la filosofia, la poesia ec., dal 476 al 1100; le P. 3ª, 4ª e 6ª, la letteratura dal 1100 al 1500. (La 5ª parte è dedicata alla poesia romantica del medio evo presso i popoli settentrionali, i Tedeschi, i Francesi e gli Spagnuoli, e particolarmente alle tradizioni del sacro *Graal*, della Tavola rotonda e di Carlomagno.)

» » Vedi Ersch.

BRANDES, C. *Der Benedictiner-Orden nach seiner welthistorischen Bedeutung.* **(L'ordine di S. Benedetto nella sua significazione per la storia universale.)**

Memoria inserita nella *Theologische Quartalschrift* di Tubinga, 1851, fasc. I.

BRAUN, D. J. B. *Das kirchliche Vermögen von der ältesten Zeit bis auf Justinian I, mit besonderer Rücksicht auf die Verwaltung desselben gegenüber dem Staate.* **(Il patrimonio ecclesiastico dal tempo più remoto sin a Giustiniano I°, con ispecial riguardo all' amministrazione del medesimo dirimpetto allo Stato.)** Giessen, 1860, in 8vo.

Nel primo capitolo, l' autore espone l' origine del patrimonio ecclesiastico, dimostrando, coll' autorità di Eusebio e d' altri, che già

prima di Costantino la Chiesa trovóssi nel possesso di beni immobili. Spiega il II° capitolo l'aumento di tale patrimonio sotto gli imperatori cristiani, in séguito del concesso privilegio della *testamenti factio passiva.* Nel capitolo III° viene esaminata la questione: chi fosse il possessore dei beni ecclesiastici, adottando l'A. l'opinione, tali possessori essere le singole chiese, ovvero i singoli istituti ecclesiastici dotati di personalità giuridica. Descrive il IV° capitolo l'amministrazione del patrimonio sino a Giustiniano.

BRAUN, J. W. J. *Ehrenrettung Muratori's durch Benedict XIV.* **(Vindicazione di L. A. M. per opera di Benedetto XIV, P. M.)** Treveri, 1838, in 8vo.

Tratta della disputa suscitata dagli scritti del MURATORI (»Della regolata divozione de' Cristiani« e »*De superstitione vitanda*«), e del Card. A. M. QUIRINI (»La moltiplicità dei giorni festivi«), e del contegno di Benedetto XIV. (Lettera scritta al Muratori, 25 Settembre 1748.)

» » *Die geborenen Cardinäle der cölnischen und trier'schen Kirche.* **(I Cardinali nati delle chiese di Colonia e di Treviri.)** Bonna, 1851, in 8vo.

Dissertazione storico-critica intorno alla questione suscitatasi a tempo dell' elezione a Cardinale della Santa Chiesa dell' odierno arcivescovo di Colonia, Giovanni di Geissel (Settembre 1850). Essendosi in tal' occasione generalmente detto che il prelodato prelato era il primo »*sacro Romanae ecclesiae Cardinalium collegio cooptatus, et ad purpurae honores evectus*«, da parecchi si asserì Ermanno II, figlio di Ezone conte palatino e nipote di Ottone II Imperatore, arcivescovo di Colonia negli anni 1035—1056, averlo preceduto nella dignità cardinalizia, essendo nel 1051 stato creato Cardinale di S. Giovanni a porta Latina da papa Leone IX (Brunone, vescovo di Toul nella Lotaringhia), il quale gli conferì ancora la dignità di Arci-cancelliere di Santa Chiesa. A conferma di ciò, si addusse una bolla di Leone IX dell' anno 1052 (stampata nuovamente presso LACOMBLET, Codice diplomatico del Basso Reno, Vol. I, pag. 119), nella quale si legge: »*Confirmamus quoque tibi per hanc praeceptionis nostrae paginam sanctae et apostolicae sedis cancellaturam, et ecclesiam Sancti Joannis Evangelistae ante portam Latinam, ut te Petrus cancellarium habeat, Joannes hospitium praebeat.*« Bolla dall' eruditissimo BÖHMER giudicata falsa, o almeno falsata, benchè con ragioni non molto valide. Contro al BINTERIM, parroco nel suburbio di Dusseldorf, e autore di una storia dei Concilj tedeschi e di varie altre opere, il quale collo scritto: »*Hermann der Zweite, Erzbischof von Cöln, aus authentischen Urkunden dargestellt als Erzkanzler des h. apost. Stuhls*

und als Cardinalpriester an der St. Johanneskirche vor dem lateinischen Thore« (Dusseldorf 1851, in 8vo), si fece a propugnare l'opinione della dignità cardinalizia, insursero J. H. Hennes: *»Hermann II. Erzbischof von Cöln«* (Magonza, 1851, in 8vo) e il Braun, professore di teologia nell' Università di Bonna, coll' opuscolo precitato. Il primo, giudicando falsa la bolla, racconta la vita del prelato, il quale venne in Italia nel 1037 coll' imperatore Corrado III; e dimostra come la dignità d'arcicancelliere non abbia nulla da fare col cardinalato, nè la dignità cardinalizia si nomini nella bolla medesima. Il Braun con ottime ragioni prova: 1. Le obiezioni dal Böhmer fatte contro la bolla di papa Leone IX avere scarso fondamento; 2. non risultare menomamente da tale documento la nomina a Cardinale; 3. il titolo di S. Giovanni a porta Latina non avere avuto esistenza prima di Leone X (1517); la concessione di essa chiesa fatta alla chiesa Coloniense essere una semplice donazione come papa Benedetto VII nel 975 concedè a Teodorico arcivescovo di Treveri *»cellam Quatuor Coronatorum* (Santi quattro), *cum omnibus appendiciis suis, aquis scilicet, aquarumque decursibus, pratis, pascuis, vineis, silvis, cultis et incultis, curtibus et mansis.«*

BRAUN, vedi Ersch.

BREITHAUPT, J. F. V. *Die Geschichte S. E. H. A. M. Quirini.* **(La storia di Sua Emin. A. M. Q.)** Erfordia, 1752, in 8vo.

Estratto dai Commentarj dal cardinal Quirini pubblicati sulla sua vita.

BRISCHAR, vedi Göschl.

BRONNER, F. X. *Abenteuerliche Geschichte Herzog Werners von Urslingen.* **(Storia avventurosa del Duca Guarnieri d'Urslinga.)** Aarau, 1828, in 8vo.

Compilazione fatta seguendo le Cronache italiane, gli Annali del Muratori e il Sismondi. — Dei Duchi d'Urslingen scrisse nuovamente C. B. A. Fickler (direttore del Collegio a Donaueschingen, capitale dei Fürstenberg nella Svevia): *Die Herzoge von Urslingen und Herren von Rappoltstein,* con alberi genealogici, nell' Archivio per la storia, genealogia, ec. Stuttgarda, 1846, vol. I fasc. 1, pag. 17—34. Di questi signori, il cui titolo apparisce un' anomalia, i Duchi essendo in Germania (in quel tempo soprattutto) regnanti di grandi provincie, trovansi notizie nei documenti degli anni 1275 al 1450 circa. Irslingen, presso Rotweil nella Svevia, conserva il loro nome. I genealogisti fanno dis-

cendere il famoso condottiere della Gran Compagnia, in quarta generazione, da Corrado di Lützelnhart, il »Mosca 'n cervello« delle Cronache; il quale, nominato a Marchese di Spoleto da Arrigo VI, dovè cedere a Papa Innocenzo III le terre occupate nel territorio della Chiesa e tornare in Germania. Diconsi figli di esso, Rinaldo (Reinolt) e Bertoldo, comparenti ambedue col titolo di Duchi di Spoleto ai tempi di Federigo II. Un altro Rinaldo era fratello maggiore del Duca Guarnieri, e vien nominato con esso qual capo della Gran Campagnia: della di lui consorte, Beatrice di Teck (appartenente a una delle più antiche famiglie della Germania meridionale), trovasi menzione in un documento del 1365. — Un castello detto Lützelhard, disfatto già nei tempi di mezzo, è situato presso Seelbach nell' Ortenau, parte meridionale del Granducato di Baden. — Rinaldo, ultimo dei Duchi d' Urslingen, morì verso il 1446, e il poco che rimaneva dei beni passò nei baroni di Geroldseck, famiglia estinta nel 1634 (nell' odierno Granducato di Baden). — V. Ricotti, *Storia delle Compagnie di ventura,* II, 50 e seg.; Fickler, *Kurze Geschichte der Häuser Fürstenberg, Geroldseck und von der Leyen,* Carlsruhe, 1844, e Stälin nella storia Wurtemberghese. — Il Bronner era professore nella scuola cantonale di Aarau nella Svizzera.

BRÜHL, J. A. M. *Die geheime Geschichte der Wahl Clemens XIV und der Aufhebung des Jesuitenordens.* **(Storia arcana dell' elezione di Clemente XIV e dell' abolizione della Società di Gesù.)** Aquisgrana, 1848, in 12mo.

Non è altro che un estratto del libro del Crétineau-Joly: *Clément XIV et les Jésuites,* Par. 1847.

» » *Napoleon I und Rom. Ein Geschichtsbild für die Gegenwart.* **(Napoleon I e Roma. Quadro storico per l'età presente.)** Ratisbona, 1861, in 8vo.

BUCHOLTZ, F. B. von. *Geschichte der Regierung Ferdinands I aus gedruckten und ungedruckten Quellen.* **(Storia del governo di Ferdinando I, tratta da fonti stampate ed inedite.)** Vienna, 1831 — 1838; 9 vol. in 8vo.

Il IX° volume contiene una scelta ricchissima di documenti, in esteso e compendiati.

BUCHHOLZ, F. *Heinrich Dandolo Doge von Venedig.* **(Enrico Dandolo Doge di Venezia.)**

Nel giornale: *Geschichte und Politik,* 1805, I, pag. 273.

Di cose Veneziane trattano ancora i seguenti articoli anonimi, inseriti in giornali tedeschi.

Vettore Pisani. Nell' Archivio dell' Hormayr, 1818, N° 135.

Francesco e Iacopo Foscari. Ib. 1819, N° 55.

Incendiarj spediti dalla Signoria Veneta nella guerra contro Massimiliano Imperatore. Ib. 1828, N° 57.

Della graduale decadenza e repentina caduta della Repubblica Veneziana. Nella *Neue Monatschrift für Teutschland,* 1820, vol. 1 e 2.

Venezia nella sua caduta. Nel giornale *Minerva,* 1801, vol. 3.

Vedi *Blicke in die Zustände Venedigs.*

BÜDINGER, M. *Ueber Gerbert's wissenschaftliche und politische Stellung.* **(Della parte scientifica e politica di Gerberto.)** Cassel, 1851, in 8vo.

Della vita e dei meriti di P. Silvestro II, trattarono a' dì nostri l' Hock (Vedi questo nome), R. Wilmans nella storia di Ottone III Imperatore e Gfrörer nella Storia ecclesiastica. L' autore della presente dissertazione accademica s' ingegna sopratutto d' esaminare quali sieno stati i maestri di Gerberto nelle scienze, e dimostra erronea l' opinione generalmente accolta, che quest' uomo insigne avesse fatti gli studj suoi presso gli Arabi nelle Spagne. Secondo i risultati della critica investigazione dell' A., la condizione delle lettere presso i seguaci di Maometto non era tale in quel tempo, da allettare stranieri, mentre nella Marca Spagnuola (già da Carlo Magno ai Saraceni tolta) eransi conservate le reliquie dell' antica letteratura. Gerberto giunse alla scienza delle lettere greche non già per mezzo di versioni arabe, ma di libri latini, e adattò di poi i numeri arabi alle formole matematiche lasciate dalla scuola Alessandrina, che gli erano note per le opere romane.

BÜLAU, vedi Pfister.

BÜRCK, Aug. *Die Reisen des Venezianers Marco Polo im 13. Jahrhundert, zum erstenmale vollständig nach den besten Ausgaben teutsch mit Commentar. Nebst Zusätzen und Verbesserungen von C. F. Neumann.* **(I viaggi di Marco Polo veneziano. Prima versione completa tedesca, fatta sulle migliori edizioni, con comento, corredata di note ec., da C. F. N.)** Lipsia, 1845, in 8vo.

L' introduzione (pag. 1—28) e le note, del pari che le giunte del professore Neumann (v. questo nome) servono ad illustrare la storia e

la geografia dei paesi dal veneto viaggiatore descritti. — A Berlino si stampò nel XVII secolo un' edizione latina del Milione, pubblicata da ANDR. MÜLLER (Coloniae Brandenburg., 1671, in 4to). — Vedi V. LAZARI nella dotta Introduzione alla edizione italiana dei viaggi del Polo procurata da Lodovico PASINI. Venezia, 1847.

BURCKHARDT, Jac. *Erzbischof Andreas von Krain, und der letzte Conzilsversuch in Basel, 1482—1489.* **(Andrea arcivescovo di Carnia, e l' ultimo tentativo di un Concilio a Basilea, 1482—1484.)** Basilea, 1852, in 8vo.

Narrazione storica, appoggiata a varj documenti Basileensi sinora ignoti, del tentativo fatto da un prelato ambizioso di convocare un Concilio contro a P. Sisto IV. Il COLETTI, nell' *Illyricum sacrum* del FARLATI (VII 436), dà varie notizie spettanti a quell' Andrea, di cui non si è ancora riuscito a conoscere la sede, dall' autore erroneamente creduta Lubiana. Vedi Articolo di A. REUMONT, nell' *Archivio stor. Ital.* N. S. vol. II. p. II. pag. 249 seg.

» » *Die Cultur der Renaissance in Italien.* **(La civiltà del secolo del rinascimento in Italia.)** Basilea, 1860, in 8vo.

Opera di sommo pregio, la quale espone la civiltà degli ultimi secoli del medio evo sotto l' influenza della letteratura e dell' arte classiche.

BURCKHARDT, J. R. *Das lateinische Statut der teutschen Colonien im Thal von Formazza im obern Piemont.* **(Lo Statuto latino delle Colonie tedesche nella valle di Formazza nel Piemonte superiore, dell' anno 1487.)**

Nell' Archivio per la storia Svizzera, vol. III (Zurigo, 1844) pag. 251—290, con Appendice, vol. IV (ib. 1846) pag. 145—157. Trovansi aggiunte le carte declaratorie della libertà del Comune.

» » *Ueber Inhalt und Werth italienischer Staatsschriften in Betreff der Schweizergeschichte des 16. und 17. Jahrhunderts.* **(Dei materiali che possono trarsi per la storia della Svizzera nei secoli XVI e XVII dagli scritti politici italiani.)**

Nell' Archivio per la storia Svizzera, vol. VII (Zurigo 1851).

BURCKHARDT, J. R. *Päpstliche Instructionen betreffend Veltlin und Genf vom Jahre 1621.* **(Istruzioni pontificie risguardanti la Valtellina e Ginevra, dell' anno 1621.)**

Ib. vol. VI (Zurigo, 1849).

» » Vedi BALTHASAR.

BURKART, vedi EISELEIN.

CÄSAR, A. *Geschichte der Nunziaturen Teutschlands.* **(Storia delle Nunziature in Germania.)** 1790.

Al medesimo argomento sono da riferirsi: WIEDENFELD, *Dispens- und Nunziatur-Streitigkeiten* (Dispute intorno a dispense e nunziature), Bonna 1788; *(Anon.) Pragmatische Geschichte der Nunziatur München* (Storia prammatica della Nunziatura di Monaco), Francof. 1787. Le memorie storiche del Cardinale (allora Monsignore) Bartolommeo PACCA sul soggiorno suo in Germania vennero tradotte in tedesco; Augusta, 1832.

CARRIÈRE, Moriz. *Die filosofische Weltanschauung der Reformationszeit in ihren Beziehungen zur Gegenwart.* **(La contemplazione filosofica dell' universo ai tempi della riforma nelle sue relazioni coll' epoca presente.)** Stuttgarda, 1847, in 8vo.

In quest' opera di non scarsa importanza nè poca dottrina vengono esaminate le opinioni filosofiche e religiose, principiando dalla fine del XV secolo e progredendo per tutto il tempo della riforma protestante, considerandone l' influenza sulla politica, le lettere ec. Nel I° capitolo si tratta della ristaurazione della greca filosofia, dei seguaci d' Aristotile e di Platone, e del risvegliamento degli studj e del genio dell' antichità. È superfluo l' aggiungere, l' Italia essere il paese il quale particolarmente si prende di mira. Bessarione, Niccolò Cusano, l' Accademia Neo-Platonica, la dottrina di M. Ficino intorno a Dio ed all' immortalità, Pico della Mirandola, le idee del Pomponazzo sull' immortalità e sul libero arbitrio, il Cesalpino finalmente vengono passati in rivista. Il II° capitolo, che tratta della contemplazione della natura, ci conduce nuovamente a G. Pico, poi a Lionardo da Vinci e al Galilei, mentre si esaminano le vedute intorno ai rapporti tra le scienze naturali e la religione. Il cap. III° considera la mistica tedesca e la riforma; il IV° le tendenze e teorie *socialiste,* mettendo in paragone le idee politiche antiche e moderne, la politica del Machiavelli, le opinioni dei protagonisti della riforma in Germania, di Ulrico Hutten, di Lutero, del Münzer e degli eroi della guerra dei villani col loro socialismo cristiano-

rivoluzionario, finalmente di Tommaso Moro, del Mariana e del Bodin. I capitoli V—X, parte più importante dell' opera, sono dedicati alla filosofia italiana, e all' esame delle opinioni di Fra Girolamo Savonarola, di Girolamo Cardano, Bernardino Telesio, Giordano Bruno, Giulio Cesare Vannini e Tommaso Campanella. L' ultimo capitolo tratta del filosofo mistico della Germania, Jacopo Böhme. Il D. Carrière, già appartenente alla scuola di Hegel, cui egli però non rimase troppo fedele, è prof. di filosofia nell' Università di Monaco.

Di *Niccolò Machiavelli* tratta l'articolo di J. G. Fichte: *Ueber M. als Schriftsteller* (Opere postume, vol. III).

Del *Vannini* tratta l' opera anonima: *Leben und Schicksale, Geist, Karakter und Meinungen des V.* (Lipsia, 1800), in cui si sottomette ad esame la questione se egli fosse veramente ateo.

Intorno al *Campanella* vedi J. G. de Herder, nelle sue opere filosofiche e storiche, Vol. VIII.

CASPAR, R. *Galileo Galilei. Zusammenstellung der Forschungen und Entdeckungen Galilei's auf dem Gebiete der Naturwissenschaften, als Beitrag zur Geschichte der neuern Fysik.* (**G. G. Rivista delle indagini e scoperte di G. nel dominio delle scienze naturali, per servire alla storia della fisica moderna.**) Stuttgarda, 1854, in 8vo; con incisioni in legno.

Estratti succinti delle Opere di Galileo Galilei, di tutto ciò che spetta alle sue scoperte ed opinioni in materia di scienze naturali. — Del medesimo tratta ancora il seguente opuscolo anonimo:

Galileo Galilei, sein Leben und seine Bedeutung für die Entwickelung der Naturwissenschaft. (**G. G. La sua vita e i suoi lavori per promuovere le scienze naturali.**) Berlino, 1856, in 8vo.

Forma la terza parte di una collana di opuscoli col titolo: *I progressi delle scienze naturali esposti in quadri biografici,* di cui sinora si sono pubblicate le vite del Copernico, del Kepler, e di Leopoldo de Buch.

CASSANDER, Georg. *Das Zeitalter Hildebrands (Gregors VII) für und gegen ihn. Aus zeitgleichen Quellen.* (**Il secolo d' Ildebrando (Gregorio VII), pro e contro lui. Da fonti originali.**) Darmstadt, 1842, un vol. in 8vo.

Critica delle fonti storiche per la storia di Gregorio VII. L' autore, avversario deciso del papa, vuol dimostrare contro lo Stenzel,

che sia da prestarsi poca fede a BONIZONE; impugna l'autenticità del *Liber apologeticus* di BERNOLDO, e della *Vita* di PAOLO BERNRIEDENSE, quantunque ne esistano Codici MSS. antichi; crede il *Regestum Gregorii VII,* opera assai più moderna dell' epoca del pontefice, ec. ec. Le ragioni esposte poco valgono contro i risultati già avuti da altri scrittori. Il nome dell' autore è pseudonimo: esso era G. ELLENDORF. (Vedi questo nome.) Giorgio Cassander era teologo celeberrimo cattolico nel secolo XVII, che ebbe parte specialissima nelle controversie tra la chiesa cattolica e i protestanti, facendo ufficio di riconciliatore tra l' una e gli altri. V. VOIGT nella pref. alla Storia di Gregorio VII; II ediz.

CHAMBRIER, N. de. *De la conjuration des Espagnols contre la République de Venise.*

Nelle memorie della R. Accademia delle Scienze di Berlino, 1801, pag. 54, di cui era socio l'autore, oriundo di Neufchatel in Svizzera.

CHMEL, J. *Regesta Ruperti regis Romanorum. Die Urkunden des römischen Königs Ruprecht, 1400 — 1410.* (I documenti di Ruperto re de' Romani.) Francoforte, 1834, in 4to.

» » *Regesta Friderici IV (III) regis Romanorum. Die Urkunden des römischen Königs Friedrich IV. 1440—1493.* (I documenti di Federigo III re de' Romani.) Vienna, 1838 — 1840. Due vol. in 4to.

Vedi BÖHMER.

» » *Geschichte Kaiser Friedrich IV (III) und seines Sohnes Maximilian I.* (Storia dell' Imperatore Federigo IV e di Massimiliano I suo figlio.) Amburgo 1840 — 1843, vol. I e II in 8vo.

Il I° volume va sino all' elezione di Federigo a Re de' Romani, 1440; il II° sino all' incoronazione, 1452. Opera non compiuta. Molti documenti trovansi aggiunti, tranne quelli già pubblicati dall' autore nei suoi: *Materialien zur Oestreich. Geschichte* (Materiali per la storia d'Austria), Vienna, 1832 — 40.

Della consorte di Federigo, Donna Eleonora, di cui serbano memoria gli affreschi del Pinturicchio nella libreria del Duomo di Siena, e le storie Senesi, Romane, Napoletane, tratta E. BIRK: *D. Leonor von Portugal, Gemalin Kaiser Friedrich des Dritten* 1434—1467, nell' Annuario

dell' I. Accademia delle Scienze di Vienna, 1859, pag. 153—188. Eleonora era figlia di D. Duarte di Portogallo e di D. Eleonora, figlia di Ferdinando I d'Aragona e nipote di Alfonso Re di Napoli. Essa diede alla casa d'Absburgo e all' Impero Massimiliano. — A Gius. Chmel (nato in Olmüz nel 1798, morto a Vienna nel 1858) devonsi molte altre opere, tra le quali sono da citarsi:

CHMEL, J. *Urkunden, Briefe und Actenstücke zur Geschichte Maximilian I und seiner Zeit.* **(Documenti, lettere e carte per servire alla Storia di Massimiliano I e del suo tempo.)** Stuttgarda, 1845, in 8vo.

Questo libro contiene una scelta di carte conservate nell' I. e R. Archivio di Vienna, già in quello d'Innsbruck, degli anni 1493—1518. Alle cose d'Italia poche carte spettano; tra queste, alcune riguardano le guerre veneziane, principalmente quella della Lega di Cambrai. Sette lettere di Bianca Maria Sforza, degli anni 1507—1508, trattano di cose domestiche.

Il tempo di Massimiliano, e il suo governo nei Paesi-Bassi, vennero illustrati in parecchi libri, dei quali sono i più importanti:

Chronique des faits et gestes admirables de Maximilien I durant son mariage avec Marie de Bourgogne, trad. par O. DELEPIERRE. Brusselles, 1839, in 12mo.

Correspondance de l'Empereur Maximilien I et de Marguerite d'Autriche sa fille, gouvernante des Pays-Bas, 1507—1519; *publiée par M.* LE GLAY. Parigi, 1839. Due vol. in 8vo.

Maximilien I et Marguerite d'Autriche. Esquisses biographiques (del medesimo). Parigi, 1839, in 8vo.

E. MÜNCH, *Margarethe v. Oesterreich, Oberstatthalterin der Niederlande. Biografie und Nachlass.* (Margherita d'Austria, governatrice dei Paesi-Bassi. Biografia e scritti). Lipsia, 1833; vol. I° in 8vo.

» » *Relazione di Messer Vincenzo Quirini, Oratore a Massimiliano Imperatore nel 1506.*

Tratta dall' Archivio I e R. di Vienna, e comunicata dal CHMEL al Giornale per le scienze storiche di W. A. SCHMIDT, vol. II. Berlino, 1844. — Nelle *Relazioni degli Ambasciatori Veneti* (Serie I^a, vol. I), ve ne ha una del Quirini dell' anno predetto, sul suo viaggio alla Corte di Filippo il Bello, Duca di Borgogna. Nella relazione di sopra accennata trattasi della Germania, e della politica di Massimiliano rispetto alla Repubblica.

CHMEL, J. *Zur Geschichte des Königs Mathias (Corvinus) von Ungarn.* **(Documenti appartenenti alla storia del Re Mattias [Corvino] d'Ungheria.)**

Nell' *Archiv für Kunde östreichischer Geschichtsquellen* (Archivio per la cognizione delle fonti di Storia Austriaca) pubblicato dal Comitato Storico dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, 1848, Vol. I, pag. 73—100. — Undici documenti tratti dall' Archivio Milanese, Carteggio tra il Re d'Ungheria e Gian Galeazzo Sforza Duca di Milano, intorno a un trattato matrimoniale tra il principe Giovanni, figlio naturale del Re, e Bianca Maria Sforza, degli anni 1486—89. Il Re desiderava di ottenere una ricca sposa pel figlio, e l'affare venne maneggiato da Giovanni vescovo di Varadino; poi, per parte di Mattias, da Francesco Fontana; per parte del Duca, dal Cancelliere Giovan Francesco Oliva. Lo sposalizio fu concluso il dì 15 novembre 1487, e il Re ricevè una parte della dote; ma il matrimonio non ebbe poi luogo, si crede per non aver potuto Mattias assicurare al figlio la successione alla corona, che di fatti passò, alla di lui morte, in Ladislao Re di Boemia, mentre Giovanni venne eletto a Governatore della Croazia, della Dalmazia e Slavonia. — Bianca Maria, già fidanzata a Filiberto di Savoia, morto nel 1482, sposò nel 1493 Massimiliano Imperatore.

» » *Venedig, Friaul, Dalmazien.* **(Venezia, Friuli, Dalmazia.)**

Ragguagli storico-letterarj, particolarmente intorno alle recenti pubblicazioni del Cicogna, del Foucard, del Cornet, del Valentinelli e di altri, nel *Notizenblatt* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, 1857, N° 3, 4, 7, 9, 10.

CHRONICON NOVALICIENSE ex recensione BETHMANNI. *In usum scholarum ex Monumentis Germaniae historicis recudi fecit Georgius Heinr.* PERTZ. Annover, 1846, in 8vo.

Vedi *Monumenta Germaniae historica.* — »*Novaliciense monasterium,* dice il Bethmann nella prefazione, *medio saeculo XI° suum habuit Chronographum. Is ex agro Vercellensi nobilibus ortus parentibus, sub Gezone abbate regulam S. Benedicti professus fuit in monasterio ut videtur Bremetensi. Post cum propinquo suo Bruningo Novalicium adiit tunc in ruinis iacens, ibique per triennium saltem habitavit; sed postea inde recessit. Scripsit primo vitam S. Eldradi; deinde Chronicon Novaliciense, in Bremetensi monasterio, tempore diverso; nam II liber ante a.* 1027 *scriptus fuit, V longe post hunc annum inceptus, et attentius legenti saepissime apparebit, narrationem non aequo stilo decurrere, sed nunc abrumpi, nunc*

interrumpi, nunc resumi, uti fieri assolet, quum quis ad scribendum vario tempore accedit. Absolutis denique quinque libris, auctor per scribam iis subiicere fecit duo diplomata in superioribus omissa, una cum nota quadam historica quam alicubi invenerat. Postmodum in schedas coniecit continuationem Chronici ab anno fere 1014 *usque post a.* 1050, *cui vario ut videtur tempore ad supplendos libros priores quaedam subiunxit, prout sibi in notitiam veniebant in schedis consignans, temporum ordine plane neglecto. Haec omnia eodem quo schedis mandaverat ordine inde in rotulum transcribi fecit; ipse postmodum hic illic correxit, signaque supplementis apposuit, quo quaeque loco forent inserenda. Hinc apparere videtur, opus non fuisse absolutum, sed appendicem et etiam librum V habendum esse quasi pro collectaneis, e quibus Chronicon integrum curis secundis reficere fortasse proposuerat, quum mors eum avocaret.«*

Le fonti della narrazione sono narrazioni e tradizioni popolari, il canto di Waltario, gli Atti del medesimo, diplomi ed iscrizioni, Paolo Diacono ec. Nelle tradizioni consiste la maggior importanza del *Chronicon.* Il Codice autografo, conservato a Novalese sino al 1693, trovasi ora nel R. Archivio di Torino. Esso è mancante dei primi fogli. La prima edizione venne procurata dal Duchesne negli *Scriptores historiae Francicae* (II e III, 1636, e 1641), il quale intanto omise i due primi libri e parecchie cose del resto. Rochex *(La gloire de la Novalese,* Ciamberì 1670) ne diede dei lunghi estratti. Il Muratori stampò l'intero testo *(Rerum Italicarum script.* II, 2. 697) sopra copie moderne; Celestino Combetti *(Chronicon Novaliciense,* Torino 1843, e nel volume V delle *Historiae patriae monumenta)* servissi del MS. originale, facendo però varie correzioni arbitrarie. In quest' edizione i pezzi sparsi aggiunti al quinto libro vennero collocati ai loro posti nella narrazione. — La presente edizione dal D. Bethmann procurata è una schietta e coscienziosa ristampa del Codice, senza correzioni nè aggiunte posteriori, e senza mutar l'ordine dell' originale (Vedi P. Capei nell' *Arch. stor. ital.* Appendice, Volume I, pag. 109, 110).

CLAUSEN. *Bulla reformationis Pauli III P. M. ad historiam Concilii Tridentini pertinens, concepta, non vulgata.* Copenhagen, 1830, in 4to.

Della proposta di riforma ecclesiastica, alla quale ebbero parte i cardinali Gaspero Contarini, Carafa (Paolo IV), Sadoleto, Polo, l'Arcivescovo Federigo Fregoso ed altri, trattano il cardinal Quirini *(Imago opt. pont. expr. in gestis Pauli III* Brescia, 1745), il Kiesling *(Ep. de gestis Pauli III.* Lipsia, 1747), lo Schelhorn *(De Consilio de emendanda eccl. auspiciis P. III. conscripto ac a Paulo IV. damnato ad Em. A. M. Card. Quirinum Epist.* Zurigo, 1748, ec.). — V. Mansi, *Conc.* Suppl. V. 537. Ranke Pont. rom. vol. I.

CLAUSEWITZ, C. von. *Der Feldzug von 1796 in Italien. Die Feldzüge von 1798—99 in Italien und der Schweiz.* **(La campagna dell' anno 1796 in Italia. Le campagne degli anni 1798—99 in Italia e nella Svizzera.)** II ediz. Berlino 1858, 3 vol. 8vo.

Con mappa e con piante delle battaglie di Mondovì, Lodi, Rivoli, Arcole, e dell' assedio di Mantova.

CLARUS, Lud. *Franc. Petrarchs Bekenntnisse.* **(Le confessioni di Francesco Petrarca.)** Magonza, 1846, in 8vo.

Traduzioni dell' Epistola alla posterità e dei tre colloqui sul disprezzo del mondo. (Al medesimo autore, pseudonimo, dobbiamo una Storia della Letteratura spagnuola nel medio evo, pubblicata con introduzione di J. Görres, Magonza 1846, 2 vol.).

Tra le opere di data più antica trattanti di *F. Petrarca*, giova nominare: *Nachrichten zu dem Leben Fr. P. aus seinen Werken und den gleichzeitigen Schriftstellern* (Notizie sulla vita di F. P. tratte dagli scritti di esso e da autori contemporanei); Lemgo, 1774—1779, 3 vol. in 8vo.

CLEMENS, Jac. *Giordano Bruno und Nicolaus von Cusa. Eine filosofische Abhandlung.* **(Giordano Bruno e Niccolò Cusano. Dissertazione filosofica.)** Bonna, 1847, in 8vo.

Opera compiuta, di cui già venne stampata una parte:

» » *Zusammenhang der Filosofie des Giordano Bruno mit den Lehren des Nicolaus von Cusa.* **(Connessione tra la filosofia di Giordano Bruno e le dottrine di Niccolò Cusano.)**

Nel Giornale cattolico del prof. Dieringer, vol. II. Colonia 1844. — L' opera surriferita è divisa in quattro capitoli: 1. Filosofia del Bruno, 2. Filosofia del Cusano, 3, Paragone delle loro opinioni, 4. Cagioni delle differenze occorrenti tra ambidue. — L' autore, professore di filosofia nella R. Accademia di Münster in Westfalia, morì a Roma nel 1862.

Delle opere di Giordano Bruno esistono due edizioni: Opere di Giordano Bruno Nolano, pubblicate da Adolfo Wagner; Lipsia, 1830, 2 vol. in 8vo. — *Jordani Bruni scripta in unum corpus red.* A. F. Gfrörer, Stuttgarda, 1834, in 8vo.

Le opinioni di Giordano Bruno sono state nuovamente prese in esame da varj scrittori; il che non dee recar meraviglia, riconoscendolo tra i precursori suoi l' odierna filosofia così detta naturale. Delle me-

desime trattano F. H. JACOBI (già presidente dell' Academia delle scienze a Monaco), nell' estratto che diede del dialogo: De la causa, principio ed uno; F. W. CAROVE, nella critica dell' edizione delle opere di G. B. procurata da A. WAGNER (Annali Berlin. per la critica scientifica, 1831, febbr.); H. STEFFENS (già Prof. di filosofia nell' univ. di Berlino, morto nel 1845), in un articolo sulla vita di G. B.; nei suoi scritti postumi, Berl. 1846, pag. 43 e segg.; M. CARRIÈRE (Ved. questo nome). — Una lettera di G. B. indirizzata a D. Hoffmann, prorettore dell' Università di Helmstädt, dei 6 Ottobre 1589, nella quale egli si lagna della scomunica datagli dal *Bortio, pastor primarius* in quella città, trovasi nel libro di E. L. J. HENKE: l' Università di Helmstädt nel XVI secolo, Halle 1833, pag. 69, 70. — Un articolo inserito nel giornale: Fogli storico-politici di Monaco (vol. XII, 9) col titolo: »*Scioppius redivivus,*« tratta egualmente di queste materie.

Il libro di FERD. FALKSON: *Giordano Bruno* (Amburgo 1846), e la novella di Leop. SCHEFER: *Die göttliche Komödie in Rom,* raccontano gli avvenimenti della vita del B., framettendo il falso e l' immaginato al vero, come si suole negli storici romanzi.

A questi lavori di scrittori tedeschi giova aggiungere la nuova opera francese di C. *Bartholmèss: Jordano Bruno,* Parigi, 1847, 2 vol. in 8vo, la quale dimostra critica profonda e molte cognizioni nelle parti anche letterarie.

CLEMENS DER VIERZEHNTE und die Aufhebung der Gesellschaft Jesu. Eine kritische Beleuchtung von Dr. AUGUSTIN THEINER's Geschichte des Pontificats Clemens' XIV. **(Clemente XIV e la soppressione della Società di Gesù. Esame critico della Storia del Pontificato di Clemente XIV, del D. A. Theiner.)** Augusta, 1854.

Una delle molte critiche provocate dall' opera del THEINER, Storia del pontificato di Clemente XIV (vedi questo nome), di cui trattò F. UGOLINI nell' *Arch. Stor. It.,* N. S., vol. IV, par. I, pag. 149—187.

Vedi BRÜHL, REUMONT, THEINER.

CONZ, C. P. *Nicolaus oder Colas von Rienzo.*

Nei piccoli scritti prosaici dell' autore, 1825, pag. 359 e seg. Di Cola di Rienzo, prima della pregevole opera del PAPENCORDT (Vedi questo nome) scrissero parecchi, dai quali, non meglio che dalle memorie del Conz, derivò vantaggio alcuno alla letteratura storica. Si nominano:

Christianus, *Cola di Rienzo.* Nel giornale *Geschichte und Politik,* 1803, vol. II e III, 1804, vol. I. (Cf. l'Archivio dell'Hormayr, 1812, N° 29—41.)

Cola di Rienzo. Nel *Journal für Teutschland,* 1815, II.

L'antica Cronaca di Cola di Rienzo, ultimamente pubblicata da Zefirino Re, venne tradotta in tedesco nel giornale *Aletheia,* pubblicato dal prof. E. Münch, all'Aja, 1830 e segg.

CONZ, C. P. *Peter von Morone oder Papst Cölestin V.* (**Pier da Morone, ossia P. Celestino V.**)

Nella medesima raccolta.

CORNET, Enrico. *Lettere di Giosafatte Barbaro al Senato Veneto. Tratte da un codice originale dell' I. e R. Biblioteca di Vienna.* Vienna, 1852, in 8vo.

» » *Giornale dell' assedio di Costantinopoli, 1453, di Niccolò Barbaro. Corredato di note e documenti.* Vienna, 1856, in 8vo.

» » *Le guerre dei Veneti nell' Asia 1470—1474. Documenti cavati dall' Archivio a' Frari.* Vienna, 1856, in 8vo.

Le pubblicazioni del D. Cornet hanno sparsa nuova luce sulla storia delle relazioni dei Veneziani coll' Oriente nella seconda metà del quattrocento, e nominatamente sugli sforzi incessanti della Repubblica di resistere ai progressi dei Turchi.

» » *Paolo V e la Repubblica Veneta. Giornale dal 22 Ottobre 1605— 9 Giugno 1607. Corredato di note e documenti* ec. Vienna, 1859, in 8vo.

» » *Guicciardini's unedirte Werke.* (**Opere inedite del G.**)

Nel *Jahrbuch für romanische und englische Literatur* di A. Ebert vol. II. (1860.)

CRAMER, F. *Ferdinand I König beider Sizilien.* (**Ferdinando I Re delle due Sicilie.**)

Nella raccolta *Zeitgenossen* (I Contemporanei), III^{a} Serie (Lipsia, 1836), fasc. 33—36.

Della rivoluzione del 1820 e della spedizione austriaca che ne fu la conseguenza, tratta una memoria nella *Oestreichische militärische Zeitschrift,* 1847, vol. II, pag. 77, 141; un'altra nel *Diplomatisches Archiv,* 1821, I; e uno scritto di Federigo de Gentz, il famoso pubblicista, negli Scritti di lui (1839), vol. III, pag. 214 e segg.

CZÖRNIG, C. *Die lombardische Gemeindeverfassung, nach ihrer Entstehung und Ausbildung, ihrem Verfall und ihrer Wiederherstellung.* **(La costituzione dei Comuni lombardi, considerata nella sua origine e nel suo sviluppo, nella sua decadenza e nel suo ristabilimento.)** Heidelberga, 1843, in 12mo.

Opuscolo stampato dapprima nel Giornale critico per la giurisprudenza e legislazione dell' estero, pubblicato dai prof. Mittermaier e Mohl, Vol. XIV. — Dopo di aver toccata brevemente la costituzione libera del medio evo, l' autore procede a discorrere dei tempi spagnuoli e austriaci, poi dei governi repubblicano e italiano, e delle moderne condizioni sotto la dominazione austriaca. — L' autore è di rettore del *Bureau* statistico e delle Commissione per la conservazione dei monumenti d' arte in Vienna.

» » *Ueber Friaul, seine Geschichte, Sprache und Alterthümer.* **(Del Friuli, della sua storia e lingua, e delle sue antichità.)**

Nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle Scienze di Vienna, vol. X, 1853.

DANIEL, vedi ERSCH.

DANTE *).

Della *Vita* di Dante scrissero: J. C. v. ORELLI, nelle Cronichette d'Italia, Coira, 1822 (in italiano); KANNEGIESSER, STRECKFUSS, KOPISCH nelle loro traduzioni della Divina Commedia (delle quali si tratterà in seguito); ADOLFO WAGNER, nella sua edizione (Parnaso Italiano. Lipsia, 1826); BLANC, FLOTO, WEGELE ed altri autori citati a parte. Una rivista critica dei biografi di Dante fu data da Teodoro PAUR *(Ueber die Quellen der Lebensgeschichte Dante's,* Gorlizza, 1862). — La Memoria di J. J. AMPÈRE sui viaggi di Dante *(Voyage Dantesque,* nella *Revue des deux mondes,* vol. XX, 1839), tradotta in tedesco da T. HELL, Dresda, 1840. (Di questa traduzione tedesca esiste una traduzione italiana di Filippo SCOLARI.) — Vedi REUMONT, *Sepolcri de' poeti;* RUTH, *Storia della poesia italiana,* I° volume. Lipsia, 1844, pag. 354—527.

Sulla Divina Commedia e le altre opere di Dante scrissero molti, di cui si ragiona negli articoli ABEKEN, ARNDT, BÄHR, BELLERMANN, BLANC, GÖSCHEL, HEGEL, LEMCKE, LIESSKE, LOWOSITZ, NORDMANN, NOTTER, RUTH, SCHELLING, SCHLEGEL, SCHLOSSER, WITTE.

Intorno alle edizioni della Divina Commedia fatte in Germania, si consulti la Bibliografia Dantesca del COLOMB DE BATINES. Alle medesime si è da aggiungere la splendida edizione procurata da Carlo WITTE *coi tipi* di Rodolfo Decker stampator regio a Berlino, col titolo: *La Divina Commedia di Dante Allighieri ricorretta sopra quattro dei più autorevoli testi a penna.* Berlino, 1862. LXXXVII e 725 pagg. 4to. I' testi a penna sono i seguendi: 1. di Santa Croce, detto di Filippo Villani, 2. Vaticano, detto del Boccaccio, 3. Berlinese, già di T. Rodd, e 4. Caetano, del Duca di Sermoneta. Vennero inoltre confrontate le stampe Aldina del 1502, di Crusca del 1595, e la moderna del BECCHI, BORGHI CAPPONI, e NICCOLINI del 1837. I prolegomeni critici espongono la storia del testo. (Esiste un' edizione in 8vo senza prolegomeni e varianti.)

---

*) I' gràn numero delle versioni delle opere di Dante, e degli scritti che spettano a lui, m' induce a darne quì una rivista generale.

La *Divina Commedia* venne tradotta da Bachenschwanz, IIª edizione, Lipsia, 1767—69, in prosa; C. L. Jagemann, Weimar, 1780 e seg., in versi iambici sciolti (il solo Inferno); da C. L. Kannegiesser, Iª ediz., Amsterdam (Lipsia, 1809 e seg.), IVª ediz. Lipsia, 1844, in terza rima, da C. Streckfuss, Halle, 1824 e seg., IIIª ediz. 1841, in terza rima; da Filalete (S. M. il Re Giovanni di Sassonia), vol. I° 2ª ediz., vol. II° e III°. Dresda, 1839 e seg., in versi iambici sciolti; da L. B. Hörwarter e K. von Enk, Innsbruck, 1830—31, in prosa (Inferno e Purgatorio); da T. F. Heigelin in versi sciolti, Blaubeuern, 1836—37; da Aug. Kopisch, Berlino, Iª ediz., 1842 (1837), IIª ediz. 1862 in versi sciolti; da Bernd di Guseck, (pseudonimo di Gustavo de Berneck) Iª ediz., Pforzheim, 1841, IIª ediz., Stuttgarda, 1856; e da C. Graul, Lipsia, 1843 (Inferno) in terza rima. — Alcune parti dell' Inferno tradusse ancora A. W. de Schlegel, nel giornale *Horen*, pubblicato da F. Schiller, 1794, n° 3, 4, 5. — A quasi tutte queste versioni trovansi aggiunte note, che sono più copiose in quelle di Filalete, del Kopisch e del Graul; tra' quali i due ultimi considerano in ispecial modo l' allegoria del poema, e il sistema filosofico e teologico di Dante. Le dissertazioni aggiunte alla traduzione del Kopisch, dopo quelle di Filalete, sono tra le migliori, ed hanno il merito particolare di dimostrare il nesso tra il Poema e la Bibbia, coincidendo in tal modo colle spiegazioni del Tommaséo. Il signor Graul, sacerdote protestante, si sforza di continuo di dimostrare Dante dissenziente dalle cattoliche dottrine; e mentre, a suo malgrado, si trova costretto a confessare che il poeta non è dispregiatore del passato in sè stesso, e che trovasi »non poco discosto« dalla perfetta intelligenza della sostanza della riforma; si consola coll' avere scoperto che il Veltro è *Lutero*, corrispondendo financo le lettere del nome. Forse, e senza forse, la più strana tra le non poche strane visioni dei commentatori della Divina Commedia.

Della *Vita nuova* esistono le versioni di C. von Oeynhausen, Lipsia, 1824; e C. Förster, Lipsia, 1841.

Tutte le *Poesie liriche* vennero tradotte da C. L. Kannegiesser e C. Witte, Lipsia, 1827, IIª ediz. in 2 vol. Lipsia, 1842 (Nella traduzione ebbe parte ancora W. von Lüdemann). Il II° volume contiene le note copiosissime e dotte del Witte, il quale in esse ha riunito tutto ciò che gli venne prestato da scrittori antichi quanto moderni, e per la critica e per la spiegazione; avendo anche particolar riguardo al comento del Fraticelli nel I° volume delle *Opere minori*. L' introduzione bibliografico-critica generale (pag. III—LXXXIII), e quelle alle poesie contenute nella Vita Nuova e nel Convito, (pag. 3—10, 48—63), sono degne di speciale attenzione. — In un articolo stampato negli Annali di letteratura di Vienna, vol. XLII, 1828, il Witte pubblicò alcune poesie di Dante tratte da un codice Ambrosiano. — (Vedi Fraticelli, l. c.). — La nuova traduzione delle Poesie liriche, dovuta a Carlo Krafft,

sacerdote protestante anch' esso, è fatta in versi sciolti, e corredata di giudiziose osservazioni. Ratisbona, 1859 in 16mo.

Gli *scritti in prosa* — il Convito, la Monarchia, *De vulgari eloquio* e le Lettere — vennero tradotti da C. L. Kannegiesser; due volumi, Lipsia, 1845. — Quanto le Epistole debbano alle cure di Carlo Witte, ognuno lo sa. L' edizione da lui procurata (*Dantis Aligherii Epistolae quae exstant, cum notis* C. W. Padova, 1827), rimase per varj anni l' unica, e forma anche in oggi il fondo di quelle dateci dal Fraticelli (Opere minori, Firenze 1834 seg., vol. III p. 2, nuova ediz. ampliata e rifatta Fir. 1857, vol. III), e dal Torri (Epistole di Dante Alighieri. Livorno, 1842). Delle Lettere finora inedite che trovansi nella Vaticana, dove le additò e copiò il Dottor Teodoro Heyse di Magdeburgo, scrisse il Witte (Fogli per la conversazione letteraria di Lipsia; 1838, nº 149—151. Vedi Fraticelli, l. c., pag. 165—198); esse vennero stampate per la prima volta, con volgarizzamenti, dal Torri (l. c.; sono le Lettere 1, 2, 3, 6, 8, 9, 10) poi dal Fraticelli nella seconda edizione. L' argomento del libro: *De vulgari Eloquio,* trovasi illustrato ancora da C. L. Fernow: *Ueber die Mundarten der ital. Sprache* (Sui dialetti della lingua italiana, nel libro: *Römische Studien,* Zurigo, 1808, vol. III, pag. 211 e seg.); dal Fuchs: *Ueber die sogenannten unregelmässigen Zeitwörter in d. roman. Sprachen, nebst Andeutungen über die wichtigsten roman. Mundarten* (Sui verbi così detti irregolari nelle lingue romanze, con osservazioni sui dialetti romanzi più importanti; Berlino 1840), e da L. G. Blanc: *Von den italien. Mundarten* (nella Grammatica italiana, Halle 1844, pag. 622—677.)

Della Raccolta Dantesca di S. A. R. il Principe Giovanni (ora Re) di Sassonia, diede l' elenco Giulio Petzholdt: *Catalogus Bibliothecae Danteae — Catalogi bibl. sec. gen. princip. Dresden. specimen VI.* Dresda, 1844, in 8vo. IIª ediz. 1855.

(Stà in qualche relazione colla letteratura Dantesca il seguente Opusculo: J. Goldenthal, Il Dante Ebreo (Mikdasch Meat) ossia Il picciol Santuario, Poema didattico in terza rima, contenente la filosofia antica e tutta la storia letteraria giudaica sino all' età sua, dal Rabbi Mosé, Medico di Rieti. Vienna, 1851, in 12º. — Vedi anche del medesimo autore: *Rieti und Marini oder Dante und Ovid in hebräischer Umkleidung,* nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, vol. VII.)

DANZ, J. J. L. *Geschichte des Tridentinischen Concils. Nach der Darstellung eines katholischen Schriftstellers.* **(Storia del Concilio Tridentino, secondo la narrazione di un autore cattolico.)** Jena, 1846, in 8vo.

» » Vedi Ersch.

DEBRUNNER, Joh. *Die Erlebnisse der Schweizer-Compagnie in Venedig. Ein Beitrag zur Geschichte des Venezianischen Freiheitskampfes.* **(Memorie della Compagnia svizzera a Venezia. Narrazione che serve ad illustrare la storia della guerra dell' indipendenza veneta.)** Zurigo, 1849, in 8vo, con pianta e vedute.

L' autore era maggiore, e comandante del corpo svizzero al servizio della Repubblica Veneziana nel 1848—49. La narrazione sua contiene una succinta storia degli avvenimenti guerreschi. Ne esiste anche una versione francese.

DELBRÜCK, F. *Ueber* PAOLO SARPI. Lipsia, 1808, in 4to.

Ristampato nei discorsi dell' autore (Bonna, 1831, vol. I, pag. 1 e seg.). — Di Fra Paolo trattarono nel secolo precedente I. F. LE BRET, nella sua traduzione delle memorie di FR. GRISELINI (Ulma, 1761), e K. M. FABRITIUS: Monumento di Fra Paolo Sarpi (Lipsia, 1791).

DER FALL DES HAUSES CARRARA. **(Caduta della famiglia da Carrara.)**

Memoria anonima inserita nel giornale *Minerva* di F. BRAN, *1814*, IV, pag. 327 e segg. — Il conte Augusto PLATEN cominciò una storia di Padova sotto la casa dei Carraresi (Opere, Stuttg. 1843, vol. V, pag. 265 e segg.). Nel 1851 si pubblicò a Lipsia un romanzo storico in 2 volumi: *Die Carrara.*

DER HEILIGE STUHL GEGEN GALILEO GALILEI und das astronomische System des Copernicus. **(La S. Sede contro Galileo Galilei e il sistema astronomico di Copernico.)**

Articolo d' anonimo autore, nei Fogli storico-politici di Monaco, vol. VII a pag. 383—394, 449—468, 513—531, 577—593. Esiste un romanzo storico: *Galileo Galilei, von MATHILDE RAVEN.* Lipsia 1861, 2 vol.

Vedi REUMONT.

DER K. K. OSTREICHISCHE FELDMARSCHALL GRAF RADETZKY. Eine biografische Skizze nach den eignen Dictaten und der Correspondenz des Feldmarschalls, von einem östreichischen Veteranen. **(Il feldmaresciallo i. r. austriaco conte Radetzky. Saggio biografico dietro ai propri dettati e al carteggio del maresciallo, da un veterano austriaco.)** Stuttgarda, 1858, 8vo.

DIE BELAGERUNG VON ANCONA IM JAHR 1799. **(L' assedio di Ancona nel 1799.)**

Nel giornale: *Minerva*, 1802, vol. II, pag. 377 e segg.; vol. III, pag. 115 e segg.

DIE BELAGERUNG VON PESCHIERA durch die Piemontesen im Jahre 1848. **(L' assedio di Peschiera fatto dai Piemontesi nel 1848, descritto da un' Uffiziale I. e R.)** Lindau.

DIE GRAFSCHAFT NOVELLARA. **(La Contea di Novellara.)**

Memoria anonima, nella *Oestreichische Zeitschrift für Geschichtkunde*, 1836, N° 4—6.

DIE *ITALIENISCHE BEWEGUNG und ihr wahrscheinlicher Einfluss auf Teutschland.* **(I presenti moti d' Italia, e l' influenza probabile dei medesimi sulla Germania.)**

Articolo d' autore anonimo inserito nel giornale *Teutsche Vierteljahrschrift* (Rivista trimestrale Germanica). Stuttgarda 1848, fasc. III, pag. 87—95.

DIE *ITALIENISCHE LITERATUR im neunzehnten Jahrhundert, namentlich seit 1815.* **(La letteratura italiana nel XIX secolo, soprattutto dal 1815 in qua.)**

Lavoro di scrittore italiano (Ferdinando Ranalli), tradotto liberamente in tedesco sul Ms. originale, e inserito nell' opera: *Die Gegenwart* (Il tempo presente). Vol. XII, Lipsia, 1856.

DIE SARDINISCHEN STAATEN, vom Ausbruch der Unruhen in Piemont, 10 März 1821, bis zum Einzug des Königs Carl Felix in Turin 17 October 1821. **(Gli stati Sardi, dal cominciamento delle mutazioni in Piemonte, 10 Marzo 1821, sino all' entrata del Re Carlo Felice in Torino, 17 Ottobre 1821.)**

Nel giornale: *Diplomatisches Archiv*, 1822, II, 1.

DIE VERDIENSTE DER PÄPSTE ZU AVIGNON um die Bekehrung des Morgenlandes. **(I meriti acquistati dai Pontefici Avignonesi nella conversione delle contrade d' Oriente.)**

Memoria inserita nei fogli storico-politici di Monaco 1855, vol. XXXVI.

DIECK, vedi BIENER.

DIECKHOFF, A. W. *Die Waldenser im Mittelalter.* **(I Valdesi nel medio evo.)** Gottinga, 1851, in 8vo.

Due dissertazioni storico-critiche, le quali, fondandosi sul contenuto della letteratura manoscritta valdese, e sopra accurato esame delle testimonianze cattoliche contemporanee a Valdo, giungono, nell' illustrazione della storia e dell' indole primitiva della setta, a emettere sulla medesima un giudizio nella maggior parte conforme al modo di vedere cattolico del tempo, cioè tutt' altro che favorevole. L' autore dimostra che vari degli scritti reputati appartenenti alle origini Valdesi non altro sono se non imitazioni di opere Taborite (Ussite), a cui si volle attribuire autorità storica non meno che religiosa; ma esso, procedendo tropp' oltre, nega anche l' originalità di opere veramente antiche.

Alle obiezioni dell' HERZOG (v. questo nome) risponde altro scritto dell' autore:

» » *Die Waldenser im Mittelalter. Entgegnung gegen Dr. HERZOG's Schrift über die romanischen Waldenser.* **(I Valdesi nel medio evo. Risposta all' opera del D. H. su i Valdesi romanzi.)** Gottinga, 1858, in 8vo.

DIEFFENBACH, vedi BARTHOLD.

DIERINGER, F. X. *Der heilige Carl Borromäus und die Kirchenverbesserung seiner Zeit.* **(S. Carlo Borroimeo e la riforma del suo tempo.)** Colonia, 1846, 8vo.

Nella presente opera, popolarmente scritta e pubblicata dall' *Unione Borromea,* associazione religiosa per la Germania cattolica, si ha particolar riguardo alle condizioni generali della chiesa Romana e al Concilio di Trento. Il libro non contiene nulla di nuovo intorno a S. Carlo. L' autore è prof. di teologia nell' Università di Bonna. — Una biografia di S. Carlo di più antica data si è: J. J. STOLZ, *Carl Borromäus.* Zurigo, 1781.

DIESTEL, G. *Francesco Petrarca. Ein Lebensbild.* (**Fr. P. quadro biografico.**)

Nel giornale: *Teutsches Museum,* 1858, n. 31, 32.

DIPLOMATISCHE CORRESPONDENZ aus den Jahren 1759—60 betreffs der Bestrafung und Ausweisung der Jesuiten aus Portugal. (**Carteggio diplomatico degli anni 1759—60, intorno alla punizione e all' esilio dei Gesuiti Portoghesi.**) Testo italiano, con versione tedesca. Gottinga, 1850, in 8vo.

La storia del tentativo d' assassinio contro Giuseppe re portoghese, avvenimento che ha stretta relazione coll' espulsione dei gesuiti, venne trattata, coll' aiuto di documenti, da J. M. v. Olfers nelle Memorie della R. Accademia delle scienze di Berlino.

DIPPOLDT, H. C. *Leben Kaiser Carls des Grossen.* (**Vita di Carlomagno Imperatore.**) Tubinga, 1810.

La principal fonte per la storia dell' Imperatore, *Einhardi, Vita Caroli Magni,* venne ripubblicata dal Pertz nei *Monumenta* ec., e a parte (IIa ediz., Annover, 1845). Traduzione con dissertazioni e note di J. L. Ideler: *Leben und Wandel Carls des Grossen* (Amburgo, 1839, 2 vol.). Fr. Lorentz scrisse: *Carls des Grossen Privat- und Hofleben* (Vita privata e di corte di Carlo Magno, nell' Annuario storico di F. de Raumer, vol. III°) e: *De Carolo Magno literarum fautore* (Halle, 1828). Del medesimo è una vita d' Alcuino (Halle, 1829). — (Vedi J. C. F. Bähr, *Geschichte der römischen Literatur im Carolingischen Zeitalter* [Storia della letteratura romana nel secolo dei Carolingi]. Carlsruhe, 1840).

DOELLINGER, J. J. J. *Handbuch der christlichen Kirchengeschichte.* (**Manuale della storia della chiesa cristiana.**) Ratisbona, 1833—35, vol. I. II, in 8vo.

Non giunge che all' anno 680. — L' autore, già professore di teologia cattolica nell' Università di Monaco, ora propósto del capitolo delle Signore nobili in quella città, terminò l' opera principiata dall' Hortig (Landish, 1826 e segg.), per cominciare poi il libro assai più esteso e critico qui nominato.

DOELLINGER, J. J. J. *Lehrbuch der Kirchengeschichte.* (Compendio di storia ecclesiastica.) Ratisbona, 1836—38, vol. I, vol. II, part. I^a^, in 8vo. II^a^ ediz. 1843.

Giunge sino alla riforma protestante. Compendio per uso delle lezioni. — V. *Theolog. Quartalschrift* 1837, pag. 118 e seg.; 1838, pag. 530 e seg. (Articolo del professore Hefele di Tubinga).

Si ha del medesimo autore, tra altre dottissime opere sulla storia ecclesiastica, del cui numero si è l' *Hippolytus* (Ratisb. 1853), destinato in parte a confutare il notissimo libro del Bunsen sulla chiesa dei primi secoli, una illustrazione critico-storica della Riforma protestante, delle sue dottrine e del suo sviluppo, col titolo: *Die Reformation, ihre innere Entwicklung und ihre Wirkungen im Umfang des Lutherischen Bekenntnisses.* Ratisbona 1846—48. 3 vol. 8vo. II^a^ ediz. 1851 segg.

» » *Kirche und Kirchen, Papstthum und Kirchenstaat. Historisch-politische Betrachtungen.* (Chiesa e Chiese, Pontificato e stato della Chiesa. Considerazioni storico-politiche.) Monaco 1861, in 8vo II^a^ ediz. ib. eod.

Opera cui diedero origine gli avvenimenti occorsi sin dal 1859 e l' attuale crisi del poter temporale. Vedi critica nel giornale: *Der Katholik,* Magonza 1862, e H. Reuchlin: *Kirchenstaat, Kirche und Nationalstaat* (Stato ecclesiastico, Chiesa e Stato nazionale) nella *Historische Zeitschrift* di H. v. Sybel, 1862, vol. I. pag. 47—107.

DÖNNIGES, W. *Acta Henrici VII Imperatoris Romanorum, et monumenta quaedam alia medii aevi, nunc primum luci dedit etc.* Berlino, 1839, 2 parti in 4to.

Dai MSS. originali dell' Archivio di Torino, contenente: *Libri Consiliarii sive Commentarii actorum in curiâ Henrici VII* (colle legazioni e relazioni); *Acta registrata seu transsumpta in libros curiales; Diplomata quae ad historiam Henrici VII spectant; Epistolae quae ad Henricum VII spectant;* varj documenti in relazione colla Storia dell' Imperatore. L' editore, già professore di scienze politiche nell' Università di Berlino, ora Consigliere intimo di legazione del Re di Baviera.

Vedi Barthold, Böhmer.

» » *Geschichte des teutschen Kaiserthums im vierzehnten Jahrhundert. Von Heinrich VII bis auf den Tod Carls IV, 1308—1378. I. Abtheilung, I. Abschnitt. Kritik der Quellen für die Geschichte Heinrichs VII des Luxem-*

burgers. **(Storia dell' Impero Germanico nel secolo XIV, dall' Imperatore Arrigo VII sino alla morte di Carlo IV, 1308 — 1378. Prima sezione e prima parte. Critica delle fonti per la Storia di Arrigo di Lussemburgo.)** Berlino, 1841, in 8vo.

All' introduzione fanno seguito le caratteristiche degli scrittori per lo più italiani, che narrano la storia dell' Imperatore: Niccolò da Butronto, Albertino Mussato, *Historia Cortusiorum*, *Chronicon Jordani*, Ferreto Vicentino, Gio. da Cermenate, Galvaneo Fiamma, Buonincontro Morigia, *Gesta Baldevini de Luczenburch Trevirensis Archiepiscopi, et Henrici Imperatoris* (Baluzio, Miscellanee, I) Giovanni Villani, finalmente, e Dino Compagni. La cronaca di Dino si dà tradotta (pag. 158—313). Alcuni estratti da un codice Torinese delle Lettere di Pier delle Vigne (Pasini, *Codd. MSS. bibl. R. Taurin. illustr.* p. 157; Pertz, *Viaggio in Italia*, p. 383 e seg.), chiudono il libro. (Vedi C. Hegel, negli Annali Berlinesi per la critica scientifica, 1841).

DÖNNIGES, W. *Geschichte des teutschen Kaiserthums etc. II Abth. I Abschnitt. Das teutsche Staatsrecht und die teutsche Reichsverfassung. Erster Theil. Historische Entwicklung seit Carls des Gr. Kaiserkrönung bis auf das zwölfte Jahrhundert.* **(Storia ec., II sezione, I parte. Il diritto pubblico e la costituzione dell' Impero Germanico. Parte I. Progresso storico, dall' incoronazione di Carlo Magno sino al XII secolo.)** Berlino, 1842, in 8vo.

Diviso in quattro libri. Il I° considera gli elementi della costituzione germanica cominciando dalla rinnovazione della dignità imperiale nell' Occidente, 800—814; il II°, la dissoluzione dell' unità sotto i Carolingi, 814—899; il III°, il progresso delle mutazioni nei singoli principj della costituzione fino al X secolo; condizione e diritti del papato e dell' impero; aristocrazia sino al re Arrigo I; successione ereditaria nelle cariche e ne' feudi *(Vassallaticum)*; gli abitanti delle campagne, gli ecclesiastici come feudatarj, le città, i duchi e marchesi e le loro famiglie. Il IV° libro comprende la storia della costituzione sotto le case di Sassonia e di Franconia sino ad Arrigo IV, 1056. I principj fondamentali dell' Impero Romano - Germanico verso la metà del secolo XI, vengono poi illustrati in complesso. Delle Appendici, l' una tratta delle istituzioni municipali romane, parzialmente conservate nelle città lombarde durante il medio evo; l' altra, delle regalie in Roma (estratto di due documenti di Ottone III ed Enrico II, presso il Galletti, *Del Pri-*

micero ec.). — Una critica di quest' opera, del professore Stenzel (Nuovo Giornale letterario di Jena, 1844), provocò uno scritto del Dönniges col titolo:

DÖNNIGES, W. *Ueber einige Punkte der Form der Gesetzgebung und die Wirkungen des Heerbanns unter Carl d. Gr. so wie über die Entstehung der teutschen Herzogthümer im IX und X Jahrhundert.* **(Di alcune quistioni riguardo alla forma della legislazione e degli effetti del bando militare sotto Carlo Magno, e dell' origine dei Ducati tedeschi, nei secoli IX e X.)** Bamberga, 1844.

La storia dell' origine dei Ducati fu trattata con diverse intenzioni e diversi risultati da molti scrittori, tra i quali lo Stenzel, il Phillips, Leo, Aschbach ed altri. — Vedi Ranke all' articolo: *Jahrbücher des teutschen Reichs.*

DÖRING, vedi Ersch.

DRESSEL, vedi Hahn.

DRUMANN, W. *Geschichte Bonifacius des Achten.* **(Storia di Bonifazio VIII.)** 2 vol. in 8vo, Konigsberga, 1852.

L' autore, già professore a Konigsberga, cui dobbiamo una pregevole storia di Roma negli ultimi tempi della Repubblica, si è ingegnato di produrre un quadro generale dell' azione esercitata dalla Santa Sede sul mondo cristiano verso il principio del Trecento. (Vedi il giudizio sull' opera sua nel *Literarisches Centralblatt,* 1852, N° 38.)

La storia del pontificato di Bonifazio VIII, del Padre Luigi Tosti Cassinese (Monte Cassino, 1846), venne tradotta in tedesco, col titolo: *Geschichte Bonifacius des Achten und seiner Zeit. Aus dem Italienischen,* 2 vol.; Tubinga, 1848—49.

Di P. Bonifazio VIII tratta ancora: C. Höfler, *Rückblick auf P. B. VIII und die Literatur seiner Geschichte, nebst einer wichtigen urkundlichen Beilage aus dem Vaticanischen Archiv* (Sguardo retrospettivo su P. Bon. VIII, e la letteratura della sua storia, con un documento importante, tratto dall' Arch. Vaticano). Negli Atti dell' Accademia delle scienze di Monaco, 1842, vol. XVII.

Nomino nel presente luogo, quantunque si riferisca ad epoca di poco posteriore, uno scritto pubblicato a Saintes dall' Ab. Lacurie: *Dissertation sur l' entrevue de Philippe-le-Bel et de Bertrand de Got.* — Argomento trattato ampiamente dal Rabanis nella *Lettre à M. Ch.*

Daremberg sur l'entrevue de Bertrand de Got avec Philippe le Bel (Parigi 1858), e in una memoria inserita nella Civiltà Cattolica, 1859, di cui si ragiona in un articolo di A. Reumont nell' Arch. stor. ital. N. S. vol. XI parte I, pag. 141 — 151. — La storia del pontefici francesi venne nuovamente trattata dall' Ab. Christophe nell' opera: *Histoire de la Papauté pendant le XIV siècle, avec des notes et des pièces justificatives.* Parigi, 1853, 3 vol. in 8vo (traduz. tedesca di J. J. Ritter, Paderborna, 1853—54, 3 vol.); e dall' Ab. André, *Histoire politique de la Monarchie pontificale au XIV siècle, ou la Papauté à Aviguon.* Parigi in 8vo.

DRUMANN, vedi Ersch.

DUDICK, B. *Auszüge aus päpstlichen Regesten für Oestreichs Geschichte. Gesammelt in Rom 1853.* **(Estratti dalle Regesta pont. per la storia austriaca, compilati a Roma nel 1853.)**

Nell' Archivio per la cognizione delle fonti stor. Austriache, vol. XV, Vienna 1855.

DÜMGE, vedi Voigt.

DÜMLER, E. *De Arnulfo Francorum rege. Dissertatio inauguralis historica.* Berlino, 1852, in 8vo.

DÜRET, Jos. *Papst Johannes der Zehnte als Erzbischof von Ravenna und sein Pontificatsantritt in Rom. J. 905—914.* **(Papa Giovanni X come Arcivescovo di Ravenna, e gli esordj del suo pontificato a Roma.)**

Memoria inserita nel *Geschichtsblätter aus der Schweiz,* vol. I, pag. 214—233, 290—311. Esame critico delle accuse, da Liudprando, e, dopo lui, dal Baronio, date a Giovanni X: accuse, le cui esagerazioni vennero avvertite già dal Muratori e da altri, e contro alle quali l'autore intraprende di giustificare il Papa. Nella seconda parte della Memoria, che tratta dei primi tempi del pontificato di Giovanni, troviamo nuove indagini sulle cose romane, al tempo di Teodora, delle di lei figlie e di Alberigo, delle quali scrissero il Provana negli Studj critici sopra la storia d'Italia a' tempi del re Ardoino (pag. 110 segg.), il Coppi nelle Memorie Colonnesi, e il Gregorovius nel III° volume della storia di Roma nel medio evo. (Vedi questo nome.)

Intorno a queste storie, si ha un libro tedesco il cui solo titolo ne palesa l'indole: Löscher, *Historie des römischen Hurenregiments.* Lipsia, 1707.

DÜRET, Jos. *Chronologie der Päpste zu Anfang des zehnten Jahrhunderts.* **(Cronologia dei Pontefici nei primordj del X secolo.)**

Nei *Geschichtsblätter aus der Schweiz,* vol. II, pag. 271—298. L'autore, cancelliere del vescovado di Basilea, fissa nel seguente modo la cronologia di otto papi che occuparono la S. Sede nei primi anni del Novecento. *Giovanni IX,* sin dopo la metà di maggio dell'anno 900: *Benedetto IV,* dagli ultimi giorni di maggio 900 sin verso la fine di giugno 903; *Leone V,* dalla fine di luglio 903 sino ai primi giorni di settembre del medesimo anno; *Cristoforo,* dalla metà di settembre 903 sino alla fine di gennaio 904; *Sergio III,* al più tardi dal 1° febbraio 904 al 23 aprile ossia 24 maggio 911; *Anastasio III,* dagli ultimi di maggio 911 sino ai primi di agosto 913; *Lando,* dalla metà d'agosto 913 alla fine di febbraio 914; *Giovanni X,* occupa il soglio pontificio a principiare dalla seconda metà di marzo 914.

DU TILLET, vedi HAHN.

DÜX, Jo. Mart. *Der teutsche Cardinal Nicolaus von Cusa und die Kirche seiner Zeit.* **(Il Cardinale tedesco Niccolò Cusano e la Chiesa al tempo suo.)** 2 volumi. Ratisbona, 1847, in 8vo. con ritratto del Cusano.

Opera divisa in sei libri. I. La costituzione della Chiesa nei primordj del Quattrocento e i Concilj di Pisa e di Costanza. II. Gioventù e prime azioni del Cusano sino al principio del Concilio Basileense; Vita e carattere di Enea Silvio. III. Le diete germaniche dal 1439 al 1448, e il Concilio di Basilea; Contegno dell'Imperator Sigismondo; Concilio Fiorentino. IV. Gregorio di Heimburg. V e VI. Il Cusano in qualità di Card. Legato nella Germania e nei Paesi Bassi, e come vescovo di Bressanone. La vita letteraria del Cardinale viene esposta nel l'Appendice ai 2° vol. p. 241—444. (Per la storia dell' Heimburg, di cui si ragiona all' art. HAGEN e PFIZER, l'autore si è servito dei MSS. della Biblioteca dei principi Lobkowiz a Praga, dei quali alcuni trovansi aggiunti al I volume.) L'autore è reggente del Seminario vescovile di Strasburgo. —

Le opere del cardinal Cusano vennero stampate a Norimberga nel 1477, a Parigi nel 1515, a Basilea nel 1565. L'ultima edizione comprende volumi 3 in folio, senza essere completa.

Il Dottore E. B. SWALUE, professore di teologia a Gōs nei Paesi-Bassi, scrisse dell'attività di Niccolò da Cusa, come legato pontificio nei Paesi-Bassi (nell'Archivio per la storia ecclesiastica del professore KIST di Leida, vol. IX, 1839). — Della teologia di Niccolò Cusano tratta

ancora: N. Knopp, *Des Card. N. v. C. katholische Ansicht vom Ablass, in Schutz genommen gegen Scharpff und Swalue,* nel Giorn. catt. del professor Dieringer, vol. II, 44—66. — Dello spedale di Cues sulla Mosella, fondato dal Cardinale nel 1452 (aperto nel 1457) scrisse il canonico M. Martini: *Das Hospital Cues und dessen Stifter,* Treveri, 1841. Esiste tuttora, dopo tante variazioni e tante rovine dei tempi, questa bella e pia fondazione nel piccolo villaggio da cui prese il nome e al quale diede fama il Cardinale, che ivi volle sepolto il suo cuore. La fabbrica, interessante ancora rispetto all' architettura, venne delineata e descritta nell' opera di C. W. Schmidt: *Baudenkmale in Trier und seiner Umgebung* (Monumenti d' architettura a Treveri e nei suoi contorni), con testo del prelodato canonico Martini, già amministratore dello spedale.

Giova notare nel presente luogo, che il sepolcro del Cardinal Cusano vedesi a Roma in S. Pietro in vincoli, già suo titolo cardinalizio, nella navata laterale sinistra. Tal sepolcro consiste di due parti. Di sopra, bassoriliero con in mezzo S. Pietro, a sinistra il Cardinale inginocchioni, a destra un angelo; iscrizione: *Qui iacet ante tuas Nicolaus Petre catenas — Hoc opus erexit cetera marmor habet.* MCCCLXV. Sotto, l' arme del Cusano, il gambaro *(armes parlantes,* il casato di lui essendo Krebs) sormontato dal cappello. Nel pavimento la pietra sepolcrale, col busto del Cardinale in grafito, e la seguente iscrizione: *Nicolaus de Qusa Treveren. Sancti Petri ad vincula Cardinalis Brixinen. epūs. Tuderti obiit 1464 XI Augusti. Ob devocionem cathenarum Sancti Petri hic sepeliri voluit. Dilexit Deum timuit et veneratus est et illi soli servivit. Promissio retribucionis non fefellit eum. Vixit annis LXIII.*

Le varie opere ultimamente in Germania pubblicate sul medesimo argomento, dal Clemens, Jäger, Scharpff e da altri, ed insieme sulla storia dei Concilj del secolo XV, dimostrano di quale interesse questa parte della Storia ecclesiastica sia per le sopradette contrade. L' introduzione al II volume della Storia di Sigismondo Imperatore scritta dall' Aschbach (vedi questo nome) contiene una dissertazione sulle fonti per la storia del *Concilio di Costanza,* della quale qui si registrano le cose più importanti, in quanto esse riguardano la letteratura tedesca. Dopo di aver parlato del Diario di Ulrico di Richenthal (vedi all' art. Eiselein), l' autore nomina il Diario di Guebhardo Dacher di Costanza *(Ordentliche Beschreibung der grossen Pracht des Costnitzischen Concillii),* il cui scrittore era addetto alla corte di Rodolfo elettore di Sassonia, dal quale ebbe ordine di tener registro di tutte le persone accorse al Concilio, non escluse nemmeno le cortigiane. Dacher mostrasi gran partigiano della Riforma: »Il Concilio si è chiuso senza che si sia ottenuta la riforma, quale la volle e la domandò l' Imperatore, ma quale è odiata sino al dì d' oggi da ecclesiastici e laici.« L' opera sua, che si trova in un Codice Guelferbitano, non è mai stata stampata, ma il principal contenuto leggesi nel *Concilium Constantiense* del Von der Hardt (T. IV e V).

Altri diarj di simil genere trovansi inediti: tra gli altri uno nell' Archivio dell' Ordine Teutonico a Königsberga, in cui viene descritto in modo particolarissimo il processo dell' Huss (Vedi Annali di Gio. Lindenblatt, pubblicati da Voigt e Schubert, pag. 299). Tra le storie del Concilio scritte da contemporanei, una sola si è stampata, quella di Teodorico Vrie, frate Agostiniano da Osnabrück nella Westfalia, composta in Latino e stampata presso Von der Hardt (T. I, p. 1). Essa non va oltre il 1417. Sventuratamente non esiste più la storia composta da Giovanni di Wallenrod, cavaliere Teutonico, parente dell' Arcivescovo di Riga nominato nella vita di Gio. Huss (Vedi art. Eiselein). Ne bruciò il MS. originale a Königsberga nel 1623. Importante è il libro di Teodorico da Niem (Vedi l'art. Rosenkranz): *De vita et fatis Constantiensibus Johannis XXIII Papae.* Nella Marciana a Venezia conservasi un *Tractatus de longaevo schismate*, dal 1378 al 1422 (Vedi F. Palacky, Viaggio in Italia, pag. 77 e segg.), scritto, secondo che pare, da un ecclesiastico vivente a Breslavia.

Degli Atti del Concilio esistono varie edizioni. Girolamo di Croaria, professore di diritto a Ingolstadt in Baviera, pubblicò nella città di Hagenau nel 1500: *Acta scitu dignissime docteque concinnata Concilii Constantiensis celebratissimi.* Tale edizione più volte ristampata (nel 1511 a Milano) altro non contiene se non l' estratto degli Atti fatto fare nel 1442 dal Concilio Basileense. L' opera più compiuta si è quella dietro ai consigli di Rodolfo duca di Brunsvic fatta di pubblica ragione da Ermanno von der Hardt, professore a Helmstädt, col titolo: *Magnum oecumenicum Constantiense Concilium ex ingenti antiquissimorum manuscriptorum mole diligentissime erutum op.* Hermanni von der Hardt. 6 vol. in fol. Francoforte e Lipsia, 1697—1700. Volume VII contenente i registri, Berlino 1742 (Ristamp. dal Mansi, *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, Lucca 1748, Tomi XXVII, e XXVIII). Poche cose nuove sonosi aggiunte a quest' opera dall' Harduin, *Collectio Conciliorum*, Par. 1741, T. VIII. — La collezione autentica degli Atti ha fatto sparire per lo più i dubbj intorno ai decreti della quarta sessione del Sinodo, che stabiliscono la superiorità dei Concilj sull' autorità pontificia, decreti che da molti giudicavansi interpolati dai Padri Basileensi e ai quali rifiutavasi perciò la validità. Avendone però ammessa l' autorità il Clero Gallicano colle famose proporzioni del 1682, Emmanuele de Schelstrate, canonico d' Anversa, poi sotto-bibliotecario Vaticano, l' impugnò con varj scritti, contra ai quali sursero poi il Maimbourg, il Du Pin e Natale Alessandro Domenicano. La pubblicazione degli Atti comprovò l' autenticità dei Decreti surriferiti.

Tra le molte lettere di persone presenti al Concilio sono da nominarsi nel presente luogo quelle dei Deputati dell' Università di Colonia, presso Martene e Durand, *Thesaurus* etc. e le altre dei Deputati della città libera di Francoforte, presso l' Aschbach, l. c. vol. II Supplemento.

Del numero considerevole di *Cronache* scritte in Germania ai tempi del Concilio, e che più o meno ne danno dei ragguagli, sono più importanti le seguenti: il *Cosmodromium* di GOBELINO PERSONA (Vedi l'art. ROSENKRANZ); la Cronaca di Berna di CORRADO JUSTINGER, pubblicata da STIERLEIN e WYSS, Berna 1819; il *Chronicon* HERMANNI JANUENSIS continuato per gli anni 1415—1421 da GIOVANNI FISTENPORT Magontino, stamp. presso HAHN, *Coll. Monum.* T. I; la *Chronica novella* di ERMANNO CORNERO Domenicano di Lubecca, presso ECCARD *Corp. histor. medii aevi*, T. II. Lips. 1723. — Tra le *Opere biografiche* meritano particolar menzione la Vita di Sigismondo, di AVERARDO WINDECK (Vedi l'art. ASCHBACH) e la *Historia et monumenta Joannis Huss atque Hieronymi Pragensis*, ed. III. Norimb. 1715 in fol. La Vita dell' Huss credesi scritta da Giovanni di Chlum, cavaliere Boemo, il quale d'ordine del Re dei Romani accompagnò il riformatore al Concilio.

Agli autori di data posteriore ai tempi del Concilio (Vedi l'art. WESSENBERG) conviene aggiungere GIOVANNI STUMPF, nato nel 1500 a Bruchsal nell' odierno Granducato di Baden, morto nel 1566 parroco a Zurigo, ardente seguace delle dottrine Zuingliane, il quale scrisse in Tedesco la storia del Concilio stampata in Zurigo nel 1841. (Conosciutissime ed importanti sono le opere francesi del LENFANT e di BOURGEOIS DU CHASTENET, il quale ultimo pubblica molti documenti inediti, pag. 296—478.)

La Vita del celebre Gerson venne trattata ultimamente da R. THOMASSY: *Jean Gerson, chancelier de Notre Dame et de l'Université de Paris*, Parigi, 1843, e da J. B. SCHWAB: *Johannes Gerson, Professor der Theologie und Kanzler der Universität Paris.* Erbipoli 1858, in 8vo. Di un altro tra i riformatori cattolici della Chiesa nel secolo XV, Niccolò di Clamenge (morto verso il 1440), è stata pubblicata una biografia da AD. MÜNTZ, *Nicolas de Clémangis, sa vie et ses écrits.* Strasburgo, 1846.

Vedi, intorno alla storia del Concilio di Costanza, gli art. ASCHBACH, EISELEIN, FIRNHABER, POGIUS, RAUMER, ROSENKRANZ, ROSSMANN, WESSENBERG.

DULLER, E. *Arnold von Brescia.* Francoforte, 1848, in 8vo.

Narrazione popolare, contenuta in una raccolta »*Männer des Volks*« (Uomini del popolo), e scritta (il che equivale ad ogni ulteriore spiegazione) da un aderente alla Setta Ronghiana, o così detta Tedesco-Cattolica.

DUTTENHOFER, vedi STRECKFUSS.

EBERT, A. *Handbuch der italienischen National-Literatur.* **(Manuale della Letteratura nazionale italiana.)** Marburgo, 1854, in 8vo.

Antologia, con introduzioni storico-critiche e versioni. — L'autore, già prof. nell' Università di Marburgo ora a Gottinga, è editore del giornale più volte citato nella presente bibliografia: *Jahrbuch für romanische und englische Literatur.*

EBERT, F. A. *Torq. Tasso's Leben und Karakteristik, nach Ginguené dargestellt und mit ausführlichem Ausgaben-Verzeichnisse seiner Werke.* **(Vita e carattere di Torquato Tasso, secondo il Ginguené, con indici completi delle edizioni delle opere.)** Lipsia, 1819, in 8vo.

L'autore, cui si deve un pregiato lavoro di bibliografia (*Bibliografisches Lexicon,* 2 vol. in 4to, Lipsia 1824 sgg.) e una storia della Biblioteca di Dresda, morì primo bibliotecario di questa.

» » Vedi ERSCH.

ECKSTEIN, vedi ERSCH.

EICHHORN, K. F. *Teutsche Staats- und Rechtsgeschichte.* **(Storia politica e del diritto di Germania.)** I^a ediz. Gottinga, 1808 e seg.; V^a ediz. 1843—1844; 4 vol. in 8vo.

Opera insigne che espone compiutamente quanto lucidamente le vicende della costituzione dell' Impero Germanico.

Il medesimo argomento venne trattato, da ENRICO ZÖPFL: *Teutsche Staats- und Rechtsgeschichte,* Heidelberga, 1834, Stuttgarda, 1844; da G. PHILLIPS: *Teutsche Reichs- und Rechtsgeschichte,* Monaco, 1845, IV° ediz. ib. 1859; da D. C. STERNBERG: *Des teutschen Volkes Staats- und Rechtsgeschichte,* (Storia della costituzione e del diritto presso il po

polo Tedesco) Cassel, 1851; da Ferdinando Walter: *Teutsche Rechtsgeschichte*, Bonna, 1852; da A. v. Daniels: *Handbuch der teutschen Reichs- und Staatenrechtsgeschichte*, vol. I, II 1, Tubinga, 1859—1860. La storia delle condizioni politiche dei popoli tedeschi trovasi esposta nella eruditissima opera di Giorgio Waitz, professore a Gottinga, che porta il titolo: *Teutsche Verfassungsgeschichte* (Kiel, 1844 seg.) la quale nella seconda parte del IV° volume — 1861 — non giunge oltre i tempi Carolingi.

Dei diritti politici, e dell' amministrazione delle parti d'Italia appartenenti all' Impero Romano-Germanico, durante gl' interregni, trattò G. Fed. Zentner, già Referendario nel Ministero degli affari ecclesiastici a Monaco: *Von der Regierung der dem teutschen Staate unterworfenen italienischen Länder während einem Zwischenreich in Teutschland.* Memoria stampata nelle *Commentationes Academiae elect. Theodoro-Palatinae*, Tom. VII (Manheim, 1794) parte I, pag. 229 e seg.

C. W. de Lancizolle, professore di diritto nell' Università di Berlino e primo Direttore degli Archivj di Stato, scrisse: *Uebersicht der teutschen Reichsstandschafts- und Territorial-Verhältnisse vor dem französischen Revolutionskriege* (Prospetto della Costituzione germanica, e delle condizioni territoriali degli stati componenti l'Impero, prima delle guerre che seguirono la rivoluzione francese); Berlino, 1830, in 8vo, colle indicazioni delle successive mutazioni, e delle condizioni attuali della Confederazione. (A pag. 162, 163, trovansi registrati i feudi imperiali in Italia, esistenti prima del 1790.)

EICHHORN, K. F., vedi Gfrörer.

EINIGE BRUCHSTÜCKE aus der Geschichte des Krieges der Venezianer gegen die Türken auf Morea in den Jahren 1685—1687, mit Berücksichtigung dessen was die Churbraunschweig-Lüneburgischen Truppen zur Erringung jener Siege beigetragen haben. **(Alcuni frammenti della storia della guerra dei Veneziani contro i Turchi nella Morea negli a. 1685—1687, con distinti ragguagli sulla cooperazione delle truppe elettorali Brunsvic-Luneburghesi a quelle vittorie.)**

Memoria anonima inserita nell' *Hannoversches Magazin*, 1829, N° 12 e segg. — Sul governo introdotto dai Veneziani nelle provincie loro di Morea, dalla pace di Carlovicz sino alla pace di Passarovicz, cf. la memoria di Leop. Ranke (Vedi Ranke). Della parte che Gian Mattias conte di Schulenburg, maresciallo al servizio della Repubblica e strenuo difensore di Corfù nel 1717 (al quale si eressero statue nella

fortezza di Corfù e nell' arsenale Veneto), ebbe nell' ultima guerra dei Veneziani contro i Turchi, scrissero K. A. VARNHAGEN VON ENSE nell' opera *Biografische Denkmale* (Berlino, 1824 e segg., IIª ediz. 1846), e un discendente del famoso guerriero nelle Memorie di lui, Lipsia, 1834.

Non tornerà inopportuno di dare nel presente luogo alcune notizie sulla letteratura storica che riguarda le relazioni tra la Grecia del medio evo e l'Italia, non che gli altri paesi occidentali, dacchè parecchie famiglie e francesi ed italiane ebbero dominio in varie parti dell' antico Impero d' Oriente; dimodochè, secondo l' espressione di papa Onorio III in una lettera indirizzata alla regina di Francia nel 1224, »*ibique noviter quasi nova Francia est creata*«. Senza fermarmi alle opere notissime del DUCANGE, la cui storia di Costantinopoli postuma venne stampata dal BUCHON, Parigi, 1826, e il quale con ogni diritto è chiamato *Pater historiae Franco-Byzantinae;* e ad altri storici, francesi, inglesi ed italiani, i quali scrissero del Basso-Impero; noterò come J. A. C. BUCHON (morto nel 1846) raccoglieva le memorie dei dominj nati nella Grecia in seguito alle Crociate, rendendole di pubblica ragione in varie collezioni ed opere, come p. e. *Recherches et matériaux pour servir à une histoire de la domination française en Morée et dans les provinces démembrées de l'Empire Grec,* Parigi, 1840—1841, 2 vol. in 8vo; *Chroniques étrangères relatives aux expéditions françaises pendant le 13ᵉ siècle,* Par. 1840, in 8vo; *La Grèce continentale et la Morée,* Par. 1843, in 8vo; *Recherches historiques sur la principauté française de Morée et ses hautes baronies,* Par. 1843—1845, 4 vol. in 8vo; *Histoire des conquêtes et de l'établissement des Français dans les états de l'ancienne Grèce, sous les Ville-Hardouin,* Par. 1848, vol. Iº (opera non condotta a termine per la morte dell' autore). Dal medesimo fu stampata la *Chronique de Geoffroy de Villehardouin* (Par. 1828 e 1840), e il *Livre de la conqueste de la princée de la Morée* (Par. 1845), tratta dai Codd. della Biblioteca dei Duchi di Borgogna di Brusselles. Si farebbe buon' viso alle molte notizie sulle famiglie nobili delle isole greche contenute nell' opera del missionario gesuita R. SAUGER: *Histoire nouvelle des anciens Ducs et autres souverains de l'Archipel,* Parigi, 1698, ove gran parte delle medesime non fosse favolosa. (Vedi HOPF.) La Cronaca del MUNTANER, già stampata a Valençia nel 1558 e più volte in seguito, venne ristampata nel testo catalano originale da C. LANZ *(Chronik des edlen En Ramon Muntaner,* Stuttg. 1844), il quale la tradusse in tedesco (Lipsia, 1842), mentre versioni in francese e in italiano (quest' ultima unita alla Cronaca d'ESCLOT) pubblicaronsi dal BUCHON (nelle *Chroniques étrangères*) e da F. MOISÈ (Firenze, 1843 e seg., 2 vol. in 8vo). — Vedi FRENZEL. — Anche il libro di Francesco de MONCADA: Spedizione dei Catalani ed Aragonesi contro Turchi e Greci (Barcellona, 1653), composto coll' ajuto del Muntaner e degli storici greci, venne nuovamente stampato dall' OCHOA (Par. 1840), e tradotto in tedesco da R. O. SPAZIER

(Brunsvic, 1828). Degli storici Italiani, principalmente Veneziani, Genovesi e Napoletani, che trattano delle cose del Levante, non occorre qui parlare.

Tra gli autori tedeschi moderni i quali scrissero sulla Grecia del medio evo, occupa il primo posto J. P. Fallmerayer, già professore a Landshut in Baviera morto nel 1861, il quale, dopo di avere pubblicata una storia dell' Impero di Trebisonda (Monaco, 1827), scrisse la: *Geschichte der Halbinsel Morea während des Mittelalters* (Stuttgarda, 1830–1836, 2 vol. in 8vo), libro il quale per lo studio, 'non privo d'acrimonia, dell' autore erudito quanto sagace di negare l'Ellenismo degli odierni Greci, coll' assumerne la provenienza slava, diede luogo a violentissime contese. Il Fallmerayer, il quale nel vol. I° cap. VI a IX, procede dalla distruzione dell' Impero Bisantino operata dai Franchi, sino al governo di Guglielmo I Villehardouin, per narrare nel vol. II° le sorti della Morea, dalle guerre cogli imperatori Greci sino alla conquista Turca, cioè dal 1200 al 1500, trattò poi altri argomenti col presente concatenati, nella dissertazione: Dell' influenza che le irruzioni slave esercitarono sull' Attica (Monaco, 1839); nei Frammenti sull' Oriente (Stuttg. 1845, 2 vol.); e nelle Cronache, Iscrizioni ed altri materiali per servire alla storia dell' Impero di Trebisonda, pubbl. nel vol. III° degli Atti della R. Accad. delle scienze di Monaco. Quantunque le conclusioni di lui non fossero nè potessero essere adottate tutte, molte tra le medesime rimasero inconcusse, e vennero ammesse da G. Finlay nel libro: *The history of Greece from its conquest by the Crusaders to its conquest by the Turks* (Londra, 1851, in 8vo). — Della storia della Grecia nell' età di mezzo scrissero parecchi altri tra i Tedeschi. Di tal numero sono i seguenti. J. W. Zinkeisen, nella Storia non per anco terminata dell' impero Ottomanno (Amburgo, 1840—1861, vol. I–VI, per ora sin all' anno 1802) e l' altra, nemmeno condotta a termine, della Grecia (Lipsia, vol. I, III, IV). J. de Hammer nell' opera sua notissima sul medesimo argomento di cui si ha una versione italiana. E. Curtius (professore a Gottinga), nella pregevole descrizione del *Peloponnesos* (Gota, 1851 — 1852), *passim*, e nell' opuscolo *Naxos* (Berl. 1846), in cui, seguendo di troppo le traccie del padre Sauger, narra la storia dei duchi di quest' isola appartenenti alle Famiglie Sanudo, Dalle Carceri e Crispo, l' ultimo dei quali fu deposto da Selim II, nel 1566; dopo di chè Nasso venne governata per sedici anni da un ebreo d' origine portoghese, e di nome Michez, il quale aveva titolo di »*Josephus Naci Dei gratia Dux Aegei Pelagi dominus Andri.*« Di questo fortunato avventuriere tratta un opuscolo moderno: *Don Josef Nasi Herzog von Naxos, seine Familie und zwei jüdische Diplomaten seiner Zeit, von Dr. M. A. Levy* (Breslavia, 1859), col quale ha da paragonarsi ciò che si legge nella storia di Venezia di S. Romanin. Di già in alto stato sotto Solimano, potentissimo sotto

Selim II, questo Nasi o Miquez divenne gran protettore del popolo ebreo nel Levante, fondò una stamperia ebraica presso Costantinopoli, restaurò la città di Tiberiade in Palestina, ebbe signoría nell' Arcipelago, fu tra i principali istigatori alla guerra di Cipro, e si mantenne in autorità sin alla sua morte accaduta nel 1579. Molte cose storiche, oltre le antiquarie, ritrovansi presso L. Ross (professore già nell' Università d' Atene, poi in quella di Halle dove morì nel 1860) in varj suoi libri; p. e. nei Viaggi nelle isole greche, nei Viaggi dei sovrani di Grecia *(Griechische Königsreisen)*, nei Documenti sulla storia greca del medio evo (pubbl. con J. A. Schmeller negli Atti della R. Accademia di Monaco, vol. II, 1837). Delle molte notizie storiche sparse qua e là nei libri dei viaggiatori inglesi, dal Wheler sino ai moderni Leake, Emerson (cui, oltre le lettere sull' Egéo, devesi anche una storia della moderna Grecia, Londra, 1830), Carne ed altri; in quelli dei Francesi, dallo Spon e Tournefort, al St. Sauveur e Pouqueville, e alla gran descrizione della Morea fatta in seguito alla spedizione del maresciallo Maison, non occorre parlare partitamente.

Intorno ai diligenti scritti del D. C. Hopf sulla storia del Ducato d' Atene e quella delle Isole dell' Egéo, vedi questo nome.

Delle relazioni di Rodi coll' Occidente, trattano tutti gli storici dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, che conquistò l' isola nel 1310; — tra i Francesi ultimamente il visconte de Villeneuve-Bargemont, nei *Monumens des Grands-Maîtres de l' Ordre de St. Jean de Jérusalem*, 1829, e St. Allais, 1839; tra i Tedeschi P. Gauger, Carlsruhe 1844 e A. von Winterfeld: *Geschichte des ritterlichen Ordens St. Johannis vom Spital zu Jerusalem* (Berlino 1859), opera la quale, di nessuna importanza per la storia antica, contiene molte notizie sul baliato di Brandeburgo, richiamato ai nostri dì a nuova vita. (Vedi A. Reumont: *Die letzten Zeiten des Johanniter-Ordens*, Lipsia 1844). Le iscrizioni della cattedrale di San Giovanni di Malta vennero pubblicate, con ragguagli sugli Archivj dell' ordine, da L. de Maslatrie, secondo Direttore degli Archivj imperiali di Francia: *Archives, Bibliothèque et Inscriptions de Malte*, Paris 1859; vedi A. Reumont nell' Arch. stor. ital. N. S. T. VI p. I pag. 127 seg.

La storia di Cipro sotta la casa dei Lusignani venne composta, coll' ajuto di ricca messe di documenti e monumenti, da L. de Maslatrie, il quale ora attende alla pubblicazione di siffatta opera, il cui argomento è superfluo che si dica quanto trovisi collegato colla storia veneziana.

Le monete dei baroni francesi nella Morea vennero descritte da F. de Saulcy (Parigi, 1841), quegli che non molto tempo fa percorse le sponde del mare Morto; e da G. Friedländer di Berlino.

EISELEIN, Josua. *Begründeter Aufweis des Platzes bei der Stadt Constanz, auf welchem Johannes Huss und Hieronymus von Prag in den Jahren 1415 und 1416 verbrannt worden. Aus alten Urkunden und Handschriften des Stadtarchives zu Constanz erhoben und verfasst.* **(Dimostrazione documentata del luogo presso la città di Costanza in cui vennero bruciati, negli anni 1415 e 1416, Giovanni Huss e Girolamo da Praga. Sopra a documenti e manoscritti antichi dell' Archivio urbano di Costanza.)** Bellevue presso Costanza, 1847, in 8vo con tre tavole.

Il luogo, dove, conforme ai decreti del Concilio, i due Boemi vennero giustiziati, dall' autore credesi essere stato il comun luogo del supplizio, situato fuori le mura della città interiore, presso il borgo chiamato il Paradiso, e accanto a un campo detto *Espan,* sul quale mandavasi a pascere il bestiame. Intorno a quest' argomento vedi ancora la descrizione storica della Città di Costanza di J. Marmor (Cost. 1861, in 8vo) nella quale combattonsi varie asserzioni del nostro autore. Generalmente si addita qual luogo del supplizio il così detto *Brül* a poca distanza dalla città, dove si è proposto d' erigere un monumento a Giovanni Huss.

Le circostanze che accompagnarono l' andata a morte dell' Huss deduconsi esattamente dai contemporanei, i quali lasciarono ricordi del fatto. Alle ore sei della mattina del di 6 (14) Luglio 1415 — quarantesimo terzo anniversario della sua nascita — Giovanni Huss venne condotto fuori della sua prigione nella torre vicina al convento dei Zoccolanti, e da Giovanni Wallenrod, arcivescovo di Riga, accompagnato all' atrio della Cattedrale, dove ebbe ad aspettare finchè fosse terminato il divino Uffizio. Allora apprironsi le porte, ed egli inoltrossi nella navata della Chiesa, sin alla sesta colonna: in quel luogo gli s' intimò la sua condanna con quella degli scritti suoi, i quali poi in sua presenza vennero bruciati davanti al portale occidentale del Duomo. Ricondotto nella chiesa, venne trasmesso al braccio secolare, e per le strade della città condotto fuori della porta, alla quale si dovè aspettare, essendosi affollata tanta gente, che si credè veder rovinare il ponte del fosso, dimodochè si giudicò opportuno doversi aumentar la guardia e allungar la strada per giungere al luogo del supplizio. Là si era fatto un cerchio di dugento passi di circuito, in mezzo al quale stava il rogo. Huss era vestito di panno nero, con piccola cintola d' argento: contro l' uso, non si permise al manigoldo di levar nulla delle vesti. Salito il condannato sul rogo, il duca Lodovico, elettore palatino, lo ammonì ancora di desistere dai suoi errori; ma ricevendone in risposta: voler egli suggellar col sangue

la sua dottrina, diede ordine che si appiccasse il fuoco. Nell' ora medesima Huss era morto: nel Reno buttaronsi le ceneri. — Una stampa rappresentante il prete boemo dai manigoldi condotto a morte, tratta da un codice della cronaca di Ulrico di Richenthal, di cui or ora si farà parola, una pianta della città di Costanza negli anni 1548 e 1633, con altra pianta del suburbio e del luogo del supplizio, trovansi aggiunte al presente scritto.

Il professor EISELEIN alcuni anni fa ebbe intenzione di rendere di pubblica ragione la *Cronaca del Concilio di Costanza*, scritta dal contemporaneo ULRICO DI RICHENTHAL (Vedi all' art. DŪX), cittadino di Costanza, nominato spesso in diplomi degli anni 1411—1434; uomo ragguardevole e ricco, il quale conosceva personalmente l' imperatore Sigismondo, il duca Federigo d' Austria ec. ec. ed era da loro frequentato. La cronaca del medesimo, scritta subito dopo il Concilio, venne stampata già nel 1483 in Augusta, e poi due volte malissimamente reimpressa; la nuova edizione doveva farsi sopra i due MSS. che di essa conosconsi, uno nell' archivio di Costanza, l' altro proprietà del conte di Königsegg in Aulendorf. Questa narrazione è ancora un monumento prezioso della lingua volgare del Quattrocento.

Dell' argomento del sopracitato opuscolo dell' EISELEIN trattano ancora: D. BURKART, *Ueber die Auffindung des Platzes auf welchem Joh. Huss und Hier. von Prag verbrannt worden* (Del ritrovamento del luogo del supplizio di G. Huss ec.), Costanza, 1828, in cui non si trova altro fuorchè un' ipotesi mal fondata; e un' operetta anonima col titolo: *Hussens letzte Tage und Feuertod. In Sendschreiben von Pogius an L. Nicolai* (s. a., ma stampato nel 1846 a Reutlinga) — per la quale vuolsi ingannare il pubblico con lettere fittizie di Poggio Bracciolini, di cui si conosce la lettera a Leonardo Bruni, descrivente la morte di Girolamo da Praga, lettera la quale già nel XV secolo venne voltata in tedesco da Niccolò di Wile. La frode è grossolana, essendo le supposte lettere ripiene di falsi nomi e di ridicolissimi errori.

Vedi ROSSMANN, e i varj scrittori sulla storia del concilio di Costanza. — Intorno a Gio. Huss, vedi, tra molti altri, F. PALACKY nella storia della Boemia. Intorno alle condizioni della chiesa boema prima delle riforme dell' Huss, vedi: C. HÖFLER, *Prager Concilien in der vorhussitischen Epoche. Aus den Handschriften zusammengestellt und mit einer historischen Einleitung versehen.* Praga, 1862, 4to.

ELLENDORF, Jos. *Die Carolinger und die Hierarchie ihrer Zeit.* (I Carolingi e la Gerarchia del loro tempo.) Essen. 1838; 2 vol. in 8vo.

ELLENDORF, Jos. *Der Primat der Römischen Päpste.* (**Il primato dei Ponteflci Romani.**) Vol. I—II in 8vo, Darmst., 1841—1846.

» » *Quibus causis factum sit ut legum ferendarum in Ecclesia catholica potestas solis Romanis pontificibus deferretur.* Berlino, 1842.

L'Autore, nato a Wiedenbruck, nella Westfalia, nel 1805, morì a Berlino Dottore di filosofia, nel 1843. I libri suoi (ai quali bisogna aggiungere ancora una vita di S. Tommaso a Becket e una di S. Bernardo) ebbero qualche grido, durante un' epoca litigante, pel loro spirito antipapale (l' autore essendo cattolico); ma essi vennero screditati anche presso gli scrittori protestanti, per l' animosità e la poca veracità di cui facevano prova.

Al D. ELLENDORF si ascrive l' opera pubblicata col nome di CASSANDER sul secolo di Gregorio VII (vedi CASSANDER).

ELPIS MELÆNA. *Garibaldi's Denkwürdigkeiten nach handschriftlichen Aufzeichnungen desselben und nach authentischen Quellen bearbeitet.* (**Memorie di Garibaldi, secondo le sue note manoscritte e fonti autentiche.**) 2 vol. 8vo. Amburgo, 1861.

Il I volume contiene la storia di Giuseppe Garibaldi sino al 1848, particolarmente colle sue proprie parole. Il II abbraccia i combattimenti di Lombardia, la difesa di Roma, la ritirata, e un brevissimo cenno sugli avvenimenti posteriori sino al domicilio preso a Caprera. L'autrice del libro, in relazioni personali con Garibaldi, di cui in altro scritto (*Ein Ausflug nach der Insel Maddalena*, in: *Hundert und ein Tag auf meinem Pferde*, Amburgo, 1860) dipinse la dimora e la vita di famiglia, si prevalse, nel comporre le presenti memorie, di molte comunicazioni particolari. (Intorno alla spedizione di Sicilia ec.: C. S. FORBES, *Garibaldi's Feldzug in beiden Sizilien. Persönliche Ereignisse. Nach dem Englischen von* J. SEYBT Lipsia 1861.)

EMMERT, J. H. *Italiens Dichter.* (**I poeti Italiani.**) Giessa, 1818, in 8vo.

» » *Georg von Frundsberg's Bericht über die Schlacht von Pavia.* (**Rapporto di Giorgio di Frundsberg sulla Battaglia di Pavia.**)

Nell' *Anzeiger für die Kunde des teutschen Mittelalters* (Indicatore per la cognizione del Medio-evo Germanico) 1837, p. 17.

I documenti spettanti alla prigionía di Francesco I dopo la battaglia di Pavia, trovansi riuniti nell' opera di A. CHAMPOLLION-FIGEAC, *Captivité de François I* (Parigi, 1847, LXXVIII e 658 pag. in 4to, formante parte dei *Documens inédits sur l'histoire de France).* Essa contiene i seguenti capitoli: 1. Introduzione (con varj documenti tratti dall' Archivio Veneto); Iª Sezione, guerra nel Milanese dall' ottobre 1524 al 25 febbrajo 1525; IIª Sezione, prigionía in Italia, dal 25 febbraio al 22 giugno; IIIª Sezione, prigionía in Spagna, dal 22 giugno alla fine di decembre; IVª Sezione, liberazione, da gennajo ad aprile del 1526.

Varj documenti intorno a questi avvenimenti vennero pubblicati (sugli originali dell' Archivio imperiale di Vienna, dove ne diede degli estratti J. DE HORMAYR) nell' opera di W. BRADFORD: *Correspondence of the Emperor Charles V, and his ambassadors at the Courts of England and France* (Londra, 1850 — Vedi ARCH. STOR. ITAL., *Append.,* vol. VIII, pag. 555 — 559). Altri documenti spettanti alla politica di Arrigo VIII e del Cardinal Wolsey, prima e dope la battaglia di Pavia, leggonsi nei nuovi volumi delle carte diplomatiche inglesi (*State papers,* vol. VI e segg.), e nell' Appendice all' edizione procurata da W. HAZLITT della vita del Wolsey scritta da J. GALT, Londra, 1846.

Nei bollettini della *Société de l'histoire de France,* 1834, vol. I, pag. 92, leggonsi varie lettere di Carlo di Lannoi e di Carlo V relative alla battaglia di Pavia, e nel Giornale della *École des Chartes* (vol. V, pag. 544) il processo verbale delle deliberazioni all' *Hôtel de Ville* di Parigi durante la prigionía del Re, pubblicato da LE ROUX DE LINCY.

Vedi le indicazioni sulla battaglia di Pavia all' articolo *BEITRÄGE*, GRÜNEISEN (Vita di Niccolò Manuel) e *STORIA MILITARE ITALIANA.*

ENDEMANN, vedi *KEYSERRECHT.*

ENGELHARDT, vedi VOGEL.

ENK, vedi *DANTE.*

ERDMANN, David. *Die Reformation und ihre Märtyrer in Italien.* (**La Riforma e i suoi martiri in Italia.**) Berlino, 1855, in 8vo.

Lezione (di pagg. VIII e 103) pronunciata a Berlino nell' Unione evangelica per gli interessi della Chiesa, 29 Gennaio, 1855.

ERDMANNSDÖRFER, Bernh. *De commercio quod inter Venetos et Germaniae civitates aevo medio intercessit. Dissertatio historica.* Lipsia, 1858, in 8vo.

Vedi memoria di A. Reumont nell' *Archivio stor. ital.* N. S. Vol. XIV, p. I.

ERDMANNSDORFF, G. A. von. *Geschichte des Feldzugs von 1796 in Italien.* **(Storia della Guerra del 1796 in Italia.)** Magdeburgo. 1847, in 8vo.

Opera strategica. L'autore è ufficiale nell' armata Prussiana.

ERSCH, J. S., & GRUBER, J. G. *Allgemeine Encyclopädie der Wissenschaften und Künste.* **(Enciclopedia universale delle scienze ed arti.)** Sezione Iª A—G. Vol. I—LXVIII. Sezione IIª H—N. Vol. I—XXXI. Sezione IIIª O—Z. Vol. I—XXIII. Lipsia, 1818 segg. in 4to.

In questa opera enciclopedica, più vasta di qualunque altra, e che lentamente procede verso la sua meta, contengonsi moltissimi articoli di storia Italiana, di vario valore, essendone parecchi monografie compiute, mentre non corrispondono altri, nè per il contenuto nè per la forma, allo scopo e alla ricca supellettile cui incontriamo nella moderna letteratura. Le presenti notizie bibliografiche non potendo far a meno di registrare siffatti articoli più o meno estesi, se n'è dovuto fare una scelta tralasciandosi le brevi indicazioni. — L'opera si divide in 3 sezioni, dirette successivamente dai professori Ersch (†), Gruber (†), W. Müller (†), M. H. E. Meyer (†), A. G. Hoffmann, H. Brockhaus ec., che procedono di pari passo nell' ordine di pubblicazione. (I nomi degli autori trovansi nella presente notizia premessi agli articoli i quali seguono l'ordine alfabetico.)

Sezione prima. Vol. I. Rochlitz, Famiglia Acciaiuoli. Baur Ebert, Famiglia Accolti. Mohnike, Accursio e i di lui figli. — Vol. II. Baur, Albani, cardinali. H., Albergotti, Francesco, Marcellino, Giovanni. Spangenberg, Alciati. Ebert, Aldovrandi Ulisse. Baur, Aldovrandi Pompeo. — Vol. III. Voigt, Alessandro, pontefici I—VIII. Lasse, Alfieri Vittorio. Wachsmuth, Algarotti Francesco. H., Allegri Alessandro. Wachsmuth, Amalfi. — Vol. IV. Ebert, Andrelini Publio Fausto. — Vol. VII. Baur, Balbi varj. Mohnike, Barbaro famiglia.

Stramberg, Barberini famiglia. W. Müller, Baretti Giuseppe. — Vol. VIII. H., Beccadelli, Lodovico. H., Beccaria famiglia. Spangenberg, Beccaria Cesare. Petri, Bellarmino Roberto. Baur, Bellori. — Vol. IX. Voigt, Benedetto pontefici I—XIV. W. Müller, Benevento Gio. Pietro. H., Bentivogli famiglia. W. Müller e Wilken, Berengario varj. W. Müller, Bettinelli Saverio. Meyer de Knonau e H. Bianchi famiglia e varj. Baur, Bianchini Francesco e Giuseppe. W. Müller, Bibiena cardinale. — Vol. X. Hase, Blanca (nome di una Italiana conservato in una medaglia del Cinquecento). — Vol. XI. Bouterweck, Boccaccio. W. Müller, Boccalini Traiano. Ebert, Bodoni. W. Müller, Bojardo. Henckel, Bonati Teodoro. — Vol. XII. Stramberg, Borghese famiglia. Baur, Borghini Vincenzo. Baur, Borgia famiglia. Stramberg, Borromeo famiglia, e S. Carlo. Henckel, Bossi varj. Baur, Bottari Giovanni. W. Müller, Brescia. — Vol. XIII. Baur, Broglio famiglia. — Vol. XIV. Baur, Buonafede Appiano. Stramberg e W. Müller, Buoncompagno famiglia e varj. W. Müller, Burchiello, Cagliari. Baur, Cagliostro. W. Müller, Calabria. — Vol. XV. Gruber, Campanella Tommaso. W. Müller, Campania. Voigt, Canossa. W. Müller, Capua. Escher e H., Caracciolo famiglia. Stramberg, Carafa famiglia, Carignano. Baur, Carli Dionisio e Gian Rinaldo. H., Casale. Gartz, Cassini, Cavalieri Bonaventura. — Vol. XVI. W. Müller, Cecco d' Ascoli. Fink, Celano, Cerretti *Luigi*, Cesarino Virginio, Cesarotti Melchiorre, Cherasco, Chiari *Pietro*. — Vol. XVII. Escher, Ciampini Giovanni. W. Müller, Ciampoli G. B., Cicci Maria Luigia. Henckel, Cignaroli G. B. W. Müller, Cittadini Celso, Civita varj luoghi. — Vol. XVIII. Voigt, Clemente pontefici I—XIV. Stramberg, Collalto famiglia. Zipser, Colloredo famiglia. Stramberg, Colonna famiglia. Blanc, Colonna Vittoria. Weise, Colonna M. A. — Vol. XIX. Henckel, Contarini famiglia. Baur, Corradini Pietro Marcellino, Corraro Angelo e Gregorio. Baur, Correggio famiglia. Blanc, Corsica. Baur, Corsini Odoardo. — Vol. XX. H., Cosenza. Leo, Cosimo de' Medici il vecchio. Henckel, Costa Giovanni. Blanc, Costanzo Angelo di. Henckel, Costanzo varj. H., Crescenzi Pietro. Blanc, Crescimbeni G. Mario. — Vol. XXI. Stramberg, Cantelmi famiglia. H., Casanova. — Vol. XXII. H., Consalvi Cardinale. Fink, Consiglieri Paolo e Batista, Conti Francesco, Damiani S. Pier. Henckel, Damiano Fra. Baur, Dandini famiglia. Hasse, Dandolo famiglia. — Vol. XXIII. Blanc, Dante. — Vol. XXIV. Blanc, Denina Carlo. — Vol. XXV. Henckel, Dionisi Gio. Giac. — Vol. XXVII. Blanc, Donato varj. — Vol. XXVIII. Henckel, Durandi Iacopo. Stramberg, Durazzo città; Durazzo famiglia. — Vol. XXX. Wachter, D'Ebulo Pietro. — Vol. XXXIII. Fischer, Elba. — Vol. XXXVII. Daru, Erizzo Francesco Doge. — Vol. XXXVIII. Rumy, Este famiglia. — Vol. XXXIX. Wachter, Esarcato di Ravenna. — Vol. XLI. Eck-

STEIN, Facciolati Iacopo. THEILE, Fantoni Gio. Bat. e. Giovanni. BLANC, Fantuzzi famiglia. HENCKEL, Fantuzzi Marco. — Vol. XLIII. STRAMBERG, Ferdinando I, II, III, IV, Re di Napoli e di Sicilia. KÜLB, Ferdinando I Medici. SCHREINER, Ferrara. H., Ferretti Zaccaria. FINK, Ferretti Giovanni. — Vol. XLIV. FINK, Fiorillo varj. — Vol. XLV. SCHREINER, Firenze. — Vol. XLVI. STRAMBERG, Fogliani famiglia. WACHTER, Folieta Oberto. BAEHR, Fontanini Giusto. THEILE, Forlì. — Vol. XLVII. GRUBER, S. Francesco d'Assisi. STRAMBERG, S. Francesco di Paola, Borgia, Caracciolo. — Vol. XLVIII. H., Francesco I re. *delle* due Sicilie. WACHTER, Francesco I Medici STRAMBERG, Fraticelli del Trecento. — Vol. XLIX. DANIEL, Friuli. — Vol. L. DÖRING, Frugoni. — Vol. LI. SCHREINER, Ferrara. WACHTER, Foscari doge. STRAMBERG, Sta Francesca, Frangipani famiglia, Fregoso famiglia. — Vol. LII. STRAMBERG, Gabrielli famiglia. DANIEL, Gaeta. STRAMBERG, Gaetani (Caetani) famiglia. DÖRING, Galiani Ferdinando. GARTZ, Galileo Galilei. STRAMBERG, Galeota (Capece) famiglia. — Vol. LVIII. WOYNA, Genova. — Vol. LXI. RÖSE, San Germano Girolamo e Riccardo da. HÖSSLER, San Germano Città. — Vol. LXVI. RÖSE, Gherardini Antonio e Alessandro. HOPF, Ghisi famiglia. RÖSE, Ghisoni varj, Giacomelli Michelangelo, Giacomini Lorenzo, Giancardo Vincenzo. STRAMBERG, Giambelli Federigo. RÖSE, Giannone Pietro, Giannotti Donato. DÖRING, Giannini Felice. — Vol. LXVII. SEYDEL, Gioberti Vincenzo. — Vol. LXVIII. STRAMBERG, Giudice-Cellamare. KÜLB, Giusti Antonio e Giuseppe. HOPF, Giustiniani Veneti in Grecia. KÜLB, Giustiniani famiglia genovese.

SEZIONE SECONDA. Vol. XVII. KÜLB, Innocenzo pontefici I—IX. DANZ, Innocenzo pont. IX—XIII. — Vol. XIX. STRAMBERG, Interminelli (Antelminelli) famiglia. — Vol. XXI. RÖSE, Giovanna Regina Iª e IIª. KÜLB, Giovanna papessa. — Vol. XXV. BENICKEN, Isola della Scala. SANDER, Italia, storia. — Vol. XXVI. BENICKEN, Italia, Guerre moderne. BLANC, Italia, Letteratura. PASSLER, Italia, Monete. BLANC, Italia, Lingua. BENICKEN, Italia, Guerre delle città. — Vol. XXXI. SANDER, Italia, Geografia.

SEZIONE TERZA. Vol. V. STRAMBERG, Oristano. SCHUBERT, Ornano. — Vol. VI. SCHREINER, Orseolo famiglia. STRAMBERG, Orsini famiglia. — Vol. IX. SCHREINER, Padova. FRENZEL e H., Pagani Paolo e Vincenzo. H., Palazzi Giovanni. SCHREINER, Palermo. — Vol. X. STRAMBERG, Pallavicini famiglia. HENCKEL e BLANC, Palmieri Giuseppe, Matteo, Vincenzo. BRAUN, Pamfilj famiglia. WACHTER, Pandolfo principi. — Vol. XI. ECKSTEIN, Panvinio Onofrio. GÜNTHER, Paoli. DÖRING, Papi romani. RITTBERG, Papato. STRAMBERG, Papi, Elezione, Incoronazione, Esequie. — Vol. XII. HEYMAN, Parma. — Vol. III. HEYMAN, Passaro capo. ESCHER, Passionei Domenico. — Vol. XIV. STRAMBERG, Paolo pontefici. HEYMAN, Pavia. DÖRING, Pazzi

famiglia. — Vol. XV. Schreiner, Pellegrino monte. — Vol. XVI. Stramberg, Pepoli famiglia, Peretti. — Vol. XVII. Hoffmann, Perotti Gio. Niccolò e Domenico. — Vol. XVIII. Schreiner, Perugia, Pesaro. Stramberg, Pescara Marchesi di. Fink, Pescetti G. B. Blanc, Petrarca. — Vol. XXIII. Wachter, Filippo M. Visconti Duca di Milano. Filippo principe di Taranto, Filippo Vescovo di Ferrara.

ESCHER, vedi Ersch.

F. B. M. *Der Aufstand in Bergamo und Brescia im März 1848. Ein Beitrag zur Kriegsgeschichte.* (**L'Insurrezione di Bergamo e di Brescia nel mese di marzo del 1848. Per servire alla storia militare.**) Vienna, 1850, in 8vo.

F. von L. *Geschichte der neapolitanischen Kriege bis auf die neueste Zeit.* (**Storia delle guerre napoletane sino agli ultimi tempi.**) Berol., 1821, in 8vo.

Si aggiungono: Osservazioni sul Regno di Napoli sotto il punto di vista militare.

F. O. *Die Archive der ehemaligen Republiken Genua und Venedig.* (**Gli Archivi delle antiche Repubbliche di Genova e di Venezia.**)

Quattro articoli inseriti nella Gazzetta universale d'Augusta, 1855 e 1856.

FABER. *Ueber die Verhältnisse des teutschen Ordens zum päpstlichen Stuhl unter dem letzten Hochmeister, Markgrafen Albrecht.* (**Sulle relazioni tra l'Ordine teutonico e la Santa Sede, sotto l'ultimo Gran-Maestro Alberto Margravio di Brandeburgo.**)

Nelle Memorie storiche e letterarie della R. Società Tedesca di Konigsberga (pubblicate da F. W. Schubert, vol. I, 1830, p. 205—228). — Tratta della mediazione da Papa Leone X senza frutto assunta nelle contese tra l'Ordine e il Re di Polonia, del progetto del Papa di riformar l'Ordine, e della finale secolarizzazione protestante. Due aggiunte contengono indicazioni sui regali che facevansi alla Corte papale, e uno squarcio interessante di un rapporto del procurator generale

dell' Ordine sopra un colloquio nel Concilio Lateranense tra il Conte di Carpi, oratore cesareo, e l'Arcivescovo di Gnesna, oratore di Polonia (1513). — Intorno all' Ordine Teutonico e agli storici del medesimo, vedi l'articolo VOIGT.

FABRITIUS, vedi DELBRÜCK.

FALKE, Johannes. *Oberteutschlands Handelsbeziehungen zu Süd-Europa im Anfang des sechzehnten Jahrhunderts.* **(Relazioni commerciali della Germania superiore coll' Europa meridionale al principio del XVI secolo.)**

Nel giornale per la storia della civiltà germanica *(Zeitschrift für teutsche Culturgeschichte)* pubblicato a Norimberga dai DD. MÜLLER e FALKE, 1859, fasc. IX. — Del medesimo autore esiste una storia del commercio tedesco: *Die Geschichte des teutschen Handels.* Lipsia 1859—1860. 2 vol. 8vo. — V. Memoria di A. REUMONT intorno agli scritti dell' ERDMANSDÖRFFER e del THOMAS: *Archivio stor. ital.* N. S. vol. XIV p. I.

FALKSON, vedi CLEMENS.

FELLNER, vedi GRIMM.

FECHNER, Heinrich. *Udalrich II von Aquileja und Otto von Reitenbuch.* **(Udalrico II d' Aquileja e Ottone di Reitenbuch.)** Vienna, 1859, in 8vo.

Dall' Archivio per le fonti stor. Austr. — Episodio della storia delle contese tra Federigo Barbarossa e P. Alessandro III. Udalrico era quello che servì di mezzo di comunicazione tra il pontefice e la Germania meridionale, la Boemia e l'Ungheria.

FERNOW, C. L. *Leben Lud. Ariosto's.* **(Vita di Lodovico Ariosto.)** Zurigo, 1809, in 8vo.

Dell' Orlando Furioso esistono le versioni in ottava rima di I. D. GRIES (IIIª edizione, Lipsia, 1844); di C. STRECKFUSS (IIª edizione, Halle, 1840), questa colla traduzione dei Cinque Canti; e di H. KURTZ. Stuttgarda, senz' anno. (Il GRIES tradusse anche la Gerusalemme Liberata, l'Orlando Innamorato [Vedi FÖRSTER] e il Ricciardetto).

Dell' imitazione degli antichi presso l'Ariosto scrisse il BOLZA: *Ariost's Nachahmung der Alten,* nel *Jahrbuch für romanische und englische Literatur,* dell' EBERT, vol. IVº, Marburgo, 1861.

FERNOW, C. L. *Francesco Petrarca, nebst dem Leben des Dichters, herausgegeben von L. Hain.* **(Francesco Petrarca, colla vita del poeta, pubblicata da L. Hain.)** Altenburgo, 1818, in 8vo.

Questo lavoro postumo del Fernow non è altro fuorchè una traduzione della Memoria del Mérian sul Petrarca, nei *Nouveaux Mémoires de l'Académie de Berlin, 1786.*

FICHARD, vedi *Monumenta.*

FICHTE, vedi Carrière.

FICK, J. F. *Bemerkungen über die Regierung, Religion, den Aberglauben, die Erziehung und Ehe der Venezianer.* **(Osservazioni sul governo, la religione, le credenze, l'educazione e il matrimonio presso i Veneziani.)** Baireuth, 1800, 2 vol., in 8vo.

FICKER, Julius. *De Henrici VI Imperatoris conatu electiciam regum in Imperio Romano-Germanico successionem in hereditariam mutandi.* Bonna, 1849, in 8vo.

Dissertazione accademica divisa in tre parti, cioè: dei giudizj dai contemporanei emessi intorno all' intenzione di Arrigo VI di procacciare alla casa sua di Hohenstaufen la dignità imperiale ereditaria; delle operazioni d'Arrigo; dell' opposizione della maggior parte dei principi Alemanni: opposizione la quale indusse l'Imperatore a rinunziare al suo proposito, facendo eleggere re de' Romani *more solito* Federigo suo figlio nell' età di soli due anni (1197). Parecchi scrittori in varj tempi trattarono siffatta materia, già non priva d'importanza nel gius pubblico di Germania, essendo strettamente collegata col diritto d'elezione sino al 1792 esercitato. Di tal numero sono: Conte di Keyserling (ministro russo e socio della R. Accademia di Berlino): *Recherches sur l'abrogation du droit d'élire un Roi des Romains faussement imputée à l'Empereur Henri VI* (Memorie della R. Accademia di Berlino 1748); I. P. v. Gundling (vedi quest' art.): *Von der teutschen Francken Erb- und Wahlreich, ingleichen der sieben Churfürsten wahren Ursprung* (Dell' Impero ereditario ed elettivo dei Franco-Germani, e della vera origine dei sette elettori); nella Miscellanea storico-politica: Gundlingiana, vol. XVII; e G. D. Hoffmann: *Iudicia eruditorum et opuscula historicorum longe gravissimorum de Henrici VI Imperatoris conatu regnum et imperium*

Romano-Germanicum genti suae hereditarium reddendi. Tubinga, 1757, in 4to. — L'autore, già professore nell' Accademia di Münster e benemerito specialmente della Storia di Westfalia sua patria, è ora prof. a Innsbruck nel Tirolo.

FICKER, Julius. *Reinald von Dassel, Reichskanzler und Erzbischof von Cöln 1156—1167. Nach den Quellen dargestellt.* **(Rainaldo di Dassel, Cancelliere dell' Impero e Arcivescovo di Colonia, 1156—1167.)** Colonia, 1850, in 8vo.

Illustrazione storico-critica della vita del celeberrimo arcivescovo Coloniense, in cui trovò principale sostegno la politica di Federigo Barbarossa nelle sue contese colla Santa Sede, essendo pontefici Adriano IV ed Alessandro III. Rainaldo era dei Conti di Dassel Sassoni; fece il primo viaggio in Italia nel 1158; ebbe molta parte negli affari di Milano e nell' elezione di Pasquale III antipapa; e morì il dì 14 agosto 1167, breve tempo dopo la vittoria da lui e dall' arcivescovo di Magonza, Christiano di Buch, su i Romani avuta presso Tusculo (29 maggio). I giudizj sopra questo milite-prelato variano sesondo le parti seguite dai contemporanei e dai posteri. Con molta lode esso viene celebrato nelle canzoni dell' »Arcipoeta« pubblicate dal' Grimm (V. *Archivio Stor. Ital.*, Appendice, vol. VII, pag. 508 e seg.): spesso parlano di lui Ottone di Frisinga, Radevico, Acerbo Morena (presso Muratori, S. R. I. VI) e molti altri. — Nei supplementi a questa Biografia trovansi alcuni cenni sulla dignità di Arci-cancelliere imperiale in Italia attribuita agli Arcivescovi di Colonia (Vedi Joachim), e sull' elezione di Pasquale III Antipapa (Guido da Crema) avvenuta nel 1164.

» » *Die Ueberreste des teutschen Reichs-Archives zu Pisa.* **(Le reliquie dell' Archivio imperiale Germanico a Pisa)** Vienna, 1855, in 8vo.

Tratto dal vol. XIV dei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna. — Collezione di 87 documenti dell' Archivio capitolare di Pisa, e dell' Archivio Roncioni, appartenenti già alla Cancelleria imperiale rimasta o ricondotta a Pisa dopo la morte di Arrigo VII. I predetti documenti — dei quali il più antico è una conferma, per Lodovico re d' Austrasia, delle libertà concesse alla badia di Sangallo dal suo padre l' imperator Lodovico, dell' 854 (stampato scorrettamente presso Muratori, *Ant. Ital.* V. 959), mentre il più moderno, del 16 aprile 1313, è un breve di Clemente V ad Arrigo VII intorno al vescovado di Liegi — non riguardano se non affari estranei al soggiorno e alle spedizioni di Arrigo VII in Italia, giacchè la stampa di tutto ciò che a tale soggiorno e a siffatte spedizioni si riferisce, è stata intrapresa da Fr. Bonaini.

FICKER, Julius. *Vom Reichsfürstenstande: Forschungen zur Geschichte der Reichsverfassung zunächst im 12. und 13. Jahrhundert.* **(Dei Principi dell' Impero e delle loro condizioni. Indagini sulla storia della costituzione dell' Impero particolarmente nel 12° e 13° secolo.)** Vol. I° Innsbruck, 1861, in 8vo.

Principio d' opera diligente ed erudita, che ha per scopo di stabilire quali fossero, in particolare prima del gran cataclismo dell' Impero Romano-Germanico avvenuto per la rovina della casa Sveva, la posizione e i diritti dei membri del medesimo; questione a malgrado delle molte indagini non peranco risoluta, e che all' autore parve degna di nuova investigazione, mentre esso stava occupato di un' opera intorno ai tempi di Lodovico il Bavaro. Lavoro d' importanza anche per la storia d' Italia, e per l' esame delle quistioni di gius pubblico spettanti agli Imperatori, ai principi e signori italiani e alle città.

FICKLER, vedi BRONNER.

FILALETHES, vedi *DANTE.*

FINK, vedi ERSCH.

FIRNHABER, F. *Petrus de Pulkà, Abgesandter der Wiener Universität, am Conzil zu Constanz.* **(P. di P., rappresentante l' Università di Vienna al Concilio di Costanza.)** Vienna, 1856, in 8vo.

Nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle Scienze di Vienna, vol. XV. — Vedi ASCHBACH, DÜX, RAUMER, WESSENBERG ec.

» *Die Mission des Freiherrn von Sassinet, östreichischen Agenten in Rom 1701.)* **La missione del Barone di Sassinet agente austriaco a Roma nel 1701.)** Vienna, 1856, in 8vo.

Ibid. vol. XIX. — La detta missione ebbe rapporto agli affari d' Italia e in particolare di Napoli durante la guerra di successione Spagnuola.

FLEGLER, Alex. *Das Königreich der Langobarden in Italien.* **(Il Regno dei Longobardi in Italia.)** Lipsia, 1851, in 8vo.

Vedi la rivista degli scritti di leggi barbare, di P. Capei, *Arch. Stor. Ital.*, Append., vol. IX.

Dell' origine dei Longobardi o Langobardi tratta: *Origines Langobardicae e membrana pervetusta ed. J. Fr.* Christius. *Accessit* Conradi a Lichtenau *historia Langobardorum et ex aliis excerpta quaedam.* Halle, 1728, 4to. La storia dei Goti, degli Unni, dei Franchi, Longobardi e Sassoni, forma anche parte del celebre *Chronicon universale,* comunemente detto *Urspergense,* stampato nelle *Monumenta Germ. hist.* vol. VI.

FLOSS, H. J. *Die Papstwahl unter den Ottonen nebst ungedruckten Papst- und Kaiser-Urkunden des IX und X Jahrhunderts, darunter das Privilegium Leo's VIII für Otto I. Aus einer Trierer Handschrift.* **(L' elezione pontificia sotto gli Ottoni, con documenti inediti pontificj ed imperiali dei secoli IX e X, tra gli altri il privilegio di Leone VIII per Ottone I, da un codice Trevirense.)** Friburgo, 1858, 8vo con 2 tavole.

Di questo libro esiste una edizione latina col seguente titolo: *Leonis VIII P. privilegium de investituris Ottoni I imperatori concessum, nec non Ludovici Germanorum regis, summorum pontificum, archiepiscoporum Coloniensium, aliorum saec. IX, X, XI epistolae. Ex cod. Trev. nunc primum ed.* D. H. J. Floss. *Praemittitur de ecclesiae periculis imp. Ottone I disputatio.* Eod. l. 1858 (LXIII e 175 pag. 8vo). Dal titolo appare lo scopo principale dell' opera, che è quello di illustrare le relazioni tra la Chiesa e l' Impero, tra l' Italia e la Germania, al tempo della definitiva restaurazione della dignità imperiale congiunta con quella dei re di Germania. Fra i trentasei documenti, cavati da un codice di Treveri dell' XI o XII secolo, è di maggior rilievo quello che viene nominato nel frontispizio, cioè un privilegio dell' anno 964, con cui Leone VIII concede ad Ottone I amplissime facoltà, e quanto all' elezione pontificia e quanto alle nomine alle dignità ecclesiastiche. L' editore, prof. di teologia cattol. nell' Università di Bonna, espone candidamente le ragioni che militano in favore e contro l' autenticità di questo documento, che egli crede recato dall' Imperatore al fratello Brunone arcivescovo di Colonia allorchè lo visitò nel 965, e in cui vuol riconoscere la sorgente di quel privilegio del quale esiste un transunto sin dalla fine dell' XI secolo (Pertz, *Mon. hist. germ., Leg.* II. app. p. 167), dalla critica

sinora giudicato non genuino quanto alla forma, ma però autentico quanto al contenuto. Gravissimi frattanto rimangono i dubbi intorno a siffatto documento, che veramente pare di fattura tedesca e non italiana, sorto al tempo delle asprissime contese per le investiture ecclesiastiche sotto gli imperatori della casa di Franconia. Ammessa anche la falsità della scrittura, essa, per l'antichità sua, e per il modo con cui trovasi svolto l'argomento, non lascia di essere di segnalato interesse per la storia del tempo. Aggiungonsi altri documenti d'importanza per la storia della Chiesa.

FLOTO, Hartwig. *Kaiser Heinrich der Vierte und sein Zeitalter.* (**Arrigo IV Imperatore e il suo tempo.**) Lipsia e Stuttgarda, 1855—1856, 2 volumi in 8vo.

» » *Dante Alighieri, sein Leben und seine Werke.* (**D. A., la sua vita e le sue opere.**) Stuttgarda, 1858, in 8vo.

Lezioni pronunziate nell' inverno 1856 — 1857 nell' Aula dell' Università di Basilea.

FÖRSTER, C. *Ueber Michel Angelo Buonarroti als Dichter.* (**Sopra Michelangiolo Buonarroti, come poeta.**)

Articolo, con molte versioni dei Sonetti del Buonarroti, inserito nel giornale: *Die Muse*, pubblicato da Fr. Kind, Lipsia, 1821. — Intorno al medesimo argomento vedi Lang. — Delle poesie di Michelangiolo esiste una traduzione fatta da G. Regis, traduttore dell' Orlando Innamorato, Berlino, 1842; col testo a fronte. — Il testo originale venne ristampato sull' edizione della Crusca, Lipsia, 1833, nel »Parnaso Italiano continuato« di A. Wagner. — Il Förster morì nel 1842 professore di belle lettere a Dresda.

FÖRSTER, Dr. F. *Der Staatsgedanke des Mittelalters.* (**L'idea politica del medio evo.**) Greifswalde, 1861, in 8vo.

Lezione sull' idea dominante politica del medio evo, derivante principalmente dalla dottrina di Aristotile, ed in particolare sul sistema politico di Dante esposto nel libro della Monarchia.

FRANKE, H. *Arnold von Brescia und sein Zeitalter.* (**Arnaldo da Brescia e il suo tempo.**) Zurigo, 1825.

Del medesimo argomento tratta la dissertazione di K. Beck: *Arnold von Brescia* (nel Giornale scientifico di Basilea, 1824, II). —

Vedi C. Jäger: *Ueber die religiösen Bewegungen in den Schwäbischen Städten im XII—XV Jahrhundert und deren Zusammenhang mit den Ideen Arnolds* (Sui movimenti religiosi nelle città sveve nei secoli XII — XV, e la loro connessione colle idee di Arnaldo), nel Giornale: »Studj del clero wurtemberghese«, pubblicati dal professore Klaiber, IV, 1. — (Vedi Raumer, Storia degli Hohenstaufen, vol. II°.)

FRENZEL. *Geheime Geschichte der Verschwörung der Pazzi wider die Medici.* **(Storia segreta della Congiura dei Pazzi contro i Medici.)** Halle, 1780, in 8vo.

FRENZEL, C. *Zur Kritik mittelalterlicher Geschichtschreiber.* **(Saggi critici sopra alcuni storiografi del medio evo.)**

Nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur* di Halle, I. Ramon Muntaner, 1854, fasc. IV; II. Bartolommeo da Neocastro e Niccolò Speciale, fasc. VIII.

FREUDENSPRUNG, Sebast. *Commentatio de Jornande sive Jordane eiusque libellorum natalibus.* Monaco, 1837, in 4to.

Vedi Bessel, Grimm, Jordan, Moller, Schirren, Sybel. — La prima edizione di Giornande, insieme colla storia di Paolo Diacono, venne procurata da Conrado Peutinger (quello che diede nome alla celebre carta geografica), Augusta, 1515.

Cf. Du Buat, *Versuch einiger Anmerkungen über des Jornandes einzelnes Buch* De rebus Geticis, negli Atti della R. Accademia delle scienze di Monaco, 1763, I. Del medesimo: *Von Jornandes und seinem Buche* De rebus Geticis, ibid.

FRIEDBERG, D. Aemilius. *De finium inter Ecclesiam et Civitatem regundorum iudicio quid medii aevi doctores et leges statuerint.* Lipsia, 1861, in 8vo.

Collezione amplissima dei dettati degli scrittori, e delle disposizioni delle leggi del Medio evo intorno alle relazioni della Chiesa collo Stato. Il I° capitolo del I° libro espone le idee fondamentali della Chiesa sulla sua posizione dirimpetto allo Stato, e nominatamente sulla libertà della Chiesa e la dipendenza dello Stato, mentre il cap. II° contiene le opinioni contrarie dei pubblicisti. Due Appendici a questo libro porgono estratti del trattato di Agostino Trionfo: *Summa de potestate Pape,* e l'elenco degli scrittori avversi alle pretensioni della Chiesa.

Il II° libro spiega le disposizioni legali non solo riguardo alle libertà dello Stato in genere, per ciò che spetta alla posizione ed all' ufficio dei Re e degli Imperatori, alla giurisdizione ecclesiastica, al bando e al placet in particolare, ma ancora riguardo alle libertà della Chiesa, e ai limiti posti alle medesime dalla legislazione civile nella costituzione e nell' amministrazione ecclesiastiche.

FRIEDERICH, vedi THEINER.

FRIEDLÄNDER, Theophilus. *Numismata medii aevi inedita, commentariis ac tabulis illustrata.* Parte prima, Berlino, in 4to.

Le monete del medio-evo in questo dotto comentariolo descritte ed illustrate, spettanti all' Italia, sono le seguenti: di *Loterio Rusca* signore di Como, 1412—1416; *Repubblica Comasca* (dopo morto Filippo Maria Visconti), 1447—1448; *Giovanni da Vignate,* signore di Piacenza e di Lodi, 1412—1416; *Ettore di Bernabò Visconti* signore di Monza, 1407—1408; *Pisa,* due monete *(soldi stellati)* dell' ottavo o nono secolo, colle iscrizioni *Gloriosa Pisa* e *Flavia Pisa,* simili alla moneta pubblicata dallo ZANETTI (II, 398), appartenente ai tempi del re Aistolfo; ma colla sillaba VI ripetuta otto o dieci volte; *Pisa,* Arrigo VII Imperatore, da una parte la Madonna sedente, dall' altra l'aquila sopra un capitello di colonna; *Massa* di Maremma, 1317, colla croce e S. Cerbone; *Federigo II* imperatore re di Sicilia, 1225; *Corrado II* re di Sicilia 1252—1268; *Urbano VI* pontefice; *Niccolò V* pontefice; Sisto *IV* pontefice; *Giulio II* pontefice. — Le altre monete nell' opuscolo descritte, sono di Spalato (Duca Hervoia), Rodi (Elione di Villanova gran maestro) e dell' Acaia, della Morea e d'Atene nell' epoca del dominio dei Villarduini, dei principi di Savoia e conti di Brienna. — Le monete sopra descritte appartengono alla bella collezione numismatica già del signor *Benno Friedländer* di Berlino, padre dell' autore (e del D. Giulio F., nominato più volte nella Bibliografia delle opere di belle arti), il quale è consigliere int. degli Archivj di Stato a Berlino.

» » Vedi MANSO.

FUCHS, Ild. *Die mailändischen Feldzüge der Schweizer.* (Le guerre degli Svizzeri nel Milanese.) Vol. I, II. San Gallo, 1812, in 8vo.

Opera scritta coll' ajuto di molti e pregevoli documenti, che doveva giungere al 1527, ma rimase interrotta col 1512. Eccone il con-

tenuto: Vol. I, cap. 1. Guerre degli Svizzeri più antiche al di quà delle Alpi, 1331—1417; 2. Guerra di Bellinzona 1417—1426; 3. Guerre negli anni 1439—1467; 4. Combattimento di Giornico *(Irnis)* 1478—1480; 5. Lodovico il Moro, 1480—1500; 6. Luigi XII e Lodovico il Moro, difesa della condotta degli Svizzeri, 1500; 7. Contesa per le paghe; gli abitanti di Uri intorno a Bellinzona, 1500—1503. — Vol. II, cap. 8. Intrighi di Massimiliano imperatore e di Luigi XII nelle diete Svizzere, onde assicurarsi il Milanese; Spedizione di Massimiliano, 1500—1508; 9. Campagna invernale di Piasso; Giulio II pontefice; guerre nel Milanese; 10. Campagna contro Pavia; Massimiliano Sforza ricondotto dagli Svizzeri nel ducato Milanese, 1512.

Tra gli scritti illustrativi di particolari avvenimenti di queste guerre sono da nominarsi: J. C. Zellweger, la guerra di Bellinzona e il combattimento di Giornico 1478 (nel giornale: *Geschichtforscher*, vol. VIII, 386—402). — *(Anonimo)* Legazione Svizzera a P. Giulio II nel 1510, relazione ufficiale (nel giornale: *Helvetia*, vol. II, 497—528).— *(Anonimo)* Della campagna di Piasso, 1510 (ib. 529—534). — E. v. Rodt, Notizie biografiche di Alberto di Stein (l' *Albertus Petra* del Guicciardini e Giovio) conosciuto per le guerre Milanesi (nel *Geschichtforscher*, vol. V, 321—451, vol. VI, 1—67). — Conr. v. Muralt, Contesa pel possesso del Milanese tra Francesco I e gli Svizzeri, terminata colla battaglia di Marignano (nell' Archivio di Hottinger, vol. I [Zurigo 1827], pag. 22—75, 149—190). — E. Stierlin, Prima spedizione dei Bernesi in Italia, 1425. Berna, 1834. — *(Detto)*. Guerre d' Italia, 1511—1525. Ib. 1844. *(Anonimo)*. Degli stendardi consegnati dai Sommi Pontefici agli Svizzeri. (Nelle memorie della Società antiq. di Zurigo, Vol. II.) *(Anon.)*. Del combattimento di Giornico 1478 (in francese, nel *Conservateur Suisse* di Losanna, vol. XI, 1823—1825).

Vedi L. de Sinner, Bibliografia della Storia della Svizzera, ossia Elenco dei libri concernenti la storia di questo paese dai suoi principj sino al 1798, pubblicati negli anni 1786—1851. Berna e Zurigo, 1851, pag. 38 e seg.

FUCHS, vedi *Dante*.

FUHRMANN. *Leben und Schicksale des Lucilio Vanini*. (Vita ed avventure di L. V.) Lipsia, 1807, in 8vo.

Scritto più antico intorno al medesimo argomento si è il seguente: J. M. Schramm, *De vita et scriptis famosi athei J. C. Vanini, 1709*.

Vedi Carrière.

FUNCK, Fr. *Ludwig der Fromme. Geschichte der Auflösung des grossen Frankenreichs.* **(Lodovico il Pio. Storia della ripartizione del grand' Impero Franco.)** Francoforte, 1832, in 8vo.

FUNCK, K. W. F. von. *Geschichte Kaiser Friedrichs des Zweiten.* **(Storia dell' Imperator Federigo II.)** Züllichau, 1792, in 8vo.

Del medesimo autore si ha una storia delle Crociate: *Gemälde aus dem Zeitalter der Kreuzzüge.* Lipsia, 1820—1824. 4 vol. in 8vo.

GAAB, vedi GFRÖRER.

GAGARIN, Theofil. *Unedirte päpstliche Münzen.* **(Monete pontificie inedite.)**

Supplemento al libro di SCHULTHESS-RECHBERG (vedi questo nome). Articolo inserito nel giornale per la numismatica, pubblicato dal D. B. KÖHNE, direttore del Gabinetto imperiale delle medaglie a Pietroburgo, Berlino, 1846, vol. VI, pag. 108—218.

GAGERN, M. J. L. *De Arnulfi Imperatoris vitâ ex annalibus et diplomatis.* Bonna, 1837, in 8vo.

GAISSER, Pr. *Karakteristik des Bischofs und Chronisten Otto von Freisingen.* **(Ritratto del vescovo e cronista Ottone Frisingense.)** Rottweil, 1861, in 4to.

Programma ginnasiale, il quale, dopo breve narrazione della vita di Ottone, ne espone l'indole come storico, dimostrando la corrispondenza delle di lui idee intorno alla storia universale con quelle di S. Agostino e di Paolo Orosio.

GARTZ, vedi ERSCH.

GAUPP, E. Th. *Die germanischen Ansiedlungen und Landtheilungen in den Provinzen des römischen Westreiches in ihrer völkerrechtlichen Eigenthümlichkeit und mit Rücksicht auf verwandte Erscheinungen der alten Welt und des spätern Mittelalters.* **(Le colonie e ripartizioni territoriali Germaniche nelle provincie dell' Impero Romano d'Occidente, nelle loro particolarità riguardo al diritto pubblico e a somiglianti avvenimenti nel mondo antico e nel medio evo posteriore.)** Breslavia, 1844, in 8vo.

Il titolo di quest' opera, dotta quanto importante (di cui si pubblicò nel 1841 un precursore col titolo: *Commentatio de occupatione et divisione*

agrorum Romanorum per populos Germanicos inde a saeculo V facta, pars I), ne fa chiaro il contenuto e lo scopo. Nel primo capitolo si prende in considerazione il *Jus gentium* del mondo antico, segnalatamente le relazioni (dalle nostre così divergenti) tra i vincitori e i vinti, ossia l'operare dei vincitori in paese conquistato, principiando dagli Ebrei, e continuando coi Greci e Romani sin alle Germaniche nazioni, dopo di aver esposto il diritto di conquista secondo le idee degli antichi. Tratta il secondo capitolo della costituzione dell' Impero e delle provincie presso i Romani, e delle varie classi di provinciali, principalmente rispetto al possesso territoriale, negli ultimi secoli dell' impero d'Occidente (*Possessores, Honorati, Latifundia,* Corporazioni e Colonato). Nel capitolo terzo si esaminano le condizioni militari dell' Impero, riguardo all' esazione dell' annona, ai quartieri e alle guarnigioni militari. Stabilisce il capitolo quarto le forme della più antica democrazia, monarchia ed aristocrazia presso le germaniche nazioni, coll' origine della nobiltà ereditaria. Questi capitoli hanno da considerarsi in certo modo qual' introduzione ai seguenti più speciali, dei quali il quinto mette sotto gli occhi la composizione delle tribù germaniche ai tempi del loro stabilimento nello provincie romane, e le relazioni dei Germani coi Romani, riguardo alla divisione delle terre, al *connubium* e ai diritti nazionali. Il sesto capitolo disserta dei popoli germanici nelle Gallie e degli stati che essi ivi fondarono; cioè, dei Burgundioni, dei Visigoti, dei Franchi e dei Normanni. In ugual modo il settimo capitolo tratta dei Vandali in Ispagna e in Affrica. L'ottavo capitolo, che maggiormente c'interessa, parla dei popoli germanici in Italia, colle suddivisioni: primo, dello stato della penisola al tempo d'Odoacre; secondo, degli Ostrogoti; terzo, dei Longobardi; quarto, dei Normanni nell' Italia meridionale. I capitoli nono o decimo sono dedicati alla Britannia e alla Germania propria. I due ultimi capitoli poi trattano di cose più generali, vale a dire della condizione dei *liberi* senza possesso allodiale, e degli *Hospites* nei secoli susseguenti del medio evo, finalmente degli stabilimenti di popoli germanici e romanzi in paesi esteri nei tempi posteriori, p. e. durante le Crociate. — L'autore era professore di diritto, e membro del tribunale superiore a Breslavia.

Intorno al medesimo argomento, vedi SARTORIUS.

GENELLI, C. *Das Leben des h. Ignatius von Lojola, Stifter der Gesellschaft Jesu. Mit Benutzung der authentischen Akten, besonders seiner Briefe.* **(Vita di S. Ignazio di Lojola, fondatore della Società di Gesù. Coll' appoggio degli atti autentici, sopratutto delle sue Lettere.) Innsbruck, 1848, in 8vo.**

GENGLER, H. G. *Ueber Aeneas Sylvius in seiner Bedeutung für die Rechtsgeschichte.* **(Intorno all' importanza degli scritti di Enea Silvio per la storia del diritto.)** Erlangen, 1860, in 8vo.

GENTHE, F. W. *Geschichte der Maccaronischen Poesie und Sammlung ihrer vorzüglichsten Denkmale.* **(Storia della poesia maccaronica, e collezione dei principali monumenti di essa.)** Lipsia, 1829 (1836), in 8vo.

» » *Handbuch der Geschichte der italienischen Literatur.* **(Manuale della Storia della letteratura italiana.)** Magdeburgo, 1832—1834, 2 vol. in 8vo.

Con una scelta di frammenti tradotti in tedesco. Il I° volume contiene i Prosatori, il II° i Poeti.

» » *Teofilo Folengo's Moscäa oder Mückenkrieg. Komisches Heldengedicht in maccaronischen lateinischen Versen.* Eisleben, 1846, in 8vo.

Edizione con note della Moscäa, di cui il Genthe pubblicò anche una traduzione.

» » *Liber de tribus impostoribus.* Lipsa, 1833, in 8vo.

Ristampa di questo libro oltremodo famoso, del quale credo di non poter dire, sotto il punto di vista bibliografico, nulla di meglio di quello che ne scrisse il ch. Ebert *(Bibliograf. Lexicon,* pag. 858). »Le indagini sull' età e sull' origine di questo libro sono state fatte in un modo stranissimo. Invece di occuparsi del libro veramente esistente (il quale per se solo non avrebbe meritato di far tanto chiasso nel mondo), si andò in traccia d' indicazioni malsicure e odiosissime di antichi cronisti, secondo le quali Federigo II Imperatore dicevasi aver osato proferire *verbalmente* cose simili, e si fece ogni sforzo per trasmutare tali *parole* in un *libro* che si pretendeva composto da lui, o da Pier delle Vigne suo cancelliere, ovvero da qualche altro. Il libro sopracitato, non corrispondendo a quell' antica età, e trovandosi in alcuni MSS. eziandio col titolo: *De imposturis religionum,* si venne alla conclusione: veramente non esistere un testo originale appartenente al Dugento, ed essere quello stampato una falsificazione di tempi moderni. In qualunque caso d' altronde, è fuor di dubbio non aver mai esistito altro scritto se non quello che abbiamo al presente. Il primo che ne presta sicura testimonianza, è Florimundus Raemundus. *De orig. haeres.,* II,

c. 16, il quale assicura di averlo veduto presso il suo maestro P. Ramus (morto nel 1572) a Parigi. Il Mersenne (*Quaest. in Genesin*, Parigi, 1623), ne indica il contenuto secondo la relazione di un amico. Se non si avessero tali testimonianze, si crederebbe quasi il libro non essere stato composto prima del 1609 o del 1622, giacchè in esso si parla dell' Istitutore dei Gesuiti come d' un Santo, con S. Francesco, S. Domenico ec.» — Il titolo completo si è il seguente: *De tribus mundi impostoribus, Mose, Christo et Mahumed, breve compendium*. Il Rénouard crede genuina l' edizione del 1598, che il Brunet reputa fatta in Germania nel XVIII secolo. Il Campanella parla del libro stampato. Si ha l' edizione fatta a Giessa (supposta di Berlino) nel 1792. Quella del Genthe è la più moderna. Ne esiste una versione tedesca fatta da H. R. Aster sull' edizione creduta del 1598, con introduzione bibliografica di E. Weller, Lipsia, 1846, intorno alla quale trattò l' Hefele nella *Theologische Quartalschrift*, 1847, pag. 141 seg. (Cf. Grässe, Compendio di Storia letteraria, II vol., 2ª sezione, 1ª parte. Dresda, 1840. — Phillips, Storia dell' Impero e del diritto di Germania, pag. 209.)

Vedi Rosenkranz.

GENTHE, F. W. *Leben und Fortdauer des Publius Virgilius Maro als Dichter und Zauberer.* **(Vita ed esistenza di P. Virgilio Marone come poeta e mago.)** IIª ediz. Lipsia, 1857, 12mo.

Raccolta delle tradizioni popolari, perlopiù medievali intorno all' altissimo poeta le cui traccie si ritrovano così spesso nella letteratura dei bassi tempi.

Vedi Zappert.

GERVAIS, E. *Politische Geschichte Teutschlands unter Heinrich V und Lothar III.* **(Storia politica della Germania sotto gl'Imperatori Arrigo V e Lotario III.)** Lipsia, 1841—1842, 2 vol. in 8vo.

L' autore fu professore di storia nell' Università di Konigsberga.

Vedi Jaffé, Stenzel.

» » *Friedrich Barbarossa, Heinrich der Löwe, und die teutschen Fürsten in ihren Verhältnissen zu einander.* **(Federigo Barbarossa, Arrigo il Lione, e i Principi tedeschi nelle loro vicendevoli relazioni.)**

Nei nuovi Annali di storia e di politica del prof. F. Bülau, Lipsia, 1839.

GERVINUS, G. G. *Geschichte der Florentinischen Historiografie bis zum XVI Jahrhundert, nebst einer Karakteristik des Machiavell.* **(Storia dell' Istoriografia fiorentina sino al secolo XVI, con un ritratto del carattere del Machiavello.)**

Inserita nel I° vol. delle Opere storiche del medesimo, Francoforte, 1833.

Gli scrittori dei quali si tratta in questo libro, pregevole e di amena dettatura, sono: i Malespini, Messer Pace da Certaldo (che dall' autore è creduto autentico, mentre, senza dubbio, non ebbe esistenza avanti il principio del secolo XVIII), Dino Compagni, i Villani, Donato Velluti, Piero Buoninsegni, Goro Dati, Gio. Morelli, lo Stefani, Sozomeno, B. Scala, Leonardo Aretino, Poggio, i Capponi, Gio. Cavalcanti, Bernardo Rucellai e il Machiavello, il quale solo occupa le pagine 86—218 del libro. — Vedi F. L. POLIDORI, Introduzione alle storie fiorentine del Cavalcanti, pag. VII, XXI. — SCHLOSSER, nell' Archivio per la storia ec. vol. V, 435—450. L'autore, cui diede fama maggiore la storia da lui composta della poesia alemanna, già professore di storia nell' Università di Gottinga, è ora consigliere aulico e professore onorario a Heidelberga.

» » *Ueber Artaud's Machiavell.* **(Sulla vita del Machiavello, scritta dall' Artaud.)**

Negli Annali di letteratura di Heidelberga, 1834; poi nei piccoli scritti storici dell' autore. Carlsruhe, 1838, pag. 557—573. — Tratta dell' opera di A. F. ARTAUD, *Machiavel, son génie et ses erreurs.* Parigi, 1834, 2 vol. in 8vo.

» » *Geschichte des neunzehnten Jahrhunderts seit den Wiener Verträgen.* **(Storia del secolo XIX dopo i trattati Viennesi.)** Vol. I—VI, Lipsia, 1855—1862.

Il IV° volume (1860) contiene la storia delle rivoluzioni d' Italia del 1821 segg.

GESSERT, vedi THEINER.

GESCHICHTE, Kritische, des Exarchats und Herzogthums Rom. **(Storia critica dell' Esarcato e del Ducato Romano.)** Francoforte, 1791, in 8vo.

Opuscolo anonimo.

GFRÖRER, A. F. *Das Jahrhundert Gregors VII.* (**Il secolo di Gregorio VII.**) Vol. I° Stuttgarda, 1846, in 8vo.

Forma anche la parte prima del IV volume della Storia ecclesiastica universale *(Allgemeine Kirchengeschichte)* del medesimo, volume che comprende gli anni 1002—1305. L'autore, già Bibliotecario regio a Stuttgarda, morì nel 1861 professore di storia ecclesiastica a Friburgo, dopo di essersi convertito da varj anni alla fede cattolica. L'opera sua è scritta nel senso liberale razionalista; contuttociò molti scrittori protestanti gli hanno rimproverata la sua parzialità verso il Pontificato. È da osservarsi che uno dei primi a intraprendere in Germania l'apologia di Gregorio VII, in tempi ancora nei quali molti cattolici mostravansi intenti a vilipendere il Pontificato del medio evo quale ne gettò le fondamenta Ildebrando, fu un protestante, il GAAB, autore di una difesa di Gregorio VII (Tubinga, 1792), seguíto dal VOIGT coll' opera sua giustamente applaudita.

Al Gfrörer devesi ancora una storia di Gustavo Adolfo e della guerra di Germania, sin alla di lui morte; II edizione, Stuttgarda, 1845 — opera la quale incontrò molta opposizione, diretta contro le opinioni non solamente politiche ma anche religiose dell' autore, il quale, benchè acattolico allorquando la compose, dimostrasi poco parziale dell' operare della riforma e del carattere del Re Svedese.

» » *Ueber Alter, Zweck, Ursprung der Decretalen des Pseudo-Isidor.* (**L'età, lo scopo e l'origine delle Decretali di Pseudo Isidoro.**) Friburgo, 1847, in 8vo.

Dissertazione inserita nel Giornale teologico *(Zeitschrift für Theologie)* di Friburgo, 1847, vol. XVII, pag. 219 e seguenti, e stampata a parte. — Sul medesimo argomento scrissero ancora, oltre l'HEFELE (Vedi questo nome), AGOSTINO THEINER: *De Pseudo-Isidoriana canonum collectione,* Breslavia, 1827 (cf. BIENER nel Giornale critico di giurisprudenza, volume III), EICHHORN: *Die spanische Sammlung der Quellen des Kirchenrechts* (La collezione Spagnuola delle fonti del gius canonico, negli Atti della R. Accademia delle Scienze di Berlino, 1834, pag. 89 e seguenti [cf. SAVIGNY, Giornale per la Giurisprudenza storica, 1842, vol. XI, pag. 119 e seg.]); WASSERSCHLEBEN: *Beiträge zur Geschichte der falschen Decretalen* (Saggi per servire alla storia delle false Decretali), Breslavia, 1844; F. H. KNUST: *De fontibus et consilio Pseudo-Isidoricae collectionis,* Gottinga, 1852. Degli ultimi lavori intorno a siffatta materia tratta J. WEITZSÄCKER: *Die Pseudo-Isidorische Frage in ihrem gegenwärtigen Stande,* nella *Historische Zeitschrift* del SYBEL, vol. III (1860).

GFRÖRER, A. F. *Geschichte der ost- und westfränkischen Carolinger vom Tode Ludwigs des Frommen bis zum Ende Conrads I.* **(Storia dei Carolingi di stirpe francica orientale ed occidentale, dalla morte di Lodovico Pio sin alla fine di Corrado I.)** Vol. I, parte 1. e 2. Friburgo, 1847, in 8vo.

Comprende gli anni 840—918.

» » *Papst Gregorius VII und sein Zeitalter.* **(Papa Gregorio VII e il suo secolo.)** 7 vol. in 8vo. Sciaffusa, 1858—1861.

Opera nella quale ci si offre ampliata di molto quella già indicata intorno al medesimo argomento; pregevole ma diffusa mentre abbraccia troppe materie estranee, spettanti piuttosto a una storia universale che non a quella di Ildebrando. — L'autore morì prima che fosse terminata la stampa del libro.

GHILLANY, vedi HUMBOLDT.

GIESEBRECHT, L., vedi LAUTSCH.

GIESEBRECHT, W. *De literarum studiis apud Italos primis medii aevi saeculis. Accedunt nonnulla Alphani carmina, vel emendata, vel inedita.* Berlino, 1845, in 4to.

In questa Dissertazione, dedicata a Don Luigi Tosti, autore dell' applaudita Storia della Badia di Monte Cassino, il Giesebrecht s' ingegna di presentarci un quadro, per quanto si possa, completo dello stato delle lettere e degli studj in Italia, dai tempi di Teodorico re dei Goti, sino a Federigo I Barbarossa. Dopo di aver notato come, sotto quel gran Re, le radici dell' antico incivilimento, anzichè essere svelte, sembrassero riprendere nuovo vigore; ma come dopo le terribili gotiche guerre, e mercè la rozzezza dei Longobardi, l' Italia cadesse in uno stato miserando, dimodochè sino all' XI secolo gl' Italiani non solamente non fossero superiori alle altre nazioni nelle scienze e nell' erudizione, ma superati dalle medesime: l'autore osserva come sin dall' epoca di Carlo Magno si manifestasse un progresso, benchè lento ed anche interrotto dalle infauste incursioni degli Arabi, degli Ungheri, dei Normanni ec. Parla del canone di Papa Eugenio II (826): *De scolis reparandis pro studio literarum,* rinnovato da Papa Leone IV nell' 853; di Liudprando, di S. Piero Damiani, delle scuole di Salerno e di Bologna. In modo più speciale però tratta del monastero di S. Benedetto; e mentre osserva il genio

del fondatore di Monte Cassino non essere stato propriamente diretto agli studj, soggiunge tali studj avere occupato in appresso un posto non solo non dispregevole ma cospicuo nelle occupazioni dei claustrali. A Paolo Diacono, ritirato a Monte Cassino dopo una vita in varj modi combattuta, a cui da Carlo Magno vennero indirizzati versi latini, mandavansi giovani napoletani per essere educati sotto la sua direzione. Ilderico, scolare di Paolo (di cui estiste un libro: *De arte grammaticâ,* del quale il Tosti dà il proemio, vol. I, 280), Teofane monaco, Erchemperto monaco e continuatore della Storia di Paolo, Autperto e Bertario abati, l'ultimo dei quali venne ucciso dai Saraceni nell' 884, dimostraronsi favorevoli alle lettere. Dopo la terribile catastrofe, testè accennata, che disperse i seguaci del Santo, gli studj cominciarono a rinascere sotto Teobaldo abate, 1022—1035, il quale fece trascrivere molti codici, in gran parte di storia sacra ed anche profana. Più viva però dimostrossi la simpatia per gli studj verso la metà dell' XI secolo, sotto Federigo abate, dell' illustre stirpe dei duchi di Lotaringia (Stefano X Pontefice Massimo 1057—1058). Con maggiore estensione vien narrata la vita di Dauferio, poi detto Desiderio, dei principi longobardi di Benevento, nato nel 1027, abate negli anni 1058—1087; e di Alfano di lui amicissimo, appartenente alla parentela dei principi Salernitani, monaco cassinese nel 1056: del quale si producono diverse poesie, un *Carmen ad Hildebrandum archidiaconum romanum* (Gregorio VII), già stampato, ma scorrettamente, dal Baronio e dall' Ughelli; un altro inedito ad *Theodinum monachum cassinensem;* alcune iscrizioni sepolcrali, ec. ec. (Intorno a varie parti dell' opuscolo del Giesebrecht giova confrontare gli eruditi lavori di F. Palermo, dei quali trovasi un saggio nell' *Arch. stor. ital.* Append. vol. IV, e i *Documents inédits pour servir à l' histoire littéraire de l' Italie depuis le VIII siècle jusqu' au XIII par A. F. Ozanam.* Parigi, 1850.)

GIESEBRECHT, W. *Römische Mittheilungen zur Geschichte des Wendenlandes.* **(Note romane intorno la Storia delle contrade dei Vandali.)**

Lettera stampata nel giornale: *Baltische Studien,* pubblicato dalla Società per la storia e le antichità della Pomerania, 1845, fasc. I, pag. 1—21. — Tratta di una donazione di territorj nelle contrade Polacche e Vandale (dei Vandali ossiano *Wenden* incontransi molte traccie nella Pomerania, nelle Marche, nella Lusazia ec.), fatta da un giudice nominato Dagome, a Papa Giovanni XV (985—996); del soggiorno a Roma di S. Adalberto, nel convento dei SS. Alessio e Bonifazio sull' Aventino; della chiesa a lui dedicata da Ottone III nell' Isola Tiberina (S. Bartolommeo); e della chiesa di S. Alessio in Anagni.

GIESEBRECHT, W. *Il Monzone.*

Sulla cosidetta Casa di Rienzi presso il Ponte rotto a Roma. Lavoro pregevole, che fa sparire molte fole popolari, e rettifica ancora gli scrittori moderni della storia del tribuno. (*Nicolaus Cencii* era Senatore nel 1163. VENDETTINI, pag. 159.) — Nel giornale storico del prof. SCHMIDT, Berlino 1847.

» » *Die Quellen der früheren Papstgeschichte.* **(Le fonti dell' antica storia dei papi.)**

Articoli inseriti nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur* di Halle, 1852, fasc. II e IV. Il primo tratta delle regesta, il secondo delle vite dei pontefici.

» » *Geschichte der teutschen Kaiserzeit.* **(Storia dell' Impero Germanico.)** Vol. I° Brunsvic, 1855, in 8vo. Vol. II° ib. 1857. IIª ediz. corretta ed ampliata ib. 1859—1860. Vol. III° parte Iª ib. 1862.

La presente opera, la quale si distingue non meno per l'accurato studio delle fonti che per bella ed ampia narrazione, dovrà abbracciare i tempi in cui era particolarmente viva e potente in Germania l'idea imperiale, ed in cui tre grandi famiglie afferrandola, cercarono di creare un Impero forte e quanto più si potesse unito; i tempi cioè degli Ottoni, dei Salici e degli Svevi. Il I° volume, che contiene secondo il titolo, la storia della fondazione dell' Impero *(Gründung des Kaiserthums)* procede sino alla morte di Ottone III. Alla narrazione trovasi aggiunta la rivista critica delle fonti e d'altri materiali, con note al testo ed alcuni scelti documenti. V'è pure unita (pag. 803—816) una dissertazione sulla costituzione della città di Roma nel X secolo, nella quale per lo più si acettano i risultati cui incontriamo presso C. HEGEL nella Storia delle istituzione municipali d'Italia. — Il II° volume, contenente il periodo della grandezza dell' Impero *(Blüte des Kaiserthums),* procede da Arrigo II ad Arrigo III. La prima parte del III° volume, Risorgimento del Pontificato *(Erhebung des Papstthums)* contiene la storia di Arrigo IV. L'autore trovasi spesso d'opinione diversa da quella del predecessore suo nella storia della Casa di Franconia, cioè dello STENZEL. — Il Giesebrecht, già professore di storia nell' Università di Konigsberga, è passato ora a quella di Monaco.

» » *De Gregorii VII registro emendando.* Brunsvic, 1858. 8vo.

Vedi *Archivio Stor. Ital.*, N. S., T. X. P. II, pag. 185.

GIESEBRECHT, vedi RANKE, all' art. *JAHRBÜCHER*.

GIESELER, J. C. L. *Lehrbuch der Kirchengeschichte*. (**Manuale di storia ecclesiastica.**) 6 vol. in 8vo. Bonna, 1824, (ediz. IV^a del I° vol. 1844) — 1855.

Opera della maggiore importanza, tra quelle scritte da' protestanti. Il testo è corredato, sin al IV° volume, di estratti numerosi quanto esatti delle primitive testimonianze. — L'autore, consigliere concistoriale e professore di teologia a Gottinga, già a Bonna, non visse da veder ultimata la stampa del suo libro, i cui due ultimi volumi vennero pubblicati dopo la di lui morte, concludonto il V° la parte storica propriamente detta, mentre il VI° contiene la storia del domma, edita da E. A. REDEPENNING.

Tra le numerose opere pubblicate in Germania da scrittori protestanti sulla storia ecclesiastica (di cui è la più vasta quella di J. M. SCHRÖCKH: *Christliche Kirchengeschichte,* Lipsia, 1772—1803, in 35 volumi in 8vo, con continuazione intorno ai tempi posteriori alla Riforma, 1804—1808, 8 volumi), tiene forse il primo posto, per ampiezza e bellezza del racconto non meno che per equità dei giudizj, quella di A. NEANDER, già professore a Berlino: *Allgemeine Geschichte der christlichen Religion und Kirche* (III^a ediz. in 2 vol. 4to, Gota, 1856), che giunge sin al concilio di Basilea 1439. Compendio utilissimo si è la *Kirchengeschichte* del prof. Carlo HASE di Jena (vedi questo nome; Lipsia, 1834; VII^a ediz. ib. 1860). Libro che servì di modello ad altro di scrittore cattolico, J. ALZOG, canonico a Hildesheim: *Universalgeschichte der christlichen Kirche.* VII^a ediz. Magonza, 1861. (Vedi BAUR, DÖLLINGER, GFRÖRER, HAGENBACH.)

Le opere più accreditale sul Diritto canonico sono, tra i Cattolici, quelle di Ferdinando WALTER consigliere intimo di giustizia e professore nell'Università di Bonna (autore di una dottissima storia del diritto romano anti-giustinianeo; vedi all' art. EICHHORN), XIII^a ediz. Bonna, 1861 (ne esiste una versione italiana), e di G. PHILLIPS, già prof. a Berlino, poi a Monaco, ora a Vienna, III^a ediz. Ratisbona, 1856 segg. Tra i protestanti, quelle di K. F. EICHHORN: *Grundsätze des Kirchenrechts der katholischen und evangelischen Religionspartei in Teutschland,* Gottinga, 1831—1833, e di E. L. RICHTER, prof. a Berlino, IV^a ediz. Lipsia, 1853. — Ferd. WALTER pubblicò anche: *Fontes iuris ecclesiastici antiqui et hodierni.* Bonna, 1861, in 4to. (Vedi ROSSHIRT.)

» » *De Rainerii Sacchoni summâ de Catharis et Leonistis, commentatio.* Gottinga, 1834, in 4to.

GINTL. *Geschichte und Beschreibung der Bibliothek des h. Marcus zu Venedig.* (**Storia e descrizione della Bibl. di S. Marco di Venezia.**)

Nel giornale: *Oestreichische Blätter,* 1844, vol. II, No. 8, 10, 49—51.

GIOVANELLI, vedi BERGMANN.

GIRTANNER, C. *Karakteristik des K. Rudolf von Habsburg.* (**Carattere di Rodolfo d'Habsburgo.**) Lipsia, 1817, in 8vo.

GLÖDEN, J. von. *Das römische Recht im ostgothischen Reiche. Eine rechtsgeschichtliche Abhandlung.* (**Il Diritto romano nel regno dei Goti in Italia. Dissertazione giuridico-storica.**) Jena, 1843, in 8vo.

GOETHE, J. W. von. *Theilnahme Goethe's an Manzoni.* (**Dell' interesse dimostrato da G. al M.**)

Nelle: Opere poetiche di Alessandro Manzoni con prefazione di Goethe, Jena, 1827, in 8vo. Tale prefazione è una ristampa ampliata di quanto scrisse sulle opere drammatiche ec. del Milanese il sommo poeta alemanno nel giornale da lui pubblicato col titolo: *Kunst und Alterthum.* Non è scarso merito di Goethe l'essere stato uno dei primi, fuori d'Italia, a riconoscere i rari pregj del Manzoni, e l'aver destata l'attenzione dei suoi connazionali.

Il Conte di Carmagnola venne tradotto in tedesco da A. ARNOLD, Gota, 1823; l'Adelgi da C. STRECKFUSS, traduttore della Div. Comm., dell' Orlando e della Gerusalemme, Berlino, 1827; i Promessi Sposi da D. LESSMANN (vedi questo nome), Berlino, 1827, e da E. v. BÜLOW, Lipsia, 1828. Dell' ode: Il Cinque Maggio, esiste una ristampa seguita da varie versioni col titolo: *Der fünfte Mai. Ode auf Napoleons Tod. In der italischen Urschrift, nebst Uebersetzungen von* GOETHE, FOUQUÉ, GIESEBRECHT, RIBBECK, ZEUNE. Berlino, 1828, in 8vo.

Di A. Manzoni poeta tratta particolarmente A. REUMONT: *Die poetische Literatur der Italiener im 19. Jahrhundert.* Berl. 1844.

L'impegno col quale Goethe assunse di far conoscere nella sua patria le opere del Manzoni, assai prima della pubblicazione dei Promessi Sposi che ne rese popolare il nome nell' intera Europa, dimostra quanto nella tarda età ancora rimanesse vivo in lui l'amore di cui egli erasi

acceso per l'Italia, e per la letteratura ed arte italiana; amore di cui abbiamo tante testimonianze nelle poesie, nel Torquato Tasso, negli scritti sul Winckelman e sull' Hackert, nella versione della vita di Benvenuto Cellini. La relazione del suo Viaggio in Italia, nella quale primeggia il soggiorno a Roma dove si trattenne lungo tempo a due riprese (vedi GRIMM), non venne stampata compiutamente se non nella ultima edizione delle opere da lui medesimo pubblicata, Stuttgarda, 1827 seg.

GÖRRES, J. *Der heilige Franciscus von Assisi, ein Troubadour.* **(San Francesco d'Assisi, come trovatore.)** Strasburgo, 1826, in 8vo.

Stampato dapprima nel giornale: *Der Katholik.* — Saggio sulla vita e maggiormente sulle poesie di S. Francesco. — Nel 1842, FEDERIGO SCHLOSSER pubblicò a Francoforte in italiano, latino e tedesco: I Cantici di San Francesco d'Assisi. — *Die Lieder des heiligen Franciscus von Assisi.* Il libretto contiene: 1° Cantico de le creature, comunemente detto de lo Frate Sole; 2° e 3° Cantici composti dal Beato Jacopone da Todi, secondo il P. Ireneo AFFÒ; *Canticorum versiones latinae ex opusculis Sancti Francisci, editione Waddingianâ depromptae.* — Del bel libro di A. F. OZANAM su i poeti Francescani esiste una versione tedesca fatta dal D. N. H. JULIUS, Münster, 1855, in 8vo. (Vedi all' art. HASE.) Giuseppe Görres, nato a Coblenza, nôto per molte opere politiche e di filosofia tra le quali primeggia una storia del misticismo, morì professore di filosofia nell' Università di Monaco.

GÖSCHEL, C. F. *Aus Dante's Comödie. Von den göttlichen Dingen in menschlicher Sprache.* **(Della Commedia di Dante. Sulle cose divine in lingua umana.)** Naumburgo, 1834.

» » *Dante Alighieri's Unterweisung über Weltschöpfung und Weltordnung diesseits und jenseits.* **(Ammaestramento di Dante A. sulla creazione e sull' ordinamento del mondo terrestre e celeste.)**

L'autore intende di dimostrare come la poesia s'innalza alla filosofia, e come la filosofia s'incorpora nella poesia; come il mondo sensibile sta in connessione col mondo intelligibile, la natura collo spirito, la religione non ancora dalla natura svincolata colla rivelazione dello spirito. — L'opera di A. F. OZANAM: *Dante et la philosophie catholique au XIV[e] siècle* venne trudotta in tedesco sulla prima edizione francese, Münster, 1844.

GÖSCHEL, C. F. *Mittheilungen aus der göttlichen Comödie.* **(Discorsi sulla Divina Commedia.)** Berlino, 1855, in 8vo.

Lezione detta nell' associazione evangelica.

GÖSCHL, J. M. *Geschichtliche Darstellung des grossen allgemeinen Concils von Trient.* **(Illustrazione del grande ecumenico Concilio Tridentino.)** Ratisbona, 1840, 2 vol. in 8vo.

Degli storici del Concilio Tridentino trattano il RANKE (v. questo nome), e J. N. BRISCHAR: *Beurtheilung der Controversen Sarpi's und Pallavicini's in der Geschichte des Trienter Concils* (Esame delle controversie del Sarpi e del Pallavicini nella storia del Concilio Tridentino). Tubinga, 1844, 2 vol. in 8vo.

GRÄSSE, vedi BOUTERWECK.

GRAUFF, F. A. C. *Epistolae Petri Bunelli, Paulli Manutii, Christophori Longolii, Petri Bembi, Jacobi Sadoleti, Aonii Palearii Verulani, partim selectae, partim integrae. Brevem narrationem de VV. dd. vitis praemisit etc.* Berna, 1836, in 8vo.

GRAUL, vedi *DANTE.*

GREGOROVIUS, F. *Corsica.* Stuttgarda, 1854, 2 vol. in 8vo.

Nella presente opera, che contiene la relazione di peregrinazioni per l' isola di Corsica, leggiamo anche un sunto della storia della medesima (pag. 3—104), e varie narrazioni dei fatti di Sampiero, del re Teodoro, di Pasquale de' Paoli e di Napoleone. Tra i libri che servirono all' autore, sono quei del TOMMASÉO, le Lettere cioè del Paoli (vedi KLOSE, REUMONT) e i Canti popolari Corsi. Non troviamo cose nuove, ma abbozzi e quadri, pieni di vita, di caldi colori e di movimento, e molti particolari sulla poesia popolare.

Della parte storica di questo libro abbiamo una versione italiana di mano della Contessa GOZZADINI SEREGO di Bologna: Storia dei Corsi di F. Gr. Firenze, 1857.

GREGOROVIUS, F. *Sampiero. Ein Heldenbild aus der Geschichte der Corsen.* (**Sampiero. Quadro eroico della Storia di Corsica.**)

Inserito nella *Allgemeine Zeitung*, 1853, No. 47, 48, 49, 51, 53, 54. – Del medesimo autore leggonsi nel predetto giornale (1852): Migrazioni per la Corsica, e visita all' isola d' Elba.

» » *Die Grabmäler der Päpste.* (**I sepolcri dei papi.**)

Descrizione storico-artistica, nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur*, 1854, fasc. IX.

» » *Die Grabmäler der römischen Päpste.* (**I sepolcri dei pontefici romani.**) Lipsia, 1857, in 16mo.

Ristampa ampliata della descrizione storico-artistica rammentata, col corredo delle iscrizioni latine dei monumenti di Felice IV, Pelagio I, Gregorio I, Bonifacio IV, Adriano I, Gregorio V, Silvestro II, Gregorio VII, Vittore III, Lucio III, Innocenzio IV, Urbano IV, Gregorio X, Gregorio XI, Urbano VI, Eugenio IV, Niccolò V, Pio II, Innocenzo VIII, Adriano VI, Paolo IV, e la Cronologia dei pontefici da Felice IV a Pio IX. — Versione francese di F. Sabatier, con introduzione di J. J. Ampère, Parigi, 1860.

Vedi A. Reumont: *Die Grabmäler der Päpste,* a proposito dello scritto del Gregorovius, nella *Allgemeine Zeitung,* 1858, No. 67, 68.

» » *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter.* (**Storia della città di Roma nel medio evo.**) Stuttgarda, 1859—1860. Vol. I, II, III, 8vo.

Il primo volume giunge alla fine della dominazione dei Goti, il secondo all' incoronazione di Carlo Magno, il terzo alla morte di Ottone III imperatore. Mancano altri tre volumi a compire l'opera, la quale trattando l'argomento identico di quella, postuma, di Felice Papencordt (vedi questo nome) si diffonde molto più e nella narrazione e nella parte descrittiva, troppo gretta nel lavoro, rimasto incompiuto, del benemerito storico di Cola di Rienzo.

Vedi articoli di A. Reumont, nei *Blätter für literarische Unterhaltung* di Lipsia, 1862, No. 1, 7, 24; e di G. Rosa, nell' *Arch. stor. ital.* N. S. T. XV. P. I. pag. 86 seg.

GREGOROVIUS, F. *Aus des Campagna von Rom. Subiaco, das älteste Benedictinerkloster des Abendlandes, seine Geschichte und seine Alterthümer.* **(Dalla campagna di Roma Subiaco, il monastero Benedettino più antico dell' Occidente, la sua storia e le sue antichità.)**

Nel giornale: *Teutsches Museum,* 1858, No. 27, 28, 29.

Dobbiamo al Gregorovius una versione delle poesie del Meli siciliano, col titolo: *Lieder des Giovanni Meli von Palermo. Aus dem Sizilianischen.* Lipsia, 1856. — Di più un volume: *Siciliana,* ib. 1860.

GRIES, vedi Fernow, Streckfuss.

GRIMM, Herm. *Goethe in Italien.* **(Goethe in Italia.)** Berlino, 1861, in 8vo.

Lezione pronunciata a profitto del monumento di Goethe da erigersi a Berlino. Si caratterizza in questo scritto, ricco di materia quanto pregevole riguardo alla bella forma, l' azione esercitata sul sommo poeta Alemanno dal soggiorno in Italia e particolarmente a Roma (vedi all' art. Goethe), soggiorno che maturò l' ingegno di lui e l'arte, coll' aggrandire il cerchio delle sue vedute, col completare gli studj suoi, col metterlo in contatto col mondo antico fin allora rimastogli quasi chiuso ed ignoto, col condurlo in mezzo a quel vivere largo, ricco, multiforme, tanto diverso dalle condizioni in mezzo alle quali egli era cresciuto. In larghi tratti si descrive Roma qual era prima delle rivolture francesi e delle grandi mutazioni della nostra età.

GRIMM, Jacob. *Gedichte des Mittelalters auf König Friedrich I den Staufer und aus seiner sowie der nächstfolgenden Zeit.* **(Poesie del medio-evo in onore di Federigo I di Stufa appertenenti al tempo suo e a quello che seguì dappresso.)** Berlino, 1845, in 4to.

Lezione pronunciata nella R. Accademia delle scienze di Berlino, e stampata negli Atti della medesima per l' anno 1843, Classe storico-filosofica, pag. 143—256. — L' antico Codice dal quale il Grimm trasse parecchi di quei Canti, appartenente già al celebre monastero di Benedictbeuern in Baviera, sulla strada che dal Tirolo conduce a Monaco, ora nella R. Biblioteca di questa capitale, venne pubblicato in intero da I. A. Schmeller col titolo: *Carmina Burana. Lateinische und teutsche Lieder und Gedichte aus einer Handschrift des XIII Jahrhunderts* (Stuttgarda, 1847, in 8vo, con alcune incisioni tratte dal codice). Parecchi pezzi

di questa richissima raccolta, scelti tra le poesie alemanne, eransi di già stampate da B. J. DOCEN negli anni 1806—1807. Altro codice contenente sole poesie alemanne della medesima epoca in cui maggiormente fiorì la letteratura del medio evo in Germania, epoca del dominio del dialetto Svevo *(Schwäbische Mundart)* che poi dovette cedere il posto, nella lingua scritta, al dialetto Sassone (circa 1150—1300), si pubblicò col titolo: *Die Weingartner Liederhandschrift, herausgegeben von* Franz PFEIFFER und E. FELLNER (Stuttgarda, 1843, in 8vo, con vignette miniate). Il nome proviene dall' essere stato questo codice proprietà del monastero di Weingarten in Svevia. Questo, con il codice di Heidelberga, scritto in parte nel XIII secolo, appartenuto già all' Elettore palatino Ottone Arrigo (1556—59), e pubblicato dal medesimo PFEIFFER *(Die alte Heidelberger Liederhandschrift*, Stuttgarda, 1844), e coll' altro di Parigi più ricco di tutti, che si deve a Rudgero di Manesse senatore a Zurigo nel principio del XIV secolo (pubblicato da BODMER e BREITINGER, Zurigo, 1758—59, 2 vol. in 4to, e nuovamente confrontato da F. H. VON DER HAGEN nella gran Collezione dei *Minnesinger*, Lipsia, 1838, 4 vol. in 4to), sono i monumenti principali della poesia lirica della sopradetta epoca dell' Impero Romano-Germanico, epoca più importante ancora per la connessione sua colla storia italiana.

GRIMM, Jacob. *Ueber Jornandes.* **(Di Giornande.)**

Memoria inserita negli Atti della R. Accademia delle Scienze di Berlino per l' anno 1846, classe storico-filosofica, pag. 1—59. L' autore difende l' ortografia del nome *Jornand, Jornandes* contro l' altra, ora più in uso, di *Jordanes* (accettata ancora nei *Monumenta Germ. hist.)*. Scopo principale della dissertazione però si è di provare la verità dell' asserzione di Giornande: essere il medesimo popolo i *Gothi* e i *Getae*, opinione rigettata e dall' ADELUNG nel suo Mitridate, e dal NIEBUHR negli scritti storici e filologici. La prima di queste due forme era in uso presso i popoli Germanici, l' altra presso i Greci e Romani. (Vedi F. H. MASSMANN, nel giornale: *Münchener gelehrte Anzeigen*, 1848, No. 96—100.) — Vedi BESSEL, FREUDENSPRUNG, JORDAN, MOLLER, SCHIRREN, SYBEL.

» » Vedi SCHOTT.

GRUBER, vedi ERSCH.

GRÜNEISEN, C. *Nicolaus Manuel. Leben und Werke eines Malers und Dichters, Kriegers, Staatsmannes und Reformators, im 16. Jahrhundert.* **(Niccolò Manuel. Vita e scritti**

di un pittore e poeta, guerriero, uomo di stato e riformatore nel secolo XVI.) Stuttgarda, 1837, in 8vo.

Niccolò Manuel nacque a Berna verso il 1484, e morì nel 1530. Se ne fa menzione dal RIDOLFI *(Le vite degl' illustri pittori veneti,* parte I^a^, pag. 204), col nome di Emmanuello Tedesco; e dal LANZI *(Storia pittorica,* edizione fiorentina 1822, III. 102). Nel 1522 egli scese in Lombardia, in qualità di scrivano nell' esercito svizzero-francese, e trovossi alla battaglia della Bicocca (24 Aprile). Questa battaglia fu da lui cantata: *Ein hüpsch nüw lied und verantwortung dess sturms halb beschähen zu Piggoga* — sulla melodia della canzone » *das Paffier lied* « (il canto di Pavia), pag. 400—407. Vedi *Beiträge;* cf. le Cronache svizzere dello TSCHUDI. — L' autore è consigliere del Concistoro e primo cappellano di Corte a Stuttgarda.

GUIDO, vedi *MONUMENTA.*

GUMPPENBERG, von. *Die letzten Scaliger von Verona als oberbaierische Edelleute; ein Beitrag zur Geschichte dieses in der Mitte des 17. Jahrhunderts erloschenen Geschlechtes.* **(Gli ultimi Scaligeri Veronesi nobili nell' alta Baviera. Saggio per servire alla storia di questa famiglia, estinta verso la metà del secolo XVII.)**

Nel giornale: *Oberbaierisches Archiv für vaterländische Geschichte* (Monaco, 1845), vol. VII, fasc. I, pag. 3—44. — Nel decimosesto secolo, un avventuriere conosciuto col nome di Paolo Scalich, il quale per le arti sue acquistò grande autorità presso Alberto di Brandeburgo primo duca di Prussia (vedi FABER), assunse il casato della Scala e il titolo di Margravio o marchese di Verona. Vedi intorno al medesimo J. VOIGT nel *Berliner Taschenbuch,* 1850.

GUNDLING, J. P. von. *Historische Nachrichten von dem Lande Tuscien und dem heutigen Florenz.* **(Notizie storiche del paese di Toscana e dell' odierna Firenze.)** Breslavia, in 8vo, senza indicazione dell' anno. Seconda edizione: Francoforte, 1723, in 4to.

Alla letteratura della lunga contesa intorno alla libertà di Firenze, appartiene ancora il seguente opuscolo: *Geschichtmässige Vorstellung von den Gerechtsamen derer Teutschen Kayser auf das Grossherzogthum Florentz denen zugleich die Einwürffe und derselben Wiederlegung nebst einer ausführlichen Nachricht von den florentinischen Historicis beygefüget,* von

Bracciano (Illustrazione storica dei diritti degli imperatori Germanici sul granducato di Firenze, con aggiunta delle obiezioni e della confutazione delle medesime, con ampie notizie degli storici fiorentini.) Senza luogo, 1722, in 4to.

Giovanni Paolo barone di Gundling, professore di storia e di scienze politiche nell' Accademia nobile di Berlino fondata da Federigo I re di Prussia, divenne poi sotto Federigo Guglielmo I consigliere e storiografo del regno, e morì nel 1731. Fra le moltissime opere sue, anche in oggi non ispregevoli per la dottrina, benchè di forma poco dilettevole, sono da nominarsi: Storia di Federigo I imp., Halle, 1715; Storia di Arrigo VII, Halle, 1719; Storia di Corrado IV e di Guglielmo d' Olanda, Berlino, 1719; Storia di Riccardo di Cornovaglia imp., Ib. 1719; Storia del diritto pubblico in Germania durante il medio-evo, principalmente sotto il regno di Corrado III imperatore, Jena. — Sono varj gli scritti di lui intorno alla storia della Prussia.

GUNDLING, J. P. von. *Historischer Versuch über Parma und Piacenza etc.* **(Saggio storico sui ducati di Parma e di Piacenza, e sulla dipendenza dei medesimi dall' Impero Romano-Germanico.)** Francoforte, 1723, in 4to.

Dissertazione scritta allorchè si prevedeva la prossima estinzione della linea mascolina dei Farnesi, accaduta nel 1731 colla morte del duca Antonio di Parma. Mentre allora la successione venne assicurata a D. Carlo di Borbone figlio maggiore d' Elisabetta Farnese, nel 1737 il ducato passò *pro tempore* sotto il dominio immediato dell' Impero, sino alla pace d' Aquisgrana, 1748.

GUNTHERI *poetae Ligurinus, sive de rebus gestis Friderici I Aug. libri X carmine heroico conscripti.*

Poema eroico contenente le gesta di Federigo Barbarossa, attribuito a Guntero monaco cisterciense, morto nel 1223 (autore d' una storia della presa di Constantinopoli per i crociati), ora generalmente riconosciuto apocrifo, ma lavoro in qualunquesiasi caso non spregevole. Forse di C. Celtes, erudito tedesco che viaggiò molto in Italia, morto nel 1508. Prima edizione, procur. da C. Peutinger, Aug. 1507, poi da parecchi, in ultimo luogo da C. G. Dümge, Heidelberga, 1812. (Vedi Docen, nell' *Archiv für ältere teutsche Geschichtskunde,* vol. V. pag, 656; Stälin *Würtemb. Geschichte,* vol. II. pag. 22.)

GURLITT, J. *Leben des Aonius Palearius, eines Märtyrers der Wahrheit.* (**Vita di Aonio Paleario, martire della verità.**) Amburgo, 1805, in 4to.

Il vero nome del Paleario era: Antonio Pagliaricci da Veroli. Gli scritti suoi vennero pubblicati con una vita dell' autore († 1570) da F. A. HALLBAUER, Jena, 1728 (vedi SCHELHORN, *Amoenitates historiae ecclesiae*, II. — D. GERDESII, *Speculum Italiae reformatae*).

Del Paleario trattano: GIESELER nel giornale di teologia evangelica (*Zeitschrift für gebildete evangelische Christen*) 1823; BRUCH nel giornale di teologia pubbl. da GIESELER e LÜCKE, 1833; HASE nell' Enciclopedia di ERSCH e GRUBER, sezione III, vol. IX, pag. 454—474 (Lipsia, 1837), ERDMANN, KOSEGARTEN, ZELL (vedi questi nomi), e più ampiamente l' Inglese M. YOUNG in: *The life and times of Aonio Paleario*, Londra, 1860, 2 vol. Vedi anche: C. F. ILLGEN, *Ad memoriam ecclesiae christianae instauratae. Inest Aonii Palearii de Concilio universali et libero epistola emendatius edita atque praefatione adnotationibusque illustrata.* Lipsia, 1832, 4 to.

Alla storia della Riforma in Italia e del Paleario spetta il libro che porta il seguente titolo: VON DER WOHLTHAT CHRISTI. *Das hochberühmte Römische Zeugniss aus dem Zeitalter der Reformation für die Rechtfertigung durch den Glauben. Nach vermeintlicher gänzlicher Vernichtung neulichst zu Cambridge wieder aufgefunden, unter Anfügung des italienischen Originaltextes ins Teutsche übertragen und bevorwortet von einem evangelischen Doctor der Theologie* (Del beneficio di Cristo. Celeberrima testimonianza romana del secolo della riforma, in favore della giustificazione per mezzo della fede. Libro già creduto perduto, ma ultimamente ritrovato a Cambridge; ora voltato in tedesco col testo originale in fronte, e con prefazione di un Dottore di teol. evang.). Lipsia, 1855, in 8vo. Quinta ristampa della versione, con introduzione storica, ib. 1856. Opuscolo a suo tempo molto diffuso e rinomato, dai più attribuito ad AONIO PALEARIO; dalla sentenza degli Inquisitori del 1548 giudicato scrittura di »un Monaco di San Severino (Benedettino Cassinese) in Napoli, discepolo del Valdes«; più volte ristampato, al segno che dal 1543 al 1547 diconsi esserne uscite nella sola Venezia 40,000 copie; diffuso particolarmente dal Card. Morone, poi giudicato eretico per la dottrina sulla giustificazione, che in sostanza era pressochè quella di Lutero e di Melanctone, e per opera dell' Inquisizione interamente distrutto. Di questo libro parlano, tra i moderni, il RANKE, *Römische Päpste*, vol. I, pag. 140; il M'CRIE nella Storia della Riforma in Italia; il MACAULAY nella critica della storia dei Pontefici del Ranke, nei *Critical and historical Essays*, giudicandolo »perduto senza speranza, come la seconda decade di Tito Livio«; il GIESELER nella storia ecclesiastica (vol. III, parte I, pag. 501, 502), ed altri. Nel 1545 se ne fece una versione francese; nel 1563 una

croata, lavoro del Barone HANS UNGNAD DI SONNEG in Carinzia, in gioventù addetto alla Corte di Massimiliano Imperatore, poi come Capitano governatore di Stiria combattente coi Turchi, propugnatore acerrimo della riforma protestante nelle regioni Slave dell' Austria; versione stampata a Tubinga nell' anno predetto con caratteri glagolici, col testo latino a fronte, di cui si è ritrovata poco fa copia, già appartenuta al KOPITAR, a Lubiana, poi altra in Amburgo; verso il 1570 una versione spagnuola; nel 1573 una inglese fatta sulla traduzione francese, non ritrovandosi più il testo originale; nel 1614 una in lingua tedesca, e nel 1638 altra inglese, ugualmente tolte da precedente versione.

Nell' anno 1843 si rintracciò a Cambridge, nella biblioteca del Collegio di San Giovanni, una copia del testo italiano nell' edizione del 1543, e poco dopo si scoprì copia della versione inglese surriferita del 1573. Di questa versione ivi si eseguì da J. AYRE una ristampa nel 1847, e su di questa ristampa l' opuscolo venne ritradotto in italiano e pubblicato a Pisa nel 1848. Nel 1855 si eseguì a Cambridge da CHURCHILL BABINGTON nuova edizione del testo originale, aggiungendovi le antiche versioni inglese e francese; e quasi nel tempo medesimo escì a Lipsia la ristampa dell' originale secondo l' esemplare di Cambridge colla surriferita nuova versione tedesca ed introduzione storica. Al principio del 1856 venne scoperta nella Regia Biblioteca di Stuttgarda un' edizione fatta a Venezia nel 1546, col titolo: *Trattato vtilissimo del beneficio di Giesù Cristo crocifisso verso i Christiani. Venetijs apud Philippum Stagninum Anno Do: MDXLVI.* (70 foglietti in sesto piccolo.) La versione tedesca, del 1614, stampata a »*New-Hanaw*«, sinora non si è rinvenuta se non nella Regia Biblioteca di Berlino.

Nuove versioni in lingua Germanica vennero stampate, nel 1855, a Stuttgarda, in Amburgo, e Coira, questa (»*Schweizer-Ausgabe*«) procurata da Paolo G. KIND, predicatore protestante. J. BONNET, editore delle Lettere di Calvino (*Lettres de J. Calvin, recueillies pour la première fois etc. Lettres françaises*, 2 vol., Par. 1856), ed autore d' una vita d' Olimpia Morata (Par. 1851), ne fece nuova versione francese col titolo: *Le bienfait de Jésus Christ crucifié envers les Chrétiens, ouvrage célèbre du 16 siècle.* Par. 1856.

L' introduzione della versione di Lipsia contiene varie notizie sulla storia di quest' opuscolo, che in Germania, ove nuovamente destò interesse più di quello che il contenuto non meriti, generalmente si crede composto dal Paleario. Ne parlano poi varj articoli nei fogli tedeschi; p. e. *Allgemeine Zeitung*, 1855, No. 278; 1856, No. 102 e 312.

HAAS, C. *Geschichte der Päpste nach den Ergebnissen der bewährtesten Forschungen.* **(Storia dei papi, secondo i risultati delle indagini più accreditate.)** Tubinga, 1860. 8vo.

Compendio popolare.

HÄBERLIN, F. D. *Gründliche historisch-politische Nachricht von der Republik Genua, den Ursachen ihres jetzigen Schicksals und umständliche Beschreibung des letztern noch daurenden Aufstands in derselben.* **(Notizia esatta storico-politica della Repubblica di Genova e delle cagioni dell' attuale sua sorte, con descrizione dettagliata dell' ultima ribellione nella medesima non peranco sopita.)** Lipsia, 1747, in 12mo.

Storia della sollevazione del popolo Genovese contro gli Austriaci e Piemontesi uniti sotto il Maresciallo Botta Adorno.

HACKLÄNDER, F. W. *Bilder aus dem Soldatenleben im Kriege.* **(Pitture della vita del soldato in guerra)**, 2 vol. in 8vo. Stuttgarda, 1849—1850.

Il I° vol. (IIIª ediz. 1851), narra la storia della guerra austro-piemontese del 1849.

HAGEN, Aug. *Künstler-Geschichten.* **(Storie d' artisti.)** Lipsia, 1834—1840, 4 vol. in 12mo. IIª ediz. ib. 1860.

Narrazioni che tengono il mezzo tra la storia e il romanzo, e che sono composte sopra materiali forniti dai cronisti e storiografi fiorentini ed altri, e dal Vasari. Ne' due primi volumi che hanno per titolo: *La Cronaca di Firenze scritta da Lorenzo Ghiberti,* si raccontano

gli avvenimenti degli ultimi tempi della dominazione degli Albizzi, l'esilio e il ritorno di Cosimo de' Medici »padre della patria« e il suo governo, con special riguardo alle cose d'arte. Gli altri volumi hanno per titolo: *I miracoli di Santa Caterina da Siena*, e: *Lionardo da Vinci a Milano.* — L'autore è professore nell' Università di Konigsberga.

HAGEN, Aug. *Orfeus von Angelo Poliziano.*

Nell' *Italia*, pubblicata da A. REUMONT, vol. I°, Berlino, 1838. Osservazioni sulla vita e sugli scritti del Poliziano, con traduzione dell' *Orfeo* nei metri dell' originale.

» » *Die Eroberung Roms im Jahre 1527.* **(Il sacco di Roma nel 1527.)**

Memoria inserita nei *Neue Preussische Provinzialblätter*, 1849, VIII, pag. 147, 179. — Del medesimo fatto tratta una narrazione contenuta nel giornale *Minerva*, 1818, IV, pag. 1 e segg.; con un' altra nelle *Denkwürdigkeiten* di F. RAUSCHNICK, 1822, I, pag. 257 e seg. (Nei bollettini della R. Accademia di Brusselles trovasi: *Relation contemporaine de la prise de Rome en 1527*, vol. X; 2 [1843], pag. 476 e segg.)

HAGEN, F. H. von der. *Briefe in die Heimath aus Teutschland, der Schweiz und Italien.* **(Lettere scritte alla patria dalla Germania, dalla Svizzera e dall' Italia.)** 4 vol. in 8vo. Breslavia, 1818 — 1821.

Contengono molti dettagli sulle cose storiche, letterarie ed artistiche del medio-evo. L'autore, già professore a Breslavia, morì professore di letteratura alemanna antica nell' Università di Berlino.

HAGEN, K. *Ueber Gregor von Heimburg.* **(Sopra Gregorio di Heimburg.)**

Articolo inserito nel giornale: *Braga*, Heidelberga, 1839, vol. II, pag. 414 seg. — Di questo popugnatore del partito nazionale-politico contro la curia Romana trattano anche BROCKHAUS (v. DÜX), e SCHARPFF, nel *Kirchenlexicon* del prof. ASCHBACH, vol. III, pag. 127—133. (Vedi PFIZER). Gli scritti pubblicati dall' Heimburg in difesa di Giorgio Podiebrad, re di Boemia, leggonsi presso ESCHENLÖR: Storia della città di Breslavia, pubblicata dal KUNISCH, Bresl. 1827, vol. I e II.

HAGENBACH, K. R. *Erinnerungen an Aeneas Sylvius Piccolomini (Papst Pius II).* **(Rimembranze di E. S. P.)** Basilea, 1840.

Discorso accademico. A pag. 49—51 trovasi la Bolla della fondazione dell' Università di Basilea, dell' anno 1459. (Di tale fondazione fatta da Pio II tratta ancora: *Die Stiftung der Basler Hochschule,* 1460. Strenna, Bas. 1826).

Del medesimo autore, professore di teologia prot. a Basilea, si ha una pregevole storia ecclesiastica, in forma di lezioni, di cui due volumi sono dedicati alla storia del medio-evo (*Vorlesungen über die Kirchengeschichte des Mittelalters.* Lipsia, 1860—1861 in 8vo). — Vedi all' art. Gieseler.

HAHN, C. Ulr. *Geschichte der Ketzer im Mittelalter, besonders im 11., 12., 13. Jahrhundert. I. Band: Geschichte der Neu-Manichäischen Ketzer. II. Band: Geschichte der bibelgläubigen Ketzer oder Geschichte der Waldenser und verwandten Sekten. III. Band: Geschichte der judaisirenden und filosofirenden Ketzer.* **(Storia degli eretici nel medio-evo, particolarmente nei secoli XI, XII e XIII. Vol. I: Storia degli eretici Neo-Manichei. Vol. II: Storia degli eretici fondantisi sulla Biblia, o dei Valdesi e delle sette affini. Vol. III: Storia degli eretici giudaizzanti e filosofanti.)** 3 vol. Stuttgarda, 1845—1848, in 8vo.

L' introduzione di quest' opera, la quale divide gli eretici in quattro grandi famiglie, Manicheo-Ariani, Biblici, Giudaizzanti e Filosofanti, stabilisce l' idea dell' eresia e la posizione degli eretici, riguardo alla Santa Sede. Nel I° libro vengono presi in considerazione i Manicheo-Ariani colle varie loro sette, e i diversi nomi di Catari, Patareni, Bulgari, Gioseffisti, Paulicani, Pubblicani, Roncarj, Ordibarj, Teofanti, *Boni homines,* poveri di Lione, Passagj; la loro esistenza sino dall' anno 1000, e tracce più antiche ancora; il loro incremento nel XII secolo; il loro sistema teologico ed ascetico, e le relazioni colla chiesa cattolica. Il II° libro parla degli Albigensi e delle Crociate contro di essi; il III° di Pietro di Bruys (principio del XII secolo), e dei seguaci suoi Enrico, Tanchelmo, Eudone de Stella. La supremazia pontificia e le relazioni dei poteri ecclesiastico e secolare vengono discussi nell' Appendice, che contiene ancora molti decreti, statuti, brevi ec. dei pontefici. Si è aggiunta una Carta del teatro delle guerre contro gli Albigensi e un' altra delle Valli Valdesi. Della storia della predetta guerra tratta: Joannis du Tillet, *Historiae belli contra Albigenses initi compendium.*

Ex bibliotheca Vaticana, Codex 5442, nunc primum edidit Alb. Dressel; Berlino, 1845, in 8vo. Quest' opuscolo, l'autore del quale era cancelliere (*greffier*) del Parlamento Parigino (morto nel 1570), venne stampato in francese: *Sommaire de la guerre faite contre les Albigeois.* Parigi, 1590. — Intorno ai Valdesi, vedi Bender, Dieckhof, Herzog, Stockar. — L'autore è diacono protestante, e direttore della scuola superiore di Bönningheim nel regno di Württemberg.

HAIN, vedi *Zeitgenossen.*

HALLBAUER, vedi Gurlitt.

HARTZHEIM. *Vita Nicolai de Cusa.* Treveri, 1730, in 4to.

Opera più antica tra le molte che si occupano di quest' argomento. L' autore era membro della società di Gesù.

HASE, Carl. *Savonarola.*

Discorso storico, contenuto nel volume: *Neue Profeten. Drei historisch-politische Kirchenbilder.* Lipsia, 1851, pag. 97—144; con note critiche a pag. 304—351. (II[a] edizione ampliata, ib. 1861.) Tra i lavori tedeschi sopra Fra Girolamo, il presente, quantunque di minor mole, forse e senza forse è il più ragionato, ed eseguito con maggiore critica ed imparzialità: qualità rare laddove si tratta di simile argomento. — Vedi Ammon, Carrière, Meier, Rudelbach, *Savonarola,* Seibert. — Il medesimo libro contiene dei saggi sopra Giovanna d' Arc; e sul regno degli Anabatisti.

» » *Die Wahl Ganganelli's, die Jesuiten und Dr. Theiner.* (L' elezione del Ganganelli, i Gesuiti e il D. Theiner.)

Articolo inserito nella Gazzetta eccles. protest. del Krause, 1854, No. 49.

» » *Franz von Assisi. Ein Heiligenbild.* (Francesco d' Assisi. Immagine d'un Santo.) Lipsia, 1856, in 8vo.

Libro di scrittore protestante (l' autore, al quale si deve il manuale in Germania più divulgato di storia ecclesiastica, che per vasta dottrina, per pacatezza di giudizio e per forma idonea è meritevole della favorevole accoglienza dovunque fattagli [vedi all' art. Gieseler], è professore di teologia nell' università di Jena), facente fede di imparzialità non solo, ma di vivo affetto. »Ho levato dal mio Santo tutto ciò che non si può

provare storicamente; l'ho rappresentato in tutta la nudità e semplicità con cui egli stesso presentossi all' età sua; e malgrado ciò, qual grande figura storica ci è rimasta, qual mirabile creatura di Dio!« — A pag. 143—202 trovasi una disamina critica della storia delle stimate, questione sulla quale però l'autore non pronunzia un' assoluta opinione, limitandosi ad esporre le testimonianze dei varj tempi, non senza rigettarne gran numero.

Dei »Fioretti di San Francesco« esiste bella versione tedesca che ha per titolo: *St. Franzisci Blütengärtlein, das ist wundersame Thaten und erbauliche Reden des lieben Herrn Sanct Franziscus und etwelcher seiner heiligen Gesellen. Zu teutsch ans Licht gestellt durch Franz* KAULEN. Magonza, 1860. Del libro di CHAVIN DE MALAN: *Histoire de St. François d'Assise,* Parigi, 1841, IIª ediz. 1844, si ha una traduzione, Monaco, 1842, IIª ediz. 1845.

Vedi BÖHRINGER, ERSCH, GÖRRES, SCHMIEDER, VOIGT.

HASE, H. Vedi ERSCH, *ZEITGENOSSEN.*

HASSE, F. C. *Geschichte der Lombardie.* **(Storia della Lombardia.)** Dresda, 1826—1828, 4 vol. in 12mo.

Forma parte di una collezione di manuali storici popolarmente scritti. — (Vedi HERMANN, PHILIPPI.) — L'autore, che ebbe parte principale nell' enciclopedia conosciuta col titolo di *Conversations-Lexicon,* morì professore nell' Università di Lipsia.

» » Vedi ERSCH.

HASSE, H. G, *Ueber die Vereinigung der geistlichen und weltlichen Obergewalt im römischen Kirchenstaate.* **(Sull' unione del potere ecclesiastico col temporale nello Stato Romano della Chiesa.)** Harlem, 1852, in 4to.

Opera premiata dalla Società Teyleriana di Harlem.

HAVEMANN, W. *Geschichte der italienisch-französischen Kriege von 1494—1515.* **(Storia delle guerre italo-francesi, dal 1494—1515.)** Annover e Gottinga, 1833—1835, 2 vol. in 8vo.

Il I° volume contiene le guerre di Carlo VIII, il II° quelle di Lodovico XII. — L'autore, già professore nel pedagogio d'Ilfeld, è ora professore di storia moderna nell' Università di Gottinga.

HECKER, J. F. C. *Der schwarze Tod im vierzehnten Jahrhundert.* **(La peste o morte nera nel XIV secolo.)** Berlino, 1832, in 8vo.

» » *Die Tanzwuth, eine Volkskrankheit im Mittelalter.* **(La danzomania, malattia popolare nel medio evo.)** Ib. 1832, in 8vo.

» » *Der englische Schweiss, ärztlicher Beitrag zur Geschichte des funfzehnten und sechzehnten Jahrhunderts.* **(Il sudore anglico; illustrazione medica della storia dei secoli XV e XVI.)** Ib. 1834, in 8vo.

L'autore dei presenti opuscoli, già professore di medicina nell' Università di Berlino, si era prefisso lo scopo d' illustrare la storia di quelle epidemie che nel medio evo spopolarono varie parti d' Europa, e dalle quali l' Italia non rimase immune. La »morte nera« è la peste del 1348, di cui si descrive il carattere specifico medico, quale esso risulta dalle narrazioni dei Cronisti. Nell' appendice troviamo il canto del flagellanti tedeschi. La *Chorea Sancti Johannis* o *Sancti Viti* viene illustrata nelle sue relazioni col Tarantismo (i Tarantati o Convulsionarj), che più spesso che altrove ritrovasi in Italia. (V. la lettera di Fr. Cancellieri al medico Prussiano Koreff sopra il Tarantismo, l'aria di Roma ec. Roma, 1817.) Più ampia ed importante è la storia della malattia, che dal suo primo apparire nelle compagnie di ventura inglesi venne chiamata il sudore anglico. L'autore ne séguita le tracce in Italia, nella febbre petecchiale *(Puncticula,* ossia *pestis petechiosa* o *febris stigmatica)*, che devastò principalmente il Regno nel 1506 dopo le guerre tra Spagnuoli e Francesi, e venne descritta dal Fracastoro; e nel contagio che fece strage nell' esercito francese comandato dal maresciallo di Lautrec nel 1528, dopo di essersi mostrato a Milano nel 1524, e nell' esercito del Borbone nel 1527. — Al medesimo autore, devesi anche una storia della peste Antoniniana (Berl. 1835). Degli scritti dell' Hecker si ha una versione italiana di V. Fassetta: Sulle malattie popolari, discorso ec.; Venezia, 1837, in 8vo.

Della gran peste del 1348—1349 tratta ancora l'opusculo anonimo: *Das grosse Sterben oder der schwarze Tod.* Basilea, 1837.

HEFELE, C. J. *Ueber das Baseler Conzil.* **(Del Concilio di Basilea.)**

Articolo stampato negli Annali di teologia e di filosofia cristiana pubblicati a Giessa, 1835, IV, pag. 83—108. (Vedi anche Chmel, nella

storia di Federigo IV, vol. II, e *Monumenta conc. gen.)* — L'autore è professore di teologia catt. nell' Università di Tubinga, ed editore, con Drey, Kuhn, Welte ed altri, del giornale che ha per titolo: *Theologische Quartalschrift*. Gli si deve una vita del cardinale Ximenes, colla storia delle condizioni religiose della Spagna nel passaggio dal XV ad XVI secolo (Tubinga, 1844), un' edizione del *Breviloquium* del cardinal Bona (Tubinga, 1845), un' altra delle opere dei Padri apostolici e una storia dei Concilj tuttora in corso di pubblicazione (*Conciliengeschichte,* vol. I—IV. Tubinga, 1855—1860).

HEFELE, C. J. *Ueber die Schicksale der Kirche seit dem Tridentinum.* **(Delle sorti della Chiesa dopo il Concilio Tridentino.)**

Memoria inserita nella *Theologische Quartalschrift* di Tubinga, 1846, vol. XXVIII, fasc. I.

» » *Die temporäre Wiedervereinigung der griechischen mit der lateinischen Kirche.* **(La riunione passeggera della chiesa orientale colla latina.)**

Dissertazione inserita nel medesimo giornale, 1847, vol. XXIX. pag. 50 seg., 183 seg. Delle due parti la prima tratta delle transazioni anteriori al Sinodo di Firenze, l'altra della storia del Concilio Ferrarese-Fiorentino.

» » *Ueber den gegenwärtigen Stand der Pseudo-Isidorischen Frage.* **(Della posizione attuale della questione intorno al Pseudo-Isidoro).**

Dissertazione stampata nel medesimo giornale, vol. XXIX, pag. 583—665. Vedi Gfrörer.

» » *Gregor VII und Heinrich zu Canossa.* **(Gregorio VII e Arrigo a Canossa.)**

Nel medesimo giornale, 1861, vol. XLIII, fasc. I.

» » *Das Concordat von Sutri und sein Bruch durch Kaiser Heinrich V im Jahre 1111.* **(Il Concordato di Sutri e la Cesione del medesimo per Arrigo V imperatore nel 1111.)**

Ibid. fasc. II. Si tratta del concordato concluso tra Papa Pasquale II e gli ambasciatori dell' Imperatore, cui venne presentato a Sutri nel Febbraio dell' anno 1111.

HEGEL, Carl. *Geschichte der Städteverfassung von Italien seit der Zeit der römischen Herrschaft bis zum Ausgang des zwölften Jahrhunderts.* **(Storia delle Istituzioni municipali d'Italia, dai tempi dell' Impero Romano sin alla fine del XII secolo).** Lipsia, 1847, 2 vol. in 8vo.

Opera la quale, per importanza e studj coscienziosi, occupa forse il primo posto tra quelle che nuovamente sonosi pubblicate intorno a questa materia. Dell' interesse che tal materia desta, non occorre far parola: ne fanno prova gli scritti negli ultimi decennj in Italia dettati dal TROYA, dal FORTI, dal BALBO, dal CAPPONI, dal CAPEI, dal REZZONICO, dallo SCLOPIS, dal CANTÙ, dal BIANCHI-GIOVINI e da varj altri; la collezione degli *Edicta regum Langobardorum* del BAUDI DI VESME, il codice longobardo del TROYA ec.; ai quali bisogna aggiungere, tra i Tedeschi, i nomi del SAVIGNY, del LEO, del BETHMANN-HOLWEG e d'altri. L'opera del prof. Hegel può dirsi la prima che abbia preso in esame l'origine e lo sviluppo della municipalità del medio-evo in tutta la sua estensione e sotto ogni aspetto, principiando dalle istituzioni Romane; e progredendo sino all' epoca degli Hohenstaufen; ponendo sotto il medesimo punto di vista le altre nazioni ancora presso le quali voglionsi rintracciare quelle origini Romane. Il I° volume contiene in tre Capitoli le epoche Romana, Greco-Gotica e Longobarda, colla seguente divisione delle materie: *Capitolo I. Costituzione municipale Romana sino ai tempi di Giustiniano.* 1. Origini del diritto municipale presso i Romani; 2. Istituzioni delle città Italiche ai primi tempi imperiali, e sino a Diocleziano; 3. Decadenza delle città nei tempi posteriori sino alla rovina dell' Impero d' Occidente; 4. Lo stato Romano e la costituzione militare dei Goti sotto la Gotica dominazione; 5. L'Italia sotto il dominio Greco; Istituzioni provinciali e cittadinesche, ultime forme delle Istituzioni Romane. *Capitolo II. Decadenza e fine delle Istituzioni Romane in Italia, nelle parti non sottoposte al dominio Longobardo.* 1. Conquista Longobarda, P. Gregorio Magno e l'Italia Romana ai suoi tempi; 2. Condizioni dell' epoca che corre da Gregorio M. sino alla fondazione dell' Impero Romano-Franco; 3. Costituzione delle provincie Italiche rimaste sotto l'Impero Greco sin ai tempi di Carlo Magno; 4. Governo pontificio, Amministrazione e condizione pubbliche di Roma e di Ravenna sin ai tempi di P. Leone III (morto nell' 816); 5. Il Senato Romano, le Curie; i Consoli; i Patrizi e i Giudici sin al principio del XII secolo. *Capitolo III. I Romani sotto il dominio dei Longobardi e le città nel regno Longobardo.* 1. Opinioni degli scrittori moderni: Italiani dello scorso secolo; i moderni: Pagnoncelli (Manzoni), Savigny, Leo (Neumann, Türck), Balbo e Sclopis, Baudi di Vesme e Fossati (Dönniges), Troya (Rezzonico, Gino Capponi), Bethmann-Holweg; 2. Condizione dei popoli sottoposti ai Longobardi; 3. Condizioni delle classi e delle persone tra i Longobardi;

i *Liberi*, gli *Aldj*, i *Servi;* 4. Costituzione politica dei Longobardi: Popolo ed esercito, Potestà e diritti regj; *Judices, Duces, Gastaldi, Comites, Gasindii* ed Impiegati, Tribunali; 5. Le città sotto i Longobardi. — Il secondo ed ultimo volume tratta dei seguenti argomenti: *Capitolo IV. Costituzione d' Italia sotto il dominio Carolingio-Franco, e principj delle forme comunali sotto gli Imperatori della Casa di Sassonia.* 1° Ordini generali e comunali Franco-Lombardi; 2° Sviluppo dell' autorità vescovile ed origini delle forme cittadinesche — *Arimanni, Cives, Milites* — nei secoli IX e X. Appendice: sulla *Lex Romana Utinensis*, contro le conclusioni del Savigny, il quale giudica siffatta legge contenere il diritto pubblico e privato dei Romani del Regno Longobardico al cadere del IX secolo ovvero nel principio del X. (Vedi P. Capei nel Compendio della storia del diritto Romano nel medio-evo del Savigny, Siena 1849). — *Capitolo V. Lo sviluppo delle libertà municipali sotto il dominio degli Imperatori della casa di Franconia.* — Da Corrado a Arrigo V, 1026—1133. 1° Origine dei Comuni nell' XI secolo; 2° Costituzione delle città sotto i Consoli. — *Capitolo VI. Le libertà municipali sino alla creazione delle corporazioni delle arti,* coi seguenti paragrafi: Relazioni delle città cogli Imperatori; Questione di diritto nella contesa col Barbarossa; Dieta di Roncalia e Regalie; Assolutismo del Barbarossa nel procedere contro Milano e le città Lombarde; Lega Lombarda e Pace di Costanza; le città Toscane; Mutazioni nella Costituzione: i Podestà; Costituzione delle città sotto i Podestà; Venezia e le città nell' Italia meridionale; Arti e corporazioni politiche con consoli; Mestieri secondo l' antico uso Romano e l' uso Longobardico; Credenza di Sant' Ambrogio a Milano: Popolo in Firenze e Bologna; Sviluppo della Repubblica Fiorentina. *Capitolo VII. — La Costituzione di Roma nei secoli XI e XII. — Appendice: Della Costituzione municipale Romana nei regni Germanici fuori d' Italia, e dell' origine delle libertà delle città in Germania e in Francia.* 1° Ostrogoti, Visigoti e Burgundi. 2° Vandali, Longobardi e Anglo-Sassoni; 3° Regno Visigotico in Spagna; 4° Regno Franco (colla critica degli scrittori moderni che trattarono del municipio nella Francia meridionale: Raynouard, Leber, Guizot, Thierry, Guérard, Warnkönig): 5° Città Germaniche di vario genere, cioè città vescovili; città regie che devono l' origine loro ai palazzi imperiali *(palatium, Pfalz),* come Francoforte, Norimberga, Ulma; città principesche, nelle quali variarono i diritti dei cittadini, essendovi delle città con scabini *(Schöffen)* perpetui, altre con libertà parziale; città con diritto Germanico in paese Slavo ec. — [Per ciò che riguarda le città germaniche, e la costituzione politica delle medesime, vedi l' opera di K. W. Nitzsch: *Ministerialität und Bürgerthum im 11. und 12. Jahrhundert* (Lipsia, 1859), che forma anche la prima parte di prelusioni alla storia dell' epoca della Casa Sveva *(Vorarbeiten zur Geschichte der Staufischen Periode).*] — Dalla semplice esposizione del piano, apparirà essere l' autore contrario all'

opinione del Savigny intorno alla durata delle istituzioni antiche, che egli combatte sul suolo Italico non solamente, ma in Francia e in Germania ancora, giudicando che tal opinione, fondata non sulle cose sole d'Italia, ma sull' analogia generale dei regni e popoli germanici, debba esaminarsi sotto questi aspetti ancora; giacchè, dice l'Hegel, fintantochè con salde ragioni si crederà rimaner provata la continuazione dell' antica costituzione municipale nella Francia meridionale, di cui è propugnatore il Raynouard, non se ne potrà con sicurezza dimostrar la cessazione nell' Italia Lombarda.

Di quest' opera pregevolissima, il cui autore è adesso prof. di storia nell' università di Erlangen in Baviera, esiste versione italiana col seguente titolo: Storia della costituzione de' Municipj italiani, dai Romani al chiudersi del secolo XII, di Carlo Hegel, con un discorso del professor Francesco Conti. Milano e Torino, 1861, vol. in 8vo di XXXII, 717 pagg. — L'opera francese del De Haulleville, *Histoire des communes longobardes*, Parigi, 1857, 2 vol. 8vo, passa in rivista le indagini di tutti coloro che scrissero intorno al presente argomento.

Vedi Bethmann, Czörnig, Leo, Neumann, Raumer, Savigny.

HEGEL, Carl. *Dante über Staat und Kirche.* **(Opinioni di Dante sull' Impero e sulla Chiesa.)** Rostock, 1842.

Programma accademico.

HEIGELIN, vedi *Dante.*

HEINE, G. *Die Wahl Maximilians (II) zum römischen König, oder Vereitelung der Successionsentwürfe Carls V.* **(L'elezione di Massimiliano a Re de' Romani, ossia distruzione dei disegni da Carlo V formati intorno la successione nell' Impero.)**

Articolo inserito nel Giornale storico del prof. Schmidt (Berlino, 1847, vol. VIII, pag. 1—38), qual primo di una serie di lavori sulla storia dei tempi della Riforma, composti dietro a documenti spagnuoli e portoghesi. I risultati a cui giunge l'autore, sono i medesimi esposti brevemente dal Ranke nella sua storia di Germania ai tempi della riforma, laddove caratterizza la politica della Santa Sede riguardo a Filippo II, a Ferdinando Imperatore ed a Massimiliano suo figlio. Il trattato tra il Re di Spagna e l'Imperatore venne condotto dal vescovo d'Aquila, il quale giunse a Vienna colle relative commissioni il di 9 giugno 1558, senza ottenere il suo intento, non volendo Ferdinando in nessun modo ammettere le pretensioni di Filippo alla successione e al vicariato in

Italia, ove egli non venisse a fissar la sua residenza nella Penisola. Non prima del 1562 Filippo rinunziò a' suoi disegni sulla Germania. Il malumore nato tra Carlo V e Ferdinando suo fratello a cagione della successione da quest' ultimo sempre contrastatagli, ci vien fatto palese dal carteggio dell' Imperatore pubblicato dal LANZ, vol. III (vedi *Archivio storico ital.*, Appendice, vol. IV). — L' autore della sopracitata dissertazione, il quale visse parecchi anni nella penisola Iberica, e morì nel 1848, lasciò inedita una *Bibliotheca Anecdotorum, seu veterum monumentorum ecclesiasticorum collectio novissima.*

HEINE, G. *Ueber die Verbreitung der Reformation in Neapel.* **(Sull' estensione della riforma protestante nel regno di Napoli.)**

Nel medesimo giornale vol. VIII, pag. 545 seg. Notizie tratte dall' Archivio di Simancas.

» » *Briefe an Kaiser Carl V. Geschrieben von seinem Beichtvater in den Jahren 1530—1532.* **(Lettere a Carlo V imperatore, scritte dal suo confessore negli anni 1530—1532.)** Berlino, 1848, in 8vo.

L'autore di queste lettere, gli originali delle quali trovansi negli archivi reali di Simancas, ricchi di tanta suppellettile storica, si fu GARCIA DE LOAYSA, Cardinale Vescovo d'Osma e di Siguenza, poi Arcivescovo di Siviglia ed Inquisitor generale, da sette anni confidente e confessore di Carlo, allorchè nel 1529 da Spagna l'accompagnò in Italia. Dopo l'incoronazione a Bologna e il nuovo ordinamento delle cose italiane, l'Imperatore, come si sa, andò in Germania, mentre il Loaysa trattò i di lui affari a Roma, indirizzandogli di continuo lettere sin al ritorno suo al di qua delle Alpi. L'ultima lettera è del 15 novembre 1532. Da Gaspero Contarini sappiamo, il Vescovo essere stato il solo nella Corte che avesse influenza sopra Carlo. Il carteggio che contiene prove moltissime dell' ingegno, dell' avvedutezza e del giudizio politico dello scrittore, tratta di cose di vario genere: oltre agli ammaestramenti religiosi e morali ed anche igienici, vi si trovano esposte le vedute del Loaysa sugli affari più importanti del tempo, sulle condizioni religiose di Germania, sulla politica pontificia, sul Concilio, sugli intrighi di Francesco I presso Clemente VII e gli altri principi italiani. L'antipatia del Papa contro il Concilio, sempre promesso e non mai radunato a cagione delle difficoltà grandi che prevedevansi maggiormente per parte della Germania, antipatia sì spesso avvertita dagli storici ed epistolografi dell' epoca, viene confermata con espressioni non di rado fortissime dallo scrittore, il quale peraltro, mentre incoraggisce l'Impe-

ratore nel suo proposito, non chiude gli occhi alle gravissime peripezie cui un sinodo sarebbe andato incontro e presso il partito cattolico e presso gli eterodossi. Gli affari d'Italia negli anni precitati, soprattutto però i maneggi politici delle Corti pontificia, spagnuola e francese (così per esempio nella questione del Milanese e degli Estensi), vengono spesso illustrati dalle sopraddette Lettere, formanti un supplemento desideratissimo al Carteggio del LANZ. Gli originali trovansi riprodotti in fine del volume. (Vedi A. REUMONT nell' *Archivio stor. ital.* Append. vol. VIII, pag. 533—559.)

HEINEMANN, O. v. *Aeneas Sylvius als Prediger eines allgemeinen Kreuzzuges gegen die Türken.* **(Enea Silvio qual predicatore di una crociata universale contro i Turchi.)** Bernburg, 1855, in 4to.

Dissertazione ad uso di programma del ginnasio di Bernburg per l'anno 1855, scritta coll' appoggio di varj documenti inediti esistenti nella biblioteca di Wolfenbüttel (Guelferbitana). L'autore s' ingegna particolarmente di dimostrare l'assistenza che in Germania venne prestata a Pio II onde mettere in opera i suoi magnanimi disegni, tendenti a porre un argine al potere ognora più crescente dei Turchi dopo la conquista di Costantinopoli.

HELFENSTEIN, J. *Gregor's VII Bestrebungen, nach den Streitschriften seiner Zeit.* **(Le tendenze di P. Gregorio VII giudicate secondo gli scritti polemici del suo tempo.)** Francoforte, 1856, in 8vo.

Si confr. VERENET: *De commutatione quam subiit hierarchia Romana auctore Gregorio VII.* Utrecht, 1832. — Vedi CASSANDER.

HELWING, H. C. K. E. *De Pii II pontificis maximi rebus gestis et moribus commentatio.* Berlino, 1825, in 8vo.

Di Enea Silvio trattarono, oltre al VOIGT (vedi a questo nome), l'Olandese Niccolò BEETS: *De Aeneae Sylvii, qui postea Pius papa secundus, morum mentisque mutationis rationibus,* Harlem, 1839; e i francesi C. VERDIÈRE: *Essai sur E. S. Piccolomini,* Parigi, 1843; e DELÉCLUZE: nella *Revue des deux mondes, 1853.*

HELLER, F. *Militärische Correspondenz des Prinzen Eugen von Savoyen. Aus östreichischen Originalquellen herausgegeben.* **(Carteggio militare del Principe Eugenio di Savoia, tratto da fonti originali austriache.)** Vol. I° e II°. Vienna, 1848, in 8vo.

Il I° volume di questa collezione importantissima, fatta da un Tenente-Colonnello del genio al servizio d'Austria, abbraccia gli anni 1694—1702; il II° 1703 sino alla fine d'agosto 1705. — La prima vita del Principe Eugenio venne scritta in Tedesco nel 1722. Seguirono il Dumont colla *Histoire militaire du Prince Eugène,* 1729, il Mauvillon: *Histoire du Prince Eugène,* Amsterdam, 1740, e varj altri. Nel 1809 il Principe di Ligne stampò una vita del medesimo, che volle far credere essere stata scritta da Eugenio stesso. Intorno alla collezione del Sartori vedi all' art. Arneth. — Del celebre Capitano rimarrà sempre viva la memoria negli eserciti alemanni, quand' anche ciò non fosse che per mezzo della notissima quanto bella canzone popolare che comincia colle parole: »*Prinz Eugenius der edle Ritter.*« — Quarantasei lettere del principe Eugenio, dirette negli anni 1701—1703 al Conte Guido Starhemberg, vennero stampate da J. Chmel nel giornale: *Oestreichisches Archiv,* pubblicato dal Ridler, 1831—1833. — Vedi Annali di letteratura, Vienna (1848), vol. CXXI, pag. 25—47.

HENCKEL VON DONNERSMARCK, vedi Ersch.

HENKE, vedi Clemens.

HENNES, vedi Braun.

HENSCHEL. *Francesco Petrarca.*

Nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur,* 1853, fasc. VIII.

HERDER, vedi Carrière.

HERGENRÖTHER, D. J. *Der Kirchenstaat seit der französischen Revolution. Historisch-statistische Studien und Skizzen.* **(Lo stato della Chiesa sin dalla rivoluzione francese. Studj ed abbozzi storico-statistici.)** Friburgo, 1860, in 8vo.

Vedi *Civiltà Cattolica,* 1860, No. 238. — Libro che espone assai compiutamente, in senso favorevole al governo pontificio, le condizioni amministrative e politiche nol sopradetto periodo, sino agli ultimi avvenimenti.

HERRGOTT, vedi LICHNOWSKY.

HERRMANN, A. *Geschichte des Königreichs Neapel und Sizilien.* (Storia del regno di Napoli e di Sicilia.) Dresda, 1830; 3 vol. in 12mo.

Forma parte di una collezione di manuali storici popolari. Vedi HASSE, PHILIPPI.

» » *Die Geschichte Genua's.* (Storia di Genova.) Dresda, 1832; 3 vol. in 12mo.

HERZOG, J. J. *De origine et pristino statu Waldensium secundum antiquissima eorum scripta cum libris catholicorum eiusdem aevi collatu.* Halle, 1849, in 4to.

In questa dissertazione critica viene, tra altre cose, dimostrato che la *Confessio fidei* dei Valdesi, cui si volle assegnare la data del 1120, già dal GIESELER (Storia ecclesiast. II, 561) sospettata interamente falsa, non ebbe origine se non dopo l'anno 1530, nel qual'anno i deputati Valdesi consultaronsi coll' Oecolampadiò *(Hausschein)*, uno dei riformatori Tedeschi, intorno ai libri delle sacre scritture da adottarsi o rigettarsi, ed intorno ai sagramenti.

L'argomento trattato dall'autore, professore di teologia protestante, prima a Halle poi in Erlangen, e dal DIECKHOFF (vedi questo nome), venne di nuovo sottoposto ad esame dal primo nell'opera che ha per titolo:

» » *Die romanischen Waldenser, ihre vorreformatorischen Zustände und Lehren, ihre Reformation im sechszehnten Jahrhundert und die Rückwirkungen derselben, nach ihren eignen Schriften dargestellt.* (I Valdesi romanzi, le loro condizioni e dottrine anteriori alla riforma, la loro riforma nel XVI secolo e gli effetti della medesima, descritti secondo le proprie scritture.) Halle, 1853, in 8vo.

L'autore ha sottoposto a matura indagine i più antichi Mss. Valdesi a Ginevra, Grenoble e Dublino, il cui idioma appartiene al ramo provenzale delle lingue romanze, e dei quali parecchi trovansi aggiunti al suo libro, tra gli altri il poema *La nobla Leyczon.* Coll'avere così trovato il fondamento delle più antiche credenze valdesi, gli riesce facile di mostrarne le modificazioni nei tempi posteriori, e il loro pro-

gressivo allontanarsi dalla Chiesa cattolica, soprattutto coll' accogliere le opinioni Vicleffite ed Ussite.

Dell' opera del Muston, *L' Israël des Alpes, première histoire complète des Vaudois,* Parigi, 1851, 4 vol., si è pubblicata una versione tedesca: *Das Israel der Alpen,* Duisburgo, 1857.

HEYD, W. *Untersuchungen über die Verfassungsgeschichte Genua's bis zur Einführung des Podestats um das Jahr 1200.* **(Ricerche sulla storia della Costituzione di Genova, sino all' introduzione dei podestà verso l'anno 1200.)**

Nel giornale per le scienze politico-economiche *(Zeitschrift für die gesammte Staatswissenschaft)* di Tubinga, vol. X (1854), fasc. I. L' autore è addetto alla R. Biblioteca di Stuttgarda.

» » *Die Colonien der römischen Kirche in den Kreuzfahrerstaaten.* **(Le Colonie della Chiesa Romana negli Stati dei Crociati.)**

Memoria inserita nel Giornale per la teologia storica *(Zeitschrift für die historische Theologie)* di C. W. Niedner. Lips. 1856, fasc. II.

» » *Die italienischen Handelscolonien in Griechenland zur Zeit des lateinischen Kaiserthums.* **(Le colonie commerciali italiane in Grecia al tempo dell' Impero latino.)**

Nella *Zeitschrift für die Staatswissenschaft,* vol. XV, fasc. 1. 1859.

» » *Die italienischen Handelscolonien in Palästina, Syrien und Klein-Armenien zur Zeit der Kreuzzüge.* **(Le colonie commerciali italiane nella Palestina, nella Soria e nell' Armenia minore, al tempo delle Crociate.)**

Ibid. vol. XVI, fasc. IV, 1860. — Le dissertazioni dell' Heyd contengono illustrazioni pregevolissime della storia del commercio dell' Italia col Levante, materia ai nostri dì svolta da varj scrittori e italiani e tedeschi.

HEYMANN, vedi Ersch.

HEYNE, vedi Arendt.

HEYSE, Paul. *Giuseppe Giusti.*

Articolo biografico e critico, contenuto nel *Literaturblatt zum teutschen Kunstblatt,*, 1858. Racchiude anche varie versioni di poesie dell' illustre Toscano, tra le altre » Sant' Ambrogio «. (Vedi REUMONT.)

» » *Ueber italienische Volkspoesie.* (**Sulla poesia popolare italiana.**)

Nella *Zeitschrift für Völker-Psychologie und Sprachwissenschaft* di M. LAZARUS e H. STEINTHAL, vol. I, Berlino, 1860. L'Autore pubblicò una raccolta di poesie nazionali italiane tradotte in tedesco, colla scorta principalmente dei bei volumi del TIGRI e del TOMMASÈO, col titolo: *Italienisches Liederbuch.* Berlino, 1861. (Vedi WITTE.)

HIDBER, Bernard. *Die Schweizer in Italien und der Bernische Feldhauptmann Albrecht vom Stein.* (**Gli Svizzeri in Italia e il capitano bernese Alberto di Stein.**) Berna, 1860, in 4to.

Strenna della Società degli studj storici di Berna. Racconto dei primi tempi del Cinquecento. (Vedi FUCHS.)

HIERONYMI, W. *Papst Clemens XIV.* (**Ganganelli.**) Francoforte, 1847, in 8vo.

Fa parte di una Collezione di biografie popolarmente scritte: *Die Männer des Volks.* (Vedi DULLER.)

HILLER, J. A. *Ueber Metastasio und seine Werke.* (**Sul M. e le sue opere.**) Lipsia, 1786, in 8vo.

Quest' opuscolo in parte non è che una traduzione del libro del CALSABIGI.

HIRSCH, Theodor. *Ueber den Handelsverkehr Danzigs mit den italienischen Staaten zu Ende des sechszehnten Jahrhunderts.* (**Sulle relazioni commerciali di Danzica cogli Stati Italiani alla fine del secolo XVI.**)

Memorie inserite nel giornale: *Neue Preussische Provinzialblätter,* pubblicato dal prof. A. HAGEN, vol. IV, pagg. 97—114, 217—241; Konigsberga, 1847. — In un tempo in cui già moltissimo declinava l'antica potenza marittima della Lega commerciale alemanna del medio

evo, conosciuta col nome di *Hansa*, la città di Danzica, il cui porto era il più frequentato tra quei del Baltico, intrattenne commercio attivo colla Spagna e coll' Italia. Le relazioni coi porti Italiani erano nuove, giacchè per lo passato il Nord della Germania aveva trovato più comodo il trarre dai grandi fondachi di Brugia le merci di quelle contrade, mentre per lo più lasciava il commercio per terra in mano delle città della Germania meridionale, i cui trasporti valicavano le Alpi, avendo il loro maggior emporio a Venezia, dove, nel Fondaco de' Tedeschi, l'arme di Ratisbona occupava il primo posto. (Vedi all' art. ERDMANNSDÖRFER, e *Arch. stor. Ital.* N. S. tomo XIV P. I.) La carestia che desolò gran parte d'Italia negli anni 1586—1590, fece rivolgere gli occhi verso le coste del mare del Nord e del Baltico: sin dal 1591 i porti di Lubecca e di Danzica spedirono navi cariche di grano a Genova, a Livorno, a Civitavecchia e a Venezia, del pari che all' isola di Candia. Più attivo era il commercio col porto di Livorno, a cui molto contribuì il favore usatogli dal Granduca Ferdinando I, il quale nel 1596 spedì a Danzica un messo per trattare col Senato della città. Nel 1606 venne ricevuto ivi con grande onorificenza Neri Giraldi nobile fiorentino, giunto con lettere commendatizie del Granduca; Pietro de' Neri, »*Natione Luccanus*,« stabilissi a Danzica nel 1607, dove si maritò, ed ebbe diritti di cittadinanza nel 1613 dietro a raccomandazione di Cosimo II. Nello spazio di due anni la Toscana pagò due milioni di ducati pel frumento avuto da Danzica e dall' Inghilterra. Le relazioni con Venezia vennero attivate nel 1594 per mezzo dell' ambasciatore della repubblica in Polonia, Basadonna. I commercianti trovarono ottima accoglienza e a Venezia, e a Candia presso il duca Marc' Antonio Veniér, ed ebbero nel dì 9 agosto 1597 dal Doge Marino Grimani estesi privilegj, tra i quali anche il permesso di esportare l'olio dall' Isola di Candia, da Corfù, ec. Dopo il 1615 non si trova più menzione di questo commercio diretto tra l'Italia e le città Anseatiche, di cui probabilmente dovrà ricercarsi la cagione nella preponderanza in quei tempi acquistata dalla marina Olandese. — La città di Danzica profittò di queste amichevoli relazioni cogli stati Italiani anche sotto il punto di vista politico, letterario ed artistico. La protezione di Papa Clemente VIII le giovò nelle contese con Sigismondo III Re di Polonia. Giovani di famiglie patrizie vennero mandati a Venezia, a Padova, a Firenze ed altrove, onde studiare il diritto, le scienze politiche e la medicina: l'università di Padova era sempre frequentata da »*Alumni senatus Gedanensis*«; Enrico Heyll era ivi negli anni 1606—1607 »*inclytae nationis Germanicae artistarum consiliarius*«. Ovvia è l'influenza esercitata dalle Belle Arti italiane, soprattutto dagli architetti Veneziani e Fiorentini, sulle condizioni artistiche di Danzica, città bellissima che fra le tedesche gareggia con Norimberga, per le opere d'architettura. Tra le case si conserva ancora quella di stile italiano della così detta *renaissance*, costruita nel 1609 da Giovanni Speimans, creato nel 1593

a Roma cavaliere aurato da papa Clemente VIII, salito poi alle prime dignità cittadinesche nella sua patria. — A questa interessante memoria trovansi aggiunti, oltre ad alcune notizie genealogiche, tra le quali quella sopra quel Lucchese Pietro de' Neri morto nel 1621 e le sue figlie, due documenti veneziani, la missiva del Doge Grimani al Senato di Danzica, Venezia 9 agosto 1597, e il già menzionato privilegio concesso al messo della città, David Vichmano. — Intorno ad altre relazioni della città di Danzica coi Fiorentini, particolarmente riguardo ad una nave predata, carica di beni di proprietà dei Medici e dei loro compagni, nella seconda metà del Quattrocento, e a Neri Giraldi, di cui esiste una iscrizione nella chiesa di S. Niccolò di detta città, vedi memoria di A. Reumont, nell' *Arch. stor. Ital.* N. S. Tomo XIII P. I.

HOCK, C. F. *Gerbert, oder Papst Sylvester II und sein Jahrhundert.* (Gerberto, ossia Papa Silvestro II e il suo secolo.) Vienna, 1837, in 8vo.

Traduzione in francese di I. M. Axinger ed E. de Cornemont, Parigi; versione italiana, con correzioni e giunte fatte dall' autore, di Gaetano Stelzi, Milano, 1845.

Di Papa Silvestro trattano due scritti anteriori, di Abramo Bzovio (Roma, 1629), e di I. D. Köler *(Dissertatio quâ — iniuriis tam veterum quam recentiorum scriptorum vindicatur.* Altorf, 1720).

L'Appendice al libro dell' Hock contiene alcune lettere, le poesie del Papa, e varj documenti. (Vedi critica di G. T. Laurent, negli *Annali delle scienze religiose* di Monsignor de Luca, vol. XIII, pag. 348 e seg.; e di R. Wilmans, negli Annali per la critica scientifica. Berlino, 1839, No. 77—79.) — Del Wilmans, testè nominato, si ha un lavoro cronologico-critico sulle Lettere di Gerberto (Annali dell' Impero sotto Ottone III, pag. 141—175; vedi all' art. Ranke), le quali ascendono a circa 220, e di cui la miglior raccolta è quella presso Duchesne, *Hist. Franc. script.*, II, 789 e seg.; lettere che sono uno dei monumenti più belli e più importanti dell' ultima parte del decimo secolo, del quale illustrano molte particolarità, del pari che cose personali. L'ordine in cui trovavansi finora queste lettere, a malgrado dei lavori del Mabillon e dei monaci Maurini (ai quali tenne dietro il Bréquigny nella tavola cronologica dei diplomi), abbisognava di molte correzioni, le quali servono ancora a renderne più chiaro il contenuto, non di rado oscurissimo. — Il diploma sulla donazione fatta dall' Imperatore Ottone a Papa Silvestro, che si dice trovato in Assisi nel 1139 (Baronius, *ad annum 1191)*, documento la cui autenticità è impugnata da molti, anche tra i cattolici, vien sottomesso a nuovo esame dal medesimo Wilmans (l. c. pag. 233—243),

il quale lo rigetta come falso; mentre il Pertz (che lo stampò nei *Monumenta Germ. hist., Legum* tom. II, B. p. 162 seg.) e l'Hock lo riguardano come autentico.

HOFFMANN, A. G. Vedi Ersch.

» » G. D. Vedi Ficker.

» » G. F. *Beiträge zur Culturgeschichte Neapels, in Erzählungen der Schicksale der Erziehungs- und Bildungsanstalten.* (**Saggi sulla storia dell' incivilimento a Napoli, narrazioni tratti dalla storia degli istituti d'educazione.**) Aarau, 1823, in 8vo.

HOFFSTETTER, G. von. *Tagebuch aus Italien, 1849.* (**Giornale scritto in Italia nel 1849.**) Zurigo, 1851, in 8vo.

Relazione sull' assedio di Roma, Maggio-Giugno 1849, e sopra altri avvenimenti guerrieri di quell' anno, scritta da un Tedesco, uffiziale in uno dei corpi franchi accorsi a munire la città eterna.

HÖFLER, Const. *Die teutschen Päpste, nach handschriftlichen und gedruckten Quellen verfasst.* (**I pontefici tedeschi, rappresentati sulla fede di materiali manoscritti e stampati.**) Ratisbona, 1839, 2 vol. in 8vo.

I pontefici dei quali si tratta, sono i seguenti: Gregorio V — Brunone figlio di Ottone Duca di Carintia, 996 — 999; Clemente II — Suidgero de' Conti di Meinsdorf, vescovo di Bamberga, 1046 — 1047; Damaso II — Poppo vescovo di Bressanone, 1048; S. Leone IX — Brunone, dei Conti di Egisheim, vescovo di Toul, 1049 — 1054; Vittore II — Guebhardo, de' Conti di Calw, vescovo di Eichstädt, 1055—1057; Stefano X — Federigo, de' Duchi di Lotaringia, abate di Monte Cassino, 1057—1058; Niccolò II — Gherardo di Chevron in Savoia, vescovo di Firenze, 1058 — 1061. — Le vicende della Chiesa dopo il suo risorgimento dalla profonda decadenza nel secolo X, e il suo avvicinarsi all' altezza a cui la portò Gregorio VII, vengono descritte con molte particolarità, in parte fin allora sconosciute, in quest' opera, diligente e pregevole a malgrado delle obiezioni fatte dalla critica a varie parti della medesima. La storia di Roma nei secoli X e XI trovasi illustrata in molti luoghi. (Della storia e genealogia dei Crescenzj, famiglia potente e di grandissima autorità negli affari di Roma fin dalla metà del X secolo, tratta l'Appendice VIII del libro [pag. 300]:

le asserzioni del quale vengono spesso impugnate dal WILMANS, negli Annali di Ottone III [vedi RANKE all' art. *Jahrbücher;* cf. HOCK], il quale ci offre un nuovo albero genealogico [pag. 222—233]). La cronologia dei pontefici, al tempo di Ottone III, dal 983 al 1004, cioè da Giovanni XIV a Silvestro II, e la storia del marchese Ugo di Toscana, trovansi illustrate dal medesimo, pag. 207—213, 219—222. — Al libro dell' HÖFLER manca un terzo volume, il quale, secondo il primo intendimento dell' autore, doveva contenere la vita di Adriano VI, ultimo pontefice di nazione germanica.

HÖFLER, Const. *Kaiser Friedrich II. Ein Beitrag zur Berichtigung der Ansichten über den Sturz der Hohenstaufen.* **(Federigo II Imperatore. Saggio storico tendente a rettificare le idee sulla rovina della Casa di Svevia.)** Monaco, 1844, in 8vo.

Composto sopra i MSS. delle Biblioteche di Roma, Parigi, Vienna e Monaco. — Vedi *Archivio stor. Ital. Appendice* vol. II, pag. 560—564. — GERSDORF, Repertorio letterario 1844, vol. IV, pag. 15 e seg.

In un esame critico, fatto dal professore F. KORTÜM di Heidelberga (Annali letterarj di Heidelberga, 1846, fasc. I, p. 33—53), si fa una forte opposizione alle opinioni enunciate dall' HÖFLER, mentre si correggono molti passi nei documenti tratti dall' Archivio Viennese. Essendosi da parecchi censurato come antinazionale lo spirito con cui è scritta l'opera, l'autore della medesima dettò intorno al carattere di Federigo II una memoria nel giornale: *Monatsblätter zur Allgemeinen Zeitung,* 1846, agosto. Giova rammentare che in molti giudizj dell' HÖFLER concorre il BÖHMER, vedi questo nome all' art. *Regesta Imperii* i. *ab a.* 1198.

» » *Rückblick auf P. Bonifacius VIII und die Literatur seiner Geschichte. Nebst einer wichtigen urkundlichen Beilage aus dem vaticanischen Archiv in Rom.* **(Occhiata sopra Papa Bonifazio VIII e la letteratura della sua storia; con un documento importante tratto dall' Archivio Vaticano.)**

Negli Atti della Reale Accademia delle Scienze di Monaco; Classe storica, 1842, vol. XVII. — Del medesimo argomento trattò Monsignor N. WISEMAN ora Cardinale di S. R. Chiesa (DE LUCA, *Annali delle scienze religiose,* 1837). — Vedi DRUMANN.

HÖFLER, Const. *Ueber einige Gegensätze im Kampfe Kaiser Heinrich IV mit Papst Gregor VII.* **(Di alcuni contrasti nella lotta tra Arrigo IV e Gregorio VII.)**

Nel Giornale della R. Accademia delle scienze di Monaco *(Münchener gelehrte Anzeigen)*, 1842.

» » *Ueber die universalhistorische Bedeutung des Investiturstreits.* **(Intorno alla universale importanza che ha avuta la contesa per le investiture ecclesiastiche.)**

Ib. 1843, No. 1—3.

» » *Urkundliche Beiträge zur Geschichte K. Ludwig IV, namentlich zur Geschichte des Römerzugs.* **(Saggi documentati sulla storia di Lodovico IV, il Bavaro, nominatamente sul suo passaggio a Roma.)**

Nell' Archivio per la Baviera superiore *(Oberbairisches Archiv)*, vol. I°.

» » *Albert von Beham und Regesten Papst Innocens IV.* **(Alberto di Beham e Regesta di P. Innocenzo IV.) Stuttgarda, 1847, in 8vo.**

Vedi memoria di A. Reumont nell' *Archivio storico Italiano*, Appendice, vol. II, pag. 560—564. — Contenuto: I. Introduzione. II. Estratti degli Atti di Alberto fatti dall' Aventino (Gio. Turmeier) per i suoi *Annales Boiorum*, Bas. 1580, per gli anni 1236—1244; estratti già stampati dall' Oefele, *Rerum Boicarum scriptores* (1763), I, 787—800, ora riordinati. Seguono alcuni capitoli del libro dell' Aventino intorno alle operazioni di Alberto in Germania dopo il 1239. Gli Atti conservavansi già nel monastero di Nieder-Altaich *(monast. Altahense)* in Baviera. III. Registro delle Lettere, per gli anni 1241—1255, 62 documenti, dei quali 35, secondo l' editore, inediti. IV. Regesta di papa Innocenzo IV, 1248—1249, tratte da un Codice Parigino, con aggiunta di varie *Litterae curiales*.

I *Cantus triumphales* dei Parmigiani per la distruzione della città di Vittoria, 1248, stampati dall' Höfler, vennero ristampati da A. Pezzana nella Storia di Parma, vol. IV., e a parte; poi nelle cronache di Parma, *Monum. hist. ad prov. Parm.* etc. III., e più corretti dal Jaffé in *Monum. germ. hist.*, *Script.* vol. XVIII.

HÖFLER, Const. *Zustände in Italien und Teutschland gegen Ende des eilften Jahrhunderts.* **(Condizioni d' Italia e di Germania verso la fine dell' XI secolo.)**

Nelle *Gelehrte Anzeigen* di Monaco, vol. XIX. Tratta dei tempi di Arrigo IV e dei pontefici Gregorio VII, Vittore III, Urbano II ec.

,, *Heinrich's IV, Königs von Frankreich, Plan dem Hause Habsburg Italien zu entreissen. Eine historische Abhandlung.* **(Il disegno di Arrigo IV Re di Francia di strappare l'Italia alla casa d'Absburgo. Dissertazione storica.)** Praga, 1858, in 8vo.

La distruzione del trattato di Castel Cambrese, 1559, era il sogno di Arrigo IV, come la distruzione dei trattati del 1814—1815 è quello di Napoleone III. L' ingrandimento della casa di Savoia, allora non meno d'oggi, doveva essere in correlazione coll' abbassarsi della casa d'Absburgo. La corona imperiale destinavasi al Duca Emmanuele di Baviera, insieme ai possessi tedeschi meridionali degli Absburghesi; al Duca di Savoia, Carlo Emmanuele, la Lombardia colla dignità regia. Della cosìdetta revisione della carta d'Italia, in cui d'altronde accordavasi in quei tempi cospicuo aumento di potenza al Papa, si è abbastanza parlato modernamente per poter tralasciarne qui ulterior menzione. Le memorie del Duca di Sully contengono i particolari di tale progetto, la cui esecuzione venne troncata, di comune opinione, dall' assassinio di cui il Re cadde vittima il dì 10 maggio 1610, mentre la guerra erasi di già principiata sul Reno, mentre il maresciallo di Lesdiguières conduceva in Italia l'esercito destinato a »trasformare i duchi di Savoia in re de' Lombardi«, a tenore del trattato di Bruzolo, 25 aprile 1610. Sono però da tenersi in riguardo le osservazioni del Ranke (Storia francese, I) tendenti a scemare la vastità che si è voluto attribuire al progetto francese. — L'idea di trasferire la corona lombarda a casa Savoia rivisse ai tempi di Luigi XIV, siccome si ha dalle memorie del Torcy, a proposito della missione dell' abate Gualtieri a Parigi e a Londra. Nè in quella però nè in altre occasioni, la Francia dimenticossi del proprio interesse. Allora essa voleva per sè Fenestrelle ed Exiles; Arrigo IV, invadendo la Savoia, strappò dalle mani di Carlo Emmanuele, pel trattato di Lione, 1601, la Bressa, il Bugey e Valromey, in cosìdetto compenso di Saluzzo.

Vedi intorno a tale materia, e ad altre operazioni della politica francese anti-tedesca: *Frankreichs Rheingelüste und teutsch-feindliche Politik in früheren Jahrhunderten, von Dr. Johannes* Janssen. Francoforte, 1861.

HÖFLER, Const. *Ruprecht von der Pfalz, genannt Clem, römischer König. 1400—1410.* **(Ruperto conte Palatino detto Clem Re de' Romani. 1400—1410.)** Friburgo, 1861, in 8vo.

Opera seria e coscienziosa intorno ad un personaggio storico e ad un' epoca diversissimamente giudicati, dimodochè anche il presente lavoro presterà materia a critiche in vario senso. La storia di Re Ruperto è divisa in cinque libri, col seguente contenuto. Libro I° 1. La casa ducale di Wittelsbach; 2. Il tempo di Carlo IV Imperatore; 3. I primi anni del regno di Venceslao. Libro II° 1. Gli altimi undici anni del regno, ancora generalmente riconosciuto, di Venceslao; 2. l'Italia e la sua influenza sulla mutazione nell' Impero Germanico; 3. la contesa per la sede elettorale di Magonza; 4. I contrasti tra Re Venceslao e l'Elettor Palatino; 5. La catastrofe, deposizione del Re. Libro III° 1. Dall' incoronazione di Ruperto sin alla guerra di Boemia; 2. Guerra tra Ruperto e Venceslao; 3. Infelice spedizione d'Italia. Libro IV° 1. La Germania, dal ritorno d'Italia di Ruperto sin alla confederazione di Marbach; 2. Ruperto giunto al culmine della sua potenza; 3. Condizioni della Chiesa in Germania. Libro V° 1. Sforzi del Re per la riforma della Chiesa; 2. Ultimi tempi e fine del Re. — Le Regesta del Re Ruperto vennero pubblicate da J. CHMEL. Vedi questo nome, e *VERHANDLUNGEN.*

» » *Kaiserthum und Papstthum. Ein Beitrag zur Filosofie der Geschichte.* **(Impero e Papato. Saggio sulla filosofia della storia.)** Praga, 1862, in 8vo.

HOPF, Dr. Carl. *De historiae Ducatus Atheniensis fontibus.* Bonna, 1852, in 8vo.

» » *Urkundliche Mittheilungen über die Geschichte von Karystos auf Euböa in dem Zeitraum von 1205 bis 1470.* **(Notizie documentate sulla Storia di Caristo di Negroponte negli anni 1205 al 1470.)** ib., 1853, in 8vo.

» » *Geschichte der Insel Andros und ihrer Beherrscher in dem Zeitraume von 1207 bis 1566.* **(Storia dell' isola d'Andro e dei signori di essa, nello spazio dal 1207 al 1566.)** ib., 1855, in 8vo.

HOPF, Dr. Carl. *Urkunden und Zusätze zur Geschichte der Insel Andros und ihrer Beherrscher u. s. w.* (**Documenti ed aggiunte alla Storia dell' isola d'Andro, ec.**) Vienna, 1856, in 8vo.

Il D. Hopf, Westfalo, ora professore nell' Università di Greifswalde in Pomerania e autore di un grande Atlante genealogico che per ora comprende le famiglie tedesche, si è dedicato maggiormente alla storia della Grecia e sopratutto delle Isole Greche nei secoli di mezzo. Nella diligentissima dissertazione intorno al ducato d'Atene, in cui contengonsi copiosi ragguagli bibliografico-critici, egli tratta in particolare degli Acciajuoli, nei quali finì questo piccolo stato impotente al pari della maggior parte di quei che dai Franchi vennero fondati in Levante, come ancora dei Gezi »di Soria«, estinti con Giorgio II signore di Tino 1390, e dei Pallavicini marchesi di Bodonitza, di cui l'ultimo, Giovanni, morì nella presa di Negroponte 1470. A questo primo lavoro, l'autore ha fatto succedere i sopradescritti tre opuscoli stampati nei *Sitzungsberichte der K. K. Acad. d. Wiss.* 1853, 1855, 1856, e che servono come prodromi alla Storia del dominio dei Franchi nella Grecia (*Geschichte des fränkischen Griechenlands und seiner Inseln in dem Zeitraume von 1203 bis 1566*), di cui esso sta occupandosi (vedi Romanin, Storia di Venezia, vol. II, pag. 184). — La Storia di Caristo di Negroponte venne tradotta in italiano, con aggiunte dell' autore, da G. B. Sardagna; Venezia, 1856. (Dobbiamo al D. Hopf la pubblicazione dei capitoli della cronaca di Marino Sanudo contenenti la storia di Carlo I d'Angiò, Napoli 1862.)

Gli Annali delle Isole Greche, non solo delle Ionie, intorno alle quali ora si ha l'opera del Conte E. Lunzi (Venezia 1860), pregevole soprattutto nella parte che descrive l'amministrazione e le interne condizioni al tempo Veneto, ma ancora di quelle dell' Egéo, talmente colleganti colle storie italiane, e vie più cogli annali di Venezia e di Genova, e delle famiglie nobili veneziane e genovesi, che pare utile di aggiungere un ristretto delle notizie intorno a questi dominj consegnati negli scritti del D. Hopf.

Vengono prima le *Isole Ionie.*

Corfù, dominio veneto 1207—1214 circa; despoti dell' Epiro sino al 1259; re Manfredi e Filippo Chinardo sin al 1269; Angioini di Napoli sino al 1386; dominio veneto sotto cui vennero poi riunite le altre isole Ionie sino alla caduta della Repubblica.

Cefalonia, Zante, Itaca, despoti dell' Epiro 1205—1337; Impero Greco sino al 1357; famiglia Tocchi sino al 1482.

Santa Maura, despoti dell' Epiro 1205—1331; Giorgi sino al 1362; Tocchi sino al 1482.

Paxo, dipendente da Cefalonía sino al 1357; Sant' Ippolito sino al 1484; Gotti sino al 1527; dipendente da Cerigotto sino alla caduta della Repubblica veneta.

Cerigo, Venieri 1207—1269; Monojanni sino al 1309; Venieri sino alla caduta della Repubblica.

Cerigotto, Viari 1207—1655; Foscarini e Giustiniani sino alla caduta della Repubblica.

Seguono le isole del mare Egéo, le Cicladi e le Sporadi.

Egina era di Caristo di Negroponte dal 1205 al 1317, dei Reali d'Aragona sin verso il 1400, dei Cavopena sino al 1451, dei Veneziani sino al 1537. *Salamina* seguiva le sorti della vicina Atene.

Del gruppo delle Cicladi:

Tino e *Micone* erano dei Ghisi 1207—1390, dei Veneziani sino alla pace di Passarovicz, governate da conti feudatarj delle case Bembo, Quirini e Falier, 1407—1427.

Andro, dei Dandolo 1207—1233, dei Ghisi sin verso il 1250, dei Sanudi sino al 1384, dei Zeni sino al 1437, dei Sommaripa (Sommariva) sino al 1566.

Zia, in parecchie parti divisa, apparteneva ai Giustiniani, Michieli, Ghisi, Premarini, Da Coronia, Sanudi, Gozzadini, sino al 1537. Così *Serifo*, in tre parti divisa, era successivamente dei Michieli, Giustiniani, Ghisi, Bragadini, Minotti, Adoldi, di nuovo dei Michieli, sin a quello stesso anno.

Termia (Kythnos) era dei Sanudi dal 1207 sin verso il 1320, dei Castelli sin al 1331, dei Gozzadini al 1537.

Nasso toccò nel 1207 a Marco Sanudo col titolo di Duca dell' Arcipelago. Erano annesse *Sira, Delo, Giaro* (Gyaros), *Patmo* (questa delle Sporadi); sin al 1269 *Sifanto, Sikino, Policandro,* poi dei Grimani. dei Da Coronia, finalmente dei Gozzadini sin al 1617; ugualmente sino al 1269, e poi di nuovo dal 1320 circa sin al 1420 *Nio* (Ios), altre volte in dominio dell' Impero Greco, degli Schiavi, dei Crispi, e in ultimo dei Pisani sino ál 1537; sino al 1389 *Paro, Nausa* e *Antiparo,* di cui poi le due prime appartennero ai Sommariva, ai Venieri, ai Sagredi sino al 1537; mentre Antiparo, dopo essere stato sin dal 1439 dei Loredani, appartenne dal 1490 al 1537 ai Pisani. Nel 1350 venne unita a Nasso l'isola di *Santorino* (Thera), che era stata dei Barozzi sino dal 1207, e toccò ai Pisani nel 1477, poi nuovamente fu annessa a Nasso dal 1487 al 1537. La signoria dei Sanudi nell' isola di Nasso e dipendenze durò sino al 1362, quando essi ebbero per successori i Dalle Careeri sino al 1383, e i Crispi sino al 1566. (Vedi all' articolo: *Einige Bruchstücke* la nota sul successore ebreo dei Crispi.)

Namfio (Anaphe) nel 1207 toccò a Leonardo Foscolo, nel 1260 venne riunita all' Impero Greco, nel 1307 divenne signoria dei Gozzadini, nel 1420 dei Crispi, nel 1469 dei Barbari, dal 1528 al 1537 dei Pisani.

Tra le Sporadi, *Sciro, Sciato, Chelidromi* erano dei Ghisi, 1207—1269; poi dell' Impero Greco sino alla caduta, e di Venezia sino al 1537. *Scopelo* apparteneva sino al 1310 prima ai Ghisi, poi ai Tiepoli, indi all' Impero Greco e ai Veneziani sino al 1538.

Negroponte, divisa tra le famiglie Dalle Carceri, Peccorari, Da Verona, Ghisi, Sommariva, De Noyer e la repubblica Veneta, sino al 1470. *Caristo* passò di mano in mano, appartenendo in varj tempi ai Dalle Carceri, ai Cicon, ai Da Verona, ai Reali d' Aragona, a Venezia, ai Giustiniani, di nuovo a Venezia, e finalmente ai Giorgi, sin al 1470.

Lemno era dei Navigajosi, e con essi dei Gradenighi e Foscari sino al 1269, dell' Impero Greco sino al 1453, dei Gattilusj sino al 1462. *Lesbo* faceva parte dell' Impero di Nicea, poi di Costantinopoli, sino al 1355, ed era poi dei Gattilusj sino al 1462. *Scio* e *Samo* erano dell' Impero franco di Costantinopoli sino al 1247, poi congiunte a Lesbo sino al 1303, dei Zaccaria sino al 1333, dell' Impero Greco sino al 1346, e dei Giustiniani in varj rami sin al 1566. *Kos* era unito a Lesbo sino al 1309, poi dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme sino alla perdita di Rodi. Ai cavalieri predetti apparteneva anche *Nicaria,* che sino al 1333 era stata dei Beazzani, poi dipendenza di Scio sino al 1481. *Stampalia* e *Amorgo* appartennero successivamente l'una ai Quirini, poi all' Impero Greco, e nuovamente ai Quirini e Grimani dal 1310 al 1537; l' altra ai Ghisi, all' Impero Greco, di nuovo ai Ghisi e finalmente ai Quirini - Grimani.

Rodi, che dal 1204 al 1246 era dei Gavala, poi sino al 1284 dei Greci, e sino al 1309 degli Aidin - Oglu, conquistato da Folco di Villaret gran maestro degli Spedalieri, rimase all' Ordine sino al 1521. (Vedi A. Berg: *Die Insel Rhodus;* Brunsvic 1862 in 4to con molte incisioni.) *Nisiro, Piskopiu, Calchi, Scarpanto,* come Kos e Nicaria già nominate, a vicenda erano unite a Rodi e signoreggiate da varie famiglie, dagli Assanti, Moreschi, Cornari. — Le due isole maggiori, *Cipro* e *Candia,* appartenevano quella ai Lusignani dal 1191 al 1489, a Venezia sino al 1571; questa nel 1203 — 1214 a Monferrato; poi ai Veneziani sino al 1669.

La storia di Andro, del D. Hopf, composta sopra le notizie contenute nelle storie e cronache della conquista di Costantinopoli, e maggiormente con quelle ricavate dai documenti e materiali dell' Archivio e della Bibl. Imp. di Vienna, dell' Archivio de' Frari di Venezia e della Marciana, degli Archivi Campagna, Gozzadini e altri, della Bibl. di Emman. Cicogna ec., termina con Giovan Francesco de Sommariva, ultimo signore dell' isola, la quale con Scio, con Nasso, Milo e le altre Cicladi, nel 1566, venne presa da Piali Pascià. Servono di corredo a questa storia le genealogie dei Dandoli d' Andro, e dei Sanudi e Sommariva, ugualmente d' Andro e di Paro; e 19 documenti dal 1243 al 1486, con

brano di lettera di Ciriaco Anconitano (presso il Targioni, Viaggi, V, 413). — Nella parte critica del suo lavoro, l'autore avverte quanto si possa prestare poca fede al libro del Gesuita Padre Sauger (vedi l'art. cit. *Einige Bruchstücke)*, il quale ha indotti in errore i più tra i moderni che scrissero delle isole greche, essendo meramente fittizie la maggior parte delle narrazioni ed indicazioni genealogiche da lui dateci.

Alla storia della guerra Veneziana sotto Fr. Morosini spetta ancora: Schwencke, Alex., *Geschichte der Hannoverschen Truppen in Griechenland 1685 — 1689. Zugleich als Beitrag zur Geschichte der Türkenkriege. Nach archivalischen Quellen* (Storia delle truppe Annoveresi in Grecia dal 1685 al 1689, ad illustrazione della storia delle guerre contro i Turchi. Sopra a documenti). Annover, 1854.

Le relazioni di Venezia e di Genova col Levante vengono particolarmente esaminate da J. W. Zinkeisen nelle memorie: *Die orientalische Frage in ihrer Kindheit, und im zweiten Stadium ihrer Entwicklung* (La questione orientale nella sua infanzia, e nel secondo stadio del suo sviluppo), nell' Annuario storico di F. v. Raumer, 1855 e 1856.

Molta luce sopra queste storie spargono le opere del Charrière (*Négociations de la France dans le Levant,* Parigi, 1848—1853) e la storia, di già nominata, dell' isola di Cipro sotto i Lusignani di L. de Maslatrie. Quanto poi giovino a conoscere più esattamente le relazioni dei Veneziani con Costantinopoli e coll' Oriente le diligentissime pubblicazioni di Enrico Cornet, è noto a tutti gli studiosi.

La storia d'Atene sotto il dominio dei duchi Franchi, venne egregiamente illustrata dal Conte Leone de Laborde, *Athènes aux XV, XVI e XVII siècles,* 2 volumi, Parigi, 1855, con molte tavole. Al medesimo, ora direttore degli Archivi di Francia, devesi la nitida ristampa della descrizione scritta dal Padre Babin nel 1672: *Relation de l'état présent de la ville d'Athènes, ancienne capitale de la Grèce, bâtie depuis 3400 ans, avec un abrégé de son histoire et de ses antiquités.* A Lyon, 1764 (ristamp. Parigi, 1854).

HOPF, C. *Veneto-Byzantinische Analekten.* (Analecta Veneto-bizantina.) Vienna, 1859, in 8vo.

Nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, vol. XXXII.

Continuazione degli studj sulla storia delle relazioni tra i paesi levantini e l'Occidente, particolarmente l'Italia. Nella I.ª parte si dà ragguaglio dei possessi dell' Ordine Teutonico in Grecia, il baliato di Romania o di Acaia trovandosi tra le antiche provincie dell' Ordine. Al principiare del XIII° secolo i cavalieri Teutonici, al pari di quei di S. Giovanni di Gerusalemme e dei Templari, ebbero baronía in Morea, e particolarmente nella castellanía di Calamata, con residenza a Moste-

nitza, sede del precettore cui sottostavano varj vicecommendatori e conventi. Alla fine del Quattrocento troviamo ancora a Modone *domum dominorum Theutonicorum.* Prima della metà di quel secolo, la maggior parte dei possessi dei cavalieri era venuta in potere dei Despoti di Morea di casa Paleologa. — La IIª parte più ampia tratta dei signori e delle signorie Veneti nell' Arcipelago, formando in tal modo supplemento ai lavori già menzionati. Le famiglie quì prese ad esame sono le seguenti: i Barozzi di Santorino e Termia e i Pisani di Santorino, Anafi, Nio ed Antiparo; i Michieli di Zia e Serifo; i Premarini di Zia; i Grimani di Amorgo, Stampalia e Sifanto; i Quirini di Stampalia ed Amorgo; i Cornaro di Scarpanto; i Navigajosi di Stalimene (Lemno); i Foscolo di Namfio. Seguono notizie intorno a varie famiglie cittadine Venete stabilite nelle isole dell' Egeo, intorno agli Schiavi di Nio e Amorgo, ai Castelli di Termia, ai Bevazzani di Nicaria. Termina la memoria (che è di 162 pagg.) con alcune notizie risultanti da documenti Veneti riguardo alla vita dello storico Catalano Ramon Muntaner. Trovansi aggiunti 9 documenti, e le tavole genealogiche dei Barozzi, dei Crispi, dei Pisani, dei Navigajosi, dei Grimani e degli Schiavi.

HORMAYR, vedi VARNHAGEN.

HÖRSCHELMANN, F. *Geschichte, Geografie und Statistik der Insel Sardinien.* (Storia geografia e statistica dell' isola di Sardegna.) Berlino, 1828, in 8vo.

HÖRTEL, H. *Thomas von Aquino und seine Zeit. Nach Tournon, Delécluze und den Quellen.* (Tommaso d'Aquino e il suo tempo; secondo il Tournon, il Delécluze e le fonti storiche.) Augusta, 1846, in 8vo.

HÖSSLER, vedi ERSCH.

HOYER, J. G. von. *Geschichte Siziliens in den frühern Zeiten und im Mittelalter.* (Storia della Sicilia nei tempi antichi e nel medio-evo.) Quedlinburgo, 1838, in 8vo.

L'autore morì general maggiore prussiano.

HOYER, J. G. von. *Franz Sforza I Visconti, durch Tapferkeit und Klugheit Herzog von Mailand. Darstellung des Kriegslebens im Mittelalter.* **(Francesco Sforza I, Visconti, pel suo valore e per la sua prudenza duca di Milano. Illustrazione dei modi di guerreggiare nel medio evo.)** Magdeburgo, 1846, 2 vol. in 8vo.

Libro malamente composto coi materiali più ovvj, e senza niuna importanza nè per la storia politica nè per quella dell' arte militare. Gli splendidi lavori ai nostri giorni in Italia pubblicati sulla storia e i modi del guerreggiare, pare che sieno rimasti totalmente sconosciuti all' autore. — Vedi SICKEL, STEGER.

HUBER, Bonifaz. *Otto von Freising, sein Karakter, seine Weltanschauung, sein Verhältniss zu seiner Zeit und seinen Zeitgenossen als ihr Geschichtschreiber aus ihm selber dargestellt.* **(Ottone di Frisinga, il suo carattere, le sue idee, le sue relazioni coll' epoca e coi contemporanei suoi come storiografo dei medesimi.)** Monaco, 1847, in 8vo.

Ottone apparteneva alla famiglia dei Babenberg, Margravj d'Austria. Suo padre era Leopoldo IV, detto il Santo, sua madre Agnese, figlia di Arrigo IV imperatore, vedova in prime nozze di Federigo di Hohenstaufen, primo duca di Svevia: dimodochè Ottone trovavasi imparentato colle prime schiatte della Germania. Leopoldo V suo fratello divenne Margravio d'Austria e Duca di Baviera; Arrigo altro fratello suo fu creato, nel 1156, primo Duca d'Austria. Ottone nacque il dì 5 dicembre 1109, diedesi alla vita ecclesiastica, divenne nel 1122 proposto dell' Abbazia oggi ancora fiorente di Kloster-Neuburg, studiò a Parigi ed entrò (si crede nel 1126) nell' ordine dei Cistercensi nel celebre convento di Morimondo nella Sciampagna, donde egli mandò nel 1134 dei membri della sua religione a fondare il monastero di Sattelbach, poi detto Heiligenkreuz, non lungi da Vienna. Nel 1138 fu eletto a vescovo di Frisinga in Baviera (ora arcivescovado unito alla sede di Monaco), e molto adoperossi pel bene della sua diocesi. Nel 1145 viaggiò in Italia, e visitò a Viterbo Papa Eugenio III. Nel 1147 accompagnò Corrado III Imperatore nella Crociata; spedizione sventurata da cui pochi tornarono in patria, del numero dei quali trovossi Ottone, che potè approdare a Pola in Istria, nella primavera del 1149. L'Imperatore essendo morto nel 1152, venne eletto Federigo Duca di Svevia, chiamato Barbarossa, il quale di continuo adoperò il vescovo di Frisinga negli affari dell' Impero, quando anche non fosse sceso con lui in Italia. Ottone morì il dì 22 settembre del 1158. Gli scritti dal medesimo lasciati

sono importantissimi per la storia del suo tempo. Essi sono: *Chronicon, sive rerum ab origine mundi ad ipsius usque tempora gestarum libri VIII*, e *De gestis Friderici primi Caesaris Augusti libri II*. La parte istorica del *Chronicon* finisce, nel libro VII, cap. 35, coll' anno 1146; la storia di Federigo I principia col 1076, epoca con cui concludono Adamo Bremense, e (1077) Lamberto d'Asciaffenburgo. La prima edizione di questi scritti è quella di Strasburgo, 1515, a cui con varie altre tenne dietro quella di Crist. Urtisio (col suo vero nome detto Wursteisen) nella collezione: *Germaniae historici illustres*, Francof. 1585. Il Muratori pubblicò la storia di Federigo negli *Script. rerum Ital.*, vol. VI, insieme colla continuazione di Radevico. Una versione tedesca poco accurata di quest' ultima opera trovasi nella collezione di Memorie storiche cominciata da F. Schiller, il celebre poeta (Jena, 1790, I[a] Sezione, 1° vol.). — Da molti si crede Ottone avere accompagnato Federigo nella prima sua spedizione in Italia; ma le ragioni addotte non bastano a dimostrarlo, mentre parecchi passi dell' opera sembrano indicare il contrario: per esempio, le espressioni *ut aiunt, ac si oculis nostris illa vidissemus, ad alienum pendere arbitrium* ec., dove parla di avvenimenti di quella spedizione. Contuttociò la cosa rimane in dubbio. — Quanto sia preziosa l'opera di Ottone per la storia d'Italia, non c' è chi l'ignori. Il suo modo di vedere non è peraltro niente favorevole agli Italiani, i quali da lui vengono riguardati come ribelli contro al diritto storico dell' Impero, donde provengono quelle fortissime espressioni come »*barbarica faex, quod cum legibus se vivere gloriantur, legibus non obsequuntur*«. I principj suoi aristocratici vengono offesi dalla necessità a cui trovansi ridotti i nobili, di ricercare cioè il diritto di cittadinanza nei municipj, e dall' essersi ammesso alla milizia il basso popolo »*quos caeterae gentes ab honestioribus et liberalioribus studiis tamquam pestem propellunt*«. Nello stile latino d'Ottone trovansi degli italianismi, p. e. la parola *guerra*. Vocabolo nuovo è la parola: *transalpizare*. — La storia di Federigo venne continuata sin al 1160, d'ordine dell' Imperatore, dal nominato Radevico scolaro del vescovo, il quale in tempi difficilissimi, mentre di già si era accesa la contesa tra Impero e Pontificato, cercò di conservarsi imparziale per quanto poteva. — L'autore è monaco Benedett. nella badia di S. Stefano in Augusta. (Vedi Wattenbach *Teutschl. Geschichtsquellen*, passim.)

HUMBOLDT, Alex. von. *Ueber die ältesten Karten des neuen Continents und den Namen America.* (**Sulle mappe più antiche del nuovo Continente, e sul nome d'America.**)

Dissertazione premessa all' opera di F. W. Ghillany: *Geschichte des Seefahrers Ritter Martin Behaim, nach den ältesten Urkunden bearbeitet* (Storia del navigatore cavaliere Martino Behaim, narrata sulla fede

9

dei più antichi documenti), Norimberga, 1853, con carte e ritratti. — L'argomento della presente dissertazione si collega colla storia della contesa intorno alla priorità della scoperta del continente Americano — questione che in sè stessa non ha, forse e senza forse, quella importanza che si è voluto darle. Tra gli esteri, quelli che nei tempi più moderni ne scrissero, sono lo Spagnuolo F. M. de Navarrete, nella sua »*Coleccion des los viages y descobrimentos etc.*«; il Portoghese Visconte de Santarem, nei suoi dotti scritti sulle scoperte geografiche negli ultimi tempi del medio-evo (vedi *Bulletin de la Société de Géographie,* II^e Serie, Parigi, 1833 e segg., T. IV, VI, VII); A. Humboldt, il quale già prima ne parlò nell' *Examen critique sur l'histoire de la géographie du nouveau Continent,* vol. V, pag. 180—225; F. A. de Varnhagen, D'Avezac e O. F. Peschel (vedi questo nome). Il risultato delle ricerche dell' Humboldt può compendiarsi nei seguenti termini. Il sospetto che Amerigo Vespucci abbia voluto attribuirsi l'onore della scoperta di un nuovo continente, è falsissimo. Tale sospetto ebbe origine nel 1533, allorchè si cominciò a divulgare, il Vespucci qual *piloto mayor* aver fatto mettere il nome di America nelle mappe da lui fatte disegnare a Siviglia. Un anno dopo la morte del Colombo (morto a Vagliadolid il dì 20 maggio 1506), si stampò a St. Dié in Lorena, un operetta anonima dedicata a Massimiliano Imperatore: *Cosmographiae introductio, cum quibusdam geometriae et astronomiae principiis ad eam rem necessariis. Insuper quatuor Americi Vespucii navigationes.* In questa operetta si propone di dare alle nuove terre scoperte »in onore dello scopritore« il nome d'*Americi terra,* vel *America.* In altra edizione stampata a Strasburgo, l'autore si nomina: Martinus Ilacomylus, ossia Hylacomylus; egli era tedesco d'origine, di Friburgo in Brisgovia, di nome *Waldseemüller* da lui grecizzato, professore nel collegio di St. Dié. Quantunque il suo libro fosse ristampato ancora nel 1535 e 1554, esso è oltremodo raro. Il Vespucci morì nel dì 22 febbrajo 1512, senza nemmeno sapere dell' onore che in terra straniera gli si era reso da oscuro scrittore, il quale aveva voltate dal francese in latino le sue navigazioni. Non prima dei 22 marzo 1508, egli era stato nominato a *piloto mayor.* Nè esso, nè il Colombo, siccome è noto, credettero d'altronde di avere scoperto un nuovo continente: l'uno e l'altro erano d'opinione di aver davanti a sè parti dell' Asia, siccome quattr' anni prima di morire il Colombo scrisse a papa Alessandro VI. La gloria delle scoperte di Colombo, dopo il suo ritorno dalla terza spedizione, era stata oscurata dai viaggi di Vasco de Gama, del Pinzon, del Cortereal, del Cabral e del Solis, e dalla scoperta del mar Pacifico prima veduto dal Balboa; al segno che un mero accidente, l'essersi cioè molto divulgato in paese estero il carteggio del viaggiatore fiorentino con Renato II di Lorena di cui era suddito l'Ilacomilo, diede origine al nuovo nome, imposto a scapito del proprio; nome il quale per la prima volta

venne adoperato in una mappa incisa nel 1520, nella mappa universale di *Petrus Apianus* (il cui vero nome era *Bienewitz)* aggiunta all' edizione della *Solini Polyhistoria* procurata dal *Camer* nel 1520. Al di sopra del nome di America, dato in essa mappa alla porzione meridionale del nuovo continente, trovasi la nota: *Anno 1497 haec terra cum adiacentibus insulis inventa est per Columbum Januensem ex mandato regis Castillae.* È una specie di *contradictio in adiecto!* Quattr' anni più tardi, il medesimo Apiano (nel *Cosmographicus liber,* Landishuta, 1524), scrive: *America, quae nunc quarta pars terrae dicitur, ab Americo Vespucio eiusdem inventore nomen sortita est.* Confusione la quale, come bene osserva l' Humboldt, ai notri dì si è spesso rinnovata nell' incertezza intorno alle scoperte nelle terre artiche, e ai nomi Parry, Ross e Franklin. Il nome d' America leggesi anche sul globo del 1520, fatto a Bamberga da Giovanni Schöner, e in oggi esistente nella biblioteca di Norimberga. La prima edizione di Tolomeo contenente siffatto nome, si è quella di *Laurentius Phrisius,* stampata a Strasburgo nel 1522. Le mappe di questa edizione sono dovute all' Ilacomilo, siccome notò l' autore, nato a Colmar e domiciliato a Metz in Lorena: *ne nobis decor alterius elationem ferre videatur, has tabulas a Martino Ilacomylo pie defuncto, constructas esse notificamus.* L' origine del nome del nuovo continente è dunque manifesta, e non dovrà imputarsi al Vespucci. Nè è da passarsi in silenzio, che Fernando Colombo, biografo del suo gran genitore, nell' opera sua non prima del 1538 terminata, non pronunziò parola alcuna contro al viaggiatore fiorentino, nè fe' menzione del nome d' America, quantunque allora di già molto in uso.

La mappa più antica del Nuovo Continente venne delineata da *Juan de la Cosa,* nel Porto Santa Maria 1500. L' autore della medesima accompagnò il Colombo qual piloto nel suo secondo viaggio, e prese parte a cinque spedizioni. Sull' unico esemplare conosciuto, presso il Barone Walckenaer a Parigi, l' Humboldt pubblicò in parte tale mappa nel 1832. Nella vendita ultimamente fatta della biblioteca del Walckenaer il governo Spagnuolo acquistò questa preziosa carta, che da molti anni era scomparsa, non si sa come, dagli Archivj di Madrid. La mappa più antica tra le pubblicate che si conosca, contenente parte del nuovo mondo, si è quella fatta da *Giovanni Ruysch* Alemanno, per l' edizione del Tolomeo stampata a Roma nel 1508 »*correcta a Marco Beneventano, et Joanne Cotta Veronensi*«. (Le più antiche mappe d' America nuovamente si diedero alla luce da C. v. Spruner e F. Kunstmann a Monaco nel 1859, in occasione del C° anniversario della fondazione della R. Accademia delle scienze.)

Martino Behaim, di cui tratta l' opera diligentissima del D. Ghillany sopra nominata, discese da antica famiglia patrizia Norimberghese, che si dice venuta dalla Boemia nel X secolo. L' anno della sua nascita non si conosce con precisione: l' autore con valide ragioni dimostra che

più probabilmente nacque nel 1459. Le buone scuole della florida città cui apparteneva, e le molte relazioni dei commercianti della medesima con tutte le parti di Europa ed anche colle Indie, gli prestarono mezzi da istruirsi. Tra i maestri suoi, secondo la testimonianza di scrittori portoghesi, vien nominato *Giovanni Müller,* detto *Regiomantanus,* il più famoso matematico ed astronomo del suo tempo, il quale nel 1471 era venuto a fissarsi a Norimberga, e fu chiamato a Roma nel 1475 da Sisto IV, onde cooperare alla correzione del calendario; lavoro in mezzo a cui fu colpito da immatura morte nel di 6 luglio 1476. Da giovane, Martino Behaim si portò nelle Fiandre. Ivi trovavasi nel 1479, ma si suppone che nel 1480 sia andato in Portogallo. Nel 1486 sposò Giovanna figlia di Joz d'Utra, il cui vero nome era *Jobst von Hurter,* patrizio di Brugia, e governatore delle isole di Fayal e Pico, che sono delle Azore. Il re Giovanni II lo nominò membro di una commissione, la quale aveva incarico di perfezionare gli strumenti della pratica cosmografia, e di diffondere le cognizioni matematiche, cosmografiche e nautiche. Il Behaim introdusse l'astrolabio perfezionato del Regiomontano, e con ciò servì grandemente alla navigazione. Nel 1484 accompagnò la spedizione, la quale sotto gli ordini di Diego Cao andava ad esplorare le coste dell' Affrica, e giunse nel dì 18 gennajo 1485 nelle vicinanze del Capo di Buona Speranza. Le isole S. Tommaso e Principe vennero scoperte da questa spedizione. Al ritorno, il Behaim ricevè dal re le insegne dell' ordine di Cristo. Nel 1491 tornò in patria, dove dimorò due anni, e fece quel famoso globo ancora esistente, pel quale dice essersi servito molto dei Viaggi di Marco Polo. Tal globo dimostra lo stato delle nozioni cosmografiche al tempo in cui Cristoforo Colombo intraprese il suo primo viaggio. Morto il re Giovanni, il Behaim perdè la carica, e morì nello spedale di Lisbona nel 29 luglio 1506.

Nel 1682, il prof. J. C. Wagenseil di Norimberga volle provare il Behaim essere stato il vero scopritore dell' America, citando due documenti dell' Archivio di Norimberga, i quali non provano nulla di ciò che si vorrebbe provare. Il medesimo autore ripetè tale asserzione nella sua *Historia Universalis.* Tomo III, pag. 528; da cui la trasse Cristoforo Cellarius, il quale la riprodusse nella *Historia Universalis.* L'errore è manifesto, e non se ne è più parlato nella contesa intorno alla priorità delle scoperte del Colombo e del Vespucci.

HUNKLER, T. F. X. *Leo der Neunte und seine Zeit.* **(P. Leone IX e il suo tempo.) Magonza, 1850, in 8vo.**

Brunone, già vescovo di Toul, regnò 1049—1054. Vedi Braun, Höfler, Will.

HURTER, F. *Geschichte des ostgothischen Königs Theodorich und seiner Regierung.* **(Storia di Teodorico re de' Goti e del suo governo.)** Sciaffusa, 1807, vol. I—II, in 8vo.

Manca la parte terza del libro, che doveva contenere lo sviluppo della costituzione. — Una breve biografia del re Teodorico trovasi ancora negli scritti storici minori di C. L. v. WOLTMANN, vol. II, pag. 151 segg., in cui i colori sono però più fantastici che veri e conformi alla storia. — Vedi MANSO, SARTORIUS.

› › *Marco Foscarini's Gesandtschaftsbericht über den Zustand der Savoyischen Macht im Jahre 1743. Aus der italienischen Handschrift.* **(Relazione di Marco Foscarini sulle condizioni della Monarchia di Savoia nel 1743. Traduzione condotta sul manoscritto italiano.)** S. Gallo, 1817, in 8vo.

Traduzione della relazione pubblicata da L. CIBRARIO nelle *Relazioni dello stato di Savoia* ec. Torino, 1830.

› › *Geschichte Papst Innocenz des Dritten und seiner Zeitgenossen.* **(Storia di Papa Innocenzo III e de' suoi contemporanei.)** Amburgo, 1834—1842, 4 vol. in 8vo. (Vol. I. II. 2ª ediz. 1838.)

Opera di molta dottrina, di assennata critica e di singolare imparzialità, la quale contribuì assai a far comparire sotto il vero punto di vista il pontificato del medio-evo, di cui Innocenzo III con Gregorio VII è il maggior rappresentante.

I volumi III e IV anche col titolo: *Kirchliche Zustände zu P. Innocenz III Zeiten* (Condizioni ecclesiastiche ai tempi di Papa Innocenz III). Essi riguardano il pontificato in generale, il primato ecclesiastico, la gerarchia dai cardinali sino al clero inferiore, i monasteri e conventi, gli ordini religiosi antichi e moderni, gli ordini cavallereschi, la posizione della chiesa rimpetto al poter secolare, le scienze e le arti, le città e il popolo. (Cf. *La papauté au moyen-âge* [sulle opere del VOIGT — vedi questo nome, e dell' HURTER] di E. LERMINIER, *Revue des deux mondes,* 1839, vol. XVII, XVIII.) — L'autore, già antiste del concistoro di Sciaffusa, è in oggi consigliere aulico e storiografo a Vienna.

Traduzione francese col titolo: *Histoire du Pape Innocent III et de ses contemporains, traduite par* A. DE ST. CHÉRON *et* J. B. HAIBER, *augmentée d'une introduction et de notes par* A. DE ST. CHÉRON. Parigi,

3 vol. in 8vo. — *Tableau des institutions et des moeurs de l'Église au moyen-âge, particulièrement au XIII siècle, traduit par* J. Cohen, *précédé d'une introduction etc., par* A. de St. Chéron. Parigi, 3 vol. in 8vo. — Traduzione italiana fatta sulla francese, dell' abate professore Cesare Rovida, Milano, 3 vol. in 8vo.

HURTER, F. *Cardinal Odescalchi.*

Memoria inserita nel giornale per la teologia cattolica (*Zeitschrift für die gesammte katholische Theologie*) dei DD. Scheiner e Häusle, 1854, vol. VI, fasc. 3.

I. D. H. *Siziliens Revolutionen bis auf den heutigen Tag, ihre Geschichte und Tendenzen.* (Le rivoluzioni di Sicilia sino ai nostri dì, storia e fini delle medesime.) Berlino, 1848, in 8vo.

IDELER, C. L. *Handbuch der italienischen Sprache und Literatur.* (Manuale di lingua e di letteratura italiana.) Berlino, 1800—1802, IIª ediz., 1820—1822, 2 vol. in 8vo.

Ai pezzi scelti dalle opere dei poeti e prosatori trovansi premesse notizie biografico-critiche. L'opera dai primordj giunge sino all' epoca del Monti ec., e in essa si ha speciale riguardo ai secoli XVI—XVIII. — L'autore era consigliere intimo di reggenza e professore nell' Università di Berlino. — Vedi EBERT, GENTHE, WOLFF.

IDELER, J. L., vedi DIPPOLDT.

ILLGEN, vedi KOSEGARTEN,

IMHOFF, Jac. Wilh. *Historia genealogica Italiae et Hispaniae.* Norimberga, 1701, in fol.

Le case e famiglie, la cui storia genealogica è contenuta nella presente opera, sono le seguenti: Re di Napoli di Casa d'Aragona, colla discendenza illegittima di Ferrante I°. — Conti di Sanmartino di Parella e d'Agliè di Piemonte. — Visconti di Milano, coi rami minori di Soma, Rozano e Masino, Besnato e Groppello. — Sforza.

ITALIEN AM SCHLUSSE DES JAHRES 1855. (L'Italia sul finire dell' anno 1855.)

Rassegna politico-storica, nei fogli storico-politici *(Historisch-politische Blätter)* di PHILLIPS e GÖRRES, 1856 (vol. XXXVII).

JACOBI, vedi BÖHMER.

JACOBS, vedi ERSCH.

JAFFÉ, Ph. *Geschichte des teutschen Reichs unter Lothar dem Sachsen.* (**Storia dell' Impero Germanico sotto Lotario di Sassonia.**) Berlino, 1843, in 8vo.

Opera premiata dalla facoltà filosofica dell' Università di Berlino. Tratta di Lotario III, detto »di Supplinburgo«, Duca di Sassonia, che regnò dal 1125 al 1137. Periodo contenuto anche nell' opera del GERVAIS (vedi sopra), da cui spessissimo dissente l'autore, il quale è tra i più assidui collaboratori nella grande opera delle *Monumenta Germaniae historica.*

La storia di Lotario prima della sua elezione a Re de' Romani, si ha scritta da Em. PANTEN: *Commentarii de rebus a Lothario III gestis. Pars I. Res in Germaniâ Heinrico V Imperatore, Lothario Duce Saxoniae gestas continens.* Berlino, 1843, in 8vo. — (Vedi KÖPKE, nel Giornale delle scienze storiche di W. A. SCHMIDT, vol. I, Berlino, 1844.)

» » *Geschichte des teutschen Reichs unter Conrad III.* (**Storia dell' Impero Germanico sotto Corrado III.**) Annover, 1845, in 8vo.

Primo della casa di Svevia, 1138 — 1152.

» » *Regesta Pontificum Romanorum ab condita ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII.* Berlino, 1851, in 4to.

Lavoro diligentissimo, il quale (di 951 pagine in 4to) contiene gli estratti delle lettere, delle bolle, dei brevi pontificj e di altri documenti spettanti alla storia ecclesiastica, dalla fondazione della Chiesa cristiana sino alla morte di Celestino III, 1198. Succinte note storiche su i Concilj, sugli atti pontificj, sulle peregrinazioni, le nunziature e tutto ciò che spetta alla storia dei papi, vi si trovano aggiunte. L'appendice contiene le *Literae spuriae.* Sono premessi: *Index librorum adhibitorum; Index pontificum; Index Antipaparum.*

A quest' opera, intrapresa coi consigli e coll' aiuto del PERTZ, e a cui l'autore dedicò oltre quattr' anni d'indefesso lavoro, servirono di modello le *Regesta Imperii* del BÖHMER.

JAGEMANN, C. J. *Geschichte der freien Künste und Wissenschaften in Italien.* (**Storia delle belle lettere e scienze in Italia.**) Lipsia, 1777—1781, 5 vol. in 8vo.

Compendio, non condotto a termine, dell' opera del Tiraboschi. Non giunge oltre il 1500.

› › *Geschichte des Lebens und der Schriften des Galileo Galilei.* (**Storia della vita e degli scritti di G. G.**) Weimar, 1783, in 8vo.

JÄGER, Alb. *Ueber die den Cardinal und Bischof von Brixen, Nicolaus von Cusa, betreffenden Geschichtsquellen in den Tiroler Archiven.* (**Dei documenti contenuti negli archivj Tirolesi relativi al cardinal vescovo di Bressanone, Niccolò Cusano.**) Vienna, 1852, in 8vo.

› › *Regesten und urkundliche Daten über das Verhältniss des Card. Nicolaus von Cusa, als Bischof von Brixen, zum Herzoge Sigmund von Oestreich und zu dem Benedictiner-Nonnenmünster Sonnenburg in Pusterthale.* (**Regesta e notizie tratte da documenti sulle relazioni tra il card. Niccolò Cusano, qual vescovo di Bressanone, e Sigismondo duca d'Austria, e il monastero di benedettine Sonnenburg nel Pusterthal Tirolese.**) Vienna, 1852, in 8vo.

Opuscoli tratti dai Rapporti dell' I. Accad. delle Scienze di Vienna, e dall' Archivio per le fonti della storia Austriaca, 1851. Lavori preparatorj per l'opera in appresso citata sopra la lunga contesa che amareggiò gli ultimi anni del Cusano.

› › *Ueber Kaiser Maximilian's I Verhältniss zum Papstthum.* (**Sulle relazioni dell' imperatore Massimiliano I col pontificato.**) Vienna, 1854, in 8vo.

Estratto dai Rapporti dell' I. Accademia delle scienze di Vienna.

› › *Der Streit des Cardinals Nicolaus von Cusa mit dem Herzog Sigmund von Oestreich.* (**La contesa del cardinale Niccolò Cusano con Sigismondo duca d'Austria.**) Innsbruck, 1861, 2 vol. in 8vo.

Alla medesima epoca spetta altro lavoro dell' autore: *Die Fehde der Brüder Vigilius und Bernhard Gradner mit Herzog Sigmund von Tirol*

(Contesa dei fratelli Vigilio e Bernardo Gradner col duca Sigismondo del Tirolo), nelle memorie dell' I. Accad. delle scienze di Vienna, vol. IX, 1859. Trattavasi particolarmente del possesso del castello di Pergine presso Trento su i confini di Valsugana.

JÄGER, N. *Lebensbeschreibung des Papstes Pius VII. Mit Urkunden.* (Biografia di Pio VII P. M., con documenti.) Francoforte, 1824, in 8vo.

Altra biografia di P. Pio VII leggesi nella raccolta: *Zeitgenossen* (I Contemporanei), Nuova serie vol. VI, Lipsia, 1827. — Le memorie del cardinale Bartolommeo Pacca vennero tradotte in tedesco, Augusta, 1831, 3 vol. in 8vo; come pure la storia di Pio VII, scritta da A. F. Artaud de Montor, Vienna, 1837, 2 vol. in 8vo.

JÄGER, Wolfg. *Geschichte Conrads II Königs beider Sizilien und Herzogs in Schwaben.* (Storia di Corrado II re delle Due Sicilie e duca di Svevia,) Norimberga, 1787, in 8vo.

JELLINEK, Ad. *Thomas von Aquino in der jüdischen Literatur.* (Tommaso d'Aquino nella letteratura ebraica.) Lipsia, 1853, in 8vo.

Dissertazione, il cui scopo è di dimostrare quanto San Tommaso fosse letto e studiato ed apprezzato dagli eruditi ebraisti del medio-evo. Così Mosè Almosnino nell' opera »Meames Koach«, loda la verità e il buon fondamento della scrittura di Tommaso: *De spiritualibus creaturis.* Ali Ben Josef Xabillo, spagnuolo della seconda metà del Quattrocento, tradusse in lingua ebraica varie opere del gran teologo. Fino nel Cinquecento, la scolastica filosofia del medesimo servì a R. Baruch Ibn Baruch per spiegare il libro Kobeleth. Si trovano aggiunte: 1° una indicazione delle opere di Alberto Magno e di San Tommaso, voltate in ebraico; 2° la VI e VII quistione delle *Quaestiones disputatae de anima,* nella versione di Ali Ben Josef Xabillo.

JOACHIM, N. *De Archicancellariatu archiepiscopi et principis electoris Coloniensis per regnum Italiae.* Jena, 1738.

I tre Arcivescovi-Elettori tedeschi dividevansi la dignità e l'ufficio di Arcicancelliere imperiale, in modo da essere cancelliere in Germania l'Arcivescovo di Magonza, in Italia quello di Colonia, nel regno Arelatense quello di Treveri. L'autore dell' opuscolo sopradescritto ammette l'esistenza non interrotta di siffatta dignità negli arcivescovi Coloniensi

sino dai tempi d'Ottone I Imperatore: non però gli dànno ragione i documenti, siccome dimostrò il Ficker nella Vita di Rainaldo di Dassel (vedi quest' articolo). Sino ai tempi di Corrado II imperatore troviamo varj vescovi Italiani quali cancellieri imperiali: per esempio, Manasse di Milano e Bruningo di Asti sotto Ottone I, Guido di Modena, Uberto di Parma, Pietro di Pavia, Pietro di Como sotto Ottone II e III. Il solo Brunone, arcivescovo di Colonia nel 953, fratello del primo Ottone, tenne la cancelleria negli anni 952—962 (vedi Waitz e Giesebrecht, negli Annali dell' impero sotto la casa di Sassonia [cf. Ranke all' articolo *Jahrbücher*], vol. I, p. 3, pag. 230; vol. II, p. 1, pag. 114). Pietro di Como rimase cancelliere sotto Arduino d'Ivrea; Arrigo II imperatore riunì la cancelleria d'Italia a quella di Germania nelle mani del celebre arcivescovo Moguntino, Willigi, alla cui morte quella carica fu data ad Averardo di Bamberga, e non mai più a un prelato Italiano. Sino dal regno di Corrado II, l'ufficio di arcicancelliere d'Italia rimase unito alla sede di Colonia — »*Archiepiscopus Coloniensis, qui iure debet esset cancellarius in illis partibus, scil. Italiae*« (*Chronogr. Sax.*, ad a. 1132). Le forme di cancelleria, tali quali conservaronsi nei secoli posteriori, ebbero origine con Federigo I imperatore; sotto cui Arnoldo II arcivescovo fu primo a servirsi del distinto titolo »*Italici regni archicancellarius*«, fin d'allora sempre rimasto in uso. Mentre anticamente tutti i documenti spettanti all' Italia, ancora che spediti dalla Germania, venivano firmati dall' arcivescovo di Colonia ovvero a suo nome; sin da quell' epoca andavano sotto il nome di lui tutti i documenti rilasciati durante il soggiorno dell' imperatore in Italia, ancorachè spettanti alla Germania o alla Borgogna (regno Arelatense). Del medesimo diritto usava viceversa l'arcivescovo di Magonza in Germania, e quello di Vienna nel Delfinato nella Borgogna.

JORDAN, J. *Jordanes Leben und Schriften.* (Vita e scritti di Giordane.) Anspach, 1843, in 4to.

KANNE, J. A. *Zwei Beiträge zur Geschichte der Finsterniss in der Reformationszeit, oder Philippus Camerarius Schicksale in Italien nach dessen eignen Handschriften etc.* **(Due Illustrazioni della storia dell' ignoranza ai tempi della riforma, ossia memorie di Filippo Camerario durante il suo soggiorno in Italia.)** Francoforte, 1822, in 8vo.

Un Filippo Camerario appartenente a una famiglia di Franconia il cui vero nome era *Liebhard*, nacque a Norimberga nel 1557, e morì ivi consigliere 1624.

KANNEGIESSER, vedi *Dante*.

KARAJAN, T. G. v. *Zur Geschichte des Concils von Lyon 1245.* **(Sulla storia del Concilio di Lione 1245.)** Vienna. 1849, in fol.

Nelle memorie dell' I. Accademia delle Scienze di Vienna.

KAUSLER, F. von. *Prinz Eugen von Savoyen, hauptsächlich aus dem militairischen Gesichtspunkte. Mit Noten vom Grafen von Bismarck.* **(Il principe Eugenio di Savoja, specialmente sotto il punto di vista militare. Con note del Generale Conte di Bismarck.)** Friburgo, 1838 — 1839, 2 vol. in 8vo., con carte e piante.

Vedi Arneth, Heller, *Storia militare*, Zimmermann.

KEKULE, vedi Blanc.

KELLER, Dr. Ferd. *Der Einfall der Sarazenen in die Schweiz um die Mitte des zehnten Jahrhunderts.* **(L' invasione dei Saraceni nella Svizzera verso la metà del decimo secolo.)** Zurigo. 1856, in 4to., con tavola.

Dissertazione in cui trovansi raccolte le notizie degli scrittori occidentali sopra quella masnada saracenica, la quale venuta dall' Affrica

settentrionale, giunse a stabilirsi, dagli ultimi anni del IX secolo sin verso il 974, nelle alpestri regioni del Gran San Bernardo, donde questi avventurieri fecero frequenti irruzioni non solo nella Svizzera orientale ed occidentale, ma ancora in Savoia e Piemonte, minacciando, nell' an. 954, finanche Sangallo. La prigionia nel 973 di S. Majolo (abate dei Benedettini Cluniacensi, morto nel 974) indusse finalmente il conte di Provenza ad estirpare questa masnada cresciuta ad un migliaio d'uomini. L'autore ha diligentemente illustrato ciò che in quelle regioni della Svizzera ritrovasi di nomi, di monete ec., arabi. Si aggiunge il disegno di una pianeta, con iscrizione in caratteri detti cufici, della chiesa di Coira, dall' autore attribuita alla presenza dei predetti avventurieri, ma forse venuta dalla Lombardia dove se ne incontrano altre simili.

KERKER. *Die kirchliche Reform in Italien unmittelbar vor dem Tridentinum.* **(La riforma ecclesiastica in Italia immediatamente avanti il Tridentino.)**

Memoria inserita nella *Theologische Quartalschrift* di Tubinga, ann. XLI, 1859. Vedi LÄMMER.

KEUSSEN, H. *De Philippo Heinsbergensi archiepiscopo Coloniensi, 1167—1191. Dissertatio historica.* Crefeld, 1856, in 8vo.

Filippo di Heinsberg, amministratore dell' Arcidiocesi di Colonia durante l'assenza in Italia di Rainaldo di Dassel (vedi al nome FICKER), dopo la di lui morte, 1167, venne eletto arcivescovo, accompagnò in Italia Arrigo VI (V) Imperatore, e morì all' assedio di Napoli il 13 Agosto 1191.

KEYSERLING, vedi FICKER.

KEYSERRECHT, Das, nach der Handschrift von 1372, in Vergleichung mit andern Handschriften und mit erläuternden Anmerkungen herausgegeben von Dr. H. E. ENDEMANN, mit einer Vorrede von Dr. B. HILDEBRAND. **(Il Diritto Imperiale, secondo il Codice del 1372, confrontato con altri MSS., ed edito con note da H. E. E., con introduzione di B. H.)** Cassel, 1846, in 8vo.

L'autorità del Diritto romano come *Jus Caesareum* in Germania consolidossi nel XIV, mentre già verso la metà del precedente secolo esso cominciò a valere nella Germania meridionale, mercè il frequente

contatto politico e commerciale colla Lombardia. Se ne scorge a quel tempo l'influenza nello *Schwabenspiegel (Speculum Suevorum)* cioè *Codex iuris* per quella parte di Germania, usato ancora nelle parti settentrionali, composto di leggi Romane, di leggi e decreti imperiali, di decretali pontificj, con alcune aggiunte prese nel diritto costumiere; nominato originariamente *Des Kaisers Landrecht* (Diritto generale Cesareo), ovvero *Leges Imperiales* (vedi W. Wackernagel, *das Landrecht des Schwabenspiegels in der ältesten Gestalt.* Zurigo, 1840). Mentre ivi si trova il diritto Romano già internato nel diritto Germanico, non è così del codice della Germania settentrionale, il così detto *Sachsenspiegel (Speculum Saxonum)*, che ebbe origine nella prima metà del XIII secolo. Solamente un secolo più tardi il diritto Romano si estese al Nord, benchè anche in allora non ne sieno visibili le traccie negli statuti e diritti municipali *(Stadtrechte)*. Si confronti intorno a tale materia la memoria di J. Ficker: *Ueber einen Spiegel teutscher Leute und dessen Stellung zum Sachsen- und Schwabenspiegel* nei *Sitzungsberichte* dell I. Accademia delle scienze di Vienna, vol. XXIII, 1858; memoria che serve ancora a chiarire la questione dell' anteriorità delle predette fonti del diritto Germanico agitata dal Daniels, dall' Homeyer e da altri. — Gli editori del predetto libro sono professori di diritto e di scienze politiche nell' Università di Marburg in Assia.

KIESLING, vedi Clausen.

KIKINGER. *Die Continentalsperre unter den alten Venezianern.* (Il blocco continentale sotto gli antichi Veneziani.)

Nella *Oestreichische Zeitschrift für Geschichtskunde*, 1837, No. 31.

KIND, C. J. *Die Reformation in den Bisthümern Chur und Como, dargestellt nach den besten älteren und neueren Hülfsmitteln.* (La riforma protestante nei vescovadi di Coira e di Como, esposta secondo i migliori materiali antichi e moderni.) Coira, 1858, in 8vo.

KINK, R. *Codex Wangianus. Urkundenbuch des Hochstiftes Trient, begonnen von Friedrich von Wangen, Bischof von Trient und Kaiser Friedrichs II Reichsvicar für Italien, fortgesetzt von seinen Nachfolgern.* (Codex Wangianus. Libro di documenti della diocesi e principato di Trento, cominciato da Federigo di Wangen, vescovo di Trento e

vicario imperiale di Federigo II per l'Italia, continuato da' suoi successori. Pubblicato con note da R. K.) Vienna, 1852, in 8vo.

Forma il vol. V. della *Fontes rerum Austriacarum*. Sezione II. *Diplomataria et Acta*. — Vedi l'art. Tomaschek, intorno ai più antichi statuti Trentini.

KIRCHENVERSAMMLUNG ZU BASEL (Die) 1431 bis 1448. **(Il Concilio di Basilea negli anni 1431 al 1448.)** Basilea, 1825, in 4to.

A questa strenna si aggiunge: Descrizione di Basilea al tempo del Concilio, epistola di Enea Silvio al cardinale Giuliano Cesarini (riprodotta tra gli *Scriptores rerum Basileensium minores*, Bas. 1752, pag. 362). Nel giornale *Conservateur Suisse* (Losanna, vol. VII) trovasi una versione francese di questo opuscolo. Nel medesimo leggonsi due altri articoli spettanti all' istesso argomento: *La manière comment le pape Felix V fust reçu en la ville de Bâle en l'an 1440* (da un antico MS., vol. VII), e: *Couronnement de Felix V à Bâle* (vol. XII).

Nell' Archivio per la storia Svizzera (Zurigo, 1851, vol. VIII), trovasi: H. E. Gaullieur, *Correspondance du pape Felix V (Amédée VIII), et de son fils Louis duc de Savoye, au sujet de la ligue de Milan et de l'acquisition du Milanais*, 1446—1449. L'argomento di questo carteggio, intorno al quale v. Sickel sulla Repubblica Ambrosiana, si collega con quello di varj documenti pubblicati o per esteso o in estratto da L. Scarabelli nei Paralipomeni di Storia Piemontese, formanti il Vol. XIII dell' *Archivio Storico Italiano*. (Vedi anche A. Reumont, *Beiträge zur italien. Geschichte*, vol. II, all' art. sul Sommario storico del Balbo e sulla politica della Casa di Savoia.)

Vedi *Monumenta Conciliorum Generalium*, e i varj scrittori sulla storia dei concilj del Quattrocento.

KIST. *Die Päpstin Johanna.* **(La Papessa Giovanna.)**

Nel giornale per la teologia storica del professor Niedner di Lipsia, 1844, vol. XIV, fasc. 2, pag. 3 e seg. — Vedi Smets.

KLEINSCHROD, E. F. G. *Oestreich und die italienischen Verträge. Eine Rechtsbetrachtung.* **(L'Austria e i trattati italiani. Esame legale.)** Francoforte, 1859, in 8vo.

KLOSE, C. L. *Leben Pascal Paoli's Oberhauptes der Corsen.* **(Vita di Pasquale de' Paoli capo dei Corsi.)** Brunsvic, 1854, in 8vo, con ritratto.

La narrazione è fondata maggiormente sulle Lettere del Paoli pubblicate da Niccolò Tommaséo, di cui molto servironsi ancora il Gregorovius nel suo libro sulla Corsica (vedi questo nome) e A. Reumont nei *Beiträge zur ital. Geschichte,* vol. II. — L'autore scrisse una vita di Carlo Odoardo Stuart, l'ultimo pretendente.

KNIES, N. N. *Niccolò Machiavelli als volkswirthschaftlicher Schriftsteller.* **(N. M. come scrittore d'economia pubblica)**

Memoria inserita nella *Zeitschrift für die gesammte Staatswissenschaft,* Tubinga, 1852, vol. VIII.

KNOPP, vedi Clemens.

KNUST, vedi Gförer.

KNUTH, vedi Möhler.

KOCH-STERNFELD, F. von. *Das Reich der Longobarden in Italien, nach P. Warnefried etc., zunächst in der Bluts- und Wahlverwandtschaft zu Bojoarien, hier nach einheimischen Quellen und Wahrnehmungen.* **(Il regno dei Longobardi in Italia, secondo Paolo Diacono ec., considerato nella loro affinità di sangue e d'elezione coi Bavari, sulla fede di documenti e studj nazionali.)**

Negli Atti dell' Accademia Reale delle Scienze di Monaco, vol. XIV, 1839. — L'autore era Consigliere di legazione a Monaco.

KÖBERLE, J. G. *Rom unter den drei letzten Päpsten, und die zweite Reform in Teutschland.* **(Roma sotto i tre ultimi pontefici, e la seconda riforma in Germania.)** Vol. I, II. Lipsia, 1846, in 8vo.

Nel primo volume si contiene: Leone papa XII e l'indole della gerarchia romana; nel secondo la rivoluzione d'Italia e la chiesa così detta nazionale tedesca. — Opera di nessun merito nè importanza.

KÖHNE, B. *Ueber die in Italien geprägten Münzen König Johann's von Böhmen.* **(Sulle monete fatte coniare in Italia da Giovanni re di Boemia.)**

Articolo inserito nel Giornale per la Numismatica ec. pubblicato dal D. Köhne, Berlino 1845, vol VI, pag. 321—326. — Le monete di cui si tratta sono un grosso e un picciolo, creduti di Lucca.

Di Giovanni re di Boemia (vedi Böhmer) tratta A. Reumont: *Castell an der Saar und König Johann von Böhmen*, nell' Annuario Berlinese pel 1847, dove si dà una veduta della cappella sepolcrale eretta al figlio d' Arrigo VII da Federigo-Guglielmo IV re di Prussia sugli scogli presso Castell, piccolo villaggio sulla Sarra, non lontano da Treveri, di cui Baldovino di Lussemburgo, zio del re e fratello minore dell' Imperatore alla cui elezione grandemente contribuì, fu l' elettore-arcivescovo, più rinomato e insieme il più felice. (Vedi l' opera di A. Dominicus, rammentata nell' art. Kopp.) Ivi riposano, dopo molte migrazioni, in un bel deposito marmoreo con iscrizione rammemorante le gesta, le ossa del cieco eroe, morto combattendo nella battaglia di Crecy, e già sepolto nella cattedrale di Lussemburgo sua patria, donde nella guerra succeduta alla rivoluzione francese venne traslocato per timore delle devastazioni di cui serba dolorosa memoria la Germania.

KOPP, J. E. *Die Geschichten von der Wiederherstellung und dem Verfall des heiligen römischen Reichs.* **(Le istorie della restaurazione e della decadenza del sacro Romano Impero.)** Vol. I° Lipsia 1845; vol. II° parte I^a^, 1847; vol. II° parte II^a^, 1849; vol. III° parte I^a^, Berlino 1862; vol. IV° parte I^a^, Lucerna 1854; vol. IV° parte II^a^, ivi 1856, in 8vo.

Il I° volume di quest' opera vasta e sommamente coscienziosa, importante per la storia di tutto l'Impero principiando da Rodolfo I, e vie più per quella delle parti meridionali che ora formano la Confederazione Svizzera, contiene il quadro delle condizioni generali dell' Impero dal 1273 al 1291, regno di Rodolfo d' Absburgo *(I. und II. Buch. König Rudolf und seine Zeit. I. Abtheilung. Die allgemeinen Zustände des römischen Reichs.)* Intorno a Re Rodolfo, vedi gli articoli Bodmann, Böhmer, Girtanner, Lichnowsky, e J. Bader: *Rudolf III. Graf zu Habsburg* — Rodolfo III conte di Absburgo sino alla sua elezione a Re di Germania; nel giornale *Aletheia* di E. Münch; vol. I, II, Haga, 1830. — La I^a^ parte del II° volume racconta, nel Libro III°, la storia delle regioni sul Reno superiore e sull' Ara formanti la confederazione svizzera primitiva, Zurigo, Lucerna, Unterwalden, Uri, Glarus e Schwyz, sin all' anno 1291.

Continua la IIª parte del vol IIª colla storia delle regioni dell' Alta-Borgogna ed adiacenti. Parte importantissima del lavoro, giacchè da molto tempo si desidera una storia critica dell' origine della Confederazione, gli studj, che indefessi vanno facendosi in quei paesi ancora, avendo dimostrato quanto poco è da fidarsi alle tradizioni e ai racconti delle cronache svizzere, e particolarmente allo TSCHUDI, troppo spesso guida a Giovanni di MÜLLER. Dobbiamo al KOPP la pregevolissima raccolta di documenti per la storia Svizzera, che ha per titolo: *Urkunden zur Geschichte der eidgenössischen Bünde;* Lucerna 1835; IIª parte, Vienna, 1851. — La prima parte del IIIº volume contiene il regno di Adolfo conte di Nassau: *König Adolf und seine Zeit,* 1292—1298. La parte seconda di questo volume, che deve contenere il regno di Alberto d'Austria, figlio di Rodolfo, non si è ancora pubblicata. Invece si è dato alle stampe il vol. IVº in due parti che hanno il seguente titolo:

KOPP, J. E. *Heinrich der Siebente als König und Kaiser und seine Zeit.* (Arrigo VII come re ed imperatore, e il suo tempo.) Lucerna, 1854, in 8vo.

Forma il IXº libro delle predette *Istorie della restaurazione e decadenza del sacro Romano Impero.* Narrazione succinta, ma che non lascia quasi nulla da desiderare quanto all' esattezza dei fatti. A pag. 129 si dà principio alla esposizione degli avvenimenti connessi, ovvero contemporanei alla spedizione di Arrigo in Italia, narrazione continuata sino a pagine 184, dove si tratta dell' incoronazione, e delle conseguenze più prossime della medesima. Da pag. 295 a 334 abbiamo gli avvenimenti dalla partenza da Roma sino alla morte di Arrigo.

È da tenersi gran conto del giudizio che intorno ad Arrigo VII, ed agli sforzi suoi per restaurare l'antica maestà dell' Impero, pronunzia il DROYSEN nella Storia della politica Prussiana (Vol. I, Berlino, 1855; a pag. 152); giudizio che accostandosi all' idea dantesca nel modo più esplicito, contraddice alle vedute di coloro che nel Lussemburghese altro non scorgono se non un visionario.

Si connette colla storia di quest' imperatore parte vistosa dell' opera che ha per titolo: *Baldewin von Lützelburg, Erzbischof und Kurfürst von Trier, von Al. DOMINICUS.* (Baldovino di Lussemburgo, arcivescovo ed elettore di Treveri.) Coblenza, 1862, in 8vo. Opera premiata dalla Commissione storica della R. Accademia delle scienze di Monaco. Baldovino, terzo figlio del conte Arrigo III di Lussemburgo morto nella battaglia di Woringen 1288, nato verso il 1285, venne eletto alla fine del 1307 arcivescovo di Treveri, e consacrato da P. Clemente V il dì 10 Marzo 1308. Il favore dal conte Arrigo IV goduto nello Stato di Treveri contribuì alla elezione del fratello: il prudente contegno del

giovine arcivescovo, nell' elezione imperiale dell' ottobre 1308, servì agli interessi di Arrigo, coronato in Aquisgrana il dì 6 Gennaio 1309. Baldovino seguì l'Imperatore in Italia, adoperòssi invano per la successione di Giovanni re di Boemia suo nipote, prestò validissimi aiuti a Lodovico il Bavaro sino alle contese del medesimo con Giovanni e colla casa di Lussemburgo, ed ebbe autorità grande nei primi anni di Carlo IV suo pronipote. Morì il dì 21 Gennaio 1354, dopo di avere occupato oltre 46 anni la sede di Treveri, da lui grandemente ampliata di possessi e d'autorità. (Esiste nell' Archivio provinciale di Coblenza la raccolta dei documenti spettanti al governo di Baldovino, da lui medesimo ordinata, con aggiunta di 73 disegni miniati rappresentanti fatti della storia sua e di quella di Arrigo VII imperatore, dei quali trattarono M. Runkel nel giornale per la storia della Westfalia, vol. X, e T. Gar nell' *Archivio stor. ital.* Append. vol. III. I documenti suddetti, e tutto ciò che appartiene all' istessa epoca, trovansi registrati presso A. Görtz: *Regesten der Erzbischöfe zu Trier*, 814—1503; Treveri 1859—1861.)

KOPP, J. E. *Die Gegenkönige Friederich und Ludwig und ihre Zeit.* (I re Federigo e Lodovico disputandosi la corona, e il loro tempo.) Lucerna, 1856, in 8vo.

Libro X° delle surriferita opera. — Il V° volume conterrà la storia di Lodovico imperatore, il Bavaro, sin alla pace della casa d'Austria con Lucerna e coi tre Cantoni, 1336.

» » *Urkunden aus Pisa.* (Documenti esistenti a Pisa.)

Nei *Geschichtsblätter aus der Schweiz*, vol. I, p 117—121, 170—177. Questi documenti, facenti parte delle carte della Cancelleria imperiale rimaste a Pisa dopo la morte di Arrigo VII (v. al nome Ficker), si riferiscono ad affari di Germania. I. Dichiarazione del palatino Rodolfo duca di Baviera intorno ad un pegno rilasciatogli dal suo suocero il re Adolfo conte di Nassau, 17 luglio 1297 (v. Ficker: *Ueberreste des teutschen Reichs-Archives*, No. 25); II. Promessa del re Alberto di dare sua figlia Jutta in matrimonio a Valdemaro, fratello di Ottone margravio di Brandeburgo, 2 febbrajo 1302 (Ficker, l. c. No. 31); III. Dichiarazione di un debito contratto dalla città di Hagenau per il re Arrigo VII, 17 agosto 1310 (Ficker, l. c. No. 62); IV. Commissione data da Arrigo VII di esaminare i diritti reclamati dalla Casa di Absburgo nell' Alsazia e nei paesi intorno al Lago dei Quattro Cantoni, 15 giugno 1311 (Ficker, l. c. No. 70), V. Promessa di soccorso data a Giovanni re di Boemia dai duchi Federigo e Leopoldo d'Austria, 25 luglio 1312, con quattro altri documenti, VI—IX, dei 25 luglio, 18 agosto, intorno al medesimo affare (Ficker, l. c. No. 78—82).

KOPP, J. E. *Kaiser Heinrich VII ist nicht vergiftet worden.* (**L'Imperatore Arrigo VII non è stato avvelenato.**)

Tre documenti, lettere di Guido vescovo d'Arezzo, di Federigo conte di Montefeltro, e dei capitani dell'esercito imperiale, in data di Arezzo 14 settembre 1313, al Cardinale vescovo d'Ostia, Niccolò da Prato, intorno alla morte di Arrigo VII, e alla falsità dell'accusa data a Fra Bernardino di Montepulciano. Questi documenti, che in copie vidimate ritrovansi a Lubecca, nell'Archivio dell'antico convento dei predicatori, ed insieme in quello dell'antico convento dei predicatori a Lussemburgo, da Arrigo VII fondato, vennero di già più volte stampati, in ultimo luogo dal BARTHOLD, *Römerzug König Heinrichs von Lützelburg,* vol. II, Append. pag. 45 e seg.; ma essi ripetonsi con lezione più corretta, tratta da copia autentica vidimata da Giovanni vescovo di Strasburgo (*Argentinen.*), dal KOPP nei *Geschichtsblätter aus der Schweiz,* vol. I, pag. 122—127. — In contraddizione col giudizio pronunciato dal maggior numero degli storici moderni più accreditati [eccettuato il LEO], dal BARTHOLD, dal BÖHMER (*Regesta Imperii* 1246—1313, pag. 311, dove trovansi citate varie testimonianze) e da altri, il PALACKY (Storia di Boemia, vol. II, parte II, pag. 104) nuovamente si mette a propugnare la storia dell'avvelenamento, col fondarsi sopra il *Chronicon Aulaeregiae* (di Pietro abate di *Könnigssaal),* presso DOBNER, *Monumenta hist. Bohemiae,* vol. V; rifiutando come supposta l'epistola del re Giovanni, dei 7 maggio 1346, stampata dal BALUZIO (*Miscellanea,* I, 326) sopra »*veteri membrana authentica*« del convento domenicano di Verduno, e citata dal BÖHMER nelle Regesta del re Giovanni, pag. 345.

In altra notizia, dal Prof. J. FICKER inserita nei medesimi *Geschichtsblätter* (vol. I, pag. 312—313), troviamo un estratto dal *Chronicon Gerhardi de Fracheto,* scritto negli anni 1316—1334, Ms. nella Marciana (Cl. X, cod. XLVI, fol. 174). In tale cronaca leggiamo: »*MCCCXIII die xxiiij Augusti, in festo beati Bartholomei Apostoli, dominus imperator obiit de ulcere carbunculi in terra de Bonconvento districtus Senensis. Et attende quod dominus imperator, existens Pisis, infirmatus est graviter de carbunculo, et petivit a medicis suis si esset periculum equitare ad dictum castrum. Qui dixerunt quod sic, tum propter periculum infirmitatis tum propter nimium estum: dictus vero dominus imperator omnino dicebat velle ire. Tunc excellentissimus medicus magister Bartholomeus de Varagnana de civitate Bononia fecit fieri publicum instrumentum, denuncians dicto imperatori, quod si iret ad dictum castrum, quod infra triduum moriretur. Quidam autem medicus iuvenis dixit domino imperatori, quod sic sibi subveniret per unam farmaciam quod secure posset ire. Unde dominus imperator, spreto sano consilio, elegit consilium mortiferum, et in tanto estu fecit se portare ad dictum castrum, et in tertio die mortuus est. Medicus autem ille iuvenis qui illud malum consilium sibi dederat, exiens*

de camera domini, fecit vocem in familia quod confessor domini imperatoris, quidam frater predicator, dictus frater Bernardinus de Monte Pulziano de civitate . . . . vir valde religiosus, venenaverat eum, dando sibi corpus Christi. Quod audiens dictus frater Bernardinus pre nimio dolore voluit exire ad populum, et accusare se de tanta falsitate et tam gravi scandalo; barones autem qui assistebant domino imperatori, scientes innocenciam eius, noluerunt propter furorem populi qui eum licet innocentem trucidasset. De hoc scandalo fuerunt in periculo multi conventus in Alamania et Lumbardia; sed mater Misericordie, beata Virgo, liberavit ordinem. Ego autem de morte eius audivi a dicto magistro Bartholomeo, qui pro ordine reddidit testimonium in curia domini pape predicti, cum multi magni inducerent eum ad dicendum contra ordinem: »Quod dominus imperator mortuus est de carbunculo, sicut sibi predixit per publicum instrumentum.« Item in Capitulo generali, celebrato Bononie anno domini MCCC . . . , fratres de Alamannia fecerunt citare predictum fratrem Bernardinum a magistro Berengario, tunc magistro ordinis, et districtissime examinaverunt eum; qui, sufficienter respondens ad singula, ab omnibus innocens reputatus est.«

Le predette testimonianze dimostrano ad ogni modo quanto fosse divulgata la storia dell' avvelenamento, e quanto avesse a cuore la religione domenicana di liberarsi di sì grave accusa.

(Vedi anche il Leo, Stor. d' Ital., vers. ital. vol. I, pag. 660, dove tra gli altri si cita Mart. Dieffenbach, *De vero mortis genere ex quo Henricus VII imp. obiit*, Francof. 1685.)

KOPP, J. E. *Marino Sanudo und der Luzerner See.* (M. S. e il Lago dei Quattro Cantoni.) (1306—1321.)

Nei *Geschichtsblätter aus der Schweiz*, vol. II, fasc. 4.

KÖPKE, R. A. *De vitâ et scriptis Liudprandi Episcopi Cremonensis, commentatio historica.* Berolini, 1842, in 8vo.

L'Appendice contiene una cronologia degli scritti di Liudprando, e la cronologia rettificata dei Papi, da Stefano V sino a Giovanni XIII (885—972), secondo le loro bolle ed altri documenti di Roma e Ravenna.

Una nuova edizione delle *Opera omnia* di Liudprando venne pubblicata da G. H. Pertz nella raccolta più volte citata: *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum.* — Vedi Liudprandi *Op. omn.*, Martini, *Monumenta*.

» » Vedi Manso, *Monumenta*.

KÖPPEN, vedi *Zeitgenossen*.

KÖRNER, Fr. *Die Gründung des teutsch-römischen Kaiserthums durch die sächsischen und fränkischen Könige.* (La fondazione dell' Impero germanico-romano per i re Sassoni e Salici.) Lipsia, 1856, in 8vo.

KORTÜM, F. *Kaiser Friedrich I mit seinen Freunden und Feinden.* (Federigo I Imperatore, cogli amici ed avversarj suoi.) Aarau, 1818, in 8vo.

» » *Ezzelino da Romano.*

Inserto nell' Archivio per la storia e la letteratura, pubblicato da Schlosser e Bercht, vol. II. Francoforte, 1831, pag. 53—132). — L'autore morì professore di storia nell' Università di Heidelberga.

» » *Urkundliche, bisher ungedruckte Beiträge zur Geschichte Teutschlands und Italiens im zwölften und dreizehnten Jahrhundert.* (Documenti inediti per servire alla storia di Germania e d'Italia nei secoli XII e XIII.

(Eod. loc. pag. 368—372.) — Documenti tratti dalla Biblioteca Imperiale di Vienna, e sono: 1ª e 2ª Lettera di Lotario Imperatore ad Arrigo Duca di Baviera, e risposta del medesimo, 1132; 3—6; Lettera di Lotario a Papa Innocenzo II, 1132 e 1134, colle risposte del Pontefice. — Lettere conosciute dal Pfister, Storia della Svevia, libro II.

» » *Die Entstehungsgeschichte des Jesuiten-Ordens nebst einem Schlusswort über die neuen Jesuiten. Nach den Quellen dargestellt.* (Storia dell' origine della società di Gesù, con osservazioni finali sui Gesuiti moderni, a norma delle fonti storiche.) Mannheim, 1856, in 8vo.

KOSEGARTEN, L. G. *Aonius Palearius immortalitatis animarum praeco atque vates quondam praestantissimus itemque infelicissimus ab oblivione vindicatus.* 1801, in 8vo.

Ristampato negli Scritti minori dell' autore (*Reden und kleine prosaische Schriften*) pubbl. da G. Mohnicke, vol. III, Stralsund, 1832. — Vedi Grauff, Gurlitt, Zell.

KOTZEBUE, A. von. *Geschichte Kaiser Ludwigs IV.* (Storia di Lodovico IV Imperatore, il Bavaro.) Lipsia, 1812, in 8vo.

KÖTHE, F. A. *Pius VI.*

Saggio biografico, inserito nella raccolta *Zeitgenossen*, Lipsia (1816), vol. I, pag. 71 e seg. — Si tratta ancora del medesimo pontefice, ivi vol. VI (1821), pag. 63 e seg.

KRAFFT, vedi *Dante*.

KRONE, Jul. *Fra Dolcino und die Patarener; historische Episode aus den piemontesischen Religionskriegen. Mit kirchen-, cultur- und rechtsgeschichtlichen Erläuterungen nach Originalquellen.* **(Fra Dolcino e i Patareni. Episodio storico delle guerre di religione nel Piemonte. Con commentarii sulla Storia ecclesiastica, dell' incivilimento e del diritto, tratti da fonti originali.)** Lipsia. 1844, in 8vo.

Composto principalmente coll' ajuto del libro pubblicato sopra Fra Dolcino dal professor C. Baggiolini Vercellese. — Vedi *Archivio storico Ital. Appendice*, vol. II, pag. 565—567.

KRTSCHEK, E. *Der italienische und ungarische Krieg 1848—1849.* **(Le guerre di Italia e d'Ungheria nel 1848 al 1849.)** Olmuz, 1853, in 8vo.

KÜLB, vedi Ersch.

KUNSTMANN, Fr. *Studien über Marino Sanudo den Aeltern mit einem Anhang seiner ungedruckten Briefe.* **(Studj sopra Marino Sanudo il vecchio, con appendice delle sue lettere inedite.)**

Negli Atti della classe storica della R. Accademia delle scienze di Monaco, vol. VII (1855). — L'autore, professore nella R. Università di detta città, si è molto occupato della geografia del Quattrocento, e particolarmente della storia dei viaggi dei Portoghesi. (Intorno ai medesimi, e alla storia della geografia nel medio-evo in generale, è da confrontarsi: C. Ritter: *Geschichte der Erdkunde und der Entdeckungen, herausgegeben von* H. A. Daniel. Berlino, 1861. Opera postuma del celeberrimo geografo, che giunge sin a Colombo. — Vedi Peschel.)

LÄMMER, Hugo. *Kirchengeschichtliche Forschungen in römischen Bibliotheken und Archiven.* **(Indagini per la storia ecclesiastica nelle biblioteche e negli archivi di Roma.)**

Nella *Theologische Quartalschrift* di Tubinga, 1860, fasc. III. — L'autore, già teologo protestante ed autore d'un libro sulla teologia cattolica del secolo della riforma anteriore al Tridentino (*Die vor-tridentinisch-katholische Theologie des Reformations-Zeitalters, aus den Quellen dargestellt.* Berlino, 1858), poi sacerdote cattolico, dà contezza nella presente memoria delle sue ricerche romane, particolarmente nella biblioteca e nell' archivio Vaticani, e nella bibl. Vallicelliana. Ricerche che hanno per scopo e l'esame dei cod. Mss. della storia ecclesiastica d'Eusebio di cui il Lämmer sta pubblicando una nuova edizione critica (*Eusebii Pamphili historiae ecclesiasticae libri X*, testo greco, versione lat. del Valerio emendata ec. fasc. I—III. Sciaffusa, 1860 seg.), e la pubblicazione di documenti concernenti in particolare le vicende religiose dei secoli XVI e XVII con ispecial riguardo alla Germania. Con tali ricerche vanno congiunti studj sulla vita e sui lavori del cardinal Baronio. La presente memoria serve di prodromo ai volumi qui appresso citati.

» » *Analecta Romana. Kirchengeschichtliche Forschungen in römischen Bibliotheken und Archiven.* **(Analecta romana. Indagini di storia ecclesiastica nelle biblioteche e negli archivi romani.)** Sciaffusa, 1861, in 8vo.

» » *Monumenta Vaticana historiam ecclesiasticam saeculi XVI illustrantia. Ex tabulariis Sanctae Sedis apostolicae secretis excerpsit, digessit, recensuit, prolegomenisque et indicibus instruxit. Una cum fragmentis Neapolitanis ac Florentinis.* Friburgo, 1861, in 8vo.

Estratti e documenti dell' Archivio Vaticano, risguardanti specialmente gli esordj e il progresso della riforma protestante. Istruzioni dei pontefici e dei loro segretarj di stato per i legati e nunzj, pel Polo, Verallo, Rorario, Ferro, Contarini, Santacroce ed altri; Memoriali, capitoli ed informazioni degli anni 1532 e segg.; relazioni di nunzj cominciando dal 1521, dell' Aleandro, del Campeggi, Vergerio, Morone,

Mignanelli ed altri. Estesi prolegomeni servono di guida tra mezzo a tutti questi documenti, di cui trovasi indicato in epitome il principal contenuto.

Del medesimo autore è ancora da citarsi il seguente lavoro quantunque non propriamente spettante alla storia italiana:

LÄMMER, Hugo. *De Confessionis Augustanae confutatione pontificia.*

Dissertazione inserita nel Giornale per la teologia storica *(Zeitschrift für die historische Theologie)* del prof. Niedner, 1858, fasc. I.

LANCIZOLLE, C. W. von. *Die Bedeutung der römisch-teutschen Kaiserwürde nach den Rechtsanschauungen des Mittelalters.* (**Il significato della dignità imperiale romano-germanica secondo le idee giuridiche del medio evo.**) Berlino, 1856, in 8vo.

Lezione detta nella riunione evangelica per gl' interessi della Chiesa. — Vedi Eichhorn.

LANG, L. *Psychologische Karakteristik Otto's von Freising. Ein Beitrag zur Geschichte der Filosofie und Historiografie des Mittelalters.* (**L'indole di Ottone di Frisinga psicologicamente dimostrata. Saggio per servire alla stòria della filosofia e della storiografia del medio-evo.**) Augusta, 1852, in 8vo.

Dissertazione inaugurale. — Vedi Huber, Wiedemann.

LANG, Dr. W. *Michel Angelo Buonarroti als Dichter.* (**M. A. B. come poeta.**) Stuttgarda, 1861, in 8vo.

Vedi Förster.

LANZ, Carl. *Correspondenz des Kaisers Carl V. Aus dem Königl. Archiv und der Bibliothèque de Bourgogne zu Brüssel mitgetheilt.* (**Carteggio dell' Imperatore Carlo V, tratto dal R. Archivio e dalla Biblioteca di Borgogna a Brusselles.**) Lipsia, 1844 — 1846, 3 vol. in 8vo.

Il I° volume comprende gli anni 1513 — 1532 Luglio, il II° 1532, Agosto 1549, il III° 1550 — 1556. Vedi A. Reumont nell' *Archivio stor. Ital.* Appendice, vol. II, pag. 129—156, vol. III, pag. 448—449, vol. IV. B. pag. 69 — 98.

A quest' opera serve di corredo:

LANZ, Carl. *Staatspapiere zur Geschichte des Kaisers Carl V. Aus dem Königl. Archiv und der Bibliothèque de Bourgogne zu Brüssel mitgetheilt.* **(Carte diplomatiche spettanti alla storia dell' Imperatore Carlo V, tratte dal Reale Archivio, ec.)** Stuttgarda, 1845, in 8vo.

Collezione di documenti di ogni genere, istruzioni e rapporti diplomatici, memoriali e consigli, degli anni 1521—1555. Alle cose d'Italia spettano pochi numeri, cioè: Avviso del Cancelliere Gattinara sulla continuazione della guerra contro Francia, 1521; Memorie due sulla contesa tra il Duca di Savoja e la città di Ginevra, 1534; Rapporto sulle trattative di pace del Cardinale Alessandro Farnese colla Francia, 1543. Gli affari di Germania e dei Paesi-Bassi primeggiano. (Della fine di Giugno 1530 è una lunga lettera del Cardinale Campeggio all' Imperatore, sul modo di trattare le differenze religiose in Germania.)

Non nella sola Germania, ma nel' Belgio ancora gli ultimi lustri produssero buon' numero di scritti pregevoli su i tempi di Carlo V, ed opere stampate a parte, e dissertazioni contenute nelle memorie ec. della Real Accademia delle Scienze di Brusselles, tra i cui socj più operosi è P. L. Gachard, direttore degli Archivj del Regno, cui devonsi, fra gli altri, i documenti spettanti a Papa Adriano VI (*Correspondance de Charles-Quint et d'Adrien VI* — Bruss. 1859), i documenti intorno all' ultimo anno di Carlo V (*Retraite et mort de Charles-Quint au Monastère de Yuste* — Bruss. 1854, 1855) e il Carteggio di Filippo II, del quale parte cospicua spetta ad Alessandro Farnese.

Dal Barone di Reiffenberg vennero pubblicate: *Lettres sur la vie intérieure de l' Empereur Charles V, écrites par* Guillaume van Male, *gentilhomme de sa chambre.* Brusselles, 1843. (Intorno a Guglielmo van Male, morto nel 1561, e alla parte da lui avuta nell' Autobiografia di Carlo V, vedi *Arch. stor. Ital.* N. S. T. XV, p. II, pag. 164.)

Al. Henne: *Histoire du règne de Charles-Quint en Belgique.* Bruss. 1858—1859, 10 vol.

Th. Juste: *Les Pays-bas sous Charles-Quint.* Bruss. 1860.

» » *Vie de Marie de Hongrie.* Ib. 1861.

(Vedi anche all' art. Chmel.)

» » *Actenstücke und Briefe zur Geschichte Kaiser Carl V aus dem K. K. Haus-, Hof- und Staats-Archive zu Wien mitgetheilt.* **(Documenti e lettere per servire alla storia di Carlo V imperatore, sugli originali dell' I. e. R. Archivio di casa, corte e stato di Vienna.)** Vienna, 1853, in 8vo.

Forma il vol. I della II[a] serie dei Monumenta Habsburgica: *Sammlung von Actenstücken und Briefen zur Geschichte des Hauses*

Habsburg in dem Zeitraume von 1473 bis 1576, pubblicate dalla Commissione storica dell' I. Accademia di Vienna. Il presente volume, di XXXVI e 565 pagg., comprende 170 documenti tra diplomi, strumenti di pace e di alleanza, protocolli, dispacci, lettere, avvisi, appartenenti agli anni 1513 — 1521, e però comprende tutto il regno di P. Leone X. La prima carta è un trattato d'alleanza tra Arrigo VIII e l'arciduca Carlo, principe di Spagna, dell' ottobre 1513; l'ultima, una lettera nel dì 29 dicembre 1521 dall' Imperatore diretta ai suoi legati in Inghilterra, onde avvertire il re Arrigo degli intrighi di Francesco I. Alle storie italiane riferisconsi varie di queste carte, cominciando dal trattato di Noyon concluso il dì 13 agosto 1516 tra Carlo re di Spagna e Francesco I. In un dispaccio diretto il dì 9 settembre ai suoi inviati presso Arrigo VIII, l'imperator Massimiliano molto si duole del predetto trattato: »*maximo sumus affecti dolore de facta pace et foedere inito inter ser. regem Catholicum, filium nostrum charissimum, et regem Francorum, absque omni scitu et consensu nostro*«. Egli protesta contro la reddizione di Verona ai Veneziani, a cui si sa essere stata tolta questa città sin dalla guerra detta della Lega di Cambrai: Verona alla repubblica resa, esporrebbe ad invasione per parte dei Francesi il Tirolo e il regno di Napoli, »*ex quo nihil prorsus in Venetorum et Gallorum fide ponendum est*«. Poco dopo, nel dì 29 ottobre, venne conclusa a Londra la lega tra Massimiliano, Inghilterra, Spagna e Papa Leone (presso il Dumont, IV, 1, 240, e il Rymer, VI, 4, 121), per difesa comune, si crederebbe contro il re Francesco. Ma di già nel 3 dicembre Massimiliano e Francesco accordaronsi a Brusselles (Trattato stampato da J. Chmel nei Wiener *Jahrbücher der Literatur*, 1845, vol. III, pag. 177 segg.), e si concertò un' alleanza da concludersi a Cambrai (»luogo fatale a grandissime conclusioni«, dice con molta verità il Guicciardini nel libro XIX delle Storie, parlando di tempi posteriori) nella primavera del 1517. Dopo di essersi eseguita la consegna di Verona ai Veneziani (15 gennaio 1517, vedi Guicciardini l. XII, cap. 6), intavolaronsi le nuove trattative, per le quali troviamo (a pag. 31) un abbozzo in alcune parti diverso dal trattato concluso a Cambrai il dì 11 Marzo 1517, che si legge presso il Dumont, IV, 1, 256. Alla ratifica però di tale trattato vennero aggiunti articoli segreti convenuti in Abbeville di Picardia 14 luglio, stampati prima dal Bucholtz nella Storia di Ferdinando I, vol. II, pag. 500, e dal Lanz riprodotti; articoli dai quali apparisce come i tre sovrani volevano dividersi l'Italia. Si formerebbe un regno d'Italia per casa d'Absburgo e un regno di Lombardia pel re Francesco. Si comporrebbe il primo degli stati e delle terre di Venezia, Friuli, Treviso, Padova, Firenze e Siena, e di »*altre parti dell' Impero*«, che all' imperatore parrebbe opportuno di giungere alle predette terre e a tutti gli altri possessi veneti. Il reame di Lombardia si formerebbe con Verona, Vicenza, Brescia, Bergamo, col ducato di Milano, coi marchesati di Mantova e

di Monferrato, con Piemonte, Asti, Genova, coi feudi dei Malaspina e Lucca, e finalmente con Modena e Reggio. Di questo reame di Lombardia, l'imperatore investirebbe il re di Francia e i successori suoi, da cui prenderebbero le terre loro in feudo il duca di Savoia, i marchesi di Mantova e di Monferrato, i Malaspina ec. »*Et quant le temps et oportuneté se trouuera de commencer l'execucion du dit partaige, les dits princes prendront part et prouffit en la conqueste qui se fera a rate de la despence qu' ilz furniront.*« Per ciò che spetta a Venezia, i tre principi accordansi di aiutarsi vicendevolmente nell' eseguire lo spoglio predetto, colla clausula seguente, ammessa per salvare l'*onore* e la *lealtà* del re francese: »*Et pour ce que de present le dit roy treschrestien n'a matière ne occasion de rompre ne courir sus aux Veniciens, avecques lesquelz il a fait et jure traicte d'amictie et alliance, sans enfraindre sa foy et blesser son honneur, qui est la chose qu' il a plus chiere en ce monde, le dit seigneur promettra et jurera solempnellement ausdits empereur et roy catholicque, que, s'advient que lesdits Veniciens rompent avecques lui ou facent chose pour la quelle il puisse honestement et sans enfraindre sa foy ou blesser son honneur rompre avecques euls, il executera incontinent le dit partaige avec lesdits empereur et roy catholicque lesquelz lui feront semblable serment.*« — Il re Franceso s'obbligava inoltre di fare accompagnare da seicento uomini d'arme l'imperatore nel viaggio progettato per prendere a Roma la corona. — Del 18 giugno dell' anno medesimo trovasi istruzione del re Carlo per i suoi legati in Francia, risguardante la ratifica del predetto trattato, l'accordo da farsi per mezzo del papa tra l'imperatore e Venezia, e un cappello cardinalizio per Francesco Sforza duca di Bari.

In data dei 27 ottobre 1521 abbiamo una lunghissima relazione (pag. 401—418) del Gattinara a Carlo V intorno al mal governo delle finanze napoletane e alle mangerie sotto il governo di D. Raimondo di Cardona (l'eroe del sacco di Prato), vicerè di Napoli dal 1509 sino alla sua morte, accaduta il dì 10 marzo 1522. »*Afin que vostre majeste,* così il ministro comincià la lamentevole descrizione, *puisse evidentement cogneistre et entendre, a quoy ha tenu et tient la faulte de voz finances de Naples; et que sachiez comme hauez este seruy par voz officiers tant de ca que de la, pour mieulx scauoir conduisre voz afferes par cy apres, et pourque puissiez pourueoir aux faultes passees; vous fault entendre pour ung preamble que vostre viceroy et aultres officiers de Naples qui avoient la manyance de vos deniers jusques a la presente annee, ont mangie la tecte au sac, sans que lhon sceust ne puist veoir quelle viande jlz mangeassent.*« Seguono i ragguagli sul modo di trattare gli affari, sugli illeciti guadagni, sull' addossare allo stato le spese private, sulla continua mancanza di denaro per pagar l'esercito, sull' estremo disordine nelle casse delle dogane, e soprattutto delle rendite feudali; materia per la quale questo dispaccio è di segnalata importanza. Nella istruzione data dall' imperatore a Carlo di Lannoi nuovo vicerè, dei 23 aprile 1522,

riscontransi gli effetti delle rimostranze del Gattinara; ma non prima del governo di D. Pedro di Toledo gli affari amministrativi del Regno, in cattive condizioni ancora sotto Pompeo Colonna come lo dimostra il carteggio di Garcia de Loaysa (vedi all' art. Heine), si poterono ridurre a stabili norme.

Alla guerra di Lombardia riaccesasi nel 1521, spettano poche notizie nei dispacci No. 141 e segg. Nel dì 16 dicembre l' imperatore stando a Gand, incarica il suo inviato a Londra, vescovo di Badajoz, di annunziare al re Arrigo la morte di papa Leone (1 dicembre), e di assicurare il Wolsey della sua buona volontà di aiutarlo per ottener il triregno. »*D' aultre part vous direz de par nous a monseigneur le legat, comme nous avons tousjours en nostre bonne souuenance son auansement et exaltacion, et le tenons racord des propos que luy avons tenuz a Bruges touchant la papalite.*« A tale disegno del Wolsey, ed agli affari d' Italia dopo la morte di Leone, riferisconsi i dispacci e le relazioni No. 161, 162, 164, 165, 166, 167, i quali servono vie più ad illustrare le cose narrate nella Memoria »Il cardinale Wolsey e la Santa Sede«, *Arch. stor. Ital.* Append. vol. IX, pag. 117—163 (vedi Reumont).

LANZ, Carl. *Actenstücke und Briefe zur Geschichte Kaiser Carl V etc. Einleitung zum ersten Band.* (**Documenti e lettere per servire alla storia di Carlo V Imp. ec. Introduzione al primo volume.**) Vienna, 1857, in 8vo.

Nella presente introduzione, la quale forma un volume di 302 pagine, l'autore dà un sunto compiuto della storia politico-diplomatica, principiando dai tempi di Massimiliano I, e terminando colle trattative di Calais del 1521, nelle quali l' Inghilterra accostossi alla politica imperiale, mentre il cardinale Wolsey tenevasi quasi sicuro di ottenere il triregno. (Per ciò che spetta alla candidatura del cardinale Eboracense, non si devono pretermettere le parole contenute in un dispaccio dell' ambasciatore di Carlo a Londra, vescovo di Badajoz, dei 19 dicembre 1519: »*Ipse* [cioè il Wolsey] *in presencia mea maximis sacramentis et obtestacionibus dixit seren. regi suo, quod nullo modo intendebat accipere hanc ellectionem, nisi Mtas. V. et rex Anglie judicaretis, id vobis esse convenientissimum et necessarium pro securitate et gloria ambarum maiestatum; sed si videatur predictis Mai. vestris, quod persona sua est vobis utilis, et in qua potestis confidenciam vestram ambo reponere, ipse est paratus omnem subire laborem, promittens, quod potissimum, quod intendit reportare beneficii et emolumenti ex ea re, est exaltare Mtes. V.; plene potest confidere de persona dicti cardinalis, dixit ipse rex sub verbo suo regio: itą ut ambe Mtes. tamquam pater et filius disponent de illa sede et de auctoritate et potencia eiusdem tamquam de rebus propriis et dabunt universo orbi legem.*« [Lanz, Doc. ec. vol. I, pag. 509, 510.] Promesse di cui rimane

problematico l'esatto valore, ma dalle quali, come giustamente osserva il Lanz, si può argomentare quali sarebbero per essere state le conseguenze dell' elezione di un uomo abile, energico, scaltro quanto il Wolsey, disposto a conservare stretta alleanza coll' Inghilterra per quanto potevasi, e buona intelligenza tra i due grandi rivali.)

Il presente lavoro del dott. Lanz non è storia propriamente detta, ma guida sicura onde non perdersi nel laberinto di trattati e controtrattati, di alleanze vere e false, d' interessi per lo più tra loro combattenti, in quell' epoca di Massimiliano, di Ferdinando il Cattolico, di Lodovico XII, di Carlo V, di Francesco I, di Arrigo VIII, finalmente di Giulio II e di Leone X, in cui si stabili il moderno sistema politico. L'autore riconosce di quanta utilità gli sono stati i Diarj di Marin Sanudo il giovane, quantunque non abbia potuto compiutamente perlustrarli.

LAU, G. J. Th. *Gregor I der Grosse nach seinem Leben und seiner Lehre geschildert.* **(Gregorio Magno Papa, considerato nella sua vita e nella dottrina.)** Lipsia, 1845, in 8vo.

L'autore è parroco protestante nel Ducato di Slesvic. — Delle lettere di S. Gregorio esiste una versione tedesca, di M. Feyerabend, Kempten 1807 seg. 6 vol. in 8vo.

LAU, Thaddäus. *Der Untergang der Hohenstaufen.* **(La rovina della casa Sveva.)** Amburgo, 1856, in 8vo.

Racconta la storia dei regni di Federigo II, di Corrado e di Corradino. Di nessuno valore storico.

LAUTSCH, Fr. *Ugo Foscolo.*

Biografia premessa alla traduzione delle »Ultime lettere di Jacopo Ortis«, Lipsia, 1826.

Di Ugo Foscolo trattò A. Reumont nell' ottavo capitolo dell' opera: *Die Gräfin von Albany.*

Un parallelo tra l'Ortis e il celebre romanzo di Goethe venne stabilito da L. Giesebrecht: *Werther und Jacopo Ortis,* nel giornale: *Damaris,* 1861, fasc. I. — Dei »Sepolcri« esiste versione poetica di L. Haliesch.

LE BRET, J. F. *Geschichte von Italien und allen allda gegründeten ältern und neuern Staaten, aus ächten Quellen geschöpft.* **(Storia d'Italia, e di tutti gli Stati antichi e moderni ivi fondati, desunta da fonti genuine.)** Con mappe geografiche e rami. Halle, 1778—1787, 9 vol. in 4to.

Forma i volumi XL—XLVI della grande Storia universale (*Allgemeine Welthistorie)* imitata, e in parte tradotta, per cura del BAUMGARTEN e di varj, dalla nota opera scozzese di GUTHRIE, GRAY ed altri, di cui esiste un' altra imitazione, più compendiata. (Vedi l' art. SCHRÖCKH.) Opera la quale, mentre lascia da desiderare sotto il punto di vista dell' arte storica, è sommamente pregevole per la coscienziosa esattezza e la copiosa esposizione dei fatti. L' autore, già bibliotecario a Stuttgarda, nato nel 1732, morì nel 1807.

» » *Geschichte von Italien u. s. w.* **(Storia d'Italia ec.)** Halle, 1787—1790. 7 vol. in 8vo.

Compendio dell' opera precitata, che forma i volumi XXI—XXVII della *Allgemeine Welthistorie u. s. w. In einem vollständigen und pragmatischen Auszuge. Verfasst von* Johann Friedrich LE BRET.

» » *Staatsgeschichte der Republik Venedig.* **(Storia politica della Repubblica di Venezia.)** Lipsia e Riga, 1769—1777, 3 vol. in 4to con rami.

Servì di base a quest' opera quella dell' Abate LAUGIER: *Histoire de la République de Venise,* Parigi 1759—1768, 12 volumi, di cui esiste anche una versione italiana; la quale però sotto la penna del dotto Tedesco è riescita cosa molto diversa dall' originale. — Un compendio della Storia Veneziana scritto da Ad. BOCK, leggesi nell' annuario storico: *Der Tribun* (Annover, 1846, pag. 14—88). L' opera del francese E. LABAUME (che non è se non un compendio del LAUGIER), venne tradotta in tedesco dal Conte C. VON BENZEL-STERNAU (Francoforte, 1812), quella del DARU venne compendiata da H. BOLZENTHAL (Lipsia, 1825 e seg., 3 vol.), e da N. D. BÖTHLINGK, Lipsia, 1826. Finalmente l'altra di L. GALIBERT si ha in tedesco col seguente titolo: *Geschichte der Republik Venedig, übersetzt von* E. HÖPFNER. 2 vol. in 8vo. Lipsia, 1848.

LEIBNITZ, G. G. *Annales Imperii Occidentis Brunsvicenses, editor G. H. Pertz.* **Tom. I°, annorum 768—876. Tom. II°, annorum 877—955. Tom. III°, annorum 956—1004. Annover, 1843—1844, in 8vo.**

Pubblicati sui MSS. conservati nella R. Biblioteca di Annover. Questi Annali formano parte delle Opere complete del Leibnitz promes-

seci dal PERTZ, edizione ora messa in forse per la pubblicazione cominciata dal FOUCHER DE CAREIL, intorno alla quale vedi *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle Scienze di Vienna, vol. XXV.

LEITNER, Quirin. *Das Kriegswesen des heiligen römischen Reichs teutscher Nation unter Maximilian I und Carl V.* **(L'arte di guerra del sacro romano impero di nazione germanica sotto Massimiliano I e Carlo V.)** Vienna.

Sette quadri storici in litogr. con testo. Spettano alla storia d'Italia il quadro III, rappresentante i capi dell' esercito imperiale dopo la battaglia di Pavia, col ritratto del Pescara e quello del Conestabile; il quadro IV, i Lanzichinecchi marciando contro Roma sotto Giorgio di Frundsberg e Corrado di Bemelberg; e il VI, battaglia di Pavia, coi ritratti di Carlo di Lannoi e del duca d'Alba.

LEMCKE, F. *Zur Kenntniss der mundartlichen Literatur Italiens.* **(Memoria sulla letteratura dei dialetti italiani)**

Nell' Archivio per lo studio delle lingue e letterature moderne, vol. VIII e IX. — Vedi *DANTE*.

» » *Zur Textkritik und Erklärung der Divina Commedia.* **(Intorno alla critica del testo e alla spiegazione della D. C.)**

Nel *Jahrbuch für romanische und englische Literatur* (Annuario per le letterature romanza ed inglese) del prof. A. EBERT, vol. IV. Berlino 1861.

LEMIKE, L. G. *Cintio de' Fabrizii. Ein Beitrag zur Geschichte der Monstrositäten der Literatur und der erzählenden Dichtung in Italien.* **(C. de' F. Saggio per servire alla storia delle mostruosità della letteratura e della poesia narrativa in Italia.)**

Ibid. vol. I. 1859.

LEO, Heinrich. *Ueber die Verfassung der freien lombardischen Städte im Mittelalter.* **(Sulla costituzione delle città libere lombarde nel medio-evo.)** Rudolstadt, 1820, in 12mo.

Opuscolo ampliato in seguito col titolo:

LEO, Heinrich. *Entwickelung der Verfassung der lombardischen Städte bis zur Ankunft des Kaisers Friedrich I in Italien.* (**Sviluppo della costituzione delle città lombarde, sino all' arrivo di Federigo I in Italia.**) Amburgo, 1824, in 8vo.

Tradotto in Italiano da Cesare Balbo, il quale aggiunse appunti per servire alla storia della costituzione delle città libere. Le opinioni dal Leo emesse in questo lavoro giovanile, in sulle prime contraddette da molti favorevoli a quelle del Savigny, finirono coll' acquistar vie più terreno tra gli eruditi non solo tedeschi ma ancora di altre nazioni.

» *Geschichte der italienischen Staaten.* (**Storia degli Stati Italiani.**) Amburgo. 1829—1832; 5 vol. in 8vo.

Quest' opera, sommamente pregevole per esattezza e critica, particolarmente nelle parti dedicate al medio-evo, cioè sin al 1492, si è l'unica del presente secolo a darci una storia generale d'Italia sino ai nostri dì, coi necessarj particolari, e tratta dalle autentiche fonti. Essa è divisa in dodici libri, il 1° dei quali abbraccia l'epoca dalla caduta dell' Impero Romano sino alla calata dei Longobardi in Italia; il 2° il dominio Longobardico; il 3° quello dei Franchi; il 4° quello degl' Imperatori Germanici sino all' estinzione della casa di Svevia (Hohenstaufen). Passando alla storia parziale dei varj stati; il libro 5° contiene la storia di Venezia e delle provincie a lei collegate, sino al 1492; il 6° quella di Milano; il 7° quella della Toscana; l' 8° quella dello Stato della Chiesa; il 9° quella del Regno di Napoli, ed il 10° la storia della Sicilia, Sardegna e Corsica, tutte sino all' anno 1492. Il libro 11° contiene la storia generale d'Italia dal 1492 al 1559; ed il 12° ed ultimo narra gli avvenimenti che terminano col 1830. — Una traduzione francese della presente opera, lasciando da parte i tempi moderni che volevansi supplire coll' opera del Botta, venne pubblicata dal signor Dochez, 3 volumi; Parigi, 1838—1840; una versione italiana sotto il titolo: »Storia degli Stati Italiani dalla caduta dell' Impero Romano fino all' anno 1840, di Enrico Leo, professore di storia all' Università di Halle. Prima versione dal tedesco di A. Loewe ed E. Albèri; 2 vol. in 8vo; Firenze, 1842—1843«. Si trova aggiunta una breve storia degli anni 1831—1840, e il libro è arricchito di molte note dei traduttori, e di altre del Dochez, tratte dalla versione francese.

L'opera più stimata, tra quelle che predecettero al lavoro del Leo, è la già nominata di J. F. Le Bret. (Vedi questo nome.) La letteratura tedesca possiede però versioni delle opere di maggior credito

sulla storia d'Italia pubblicate in altre lingue. Di tal numero si nominano le seguenti:

Lud. Ant. MURATORI, *Geschichte von Italien bis auf das Jahr 1500. Aus dem Italienischen.* Lipsia, 1745—1750. 9 vol. in 4to.

Carl DENINA, *Staatsveränderungen von Italien. Vierundzwanzig Bücher. Aus dem Italienischen von* J. J. VOLKMANN. Lipsia 1771—1773. 3 vol. 8. (Della storia del Piemonte del medesimo esiste versione fatta sul MS. originale da F. STRASS: *Geschichte Piemonts und der übrigen Staaten des Königs von Sardinien.* Berlino 1800—1804. 3 vol. in 8vo.)

SIMONDE SISMONDI, *Geschichte der italienischen Freistaaten des Mittelalters.* Zurigo 1807—1811, 6 vol. in 8vo. (Vers. in alcune parti compendiata. — Del Sismondi tratta il saggio biograf. di A. REUMONT, trad. in Ital. Livorno, 1842.)

Esiste una antica versione delle storie del Guicciardini col seguente titolo: Fr. GUICCIARDINI, *Gründtliche und warhafftige Beschreibung aller fürnemen historien die von 1493 bis 1533 allenthalben, sonderlich aber in Italia geschehen sind. Aus italienischer und lateinischer Sprach durch Geo.* FORBERGER *von der Mitweiden aus Meissen.* Basilea, 1574, in fol.

LEO, Heinrich. *Zur Geschichte der Verfassung in dem zum longobardischen Herzogthum Benevent gehörigen Ländern, von der Einwanderung der Longobarden bis zum Jahre 1268.* **(Considerazioni storiche sulla costituzione delle provincie appartenenti al ducato longobardo di Benevento, dall' epoca dello stabilimento dei Longobardi sino all' anno 1268.)**

Memoria inserita nell' annuario *Italia,* pubblicato da A. REUMONT, vol. I, pag. 223 e seg., Berlino, 1838. — Lavoro speciale sulle condizioni politiche ed economiche delle sopraddette provincie. I risultati di tal esame trovansi di già riprodotti nella Storia d'Italia del medesimo autore, vol. I° e II°.

» » *Vorlesungen über die Geschichte des teutschen Volkes und Reiches.* **(Lezioni sulla storia del popolo e dell' Impero Germanico.)** Vol. I—III, Halle, 1854—1861, in 8vo.

Lezioni pronunciate nell' università di Halle. Il III° volume comprende l'epoca della casa di Svevia, palesando opinioni in gran parte contrarie a quelle del RAUMER, principalmente per ciò che riguardo Federigo II. Imperatore, nel giudicare la cui indole il LEO s'accosta molto al modo di vedere del BÖHMER e dell' HÖFLER.

Tra le opere di data più antica sulla storia di Germania, ottenne e meritò maggior grido quella di M. I. SCHMIDT, *Geschichte der Teutschen*, continuata, con minor successo, da J. MILBILLER, Ulma 1785—1808, 22 vol. 8vo. (Vedi LUDEN, MENZEL, PFISTER.)

ΛΕΟΝΑΡΔΟΥ ΑΡΕΤΙΝΟΥ *περὶ τῆς πολιτείας τῶν Φλωρεντίνων. Neu nach bisher unedirten Handschriften herausgegeben von Dr. L. W. HASPER.* (Leonardo Aretino, della costituzione dei Fiorentini. Pubblicato nuovamente sopra codd. sinora inediti.) Lipsia, 1861, in 8vo.

Il breve trattato del Bruni, stampato con versione latina da B. MONETA, Fir., 1755, e con versione tedesca da C. F. NEUMANN, (vedi questo nome) trovasi riprodotto qui dietro a due codd. parigini. (Vedi *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. XIV, parte II, pag. 133.) — Delle lettere di Leonardo esiste una edizione di Lipsia del 1499, e altra procurata da J. A. FABRICIUS, Amburgo 1724, in 8vo.

LEOPOLD, M. E. F. *Ueber die Ursachen der Reformation und deren Verfall in Italien während des sechzehnten Jahrhunderts.* (Sulle cause della Riforma e della sua decadenza in Italia nel secolo XVI.)

Memoria inserita nel Giornale teologico-storico, pubblicato dal professore ILLGEN (vol. XIII, fasc. 2. Lipsia, 1843). — Dei tentativi fatti per introdurre in Italia la riforma protestante, trattano ancora il GURLITT e altri nelle Vite del Paleario, il MEYER nella storia di Locarno il MÜNCH nelle Vite di Renata da Este, della Morata, ec., gli scrittori sulla vita di Fra Paolo Sarpi, L. WITTE (vedi questo nome) ec. L'opera dello scozzese TOMMASO MACCRIE (Storia della riforma in Italia nel secolo XVI) venne tradotta in tedesco da G. FRIEDERICH; Lipsia, 1829, e dal Barone di BIEDENFELD. (Vedi questo nome.)

LEPKOWSKI, J. *Geheime Briefe des Königs von Polen Sigismund August an Stanislaus Hozyus, Gesandten am römischen Hofe des Kaisers Carl V im Jahre 1549 und 1550.* (Lettere segrete di Sigismondo Augusto re di Polonia a Stanislao Hosio, inviato di Carlo V imperatore presso la Corte di Roma negli anni 1549 e 1550.) Wadowice, 1850, in 4to.

L'originale di queste lettere scritte in cifra, si conserva nella Biblioteca Iagellonica di Cracovia, e trovasi copiato in litografia aggiunta

al presente opuscolo contenente il testo latino con versione tedesca (Ne esiste anche un' edizione in lingua polacca.)

La vita dell' Hosio, che ebbe parte segnalata nella storia politica religiosa e letteraria della sua patria, e che sostenne tante trattative colla Santa Sede, venne scritta da A. Eichhorn: *Der ermländisch Bischof und Cardinal Stanislaus Hosius.* (Stanislao Hosio vescovo di Varmia e Cardinale.) Magonza 1854—1855; 2 vol. 8vo. Il Collegio di Braunsberg nella Varmia (oggi provincia prussiana) porta ancora in memoria del suo fondatore il nome *Licaeum Hosianum.*

LESSMANN, Daniel. *Mastino II della Scala.* Berlino, 1829, in 8vo.

L'autore (morto nel 1831), dopo di aver fatto un soggiorno di più anni a Verona, aveva l'intenzione di scrivere la storia degli Scaligeri, di cui non diede che il presente saggio.

Vedi Gumppenberg.

» » *Papst Innocenz III.* (Papa Innozenzo III.)

Nei »Ritratti storici«, vol. II. Berlino, 1830.

LICHNOWSKY, Fürst E. M. *Geschichte des Hauses Habsburg.* (Storia della Casa di Absburgo.) Vienna, 1836-1844, vol. I—VIII, in 8vo.

Il compimento di quest' opera, alla quale mancano due volumi, venne impedito dalla morte dell' autore, accaduta a Monaco il di 1° Gennajo 1845. Il contenuto dei volumi pubblicati è come segue: I° Dalle prime notizie storiche sulla casa di Absburgo sino alla morte del Re Rodolfo I, 1291. II° Alberto I Re, † 1308. III° I figli del Re Alberto, sino alla morte del Duca Alberto il Savio, 1358. IV° Dall' avvenimento al trono del Duca Rodolfo IV, sino alla morte di Alberto III, 1395. V° Dall' avvenimento del Duca Alberto IV, sino alla morte del Re Alberto II, 1439. VI° Dall' elezione a Re de' Romani del Duca Federigo (Imperatore Federigo III), sino alla morte di Ladislao, Re d'Ungheria e di Boemia, 1457. VII° Federigo III e Massimiliano, sino al matrimonio di questo con Maria di Borgogna, 1477. VIII° Ultimi anni di Federigo, sino alla sua morte 1493. — L'opera doveva continuarsi sino alla morte di Massimiliano. — Le Regesta dei Conti, Duchi, Re ed Imperatori della famiglia, opera del D. Birk (che principiano con un documento del 1027, mediante il quale Guarnieri vescovo di Strasburgo, fondatore del castello di Habsburg nell' Argovia, istituisce il signore di questo castello ad avvocato ereditario del monastero di

Muri da essolui fondato), trovansi aggiunte ai singoli volumi, con una scelta d'importanti documenti finora inediti, tratti dall' I. e R. Archivio segreto di casa, di corte e di stato a Vienna. Ritratti, alberi genealogici, ec. servono di ulteriore corredo. — L'opera più importante per la storia della casa d'Austria, anteriormente alle pregevoli raccolte principiate dalla I. Accademia delle scienze di Vienna, si è: *Monumenta augustae domus Austriacae,* pubbl. da M. Herrgott, R. Heer e Gerber, in diverse parti — *Sigilla et Insignia, Nummotheca, Pinacotheca, Taphographia.* — Vienna, Friburgo e S. Blasio, 1750—1772, in foglio. Dell' Herrgott è anche la *Genealogia dipl. aug. gentis Habsburgicae* (Vienna, 1737), con molti documenti.

LIESSKE, C. R. *Dante und seine Stellung zu Kirche, Schule und Staat seiner Zeit.* **(Dante e la sua posizione riguardo alla Chiesa, all' insegnamento e allo stato del suo tempo.)** Dresda, 1858, in 8vo.

Discorso in occasione di solennità letteraria.

LIPSIUS, R. A. *Zur Geschichte Papst Gregors VII.* **(Intorno alla storia di papa Gregorio VII.)**

Nella *Zeitschrift für d. histor. Theologie* del Niedner, 1859, II fasc.

LIUDPRANDI, episc. Cremon., opera omnia, ed. G. H. Pertz. Annover, 1840, in 8vo.

Ristampa, facente parte degli *Scriptores rerum German. in usum scholarum,* delle opere di Liudprando contenute in *Monumenta German. histor.* (Vedi questo titolo, e gli art. Köpke e Martini.) — Intorno a Liudprando: Wattenbach *Teutschl. Geschichtsquellen,* pag. 209—213.

LÖSCHER, vedi Düret.

LORENTZ, J. *Sixtus V und seine Zeit.* **(Sisto V e i suoi tempi.)** Magonza, 1852, in 8vo.

Narrazione storico-aneddotica, senza gran pretensione, ma più ancora senza veruna critica nè arte. Una biografia francese anonima del celebre pontefice, stampata nel 1698, pare che sia stata il principal fondamento del presente lavoro; quantunque anch' essa, al pari di presso che tutti i libri scritti sopra Sisto V, desuma i materiali per lo più da Gregorio Leti.

LORENTZ, vedi DIPPOLDT.

LOUIS NAPOLEON in der frühern Revolution der Romagna. **(Luigi Napoleone nella rivoluzione anteriore della Romagna.)**

Episodio della vita dell' Imperatore dei Francesi, tratto principalmente dalla vita del medesimo, scritta da J. A. ST. JOHN. Nell' *Allgemeine Zeitung*, 1859, No. 167—171.

LOWOSITZ, J. B. *Dante und der Katholizismus in Frankreich.* **(Dante e il Cattolicismo in Francia.)** Konigsberga, 1847, in 8vo.

Lezione pronunciata nella R. Società Germanica di Konigsberga.

LÜDEMANN, vedi *DANTE.*

LUDEN, H. *Geschichte des teutschen Volks.* **(Storia del popolo tedesco.)** Vol. I—XII, Gota, 1825—1837, in 8vo.

Sino alla morte di Federigo II. L'autore, professore di storia nell' Università di Jena, mentre lasciò non compita quest' opera, ne pubblicò una più breve in tre volumi.

LÜNIG, J. C. *Codex Italiae diplomaticus.* Francoforte e Lipsia, 1735, 2 vol. in fol.

LÜTOLF, A. *Die päpstliche Schweizergarde in Rom.* **(La guardia svizzera pontificia a Roma.)** Einsiedeln, 1859, in 8vo.

LUNZE, J. G. *Academia Veneta, seu* Della Fama, *in disquisitionem vocata.* Lipsia, 1801, in 8vo.

Del medesimo argomento trattò G. VEESENMEYER: *Specimen historiae litterariae de Academiâ Venetâ.* Ulma, 1794, in 4to.

LUPUS Protospat., vedi *MONUMENTA.*

MACHT, vedi THOMAS.

MAILAND UND DER LOMBARDISCHE AUFSTAND März 1848. **(Milano e la rivoluzione Lombarda nel Marzo 1848.)** Francoforte (Praga), 1856, in 8vo.

MALINOWSKI, vedi VARNHAGEN.

MANNERT, C. *Kaiser Ludwig IV, oder der Baier.* **(L'Imperatore Lodovico IV, ossia il Bavaro.)** Landishuta, 1812, in 8vo.

Vedi BÖHMER, HÖFLER, KOPP, KOTZEBUE, SCHLETT, SCHREIBER, WEECH, ZIRNGIBL.

MANSO, J. C. F. *Geschichte des ostgothischen Reiches in Italien.* **(Storia del regno dei Goti in Italia.)** Breslavia, 1824, in 8vo.

Con illustrazioni delle fonti della storia Gotica e delle condizioni italiane in quel tempo. — R. KÖPKE scrisse: *Teutsche Forschungen. Das Königthum bei den Gothen.* (Indagini Germaniche. La dignità regia presso i Goti.) Berlino, 1859; F. DAHN: *Die Könige der Germanen. Das Wesen des ältesten Königthums der germanischen Stämme und seine Geschichte bis auf die Feudalzeit.* (I re dei Germani. Essenza della regia dignità presso le tribù germaniche, e storia della medesima sino all' epoca feudale.) Monaco 1861, parte I[a] e II[a]. La prima parte di quest' opera contiene l'epoca precedente alle grandi migrazioni, e i Vandali; la seconda gli Eruli, i Gepidi, i Rugj, il regno d'Odoacre, e i Goti orientali (pag. 51—242), con special riguardo a Teodorico in Italia (pag. 123—175.) Di C. F. RÖSLER si ha: *Dissertatio de Isidori Hispal. hist. Goth. Vandal. Suev.;* Tubinga, 1803, in 4to; di C. F. ZELLER: *Belisarius römischer Feldherr* (Belisario generale romano), Tubinga, 1809, in 8vo. Delle monete dei Goti trattò J. FRIEDLÄNDER: *Die Münzen der*

Ostgothen, Berlino, 1844, in 8vo, con stampe. (Vedi anche M. Pinder e J. Friedländer: *Die Münzen Justinian's*, Berlino, 1843, in 8vo, con stampe.) Delle fabbriche di Teodorico a Ravenna trattò A. F. de Quast nell' opera sua sopra detta città, rammentata nella Bibliografia della storia artistica, dove si ragiona anche della dissertazione di C. P. Bock sulla statua del grande Re traslocata da Carlomagno in Aquisgrana. — Il Manso, a cui diede molta fama la sua Storia della Monarchia Prussiana dalla pace di Hubertsburg (1763) sino al congresso di Vienna, morì direttore del Collegio di Breslavia.

Vedi Gaupp, Grimm, Hegel, Sartorius.

MARCO POLO, vedi Bürck.

MARKS von MARKSFELD, Jos. *Vierzig Münzen der Normannen, Hohenstaufen und Anjou in Sicilien und Neapel, von 1166 bis 1309.* **(Quaranta monete dei Reali Normanni, Svevi ed Angioini nella Sicilia e a Napoli, dal 1166 al 1309.)** Milano, 1858, 40 pag. in 8vo., con 4 tavole.

MARTINI, C. D. A. *Ueber den Geschichtschreiber Liudprand, besonders über dessen historische Glaubwürdigkeit.* **(Di Liudprando storico, e in particolare della fede che è da prestarglisi.)**

Nelle memorie della R. Accademia delle Scienze di Monaco, 1809—1810.

Vedi Köpke, Liudprandi, *Monumenta*.

MARTINI, M., vedi Düx.

MAXIMILIAN I wider Venedig. **(Massimiliano I contro Venezia.)**

Memoria d'autore anonimo, inserita nell' Archivio di J. v. Hormayr, 1812, No. 143—148. — Nell' Annuario storico dell' Hormayr, 1846, pag. 69, trovasi parimente anonimo: *Kaiser Max. und die Venediger Botschaft auf Weiersburg.* (Massimiliano imperatore, e l'ambasciata Veneta nella Weiersburg.)

MEIER, Fr. Carl. *Girolamo Savonarola, aus grossentheils handschriftlichen Quellen dargestellt.* **(Girolamo Savonarola, Storia tratta da fonti la maggior parte inedite.)** Berlino, 1836, in 8vo. (Col ritratto di Fra Girolamo e con fac-simile della sua scrittura.)

Opera divisa in due parti, la prima delle quali contiene la vita del Savonarola, preceduta da considerazioni generali sullo stato della Chiesa nel secolo XV, e sulle condizioni politiche, letterarie e morali della città di Firenze; mentre la seconda è dedicata all' esame delle opinioni teologiche del Frate, e delle diverse sue opere. L'Appendice è composta di 23 documenti, la maggior parte inediti e tratti dagli Archivj Mediceo e delle Riformagioni, e dalla Biblioteca Riccardiana; delle laudi di Fra Girolamo, e del catalogo de' suoi scritti. — L'autore, il quale viaggiò in Italia negli anni 1834—1835, morì professore di teologia (protestante) a Giessen, nel Granducato di Assia. Intorno all' opera di lui, v. P. Villari nei Prolegomeni alla sua storia di Fra Girolamo. — Nel 1839, G. Rapp pubblicò: *Des Märtyrers Hieronimo Savonarola erweckliche Schriften. Zur Belebung christlichen und kirchlichen Sinnes übertragen.* (Opere edificanti del martire Girolamo Savonarola, tradotte collo scopo di rianimare i sentimenti cristiani e pii.) Stuttgarda, in 8vo.

Vedi Ammon, Carrière, Hase, Rudelbach, *Savonarola,* Seibert.

MEINERT, J. G. *Francesco Petrarca's Biografie.* **(Biografia di F. P.)** Praga, 1794, in 8vo.

Vedi Blanc, Clarus, Diestel, Fernow, Henschel, Reumont, Thomas.

MEINHARD, J. N. *Versuche über den Karakter und die Werke der besten italienischen Dichter.* **(Saggi sul carattere e sulle opere dei migliori poeti italiani.)** Brunsv., 1774, 3 vol. in 8vo.

Vedi Bouterweck, Ebert, Genthe, Ideler, Orelli, Ruth, Wolff.

MEJER, Dr. O. *Die Propaganda, ihre Provinzen und ihr Recht, mit besonderer Rücksicht auf Teutschland dargestellt.* **(La Propaganda, le sue provincie e il suo diritto, considerati con ispecial riguardo alla Germania.)** Gottinga, 1852—1853, 2 vol. in 8vo.

Opera divisa nelle seguenti parti: Vol. I, lib. 1. Prolegomeni storici sulle missioni dei Francescani, dei Domenicani e dei Gesuiti,

Collegj nazionali, storia della Propaganda; Libro 2. Congregazione di Propaganda, considerata nelle sue costituzioni e nelle sue provincie. Vol. II, libro 1. Missioni di Propaganda nei paesi protestanti, libro 2. Il diritto della Propaganda.

L'autore, prof. di diritto nell' università di Rostock nel Mecklemburg, scrisse una memoria sulla Curia Romana, nel Giornale dei prof. JACOBSON e RICHTER *(Zeitschrift für das Recht und die Politik der Kirche).* Lipsia, 1847, fasc. I, II.

MELLY, E. *Beiträge zur vaterländischen Geschichte aus Italien.* **(Miscellanea per la storia patria [cioè Austriaca], raccolta in Italia.)**

Negli Annali di letteratura di Vienna, 1844, vol. II, 55. Contenuto: Documenti per la storia di Massimiliano I e di Ladislao. Iscrizioni nel Duomo di Siena.

MENDELSSOHN, vedi *DANTE.*

MENZEL, K. A. *Geschichten der Teutschen.* (**Storia dei Tedeschi.**) Breslavia, 1805—1822, 8 vol. in 4to.

Termina colla morte di Massimiliano I.

» » *Neuere Geschichte der Teutschen, von der Reformation bis zur Bundesacte.* (**Storia moderna dei Tedeschi, dalla riforma sino alla confederazione.**) Vol. I—XII, Breslavia, 1826—1846, in 8vo. IIª ediz. ib. 1854—1856 in 6 vol.

L'autore morì consigliere concistoriale e professore nell' Università di Breslavia.

MERKEL, Joh. *Die Geschichte des Langobardenrechts. Eine Abhandlung als Beitrag zu Savigny's Geschichte des römischen Rechts im Mittelalter.* (**La storia del diritto Longobardo. Dissertazione per servire ad illustrazione della Storia del diritto Romano nel medio-evo del Savigny.**) Berlino, 1851, in 8vo.

Dissertazione divisa in tre capitoli. 1° Scuola legale Pavese, che secondo l'autore risale ai tempi di Ottone I, e procede dall' antica scuola grammatica, le cui tracce incontransi nel VII secolo. 2° Storia

delle leggi Longobardiche sotto i re longobardi, a principiare dall' editto di Rotari, sotto i Carolingi e dopo l'estinzione dei medesimi. 3° Letteratura del diritto longobardo nelle tre epoche surriferite. — L'autore morì nel 1861 professore di diritto nell' Università di Halle.

Vedi P. Capei, nell' *Arch. stor. Ital.* Append. vol. IX.

MERKEL, Joh. *Commentatio qua iuris Siculi sive Assisarum regum regni Siciliae fragmenta ex codicibus MSS. proponuntur.* Halle, 1856, in 4to.

Di questa dissertazione trattò P. Capei nell' *Arch. stor. Ital.* N. S. T. IV, parte II.

MERLEKER, K. Fr. *Geschichte der Politik der Päpste.* (**Storia della politica dei Pontefici.**) Amburgo, 1856, in 8vo.

Compilazione di date e di fatti senza valore storico; ripiena di errori e di manifestazioni di spirito anticattolico.

MEYER, F. *Die evangelische Gemeinde in Locarno, ihre Auswanderung nach Zürich und ihre weiteren Schicksale.* (**La comune evangelica [protestante] di Locarno, e l'emigrazione di essa a Zurigo, coi successi posteriori.**) Zurigo, 1836, 2 vol. in 8vo.

Opera composta sopra a documenti per la maggior parte inediti, e che serve a illustrare la storia della riforma nella Svizzera e nelle parti vicine all' Italia nel secolo XVI.

MEYER von KNONAU, L., vedi Ersch.

MINUTOLI, vedi *Storia militare.*

MITTLER, Theod. *De schismate in ecclesiâ romanâ sub pontificatu Benedicti IX orto, disputatio critica.* Zurigo, 1835.

Benedetto IX, de' Conti Tusculani, occupò la S. Sede dal 1033 al 1044. Gli si opposero un Silvestro III, poi Gregorio VI, Romano, il quale nel 1046 depose il pontificato a cui fu eletto Clemente II. (Vedi Höfler, *die teutschen Päpste.*)

MOCK, Dr. Th. D. *De donatione a Carolo Magno sedi Apostolicae a 774 oblata. Dissertatio historica et critica.* Münster, 1861, in 8vo.

Dissertazione divisa in due parti. Nella prima l'autore difende l' autenticità della *Vita Hadriani* particolarmente riguardo al diploma di Carlomagno del 774; nella seconda s' ingegna di dimostrare che tale diploma non solo confermasse ma ampliasse la donazione di Pipino. Non risulta chiaro nè anche oggi, se si abbia da ammettere, colla sopradetta Vita e col nostro autore, una sola donazione, o se si debba credere a varie donazioni successive che si sarebbero estese dal 774 al 787 e anche posteriormente.

MÖHLER, J. A. *Aus und über Pseudo-Isidor.* **(Del Pseudo-Isidoro, con estratti dei decreti.)**

Nella *Tübinger theolog. Quartalschrift,* 1829 — 1832. — Il *Möhler,* autore della celeberrima opera: *Symbolik, oder Darstellung der dogmatischen Gegensätze der Katholiken und Protestanten* (Simbolica, ossia Esame delle divergenze dommatiche dei cattolici e dei protestanti), morì nel 1838 professore di teologia nell' Università di Monaco.

Vedi Gfrörer.

MOHNICKE, G. *Versuche zu Anfang des 17. Jahrhunderts die Reformation in Venedig einzuführen, nebst zweien bisher noch ungedruckten, sich hierauf beziehenden Ueberresten von Johann Diodati; zugleich ein Beitrag zur Lebensgeschichte und Karakteristik des Fra Paolo Sarpi.* **(Tentativi fatti al principio del secolo XVII per introdurre la riforma protestante a Venezia, con due lettere finora inedite di Giovanni Diodati: Memoria che serve ancora ad illustrare la storia e il carattere di Fra Paolo Sarpi.)**

Nelle Memorie storiche e letterarie della R. Società Tedesca di Konigsberga (pubblicate da F. W. Schubert, vol. II, 1832, pag. 165—208). — Lo scopo di questo scritto è di dimostrare le relazioni di Fra Paolo e Fra Fulgenzio Micanzio suo seguace, coi protestanti di Svizzera e di Francia; le disposizioni che trovavansi in alcuni nobili Veneziani ad abbracciare la dottrina di Lutero e di Calvino; e le speranze che nutrivansi de veder propagata questa dottrina in Italia. Dal padre Daniel *(Histoire de France,* X, 394; ediz. del 1729) si sa, che En-

rico IV di Francia aveva scoperte le tracce delle corrispondenze tra Venezia e gli anzidetti protestanti, e ne avea fatto consapevole il Nunzio Ubaldini e il Senato Veneto. Il Doge stesso, Lionardo Donato, i Senatori Molino, Quirini ed altri, trovavansi compromessi in quest' affare, dopochè in Francia si erano intercettate lettere di un ministro protestante di Ginevra, stato qualche tempo a Venezia, dirette a un Ugonotto francese. Ora si crede con ogni ragione, che detto ministro fosse il ben noto Giovanni Diodati: autore della celebre traduzione della Bibbia; e il corrispondente di lui, Filippo Du Plessis Mornay, il così detto »Papa degli Ugonotti«. Il fu vescovo di Seelandia, Federigo Münter (autore di un Viaggio per la Sicilia), fece stampare nel 1789 (nel Magazzino tedesco pubblicato dall' Eggers a Lipsia) due lettere del Mornay al Diodati; provenienti dai MSS. raccolti dal Cardinale Passionei, durante la sua nunziatura in Olanda; nelle quali si parla degl' intrighi in Venezia, della lettera intercetta, e della proibizione fatta a Fra Fulgenzio di predicare. La lettera del Diodati e la relazione del suo Viaggio a Venezia nel Settembre del 1608, di cui si fa menzione nel titolo della presente Memoria, furono date al Münter dal professor Diodati di Ginevra, discendente di Giovanni, e da esso lasciate al Mohnicke. Esse dimostrano pienamente la verità di quanto scrisse il Passionei in quella interessantissima lettera a Marco Foscarini, pubblicata dal Gar (Opuscoli inediti o rari ec., vol. I, pag. 331 e seg; Firenze, 1845), làddove dice: »*La idea del frate furfante, dottissimo però oltre ogni espressione, era d' introdurre il calvinismo in Venezia; e a questo punto tendevano tutte le sue linee*«. Verità da lungo tempo ammessa dagli scrittori protestanti, per es. dal vescovo Burnet (nella vita di Gugl. Bedell, già cappellano dell' ambasciatore inglese presso la Repubblica, Enrico Wotton, il quale teneva le fila di tutti questi intrighi), anche dal Courayer ec. I sopraddetti documenti dimostrano peraltro anche la natura del Sarpi, che aveva più politica che ardore, e che preferiva il minar coperto al lavorare alla scoperta, allegando per pretesto di essere in tal modo più atto a »*sapper secrettement la doctrine et authorité papale*«; nel che (aggiunge il Diodati) »*il a extrêmement profité*«. Il Micanzio era di diversa natura: »*sans doute il auroit effectué quelque notable exploit s' il n' étoit continuellement contrepesé par la lenteur du P. Paul*«. (Vedi anche Reumont, *Ein Brief des Card. Passionei an M. Foscarini,* nel Giornale: Fogli per la conversazione letteraria, Lipsia, 1845, No. 239, e *Antonio Foscarini und Fra Paoli Sarpi* nei *Beiträge zur ital. Geschichte,* vol. II.)

MOHNICKE, G. Vedi Ersch.

MOHR, Th. von. *Der Feldzug der Zürcher, Berner und Bündner in das Veltlin im Jahre 1620.* **(Spedizione delle truppe di Zurigo, di Berna, e dei Grigioni nella Valtellina, nell' anno 1620.)**

Nell' Archivio per la storia Svizzera, vol. IV (Zurigo, 1846), pag. 227—248. Estratto dalle memorie, scritte in Italiano, di Ulrico di Salis-Marschlin. — Nella medesima raccolta (vol. III, pag. 369—397), trovasi altra relazione sull' istesso avvenimento. Nel vol. VI (1849), pag. 241—266, 281—298, leggonsi varj documenti sulle cose della Valtellina, istruzioni pontificie del 1620 ec., comunicati da Jac. Burckhardt.

Vedi Fuchs.

MOLLER, D. G. *Dissertatio de Jornande.* Altorf, 1690, in 4to.

MOMMSEN, Th. *Ueber den Chronografen vom Jahre 354. Mit einem Anhange über die Quellen der Chronik des Hieronymus.* **(Intorno al Cronografo dell' anno 354. Con appendice sulle fonti della Cronaca di Girolamo.)**

Nelle Memorie della classe filologico-storica della R. Acc. delle scienze Sassone, vol. II; Lipsia, 1850.

» » *Die Chronik des Cassiodorus Senator vom Jahre 519 n. Chr. Nach den Handschriften herausgegeben.* **(La Cronaca di Cassiodoro Senatore dell' a. 519 p. C., edita a norma dei codici.)** Lipsia, 1861, in 8vo.

La prima stampa di questa cronaca, di mediocre valore storico, è quella del Sichard, Basilea, 1529, poi spesso nelle opere di Cassiodoro. Intorno al medesimo si confrontino: Bähr, *die christlichen Dichter und Geschichtschreiber Roms* (I poeti e storiografi cristiani di Roma), Carlsruhe, 1836; Du Buat, *von dem Leben Cassiodors,* nelle Memorie della R. Accad. delle scienze di Monaco, 1763; C. Schirren, *de ratione quae inter Jordanem et Cassiodorum intercedat dissertatio,* Dorpat, 1858.

Vedi Manso.

» » *Autobiografia del Veneziano Giovanni Bembo, scritta nel 1536.*

Nelle memorie della R. Accademia delle scienze di Monaco, 1861. Lettera latina premessa ad una raccolta di *Inscriptiones antiquae* che trovasi manoscritta nella biblioteca di detta città. Vedi *Arch. stor. Ital.* N. S. T. XV, P. II, pag. 131.

MONTETON, O. Dijon Frhr. von. *Santa Margherita. Zeitgemälde der östreichich-italienischen Kämpfe unter Radetzky.* (Santa Margherita. Quadro storico dei combattimenti austro-italiani sotto Radetzky.) Lipsia, 1858, 2 vol. in 8vo.

L' autore è uffiziale nell' armata prussiana.

MONUMENTA CONCILIORUM GENERALIUM seculi decimiquinti. Concilium Basileense. Scriptorum Tomus I Vienna, 1857, in fol.

Pubblicazione fatta a spese dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, per cura di F. Palaçky e E. Birk. Gli scrittori contenuti in questo primo volume sono i seguenti: Johannes de Ragusio, Petrus Zatecensis, Aeg. Carlerius, Thomas Ebendorffer, Johannes de Thuronis.

MONUMENTA GERMANIAE HISTORICA inde ab anno Christi 500 usque ad annum 1500, auspiciis societatis aperiendis fontibus rerum Germanicarum medii aevi edidit G. H. Pertz. Annover, 1826—1861, in fol. con facsimili dei codici. Sinora 17 volumi, cioè *Scriptorum* tom. I—XII, XVI, XVII, *Legum* tom. I—III parte I^a.

Con indice dei primi dieci volumi: *Monumenta Germaniae historica. Inhaltsverzeichniss der zehn ersten Bände der M. G.* Annover, 1848, in 8vo; composto dall' editore e dal D. W. Wattenbach (vedi questo nome). Tale indice ha la seguente divisione: I. *Scriptores*, in ordine cronologico, vol. I—VIII; II. *Leges*, cronologicamente disposte, con richiami alle edizioni del Baluzio; III. Indice alfabetico per tutti i 10 volumi. (Trovasi anche aggiunto al vol. X della collezione.)

Nel 1818 il celebre Barone di Stein, uno dei principali ristoratori della Monarchia Prussiana dopo le disgrazie del 1806—1807, e sommo tra coloro che chiamarono all' armi la Germania contro la prepotenza e l'oppressione francese, morto nel 1832, concepì il pensiero di questa vasta opera, destinata a supplire alle mancanze delle numerose raccolte sin allora intraprese. Nel Gennaio del 1819, venne fondata a Francoforte la Società per la storia medievale della Germania, la quale dapprima nella Westfalia e nelle provincie Renane, poi ancora nelle altre parti della Confederazione, incontrò assistenza ed ampj mezzi, e non meno favori per parte dei governi. Dopo di aver dato principio, nel

1820, alla pubblicazione del suo Archivio, di cui si ragionerà in seguito, questa Società diede fuori nel 1826, sotto la direzione del D. PERTZ (vedi questo nome) il I° volume delle *Monumenta*. Della serie degli *Scriptores*, il I° e II° contengono gli annalisti e storici dell' epoca dei Carolingi, e gli scrittori di Sangallo sino al XIII secolo. Nel III° e IV° leggonsi gli annalisti e cronisti dei tempi della casa di Sassonia cui fanno seguito, col vol. V° quei dell' epoca della casa di Franconia, che giungono al XII volume. Mancano sino adesso i volumi XIII—XV, dedicati agli *Scriptores rerum Merovingicarum* e alle *Gesta pontificum romanorum*. Coi vol. XVI e XVII si è dato principio ai monumenti dell' epoca Sveva.

I principali collaboratori sono: G. WAITZ, prof. a Gottinga, L. G. BETHMANN, bibliotecario a Wolfenbüttel *(Guelferbit.)*, R. WILMANS, direttore dell' Archivio di Westfalia a Münster, W. WATTENBACH, prof. a Heidelberga, R. KÖPKE e Fil. JAFFÉ, prof. a Berlino, J. M. LAPPENBERG, bibliotecario in Amburgo, e C. PERTZ, prof. a Greifswalde.

Segue l' indicazione cronologica di quelle parti che spettano più particolarmente alle storie italiane.

Chronicon Casinense, ann. 568—867. III, 222—230.

Chronica de Monasterio Sanctissimi Benedicti, ad ann. 872. III, 198—207.

Andreae presbyteris Bergomatis chronicon, ann. 568—877. III, 232—238.

Erchemperti historia Longobardorum, ann. 774—889. III, 240—263.

Chronicon Brixiense, ann. 749—893. III, 238—240.

Panegyricus Berengarii imperatoris, ann. 888—916. IV, 189—210.

Ex miraculis S. Marci, circa ann. 930. IV, 449—452.

Chronicon ducum Beneventi, Salerni, Capuae et Neapolis, ann. 518—943. III, 211—213.

Chronicon Benedicti monachi S. Andreae in Monte Soracte, ad ann. 973. III, 659—719.

Chronicon Salernitanum, ann. 747—974. III, 467—561.

Annales Cavenses, ann. 569—976. III, 185—189.

Gregorii V litterae de synodo Papiensi (suppl. alle storie di Richero dall' 884 al 995), III, 694.

De imperatoria potestate in urbe Roma libellus, III, 719—722.

Ex vita S. Nili abbatis, ann. 997—1002. IV, 616—618.

Johannis diaconi Sagornin. chronicon Venetum et Gradense usque ad ann. 1008. VII, 1—47.

Ex Petri Damiani vita S. Romualdi, ann. 974—1021. IV, 846—854.

Synodus Romana, ann. 1027. VIII, 12.

Annales Casinates, ann. 914—1042. III, 171—172.

Annales Barenses, ann. 605—1043. V, 51—56.

Chronicon Novaliciense usque ad ann. 1048. (Si aggiungono: *Fragmenta vitae B. Eldradi* e *Ex Necrologio Novaliciensi et S. Andreae Taurinensi.)* VII, 73—133. (Vedi *CHRONICON NOVALICIENSE.)*

Chronicon comitum Capuae, ann. 815—1058. III, 207—210.
Catalogus Regum Longobardorum et Imperatorum, usque ad ann. 1067. V, 64.
Catalogus archiepiscoporum Mediolanensium, ad ann. 1071. VIII, 102—104,
Catalogus principum Salerni, ad ann. 1072. III, 210.
Leonis Marsicani chronica monasterii Casinensis, ann. 529—1075, 1090. 1094. VII, 574—727.
Arnulfi gesta archiepiscoporum Mediolanensium, ann. 925—1077. VIII, 6, 31.
Heinrici IV pactum cum Romanis, ann. 1083. VIII, 460.
Fragmenta de obitu Gregorii VII, V, 563. VIII, 470.
Landulfi historia Mediolanensis, ad ann. 1085. VIII, 36—100.
Annales Lupi protospatharii, ann. 855—1102. V, 52—63.
Guidonis chronica, ann. 756—1108. V, 64—65.
Regum Italiae et Imperatorum catalogi, ad ann. 1125. III, 215—219, 872—873.
Annales Beneventani, ann. 788—1130. III, 173—185.
Petri diaconi chronica monasterii Casinensis, ann. 1075—1139. VII, 727—844.
Catalogus principum Capuae, ann. 1172. III, 210.
Annales Romani, ann. 1044—1187. V, 468—480.
Annales Cavenses breves, ann. 902—1217. III, 188—193.
Annales Cavenses continuati, ann. 1031—1315. III, 189—197.
Catalogi archiepiscoporum Mediolanensium continuati, ann. 1075—1355. VII, 104—110.
Historiae Farfenses, XI, 519—590.
Benzonis episc. Albensis ad Heinricum IV. Imp. libri VII, XI, 591—681.
Bardonis presbyt. Vita Anselmi episc. Lucensis, — 1087. XII, 1—35.
Wido episc. Ferrar. de schismate Hildebrandi, — 1090. XII, 148—179.
Vita Benedicti Ab. Clusensis, — 1091. XII, 196—208.
Donizonis Vita Mathildis, — 1115. XII, 348—409.

Trovasi sotto il torchio il T. XVIII degli *Scriptores* di cui sono di già stampate le seguenti parti:

I. Cafari *et continuatorum annales Ianuenses*, 1099—1294:

1. *Cafari annales*, 1099—1163.
2. *Oberti cancellarii annales*, 1164—1173.
3. *Ottoboni scribae annales*, 1174—1196.
4. *Ogerii Panis annales*, 1197—1219.
5. *Marchisii scribae annales*, 1220—1224.
6. *Bartholomaei scribae annales*, 1225—1248.
7. *Annales Ianuenses*, 1249—1264.
8. *Lanfranci Pignolli, Guillielmi de Murtedo, Marini Ususmaris et Henrici marchionis de Gavio annales*, 1264, 1265.

9. *Marineti de Marino, Guillielmi de Murtedo iuris peritorum, Marini Usumaris et Iohannis Suzoboni laicorum annales*, 1265, 1266.
10. *Nicolai Guercii et Guillielmi de Murtedo, Enrici Droci et Bonivassalli Usumaris annales*, 1267—1269.
11. *Oberti Stanconi, Iacobi Aurie, Marchisini de Cassino et Bertolini Bonifatii annales*, 1270—1279.
12. *Iacobi Aurie annales*, 1280—1294.

II. *Annales Mediolanenses*, già conosciuti ed editi col titolo di Sire Raul, 1154—1230.

III. *Annales minores et notae Mediolanenses*, edidit Philippus Jaffé:
1. *Notae S. Mariae Mediolanenses*, 382—1253.
2. *Notae S. Georgii Mediolanenses*, 1061—1295.
3. *Annales Mediolanenses breves*, 397—1228.
4. *Annales Mediolanenses brevissimi*, 1111—1237.
5. *Annales Mediolanenses minores*, 64—1280.
6. *Memoriae Mediolanenses*, 1061—1251.

IV. *Annales Placentini*. (Vedi Pertz.)

Seguiranno, parte nel T. XVIII parte nel XIX i seguenti annali spettanti alle storie Italiane, ed. dal Jaffé:
Annales Parmenses minores.
Annales Parmenses maiores.
Carmina triumphalia de Victoria urbe deleta.
Otto Morena, Acerbus Morena, anonymus de rebus Laudensibus.
Annales Cremonenses.
Rolandini Chronica.
Monachi Patavini annales.

Le Leggi registrate, in due volumi e parte del III°, sono: *Regum Merovingorum Capitularia; Karlomanni principis Capit.; Pippini Capit.; Karoli Magni Capit.; Hludowici I et Hlotharii Capit.; Regum Francorum, Imperatorum, diviso imperio Capit.* (sino alla costituzione dell' imp. Arrigo VII, 1313); *Capitularia spuria, Canones ecclesiastici, Bullae Pontificum.*

Gli scrittori più generalmente importanti che fanno parte di questa gran Collezione, vengono stampati ancora separatamente, col titolo di *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum;* dei quali trovansi di già editi: *Einhardi, Vita Caroli Magni*, Annover, 1840 (ediz. II^a, 1845, vedi Dippoldt); *Nithardi, Historiarum libri IV*, 1840; *Liudprandi Opera omnia*, 1840; *Widukindi, Res gestae Saxonicae*, 1840; *Richeri, Histor. libri IV*, 1840; *Ruotgeri, vita Brunonis*, 1841; *Brunonis, de bello saxonico liber*, 1843, *Lamberti Hersfeldensis Annales*, 1843; *Einhardi Annales*, 1845; *Chronicon Novaliciense*, 1845; *Adamus Bremensis*, 1846; *Wipo, proverbia* etc., 1853; *Vita Heinrici IV imp.*, 1856. Di questi, e

di molti altri facenti parte delle *Monumenta*, si è principiata una collana di versioni tedesche, la quale col titolo: *Die Geschichtschreiber der teutschen Vorzeit,* sotto la direzione dei ch. PERTZ, J. GRIMM, C. LACHMANN (†), L. RANKE, C. RITTER (†) — Berlino, 1847 segg. (sinora 38 dispense) — contribuisce maggiormente a rendere popolari le ricerche degli eruditi investigatori del medio-evo Germanico.

A queste pubblicazioni serve di supplemento la pregevole collezione principiata da J. F. BÖHMER col titolo: *Fontes rerum Germanicarum,* sinora 3 vol., in 8vo (Stuttg. 1843—1853), raccolta importantissima, nel cui I° volume leggonsi la relazione del viaggio di Arrigo VII del vescovo di Butrinto *(Nicolai episcopi Botrontinensis relatio de Heinrici VII Imperatoris itinere italico ad Clementem V,* 1310—1313, pag. 69—137) e *Notae historicae ex Cod. Coenobii Servorum B. M. V. de la Scala Veronae,* 1325—1327 (pag. 167—170). — Abbiamo il comento critico della letteratura storica del medio-evo riguardo all' Impero Romano-Germanico, nell erudita opera di W. WATTENBACH, che tratta delle fonti storiche germaniche sin alla metà del Dugento. (Vedi WATTENBACH.)

Serve di corredo alla raccolta delle Monumenta, e non meno d'organo per gli interessi della Società, l'opera periodica che porta il seguente titolo:

ARCHIV FÜR ÄLTERE TEUTSCHE GESCHICHTSKUNDE. Band I—III herausgegeben von J. L. BÜCHLER *und* C. G. DÜMGE, *Band IV von* I. C. v. FICHARD, *Band V—XI von* G. H. PERTZ. **(Archivio per la cognizione della storia antica della Germania).** Annover, 1820—1858, in 8vo.

I seguenti lavori riguardano la storia Italiana.

B. J. DOCEN, di *Arrigo* di *Diessenhofen* continuatore delle storie di Tolomeo da Lucca (vol. II, pag. 26—32). Arrigo, »*dapifer*« *(Truchsess)* di Diessenhofen, cappellano di P. Giovanni XXII, proseguì l'opera dello storico Lucchese dal 1338 al 1361.

F. MÜNTER, *Excerpta e Chronico Salimbeni de Salimbenis* (vol. IV, pag. 121—127).

» » *Breve Chronicon, seu potius Epistola encyclica in tabulario Ecclesiae Pennensis, ex bibliotheca D. Cyri Minervini Neapoli* (ib. p. 128—138).

G. H. PERTZ, Codici della Biblioteca Marciana per la storia Tedesca ed Italiana (ib. pag. 139—167).

B. J. DOCEN, Di un poema di Goffredo da Viterbo intorno i fatti di Federigo I (ib. pag. 352—368). Il predetto poema fu dato alle stampe col seguente titolo: GODEFRIDI VITERBIENSIS *Carmen de gestis Friderici I imperaratoris in Italia, ed.* J. FICKER. Innsbruck, 1853 in 8vo; vedi A. REUMONT nell' *Arch. stor. Ital.* N. S.,

e *Literar. Centralblatt,* 1855, pag. 136. L'autore era cappellano e notaio imperiale regnanti Corrado III, Federigo I e Arrigo VI, e morì nel 1191.

F. Blume, Codici Italiani di leggi Longobardiche (ib. pag. 369—383).

G. H. Pertz, Codici Chigiani e Barberiniani (ib. pag. 528—541).

» » Viaggio in Italia (vol. V. — Vedi all' articolo Pertz).

» » Osservazioni varie intorno a manoscritti e documenti (vol. VII, pag. 227—1026). Esse trattano degli storici dei secoli V—XVI, delle leggi, dei diplomi, delle lettere (Pier delle Vigne, p. 890—981) e delle Antichità.

Pertz e R. Köpke, sul *Chronicon Cavense* (vol. IX). In questa dissertazione viene dimostrata la falsità del detto *Chronicon,* attribuito al Pratillo, Canonico di Capua, additandone le fonti antiche e moderne.

L. G. Bethmann, su i modi di dire nel *Chronicon Casinense* e presso *Andrea* presb. Bergam. (ib.).

G. Waitz, Catalogo dei documenti dell' Archivio Vaticano che hanno relazione alla Germania, 1269—1500. Tratto dallé Regesta che conservansi a Parigi (ib).

L. G. Bethmann, dei manoscritti e documenti conservati nella Biblioteca particolare del Re Carlo Alberto e in quella della R. Università di Torino, nella Biblioteca capitolare d' Ivrea, nel Capitolo, nell' Archivio vescovile, nella Collegiata di S. Urso e presso il Canonico Gal in Aosta, nella Biblioteca comunale di Fermo e in quella di Brera a Milano. Notizie sulla Biblioteca Archinto e sugli Archivi capitolare di Sant' Ambrogio e del Duomo di Milano (ib.).

R. Wilmans, sulle fonti delle gesta di Roberto Guiscardo (vol. X). Vedi Wilmans.

» » Di Amato da Monte-Cassino (ib.). — Vedi id.

L. G. Bethmann, Paolo Diacono (vol. X). — Vedi Bethmann.

» » La Storiografia dei Longobardi (ib.). — Vedi id.

A. Anschütz, delle introduzioni storiche ai Comenti della Lombarda (vol. XI). Vedi Anschütz.

L. G. Bethmann, Intorno ai più antichi scritti di controversia sulla elezione pontificia (ib.).

Le principali collezioni di data più antica contenenti i monumenti storici della Germania, nel cui numero molti spettano parimenti alla storia Italiana, sono le seguenti:

J. G. ECCARD, *Corpus historicum medii aevi.* Lipsia, 1723, e Francof. 1743, 2 vol. fol.

M. FREHER, *Rerum germanicarum scriptores.* Francof. 1600—1611. 3 vol. fol. Nuova ediz. procur. da B. G. STRUVE. Strasb. 1717, 3 vol. fol.

H. MEIBOM, *Rerum germanicarum,* t. 3. Helmstad. 1688, fol.

J. PISTORIUS, *Rerum germanicarum scriptores aliquot ins.* Ediz. procur. da B. G. STRUVE. Ratisb. 1726, 3 vol. fol.

S. SCHARD, *Historicum opus seu scriptores rerum germanicarum.* Basilea, 1574. 4 vol. fol., e Giessen, 1673, id.

J. SCHILTER, *Scriptores rerum german. a Carolo M. usque ad Fridericum III.* Strasb. 1703, fol.

C. URSTISIUS (Wursteisen), *Germaniae histor. illustr.* Francof. 1585, 2 vol. fol., Francof. 1670.

MOOYER, E. F. *Ueber die angebliche Abstammung des normannischen Königsgeschlechts Siziliens von den Herzogen der Normandie.* **(Sulla supposta provenienza dei reali Normanni di Sicilia dai duchi di Normandia.)** Minden, 1850, in 4to.

Il risultato dell' esame genealogico-critico è contrario alla supposizione di detta provenienza. — Del medesimo autore si ha una versione della dissertazione dello SCHIERUS Danese sull' emigrazione dei Normanni dalla Normandia in Italia. Minden, 1851, in 4to.

» » *Onomastikon chronographikon hierarchiae Germanicae. Verzeichniss der teutschen Bischöfe seit dem Jahre 800 nach Chr. Geb. nebst einem Anhange, die Würdenträger einiger Abteien und Ritterorden enthaltend.* **(Elenco dei Vescovi tedeschi sin dall' anno 800 p. C., con appendice contenente i dignitarj di alcune abbazie e di varj ordini cavallereschi.)** Minden, 1854, in 8vo.

Compendio di una Germania sacra, il quale, quantunque brevissimo e in molte parti incompleto, pure è di segnalata utilità, riempiendo una lacuna da molti studiosi della storia ecclesiastica e politica dell' Impero Germanico avvertita. Contiene il presente volume i seguenti patriarcati, arcivescovadi e vescovadi: Aquileja, Augusta, Bamberga, Basilea, Belley (provincia di Besanzone, *Prov. Vesont.),* Besanzone, Brandeburgo (secolarizzato nel 1569), Brema arcivescovado sin dal 1223 (secolar. 1648), Breslavia, Bressanone *(Brixinen.),* Cambrai *(Cameracen.),*

Cammino (Prov. di Brema, secolar. 1648), Chiemsee (*Chiemen.* Prov. di Salisburgo, cess. nel 1805), Coira, Colonia, Costanza (cessò per l'erezione del moderno arcivesc. di Friburgo), Culma, Dorpat (Prov. di Riga, secolar. 1558), Eichstädt, Ermland (Warmia), Frisinga (riunito nel 1818 colla diocesi di Monaco), Ginevra, Gurk, Halberstadt (secolar. 1648), Havelberg (Prov. di Magdeburgo, secolar. 1598), Hildesheim, Lubiana (*Laibacen.*), Losanna (*Aventicen.*); Lavant (*Laventin.*, Prov. di Salisburgo), Lebus (Prov. di Magdeburgo, secolar. 1598), Lubecca (secolar. 1802), Leodio o Liegi, Magdeburgo (secolar. 1680), Magonza (arcivescovado sino ai tempi francesi, poi dal 1817 vescovado), Misnia (secolar. 1586), Merseburgo (*Martisburgen.*, prov. di Magdeburgo, secolar. 1561), Metz, Minden (*Minden.*, prov. di Colonia, secolar. 1648), Münster (*Monasterien.*), Naumburgo (prov. di Magdeburgo, secolar 1564), Oesel (*Osilien.*, prov. di Riga, secolar. 1583), Olmüz (con Brünn di Moravia), Osnabrück, Paderborna, Passavia, Pomesania (prov. di Riga, secolar. 1587), Praga, Ratzeburgo (prov. di Brema, secolar. 1648), Ratisbona, Reval (in Livonia, secolar. 1583), Riga (in Livonia, arcivesc. sin dal 1253, secolar. 1566), Salisburgo, Samlandia (*Samien.* prov. di Riga, secolar. 1577), Slesvic (secolar. 1624), Swerino (prov. di Brema, secolar. 1648), Seccau (*Seccovien.*), Semgallen e Curlandia (*Selonien.*, secolar. 1583), Sion (*Sedunen.*), Spira, Strasburgo (*Argentinen.*), Tarantasia (Moutiers-en-Tarantaise), Toul in Lorena (ora riunito a Nancy), Trento, Treveri (arcivescovado sino ai tempi francesi, ora vescovado nella provincia di Colonia), Trieste, Utrecht (*Traiecten.*, vescovado sino al 1559, poi arcivescovado dal 1600 al 1702 in amministrazione, in seguito arcivescovado scismatico, nel 1853 nuovamente metropoli), Verden (nella provincia Moguntina, secolar. 1648), Verdun (di Lorena, nell' antica provincia di Treveri), Vormazia (prov. Moguntina, secolar. 1803), Wurzburgo (*Herbipolitan.*, princip. vesc., secolar. 1802 ed eretto in granducato per l'arciduca Ferdinando di Toscana, restaurato 1818).

In un' Appendice contengonsi gli elenchi di varie badie maggiori e d'ordini di cavalleria. Le prime sono come seguono: *Corvey* nella Westfalia, diocesi di Paderborna, dell' ordine di S. Benedetto, vescovado dal 1783 al 1802, in cui fu riunito a Münster, ora principato della famiglia di Hohenlohe-Schillingsfürst; *Essen, Abb. Assindiensis saecul.*; badia di signore nobili, principato dell' Impero, diocesi di Colonia, secolar. 1802; *Fulda*, nell' Assia, diocesi di Magonza, dell' ordine di S. Benedetto, principato dell' Impero, secolar. 1802, vescovado 1829; *Sangallo*, diocesi di Costanza, dell' ordine di S. Benedetto, secolar. 1805 e cantone svizzero, l'abbazia riunita alla sede vescovile di Coira; *Herford* nella Westfalia, diocesi di Paderborna, abbazia di signore nobili e principato, protest. nel Cinquecento, secolar. 1802; *Hersfeld* nell' Assia, dioc. di Magonza, dell' ordine di S. Benedetto, vacante nella guerra di trent' anni e poi secolarizzata; *Kempten, Abb. Campidonensis* nella dioc.

di Costanza, dell' ordine di S. Benedetto, contea principesca dell' Impero, secolar. 1803; *Pegau, Abb. Pigaviensis,* nell' antica diocesi di Merseburgo, dell' ordine di S. Benedetto, secolar. 1559; *Quedlinburgo,* abbazia di signore nobili e principato, nell' antica diocesi di Halberstadt, protest. nel secolo XVI e governata da principesse e signore di case regnanti, di cui le ultime, quelle dei secoli XVII e XVIII, furono di Sassonia-Weimar, di Sassonia elettorale, dei Palatini di Birkenfeld, di Assia-Darmstadt, di Holstein-Gottorp, di Prussia e di Svezia, secolar. 1808, e ora appartenente alla Prussia; *Stablo, Abb. Stabulen.*, nella diocesi di Liegi, dell' ord. di S. Benedetto, secolar. 1793; *Thorn, Abb. Thorunen.* di signore nobili, nella dioc. di Liegi, secolar. 1795; *Werden,* nella diocesi di Colonia, dell' ordine di S. Benedetto, secolar. 1802.

Gli ordini cavallereschi sono i seguenti: *Ordo equitum Teutonicorum,* o cavalieri di Santa Maria, fondato a Gerusalemme nel 1190, col primo gran maestro Enrico Waldbot di Bassenheim; sino dal 1309 in Prussia sotto Sigefrido di Feuchtwangen, secolar. nel 1525 da Alberto di Brandeburgo (Ducato di Prussia sotto l' alta sovranità della Polonia, nel 1618 riunito all' Elettorato di Brandeburgo, ora provincia del regno di Prussia), continuato a Mergentheim sotto Gualtieri di Kronberg amministratore, ed esistente oggi negli stati Austriaci col gran maestro Massimiliano d' Absburgo Este, e nel baliato protestante di Utrecht che conta varj cavalieri anche negli stati di Germania. (Vedi all' articolo Voigt.) *Ordo equitum Sancti Johannis,* cav. di S. Giovanni dello spedale di Gerusalemme, 1310 di Rodi; finalmente, nel 1530, di Malta. *Ordo equitum Livoniensium,* nel 1202 cav. della spada in Livonia, nel 1237 con Ermanno Balke, maestro dell' ordine Teutonico, secolar. nel 1562 da Gottardo Kettler di Westfalia, che divenne poi duca di Curlandia, dove il ramo regnante della famiglia si estinse nel 1737. (Al ramo baronale rimasto in patria appartiene l' attuale egregio vescovo di Magonza, Guglielmo Emmanuele Barone Kettler.) — Non trovasi fatto menzione dell' ordine dei Templari, che pure ebbe molti possessi in Germania, passati perlopiù ai cavalieri Gerosolimitani. (F. Wilcke, *Geschichte des Ordens der Tempelherren,* II° ediz. Halle 1860—1861, 2 vol. J. v. Hammer, *Die Schuld der Templer,* nelle memorie dell' I. Accad. delle scienze di Vienna, vol. VI.)

Il Barone Egberto Federigo v. Mülinen di Berna pubblicò un' opera di argomento simile alla presente; l' elenco, cioè, dei vescovi ed abati de' monasteri della Svizzera: *Helvetia sacra.* Berna, 1858—1861, 2 vol. fol.

MOSER. *Geschichte der päpstlichen Nunzien in Teutschland.* (Storia dei nunzi pontificj in Germania.) Francoforte e Lipsia, 1788, 2 vol. in 8vo.

Vedi Cäsar.

MÜLLER, A. *De vità Henrici VII Imperatoris Romani* Berlino, 1828, in 8vo.

Vedi Barthold, Böhmer, Dönniges, Ficker, Kopp, *Monumenta*, Olenschläger, Östreich, Wyss.

MÜLLER, Johannes von. *Reisen der Päpste, neu herausgegeben, bevorwortet und erläutert von Gr. Kloth.* (**Viaggi dei Papi, nuova edizione, con introduzione e note di Gr. Kloth.**) Aquisgrana, 1831, in 12mo.

Il Müller scrisse quest' opuscolo, che tratta delle migrazioni dei pontefici, incontro ad Attila, ai Re de' Longobardi, a Pipino, a Paderborna, a Canossa, in Francia, a Venezia e Lione, nel 1781, essendo professore a Cassel.

MÜLLER, D. Ph. *Die römischen Päpste, oder Geschichte der Oberhäupter, welche, vom h. Petrus an, bis auf den jetzt glorreich regierenden 259 Nachfolger desselben der katholischen Kirche vorgestanden haben.* (**I Pontefici Romani, ossia storia dei capi della Chiesa cattolica da San Pietro sino al CCLIX successore di lui.**) Vienna, 1849—1856, 17 vol. in 8vo.

MÜLLER, W., vedi Ersch.

MÜNCH, Ernst. *König Enzius.* (**Il re Enzo, supplemento alla Storia degli Hohenstaufen.**) Ludwigsburgo, 1827, in 8vo.

Una seconda edizione ampliata, o piuttosto un rifacimento di quest' opera venne pubblicato a Stuttgarda, 1841. — L' autore, professore a Aarau, poi a Friburgo e a Liegi, in seguito Bibliotecario regio all' Aja, morì Consigliere intimo e primo Bibliotecario a Stuttgarda.

» » *Olympia Fulvia Morata.* Friburgo, 1827, in 8vo.

» » *Vermischte historische Schriften.* (**Scritti storici varj.**) Ludwigsburgo, 1828, 2 vol. in 8vo.

In questa Raccolta leggonsi i due opuscoli citati, e di più le biografie del Cardinal Gio. Morone e di Stefano Porcaro.

MÜNCH, Ernst. *Vollständige Sammlung aller ältern und neuern Concordate nebst einer Geschichte ihres Entstehens und ihrer Schicksale.* **(Collezione completa di tutti i Concordati antichi e moderni, colla storia della loro origine e delle loro vicende.)** Lipsia, 1830—1831; 2 vol. in 8vo.

» » *Renea von Este und ihre Töchter: Anna von Guise, Lucrezia von Urbino und Leonore von Este.* **(Renata da Este e le sue figlie Anna di Guisa, Lucrezia d'Urbino ed Eleonora da Este.)** Aquisgrana, 1831 — 1833, 2 vol. in 12mo.

La narrazione storica è contenuta nelle pag. 1—196 del I° volume. Il rimanente del libro è composto di documenti di ogni genere: lettere, rapporti, interrogatorj ec., di poesie del Marot, del L'Hôpital, del Bellay, del Tasso ec., scorrettamente stampate; e finalmente di un' epitome *francese* del libretto del Rosini (che si dice professore a Ginevra!) sugli amori ec. del Tasso. Non pare che vi sieno cose inedite in questa farragine messa insieme senza cura e senza critica. Intorno a Renata, vedi anche gli scrittori della storia del protestantismo in Italia, e A. Reumont, *Beiträge zur ital. Geschichte,* vol. VI. Una biografia compiuta di essa, si aspetta da J. Bonnet svizzero.

» » *Geschichte des Hauses Nassau - Oranien.* **(Storia della Casa di Nassau - Orange.)** Vol. III, Aquisgrana, 1833, in 8vo.

Si nomina questo libro nel presente luogo per accennare le notizie in esso contenute sopra Filiberto di Chalons, principe d'Orange, capitano di Carlo V (pag. 220—250). Filiberto nacque nel 1502: poche settimane prima della morte del padre, Giovanni di Chalons; il quale aveva combattuto nella guerra napoletana di Carlo VIII. La sua sorella, Claudia, era maritata a Enrico Conte di Nassau, e portò in questa casa l'eredità d'Orange e di Neufchâtel. (Nell' opera di *La Pise,* signor di Maucoil: *Tableau de l'histoire des princes et principauté d'Orange* — all'Aja, 1628 —, trovasi la descrizione delle ceremonie che ebbero luogo nella chiesa di S. Desiderio a Lons - le - Saulnier, quando il cadavere del principe venne ivi deposto). La famiglia di Chalons, la quale aveva avuto Orange pel matrimonio di Giovanni di Chalons d'Arblay con Maria di Baux, erede del principato, pretendeva ancora al possesso di Ginevra, per essere la detta Maria pronipote di Roberto ultimo Conte di Ginevra (Antipapa Clemente VII); e alla contea di Neufchâtel e Valengin, per

la quale sino dal 1406 si contese dai principi d'Orange coi Conti di Friburgo, poi coi Margravj di Baden-Hochberg, finalmente cogli Orléans (Longueville), finché dopo la morte di Maria d'Orléans Duchessa di Nemours (1707), Federigo I Re di Prussia facesse valere i diritti suoi, ereditati dalla sua madre Luigia Enrichetta di Nassau-Orange, e riconosciuti da Guglielmo III d'Orange, Re della Gran-Brettagna.

MÜNCH, Ernst. *Biografisch-historische Studien.* (**Studj biografico-storici.**) Stuttgarda, 1836, 2 vol. in 8vo.

Il I° volume contiene: (4) Giulio Cesare (Lucilio) Vanini (nato in Taurosano, Terra d'Otranto, nel 1585, morto nel 1617); articolo già stampato negli scritti della Società storica di Friburgo, 1828, vol. I, pag. 390—476; (5) L'Acqua Tofana a Roma. Nel II° vol. leggonsi: (7) Stefano Porcaro (ristampa dell' articolo già nominato), (8) Vittoria Accorambona.

» » *Fra Paolo Sarpi, sein Kampf mit dem römischen Curialismus und dem Jesuitismus.* (**Fra Paolo Sarpi, e le sue contese col Curialismo Romano e col Gesuitismo.**) Carlsruhe, 1838, in 8vo.

Forma la prima parte d'una Storia generale dalla Chiesa cattolica, dalla fine del Concilio Tridentino sino al nostri di che poi non procedè oltre, eccettuato l'opusculo qui appresso indicato.

» » *Der Emser Congress.* (**Il Congresso d'Ems.**) Carlsruhe, 1840, in 8vo.

Altra parte della predetta opera. Storia dell' opposizione all' autorità della Corte pontificia negli affari religiosi della Germania, per parte degli Arcivescovi-Elettori di Magonza, di Colonia, e di Treveri, quali erano Federigo Carlo Giuseppe d'Erthal, Massimiliano Francesco arciduca d'Austria e Clemente Venceslao di Sassonia, e dell' Arcivescovo di Salisburgo, gl' inviati dei quali unironsi a Ems (nell' odierno ducato di Nassau) a fine di concertare le misure da adottarsi, 1786. (Vedi *Responsio Pii VI Papae ad Metropolitanos Moguntiacensem, Coloniensem, Trevirensem et Salisburgensem.* Roma, 1786.) Tal movimento era stato preceduto dalla pubblicazione del famoso libro: *Iustini Febronii, de statu ecclesiastico et legitimâ potestate Rom. Pontificis lib.* (di Niccola de Hontheim, vescovo suffraganeo di Treveri), e corrispondeva alle disposizioni e intenzioni dell' Imperatore Giuseppe II, di cui era fratello l' Elettore di Colonia. (Vedi Wolf, Storia della Chiesa Romana sotto Papa Pio VI; Zurigo e Lipsia, 1793—1802;

Acta hist. eccles. nostr. temp. vol. V; F. A. ZACCARIA, Antifebronio; MEUSER, Storia dell' Università elettorale di Bonn — in LERSCH, Annuario renano per la storia e l'arte, vol. II. Bonn, 1844; C. T. PERTHES, *Politische Zustände und Personen in Teutschland zur Zeit der französischen Herrschaft.* Gota, 1862.)

MÜNCH, Ernst. *Denkwürdigkeiten zur politischen, Reformations- und Sittengeschichte der drei letzten Jahrhunderte.* **(Memorie sulla storia politica, della riforma e dei costumi nei tre secoli ultimamente passati.)** Stuttgarda, 1839, in 8vo.

Contiene la ristampa della Vita del Cardinale Morone.

» » *Denkwürdigkeiten zur Geschichte der Häuser Este und Lothringen im sechzehnten und siebzehnten Jahrhundert.* **(Memorie per servire alla Storia delle case d'Este e di Lorena nei secoli XVI e XVII.)** Stuttgarda, 1840, vol. I°, in 8vo.

Lettere ed altri documenti, che servono particolarmente ad illustrare le vicende della Duchessa Renata e di Anna di Guisa sua figlia.

MUNDER, J. G. *Pogius Florentinus, kurze Todesgeschichte des Johannes Huss.* **(Breve storia della morte di Gio. Huss, scritta da Poggio Fiorentino.)** Seconda edizione. Stuttgarda, 1847, in 8vo.

Ristampa del libretto citato all' articolo EISELEIN, null' altro contenente se non lettere fittizie.

MUNDT, Theodor. *Machiavelli und der Gang der europäischen Politik.* **(M. e lo sviluppo della politica europea.)** Lipsia, 1850, in 8vo.

MÜNTER, vedi *MONUMENTA*, *ZEITGENOSSEN*.

MURALT, Ed. *Die genuesischen Colonien am schwarzen Meere. Nach inedirten Handschriften der genueser Bibliotheken.* **(Le colonie genovesi del Mar nero. Secondo Mss. inediti delle biblioteche di Genova.)**

Memoria inserita nell' Archivio per l' illustrazione scientifica della Russia *(Archiv für wissenschaftliche Kunde von Russland),* del prof. A. Erman, vol. XVIII, Berl. 1858.

» » Vedi Fuchs.

NASEMANN. *Die Römerzüge der beiden ersten Ottonen.* (Le spedizioni a Roma dei due primi Ottoni.) Konigsberga, nella Marca di Brandeburgo, 1855, in 4to.

Programma ginnasiale.

NEANDER, vedi GIESELER.

NEIGEBAUR, J. Fr. *Sizilien, dessen politische Entwicklung und gegenwärtige Zustände.* (La Sicilia nel suo sviluppo politico e nelle sue condizioni attuali.) Lipsia, 1848, in 16mo.

» » *Die sizilianische Vesper im Jahre 1848.* (Il Vespro Siciliano nel 1848.)

Nel giornale *Minerva*, 1849, vol. I, pag. 23 e segg.

» » *Die Fragmente von Arborea und ihre Bedeutung für die ältere und mittlere Geschichte Sardiniens.* (I Frammenti di Arborea e la loro importanza per la storia antica e medioevale della Sardegna.)

Nel giornale *Allgemeine Monatschrift für Literatur* di Halle, 1850, giugno. Estratto dello scritto di Pietro MARTINI: *Nuove pergamene di Arborea*, Cagliari, 1849, e della lettera indirizzata al Martini da Alberto DELLA MARMORA. Il prof. Ed. GERHARD (nel Giornale archeologico di Berlino, 1849, Indicat. No. 11) fu tra i primi a dubitare dall' autenticità di questa cronaca poetica Sarda, la quale venne difesa dal prof. L. Ross in una aggiunta alla precitata Memoria del cav. Neigebaur.

» » *Die Insel Sardinien. Geschichtliche Entwicklung der gegenwärtigen Zustände derselben in ihrer Verbindung mit Italien. Herausgegeben von J. MINCKWITZ.* (L'Isola di Sardegna. Sviluppo storico delle attuali condizione della medesima nelle sue relazioni coll' Italia. Pubblicato da J. M.) Lipsia, 1853, IIª ediz. 1856, con rami.

NEIGEBAUR, J. Fr. *Die Heirath des Markgrafen Carl von Brandenburg und der Markgräfin Catharina von Balbiano. Nach Urkunden im Königlichen Archive und in Privatarchiven.* **(Il matrimonio del Margravio Carlo di Brandeburgo colla Marchesa Caterina di Balbiano. Tratto da documenti esistenti nell' Archivio Reale [cioè di Torino] ed in Archivi privati.)** Breslavia, 1856, in 8vo.

Nella guerra dell' Impero contro a Luigi XIV, Federigo III, elettore di Brandeburgo, poi primo re di Prussia, mandò in Piemonte truppe comandate dal suo fratello, Margravio Carlo Filippo, balì di Brandeburgo dell' ordine di San Giovanni di Gerusalemme, che prese parte all' assedio di Casale. Invaghitosi il principe della vedova contessa Salmour, nata Marchesa Balbiano, la sposò segretamente davanti al parroco cattolico, che non ne era stato prima informato, e senza le forme prescritte, il dì 29 maggio 1695 nel castello ducale di Veneria. La contessa Salmour, d' ordine del duca Vittorio Amedeo, venne condotta in un convento; il principe di soli ventitrè anni morì digià nel 13 luglio 1695 a Torino, non si sa se di febbre o delle conseguenze di ferita toccatogli sotto Casale. La casa elettorale, dietro agli statuti suoi, non riconobbe mai valido il matrimonio, il quale però venne dichiarato tale a Roma nel 1697. La contessa Salmour si rimaritò a Vienna nel 1707 coll' inviato di Sassonia conte Wackerbarth e morì a Dresda dodici anni più tardi, dopo varie avventure non troppo onorevoli. Alla medesima attribuironsi le *Lettres d' Amour* stampate nel 1775, per lo più giudicate apocrife. — Del cav. NEIGEBAUR, consigliere intimo di giustizia di Prussia, leggonsi molti scritti minori sulla letteratura e storia moderna d' Italia negli Annali di Heidelberga e in altre opere periodiche.

» » Vedi WITTE.

NEUMANN, K. F. *Leonhard Aretinus über die Staatsverfassung der Florentiner, griechisch und teutsch.* **(Discorso di Leonardo Aretino sul governo di Firenze; in greco e in tedesco.)** Francoforte, 1822, in 8vo.

L' editore, rinomato per le sue opere sulla storia dell' Asia, e particolarmente delle Indie e della China, è professore emerito dell' Università di Monaco.

Vedi ΛΕΟΝΑΡΔΟΥ 'ΑΡΕΤΙΝΟΥ.

NEUMANN, K. F. *Entstehung und Ausbildung des Städtewesens im Mittelalter.* **(Origine e sviluppo delle costituzioni municipali nel medio-evo.)**

Dissertazione inserita nel giornale: *Hermes* (pubbl. già a Lipsia da F. A. Brockhaus), 1827 e 1828, vol. XXIX, pag. 276—318, vol. XXX, pag. 1—42. L'autore si pronunzia contro l'opinione del Savigny e di coloro che credono alla durata delle istituzioni municipali antiche. (Vedi Hegel, Storia delle istit. mun., vol. I, pag. 341 seg., Leo ec.)

NOLTEN, G. N. *Commentatio historica de Olympiae Moratae vita et scriptis, cum notis J. G. W. Hesse.* Francoforte, 1775, in 8vo.

Vedi Münch, Wildermuth.

NORDMANN, Joh. *Dante. Literär-historische Studien.* **(Dante. Studj di storia letteraria.)** Parte I. Dresda, 1852, in 8vo.

Questa prima parte, che ha anche per titolo: Il Secolo di Dante, è composta dei seguenti 11 capitoli: 1. Il crepuscolo (primi secoli del medio-evo); 2. Origine delle lingue romanze; 3. Beltrando del Bornio; 4. Provenzali italiani; 5. Potere spirituale; 6. Contese; 7. Scienze pratiche; 8. Michele Scoto; 9. Poeti anteriori a Dante; 10. Trivium e Quadrivium; 11. Sentenza di morte ed espiazione. — Non è altro fuorchè una compilazione a cui servirono l'opera del Diez su i Trovatori, la filosofia di D. dell' Ozanam, la Vita di D. del Balbo, le note del principe ora re Giovanni di Sassonia alla sua versione della Divina Commedia, ec.

NOTTER, Friedrich. *Dante Alighieri.* Stuttgarda, 1861, in 8vo.

Considerazioni sull' allegoria della Divina Commedia, e in particolare sopra Beatrice, con breve vita dell' Alighieri. La seconda parte del volume si compone di poesie che raccontano la vita di Dante.

OEYNHAUSEN, vedi *DANTE*.

OFFIZIELLE DARSTELLUNG der Gründe der Vereinigung Genua's mit Frankreich im Jahre 1805, zur Vergleichung derer zur Vereinigung mit Sardinien im Jahre 1815. **(Esposizione officiale delle ragioni che condussero alla riunione di Genova coll' Impero francese nel 1805, da servir di paragone a quelle che ne mossero la riunione alla Sardegna nel 1815.)**

Nel giornale *Zeiten,* 1815, XLIV.

OLENSCHLÄGER, Joh. Daniel von. *Geschichte des römischen Kaiserthums in dem vierzehnten Jahrhundert. I. Hälfte.* (**Storia dell' Impero Romano nel XIV secolo. Prima parte.**) Francoforte, 1755, in 4to, con documenti e rami.

Opera insigne di dotto storico e pubblicista, importante sopra tutto per il tempo di Arrigo VII. Del medesimo autore esiste un lavoro sulla costituzione dell' Impero: *Neue Erläuterungen der güldenen Bulle,* Francoforte 1766. (Di G. PHILLIPS si ha la dissertazione: *Die teutsche Königswahl bis zur goldenen Bulle,* nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, vol. XXIV e XXVI; 1857.)

ORELLI, Joh. Casp. von. *Beiträge zur Geschichte der italienischen Poesie.* (**Saggi sulla storia della poesia italiana.**) Zurigo, 1810, 2 vol. in 8vo.

Il contenuto dell' opera si è il seguente: Fasc. I, Storia della poesia italiana dall' origine sino a Dante, pag. 1—66; Saggi delle rime antiche e delle prime prose, pag. 67—100; Sulle così dette Veglie di Torquato Tasso, pag. 101—128; Michelangelo Buonarroti considerato come poeta, pag. 129—148. Fasc. II, Giuseppe Parini, versione con note della vita di lui scritta da F. Reina, pag. 1—90; Della poesia latina moderna in Italia, e in particolare di Gir. Fracastoro, pag. 91—140.

ORELLI, Joh. Casp. von. *Vittorin von Feltre, oder die Annäherung zur idealen Pädagogik im funfzehnten Jahrhundert.* **(Vittorino da Feltre, ossia I primi passi verso la perfezione ideale della Pedagogia nel XV secolo.)** Zurigo, 1812, in 8vo.

Libera versione dell' opera di Carlo de Rosmini.

» » *Analecten aus der italienischen Literatur.*

Note ed osservazioni di vario genere spettanti alla letteratura Italiana, inserite nel giornale stor. lett. di Zurigo, vol. III, fasc. 2, pag. 46—57: I. Luoghi paralleli della Cronaca del Villani e della Storia Svizzera di Gio. di Müller, sulla morte e il ritrovamento di Manfredi e di Carlo il Temerario, 1266 e 1477, II. Le Filippiche di Alessandro Tassoni; III. Filosofia della storia di B. Varchi; IV. Valperga di Caluso ed Alfieri. — Del medesimo autore è un paragone tra Vico e Niebuhr, nel »Museum« di Aarau, 1816, pag. 184—192.

All' Orelli devesi ancora una versione dell' opera di Camillo Ugoni: Della letteratura italiana nella seconda metà del secolo XVIII, vol. 3, Zurigo, 1825—1830.

ÖSTREICH. *Zur Geschichte des teutschen Reichs unter Kaiser Heinrich VII.* **(Saggio sulla storia dell' impero Germanico sotto Arrigo VII imperatore.)** Rössel, 1855, in 4to.

Programma scolastico.

Vedi Barthold, Böhmer, Dönniges, Ficker, Kopp, *Monumenta*, Müller, Olenschläger, Wyss.

PAHL, J. G. *Geschichte der Parthenopeischen Republik.* **(Storia della Repubblica Partenopea.)** Francoforte, 1801.

PALAÇKY, Franz. *Literarische Reise nach Italien im Jahre 1837 zur Aufsuchung von Quellen über böhmische und mährische Geschichte.* **(Viaggio letterario in Italia nell' anno 1837 per la ricerca di fonti per la storia boema e morava.)** Praga, 1838, in 8vo.

Forma parte degli Atti della Società nazionale di Praga. — L'autore, tra i primi propugnatori dei diritti e delle pretensioni della nazionalità boemo-slava (Czecha), è tuttora occupato nella Storia della sua patria, giunta ormai sin alla morte di Giorgio di Podiebrad, Re di Boemia 1458—1471, col titolo: *Geschichte von Böhmen.* (II° ediz.) Praga, 1844—1860, vol. I—IV. Il tempo di Giorgio di Podiebrad, sotto cui l'opposizione degli Ussiti prese forme ed audamento più moderati, è di maggior interesse per la storia ecclesiastica ed in particolare per quella delle relazioni tra la Santa Sede e la Germania. Intorno al medesimo: JORDAN, *Das Königthum* Georgs v. Padèbrad. Lipsia, 1861, in 8vo. (Vedi PFIZER.)

PANTEN, vedi JAFFÉ.

PAPENCORDT, Felix. *Geschichte der Vandalischen Herrschaft in Afrika.* **(Storia della dominazione Vandala in Affrica.)** Berlino, 1837, in 8vo.

Premiata dall' Accademia delle Iscrizioni di Francia. Del medesimo argomento trattano: L. MARCUS, *Histoire des Vandales,* Parigi 1836, e F. DAHN: *Die Könige der Germanen* parte I^a; vedi MANSO. — L'autore, nato a Paderborna in Westfalia, nominato a professore di storia nell' Università di Bonn, morì nel 1841.

Spetta al medesimo argomento la dissertazione: *DE TESTAMENTO GENSERICI seu de antiquissima lege successoria in Germanorum regnis. Scripsit Herm.* SCHULZE. Jena, 1859, in 8vo.

PAPENCORDT, Felix. *Cola di Rienzo und seine Zeit.* **(Cola di Rienzo e il suo tempo.)** Amburgo, 1841, in 8vo.

Lavoro pregevole e diligente intorno ad argomento da molti svisato, sul quale si confronti lo Schlosser nella storia dei secoli 14 e 15, di cui in appresso. — Le Appendici contengono: Notizie intorno alle fonti della storia di Cola di Rienzo; schiarimenti sulle ambascerie dei Romani a Carlo IV; intorno alla canzone: *Spirto gentil. ec.*, dal Papencordt coi più creduta indirizzata a Cola, mentre forse si riferisce a Stefano Colonna giuniore come ultimamente opinò ancora Salvator Betti; e intorno al così detto Re Giannino, noto nelle storie Sanesi; finalmente 37 documenti inediti, tratti da archivj e biblioteche d'Italia, e da un prezioso codice comunicato all' autore dal chiarissimo F. Palaçky, istoriografo degli stati di Boemia. Una versione italiana di quest' opera, venne alla luce a Torino (Cola di Rienzo e il suo tempo. Monografia del Dottore Felice Papencordt. Prima traduzione italiana, con annotazioni ed aggiunte di Tommaso Gar, 1844). Essa offre molte correzioni nella stampa de' documenti. Evvi anche una traduzione francese di Leone Boré (traduttore delle Origini del Cristianesimo del professore Döllinger). Parigi, 1845. — Nel 1842 si pubblicò a Londra: *The life and times of Rienzi, from the celebrated works of Cerceau and Brumoy;* compilazione inesattissima, fatta da opere che non meritano fede, e senza conoscere le fonti, che non sono già così scarse. (La storia del Re Giannino venne trattata nuovamente in Francia dal Monmerqué: *Dissertation historique sur Jean I roi de France et de Navarre, suivie d' une Carte par laquelle Nicolas de Rienzi reconnait Giannino, fils supposé de Guccius, comme roi de France, et accompagnée d' autres documens relatifs à ce fait singulier.* Parigi, 1844.)

» » *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter. Herausgegeben und mit Anmerkungen, Urkunden, Vorwort und Einleitung versehen von Dr. Constantin Höfler.* **(Storia della città di Roma nel medio-evo. Edita e corredata di note, di documenti, di prefazione e d'introduzione dal Dr. C. H.)** Paderborna, 1857, in 8vo.

Il Papencordt morendo nel 1841 lasciò incompiuta la storia di Roma nel medio-evo, alla quale egli aveva dato opera durante quattr' anni di soggiorno in quella città e di peregrinazioni per varie parti della penisola. Grande rimase nella patria dell' autore il desiderio della pubblicazione di tal' opera, destinata a riempire nella letteratura storica una lacuna di cui universale era la lagnanza. Ma non prima del 1855 il prof. Höfler si accinse alla revisione del Ms. del P., onde prepararlo alla stampa, compiuta in un volume di XVI e 522 pag. di minuto carattere.

La divisione dell' opera è la seguente: Introduzione (pag. 1—61) Roma nel passaggio dall' antichità al medio-evo, del D. Höfler. Quadro della »città eterna« nell' ultimo periodo dell' impero, e maggiormente nell' epoca in cui era terminata la prima missione di Roma colla vittoria della dottrina di Cristo ottenuta sul paganesimo; nei tempi delle irruzioni barbariche e del dominio dei Goti. Si aggiunge una descrizione di Roma, giudicata del XII secolo *(Hec sunt Mirabilia Rome quomodo gloriose constructa erat)*, desunta da un codice dell' Università di Praga; descrizione che in gran parte corrisponde col *Liber de mirabilibus Romae*, stampato nel *Diarium italicum* del Montfaucon; ma che per essere più succinta forse è più antica (?), del pari che la *Graphia aureae urbis Romae* fatta di pubblica ragione dall' Ozanam nei *Documents inédits pour servir à l' histoire littéraire de l' Italie*, pag. 154. Segue ancora una descrizione di Roma alla fine dell' epoca Avignonese (epoca determinata da quanto in essa dicesi della chiesa di Santa Maria sopra Minerva di cui stavansi fabbricando le volte, ciò che generalmente si ammette avere avuto luogo sotto l' ultimo papa francese), desunta da un Ms. della Biblioteca dell' Università di Torino. Veramente questi due documenti medievali non stanno qui al loro vero posto, e mancano delle necessarie illustrazioni. — Comincia il testo del Papencordt colla *Sezione I.* Storia di Roma dalla restaurazione dell' impero romano occidentale, per la rovina dei Goti in Italia, sotto Giustiniano, sino all' istituzione dell' impero di Carlomagno (pag. 62—153), divisa in due capi: Avvenimenti romani, e storia della costituzione politica. La *Sezione II* abbraccia l' epoca Carolingia e Tedesca sin alla restaurazione del Senato, cioè dall' 800 al 1143 (pag. 154—252); la *Sezione III*, le contese per le libertà municipali sino al traslocamento della Santa Sede in Francia 1305 (pag. 253—341). Comprende la *Sezione IV* l' epoca Avignonese e con essa lo sviluppo della costituzione democratica, sino al ritorno dei papi, 1375 (pag. 342—437), a cui fa seguito la *Sezione V* ed ultima, Roma al tempo dello scisma e della restaurazione, che termina con papa Sisto IV, ed ha per appendice una dissertazione sulle condizioni delle arti e delle lettere in quel medesimo periodo.

Il D. Höfler, facendo la parte di diligente editore, ha aggiunto alla narrazione molte note e vari documenti, ed ha cercato di connettere maggiormente quelle parti che non erano peranco condotte a termine; ma non gli è riuscito di togliere all' opera l' impressione che fa di lavoro non compiuto nemmeno nelle parti in cui la narrazione procede senza interruzione. Il Papencordt, il quale nella storia della dominazione dei Vandali in Affrica, e viepiù in quella di Cola di Rienzo, si è mostrato valente non solo nell' esame delle fonti ma ancora nell' esposizione dei fatti, senza nessun dubbio avrebbe dato a varie materie sviluppo maggiore, togliendone quell' aridità che ora rende poco dilettevole la lettura del libro. Egli, così ci è lecito suporre, si sarebbe in-

gegnato di compiere il quadro ora in molti luoghi solamente abbozzato, ispirando agli annali della città e maggior vita e maggior interesse, rannodandoli colla storia dei monumenti; quella storia, cioè, che ricca di vicissitudini, oggi ancora più di qualunque altra eloquente narra con voce solenne e commossa la trasfusione dell' elemento antico nel cristiano, e senza la quale non intenderemo mai il vero significato di Roma medievale e moderna, che non si spiega già nè per certi espisodj ai quali si è voluto dare anche troppa importanza, come quelli di Arnaldo e del Rienzi, ne per le guerre dei Colonnesi ed Orsini. Tale lato importante della storia romana, lasciato in disparte il bel lavoro del GREGOROVIUS, è stato meglio valutato dall' autore di un libro francese, della *Rome chrétienne* di E. DE LA GOURNERIE (1842), che certo lascia molto da desiderare nel punto di erudizione e di critica, ed è libro piuttosto popolare; ma che con ottimo giudizio fa la debita parte alla storia monumentale. Maggiore attenzione dedicò il P. allo sviluppo della costituzione, tanto singolare o per meglio dire unica; ma questa parte ancora, di cui ai nostri dì, oltre il GREGOROVIUS, sonosi occupati l' HEGEL, il WILMANS, il GIESEBRECHT ed altri, in vari luoghi offre piuttosto materiali che non un lavoro a cui si sieno date le ultime cure. L' opera tal quale ci viene presentata, non è che un torso. Giacchè essa termina ex abrupto con Sisto IV, mentre si sarebbe dovuta condurre sino a Sisto V, con cui solo ebbe veramente fine la Roma medievale. — A malgrado delle mende e lacune a cui quì si è potuto meramente accennare, un esame più ragionato essendone stato fatto da G. ROSA nell' *Archivio storico Ital.* N. S. T. VI, p. II, pagg. 60—100, abbiamo per accetto questo lavoro, in cui troviamo, la prima volta, una esposizione non interrotta di parte principalissima della storia, e uno studio coscienzioso di numerosissimi documenti e non meno degli autori che si sono occupati degli annali medievali di Roma, ai quali oggi si vorrebbero aggiunti altri, per le indagini diligenti che si sono fatte, e vanno tuttora facendosi, nelle città dello Stato ecclesiastico, dal COPPI, ORIOLI (†), DE ROSSI, CONESTABILE, FABRETTI, EROLI, I. CIAMPI, LEONII, DE MINICIS, TONINI, FRACASSETTI, RE, L. C. FERRUCCI, GENNARELLI, MAZIO, VISCONTI, MELCHIORRI (†), ADENOLFI ed altri. La stampa manca di correzione, e il volume di qualunque indice, ciò che ne rende l' uso malagevole anzichè no.

PÄSSLER, vedi ERSCH.

PÄTZ, vedi BIENER.

PAUR, vedi *DANTE*.

PERI, Pietro. *Stemmi e sigilli antiche e nuovi del Cantone Ticino.* Zurigo, 1861, in 4to con nua tavola.

Nelle pubblicazioni della Società antiquaria di Zurigo, vol. XIII, fasc. I. Gli stemmi e sigilli descritti in questa dissertazione sono quei dei distretti di Lugano, Mendrisio, Bellinzona (la Biscia Viscontea senz' altro), Locarno, Vallemaggia, Riviera, Blenio, Leventina.

PERTHEL, Ed. *Papst Leo's I Leben und Lehren. Ein Beitrag zur Kirchen- und Dogmengeschichte.* **(Vita e dottrina di Papa Leone I. Saggio di storia ecclesiastica e di quella dei dommi.)** Jena, 1843, in 8vo.

PERTZ, G. H. *Italienische Reise vom November 1821 bis August 1823.* **(Viaggio in Italia dal Novembre 1821 all' Agosto 1823.)** Annover, 1824, in 8vo.

Il D. PERTZ (vedi *Monumenta Germaniae historica),* le cui primizie letterarie sono la storia dei Maggiordomi Franchi *(Geschichte der Merovingischen Hausmeier,* con prefazione di A. H. L. HEEREN, Annover, 1819); dopo di aver lavorato per lo spazio di un anno e mezzo a Vienna, e in altri luoghi degli Stati austriaci, per la gran raccolta orora citata, scese in Italia per continuare i medesimi studj. La presente opera, che forma il V° volume dell' Archivio della Società per la storia del medioevo in Germania, rende conto dei risultati del suo viaggio e delle ricerche. Essa è divisa in due parti; la prima delle quali (pag. 1—43) contiene le osservazioni generali sulle biblioteche e sugli archivj d' Italia e quelli di Berna e di Sangallo; mentre la seconda (pag. 44—465) ragiona dei singoli MSS. e documenti. In primo luogo (pag. 44—204) vengono gli *Scrittori,* in ordine cronologico, siccome indica la disposizione dell' opera delle *Monumenta,* sino alle gesta di Federigo III, opera di Enea Silvio Piccolomini, e ad altre sue cose. — II° *Leggi* (pag. 205—316) *Burgundionum, Salica, Ripuariorum, Alamannorum, Baiuvariorum, Langobardorum* (articolo del professore BLUME — vedi questo nome — con osservazioni del PERTZ sui codici Sangallensi, Cavensi, Ambrogiano e la Lombarda sistematica; vedi ANSCHÜTZ, BIENER, MERKEL, TÜRK) — *Saxonum,* le *Capitularia* e leggi imperiali. — III° *Documenti* imperiali e dei principi di Benevento, Salerno, Capua e Tuscia, con alcuni altri (pag. 317—337). — IV° *Lettere: S. Bonifacii* ec. *Epist.;* Regesta e lettere pontificie dei pontefici Giovanni VIII, Silvestro II, Gregorio VII, Innocenzo III, Onorio III, Clemente IV; Lettere di Pier delle Vigne (pag. 353—447) ec. — V° *Antichità:* Necrologj, Iscrizioni ec. (pag. 451—465). Nell' Appendice (pag. 465—514) contengonsi notizie

diverse spettanti a varj MSS. delle Biblioteche Brancacciana, Vallicelliana, Riccardiana, Ducale di Modena, Ambrogiana, Archivio collegiale di Monza, Ateneo di Torino, Biblioteca di Berna e di Sangallo.

PERTZ, G. H. *Ueber die ältesten Placentiner Chroniken.* **(Intorno alle più antiche Cronache Piacentine.)**

Nelle Memorie della R. Accademia delle scienze di Berlino, 1853.

Le due cronache di cui si tratta vennero pubblicate col seguente titolo: *Chronicon Placentinum et Chronicon de rebus in Italia gestis historiae stirpis imperatoriae Suevorum illustrandae aptissima. Ad fidem Parisiensis et Londinensis codicum nunc primum recensuit, edidit et praefatione instruxit* J. L. A. Huillard-Bréholles. *Auspiciis et sumptibus* H. de Albertis de Luynes. Parigi, 1856, XLVI e 428 pagine in 4to. Ristampa corretta di queste cronache trovasi nel vol. XVIII delle *Monumenta Germ. hist.* (Vedi quest' art.)

PETZHOLDT, vedi Blume, *Dante.*

PESCHEL, O. F. *Geschichte des Zeitalters der Entdeckungen.* **(Storia del secolo delle scoperte.)** Stuttgarda, 1858, in 8vo.

Opera di copioso contenuto e di amena dettatura che narra la storia delle scoperte geografiche nei secoli XIV e XV e nei primi decennj del XVI°. — Nel giornale *Das Ausland,* 1858, troviamo una pregevole memoria del medesimo autore sopra Amerigo Vespucci, specialmente a proposito dei lavori di F. A. de Varnhagen, autore di una dotta storia del Bresile: *Vespuce et son premier voyage ou notice d'une découverte et exploration primitive du Golfe du Mexique et des côtes des Etats-unis en 1497 et 1498* (Parigi, 1858; estratto dal *Bulletin de la Société de Géographie*, 1858, I e II) e *Examen de quelques points de l' histoire géographique du Brésil* (nel predetto *Bulletin,* 1858, III e IV), in risposta alla critica del D'Avezac. Il risultato degli studj del D. Peschel è contrario al preteso primo viaggio del Vespucci, del 1497, ma non vengono già rimossi i dubbj intorno a tale quistione in così vario modo giudicata. (Vedi Kunstmann e Humboldt.)

PFEIFFER, Fr. *Italienische Canzonen des vierzehnten und funfzehnten Jahrhunderts etc.* **(Canzoni italiane dei secoli XIV e XV.)**

Ragguagli intorno a una Collezione di poesie liriche Italiane, contenuta in un Codice membranaceo della Regia Biblioteca di Stuttgarda,

inseriti nel giornale: *Serapeum* del Naumann, 1848, pag. 97—105, 113—116. In questa serie trovansi poesie dei seguenti autori: M. Francesco d'Arezzo, M. Benedetto d'Arezzo, Simone da Siena chiamato Saviozzo (Muratori, Poesia Ital., I, 17), Bonaccorso da Montemagno, Ser Niccolò Tinucci, M. Giovanni Roselli, Ierone da Siena e un altro, dall' editore nominato »M. Antonio Chestava«, ciò che, secondo che pare, non si fonda che sopra uno strano errore, trovandosi nell' iscrizione le parole »M. Antonio che stava colla signoria di Firenze«. Il principio solamente e la fine delle poesie trovansi stampate nel citato articolo, l'estensore del quale pare che siasi poco addentrato nello studio della lingua e letteratura Italiana. Il medesimo ripubblicò, seguendo le traccie del di Gregorio, ma poco correttamente le poesie Sicule del XII e XIII secolo: *Poesie dei Re Svevi in Sicilia e dei loro Cortigiani.* Stuttgarda, 1843. A spese della Società letteraria, di cui il Pfeiffer, molto benemerito della letteratura Tedesca del medio-evo, è segretario. (Vedi Witte nei fogli per la Conversazione letteraria, 1845, No. 339.) Giova ricordare nel presente luogo altra collezione di poesie liriche Italiane fatta in Germania: *Rime antiche, ossia Poesie liriche Italiane dei secoli XIII, XIV, XV, scelte ed illustrate da Luigi*Selliers di Moranville, Vienna, 1845, la quale lascia anche moltissimo da desiderare e per la critica del testo e per le illustrazioni. (Vedi Witte, l. c., 1846, No. 58.) Miglior fortuna toccò all' antica poesia Francese, alla quale Guglielmo Wackernagel dedicò la sua fatica: *Altfranzösische Lieder und Leiche aus Handschriften zu Bern und Neuenburg, mit grammatischen und literarhistorischen Abhandlungen.* Basilea, 1846.

PFISTER, F. *Der Krieg von Morea in den Jahren 1687 und 1688. Zur Erinnerung an teutsche Thaten, besonders als Beitrag zur hessischen Kriegsgeschichte bearbeitet.* **(La guerra di Morea negli anni 1687 e 1688. In commemorazione di fatti Tedeschi, e particolarmente ad illustrazione della storia militare dell' Assia.)** Cassel, 1843, in 8vo.

Vedi *Einige Bruchstücke,* Hopf.

PFISTER, J. C. von. *Geschichte der Teutschen.* **(Storia dei Tedeschi.)** Amburgo, 1829—1835, 5 vol. in 8vo.

Va sino alla fine dell' Impero Romano-Germanico. Dopo la morte dell' autore, il professore F. Bülau aggiunse un volume di supplemento, contenente la storia della Germania dal 1806 al 1830. —

L'autore, nato nel 1772, già Prelato e Soprintendente generale a Tubinga, scrisse anche la storia della Svevia *(Pragmatische Geschichte von Schwaben*, Heilbronn, 1803 e seg.).

PFIZER, Gust. *Der Welsche und der Teutsche. Aeneas Sylvius Piccolomini und Gregor von Heimburg.* **(L'Italiano e il Tedesco. Enea Silvio Piccolomini e Gregorio di Heimburg.)** Stuttgarda, 1844, in 8vo.

Poema storico, di cui non si può fare a meno di dare un cenno, giacchè esso tratta di un argomento importantissimo per la storia delle Chiesa e dell' Impero; del Concilio, cioè, di Basilea, delle condizioni di quel tempo, e della vita dei principali personaggi i quali ebbero che fare in quelle circostanze. La bilancia dell' autore pende in favore dell' opposizione. — Di *Gregorio di Heimburg,* sindaco di Norimberga e Consigliere di Sigismondo Arciduca d'Austria, parla Enea Silvio, il quale spessissimo venne in contrasto con lui e coi suoi modi franchissimi, per non dire acerbi (Aeneas Sylvyus, *Hist. Frid. III,* apud Koch, *Sanctio pragm.* pag. 303): poi, essendo già Papa, la nomina coi seguenti termini: *Quidam ex patre diabolo mendaciorum artifice natus, Gregorius de Heymburg nomine* (Epistola al Magistrato di Norimberga, 1460). Nel 1446 gli Elettori tedeschi, radunati a Francoforte per concertarsi nelle dispute con Papa Eugenio, nate in seguito del Concilio di Basilea, lo mandarono oratore a Roma: il Papa però non trattò con lui, ma invece spedì agli Elettori il Vescovo di Bologna (poi Papa Niccolò V), il Carvajal e il Cusa, i quali di concerto coi plenipotenziarj del re Federigo (il Piccolomini era del numero), conclusero nel Febbrajo del 1447 il Concordato Germanico. L'Heimburg persistè nella lotta contra il pontificato; scrisse, nel 1460, nella contesa tra l'Arciduca Sigismondo già nominato, e il Cardinale Cusano (vedi Jäger, e i biografi del detto Cardinale), un' *Appellatio ad Concilium futurum;* venne scomunicato nel 1462; ebbe parte nell' opposizione che l'Arcivescovo Dietero (Teodorico) di Magonza, deposto da Papa Pio, fece contro il Pontefice; poi in quella del Re di Boemia, Giorgio Podiebrad, contro Papa Paolo II; e morì a Dresda nel 1472, dopo di aver poco prima chiesta ed ottenuta l'assoluzione dalle censure. (Vedi J. G. Horn, Raccolta per la storia di Sassonia; Lipsia, 1728, IV, 382. — Gieseler, storia ecclesiastica, vol. II, p. 4, p. 91 e seg., 125 e seg.; Döllinger, Compendio di storia ecclesiastica, II, 1, pag. 344 e seg.; Scharpff, vita del Cardinale Cusano, I, pag. 142 e seg., 306—367; Ullmann, I riformatori avanti la riforma, I, pag. 227, e vari altri, ai quali fanno séguito la moderna biografía di Gregorio di Heimburg, dettata da C. Brockhaus, Lipsia, 1861, in 8vo, e il vol. IV della storia di Boemia di F. Palacky, contenente il regno di Giorgio di Podiebrad.)

PHILIPPI, Ferd. *Geschichte des Papstthums.* (**Storia dei Pontefici romani.**) Dresda, 1828 — 1832, 10 vol. in 12mo.

» » *Geschichte von Venedig.* (**Storia di Venezia.**) Dresda, 1828, 5 vol. in 12mo.

Compendj popolari, dei quali il primo è composto in uno spirito molto avverso alla chiesa romana.

PHILLIPS, vedi EICHHORN, GIESELER.

PINDER, vedi MANSO.

PIUS IX und die religiöse Zukunft des katholischen Europa. (**Pio IX e l'avvenire religioso dell' Europa cattolica.**)

Nei fogli protestanti *(Protestantische Monatsblätter für innere Zeitgeschichte)* del prof. H. GELZER, vol. VII (1856).

PLATEN, August, Graf von. *Geschichten des Königreichs Neapel.* (**Storie del reame di Napoli.**) Francoforte, 1833, 1 vol. in 12mo. (Ristampato nelle Opere del Conte Platen, vol. V. Stuttgarda, 1843.)

Dalla morte di Ladislao sino all' avvenimento d'Alfonso d'Aragona, 1414 — 1443. Libro il quale ai pregi della dettatura unisce esame diligente dei cronisti e storici se non dei MSS. — L'autore, celebre poeta, morto a Siracusa nel 1836, aveva dato principio a una storia della dominazione Carrarese in Padova, della quale non esiste altro che un brevissimo frammento (Opere, vol. V, pag. 265 — 273).

PLÜTTER, N. *De instauratione Imperii Romani.* Gottinga, 1766, in 4to.

POGGIO BRACCIOLINI, vedi EISELEIN, MUNDER.

PÖSL, Fr. *Leben und goldene Sprüche des seligen Aegidius von Assisi.* **(Vita e detti aurei del Beato Egidio d'Assisi.)** Edizione II. Passavia, 1847, in 8vo.

Opuscolo tratto dalla gran Collezione dei Bollandisti.

» » *Leben der h. Katharina von Siena.* **(Vita di Santa Caterina da Siena.)** II. ediz., Passavia, 1848.

Vedi HAGEN.

QUADO, vedi WILKEN.

QUANDT, vedi ERSCH.

QUIRINI, vedi CHMEL.

RANKE, Leopold. *Geschichten der romanischen und germanischen Völker von 1494 bis 1535.* **(Storie dei popoli romanzo-germanici, dall' anno 1494 al 1535.)** Berlino, 1824, 1 vol. in 8vo.

Ne fu pubblicato il solo I° volume, che va sino all' anno 1514. — Opera la quale, quantunque non compiuta, fece conoscere l'acume, l'originalità e la dottrina dell' autore, allora giovane e al mondo letterario ancora ignoto. — L. RANKE, nato nella Turingia nel 1795, è storiografo dello stato prussiano, e professore nell' Università di Berlino.

» » *Zur Kritik neuerer Geschichtschreiber.* **(Critica di alcuni storici moderni.)** 1 vol. in 8vo., Berlino, 1824.

Opuscolo (di 200 pagine) che serve di supplemento al libro testè nominato. In esso vengono considerati i fonti (non manoscritti) per la storia dei tempi ivi trattati. Il I° Capitolo contiene il carattere del Guicciardini, di Franc. di Beaucaire (Belcarius), del Mariana, di Jacopo Fugger (Specchio degli onori di casa d'Austria), dello Sleidano e del Giovio. Nel Capitolo II° si parla degli storici italiani che hanno scritto o di città o di avvenimenti particolari; e questi sono, tra i Fiorentini, il Nardi, Nerli, Varchi, Rucellai; dei Veneziani, Benedetto Veronese (presso l'Eckardo), il *Chronicon Venetum* (MURATORI, T. XXIV), Andrea Mocenigo, il Bembo e Paruta; dei Milanesi, il Corio, Giorgio Floro (GRAEV. Thes. IX, 6), Bern. Arluni, Gal. Capra detto Capella, Franc. Carpigiano; dei Napoletani, Angelo di Costanzo, il Porzio, Tristano Caracciolo, Giul. Passero e il Fazello; sulla storia dei Papi, il Platina, il Panvinio, il Ciaconio coi continuatori, il Volterrano, l'Infessura, Paride de' Grassi e il Burcardo. Nei capitoli 3—5 seguono gli scrittori Spagnuoli, Tedeschi, Francesi. L'Appendice tratta del Machiavelli. Di maggiore importanza è il I° capitolo.

» » *Fürsten und Völker von Süd-Europa im sechzehnten und siebzehnten Jahrhundert. Vornehmlich aus ungedruckten Gesandtschaftsberichten.* **(Principi e popoli dell' Europa meridionale nei secoli XVI e XVII. Opera composta coll'**

aiuto di carte diplomatiche inedite.) 4 vol. in 8vo, Amburgo (Berlino), 1827 e seg. (Vol. I°, 2ª ediz. Berlino, 1837; vol. II—IV°, 4ª ediz., 1857.)

Il I° volume contiene l'impero Turco e la monarchia Spagnuola, da Carlo V a Filippo III. In una nota trovasi l'elenco dei principali MSS. dei quali si è servito l'autore, in gran parte relazioni Venete, molte delle quali ora si leggono stampate nella Raccolta dell' ALBÈRI, Serie IIIª. — I volumi 2—4 portano anche il titolo: *Die römischen Päpste, ihre Kirche und ihr Staat im 16. und 17. Jahrhundert* (I romani Pontefici, la loro Chiesa e il loro governo nei secoli XVI e XVII). Tale opera narra con maggiore estensione la lotta tra la chiesa cattolica e i protestanti, da Paolo III sino alla metà del XVII secolo, e prosegue quindi brevemente sino a Pio VII, completando in tal modo e la storia dei Gesuiti e quella del risorgimento del pontificato. All' ultimo volume trovansi aggiunti l'elenco dei MSS., copiosi estratti dai medesimi, ora in parte resi superflui per la pubblicazione, nella raccolta sopracitata dell' ALBÈRI, delle Relazioni Venete sulla Corte di Roma nel XVI° secolo, e una serie di note e dissertazioni critiche sugli storici del Concilio Tridentino, sui biografi di papa Sisto V, sulle memorie del Bentivoglio, sugli storici della Compagnia di Gesù, l'Orlandini e i suoi continuatori, il Maffei ec., sulla vita di Urbano VIII, sopra Innocenzo X ed Olimpia Maidalchini ec. — Di quest' opera, sommamente pregevole, e generalmente imparziale e di pacato giudizio, anche laddove le opinioni dell' autore non sono consentanee alle convinzioni cattoliche ed ai fatti dalle medesime derivanti, esiste una traduzione francese, scorretta e poco fedele, di cui giustamente lagnossi l'autore: *Histoire de la papaute pendant le XVI et le XVII siècle, traduite par* J. B. HAIBER, *précédée d'une introduction par* A. DE ST. CHÉRON (Parigi, 1838, 4 vol.); e una versione inglese di SARA AUSTIN (3 vol., Londra, 1840). Se ne ha pure un' altra versione inglese, che comprende anche il 1° volume, col titolo: *Sovereigns and Nations of Southern Europe,* di WALTER K. KELLEY, Londra, 1845. (V. C. HÖFLER, negli *Annali di religione* dell' Ab. DE LUCA, Roma, 1837, vol. IV, 393—412, e T. B. MACAULAY, nell' *Edinburgh Review,* Ottobre, 1840, che ristampò questo suo lavoro nei *Critical and historical essays,* Londra, 1843, vol. III.)

RANKE, Leopold. *Ueber die Verschwörung gegen Venedig im Jahre 1618.* **(Sulla Congiura contro Venezia nell' anno 1618.)** Berlino, 1831, in 8vo.

La celeberrima congiura degli Spagnuoli, già trattata dal SAINT-RÉAL, dal CHAMBRIER (vedi questo nome) e dal DARU, viene quì illustrata per mezzo di documenti autentici tratti dall' Archivio Veneziano,

i più importanti dei quali trovansi nell' Appendice. Fu tradotta quest' operetta in italiano dal Bianchi Giovini, traduttore della storia del Daru, che l'arricchì puranche di annotazioni, e impressa in Capolago, 1834, qual supplemento alla predetta opera.

RANKE, Leopold. *Auszüge aus italienischen Flugschriften.* **(Estratti d'alcuni scritti e di memorie politiche italiane.)**

Nel Giornale storico-politico *(Historisch-politische Zeitschrift)*, pubblicato dal Ranke, vol. I. (Berl. 1832), pag. 455—481. — Sugli avvenimenti della Romagna e dei ducati di Modena e di Parma nel 1831.

» » *Rom 1815—1823. Staatsverwaltung des Cardinals Consalvi.* **(Roma dal 1815 al 1823. Amministrazione del Cardinale Consalvi.)**

Nel medesimo Giornale, I, 624—765. Quadro dell' amministrazione romana in tutti i suoi rami, dalla restaurazione sin alla morte di P. Pio VII; steso sull' appoggio degli atti pubblici e di numerose memorie particolari. Un' appendice contiene alcune osservazioni sulla condizione dello stato ecclesiastico nel 1831 e 1832, e sulle riforme progettate dal governo.

» » *Die Venezianer in Morea, 1685—1715.* **(I Veneziani nella Morea.)**

Nel medesimo Giornale, vol. II (Berlino, 1833—1836, p. 405—502). — Storia dell' amministrazione veneziana nella Grecia, dalle vittorie del Morosini sino alla pace di Passarovicz, composta coi materiali forniti dalle relazioni dei provveditori ed altri uffiziali maggiori tornati dal Levante; documenti conservati nell' Archivio Veneto. I modi dell' amministrazione vengono spiegati nella colonizzazione, nelle concessioni territoriali, nella decima ed altra rendita, nel commercio, negli affari ecclesiastici, ec. ec.

» » *Teutsche Geschichte im Zeitalter der Reformation.* **(Storia di Germania al tempo della Riforma.)** 6 vol. in 8vo, Berlino, 1837—1847; II* ediz. 1842—1844; ediz. III* 1855 segg.

Gli archivj e le biblioteche di Berlino, Francoforte, Dessau, Weimar, Brusselles e Parigi, hanno fornito all' autore moltissimi materiali finora sconosciuti, o dai quali fin qui erasi cavato poco profitto. Non pochi schiarimenti egli attinse nelle biblioteche di Vienna, Venezia, Firenze e Roma, perlustrate negli anni 1829 e 1830. — È superfluo il dire che

le cose italiane sono di un interesse affatto secondario in quest' opera. Ma la storia d'Italia e del pontificato non si può staccare da quella della Germania, e meno che in tutt' altri, ne' tempi di Carlo V. Più importanti sotto questo rispetto sono: Libro II, cap. 1. Origine dell' opposizione religiosa, contegno del pontificato e movimento nella letteratura; cap. 3. Principio della disunione, sino alla bolla di Leone X. Lib. IV, cap. I. Guerre francesi-italiane sino alla Lega di Cognac; cap. 3. Sacco di Roma. Lib. V, cap. 1. Nuovo cambiamento nella politica del Papa; cap. 4. Guerra in Italia del 1529 e pace di Cambrai; cap. 8. L'Imperatore in Italia. Lib. VII, cap. 2. Paolo III e il Concilio; cap. 5. Colloquio a Ratisbona tra il Cardinale Contarini e i protestanti; cap. 6. Relazioni tra papa Paolo e l'Imperatore, 1543. Lib. VIII, cap. 1. Alleanza tra il papa e Carlo, 1545, e principio della guerra Smalcaldica; cap. 4. Concilio Tridentino, 1546. Lib. IX, cap. 1. Continuazione del Concilio, 1547; dissapori tra Paolo e Carlo, morte di Pier Luigi Farnese; il Concilio trasferito a Bologna. Lib. X, cap. 2. Affari d'Italia nel 1552 e 1553; cap. 6. Protesta di Paolo IV contro l'abdicazione dell' Imperatore. — Molte quistioni non toccate se non leggermente nella storia dei Pontefici, trovansi discusse con maggior lunghezza nella presente opera, che termina colla morte di Carlo V.

Il VI° volume contiene schiarimenti critici e documenti spettanti all' epoca di cui si tratta. Tra le materie del medesimo, le seguenti stanno più o meno in relazione colla storia Italiana. *(II. Sezione. Letteratura e Critica degli Storiografi.)* 1° *Di una storia inedita di Massimiliano I, composta da* GIO. GIAC. FUGGER (pag. 85—97). Di quest' opera, conservata nelle biblioteche di Vienna, di Monaco e di Dresda, si servì Sigismondo BIRKEN nel suo »*Spiegel der Ehren des Erzhauses Oesterreich*« (Specchio d'onore della casa d'Austria); Norimberga, 1668. — 2° *Di un supposto Breve del 27 agosto 1518* (pag. 97—98. L'autore con buone ragioni crede falso il primo breve di condanna contro Lutero dell' anno anzidetto. — 4° *Di un' opera storica apocrifa pubblicata a Roma nel 1837* (pag. 99—124). L'opera di cui si tratta, è quella stampata col titolo: *Memorie storiche dei principali avvenimenti politici d'Italia seguiti durante il pontificato di Clemente VII, opera di* PATRIZIO DE' ROSSI fiorentino. Il Ranke, con quella sagace critica di cui ha dato tante prove, dimostra che la prima parte di queste memorie non è altro che un estratto delle storie del Guicciardini, con alcune aggiunte di scarso rilievo, mentre poi si copia quel libro conosciutissimo del Sacco di Roma, attribuito a Iacopo Buonaparte dagli uni, a Francesco Guicciardini dagli altri, dall' editore di queste memorie ascritto in sostanza al suo de' Rossi, col far credere che il predetto libro, tale quale più volte venne stampato, altro non sia che una compilazione fatta colla scorta delle presenti supposte memorie. Prova il Ranke, mediante un passo nella narrazione del Sacco, laddove si racconta la marcia del

Borbone verso Firenze, autore di questa storia essere Luigi Guicciardini, fratello maggiore dello storico, gonfaloniere di giustizia nei mesi di marzo ed aprile 1527. L'esame dei fatti, laddove l'autore delle apócrife memorie si dice testimone oculare, e l'investigazione dello spirito con cui è dettata l'opera, concorrono a fare accettare come ben fondata l'opinione dal Ranke emessa. — 5° Degli storici alemanni Iacopo ZIEGLER e Adamo REISNER (p. 125—154). Il primo, nato nella Bassa Baviera nel 1480, morto nel 1549, è autore di un libro conservato in MS. nella biblioteca di Gota: *Acta Paparum Urbis Romae,* colla narrazione della spedizione contro Roma del Borbone e del Frundsberg; libro di cui servissi particolarmente, ricopiandolo in molti luoghi, il REISNER nella storia di Giorgio e Gaspero Frundsberg. (Vedi all' art. BARTHOLD.) — 8° Alcuni (cinque) documenti concernenti le guerre Italiane 1521—1525 (pagine 157—166). Sono: 1° Lettera del Marchese di Mantova alla sua madre, 21 novembre 1521; 2° Sommario d'una lettera del cardinale Giulio de' Medici al suo segretario, Milano, 19 novembre 1521; 3° e 4° Canti Tedeschi celebranti la presa di Genova e la battaglia di Pavia (vedi *BEITRÄGE,* EMMERT, *STORIA MILITARE*); 5° Lettera di Paolo Luzasco al Gonzaga, Pizzighettone, 2 marzo 1525, con estratto di lettera del Pescara a Carlo V. — Nella parte posteriore del volume (pag. 481—484) incontrasi un documento, tratto dall' Archivio di Brusselles, intorno al desiderio di Carlo V di assicurare l'elezione a Re de' Romani a Filippo II. (Lettera del vescovo d'Arras, Granvella, alla Regina d'Ungheria, Augusta, 25 agosto 1550.)

L'opera venne tradotta in inglese da Sara AUSTIN, Londra, 1844. Vedi *Dublin Review,* 1845, fasc. XXXVI, pag. 284—320.

Una parte del periodo trattato dal RANKE, forma l'argomento dell' opera di J. E. JÖRG: *Teutschland in der Revolutionsperiode von 1522 bis 1526, aus den diplomatischen Correspondenzen und Originalacten bairischer Archive dargestellt.* (La Germania nel periodo di rivoluzione dal 1522 al 1526, dietro ai carteggi diplomatici ed agli atti originali degli Archivi bavari.) Friburgo, 1861, in 8vo. — Il RANKE, dopo di aver considerato il Cinquecento e il Seicento nella storia dei pontefici, il Cinquecento in quella della Germania, scrisse la storia della Francia nel medesimo periodo, ed ora stà occupato in quella dell' Inghilterra. Per l'una e l'altra, egli riconosce i servigj resigli dalle scritture italiane particolarmente dalle carte diplomatiche.

RANKE, Leopold. *Zur Geschichte der italienischen Poesie.* (**Saggi sulla storia della poesia italiana.**) Berlino, 1837, in 4to.

Lezioni dettate per la Reale Accademia delle Scienze di Berlino. Esse si aggirano sulla poesia romantica, cominciando dai Reali di

Francia, procedendo quindi al Pulci, al Bojardo, all' Ariosto, al Berni, a Bernardo Tasso e Luigi Alamanni, e terminando con Torquato Tasso. (Il RANKE nega gli amori tra il poeta e la principessa Eleonora, ed ascrive la di lui prigionia ad altre cagioni: p. es., alle sue trattative colla corte Medicea, alle stranezze in cui cadde per umor malinconico, e al suo contegno poco rispettoso verso il duca Alfonso.)

RANKE, Leopold. *Jahrbücher des teutschen Reichs unter dem sächsischen Hause.* **(Annali dell' Impero Germanico sotto la casa di Sassonia.)** Vol. I, P. 1—3; vol. II, P. 1—2; vol. III, P. 1, Berlino, 1837—1840, in 8vo.

Il chiarissimo professore RANKE si fece editore di questi Annali, composti col suo consiglio da parecchi suoi scolari, ora per la maggior parte professori in Università tedesche. I volumi fin adesso pubblicati sono:

Jahrbücher des teutschen Reichs unter der Herrschaft König Heinrichs I, von D. Georg WAITZ. (Annali ec., sotto il governo del re Arrigo I.) 1837.

Jahrbücher etc. unter der Herrschaft König Otto's I, 936 — 951, von Rudolf Anastasius KÖPKE. (Annali ec. sotto il re Ottone I, 936—951.) 1838.

Jahrbücher etc. unter der Herrschaft König und Kaiser Otto's I, 951 — 973, von Wilh. DÖNNIGES. (Annali ec. sotto il re ed imperatore Ottone I, 951—973.) 1839.

Jahrbücher etc. unter der Herrschaft Kaiser Otto's II, von Wilh. GIESEBRECHT. (Annali ec. sotto l' Imperatore Otto II.) 1840.

Jahrbücher etc. unter der Herrschaft König und Kaiser Otto's III, 983—1002, von Roger WILMANS. (Annali ec. sotto il re ed imperatore Ottone III.) 1840.

Jahrbücher etc. etc. Kritische Prüfung der Echtheit und des historischen Werthes des Chronicon Corbejense, von Siegfried HIRSCH *und* Georg WAITZ. (Esame critico dell' autenticità e del valore storico del *Chronicon Corbejense.)* 1839.

A completare l' opera non mancano dunque che gli Annali di Arrigo II e di Lotario III, dei quali non c' è apparenza che siano per esser pubblicati, mentre raccolta più estesa, in cui l' intera storia dell' Impero verrà trattata in forma d' Annali, preparasi dalla Commissione storica della R. Accademia delle scienze di Monaco, presiedata dal RANKE; commissione cui diede origine la munificenza e l' interesse per la storia nazionale di Massimiliano II re di Baviera. (Per l' Imperatore Lotario può supplire l' opera del JAFFÉ — vedi questo nome.) —

Moltissime note, che spesso prendono forma di dissertazioni, illustrano le parti meno certe e chiare della storia, e contengono la critica degli scrittori contemporanei e posteriori. Malgrado tutta la diligenza usata, non si è potuto evitare che rimanessero oscure molti particolari in questa parte oscurissima della storia della Germania. Alle cose d'Italia hanno special relazione, tra queste note, le seguenti: (Dönniges) Nota 1. La prima calata d'Ottone I in Italia, e la regina Adelaide; nota 6. Di Landolfo Milanese, e di alcuni altri storici lombardi; nota 7. Liudprando e il *Continuator Reginonis,* come fonti per la seconda calata in Italia; nota 8. Sulle *Vitae pontificum* e i regni di Leone VIII e Giovanni XIII: nota 9. Del giuramento prestato da Ottone, e della donazione a Papa Giovanni XIII; nota 10. Sulla supposta andata di Ottone a Capua e a Napoli nell' anno 963. — (Giesebrecht) nota 8. Dei tempi di Benedetto VI, Bonifazio VII e Benedetto VII; nota 9. Relazioni tra Ottone II e l'Impero d'Oriente, riguardo all' Italia meridionale; nota 12. Rapporti e tradizioni sulla fuga dell' Imperatore dopo la battaglia di Squillace: nota 13. Sulle tradizioni della *Pallida mors Saracenorum,* e del cruento convito di Roma. (Trovasi aggiunto l'albero genealogico dei principi di Capua e di Benevento.) — (Wilmans) nota 5. I papi sotto Ottone III: nota 9. Il marchese Ugo; nota 10. I Crescenzj; nota 11. Donazione a Papa Silvestro (per le note 5, 9—11, vedi i nomi Hock e Höfler): nota 12. Tradizioni di Ottone III, e della vedova di Crescenzio. — La critica del *Chronicon Corbejense* tratta di una quistione molto ventilata dagli storici tedeschi (dallo Stenzel, lo Schaumann, il Wigand ed altri), il maggior numero dei quali s'accorda a riconoscere falso e moderno tale *Chronicon,* che venne pubblicato per la prima volta da A. C. Wedekind nelle note ad alcuni storici del medio-evo tedesco, I, 4, 1823. L'epoca in esso compresa sono gli anni 768—1187. L'autore si crede Giovanni-Federigo Falke, parroco a Evesen nella Westfalia, morto nel 1753; editore di un *Codex traditionum Corbejensium,* nel quale spesso cita i MS. che egli dice di aver trovato. (L'autenticità del *Chronicon* venne nuovamente difesa, ma con armi insufficienti, da G. H. Klippel, Brema, 1843. — La Dissertazione dei DD. Hirsch e Waitz fu premiata nel 1838 dalla R. Società delle scienze di Gottinga.)

RAPP, vedi Meier.

RASCH, Gustav. *Frei bis zur Adria. Oestreichische Regierungsgeschichte in Italien.* (Libera sin all' Adria. Storia del governo austriaco in Italia.) Berlino, 1860—1862, 3 vol. in 8vo.

RAUMER, Carl von. *Geschichte der Pädagogik vom Wiederaufblühn klassischer Studien bis auf unsere Zeit.* (**Storia della Pedagogia, dal rinascimento degli studj classici sino al nostro tempo.**) 4 vol. in 8vo. Stuttgarda, 1843—1855; III ediz., 1857—1862.

Il primo volume di quest' opera, in cui si espone la storia della pedagogia e dei varj sistemi della medesima in connessione colla storia dei costumi e del vivere dei popoli, illustrando anche le questioni che ai nostri tempi si svolgono intorno all' educazione, alle scuole, alla teoria e alla pratica dell' insegnamento, è dedicato in gran parte all' Italia. Cominciando, dopo una introduzione sul medio-evo, dal tempo di Dante, quale epoca del risorgimento dei classici studj, si espone l'operare del Petrarca e del Boccaccio, per procedere poi allo sviluppo di quegli studj e sino a Leone X. Si pongono davanti ai nostri ochi Giovanni Ravennate ed Emanuele Crisolora, Guarino Veronese e Vittorino da Feltre, i collettori dei codici con Cosimo de' Medici e con Niccolò V, i primi tipografi, l'Accademia platonica e i filologi Greci, gli Italiani Filelfo, Poggio, Valla, il Magnifico Lorenzo coi suoi, finalmente Leone X, dopo il quale si passa alle cose e agli studj della Germania, alla Riforma, ai Gesuiti. (Vedi BURCKHARDT, SCHÜCK, VOIGT.) Il II vol. è dedicato alla esposizione dei sistemi moderni, da Bacone sino alla morte del Pestalozzi. Nel vol. III, si espone l'insegnamento propriamente detto nei varj rami suoi, abbracciando anche l'educazione femminile. Finalmente il vol. IV è dedicato alla storia e allo svolgimento delle costituzioni delle Università germaniche dal Trecento in qua. L'autore di quest' opera stimatissima, fratello dello storico Federigo di Raumer, è professore nell' Università di Erlangen in Baviera.

Vedi SCHMIDT.

RAUMER, Friedrich von. *Herbstreise nach Venedig.* (**Viaggio autunnale a Venezia.**) Berlino, 1826, 2 vol. in 8vo.

Contiene molte cose storiche. L'autore, nato nel 1781, è consigliere intimo di reggenza e professore di storia nell' Università di Berlino, già in quella di Breslavia.

» » *Die italienischen Städte im Mittelalter.* (**Le città italiane nel medio-evo.**)

Negli Annali di letteratura di Vienna, 1819.

RAUMER, Friedrich von. *Geschichte der Hohenstaufen und ihrer Zeit.* **(Storia degli Hohenstaufen e dei loro tempi.)** Lipsia, 1823—1825, 6 vol. in 8vo grande, con ritratti, vedute e carte. IIª ediz., ib., 1840—1841. IIIª ediz., ib., 1856—1858.

Libro cui si sono apporte varie critiche, ma al quale nessuno vorrà nè potrà negare il merito di aver contribuito, più di qualunque altro, ad accrescere, per non dire a destare, l'interesse generale per la storia di Germania nel medio-evo, e a renderla popolare, nel significato più nobile della parola, collo scegliere un' epoca oltre ogni altra splendida, trattandola in modo da far valere sensi patriottici, e non trascurando la forma a profitto delle erudite ricerche. Tali pregj contribuiranno a mantenere il favore di cui sin dal primo momento, cioè da ormai quasi quarant' anni, meritamente ha goduto l' opera del Raumer, la quale occupa un posto distinto e segna un' epoca speciale nella storiografia germanica, quantunque varino le opinioni e sul periodo da lui trattato, e sul modo di trattarlo, e su i giudizj che l' autore ghibellino pronunzia intorno a sì grave argomento che rimarrà controverso quanto la questione dei confini tra chiesa e stato.

Il I° volume comincia colla crociata di Godofredo di Buglione, e termina colla morte di Corrado III imperatore; 1152. Il II° contiene il regno di Federigo Barbarossa, sino al 1190. Nel III° troviamo descritti i tempi di Arrigo VI, di Filippo, di Ottone IV, e di Federigo II, sino alla battaglia di Cortenuova, 1238. Si continua nel IV° la storia sino alla morte di Corradino, a cui tengon dietro in compendio gli avvenimenti posteriori, che ci conducono al Vespro Siciliano. I volumi V° e VI° contengono dissertazioni sulle condizioni politiche, civili ed ecclesiastiche dei secoli ai quali appartengono i sovrani della casa di Svevia. — (Ved. Stenzel, *Fränkische Kaiser,* vol. II). La IIIª edizione è migliorata in molti luoghi, ma sostanzialmente l' opera è rimasta quale era in origine. — Numerosissime sono le opere, e gli scritti minori, quasi tutti posteriori al libro del Raumer, sulla storia della casa Sveva ed in particolare su i varj personaggi della medesima, di cui si rende conto negli art. Abel, Böhmer, Fechner, Ficker, Funck, Grimm, Höfler, Hurte, Jaffé, Kortüm, Lau, Leo, Orelli, Pfeiffer, Reuter, Rink, Schirrmacher, Sporschil, Stälin, Voigt, Zimmermann, oltre gli scrittori della storia della Germania in generale. Delle condizioni interiori della Germania, nell' epoca in cui sursero gli Hohenstaufen, trattano varie opere, tra le quali è da nominarsi K. W. Nitzsch: *Ministerialität und Bürgerthum im 11. und 12. Jahrhundert;* Lipsia, 1859. (Vedi Hegel.) — Intorno alle poesie dell' epoca Sveva in Italia, vedi all' art. Pfeiffer. — Le fonti della storia dell' epoca Sveva, di cui tratta il Wattenbach, *Teutschlands Geschichtsquellen,* pag. 336—440, verranno

contenute nei vol. XVIII e segg. delle *Monumenta Germaniae historica.*

Della storia e delle antichità della casa di Hohenstaufen, in ciò che più particolarmente riguarda la Germania, trattano ancora i seguenti:

J. F. Ammermüller, *Hohenstaufen, oder Ursprung und Geschichte der Schwäbischen Herzoge und Kaiser aus diesem Hause.* (Hohenstaufen, ossia origine e storia dei Duchi di Svevia e degl' Imperatori, appartenenti a questa famiglia.) Gemunda, 1805.

J. S. Baumeister, *Gallerie der Familienbilder des ehemal. Kaiserl. Hauses der Hohenstaufen.* (Galleria dei ritratti dell' antica casa imperiale degli Hohenstaufen.) Con stampe. Gemunda, 1811.

B. Hundeshagen, *K. Friedrich I Barbarossa Palast in der Burg zu Gelnhausen.* (Il palazzo di Federigo I nel castello di Gelnhausen.) Con stampe. Wisbaden, 1813 (1819).

Rink, *Die Stammburg Büren.* Negli Annali Wurtemberghesi 1824. La schiatta dei Duchi di Svevia provenne originariamente da un castello di Büren, le cui rovine vedonsi a poca distanza da quello di Hohenstaufen, così detto dall' alto monte su cui era situata quest' antica rocca, or quasi tutta dal suolo sparita, essendo stata distrutta nel 1525 nella guerra dei villani *(Bauernkrieg)*, dopo di che Cristoforo duca di Wurtemberg nel 1562 adoperò le pietre nella costruzione del castello nella vicina piccola città di Göppingen. Il castello di Hohenstaufen era stato fondato nella seconda metà dell' XI° secolo dal Duca Federigo I°. La chiesuola antica situata alle falde del monte presso il villaggio che porta il medesimo nome, conserva varie memorie della splendida famiglia che trasse origine da questa bella parte di Svevia.

J. E. Ruhl, *Gebäude des Mittelalters zu Gelnhausen* (Fabbriche del medio-evo a Gelnhausen), con stampe. Francoforte, 1831.

In Francia scrissero nuovamente intorno a quest' argomento: C. de Cherrier: *Histoire de la lutte des Papes et des Empereurs de la maison de Souabe* (4 vol., Parigi, 1841, segg. Ediz. IIª in 3 vol. — Vedi *Archivio storico Ital.* Appendice, I. 533), e A. Huillard-Bréholles: *Recherches sur les monumens et l' histoire des Normands et de la maison de Souabe dans l' Italie méridionale, publiées par les soins de* M. le Duc de Luynes (Parigi, 1844, in fol., con molte stampe disegnate da V. Baltard. — Vedi *Archivio storico Ital.* Appendice, I. 520. — Articolo di A. Reumont nella Gazzetta universale di Prussia, 1844, No. 108). Dell' Huillard-Bréholles è ancora la splendida raccolta che ha per titolo: *Historia diplomatica Friderici secundi, sive constitutiones, privilegia, mandata, instrumenta quae supersunt istius imperatoris et filiorum eius. Accedunt epistolae paparum* etc. *Auspiciis et sumptibus* H. de Albertis de Luynes — opera ora vicina al suo compimento.

RAUMER, Friedrich von. *Ueber einen ungedruckten Codex pisanischer Stadtgesetze.* **(Di un codice inedito di leggi municipali pisane.)**

Negli Atti della Reale Accademia delle Scienze di Berlino, sezione di storia, 1827, pag. 189 e seg. — Lo statuto di cui si tratta, trovasi nell' Archivio delle Riformagioni di Firenze. Il ch. prof. Bonaini (presso Sclopis, Storia della Legislazione Italiana, I, 260), osserva tale statuto non essere del 1161, come crede il Raumer; sibbene una riforma di quel primitivo statuto fatta nel secolo XIII.

» » *Die Kirchenversammlungen von Pisa, Kostnitz und Basel.* **(I Concilj di Pisa, di Costanza e di Basilea.)**

Memoria inserita nell' Annuario storico *(Historisches Taschenbuch)* edito dall' Autore, II serie, vol. X. Lipsia, 1849, pag. 1—164. — Nell' introduzione, il R. dice non essere scopo del suddetto lavoro il considerare i grandi Concilj del Quattrocento sotto tutti i loro importanti quanto varj punti di vista, nè di raccontare i politici avvenimenti coi medesimi intimamente connessi; omettersi anche tutto quello che in allora dall' antica storia ecclesiastica venne tratto onde servire d' accusa ovvero di giustificazione dei partiti combattenti; e rimettersi ugualmente a chi spetta lo sviluppo delle parti propriamente dommatiche e teologiche. L' esame nostro, continua egli, tocca, al contrario, una questione finora o negletta o considerata solamente di volo, cioè il diritto pubblico ecclesiastico e le forme politico-ecclesiastiche di quel tempo. Le lacune che ritrovansi nei ragguagli pervenutici, non si possono, è vero, riempire con modi arbitrarj; del pari che non è lecito giudicare secondo gli usi e le esigenze dei giorni nostri l' incertezza e i modi vacillanti delle misure d' allora. Ma sibbene ammaestrati dai risultati dello sviluppo del gius pubblico del secolo ultimo passato, possiamo rivolgere gli sguardi nostri sulle forme di quei sinodi, illustrandone alcune parti sino ad ora meno osservate.

La Memoria è divisa in tre parti, di cui la prima tratta brevemente dei tempi dell' esilio babilonico e dello scisma sino alla fine del Concilio Pisano, 1305—1409; la seconda va da quell' epoca sino alla conclusione del Concilio di Costanza, 1409—1418; e la terza comprende tutto il Sinodo Basileense terminando col 1448. Giova ricordare nel presente luogo i ritratti di alcuni pontefici quali da' contemporanei vengono delineati. Urbano VI: »*Homo severus erat, et sui capitis et sibi magis quam caeteris credens*« (Teod. de Niem); »*Facta est facies eius prae iracundia quasi lampas ardens, et guttur eius raucedine replebatur*« (Id.). Innocenzo VII: »*Magnus simulator, carnali affectione ardens*« (Id.). Gregorio XII: »*Homo statura magnus, sed ita macer et*

squallidus et senex erat, quod solum spiritus cum ossibus et pelle apparebat». (Murat. III. 2). Benedetto XIII Antipapa: «*Brevis statura et gracilis, homo ingeniosus et ad inveniendum res novas valde subtilis*». (Niem). Giovanni XXIII: «*In temporalibus magnus, in spiritualibus vero nullus omnino atque ineptus*» (Leonard. Aret.). — L'autore riconosce le ragioni della poca riuscita di quei sinodi nell' essersi scoperti difetti, non minori di quelli del papato, in tutti i gradi della gerarchia, a rimuovere i quali erano meno disposti gli aristocratici ecclesiastici; nell' essersi avanzate di troppo a Basilea le democratiche pretensioni: dimodochè avendosi da scegliere tra due mali, tra un eccesso d'autorità nel Pontefice ovvero nel Concilio, l'antico sentimento monarchico prevalse. Falsa era l'intera posizione della questione vitale, cioè dell' autorità maggiore o del papa o del concilio, mentre sarebbe stato d'uopo il trovare la giusta relazione fra i due poteri, come tra Re e Parlamenti.

Della parte politica della storia del Sinodo Basileense tratta il libro di W. Pückert: *Die kurfürstliche Neutralität während des Basler Conzils. Ein Beitrag zur teutschen Geschichte von 1438—1448.* Lipsia. 1859.

RAUMER, Friedrich von. *Zur neuern Geschichte Roms 1848—1850.* **(Intorno alla storia moderna di Roma dal 1848—1850.)**

Nell' Annuario storico (*Historisches Taschenbuch*), serie III, Lipsia, 1859.

RAUSCHNICK, F. *Gregor VII und die teutschen Bischöfe.* **(Gregorio VII e i vescovi tedeschi.)**

Nelle *Denkwürdigkeiten* pubbl. dal Rauschnick, 1822, vol. I, pag. 339.

» » *Die Wahl Papst Felix V.* **(Elezione di P. Felice V.)**

Nella medesima raccolta, vol. II (1823), pag. 319.

RAVENNATIS ANONYMI Cosmographia et Guidonis *Geographica. Ex libris manu scriptis ediderunt* M. Pinder *et* G. Parthey. *Accedit tabula.* Berlino, 1860, in 8vo.

La Cosmografia dell' Anonimo Ravennate, composta secondo che pare nel IX° secolo, venne stampata la prima volta da P. Porcheron, Parigi, 1688, poi, con Pomp. Mela, da Iac. Gronovio 1696 e da Abr. Gronovio 1722. I Codd. Mss. che hanno servito alla presente edizione

sono il Vaticano della bibl. d'Urbino 961, il Parigino della Bibl. Imp. 4794, e un terzo della bibl. di Basilea. — Per la stampa di Guidone gli editori sonosi serviti dei seguenti codici: di Brusselles, Riccardiano di Firenze, Ambrosiano di Milano, Sestoriano di Sta Croce in Gerusalemme di Roma, della Bibl. Imp. di Vienna. — Guidone, da T. Oehler (nel *Rheinisches Museum für Filologie*, 1842) creduto più antico del Ravennate, dagli odierni editori vien' reputato posteriore. Sul medesimo vedi ancora Pertz nell' *Archiv für ältere teutsche Geschichte*, Vol. VII; e C. P. Bock, *Lettre à Mr. Bethmann sur un manuscrit de la Bibliothèque de Bourgogne*, stampata nell' *Annuaire de la Bibliothèque royale de Belgique*, Brusselles 1851. — L'anonimo occupa pag. 1—445, Guidone pag. 447—556. Segue copioso indice dei nomi. La mappa, *Descriptio orbis terrarum secundum Geographum Ravennatem*, è di Enrico Kiepert.

REGIS, vedi Förster.

REISSNER, vedi Barthold.

RETTBERG, vedi Ersch.

REUCHLIN, Hermann. *Geschichte Italiens von Gründung der regierenden Dynastien bis auf die Gegenwart.* **(Storia d'Italia dalla fondazione delle dinastie regnanti sino al giorno d'oggi.)** 2 vol. in 3 parti. Lipsia, 1859, 1860.

Opera copiosa e generalmente coscienziosa, comunque si voglia giudicare delle idee politiche dell' autore; opera la quale tratta con maggiori e più particolari ragguagli degli anni 1846—1849, fondandosi particolarmente sui numerosi documenti pubblicati intorno agli avvenimenti e alle trattative diplomatiche di quel periodo, ma troppo spesso, e senza la necessaria critica, ancora sopra scritti d'ogni genere. A malgrado del titolo, il quale dà luogo a supporre che si contenga in questi volumi una storia di Italia a principiare dallo scorso secolo, non abbiamo veramente altro se non la narrazione degli avvenimenti succeduti alla restaurazione, i tempi antecedenti non occupando che poche pagine. — L'autore si è fatto conoscere, anni fa, con una pregevole storia di *Port-Royal* e del Giansenismo, e con una vita del Pascal.

» » *Sizilien vor dem Jahre 1848.* **(La Sicilia prima del 1848.)**

Nel giornale *Teutsches Museum*, pubbl. da R. Prutz, 1858, No. 6.

REUCHLIN, Hermann. *Graf Cäsar Balbo.* **(Conte Cesare Balbo.)** Nordlinga, 1861, in 8vo.

» » *Garibaldi und die Alpenjäger.* **(Garibaldi e i Cacciatori delle Alpi.)** ib. eod.

» » *Daniel Manin.*

Nell' Annuario storico di F. v. Raumer per l'anno 1862.

» » *Geschichte Neapels während der letzten siebzig Jahre, dargestellt am Leben der Generale Florestan und Wilhelm Pepe.* **(Storia di Napoli durante gli ultimi settant' anni, raccontata nelle vite dei Generali Florestano e Gugl. Pepe.)** Nordlinga, 1862, in 8vo.

REUMONT, Alfred von. *Römische Briefe von einem Florentiner.* **(Lettere romane di un Fiorentino.)** 4 vol. Lipsia, 1840—1844, in 12mo.

Opera anonima. Della storia di Roma dai bassi tempi sino ai nostri dì, trattano le lettere 12, 30 e 40 della prima serie; della storia della Campagna e della sua coltura, la lettera 33; delle famiglie papali in oggi esistenti, la lettera 24. Il caso di Beatrice Cenci è narrato nella lettera 26, sulla fede di una relazione contemporanea. Nella IIª serie, la lettera 1 contiene considerazioni sull' andamento generale delle cose romane nel medio-evo, e sul carattere di Cola di Rienzo; la lettera 7, notizie sulle vicende degli Ebrei nello Stato ecclesiastico e in Toscana; la lettera 11, le vite di Vittoria Colonna e di Giovanna d'Aragona; le lettere 16, 17 e 18, osservazioni storico-critiche sulla moderna poesia Italiana; le lettere 19 e 20, la storia delle famiglie dei Savelli, Sforza-Cesarini, Altemps ec.; la lettera 25 una relazione contemporanea del caso della Vittoria Accorambona, moglie di Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano. Vedi *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. XV, P. I. pag. 138—142, P. II. pag. 138—141. — Una cronologia dei pontefici trovasi aggiunta. — Vedi *Archivio storico Ital.* Appendice, vol. II, pag. 156—166.

» » *Italienische Diplomaten und diplomatische Verhältnisse, 1260—1550.* **(La diplomazia italiana e le sue condizioni dal 1260 al 1550.)** Lipsia, 1841, in 12mo.

Memoria inserita nell' Annuario storico *(Historisches Taschenbuch)* di F. v. Raumer, 1841, e divisa in due parti. Nella prima vengono

considerate le relazioni diplomatiche dei Fiorentini, dei Veneziani e della Santa Sede; nella seconda, il modo di trattare gli affari pubblici, la nomina e i titoli degli ambasciatori ed altri oratori, le istruzioni e credenziali, i viaggi, il ceremoniale, i dispacci, regali e pagamenti, i segretarj, ec. — Le relazioni e lettere degli Ambasciatori Veneti, quelle del Machiavelli, del Guicciardini, del Carducci, e di altri principalmente fiorentini, e varj documenti, hanno servito alla compilazione di questo scritto, ristampato, con moltissime correzioni e giunte, nel I° volume dei Saggi di storia Italiana. (Vedi questo titolo.)

REUMONT, Alfred von. *Die poetische Literatur der Italiener im neunzehnten Jahrhundert.* (**La letteratura poetica degl' Italiani nel secolo XIX.**) Berlino, 1844, in 8vo.

Lezione pronunciata a Berlino nel 1844. Ristampata nel V volume dei Saggi di storia Italiana.

» » *Saggio sul Machiavelli.*

Con una cronologia degli scritti di lui. Serve d' introduzione alla versione Tedesca delle storie Fiorentine, con note. Lipsia, 1846. Vol. 2 in 8vo.

» » *Dichtergräber. Ravenna, Arquà. Certaldo.* (**I sepolcri de' poeti ec.**) Berlino, 1846, in 8vo.

Descrizione e notizie storiche dei luoghi dove riposano l'Alighieri, il Petrarca, il Boccaccio, dei quali si raccontano le vicende risguardanti i loro ultimi anni. Le diverse iscrizioni leggonsi in Appendice.

» » *Ganganelli (Papst Clemens XIV). Seine Briefe und seine Zeit.* (**Ganganelli. Le sue lettere e il suo tempo.**) Berlino, 1847, in 8vo.

Senza nome d'autore, coll' indicazione però: dell' autore delle *Lettere romane di un Fiorentino,* — La prima parte dell' opera contiene la storia della soppressione de' Gesuiti, principiando dalle contese col Giansenismo e considerando le condizioni del secolo XVIII in generale e quelle della Santa Sede, con particolar riguardo alle opinioni di fra Lorenzo Ganganelli. Nella parte seconda si dà una traduzione delle *Lettere* del medesimo sulla edizione di Firenze del 1845, di C. Frediani, omessene però varie più manifestamente apocrife, e corredatele di note storiche e letterarie. L'autenticità di una parte cospicua delle Lettere

viene ammessa dall' editore col Ranke *(Römische Päpste, III)*, e con altri, contro al sentimento del Saint-Priest *(Histoire de la chute des Jésuites au XVIII siècle)* del Theiner e di varj che le credono tutte fattura del Caracciolo, il quale senza dubbio le alterò e vi aggiunse moltissimo del suo. — Della vita di papa Clemente, dal medesimo Caracciolo dettata *(La vie du Pape Clément XIV, Ganganelli.* Par. 1775) si pubblicò un estratto col titolo: *Clemens der Vierzehnte. Ein Lebens- und Karakterbild* (senza nome d'autore). Lipsia, 1847, in 8vo.

REUMONT, Alfred von. *Galilei und Rom.* (**Galilei e Roma.**)

Nell' Annuario Berlinese pel 1849. Esposizione succinta delle cause che mossero al processo contro il Galilei, e del contegno tenuto verso lui dalla Romana Inquisizione durante e dopo questo processo. Le lettere del G. stampate nel vol. II del Carteggio pubblicato dall' Albèri, in quanto che riferisconsi a tali avvenimenti, contengonsi tradotte in questa memoria; il cui autore giovòssi ancora delle opere più antiche sino al Venturi, di quelle del Rosini, Libri e d'altri, ribattendo spesso le conclusioni dell' Autore della difesa del Sant' Uffizio nell' affare di Galileo, contenuta nel giornale: *Historisch-politische Blätter* di Monaco (pubblicato da G. Phillips e G. Görres).

Vedi *Beiträge zur italienischen Geschichte.*

» » *Francesco Burlamacchi. Episode Lucchesischer Geschichten.* (**F. B. Episodio di Storia lucchese.**)

Nell' Annuario storico di F. v. Raumer per l'anno 1849. — I documenti pubblicati dal Minutoli nel Sommario di storia Lucchese del Tommasi con alcuni altri cavati dall' Archivio Mediceo ec. (vedi *Archivio stor. Ital.*, vol. X), e le narrazioni del fatto antiche quanto moderne, prestarono materia al sopraddetto racconto. Del medesimo argomento, considerandolo principalmente sotto il punto di vista religioso, trattò anche nuovamente lo Svizzero Eynard nel libro: *Lucques et les Burlamacchi*, Parigi, 1848.

Vedi *Beiträge zur italienischen Geschichte.*

» » *Gaeta. Erinnerungen aus dem Jahre 1849.* (**Gaeta. Ricordi dell' anno 1849.**) Berlino, 1850, in 12mo.

Storia e descrizione di Gaeta, con alcuni ragguagli sul soggiorno ivi fatto da Pio IX, Pont. Mass., cui l'autore seguì nell' esilio da Roma. Nella Strenna Berlinese del 1850. — Vedi *Beiträge zur ital. Geschichte.*

REUMONT, Alfred von. *Die Carafa von Maddaloni. Neapel unter spanischer Herrschaft.* (**I Carafa di Maddaloni. Napoli sotto il dominio Spagnuolo.**) Berlino, 1851, 2 vol. in 8vo.

Storia del regno di Napoli sotto i vicerè, congiunta agli annali di un ramo della casa Carafesca, il quale con Malizia Carafa prese parte nella contesa per la successione tra Angioini ed Aragonesi, salì a grandissima autorità e ricchezza con Diomede sotto Ferrante I, influì viemaggiormente sulle sorti d'Italia nella persona di papa Paolo IV e nei nipoti di lui, e segnalòssi nelle rivoluzioni napoletane del Seicento con Diomede duca di Maddaloni, uno dei propugnatori della parte dei baroni nella guerra civile del 1647—1648. L'opera è divisa in tre libri, ciascun libro in tre capitoli. *Libro I. La preparazione. Cap. 1. Gli Aragonesi e i vicerè sino alla morte di Filippo III re di Spagna, 1621.* Con maggiori particolari si tratta della caduta dei re di casa d'Aragona, del memorando governo di Don Pietro di Toledo, dei nuovi ordini d'amministrazione introdotti dagli Spagnuoli, e del governo del duca d'Ossuna. *Cap. 2. Costituzione, Nobili, Popolo.* Storia della costituzione quale dai re Normanni e dagli Svevi discese agli Angioini, delle mutazioni fatte da Carlo I, dei Seggi della nobilità e del popolo, nella doppia loro rappresentanza pel regno intero e per la città di Napoli, della soppressione dell' ordine popolare sotto gli Aragonesi, della reazione popolare sotto Carlo VIII di Francia, e dei parlamenti e governo municipale sotto gli Spagnuoli. Le condizioni dei feudatarj e dei popolani nelle loro vicendevoli relazioni vengono specialmente esposte. *Cap. 3. I Carafa di Maddaloni.* Il feudo di Maddaloni e casa Carafa. Malizia mandato ad Alfonso d'Aragona. Diomede primo conte di Maddaloni; governo di Ferrante; congiura dei Baroni. Morte del conte di Maddaloni; suo sepolcro, scritti, palazzo. I Carafa di Montorio: Gian Pietro, poi papa Paolo IV, e i suoi nipoti. Guerra contro gli Spagnuoli. Processo e supplizio dei Carafeschi. I cardinali Alfonso e Olivieri Carafa. — *Libro II. L' intreccio. Cap. 1. I vicerè sotto Filippo IV.* La monarchia spagnuola sotto i re Filippo II e III nelle sue condizioni interne ed esterne. Filippo IV e il suo ministro conte duca d'Olivares. Condizioni d'Italia verso il 1620. I vicerè d'Alba, Alcalà, Monterey e Medina. Necessità e oppressione crescenti. Dispute coi Seggi; Donativi e amministrazione dei dazj in generale; arrendamenti, composizioni, tributi forzosi; vendite dei comuni. Brigantaggio, amministrazione della giustizia, asili, conflitti tra la giurisdizione civile e l'ecclesiastica. Corte dei vicerè. L'ammirante di Castiglia e il duca d'Arcos vicerè. Spedizione dei Francesi contro i presidj Toscani. Miseria a Napoli. *Cap. 2. Gioventù di Diomede Carafa. I baroni nel XVII secolo.* In questo capitolo descrivesi il modo di vivere della nobiltà napo-

letana in guerra ed in pace, e la politica dai vicerè praticata coi nobili. Il servizio militare, le feste e la cavalleria, il giuoco, le cortigiane, i duelli, le contese cogli sbirri, i bravi ec. prestano materia al racconto.

Fin qui il I° volume. Vol. II. Continuazione del secondo libro. *Cap. 3. La città di Napoli verso la metà del decimosettimo secolo.* Storia succinta di Napoli come città — aggrandimenti, statistiche, belle arti, soprattutto nella prima metà dell' anzidetto secolo. — Storia della cappella del tesoro di S. Gennaro, e degli intrighi dei pittori. *Libro III. Lo sviluppo.* I primi due capitoli di questo libro raccontano la storia della rivoluzione di Masaniello e della guerra civile cui essa diede principio, sino alla ripresa di Napoli per mezzo del conte d'Ognate, successore al duca d'Arcos nel governo, e di Don Giovanni d'Austria. La parte dai baroni presa nella guerra, del 1647 — 1648 viene descritta con maggior ampiezza, come porzione più caratteristica di questi avvenimenti. Nell' ultimo capitolo vengono narrati gli ultimi anni di Diomede Carafa, uno dei protagonisti della parte dei nobili, dal suo ritorno dopo finita la guerra, sino alla sua morte accaduta in Spagna nel 1660. La politica del conte d'Ognate, e principalmente il contegno suo verso i nobili, si espone nei fini ed effetti suoi. Brevi cenni continuano la narrazione sino alla congiura del principe di Macchia, al regno di Carlo III, alla rivoluzione del 1799, e all' abolizione degli ultimi avanzi dell' antica Costituzione del Regno.

Nell' Appendice, oltre a varie tavole genealogiche, trovansi (pag. 337 — 375): Cenni sulle fonti dalle quali sono tratti i materiali. Del numero dei manoscritti sono: i Diurnali di Scipione Guerra, colla continuazione ascritta a Ferrante Bucca d'Aragona; il Diario di Francesco Capecelatro sugli avvenimenti degli anni 1647 — 1650 (posteriormente dato alle stampe dal Principe di Belmonte); le rivoluzioni del regno di Napoli di G. B. Piacente; il carteggio degli agenti dei granduchi di Toscana conservato nell' Archivio Mediceo; le memorie di Tiberio Carafa. Fra le cose stampate sono da noverarsi principalmente: la Cronaca di Notar Giacomo; i Diurnali di Giacomo Gallo; la storia del Nores: il volume di Narrazioni e Documenti pubblicati dal Palermo; gli Annali del Capecelatro; le relazioni del Lippomano e del Porzio; le memorie del duca di Guisa e del conte di Modène; finalmente, le opere del Tutini e del Capaccio, per tacere dei libri più moderni, a cominciare dal Parrino. (Nell' articolo critico: *Napoli nel Seicento, Arch. stor. Ital.,* Append. vol. VIII, pag. 217 — 232, l'autore ha reso conto di parecchi dei materiali dei quali egli si è giovato in questo libro, che moltissimo deve all' ajuto prestatogli dai dotti Napoletani, e più di tutti da Scipione Volpicella.)

Una versione inglese di quest' opera si pubblicò da H. G. Bohn. Londra, 1853. — Della storia della sommossa capitanata da Masaniello, composta da Don Angelo di Saavedra Duca di Rivas, già ambasciatore

di Spagna a Napoli e a Parigi, tradotta in francese da L. HERVEY DI ST. DENIS, esiste una versione tedesca: *Der Aufstand in Neapel 1647*; Lipsia 1850.

REUMONT, Alfred von. *Beiträge zur italienischen Geschichte.* (Saggi di storia Italiana.) Berlino, 1853—1857 6 vol. in 8vo.

Il contenuto di questa raccolta di scritti minori sulla storia d'Italia si è il seguente.

Vol. I. 1. *La diplomazia italiana, e le sue condizioni dal decimoterzo al decimosesto secolo.* Memoria rifatta e molto ampliata da quella del 1841 (vedi pag. 217), tradotta in italiano dal D. Tommaso GAR, Padova, 1850. L'autore rifuse poi questo lavoro, ampliandolo e corredandolo di buon numero di documenti la maggior parte inediti, nel volume che ha per titolo: *Della Diplomazia Italiana dal XIII al XVI secolo.* Firenze, 1857, vol. di 400 pagg. 8vo. (Vedi *La diplomatie Vénitienne. Les princes de l'Europe au XVI*e *siècle etc. par M. Armand BASCHET.* Parigi, 1862. — *Allgemeine Zeitung,* 1862, No. 22, dove si tratta degli ultimi volumi delle Relazioni Venete dl E. ALBÈRI.) — 2. *Vittoria Colonna.* — 3. *Galileo e Roma* (vedi pag. 219); memoria rifatta coll' aiuto dei nuovi volumi del carteggio galileiano pubblicato da E. ALBÈRI, Opere, vol. VIII, IX, e del libro di M. MARINI, *Galileo e l'Inquisizione,* Roma, 1850. Il presente lavoro servì in gran parte a quello di Ph. CHASLES: *Galileò Galilei, sa vie, son procès et ses contemporains.* Parigi, 1862. — 4. *Agnolo Firenzuola e la Novella Italiana,* in occasione della nuova edizione delle opere del F. procurata da Brunone BIANCHI, Firenze, 1848. — 5. *La duchessa di Paliano.* Storia di Violante Garloni, moglie di Giovanni Carafa di Montorio, duca di Paliano, e dei suoi congiunti. A questa narrazione, già toccata nel cap. 2 dei »Carafa di Maddaloni«, oltre alla storia del NORES e alle Relazioni Venete, servirono varie narrazioni, di cui una tradotta in francese da LAGENEVAIS (de Stendhal-Beyle) nella *Revue des deux mondes,* vol. XV, 1838, III, le altre manoscritte nella Biblioteca Capponi (Catalogo dei MSS. No. 831, 858, 1435).

Vol. II. 1. *Atalanta Baglioni e i suoi.* Le notizie sulla vita di questa donna, che commise e Raffaello Sanzio il quadro della Deposizione ora nella Galleria Borghese, riscontransi nelle Cronache Perugine pubbl. dal BONAINI, FABRETTI e POLIDORI nel vol. XVI dell' *Arch. stor. Ital.,* e segnatamente in quella del Maturanzio; nella storia del PELLINI; nelle Vite dei capitani dell' Umbria del FABRETTI ec. — 2. *Francesco Burlamacchi* (vedi più sopra). — 3. *Antonio Foscarini e Fra Paolo Sarpi.* Delle relazioni tra l'ambasciatore Foscarini e il Padre consultore della

Repubblica, della condotta del Sarpi dopo la morte del F. (vedi Cicogna nelle Iscrizioni Veneziane vol. V, pag. 620 e seg.), e delle sue pratiche coi Calvinisti (vedi Mohnicke; cf. Bianchi Giovini nella Biografia di Fra Paolo, vol. II, e le »Scelte lettere inedite di Fra P. S.«, Capolago, 1833). — 4. *Paoli e la Corsica.* Oltre alle lettere del Paoli e al proemio del Tommaséo, servirono a questo scritto le memorie di Dumouriez, quelle di Napoleone, e gli scrittori moderni di cose còrse. — 5. *Il ratto delle opere d'arte toscane fatte dai Francesi.* Ne esistono per lo più i documenti stampati nella Storia civile della Toscana di A. Zobi, vol. III. — 6. *Cesare Balbo, Sommario della storia d' Italia. Politica della casa di Savoia.* — 7. *Il busto di Paolo Renier.* — 8. *Don Mauro Cappellari e Gasparo Salvi.* — 9. *Giacomo Leopardi.* Con speciale riguardo all' Epistolario stampato a Firenze nel 1849.

Vol. III. 1. *Il cardinal Wolsey e la Santa Sede.* Traduzione, ampliata col soccorso dei documenti pubblicati dal D. Carlo Lanz nel volume »*Actenstücke und Briefe zur Geschichte Kaiser Carl V* (vedi Lanz), della Memoria inserita nell' *Archivio storico Italiano,* Appendice, vol. IX. — 2. *Gaeta, Ricordi dell' anno 1849.* Vedi pag. 219. Con due appendici: I Garibaldini a San Marino, e Roma dopo l'assedio. — 3. *Magliabechi, Muratori e Leibnitz.* Memoria intorno alle relazioni letterarie tra l' Italia e la Germania, inserita dapprima nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur,* 1854, fasc. III, con quattro lettere inedite del Leibnitz a Guido Grandi professore pisano. — 4. *Delle forme costituzionali nel medio-evo in Savoia e nel Piemonte.* Memoria intorno all' opera di F. Sclopis: Degli stati generali e d'altre istituzioni politiche del Piemonte e della Savoia, Torino, 1851. — 5. *Gli ultimi anni di Benvenuto Cellini.* Racconto inserito nell' Annuario storico di F. v. Raumer, 1847 (vedi Parte II, *Scrittori di belle arti),* e ora ampliato e in gran parte rifatto. Al medesimo aggiungonsi: *a.* Autobiografia di Raffaello da Montelupo, tradotta sull' originale stampato dal Gaye nel Carteggio inedito d'artisti vol. III; *b.* Baccio Bandinelli; *c.* Il *Petit-Nesle.* — 6. *I duchi d' Urbino;* esame dell' opera del Dennistoun, di cui tratta la rivista critica dell' autore, inserita nell' *Archivio storico Italiano,* N. S., vol. I, pag. 196 seg.

Vol. IV. 1. *Gli ultimi tempi dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme,* memoria già inserita nell' Annuario storico 1844, ed ora ampliata e continuata. — 2. *Eleonora Cybò e i suoi.* Narrazione dei casi della figlia di Lorenzo Cybò e di Ricciarda Malaspina, sposata a Gian Luigi Fieschi e in seconde nozze a Chiappino Vitelli, con ricordi della famiglia Cybò sino all' estinzione della medesima. Nelle note contengonsi varj documenti tratti dall' Archivio Mediceo e dalle carte d'Urbino. — 3. *Gregorio Correr.* Della vita e degli scritti del pronipote di P. Gregorio XII, scolaro di Vittorino da Feltre. — 4. *Rimembranze Bonapartiane in Toscana.* Memoria da prima inserita nella Gazzetta

d'Augusta, 1853, No. 56, 57, 62, 63, 64, 77, 78, 79. Essa è divisa in tre parti: 1. I Bonaparte sino all' estinzione della famiglia Sanminiatese; 2. Elisa Baciocchi e l'Intermezzo dell' Elba; 3. I Napoleonidi dopo il 1815. L'autore si accosta all' opinione del cav. Luigi PASSERINI, che le famiglie di Treviso, di Firenze, di Sanminiato e di Sarzana, che hanno il casato di Bonaparte, sono di diversa origine, e che que' di Sarzana, stipite del ramo d'Ajaccio trapiantatovi nel 1500, discendono da Gianfaldo nominato in una pergamena di Santo Stefano di Empoli dei 15 maggio 1235, esistente nell' Archivio diplomatico fiorentino, e stampata nelle Memorie Lucchesi, vol. V, parte III, Append., di cui fa parola anche il REPETTI all' art. *Rosaiolo* nel Diz. geograf. fis. stor. della Toscana, Supplemento, a pag. 219.

Vol. V. 1. Storie di famiglie. 1° Colonna, 2° Barberini, 3° Strozzi, 4° Borghese, 5° Trivulzio, 6° Albani, 7° Rinuccini. — 2. La letteratura poetica degli Italiani nel secolo XIX (vedi pag. 218). — 3. Un artista italiano in Germania nella guerra dei trent' anni. Storia di Baccio del Bianco, e avventure sue a Vienna e Praga.

Vol. VI. 1. L'evasione tentata della Regina d'Etruria. Episodio della dominazione Napoleonica in Italia. Gli avvenimenti di Nizza degli anni 1810—1811, la missione di Gaspero Chifenti a Palermo e di Francesco Sassi in Inghilterra, la tragica fine di ambedue, e la prigionia della Regina sin alla sua liberazione a Roma nel 1814, sono i fatti raccontati in questa memoria, per la quale l'autore si è servito di diari inediti. — 2. Della vita e delle opere di Properzia de' Rossi, d'Irene di Spilimbergo e d'Elisabetta Sirani (vedi Parte II, Belle arti). — 3. Intorno alla storia dell' Accademia della Crusca. Rifatto ed ampliato dalla lezione accademica: Dei socj esteri dell' Accademia della Crusca, nell' *Archivio stor. Ital.* N. S. T. I.° p. II, pag. 95 segg. — 4. Il duca di Norfolk; intorno a Tommaso Mowbray, primo duca di Norfolk, esiliato nel 1398 da Riccardo II, morto a Venezia nel 1399, di cui tratta RAWDON BROWN nei Ragguagli di Marin Sanuto, vol. III, pag. 309 seg. — 5. Canova e Napoleone, a proposito dell' invito indirizzato dall' imperatore all' artefice di cambiare il soggiorno di Roma con quello di Parigi, e della lettera scritta dal Canova alla contessa Teotochi Albrizzi. Versione tedesca della memoria inserita nel fasc. II degli Atti dell' Ateneo Italiano, 1856—1857, coll' aggiunta di una notizia sopra Isabella Albrizzi. — 6. Memorie del tempo della riforma, concernenti Renata di Valois duchessa di Ferrara (colla lettera di Ercole II al re Arrigo II di Francia, stampata nelle aggiunte alla storia della guerra di Paolo IV del NORES), Giovanni Gropper, e Marcantonio de Dominis ascivescovo di Spalatro. — 7. Or San Michele di Firenze e Andrea del Verrocchio. Versione tedesca, grandemente ampliata, d'una Memoria letta nell' Accademia pontificia d'Archeologia, e stampata nel Giornale Arcadico, 1854. (Vedi Parte II, Belle arti.) — 8. Contem-

poranei. Biografie di Dionigi Strocchi, A. M. Ricci, G. Taverna, Giuseppe Giusti, Gio. Berchet, Gio. Torti, Gio. Marchetti, Luigi Carrer, Sebastiano Ciampi, Francesco e Gio. Inghirami, Gius. Cadorin (con aggiunta intorno all' architetto del Ponte di Rialto, sulle orme di Antonio MAGRINI), M. Fr. Avellino, Luigi Canina, Samuele Jesi e Paolo Toschi. L'indice generale termina il VI ed ultimo volume.

REUMONT, Alfred von. *Die Jugend Caterina's de' Medici.* **(La gioventù di Caterina de' Medici.)** Berlino, 1854, un vol. in 8vo con ritratto. Ediz. II, rifatta ed ampliata; ib. 1856, in 12mo.

Narrazione dei primi anni dell' ultimo rampollo della famiglia di Cosimo il Vecchio, o piuttosto quadro storico delle condizioni di Firenze e degli avvenimenti nella casa Medicea, dal matrimonio di Lorenzo duca d'Urbino sino a quello di Caterina con Arrigo d'Orléans. Oltre agli storiografi del tempo, l'autore ha ricavate molte notizie da dispacci ed altri Mss.; tra i quali sono da citarsi il carteggio del cardinale Giulio e di Lorenzo con monsignor Stafileo nunzio in Francia, presso i marchesi Torrigiani, le lettere di Goro Gheri, presso il marchese Gino Capponi, i dispacci di Francesco Vettori nell' Archivio delle Riformagioni, moltissime carte dell' Archivio Mediceo ec., e le lettere della regina Caterina alle badesse del monastero delle Murate, tratte dall' Archivio de' conventi soppressi e stampate nell' opera; in cui tra le altre cose, si dà anche il contratto matrimoniale di Caterina, corretto da Francesco Guicciardini.

Nella seconda edizione (di pag. 300, in 12mo), pubblicata nel maggio del 1856, la narrazione è stata in moltissimi luoghi ampliata, coll' aiuto di nuovi documenti e di altri materiali. Di essa esiste versione italiana di S. BIANCIARDI, Firenze, 1858, e trovasi sotto il torchio traduz. francese di Armando BASCHET. (Vedi J. J. AMPÈRE, *Journal des Débats*, 1855, 26 ottobre.)

Del medesimo argomento trattò T. A. TROLLOPE: *The girlhood of Catherine de Medici.* Londra, 1856.

» » *Die Gräfin von Albany.* **(La contessa d'Albany.)** Berlino, 1860, 2 vol. in 8vo.

Storia degli ultimi Stuardi, e di Luisa Stolberg moglie di Carlo Odoardo, e amica di Vittorio Alfieri. Con molte lettere ed altri documenti inediti, spettanti alla storia letteraria Italiana. — Vedi ST. RENÉ TAILLANDIER: *La Comtesse d'Albany*, Par. 1862, libro composto nella maggior parte coi materiali contenuti in quello sopracitato (cf. *Revue des deux mondes* 1861, No. 1, 2, 3), e *Edinburgh Review*, 1861, No. 231.

REUMONT, Alfred von. *Victor Amadeus' I von Sardinien Thronentsagung und Ende.* **(La rinunzia al trono e la morte di re Vittorio Amedeo di Sardegna.)**

Nella *Historische Zeitschrift* di H. v. SYBEL, vol. IV, Monaco, 1860.

» » *Coppi's Annali d'Italia für das Jahr 1848. Italienische Conföderation.* **(Gli annali d'Italia pel 1848. La Confederazione italiana.)**

Ib. vol. V. Monaco 1861. — Vedi memoria del medesimo autore: *Les projets de confédération italienne de 1847 à 1849;* Parigi, 1862. (Estr. dal giornale: *Le Correspondant*, Luglio 1862.)

» » *Giovanni Rosini.*

Saggio biografico-critico. Nell' Annuario storico di F. v. RAUMER, Serie IV, Lipsia, 1861.

» » *Zeitgenossen. Biografien und Karakteristiken.* **(Contemporanei. Biografie e caratteristiche.)** Berlino, 1862, 2 vol. in 8vo.

Dei nove saggi biografici contenuti in quest' opera, spettano alla storia Italiana i seguenti: *Cesare Balbo*, comprendente l'intero primo volume, in modo da includere la storia politica ed anche letteraria del Piemonte nei tempi moderni, cioè sin al 1853; *Giulio Cesare Rospigliosi Pallavicini; Pompeo Litta.* In gran parte poi trattano di cose Italiane i saggi sul Barone de Brockhausen, durante varj anni ministro di Prussia presso Ferdinando II Re delle Due Sicilie, del di cui governo si espone l'indole e l'andamento; sul Conte di Guilford fondatore della Università Ionia, conosciutissimo in Italia, dove scrisse di lui Mario PIERI Corcirese; e sopra Andrea Mustoxidi, versione libera della memoria di Niccolò TOMMASÉO contenuta nell' *Archivio storico Italiano.*

» » **Articoli varj che trattano di Storia Italiana.** (Si citano solamente quei lavori di cui non si è fatta menzione altrove.)

Nella »*Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur*«. **(Giornale univ. per le scienze e lettere, pubbl. a Halle):**

Degli Archivj Napoletani (Con speciale riguardo al ragionamento di A. SPINELLI). 1850, Gennajo.

Dei Manoscritti Rinucciniani. Aprile.

Michele Amari. La Sicilia, la rivoluzione e l'istoriografia radicale. 1852, Agosto.

Nei »*Blätter für literarische Unterhaltung*«. (Fogli per la conversazione letteraria, di Lipsia.)

Dei Documenti di storia Italiana di G. Molini con note di Gino Capponi, vol. I. 1837.
Della storia di Cola di Rienzo di F. Papencordt. 1841.
Della storia della Lega Lombarda di L. Tosti, 1849, No. 254.
Delle idee politiche di Fra Tommaso Campanella, 1850, No. 19.
Di Niccolò Machiavelli, 1850, No. 59.
Del Manuale d'economia toscana di A. Zobi, e dei Cenni storici delle leggi sull' Agricoltura di E. Poggi, 1850, No. 66, 67.
Varietà di Miscellanea storica, negli anni 1849—1853.

Nella »*Allgemeine Zeitung*«. (Gazzetta universale d'Augusta.)

Le Università Toscane, 1844, No. 42—44.
Vittorio Fossombroni, 1844, No. 129, 130.
Della storia e statistica del Ducato di Modena, e dell' opera di C. Roncaglia, 1852, No. 66, 67.
Delle opere di G. Galilei, ed. da E. Alberi, 1855, No. 45, 46.
Delle finanze romane, opuscolo di A. Coppi, 1855, No. 101.
Delle Memorie Colonnesi di A. Coppi, 1856, No. 163.
I sepolcri Medicei in S. Lorenzo, 1857, No. 346.
Della storia Parmigiana di A. Pezzana, 1859, No. 291.
Degli Annali d'Italia di A. Coppi pel 1849, 1862, No. 109.
Pezzana — Belmonte — Pietracatella — Bianchi Giovini. Necrologie. 1862, No. 180.

Nella Gazzetta Prussiana, 1851, No. 108, 109.

Venezia nel 1484. Descrizione fatta da un pellegrino tedesco, Frate Felice Fabri d' Ulma, dell' ordine dei Predicatori. (Tradotto nella Gazzetta ufficiale di Venezia, 1852, No. 77.)

REUTER, Hermann. *Geschichte Alexanders des Dritten und der Kirche seiner Zeit.* (Storia di Alessandro III e della Chiesa del suo tempo.) I° volume, Berlino 1845. Seconda edizione interamente rifatta. Vol. I, II. Lipsia 1860—1861, in 8vo.

La prima edizione di quest' opera rimase incompiuta; della seconda, che è riescito lavoro quasi interamente nuovo, sta aspettandosi il III° ed ultimo volume. L'autore teologo protestante, sin da principio confessò essersi trovata in difficile posizione, nell' origine di già della

chiesa cosidetta protestante, l'istoriografia della medesima per ciò che spetta allo sviluppo storico della gerarchia. La polemica contro il Cattolicismo, la quale, storicamente parlando, diede nascita alla predetta chiesa, generalmente tinse di falso colore i giudizj sull' indole del Cattolicismo nei tempi anteriori. Dopo lunghi sforzi solamente, dopo violenti contrasti, e dopo essersi sottratto a quella rigidezza cui si gettò in braccio il protestantissimo nella sua prima età, si riescì a comprendere e il vero significato di siffatto sviluppo, e l'indole delle singole persone per cui fu promesso, e la natura dell' istessa gerarchía e delle sue tendenze. (Vedi agli art. Hurter e Voigt.)

RICHENTHAL, vedi Eiselein.

RICHTER. *Ueber die Abkunft und Wanderung der Longobarden.* **(Dell' origine e della migrazione dei Longobardi.)**

Dissertazione inserita nei *Wiener Jahrbücher der Literatur.* Appendice, 1840, tom. I, 1848, tom. II, pag. 37, tom. IV, pag. 27.

Vedi Abel (nelle *Addenda*), Flegler, Gaupp, Hegel, Koch-Sternfeld, Leo, *Monumenta,* Schmidt, Schupfer.

» » *Was den Aeneas Sylvius bewogen die Geschichte Kaiser Friedrichs zu schreiben.* **(Delle ragioni che mossero Enea Silvio a scrivere la storia di Federigo Imperatore.)**

Nell' Archivio stor. dell' Hormayr, 1818, No. 1. — Nel medesimo giornale (1828, No. 120 e seg.) trovasi: Enea Silvio Piccolomini al Cancelliere del Regno di Polonia.

Vedi Aschbach, Hagenbach, Heinemann, Helwing, Pfizer, Voigt.

» » *Friaul unter longobardischer Herrschaft.* **(Il Friuli sotto la dominazione Longobarda.)**

Nell' Archivio stor. dell' Hormayr, 1825, No. 2 e seg.

» » *Die Luxemburger in Friaul.* **(I Lussemburghesi nel Friuli.)**

Nell' Annuario per la storia della Moravia, 1827 (vol. II), pag. 55 e seg.

RICHTER, Æ. L., vedi Gieseler.

RICHTER, F. Nobile von. *Geschichte der östreichisch-slavischen und teutschen Freiwilligen und ihrer Kämpfe im Kirchenstaat im Jahre 1860.* **(Storia dei volontarj Austro-slavi e tedeschi e dei loro combattimenti nello Stato della Chiesa nell' anno 1860.)** Magonza, 1861, in 8vo con 2 carte.

RIEDEL, A. F. *Bischof Anselm von Havelberg, Gesandter der Kaiser Lothar und Friedrich I zu Constantinopel, nachmaliger Erzbischof von Ravenna.* **(Anselmo vescovo di Havelberga, ambasciatore dagl' Imperatori Lodovico e Federigo I a Costantinopoli, poi arcivescovo Ravennate.)**

Nell' Archivio per la storia prussiana di L. v. Ledebur, vol. VIII, pag. 97—137, 225—268 (Berlino, 1832). L'autore, benemerito della storia prussiana, e particolarmente di quella della Marca di Brandeburgo, è consigliere intimo negli Archivj reali a Berlino. — Intorno al medesimo argomento vedi Spieker.

RIFFEL, C. *Christliche Kirchengeschichte der neuesten Zeit, von dem Anfange der grossen Glaubens- und Kirchenspaltung des sechzehnten Jahrhunderts bis auf unsere Tage.* **(Storia della chiesa cristiana dal principio del grande scisma del secolo XVI sino ai nostri dì.)** Vol. I. II, in 8vo, Magonza, 1840—1842; II^a ediz., 1844.

» » *Die Aufhebung des Jesuiten-Ordens. Eine Beleuchtung der alten und neuen Anklagen wider denselben.* **(La soppressione dell' Ordine de' Gesuiti. Esame delle vecchie e nuove accuse contro di esso.)** Magonza, 1845, in 8vo.

Vedi Brühl, *Clemens XIV*, *Diplomatische*, Genelli, Hase, Kortüm, Reumont, Spittler, Theiner.

RING, C. Fr. *Friedrich I im Kampfe gegen Alexander III.* **(Federigo I nella lotta contro Alessandro III.)** Stuttgarda, 1835, in 8vo.

Vedi Fechner, Reuter, e gli storici della Casa Sveva.

menti Paderbornensi del secolo XIV), nato **nel contado di Paderborna** nel 1358, studiò in Italia, ed entrò nel 1384 in Lucerna al servizio di Papa Urbano VI, come uffiziale della Camera Apostolica. Accompagnò il Papa nelle sue migrazioni sino all' orrenda tragedia di Genova; dopo la quale tornò in patria, dove divenne decano di Bielefelda e cappellano del Duca Guglielmo di Berg, da cui venne mandato nel 1410 con commissioni ecclesiastiche presso papa Giovanni XXIII. Dopo di aver presa parte attiva quanto lodevole negli affari di riforma allora pendenti, morì verso il 1421. L'opera sua principale è il *Cosmodromium*, compendio storico, l'ultimo libro del quale contiene gli avvenimenti dalla nascita di Gesù Cristo sino alla fine del Concilio di Costanza. (Ed. Meibom, Francoforte, 1599. — Vedi Bessen, Storia della Diocesi di Paderborna, 1820, I, 288.)

ROSENKRANZ, G. J. *Dietrich von Niem, 1348—1416, in seiner Zeit, in seinem Leben und Berufe.* **(Teodorico da Niem, 1348—1416, considerato nel suo tempo, nella sua vita e nel suo ufficio.)**

Nel Giornale per la storia ec. (vol. VI, pag. 37—88). — Il rinomato storiografo del grande scisma, nacque verso il 1348 a Nieheim, piccola città del Paderbornese; fece i suoi studj in Italia; fu ammesso in Avignone da Papa Gregorio XI tra gli abbreviatori delle lettere apostoliche, e rimase fedele servitore, benchè non di rado severo censore, di sette pontefici; l'ultimo dei quali (Giovanni XXIII) egli accompagnò al Concilio di Costanza, ma abbandonò poi nella sua fuga per tornare a Costanza, dove pare che sia morto nella seconda metà del mese di giugno, 1416. (La sua *Historia de Schismate* comparve la prima volta a Norimberga, 1532; il *Nemus unionis* [le trattative tra Gregorio XII e Benedetto XIII], Basilea, 1560; la *Vita Johannis Papae XXIII*, e il Giornale del Concilio sino al Giugno 1416, in Meibom, *R. Germ.*, Ser. I; l' *Invectiva in diffugientem a Const. Concil. Johannem XXIII*, in H. von der Hardt, *Magn. Oecum. Const. Conc. II.)*

Vedi Aschbach, Dux, Eiselein, Pogius, Raumer, Rossmann, Wessenberg.

ROSENKRANZ, K. *Der Zweifel am Glauben. Kritik der Schrift De tribus impostoribus.* **(Il dubbio nella fede. Critica del libro De tribus impostoribus.)** Halle, 1830, in 8vo.

Intorno a questo famoso libello vedi all' art. Genthe.

» » Vedi Schelling.

RÖSLER, vedi Manso.

ROSSHIRT, C. Fr. *Geschichte des canonischen Rechts im Mittelalter.* (Storia del diritto canonico nel medio-evo.) Magonza, 1846, in 8vo.

Opera che ha incontrata valida opposizione tra i canonisti della Germania, particolarmente tra i protestanti, i quali ne fecero critiche severissime. Alcuni anni fa l'autore (consigliere intimo aulico e professore nell' università di Heidelberga), in un articolo sulle *Institutiones iuris publ. ecclesiastici* del cardinal Soglia, fece molte lagnanze del giacere negletti dai Tedeschi gli studj canonici, additando i progressi da essi fatti in Italia: ora i giureconsulti rendongli l'accusa col censurare acremente non i soli errori materiali del suo libro, ma lo spirito ancora con cui è dettato. — La sopradetta storia del diritto canonico forma la parte prima di una storia generale del diritto nel medio-evo.

Vedi Gieseler.

ROSSMANN, G. *De externo Concilii Constantiensis apparatu. Dissertatio historica.* Jena, 1856, in 8vo.

Nell' introduzione l'autore parla delle due cronache sinora inedite del Sinodo Costanziense; di quella cioè di Ulrico di Richenthal (vedi agli art. Düx e Eiselein; cronaca di cui leggonsi estratti nell' opuscolo di J. Marmor: *Das Conzil zu Constanz;* Cost. 1858) e di Guebhardo Dacher, i quali ambedue servironsi di un Codice, ora perito, di Salmansweiler *(Acta Conc. Const.).* L'opuscolo del Rossmann contiene in 8 capitoli varie indicazioni sulle cose spettanti alla città di Costanza al tempo del Concilio: 1. *Electio sedis;* 2. *hospitia;* 3. *mercatus et pretia;* 4. *fabri et mercatores;* 5. *res iudiciaria;* 6. *disciplina publica;* 7. *pauperum cura;* 8. *oblectationes.*

La storia del Sinodo Costanziense di Luigi Tosti esiste in versione tedesca: *Geschichte des Conciliums von Constanz* etc., *übers. von Prof.* B. Arnold. Sciaffusa 1860, 2 vol. in 8vo.

Alla storia di questo Sinodo si riferiscono ancora il libro di A. Zürn, *Huss zu Constanz,* Lips. 1856; quello di J. A. Helfert, *Huss und Hieronymus,* Praga, 1853 e J. Friedrich: *Die Lehre des Johannes Huss und ihre Bedeutung für die Entwicklung der neuern Zeit;* Ratisbona, 1862. Le lettere dall' Huss scritte durante il soggiorno di Costanza vennero tradotte in tedesco sugli originali in lingua boema per F. Mikowec, Lipsia, 1849. Del riformatore boemo tratta anche il Tomeck nella storia dell' Università di Praga *(Geschichte der Universität Prag.* Praga, 1849).

ROTH, C. L. *Fr. Spiera's Lebensende.* **(Gli ultimi anni di Fr. Spiera.)** Norimberga, 1829.

Episodio della storia dell' Inquisizione a Napoli nel secolo XVI.

ROTH, J. *Der Vesuv und die Umgebung von Neapel. Eine Monografie.* **(Il Vesuvio e i contorni di Napoli. Monografia.)** Berlino, 1857, in 8vo.

Opera piuttosto del dominio della storia naturale che non di quello della storia propriamente detta; il quale però si registra nel presente luogo, perchè in certo modo contiene gli annali del monte, di cui sì grande è la parte negli annali di Napoli e delle sue vicinanze. Facilmente intendesi che l'autore ha lavorato più che altro con materiali fornitigli da' dotti Italiani: non per questo il libro suo è mera compilazione, ma sibbene lavoro critico che raccoglie e confronta le osservazioni antiche e moderne, e dà ragguaglio della copiosa letteratura spettante a siffatto argomento. Troviamo nel medesimo, dopo l'introduzione topografica, la storia delle eruzioni sino al 1750, colla letteratura intorno alle medesime dal 1631 sin alla metà dello scorso secolo, le eruzioni dal 1751 sin al 1839, la storia dei mutamenti del monte dal 1840 al 1850, le eruzioni del 1855 e del febbraio 1857, la storia del cratere dal 1749 al 1839, la letteratura dal 1750 al 1856 ec. I lavori principali di cui maggiormente, e in parte testualmente, si è servito l'autore, sono quelli dello Scacchi, del Pilla, Cassola, Palmieri, Guarini, Guiscardi, e di vari non Italiani. Venti incisioni in legno e nove tavole servono di corredo al bel volume di quasi 600 pagine.

ROTH, P. *Geschichte des Beneficialwesens von den ältesten Zeiten bis ins zehnte Jahrhundert.* **(Storia della collazione dei benefizj, dai tempi più antichi sino al X secolo.)** Erlanga, 1851, in 8vo gr.

ROTTECK, Carl von. *Johanna die Erste Königin von Neapel.* **(Giovanna I[a] Regina di Napoli.)**

Nella *Sammlung kleiner Schriften* del ROTTECK, 1829, vol. I, pag. 7 e seg. (Carlo de ROTTECK, già prof. nell' Università di Friburgo, è conosciuto maggiormente in Germania come autore di una storia universale, più volte ristampata, ed editore, con C. WELCKER, dell' enciclopedía di scienze politiche, che ha per titolo: *Staatslexicon;* enciclopedía ai cui principj liberalissimi spesso si oppone quella, di tendenze più moderate, pubbl. dal prof. BLUNTSCHLI, e l'altra in senso conservativo del cons. WAGENER di Berlino.)

Di Ottone di Brunsvic, quarto marito dell' Angioina, trattano le seguenti memorie:

Lebensbeschreibung Otto's des Tarentiners, nel giornale: *Hannoversches Magazin,* 1837, No. 78 e seg.

Otto, Herzog zum Grubenhagen, Graf von Acerra und Fürst von Tarent. Ibid. 1844, No. 58 e seg.

ROYKO, vedi WESSENBERG.

RUDELBACH, A. G. *Hieronymus Savonarola und seine Zeit, aus den Quellen dargestellt.* (**Girolamo Savonarola e i suoi tempi, secondo autentici documenti.**) Amburgo, 1835, in 8vo.

L'autore, nato a Copenaghen nel 1792, morì nel 1862 parroco (prot.) a Slagelse in Seelandia. — Intorno all' indole del libro, v. P. VILLARI nei Prolegomeni alla storia di Fra Girolamo.

Vedi AMMON, CARRIÈRE, HASE, MEIER, *SAVONAROLA,* SEIBERT.

RUHL, vedi RAUMER.

RUMOHR, C. Fr. von. *Ursprung der Besitzlosigkeit der Colonen im neueren Toscana.* (**Origine del proscioglimento del possesso del colono nella moderna Toscana.**) Amburgo, 1830, in 8vo.

Con documenti tratti per la maggior parte dagli archivj di Firenze e di Siena. Vedi P. CAPEI, Origine della Mezzeria in Toscana; Memoria negli Atti dell' I. e R. Accademia de' Georgofili di Firenze, 1836. — L' autore, a cui si deve la pregevolissima opera: *Italienische Forschungen* (Indagini sulla Storia delle Belle Arti in Italia, dai tempi de' Goti sino a Raffaello; vedi Parte II, Scrittori di belle arti), morì a Dresda nel 1843. (Vedi A. W. SCHULZ, *Carl Friedrich von Rumohr, sein Leben und seine Schriften.* Lipsia, 1844.)

RUMP, Hermann. *Acht Urkunden des Papstes Honorius III zur Geschichte Engelbertus des Heiligen und Kaiser Friedrichs II.* (**Otto documenti di P. Onorio III spettanti alla storia di S. Engelberto e di Federigo II imperatore.**)

Negli Annali della Società storica del Reno inferiore *(Annalen des historischen Vereins für den Niederrhein)* Fasc. IX — X, Colonia, 1861. Documenti cavati da un Cod. portato da Roma da Ferdinando di Fürsten-

berg, prelato benemerito della diocesi e del paese di Münster nella Westfalia, contenente il *Registrum Innocentii III de negocio imperii*, copia servita al Baluzio per la stampa delle lettere del pontefice, e più 60 documenti appartenenti ai due primi libri del *Registrum Honorii III*. Sei di queste carte riguardano il pallio spedito a S. Engelberto arcivescovo di Colonia (1218 — vide Ficker, *Engelbert der Heilige*, Colonia, 1854) e la collazione di beneficj resi vacanti per l'elezione del medesimo; le due ultime spettano all' ambasciata spedita da Federigo II al pontefice nel mese di Febbraio 1217, colla ratifica della promessa di conferire la corona di Sicilia al suo figlio Arrigo (VII come re di Germania, premorto al padre) dopo di essere incoronato imperatore. (V. Raynald *ad a*. 1217.) La medesima ambasciata pare abbia avuto l'incarico di procurare che l' incoronazione di Pietro di Courtenay conte d'Auxerre, imperatore titolare di Costantinopoli, non si facesse nella basilica Vaticana, siccome di fatto essa ebbe luogo in S. Lorenzo fuori le mura.

RÜSTOW, W. *Der Krieg von 1805 in Teutschland und Italien.* (La guerra del 1805 nella Germania e nell' Italia.) IIª ediz. Zurigo, 1859, in 8vo.

L'autore, già uffiziale prussiano, poi prof. nell' Università di Zurigo, associòssi nel 1860 all' impresa di Garibaldi contro il Regno di Napoli.

» » *Der italienische Krieg 1859, politisch-militärisch beschrieben und mit Kriegskarten begleitet.* (La guerra italiana del 1859, descritta politico-militarmente e accompagnata di carte militari.) Zurigo, 1859, in 8vo.

Le tre mappe danno le posizioni di Montebello, di Magenta e di Solferino.

» » *Der italienische Krieg 1860.* (La guerra italiana del 1860.) Zurigo, 1861, in 8vo.

» » *Erinnerungen aus dem italienischen Feldzuge von 1860.* (Ricordi della campagna italiana del 1860.) Lipsia, 1861, 2 vol. in 8vo.

RUTH, E. *Geschichte der italienischen Poesie.* **(Storia della poesia italiana.)** Lipsia, 1844—1847, 2 vol. in 8vo.

L'introduzione al primo volume contiene considerazioni sullo sviluppo politico, religioso e morale della moderna Italia sino dalla rovina del romano Impero. Segue la storia della formazione della lingua volgare (pag. 149—278). I poeti antecessori di Dante (pag. 324—353) cominciano la storia letteraria propriamente detta, che poi continua con Dante (354—527), Petrarca e Boccaccio (528—592). Il secondo volume contiene il Quattrocento e il Cinquecento col quale termina il libro. — L'autore, dottore a Heidelberga, visse più anni a Firenze. Gli Annali di letteratura di Heidelberga contengono molte critiche e notizie dal medesimo dettate spettanti alla letteratura italiana.

» » *Ueber Goldoni.*

Saggio critico, stampato nell' Annuario di storia letteraria *(Literar-histor. Taschenbuch)* di R. E. Prutz, Annover, 1836.

» » *Studien über Dante Alighieri. Ein Beitrag zum Verständniss der göttlichen Comödie.* **(Studj sopra D. A. Saggio per servire all' intelligenza della Div. Comm.)** Tubinga, 1853, in 8vo.

Due dissertazioni formano il contenuto del presente volume. La prima »il sistema di Dante« (pag. 5—175), presenta in nove capitoli le idee di Dante sull' universo e sulle leggi divine che lo reggono, compilate dagli scritti del poeta. Nella seconda si ha la »spiegazione delle allegorie e del pensiero fondamentale della Div. Comm., coll' aiuto del sistema di Dante«. Di questo libro del Ruth, il quale di già dedicò all' esame delle opere di Dante gran parte del primo vol. della sua storia della poesia italiana, trattarono C. L. Blanc nella *Allgemeine Monatschrift* di Halle, 1854, fasc. II, e Carlo Witte nel *Literar. Centralblatt,* 1854, No. 12.

Le lettere del Brocchi sulla Divina Commedia vennero ristampate per cura di F. Fabbrucci, Berlino, 1837, e di nuovo date in luce nel 1855, con Appendice contenente una versione italiana della dissertazione dello Schelling »*Ueber Dante in filosofischer Beziehung*« (Sopra Dante, sotto il punto di vista filosofico). (Vedi questo nome.) Ne esiste una traduzione tedesca, di B. K. S., Bonna, 1855.

Vedi Zappert.

RUTH, E. *Geschichte des italienischen Volkes unter der Napoleonischen Herrschaft, als Grundlage einer neuesten Geschichte Italiens.* (**Storia del popolo Italiano sotto il dominio Napoleonico, qual fondamento d'una storia moderna d'Italia.**) Lipsia, 1859, in 8vo.

Storia compendiata, composta coi materiali più ovvii, e senza profondi studj. — Dell' opera di Riccardo Heber Wrightson: *History of modern Italy* (Londra, 1857), la quale abbraccia il periodo dalla prima rivoluzione francese sino al 1850, si è pubblicata una versione a Lipsia: *Geschichte des neuern Italiens* (1858, seconda edizione 1859).

Della politica seguita da Napoleone I verso l'Italia: *Napoleon I und Italien*, nella Gazz. univ. d'Augusta, 1859, No. 101, 105.

Intorno alle condizioni amministrative di quel periodo, l'Italia ha avuto ultimamente la pregevole memoria di Federigo Sclopis: *La domination française en Italie 1800—1814*, Parigi 1861.

Vedi Reuchlin.

RÜTJES, Heinr. *Die Geschichte des hochheiligen und allgemeinen Conciliums von Trient, dessen Canones und Beschlüsse etc., nach Pallavicini mit Rücksicht auf Sarpi und andere.* (**Storia del ss. ecumenico Sinodo Tridentino, coi canoni e decreti di esso, secondo il Pallavicini, con particolar riguardo al Sarpi e ad altri.**) Münster, 1846, in 8vo.

Dei *Canones et Decreta* si pubblicò una nuova edizione procurata da A. Bisping, theol. Lic., Münst. 1845, e altra di C. Tauchnitz a Lipsia, insieme al Catechismo trid. Della versione tedesca fatta dal Dottor Guglielmo Smets, canonico nella collegiata d'Aquisgrana, venne fuori la II[a] edizione molto ampliata, Bielefelda, 1847.

SAILER, I. M. *Der heilige Carl Borromeo.* Augusta, 1824, in 8vo.

L'autore, nato nel 1752, morì vescovo di Ratisbona 1832, per santità di vita uno dei più splendidi modelli dell' episcopato, mentre era tra i più popolari scrittori di teologia morale in Germania.

Vedi DIERINGER, ERSCH, WERFER.

SALIG, vedi WESSENBERG.

SALIS, K. Ulysses von. *Fragmente der Staatsgeschichte des Thales Veltlin und der Grafschaft Clefen und Worms, aus Urkunden.* **(Frammenti della storia politica della Valtellina e della contea di Chiavenna e Bormio, tratti da documenti.)** Zurigo, 1792, 4 vol. in 8vo.

Del medesimo argomento trattano:

H. L. LEHMANN, *Die Landschaft Veltlin, nach ihrer bisherigen geografischen und politischen Lage dargestellt* (La Valtellina, considerata nei suoi rapporti geografici e politici), Magdeburgo, 1797, 8vo; e (del medesimo) *Die Grafschaft Chiavenna und Bormio* ec. Lipsia, 1798, 8vo.

SARTORI, vedi ARNETH.

SARTORIUS, G. *Versuch über die Regierung der Ostgothen während ihrer Herrschaft in Italien und über die Verhältnisse der Sieger zu den Besiegten im Lande.* **(Saggio sul governo dei Goti durante il loro dominio in Italia, e sulle relazioni tra vincitori e vinti in quel paese.)** Amburgo, 1811, in 8vo.

Opera premiata dall' Istituto di Francia. — L'autore, il quale venne creato Barone di Waltershausen, morì professore di storia a Gottinga. (Padre dell' autore della grande Corografia del monte Etna.)

Vedi GAUPP, GREGOROVIUS, GRIMM, HEGEL, HURTER, MANSO.

SARTORIUS, G. *De occupatione et divisione agrorum Romanorum per barbaros Germanicae stirpis Commentatio I, II, III.*

Nelle *Commentationes Societ. Gotting. recent.* Tom. II, III, V.

SAVIGNY, Fr. C. von. *Geschichte des römischen Rechts im Mittelalter.* (Storia del diritto Romano nel medio-evo.) Heidelberga, 1815—1831, 6 vol. in 8vo; IIa ediz., 7 vol. Heidelberga, 1834—1851.

Opera la quale per l'Italia è di un' importanza almeno uguale a quella che essa ha per la Germania. La nuova edizione, oltre a molti cambiamenti, contiene varie dissertazioni dei prof. Gio. Merkel e Biener, delle quali sono da citarsi: (vol. IV) Merkel, Sulla *Summula de pugna* di Ugone della Porta Ravennate; id. Sulle falsificazioni di Walcausa (Gualcosius); Biener, dei giureconsulti inglesi Glanvilla e Bracton, (vol. VII). Nelle aggiunte ai volumi I—III leggonsi molte note del Merkel, il quale aveva composte per questa opera le tre dissertazioni che invece pubblicaronsi a parte col titolo: *Die Geschichte des Longobardenrechts* (vedi Merkel). — Varie correzioni, spettanti perlopiù agli antichi giureconsulti italiani ed ai loro scritti, sono notate da E. Steffenhagen: *Beiträge zu v. Savigny's Geschichte des römischen Rechts im Mittelalter.* Konigsberga, 1859. Tali correzioni sono desunte dai Mss. conservati nella biblioteca di Konigsberga, provenienti dagli acquisti fatti in Italia dai Granmaestri dell' Ordine Teutonico e dai vescovi prussiani. Una versione abbreviata, fatta non già sull' originale ma sulla traduzione francese di C. Guenoux, Par. 1830, in 2 vol., poi Par. 1839, in 3 vol., venne pubblicata a Firenze per V. Batelli, 1844 e segg. Le varie analisi dei singoli volumi da P. Capei dettate per l'Antologia di Firenze e per gli Annali delle Università Toscane, trovansi rifuse nel volume: Istoria del gius Romano nel medio-evo di F. C. de' Savigny, ridotta in compendio. Siena, 1849, in 8vo. Della versione inglese, di E. Cathcart, non si pubblicò altro che il I° vol. Edimburgo, 1829. Esso contiene anche una dissertazione sulla conservazione delle forme municipali romane nell' Inghilterra.

Federigo Carlo de' Savigny, di cui si legge una biografia dettata da Pietro Capei nell' *Archivio storico Ital.* N. S. vol. XVI, nato a Francoforte nel 1779, professore di diritto a Marburgo, a Landishuta, a Berlino, dal 1840 al 1848 Ministro di Stato e di giustizia, sezione di legislazione, morì a Berlino nel 1861.

SAVONAROLA, der Märtyrer in Florenz, eine Wundergeschichte aus dem funfzehnten Jahrhundert. **(S., martire in Firenze, storia miracolosa del XV secolo.)** Lipsia, 1801, 8vo.

Vedi AMMON, CARRIÈRE, HASE, MEIER, RUDELBACH, SEIBERT.

SCHARFENBERG, J. A. H. *Geschichte des Herzogthums Modena und des Herzogthums Ferrara.* **(Storia del Ducato di Modena e di quello di Ferrara.)** Magonza, 1859, in 8vo.

SCHARPFF, F. A. *Der Cardinal und Bischof Nicolaus von Cusa. I. Theil. Das kirchliche Wirken. Ein Beitrag zur Geschichte der Reformation innerhalb der katholischen Kirche im funfzehnten Jahrhundert.* **(Il Cardinale e vescovo Niccolò da Cusa. Parte I. Vita ecclesiastica. Riforma operata nella chiesa cattolica nel secolo XV.)** Magonza, 1843, in 8vo.

L'autore già professore nel Collegio di Rotweil, poi professore di teologia cattolica nell' Università di Giessen, aveva di già pubblicato nel Giornale di teologia *(Theolog. Quartalschrift)* di Tubinga, 1837, una dissertazione sulla vita del Cardinale Cusano.

Non si è mai stampata la seconda parte dell' opera, che doveva render conto della vita letteraria del celebre Mosellano.

Vedi CARRIÈRE, CLEMENS, DÜX, HARZHEIM, JÄGER, PFIZER, ZIMMERMANN.

» » *Die Entstehung des Kirchenstaates. Geschichtlich-pragmatisch dargestellt.* **(L'origine dello Stato della Chiesa. Illustrazione storico-prammatica.)** Friburgo, 1860, in 8vo.

SCHATZ, vedi *ZEITGENOSSEN.*

SCHAUMANN, A. H. *Die Geschichte des Congresses von Verona.* **(Storia del Congresso di Verona.)**

Nell' Annuario storico di F. v. RAUMER per l'anno 1855.

SCHELHORN, vedi CLAUSEN.

SCHELLING, F. W. *Ueber Dante in filosofischer Beziehung.* **(Considerazioni sulla filosofia Dantesca.)**

Nel Giornale critico di filosofia, pubblicato da Schelling e Hegel, Stuttg. 1802—1803, vol. II, pag. 34—50 (Tradotto come seguito alla Lezione di G. B. Niccolini, Opere, Fir. 1844, vol. III, pag. 263—273). Lo Schelling, filosofo tra i più celebri della Germania, nato nel 1775 a Leonberg nel ducato di Wurtemberg, dopo di essere stato professore in varie Università e presidente dell' Accademia delle scienze di Monaco, morì nel 1854 a Ragatz nella Svizzera, essendo consigliere intimo e membro della R. Accademia delle scienze di Berlino.

Della filosofia Dantesca tratta ancora K. Rosenkranz (vedi questo nome), professore di filosofia nell' Università di Konigsberga, nel libro: *Ueber den Titurel und Dante's göttliche Komödie,* 1829. Il *Titurel,* poema epico-mistico composto da *Wolfram von Eschenbach,* uno dei poeti più rinomati della più bella epoca della letteratura alemanna del medio-evo. — Del libro d'Ozanam: *Dante et la philosophie catholique* (vedi all' art. Göschel), scrisse una critica Jac. Clemens (vedi questo nome) nel giornale cattolico del prof. Dieringer, Colonia, 1844, vol. I.

SCHILLING, B. *Die allgemeine Kirchenversammlung zu Trient, nebst sämmtlichen dahin einschlagenden päpstlichen Bullen.* **(Il Concilio ecumenico di Trento, con tutte le bolle pontificie ad esso appartenenti.)** Berlino, 1845, in 8vo.

L'autore è professore di diritto nell' Università di Lipsia. — I *Canones et Decreta sanctissimi oecumenici Concilii Tridentini* vennero ristampati a Lipsia, 1842, sull' edizione romana del 1834; poi, con versione tedesca fatta dal Dottore G. Smets, canonico nella Collegiata d'Aquisgrana, a Bielefelda, 1843. — Il *Catechismus ex decreto Concilii Tridentini,* Lipsia, 1843, sull' edizione romana del 1566.

Vedi Danz, Dieringer, Göschl, Hefele, Heine, Lämmer, Ranke, Rütjes, Wessenberg.

SCHIRREN, C. *De ratione quae inter Jordanem et Cassiodorum intercedit commentatio.* Dorpat, 1858, in 8vo.

SCHIRRMACHER, F. W. *Kaiser Friedrich der Zweite.* **(Federigo secondo Imperatore.)** Vol. I., II. Gottinga, 1859—1861, in 8vo.

Vedi Abel e gli altri storici della Casa di Svevia.

SCHLEGEL, A. W. von. *Ueber dramatische Kunst und Litteratur.* **(Lezioni sull' arte e sulla letteratura drammatiche.)** Heidelberga, 1809—1811, 3 vol. in 8vo. IIª ediz. 1817.

Nuova edizione, con giunte e correzioni lasciate dall' autore, Lipsia, 1847, 2 vol. (vol. 4 e 5 delle opere complete). — Traduzione Italiana, con note, di Gio. Gherardini, Milano, 1817. — Le opinioni dallo Schlegel enunciate sulla letteratura drammatica italiana, hanno fatto nascere molte controversie. (Vedi Salfi, Saggio storico-critico sulla commedia italiana. Parigi, 1829, ec.) — Augusto-Guglielmo di Schlegel, nato a Hannover nel 1767, dopo una lunga e bella carriera letteraria e politica, essendo stato segretario del principe reale di Svezia (Bernadotte), durante la gran guerra contro Napoleone, e compagno dei viaggi della Baronessa di Stael, morì professore di lettere orientali a Bonna, nel 1845.

SCHLEGEL, Aug. Guill. de. *Le Dante, Pétrarque et Boccace à propos de l'ouvrage de M. Rossetti.* **(Dante, Petrarca e Boccaccio a proposito dell' opera del Rossetti.)**

Memoria inserita nella *Revue des deux mondes,* vol. VII, 1836; ristampata negli *Essais littéraires et historiques* dell' autore, Bonna, 1842. Di J. Mendelssohn si ha, senza nome d' autore: *Bericht über Rossetti's Ideen* etc. (Sulle idee dal Rossetti esposte nel Comento analitico e nel libro sullo spirito antipapale.) Berl., 1840, in 4to. — Vedi Schlosser.

SCHLETT, F. *Biografie von K. Ludwig dem Baier.* **(Biografia dell' Imperatore Lodovico il Bavaro.)** Sulzbach, 1822, in 8vo.

Vedi Böhmer, Höfler, Kopp, Kotzebue, Mannert, Schreiber, Steer, Weech, Zierngibl.

SCHLOSSER, C. F, *Abälard und Dulcin, oder Leben und Meinungen eines Schwärmers und eines Filosofen.* **(Abelardo e Dolcino, ossiano vite ed opinioni di un entusiasta e di un filosofo.)** Gota, 1807, in 8vo.

Vedi Krone.

» » *Leben des Theodor de Beza und des Petrus Martyr Vermigli.* **(Vite di Teodoro de Beza e di Pietro Martire Vermigli.)** Heidelberga, 1809, in 8vo.

Vedi Schmidt.

SCHLOSSER, C. F. *Geschichte der Weltbegebenheiten des vierzehnten und funfzehnten Jahrhunderts.* (Storia universale dei secoli XIV e XV.) Francoforte, 1839—1841, 2 vol. in 8vo.

Forma anche il IV volume della grande Storia universale dell' autore: *Weltgeschichte in zusammenhängender Erzählung.* (Francoforte, 1817, seg.) La storia d'Italia, nei due secoli di cui si tratta, forma parte cospicua del racconto. Opera due volte principiata e poi smessa, mentre lo SCHLOSSER, coll' aiuto di G. L. KRIEGK, pubblicò, già vecchio, altra storia universale (Francoforte, 1843 segg., 17 vol. in 8vo.) alquanto più compendiata e più popolare. — Tra i molti manuali di storia universale di scrittori tedeschi convien' citare quello di G. W. BECKER spesso ristampato, continuato, ampliato e rifuso da varj, dal WOLTMANN, dal LÖBELL, da M. DUNCKER, da E. ARNDT, da A. SCHMIDT ed altri (VIII ediz., Berlino, 1860 segg.) a segno che inoggi poche traccie rimangono del primitivo lavoro; l'altro di C. v. ROTTECK (vedi questo nome) che ebbe gran voga, e quello di H. LEO: *Lehrbuch der Universalgeschichte,* in 6 volumi, III[a] ediz. Halle 1849 seg. Di scrittori cattolici: C. HÖFLER: *Lehrbuch der allgemeinen Geschichte,* Ratisbona, 1850—1856 in tre volumi (trad. ital. Milano, 1858) e la versione tedesca, molto libera, della storia universale di C. CANTÙ, fatta da J. A. M. BRÜHL (Sciaffusa, 1848 segg.). — (Vasta opera intorno al Medio-evo è quella del DAMBERGER: *Synchronistische Geschichte der Kirche und der Welt im Mittelalter,* Ratisbona, 1850—1856.)

Federigo Cristoforo SCHLOSSER, nato a Jever nel 1776, morto nel 1861 consigliere intimo e professore di storia a Heidelberga, dove era vissuto sin dal 1817, meritò la fama di essere il più erudito se non il più eloquente tra gli storici della Germania. Tra le opere sue, oltre quelle che maggiormente riguardano l'Italia, sono da citarsi la Storia degli imperatori iconoclasti (Francoforte 1812), e quella del secolo XVIII e dei primi tempi del XIX (Heidelb. 1823, in 2 vol., IV[a] ediz. in 8 vol.). La prima sua Storia universale, rifatta ed ampliata, non abbraccia se non la storia antica; *Universalhistorische Übersicht der Geschichte der alten Welt und ihrer Cultur* (Francoforte 1826—1834; 3 vol. in 11 parti). — Una bella necrologia dello Schlosser, il quale dettò un' autobiografia stampata nei *Zeitgenossen,* venne scritta da G. G. GERVINUS, scolaro di lui, Lipsia 1862.

» » *Dante Studien.* (Studj sopra Dante.) Heidelberga, 1855, in 8vo.

Raccolta di varie memorie critiche ec. sul maggior poeta del medio-evo. 1. Osservazioni sulla connessione in cui stanno la Vita

Nuova e la Divina Commedia, con alcune aggiunte bibliografiche sulla letteratura moderna spettante a Dante: notizie troppo incomplete per poter servir di guida in sì vasto campo; 2. I Comentatori di Dante, con particolar riguardo alle opinioni di Gius. Picci; 3. La Divina Commedia secondo il Landino e il Vellutello; ristampa, in varj luoghi modificata, di uno scritto pubblicato dall' autore nel 1824 (negli Annali di letteratura di Heidelberga) a proposito della versione della Vita Nuova dell' Oeynhausen e di quella dell' Inferno dello Streckfuss; 4. Introduzione alla Divina Commedia, sulle orme di G. Rossetti, divisa in tre parti, la di cui prima tratta del Virgilio di Dante, la seconda delle tre fiere, e l'ultima della Selva; 5. Due lettere su i Canti I a VI del Paradiso; pubblicate primieramente nell' Archivio per la storia e la letteratura di Schlosser e Bercht, vol. I—II, Francof. 1830 e segg. (Vedi Witte, nei *Blätter für literarische Unterhaltung*, 1856, No. 2.)

SCHLOSSER, Friedrich, vedi Görres.

SCHMELLER, J. A. *Ueber die sogenannten Cimbern der VII und XIII Communen auf den venedischen Alpen und ihre Sprache.* (Sui cosi detti Cimbri dei VII e XIII Comuni nell' Alpi Venete, e della loro lingua.)

Negli atti della classe filosofico-filologica della Reale Accademia delle Scienze di Monaco, 1838, II. 3. — L'autore, già professore ed accademico a Monaco, godè meritamente fama di essere uno dei più dotti linguisti della sua patria.

Vedi Bergmann.

» » Vedi Grimm.

SCHMIDT, C. *Claudius von Turin.* (Claudio Torinese.)

Nel giornale per la teologia storica del prof. Illgen, vol. XIII, pag. 39—68; Lips. 1843. — Claudio era un teologo piemontese del IX secolo, il quale molto si adoperò contro il culto che chiamavano eccessivo delle sacre immagini. — L'autore è prof. nel Seminario prot. a Strasburgo, e autore, tra gli altri, di uno scritto sopra Guglielmo Farel, riformatore della Svizzera Romanza; vedi *Arch. storico Ital.* Appendice, vol, IV, *B.* pag. 97.

SCHMIDT, C. *Peter Martyr Vermigli. Leben und ausgewählte Schriften. Nach handschriftlichen und gleichzeitigen Quellen.* **(Pier Martire Vermigli. La sua vita e scritti scelti. Dietro a fonti mss. e coetanee.)** Elberfeld, 1858, in 8vo.

Versione tedesca ampliata di lavoro già stampata in francese: *Vie de Pierre Martyr Vermigli.* Strasburgo, 1835.

Vedi Schlosser.

» » *Lelio Secundo Curioni.*

Nel giornale per la teologia storica del Niedner, 1860, fasc. IV. — Biografia d'uno dei seguaci delle opinioni dei riformatori alemanni, il quale, lasciata l'Italia, visse perlopiù, a Losanna e a Basilea, operando per le lettere, e più per la riforma protestante.

» » Vedi Dūx.

SCHMIDT, Carl. *Die Geschichte der Pädagogik.* **(Storia della Pedagogia.)** Cöthen, 1860, 4 vol. in 8vo.

Vedi C. Raumer.

SCHMIDT, F. W. Val. *Ueber die italienischen Heldengedichte aus dem Sagenkreis Carls d. Gr., ein Beitrag zur Geschichte der romantischen Poesie.* **(Sui poemi cavallereschi Italiani trattanti della storia di Carlomagno, saggio sulla storia della poesia romantica.)** Berlino, 1820, in 8vo.

Non ne venne pubblicato altro, fuorchè il terzo volume, contenente i racconti d'Orlando, tratti dal Bojardo. — Vedi Ranke.

SCHMIDT, J. E. *Tractatio historico-iuridica de Longobardis eorumque in Italia regno.* Jena, 1749.

Vedi Abel (nelle *Addenda*) e i varj scrittori sui Longobardi e sulle loro leggi.

SCHMIEDER. *Petrus Waldus und Franz von Assisi.* **(Pietro Valdo e Francesco d'Assisi.)** Berlino, 1854, in 8vo.

Lezione pronunziata a Berlino nella associazione evangelica.

Nuova e la Divina Commedia, con alcune ag . *Gozzi und sein*
letteratura moderna spettante a Dante: no
poter servir di guida in sì vasto campo
con particolar riguardo alle opinioni e letterature moderne di
Commedia secondo il Landino e il V. Gozzi occupóssi in varj
modificata, di uno scritto pubblicato romantica in Germania, il
letteratura di Heidelberga) a pro sua patria alle fantastiche com-
dell' Oeynhausen e di quella d Turandot difatti ha vita sulle
duzione alla Divina Commed . Schiller.
parti, la di cui prima tratt
fiere, e l'ultima della
Paradiso; pubblicate p
ratura di Schlosser
Witte, nei *Blätt*

SCHLOS ... F. I. A. *Der Feldzug der Kaiserlich ...ischen Armee unter Anführung des Feld- ... Grafen Radetzki in Italien in den Jahren 1848 ... 1849.* (Campagna dell' armata I. e R. Austriaca in ... gli ordini del F. M. Conte R. negli anni 1848 e 1849.) Innsbruck, 1853 e segg., 3 vol. in 8vo.

SCHÖN, Dr. Gustav. *Cardinal-Legat. Cuno Bischof von Präneste. Ein Beitrag zur Geschichte der Zeit Kaiser Heinrichs V.* (Il Cardinal-legato Cunone vescovo di Palestrina. Saggio ad illustrazione della storia dei tempi di Arrigo V imp.) Weimar, 1857, in 8vo.

(SCHÖNHALS, Feldmarschall Lieut. von.) *Erinnerungen eines östreichischen Veteranen aus den italienischen Kriegen der Jahre 1848 und 1849.* (Ricordi di un veterano Austriaco delle guerre Italiane negli anni 1848 e 1849.) Stuttgarda, 1851, 2 vol. in 8vo. (7ª ediz. 1854.)

Opera pubblicata senza nome dell' autore, accolta con gran plauso dal pubblico tedesco; scritta con vivacità pari all' eleganza, da uomo che conosceva a fondo e le condizioni e gli avvenimenti, i cui giudizj d'altronde, non meno sulle cose politiche che sulle questioni militari, spesso non devono accettarsi senza maturo esame.

Traduzione Italiana, Milano, 1852.

SCHOTT, A. *Die teutschen Colonien in Piemont, ihr Land, ihre Mundart und Herkunft.* (Le colonie Tedesche nel Piemonte, i loro possessi, il loro dialetto e la loro provenienza.) Stuttgarda, 1842, in 8vo.

I comuni Tedeschi intorno al Monte Rosa sono nel numero di otto, coi nomi di *Issime, Gabi, Gressoney, Alagna, Rima, Macugnaga,*

Rimella, Varallo. Il numero degli abitanti può ascendere a 7,000: essi sono di origine Valese, di religione cattolica e non hanno che fare colle celebri Valli Valdesi — Lucerne, Peyrouse, S. Martin — di lingua e di fede diverse. Della storia di questi communi si sa pochissimo, queste poche migliaia d'uomini ritirati in valli solamente di rado frequentate non avendo avuto annalisti. Il libro dello Schott, già prof. nel Collegio di Zurigo, morto a Stuttgarda, è principalmente dedicato alla descrizione del paese e all' esame della lingua dagli abitanti parlata.

Del medesimo argomento trattano: J. M. Schottky, *das Thal von Rimella und seine teutschen Bewohner* (La valle di Rimella e i suoi abitanti Tedeschi), nel giornale *Ausland,* Stuttgarda, 1836, No. 92, 93; e l'istesso Schott, *die Teutschen am Monte Rosa,* Zurigo, 1840, primo saggio che poi venne ampliato nel libro sopra nominato.

SCHOTT, A. *Welfen und Gibelinge. Ein Beitrag zur Geschichte des teutschen Reichs und der teutschen Heldensage.* (**Guelfi e Ghibellini. Saggio illustrativo della storia dell' impero e delle tradizioni eroiche Germaniche.**)

Nel Giornale storico di W. A. Schmidt, 1846, V, 317. Una risposta a questo Saggio, di J. Grimm, ib. 453.

SCHOTT, Andr. *Italiae illustratae seu rerum urbiumque Italicarum scriptores varii. Nunc primum collecti simulque editi.* Francoforte, 1600, in fol.

SCHOTTKY, vedi Schott.

SCHRAMM, vedi Fuhrmann.

SCHREIBER, Wilh. *Die politischen und religiösen Doctrinen unter Ludwig dem Baiern.* (**Le dottrine politiche e religiose sotto Lodovico il Bavaro.**) Landishuta, 1858, in 8vo.

Dissertazione la quale espone le varie opinioni del XIV secolo intorno alla questione dei confini della autorità pontificia e delle relazioni tra l'impero e il pontificato, tenendo a confronto quattro scrittori principalissimi, cioè Dante Alighieri, espositore della morale nella Divina Commedia, espositore della politica nella Monarchia, e sostenitore dell' idea di una Monarchia universale di cui la bibbia e la storia gli offrono le fondamenta. Marsilio di Padova 1328, seguace, nelle sue opinioni politiche, di Aristotele, propugnatore della somma potestà del concilio da convocarsi dall' autorità laica, scrittore cui l'amore dell' armonia tra

chiesa e impero procacciò il nome di *defensor pacis.* Lupoldo di Bebenburg vescovo di Bamberga († 1362), il cui esame storico-legale del diritto dell' Imperatore esclude la necessità assoluta della *translatio imperii* per parte del pontefice, già da Marsilio dichiarata atto di assenso formale senza facoltà di denegazione o di deposizione. Guglielmo d'Occam († 1347), l'avvocato dell' Imp. Lodovico nella contesa con Giovanni XXII, contro cui scrisse il notissimo *Compendium errorum.* L'opposizione politica contro alla estensione della pontificia autorità nel senso del medio-evo, nuovamente propugnata dai pontefici Avignonesi, a malgrado dei contrasti gravi cui essa andò incontro al tempo di Bonifazio VIII, risulta maggiormente dal conciso esame delle idee dei predetti scrittori.

SCHREINER, vedi Ersch.

SCHRÖCKH, J. M. *Geschichte von Italien.* **(Storia d'Italia.)** Lipsia, 1770, in 8vo.

Forma parte della versione ossia imitazione della storia universale Guthrie-Gray *(Allgemeine Weltgeschichte),* procurata da C. G. Heyne e J. A. Ernesti. (Vedi l'art. Lebret.)

» » Vedi Gieseler.

SCHRÖDER, Joh. Fr. *Der Freiheits-Kampf der Sizilianer im Jahre 1282, genannt die Sizilianische Vesper. Nach Michele Amari.* Lipsia, 1851, 2 vol, in 8vo.

Versione libera della »Guerra del Vespro Siciliano« senza le note, ma con introduzione contenente una breve storia dell' Isola sino alla predetta epoca. Un' altra traduzione venne pubblicata col titolo: *Der Sizilianische Vesperkrieg etc.* von Dr. V. L. F. Petri. Grimma, 1850—1851, 4 vol. in 12mo. Il libro dell' Amari venne tradotto in inglese, ed edito dal conte di Ellesmere (Lord Francis Egerton): *History of the war of the Sicilian Vespers,* 3 vol. Londra, 1850. (Vedi Reumont.)

SCHÜCK, Jul. *Zur Karakteristik der italienischen Humanisten des vierzehnten und funfzehnten Jahrhunderts.* **(Saggio sugli umanisti italiani dei secoli XIV e XV.)** Breslavia, 1857, in 8vo.

Prolusione in occasione della XVII adunanza dei filologi ed orientalisti di Germania, tenuta a Breslavia nel 1857. Si occupa particolarmente dei lavori filologici del Boccaccio, e della sua Genealogia

degli Dei, dimostrandone le fonti e l'apparato letterario, ed illustrando la parte etimologica. Il giudizio portato dall' aut. sullo scarso valore dell' opera mitologica del Certaldese può parere alquanto severo a chi consideri le condizioni del sapere filologico di quel tempo; condizioni a conoscere le quali non mancano documenti di vario genere. La seconda metà della surriferita dissertazione è dedicata ai filologi del Quattrocento, sino al Filelfo.

Vedi Burckhardt, Raumer, Schmidt, Voigt.

SCHÜCK, Jul. *Aldus Manutius und seine Zeitgenossen in Italien und Teutschland. Im Anhange: Die Familie des Aldus bis zu ihrem Ende.* (**Aldo Manuzio e i suoi Contemporanei in Italia e Germania. Appendice: La famiglia d'Aldo sin alla estinzione della medesima.**) Berlino, 1862, in 8vo.

Vedi Unger.

SCHULTHESS-RECHBERG. *Beschreibung aller bekannt gewordenen Thaler der Päpste und Erzbischöfe.* (**Descrizione di tutti gli scudi [talleri] conosciuti dei Pontefici ed Arcivescovi.**) Vienna, 1845, in 8vo.

Fa parte dell' opera dall' autore pubblicata col titolo: *Thaler-Cabinet,* di cui forma la I^a parte del II volume. — La raccolta delle dette monete non è già completa. La storia della numismatica pontificia meriterebbe di essere rifatta in Germania, dopo i pregevoli lavori moderni pubblicati in Italia, tra i quali citansi quello del Cinagli: *Le monete dei papi descritte in tavole sinottiche,* Fermo 1848, e l'altro di D. Promis: *Monete dei romani pontefici avanti il mille,* Torino 1858.

Vedi Gagarin.

SCHULZ, H. W. *Giacomo Leopardi, sein Leben und seine Schriften.* (**Giacomo Leopardi, la sua vita e i suoi scritti.**)

Articolo inserito nell' annuario *Italia,* pubblicato da A. Reumont, vol. II. Berlino, 1840. — Intorno al Leopardi, i cui canti vennero tradotti in tedesco da C. L. Kannegiesser, vedi Reumont, *Beiträge zur Geschichte,* vol. II.

Vedi Rumohr.

SCHULZ, vedi *Storia militare.*

SCHUPFER DI CHIOGGIA. *Degli ordini sociali e del possesso fondiario appo i Longobardi.* Vienna, 1861, in 8vo.

Nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, 1861.

SCHÜTZ, vedi *Storia militare*.

SCHWARTZ, C. *Die Feldzüge Robert Guiscards gegen das byzantinische Reich.* (**Le guerre di Roberto Guiscardo contro l'impero greco.**) Fulda, 1854, in 4to.

Programma scolastico (di pag. 47), in cui le guerre del Guiscardo sono narrate dietro ad accurato esame degli scrittori ed occidentali e greci. Vedi F. Wilken, *Rerum ab Alexio I, Ioanne Manuele et Alexio II Comnenis gestarum libri IV.* Heidelberga, 1811. — Vedi Wilmans.

SCHWARTZENAU, Str. Frhr. von. *Der Connetable Carl von Bourbon. Bilder aus seinem Leben und seiner Zeit.* (**Il Conestabile Carlo di Borbone. Scene della sua vita e dei suoi tempi.**) Berlino, 1852, in 8vo.

Compilazione sulle traccie delle cronache e memorie francesi, e con meno critica poca arte e giudizio storico.

SCHWEITZER, Fr. **Serie delle medaglie e monete d'Aquileja e di Venezia.** Vol. I. Trieste (Berlino), 1848, in 4to.

Con 40 tavole in rame.

» » *Abrégé de l'histoire des comtes de Gorice, et série de leurs monnaies.* Trieste (Berlino), 1851, in 4to.

Con tavola.

SEIBERT, C. G. *Savonarola, der Reformator von Florenz.* (**S., il riformatore di Firenze.**) Barmen, 1858, in 12mo.

Lezione popolare. — L'opera francese di F. T. Perrens venne tradotta sulla seconda ediz. da Gio. Federigo Schröder (traduttore della storia del Vespro dell' Amari), Brunsvic, 1858.

Vedi Ammon, Carrière, Hase, Meier, Rudelbach, *Savonarola*.

SEIBERT, C. G. *Geschichte des Königreichs Neapel.* **(Storia del Regno di Napoli.)** Vol. I° Brema, 1862, in 8vo.

Il presente volume giunge dalla fondazione del reame per i Normanni, 1050, sin alla rovina della casa d'Aragona, 1505. Compilazione in forma popolare.

Vedi Herrmann, Platen, Reumont.

SEIDEMANN, J. C. *Carl von Miltitz, Canonicus zu Meissen, Trier, Mainz, päpstlicher Kammerherr und Nuncius apostolicus. Eine chronologische Untersuchung.* **(Carlo di Miltitz, canonico a Misnia, Treveri, Magonza, cameriere segreto pontificio e Nunzio apostolico. Esame cronologico.)** Dresda, 1844, in 8vo.

Il Miltitz (nato prima del 1490, morto nel 1529), venne mandato nel 1518 da papa Leone X, di cui era »cubicularius«, per portar la rosa d'oro a Federigo elettore di Sassonia. Il motivo, come si sa, era di avere un abboccamento con Lutero. La corte pontificia rimase poco soddisfatta dell' inviato. »*Saepe, perturbatus vino, ea effutire de pontifice et romanâ curiâ a Saxonibus inducebatur, non modo quae facta erant, sed quae ipsi e malae in nos mentis affectu imaginabantur et optabant*«. (Istruzione al vescovo Morone, 1536, presso il Ranke, Pontefici romani, III, 68. — Vedi Sforza Pallavicino, Concilio di Trento, I, 18). — L'opuscolo del Seidemann contiene l'indicazione cronologica dei brevi papali e delle lettere dei cardinali, dell' elettore, e di altri principi e personaggi, che si riferiscono alle trattative del Miltitz. — (Vedi Ranke, storia della Germania, I, 388 e seg.)

SELLIERS DE MORANVILLE, vedi Grimm.

SENCKENBERG, H. C. a. *Imperii Germanici Ius ac possessio in Genua Ligustica eiusque ditionibus.* Annover, 1751, in 4to.

SEYDEL, vedi Ersch.

SICKEL, Th. *Beiträge und Berichtigungen zur Geschichte der Erwerbung Mailands durch Franz Sforza.* **(Memorie e schiarimenti sulla storia dell' acquisto di Milano per Francesco Sforza.)** Fasc. I, Vienna, 1855, in 8vo.

Nell' Archivio per la cognizione delle fonti della storia Austriaca *(Archiv für Kunde östreichischer Geschichtsquellen)* pubbl. dall' I. Acca-

demia delle scienze di Vienna, vol. XIV (1855). Alla narrazione, la quale finisce coll' entrata dello Sforza in Milano (25 marzo, 1450), fanno seguito ventidue documenti, per lo più facenti parte del carteggio di Fr. Sforza cogli oratori suoi, con Cosimo de' Medici ec., tratti dall' Archivio di S. Fedele in Milano, Corrispondenza ducale; eccettuato l'ultimo, *Capitula inter civitatem Mediolani et ducem Franciscum Sfortiam primum*, tratto da copia autentica esistente nell' Archivio civico Mil. — Nel No. XIV, troviamo un trattato (mutilo), sinora rimasto ignoto, dei 24 dicembre 1449, tra Venezia e Milano, colla circoscrizione dei territorj Lombardi da dividersi tra le due Repubbliche. La storia sin adesso in molte parti oscura della lotta della Repubblica Ambrogiana contro la fortuna e la capacità militare e diplomatica del fondatore della nuova dinastia Sforzesca, ottiene nuovi lumi per il diligente lavoro del D. Sickel, oggi addetto alla direzione degli Archivi di Vienna. Vedi F. Bertolini: *Il conquisto di Milano per Francesco Sforza dietro i documenti raccolti dal Sickel;* nell' *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. XV. P. II. pag. 30 seg.

Vedi Hoyer, Steger.

SICKEL, Th. *Die Ambrosianische Republik und das Haus Savoyen. Beitrag zur Geschichte Mailands im funfzehnten Jahrhundert.* (**La Repubblica Ambrogiana, e la Casa di Savoia. Saggio di storia Milanese del Secolo XV.**) Vienna, 1856, in 8vo.

Nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, 1856, vol. XX. I materiali di questo pregevole lavoro, che discorre delle relazioni tra Lodovico di Savoja e la nuova Repubblica Milanese, vennero per la maggior parte forniti dal *Recueil de lettres entre le Pape Félix et son fils au sujet de la ligue de Milan,* contenuto nell' Archivio cantonale di Ginevra *(Affaires étrangères* No. 24). Di tale carteggio, composto di 60 lettere, diede contezza E. Gaullieur, nell' Archivio per la storia Svizzera di Zurigo, 1851, vol. VIII (vedi all' articolo *Kirchenversammlung);* ma il Sickel ne trasse soprattutto le cose spettanti agli affari di Milano, mentre il Gaullieur ebbe special riguardo alla storia Ginevrina. La narrazione termina coll' accordo del 27 dicembre 1449.

» » *Das Vicariat der Visconti.* (**Il vicariato dei Visconti.**) Vienna, 1859, in 8vo.

Dai medesimi *Sitzungsberichte* per l' a. 1859. Nella prima parte l'aut. descrive come il vicariato imperiale dei Visconti ebbe origine verso la

fine del XIII secolo, e in qual modo influì sulle condizioni d'Italia sin verso la fine del sec. XIV, epoca in cui si cambiò in Ducato. La seconda parte espone l'indole giuridico-politica di tale vicariato e di altri simili in Italia, nei tempi in cui l'autorità dell' Impero era grandemente scemata e in parte quasi solamente nominale.

SIEBENKEES, J. Ph. *Versuch einer Geschichte der venezianischen Staats-Inquisition.* (**Saggio d'una storia dell' Inquisizione politica Veneziana.**) Norimberga, 1791, in 8vo.

» » *Lebensbeschreibung der Bianca Cappello de' Medici, Grossherzogin von Toscana. Aus Urkunden bearbeitet.* (**Vita di B. C. Granduchessa di Toscana, tratta da documenti.**) Gota, 1789, in 8vo.

Il libro di A. G. Meissner: Bianca Cappello (Lipsia, 1785), è, piuttosto che storia, romanzo.

SIEVEKING, K. *Geschichte der platonischen Akademie zu Florenz.* (**Storia dell' Accademia Platonica a Firenze.**) Gottinga, 1812, in 8vo.

» » *Geschichte von Florenz.* (**Storia di Firenze.**) Amburgo, 1844, in 4to. (Senza nome d'autore.)

Scritta nel 1810 a Gottinga, dove l'autore (già uno dei quattro sindaci della città libera di Amburgo sua patria) dava in quel tempo lezioni di storia. Compendio di 137 pagine, che arriva a Cosimo I. — La storia dell' Accademia Platonica trovasi ristampata in fine del volume.

La vita di Lorenzo il Magnifico, di G. Roscoe, venne tradotta in tedesco, Berlino, 1797, senza nome del traduttore, e nuovamente: *Lorenzo de' Medici genannt der Prächtige,* sulla VIII ediz. dell' originale, versione compendiata di F. Spielhagen, Lipsia, 1861. — Della storia del pontificato di Leone X esiste traduzione di J. Glaser, Lipsia, 1806—1808 in tre vol., con note di Hencke. — Vennero eziandio pubblicate edizioni delle opere originali, Heidelberga, 1826 segg.

SIGWART, C. *Ulrich Zwingli. Der Karakter seiner Theologie mit besonderer Rücksicht auf Picus von Mirandula dargestellt.* (**Ulrico Zwingli. L'indole della sua teologia, esposta con ispecial riguardo a Pico della Mirandola**) Stuttgarda, 1855, in 8vo.

Non si registra qui questo scritto concernente il celebre riformatore Svizzero, se non per l'attinenza che nel medesimo si è inteso di dimostrare tra lo Zuinglio e il Pico; attinenza però di cui giudica la critica nel: *Literarisches Centralblatt* (1856, No. 1.). »Il parallelo col Mirandola non ci persuade. Pochissime sono le opinioni in cui s'incontrano i due uomini, diversissimi l'uno dall'altro.«

SIMON, H. O. *Urbani II papae Vita. Particula prior* (sino all'anno 1089). Berlino, 1851, in 8vo.

Questa parte della storia di Urbano II (Oddone, dei signori di Châlon-sur-Marne), dà luogo alle seguenti conclusioni storiche: »*Privilegium ab Urbano II, Capuae datum, ita ut a* Tosti (Stor. di Monte Cass., II, 83) *refertur, falsum et subditicium esse; Romae non tres, sed unum tantum Concilium Urbanum II habuisse; Gregorii VII, Victoris III, Urbani II PP. diversissimas fuisse cum principibus agendi rationes.*«

SIMONYI, Lud. von. *Geschichte des lombardisch-venezianischen Königreichs, von 1300 vor Chr. G. bis 1402 nach Chr. G.* (**Storia del Regno Lombardo-Veneto, dall'anno 1300 avanti G. C. all'anno 1402 p. C. n.**) Monaco (Milano) 1846—1847, 2 vol. in 8vo.

Il frontespizio dell'opera contiene un anacronismo dei più strani.

» » *Geschichte der lombardischen und venezianischen Städte.* (**Storia delle città Lombarde e Venete.**) Ibid. 1847, in 8vo.

SIXT, C. H. *P. P. Vergerius, päpstlicher Nunzius, katholischer Bischof und Vorkämpfer des Evangeliums. Eine reformationsgeschichtliche Monografie.* (**Pietro Paolo Vergerio, nunzio pontificio, vescovo cattolico, e protagonista**

del Vangelo. Monografia appartenente alla storia della riforma.) Col ritratto del Vergerio e con 44 lettere originali. Brunsvic, 1856, in 8vo.

Un compendio di quest' opera si è pubblicato col seguente titolo: *P. P. Vergerius, päpstlicher Nunzius, katholischer Bischof und Vorkämpfer des Evangeliums, von C. H. Sixt. Volksausgabe* (edizione popolare) *bearbeitet von J. G. Findel.* Brunsvic, 1856, in 8vo.

SMETS, W. *Kurze Geschichte der Päpste.* (**Breve storia dei Pontefici.**) Colonia, 1828. IIIa ediz., 1835, in 8vo.

Compendio popolare. Sono aggiunti: Dissertazione sul primato di Pietro, ed esame della storia della papessa Giovanna. — Guglielmo Smets, il cui genio poetico superò le doti di storico, morì nel 1848 canonico in Aquisgrana. (Vedi Rütjes.)

Vedi Artaud, Boost, Haas, Müller, Philippi, Sporschil.

SÖLTL, J. M. *Heinrich IV, Kaiser und König der Teutschen.* (**Arrigo IV imperatore e re di Germania.**) Monaco, 1823, in 8vo.

Vedi Giesebrecht, Hefele, Stenzel.

» » *Gregor der Siebente.* (**Gregorio VII.**) Lipsia, 1846, in 8vo.

L' indole di questo libro, lavoro di un prof. dell' Università di Monaco, è affatto contraria a quello dell' opera del Voigt, l' autore avendo intrapreso di combattere le massime d' Ildebrando principalmente nella loro influenza sulle cose Germaniche. Invece dello spirito Guelfo predominante in molte moderne produzioni storiche Tedesche, troviamo qui le massime Ghibelline assai sviluppate. Le ricerche dell' autore non sono d'altronde nè profonde nè produttive di nuovi punti di vista. La miglior parte del libro è quella in cui l' autore ha fatto uso particolare delle lettere del Papa, delle quali introduce frequentissimi brani ad illustrazione degli avvenimenti. (Vedi critica di Gugl. Giesebrecht, nel giorn. stor. di W. A. Schmidt, vol. VII. pag. 284 segg.)

Vedi Cassander, Giesebrecht, Hefele, Höfler, Voigt.

SPANGENBERG, vedi Ersch.

SPAUR, Gräfin Therese. *Papst Pius' IX Fahrt nach Gaeta.* Sciaffusa, 1852, in 8vo.

Edizione tedesca dell' opuscolo della contessa TERESA GIRAUD SPAUR: Relazione del viaggio di Pio IX P. M. a Gaeta. Firenze, coi tipi della Galileiana, 1851. (Ediz. Ital. di sole 300 copie non vendibili.) Ne esiste una versione francese fatta dal marchese di CUSTINES, Parigi 1852.

SPIEKER, C. W. *Das Leben und Wirken des Bischofs Anselm von Havelberg.* **(Vita ed azioni di Anselmo vescovo di Havelberga.)**

Nel Giornale per la teologia storica, pubblicato dal D. ILLGEN, ora dal D. NIEDNER vol. X. Lipsia, 1840. — Anselmo vescovo di Havelberga, non meno che alla tedesca appartiene all' italiana storia. Giacchè per nascita e cariche ecclesiastiche non solamente, ma per la sua attività politica ancora partecipò all' una e all' altra nazionalità, egli che da alcuni si disse disceso da eccelsa famiglia tedesca, dai marchesi di Brandeburgo di stirpe Ascanica; da altri, con maggior fondamento, di nazione Italiano, ovvero Lotaringo si credè; che largamente poi intervenne agli avvenimenti pubblici dei due paesi nei quali occupò ragguardevoli impieghi con ugual prudenza e lode. Nel 1129 lo troviamo vescovo di Havelberga, sede già fondata da Ottone I imperatore (946) per convertire al Cristianesimo gli Slavi dimoranti tra l' Elba e l' Odera, esposta a molte barbariche irruzioni, finchè ai tempi di Anselmo l' eroismo del marchese Alberto, detto l' Orso, rendette ivi dominante la religione cristiana. Anselmo, amico e protetto di S. Norberto, arcivescovo di Magdeburgo (morto nel 1134), da Lotario II Imperatore nel 1135 venne mandato ambasciatore a Constantinopoli presso Giovanni Comneno, per regolare con esso gli affari della Sicilia, della qual' isola Anacleto II Antipapa aveva dato il titolo di re al Duca Ruggieri Normanno. In quell' occasione Anselmo, assistito da tre Italiani nella Greca favella periti, Iacopo Veneziano, Burgundio Pisano e Mosè Bergamasco, ebbe un colloquio in materia di fede con Niceta arcivescovo di Nicomedia, colloquio che a richiesta di P. Eugenio III consegnò alle carte col nome di Αντιχειμένων *libri III* (cf. D' ACHERY, *Spicilegium,* XIII, nell' edizione del LA BAUME, con correzioni del BALUZIO, Vol. I.). Dopo di essere stato adoperato in varj negozi da Lotario, lo fu ugualmente da Corrado III (1138), mostrandosi attivissimo pel bene della sua chiesa e del monastero da lui medesimo fondato di Jerichow, che diede ai Premonstratensi in memoria di Norberto. Nel 1146 intervenne alla dieta di Spira, dove San Bernardo predicò la Crociata, dall' Imperatore eseguita con successo poco felice: ivi contrasse amicizia intima con Guido Cardinal Legato. Negli ultimi anni di Corrado Imperatore gli mancò il

favore di questo sovrano, si crede per cagione del suo attaccamento agli interessi della Santa Sede. Nel 1150 soggiornò qualche tempo a Roma e a Tusculo presso Eugenio III papa, poi nuovamente intervenne con grande autorità negli affari religiosi in Germania. Federigo I, nel 1152 eletto successore a Corrado, molto si servì di lui: egli fu presente alle diete di Ratisbona e di Virceburgo (Erbipoli), e nel 1153 trovossi a Constanza allorchè tra i Legati pontificj ed imperiali venne conchiuso un trattato, col quale Frederigo promise di non far pace nè alleanza coi Romani nè con Ruggieri di Sicilia senza il consenso del Papa. Nel 1154 troviamo Anselmo di nuovo a Costantinopoli in qualità d'ambasciatore, e verso natale già tornato a Novara. Nell' anno susseguente, ambasciatore presso Adriano IV papa, venne nominato all' arcivescovado di Ravenna. Negli scrittori Ravennati il suo nome occorre alcune volte laddove si tratta di infeudazioni, di compre e di altri atti. Nel 1158 intervenne coi suffraganei suoi al congresso tenuto a Cremona per causa degli affari milanesi. Morì il 12 agosto del medesimo anno, nel campo dell' Imperatore che assediava Milano, e venne sepolto nella sua cattedrale (ved. Rubeus, *Ital. et Ravenn. histor.* l. XI. pag. 338). — Tra le opere di quest' uomo non meno nella politica che per dottrina distinto, si nomina ancora una difesa della vita clericale contro i panegiristi della vita monastica: *Liber de ordine canonicorum regularium,* presso B. Pezii *Thesaur. Anecdot. nov.* IV. p. 2. Una sua lettera sul medesimo argomento, diretta ad Egberto abate di Huisburgo, tratta dai MSS. della R. Bibl. di Berlino, trovasi stampata presso lo Spieker, Appendice. — Il Vossio *(De histor. lat.)* nomina una collezione di lettere e di vite di Santi di lui, che però non si ritrova. — C. W. Spieker già dott. di teol., profess. e primo parroco (prot.) a Francoforte sull' Odera, scrisse una storia ecclesiastica della Marca di Brandeburgo ec. (Il vescovado di Havelberga ai tempi dell' introduzione della riforma protestante in queste provincie, seguì la sorte delle altre sedi vescovili per qualche tempo conservate, poi abolite. Il capitolo però rimase in essere sino ai nostri giorni con numero di prebende per nobili protestanti, come esiste tuttora quello di Brandeburgo.)

Vedi Riedel.

SPIKER, S. H. Vedi Witte.

SPITTLER, Ludw. Timoth. Freih. von. *Geschichte des canonischen Rechts bis auf die Zeiten des falschen Isidorus.* (Storia del diritto canonico sino ai tempi del Pseudo-Isidoro.) Gottinga, 1778, in 8vo.

Forma ancora il I° volume delle opere complete pubblicate da K. Wächter, Stuttgarda, 1827, in 8vo. — L'autore, nato a Stuttgarda

nel 1752; da professore di diritto a Gottinga divenne Ministro dell' istruzione pubblica nella sua patria, dove morì nel 1810.

Alla letteratura intorno al Pseudo-Isidoro spetta ancora la memoria di K. v. Noorden: *Ebo, Hincmar und Pseudo-Isidor*, nella *Historische Zeitschrift* di H. v. Sybel, vol. VII, 1862.

Vedi Gieseler, Rosshirt.

SPITTLER, Ludw. Timoth. Freih. von. *Geschichte der General-Versammlung sämmtlicher toscanischen Erzbischöfe und Bischöfe vom Jahre 1787.* **(Storia dell' assemblea generale degli Arcivescovi e Vescovi toscani nel 1787.)**

Nel Magazzino storico di Gottinga, vol. II; ristampa nelle Opere complete, vol. IX, pag. 1—12 (1836). La vita di Scipione de' Ricci del De Potter, il II° volume della Storia civile della Toscana di A. Zobi, e le varie storie del regno di P. Pio VI contengono ampj ragguagli sull' argomento trattato nella memoria dello Spittler.

» » *Ueber die Geschichte und Verfassung des Jesuiten-Ordens.* **(Della storia e costituzione della Compagnia di Gesù.)**

Nell' Enciclopedia Tedesca, Francoforte, 1793, vol. XVII; ristampa nelle Opere complete, vol. IX, pag. 43—98.

» » *Von der ehemaligen Zinsbarkeit der nordischen Reiche an den römischen Stuhl.* **(Dell' antica qualità tributaria dei regni settentrionali rispetto alla Santa Sede.)**

Memoria premiata dalla Reale Società delle scienze di Copenaghen. Annover, 1797. Ristampata nelle Opere complete, vol. IX, pag. 99—166.

» » *Vorlesungen über die Geschichte des Papstthums.* **(Lezioni sulla storia del Pontificato.)**

Lezioni accademiche pronunciate nell' Università di Gottinga negli anni 1781 e seg. Stampate per la prima volta da J. Gurlitt e Müller, Amburgo, 1824 e seg.; poi da Paulus, Heidelberga, 1826. Ristampate nelle opere complete, vol. IX, pag. 167—548, coll' aggiunta delle Lezioni sulla storia della gerarchia da Gregorio VII sino alla riforma protestante, e di quelle sulle vicende della dommatica nel medesimo periodo. La storia del Pontificato si estende sino a Pio VI.

SPITTLER, **Ludw. Thimoth. Freih. von.** *Vorlesungen über die Geschichte der Mönchsorden.* **(Lezioni sulla storia degli ordini religiosi.)**

Stampate, come sopra, dal GURLITT; ripubblicate nelle opere complete, vol. X, pag. 1 — 164.

» » *Vorlesungen über die Geschichte des Kirchenrechts.* **(Lezioni sulla storia del diritto canonico.)**

Stampate per la prima volta nelle opere complete, vol. X, pag. 165 — 337. — Queste lezioni terminano colla storia e costituzione del *Corpus Evangelicorum* di nazione tedesca.

SPORSCHIL, Jo. *Geschichte der Hohenstaufen.* **(Storia della Casa di Svevia.) Con incisioni. Brunsvic, 1848, Seconda ediz., in 8vo.**

Racconto popolare. Vedi RAUMER e i numerosi scrittori sulla storia della casa Sveva e dei singoli imperatori e re appartenenti alla medesima.

» » *Pius der Neunte und Geschichte aller Vorgänger Seiner Heiligkeit auf dem Stuhle des heil. Apostelfürsten Petrus.* **(Pio Nono, e storia di tutti i predecessori di Sua Santità sulla sede di San Pietro principe degli Apostoli.)** Lipsia, 1848, in 8vo.

Vedi ARTAUD, BOOST, HAAS, MÜLLER, PHILIPPI, SMETS, SPITTLER.

SPRECHER, J. Andr. von. *Päpstliche Instructionen betreffend Veltlin aus der Zeit P. Gregors XV.* **(Istruzioni pontificie concernenti la Valtellina del tempo di P. Gregorio XV.)**

Nell' Archivio per la storia Svizzera, Zurigo, 1858, vol. XII.

SPRUNER, H. von. *Historisch-geografischer Hand-Atlas.* **(Atlante manuale storico-geografico.)** Gota, 1837—1846, in fol.

Di quest' opera pregevolissima, compiuta in 73 carte, il I° fasc. (1837) contiene, in 6 carte, la geografia storica dell' Italia. I. L' Italia sotto i Longobardi, coi possessi degl' imperatori greci, con piccole carte

speciali dei contorni di Roma, di Capua e di Montecassino, delle Isole Venete, del Ducato Tridentino e dell' Italia meridionale, dal IX all' XI secolo. II. L'Italia sotto il dominio degl' imperatori di Sassonia e di Franconia, sino agli Hohenstaufen, colla pianta di Roma nel medio-evo. III. L'Italia settentrionale e centrale sotto la casa di Svevia, col contado Milanese. IV. L'Italia dal 1270 al 1450, aggiuntivi i possessi dei Veneziani nel XIII secolo, la Puglia e la Sicilia sotto i re Normanni e Svevi, le piante di Milano, di Firenze e di Napoli, i campi di battaglia di Scurcola e di Benevento, e le isole di Gerbes e Carchis. V. L'Italia dal 1450 al 1792, con carte separate dei principati sul Po inferiore e delle Lagune Venete, piante di Venezia, di Genova, della Valetta (Malta) e del campo di battaglia di Pavia, e finalmente colla divisione territoriale della Penisola dal 1793 al 1815. VI. Ripartizione ecclesiastica dell' Italia del medio-evo, con carte separate delle diocesi suffraganee di Roma, delle diocesi di Napoli, Sorrento ed Amalfi, del Beneventano e del Capuano, e una pianta delle sette Basiliche di Roma. L'*Italia sacra* dell' Ughelli ha servito di base a tale utilissimo lavoro. — Il testo contiene brevi schiarimenti, utili, ma che si sarebbero desiderati più ampj pel gran numero dei lettori. La storia degli Stati Italiani del Leo si è quella a cui più particolarmente servono d'illustrazione le presenti mappe. — Il II° fasc. contiene in 13 carte la Germania, cui serve di corredo: *Tabellen zur Geschichte der teutschen Staaten und ihrer geschichtlichen Geografie* (Tavole della storia e geografia storica degli Stati di Germania); I° e II° fasc. dai tempi più antichi sino all' anno 843, ossia dalla vittoria ottenuta da Clodoveo sugli Alemanni sino al trattato di Verdun, il quale stabilì la ripartizione dall' impero dei Carolingi. Gota, 1845. (Con S. Hänle.) — Oltre al presente atlante, dedicato alla storia del medio-evo e dei tempi moderni, lo Spruner ne pubblicò uno per la storia antica, e un terzo per quella dell' Asia, dell' Affrica e dell' America. — L'autore è general-maggiore al servizio di Baviera, e socio della R. Accademia delle scienze.

STÄLIN, C. Fr. *Würtembergische Geschichte.* (**Storia** del **Wurtemberg.**) Vol. I. II. III. Stuttgarda, **1844**—1854, in 8vo.

Opera di profonda erudizione, frutto delle più diligenti ricerche. L'indole del soggetto non comportava una continua narrazione, giacchè trattasi di provincia divisa e suddivisa in territorj di dinasti e signori, i quali, dopo estinta la grande schiatta degli Hohenstaufen che in quelle parti più meridionali del germanico Impero teneva la ducal dignità, altro principe non riconoscevano fuorchè il capo dell' Impero medesimo, e nel cui numero surse, ed accrebbesi con progresso lento ma costante e sicuro, quella casa dei conti di Wurtemberg, la quale ai giorni nostri

domina nella maggior parte della Svevia, cioè dal Neckar sino al lago di Costanza. Alla storia generale del Ducato di Svevia *(Schwaben)*, la quale, per l'epoca posteriore all'anno 1079 (in cui Federigo I venne eletto Duca di Alemannia, propriamente detta, da Arrigo IV), è similmente la storia della casa di Hohenstaufen, fanno dunque seguito le storie delle diverse famiglie che in quella provincia dominarono, col corredo di alberi genealogici e di regesta. Nel vol. II, il quale sta in maggior relazione colla storia d'Italia, l'epoca degli Hohenstaufen, dal già riferito anno 1079 al 1268 (morte di Corradino), trovasi descritta a pag. 1—250. Seguono i Guelfi in qualità di dinasti nella Svevia (pag. 250—280). Tra le famiglie Sveve troviamo (pag. 586—594) quella dei signori poi duchi d'*Urslingen*, spesso nominati nelle storie Italiane (vedi all' art. Bronner). La genealogia di questa famiglia, di poca importanza nella patria (il titolo ducale è titolo Italiano, giacchè nella Svevia non esisteva, nei secoli da noi più lontani, se non nella casa regnante di Hohenstaufen), va in oggi ancora soggetta a molti dubbj. Lo Stälin osserva, quel Corrado di Lützelnhart, il *Moscancervello* delle cronache Italiane cui Federigo I. Imperatore nominò marchese d'Ancona e principe di Ravenna (Burkardi *Cron. Ursperg.)*, morto prima dell' autunno del 1197, essere stato a torto creduto identico con Corrado Duca di Spoleto, 1183—1199, rischiarandosi ciò dal confronto di Ricc. da S. Germ., all' anno 1191 (Muratori, *Script.*, VII, 972) e delle *Gesta Innoc.* III, c. IX (Baluz. 1, 3). Di quest' ultimo Corrado, signore d'Urslinga, erano figli Rinaldo e Bertoldo, duchi Spoletini. Le Regesta di questi signori dal 1163 al 1242 (al qual anno appartengono due diplomi di »*Rainaldus dei gratia dux Spoleti imperialis in Tuscia legatus*« presso il Lami, *Eccl. flor. monument.* I, 492, 493) leggonsi a pagine 588—594. — Lo Stälin è consigliere e primo Bibliotecario regio a Stuttgarda. L'opera sua, giunta perora alla fine del Quattrocento, memorabile per la casa Wurtemberghese, verrà continuata per l'epoca della riforma. (Lavoro pregevole sulla storia della Svevia si è ancora quello di J. C. Pfister. Vedi questo nome.)

STEER, K. *Ludwig der Baier.* **(Lodovico il Bavaro.)** Monaco, 1814, in 8vo.

Vedi Böhmer, Höfler, Kopp, Kotzebue, Schlett, Schreiber, Weech, Zirngibl.

STEFFENHAGEN, vedi Savigny.

STEFFENS, vedi Clemens.

STEGER, Fr. *Geschichte Franz Sforza's und der italienischen Condottieri.* (Storia di Francesco Sforza, e dei condottieri italiani.) Lipsia, 1853, in 8vo con ritratto.

Volume XXVI della collezione di opere originali e tradotte, pubblicata dal prof. F. Bülau di Lipsia, col titolo: *Historische Hausbibliothek* (Biblioteca storica per le famiglie). Non è altro se non un sommario dell' opera del Ricotti sulle Compagnie di ventura. La storia di Francesco Sforza venne trattata ancora nell' opera inglese: *Life and times of Francesco Sforza Duke of Milan. With a preliminary sketch of the history of Italy. By* William Pollard Urquhart. Edimburgo e Londra, 1851, 2 vol. in 8vo. Libro scritto con buone intenzioni, ma senza scienza storica nè cognizione della letteratura moderna intorno alla storia militare, in quanto che in esso poco si contiene oltre le notizie tratte dal Simonetta, da Lodrisio Cribello ed altri storici antichi.

Vedi Höyer, Sickel.

STEIGER, R. von. *Die Schweizer-Regimenter in Königlich neapolitanischen Diensten, 1848—1849.* (I reggimenti svizzeri nel real servizio napoletano, negli anni 1848—1849.) Berna, 1851, in 8vo.

L'autore era Tenente-Colonnello al servizio napoletano, e testimone oculare degli avvenimenti da lui descritti.

STEINBÜCHEL, A. von. *Der Fall Venedigs in den Märztagen und die Lage Italiens zu Oestreich.* (La perdita di Venezia nel marzo del 1848, e le relazioni d'Italia con Austria.) Vienna, 1848, in 8vo.

Relazione di testimone oculare, vissuto più anni a Venezia.

STENZEL, G. A. H. *Geschichte Teutschlands unter den fränkischen Kaisern.* (Storia di Germania sotto gl'Imperatori della casa di Franconia.) Lipsia, 1827—1828, 2 vol. in 8vo.

Lavoro il quale con ogni ragione si ascrive al numero dei migliori che trattano delle storie tedesche, quantunque per esso non siansi rese superflue fatiche più recenti, tra le quali primeggia quella del Giesebrecht. (Vedi questo nome.) Descrive l'epoca che corre da Corrado II a Arrigo V, 1024—1138. Il II° volume contiene (pag. 1—112) la critica delle fonti che hanno servito a comporre l'opera, cioè: Wippo, *De Vita Chunradi imperatoris; Vita Sancti Godehardi;* Bruno, *De bello saxonico;*

Benzo e Benzo; Norberti *vita Bennonis;* Adamus Bremensis; Hermannus Contractus; Lambertus Schafnaburgensis; *Chronicon Urspergense.* (Vedi *Monumenta German. hist.*) Seguono (pag. 113—178), varj saggi sulla cronologia dei Duchi di Lotaringia superiore ed inferiore, sulla posizione del clero e sull' uso che esso faceva dei demanj, sulla storia della casa di Svevia scritta dal Raumer ec. ec. L'opera si conclude (pag. 179—336) con le *Regesta* degl' Imperatori e col loro Itinerario. — (Vedi P. Georgisch, *Regesta chronologico-diplomatica,* dal 315 al 1730. — Lipsia, 1740—1744, 4 vol. in fol.) — Vedi Schlosser, nell' Archivio di storia e di letteratura, vol. II, 295—317. — L'autore, cui si deve una pregevole storia della Prussia sin ai tempi di Federigo il Grande (alle fine della Guerra di sette anni), oltre a varj lavori spettanti alla storia della Silesia, morì professore di storia nell' Università di Breslavia.

Vedi Dönniges.

STICHANER, von. *Ueber die Verlassenschaft der Mathilde Herzogin von Spoleto und Markgräfin von Tuscien.* (Dell' eredità di Matilde Duchessa di Spoleto e Marchesa di Toscana.)

Nel Giornale della R. Accademia delle scienze di Baviera: *Münchener gelehrte Anzeigen,* vol. X.

STIEGLITZ, H. *Zajotti's Leben und Schriften.* (Vita e scritti di Paride Zajotti.)

Introduzione biografico-critica premessa alla versione tedesca del libro postumo, ed allora inedito: *Della Letteratura giovanile,* pubblicata in medesimo tempo coll' originale Italiano, col titolo: *Die literarische Bildung der Jugend, aus dem Italienischen des Dr.* Paride Zajotti *mit einem Lebensabriss und Auszügen aus des Verfassers früheren Schriften von* Heinrich Stieglitz (Trieste, 1845, in 8vo con ritratto). — Il nome di *Paride Zajotti* è conosciuto abbastanza da coloro i quali seguirono l'andamento delle vicende politiche in Italia nei due decennj dall' Ottocentoventi al Quaranta; vicende in cui a sì vario giudizio soggiacquero le opinioni sue, insieme coll' operare in qualità di magistrato influentissimo. Nato in Trento il dì 8 giugno 1793, lo Zajotti fece gli studj di giurisprudenza con grandissimo applauso nell' università di Bologna, esercitò l'avvocatura presso il tribunale della sua patria, donde andò nel 1818 giudice a Lodi, nel 1820 alla corte suprema di cassazione a Verona, nel 1824 consigliere del tribunal criminale a Milano, nel 1831 consigliere della corte d'appello a Venezia, donde nell' anno susseguente venne richiamato a Milano per condurre l'esame dei compromessi per

affari politici. Tornato a Venezia nel 1836, venne eletto nel 1842 a presidente della corte di Trieste, dove di morte repentina morì il di 29 dicembre 1843. Lo Zajotti, distratto di continuo dalle occupazioni del foro, non lasciò opere di maggior mole, ma negli scritti e negli articoli suoi, per lo più inseriti nella Biblioteca Italiana, ai cui primi cooperatori egli associossi nel 1816, spicca l'acume della mente sua, la perspicacia grande, la logica severa, la vastità delle cognizioni, insieme coll' intendimento della poesia, di cui sin dalla gioventù molto dilettavasi. Tra questi articoli nominansi i seguenti: Degli Annali di Letteratura Viennesi (che ebbero meritata fama qual primo giornale critico della Germania), Bibl. Ital. vol. XII; Di *Gio. Winckelmann*, vol. XIII; Delle rime di *Francesco Benedetti* di Cortona, ibid.; Degli scritti di *Gio. Torti* e di *Ermes Visconti* sulla poesia, ibid.; Dei componimenti drammatici di *Gio. Gherardini*, vol. XIV; Degli Idillj di *S. Gessner* trad. dal *Maffei*, vol. XIX; Dell' Italiade di A. M. *Ricci;* e della Ricciarda *d'Ugo Foscolo*, vol. XX; Delle Tragedie del Duca di *Ventignano*, vol. XXII; Delle opere di *Angelo Mazza*, ibid.; Del saggio d'una traduzione del Messia, di *A. Maffei*, vol. XXIII; Dei viaggi di Fr. Petrarca, di A. *Levati*, vol. XXIII e XXIV; Degli Elementi di poesia di *Gio. Gherardini*, vol. XXIII; Del Cadmo di *Pietro Bagnoli*, vol. XXVI; Del Marin Faliero di *Lord Byron*, vol. XXVI; Del poema Sirmione di *Cesare Arici*, vol. XXVII; Di Bartolommeo Lorenzi Veronese, ibid.; Dell' Istoria Milanese di *Carlo de' Rosmini*, vol. XXVIII e XXIX; Del Composanto di Brescia di *C. Arici*, vol. XXXIII; Dell' Adelchi di *Alessandro Manzoni*, ibid. e vol. XXXIV; Dei versi di *Teresa Albarelli Vordoni*, vol. XXXV; Della Proposta di alcune correzioni ec. al Vocabolario della Crusca di *V. Monti*, vol. XXXVII e XLI; Delle Considerazioni di *Q. U. Pagani Cesa* sul Teatro tragico Italiano, vol. XLVI; Della Colombiade di *B. Bellini*, vol. XLVIII; Della Sposa di Messina di *F. Schiller* tradotta da *A. Maffei*, vol. XLVIII, Delle poesie tedesche tradotte da *A. Bellati*, vol. LI; Del Caino di *J. Crescini*, ibid.; Necrologia di *Vincenzo Monti*, vol. LII; Della storia degli antichi romanzi di cavalleria di *G. Ferrario*, vol. LIV. Le analisi dallo Zajotti nel medesimo giornale pubblicate sui Promessi Sposi e sopra varj altri storici romanzi che seguirono, con forze ineguali, dietro a quello splendido racconto, furono da lui rifuse col titolo: *Discorsi due sul romanzo in generale ed anche sui Promessi Sposi*, Milano, 1827; libro che in pochi anni più volte venne ristampato e dall' autore ampliato (Edizione VI, Venezia, 1840). Le idee principali dallo Zajotti esposte in diversi articoli surriferiti, vengono analizzate e compendiate nel lavoro del D. Stieglitz, il quale si studia di indicarne la connessione e lo sviluppo. Agli scritti letterari bisogna aggiungerne uno di argomento politico, che porta il titolo: *Semplice verità opposta alle menzogne di Arrigo Misley nel suo libello »l'Italie sous la domination Autrichienne«*, 1834. –

Enrico Stieglitz, già uno dei custodi nella Biblioteca Regia Berlinese, nel 1849 morì a Venezia, dove viveva da varj anni, occupato di studj storico-poetici. Oltre molte cose di poesia, scrisse: Visita al Montenegro, Stuttgarda, 1841, e: Istria e Dalmazia, ibid. 1845. In quest' ultimo libro trovansi vari particolari sulla vita del medesimo Zajotti e sopra Niccolò Tommaséo.

STIER, G. *Die Albanesen in Italien und ihre Literatur.* (**Gli Albanesi in Italia e la loro letteratura.**)

Nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur* di Halle, 1853, fasc. X.

Vedi Bellermann.

STIERLIN, vedi Fuchs.

STOCKAR. *Bericht über die Gesandtschaft der evangelischen Stände nach Turin, im Jahre 1655, wegen der verfolgten Waldenser.* (**Rapporto sulla legazione dal »Corpus Evangelicorum« spedita a Torino nel 1655 in favore dei Valdesi perseguitati.**)

Nella *Helvetia*, vol. III (1827), pag. 442. — Vedi Herzog.

STÖGER, J. N. *Historiographi societatis Jesu ab eius origine ad nostra usque tempora.* Ratisbona, 1851, in 8vo.

STÖGMANN, C. *Ueber die Briefe des Andrea da Burgo, Gesandten König Ferdinands, an den Cardinal und Bischof von Trient Bernhard Cles.* (**Sulle lettere di Andrea da Burgo, inviato del Re Ferdinando, al Cardinale Vescovo di Trento Bernardo Clesio.**) Vienna, 1857, in 8vo.

Nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, vol. XXIV.

STOLZ, vedi Dieringer.

STORIA MILITARE ITALIANA.

Il Giornale militare austriaco *(Oestreichische militärische Zeitschrift)*, pubblicato a Vienna da G. B. Schels, già tenente-colonnello al servizio

di S. M. I. e R., contiene nelle diverse sue annate una serie di lavori sugli avvenimenti militari d'Italia, in quanto vi ebbe parte la casa di Absburgo, ossia l'Impero Germanico. Lavori importanti i cui materiali sono quasi sempre tolti dagli Archivj viennesi, come si sa ricchissimi. Alcuni altri narrano varj fatti militari accaduti nella Penisola. Eccone l'elenco, disposto in ordine cronologico.

I. Avvenimenti anteriori al 1789.

La guerra di Chioggia tra i Veneziani e i Genovesi, 1378—1381. Anno 1828, fasc. X e XII.

Combattimento di Barletta tra cavalieri italiani e francesi. 1503. Anno 1824, fasc. III.

Assedio di Padova fatto da Massimiliano imperatore, 1509. Anno 1828, fasc. I, III.

Battaglia di Pavia, 1525. Anno 1825, fasc. I, II.

Spedizione di Andrea Doria contro la Morea, 1532—33. Anno 1828, fasc. XII.

Giornale della spedizione di Carlo V contro Tunisi, 1535. Anno 1819, fasc. III, IV.

Spedizione di Carlo V contra Algeri, 1541. Anno 1830, fasc. VI.

(Queste guerre di Carlo V non appartengono propriamente alla storia Italiana, ma vengono riferite qui pel loro connesso colla medesima. Di esse trattò: C. Wiens, *Unternehmungen K. Carls V gegen die Raubstaaten Tunis, Algier und Mehadia. Aus den Quellen bearbeitet* (Imprese di Carlo V imperatore contro gli Stati barbareschi, Tunisi, Algeri e Mehadia; opera tratta dalle fonti storiche.) Münster 1832.

Campagne dei Veneziani contro gli Ottomanni alla fine del XVII secolo, 1684—1689. Anno 1828, fasc. II, III, IV; anno 1829, fasc. II, III, VIII, IX, XI, XII.

Diario del principe Eugenio di Savoia sulla sua campagna Italiana del 1701. Anno 1830, fasc. II, VII, XII.

Assalto di Cremona fatto dal principe Eugenio nel 1702. Anno 1813, fasc. X.

Campagna d'Italia del 1703. Anno 1844, fasc. IX, XII.

Campagna d'Italia del 1704. Anno 1845, fasc. I e segg.

Campagna d'Italia del 1706, colla battaglia di Torino. Anno 1813, fasc. V, IX; anno 1818, fasc. I, VI; anno 1829, fasc. X.

Presa di Susa nel 1707. Anno 1825, fasc. X, XII.

Le operazioni del principe Eugenio dal 1720 al 1736. Anno 1843, fasc. I, V, VI; anno 1844, fasc. I, VI.

Campagne nell' Italia superiore, negli anni 1733—35. Anno 1824, fasc. IV, XII.

Campagna nei reami di Napoli e di Sicilia, 1734—35. Anno 1837, fasc. IX, XII.

Fatti della guerra di successione austriaca in Italia, negli anni 1740—46. Anno 1829, fasc. VIII, XI; 1830, fasc. I; 1838, fasc. XI, XII; 1840, fasc. IX, XII.

Guerra del 1747, e affari di Genova. Anno 1842, fasc. X, XI. (Tratto dai MSS. lasciati dal tenente maresciallo conte di Rothkirch.)

II. Guerre d' Italia, in seguito della rivoluzione francese.

a) Guerra del 1795. Anno 1835, fasc. X, XII.

b) Guerra del 1796—1797. Anno 1813, fasc. VIII; anno 1822, fasc. V. Battaglia di Lodi, anno 1825, fasc. V, VI. Combattimenti sul Mincio, anno 1827, fasc. VIII, IX, X. Assedio di Mantova, combattimenti di Lonato e di Castiglione, anno 1830, fasc. I, VI; 1831, fasc. XII; 1832, fasc. I. Fatti d' arme sulla Brenta, battaglia di Bassano, combattimento di Fontaniva, anno 1828, fasc. IX. Fatti d' arme nella valle d' Adige, anno 1829, fasc. II. Combattimento di Caldiero, anno 1828, fasc. V. Battaglie d' Arcole e di Rivoli, anno 1813, fasc. V, VI; anno 1829, fasc. IV, V; 1832, fasc. V, VI, VIII, XI.

c) Guerra del 1797. Anno 1835, fasc. I, VIII.

d) Fatti d' arme accaduti nella campagna Napoletana degli anni 1798—99. Anno 1821, fasc. IX.

e) Guerra del 1799, sino alla marcia dei Russi verso la Svizzera. Anni 1811—1812, vol. I, II. Dopo la marcia russa. Anno 1822, fasc. III, IV. Scene della guerra del 1799. Anno 1841, fasc. VI, XII.

f) Guerra del 1800. Anno 1822, fasc. VII, XII; 1823 fasc. VII, IX; 1828, fasc. I, IX; 1840, fasc. IV.

Situazione della Toscana durante la Guerra del 1800. Anno 1823, fasc. XII.

Tentativo degli Austriaci sul Monte Cenisio. Anno 1811—1812, vol. II.

Passaggio del Monte Splüga effettuato dal general Macdonald. Anno 1821, fasc. VI.

g) Guerra del 1805. Anno 1823, fasc. II—VI.

h) Guerra del 1809. Anno 1844, fasc. II—VI.

i) Guerra del 1813—1814. Anno 1818, fasc. I, X. Conquista dell' Istria, 1813. Anno 1819, fasc. IV.

k) Campagna contro Giovacchino Murat. Anno 1819, fasc. VIII, IX; anno 1822, fasc. VII—IX.

Di Biografie d' illustri capitani italiani contengonsi nella predetta Raccolta:

Vita d' *Ottavio Piccolomini,* 1599—1656, scritta da un contemporaneo. Anno 1821, fasc. IX.

Vita di *Raimondo Montecuccoli.* Anno 1818, fasc. IX. (Dei fatti del Montecuccoli trattano varj articoli: della guerra di Polonia nel 1657—1660, anno 1813, fasc. IX; della guerra contro il Turco, 1661—1664, anno 1828, fasc. I—VII.

Fra le altre memorie giova riportare al presente luogo la storia della fortezza di *Gaeta,* dai tempi antichi sino all' anno 1815. Anno 1823, fasc. VII—IX.

La *storia delle guerre Italiane* dal 1795 al 1806 venne descritta coi maggiori particolari nell' opera del generale v. Schütz e colonnello Schulz, Prussiani, che ha per titolo: *Geschichte der Kriege in Europa seit dem Jahre 1792, als Folgen der Staatsveränderung unter Ludwig XVI,* 12 vol. in 8vo, Lipsia e Berlino, 1827 seg. Delle cose d' Italia trattasi nei volumi IV—VII.

Nel Giornale militare Prussiano *(Zeitschrift für die Kunst, Wissenschaft und Geschichte des Krieges)* pubblicato a Berlino sin dal 1824 da C. v. Decker, general maggiore (†). F. v. Ciriaci, maggiore (†) e L. Blesson, maggiore d' artiglieria (†), troviamo i seguenti articoli che trattano di cose italiane:

Il combattimento di Lodi, 10 maggio 1796, vol. IV, pagg. 80 e seg.

Operazioni dei Francesi sulle frontiere d' Italia nel 1793, vol. VIII, pagg. 71 seg. 136 seg. 293 seg.

W. v. Studniz, sui tempi e sulla vita di Bartolommeo d' Alviano, vol. IX, pagg. 27 seg. 119 seg. 229 seg.

Della difesa del Mincio nel 1796, vol. XXX, pagg. 208 seg.

La forza armata e le fortezze nello stato ecclesiastico, vol. LI, pag. 1 seg. LVIII pag. 79 seg. 87 seg.

Il principe Eugenio di Savoia (estratto dell' opera di F. v. Kausler, ved. questo nome), vol. LIII, pagg. 117 seg. 231 seg.

Brossier, del blocco di Mantova e della presa dei castelli Veronesi, 1801, vol. LXII, pagg. 179 seg. 183 seg.

Di un MS. militare posseduto dalla R. Biblioteca di Berlino, scritto da un architetto militare Senese verso la metà del XVI secolo (Notizia di G. Friedländer), vol. LXV, pag. 185.

J. G. v. Hoyer, dell' assedio di Brescia nel 1438, vol. LXVIII, pag. 232 seg.

H. v. Minutoli (già tenente-generale Prussiano), Lionardo da Vinci nelle sue relazioni coll' arte della guerra, vol. LXVIII, pagg. 258 seg.

NB. Le varie opere che trattano della moderna storia militare italiana, trovansi ricordate coi nomi degli autori Bade, *Beiträge,*

BIEDENFELD, CLAUSEWITZ, DEBRUNNER, *Die Belagerung*, *Der ital. Feldzug* (A.), ERDMANSDORFF, HACKLÄNDER, HOFFSTÄTTER, MONTETON, RICHTER, RÜSTOW, SCHNEIDAWIND, SCHÖNHALS, STEIGER, *Tagebuch*, WELDEN, WILLISEN ed altri.

STRAMBERG, vedi ERSCH.

(C. v. STRAMBERG, polistore fra i più eruditi e fertili della nostra età, è autore del libro, ancora in corso di pubblicazione: *Rheinischer Antiquarius*, il quale, a proposito della storia delle provincie renane, tratta non di rado di storie, memorie e genealogie Italiane; non sempre però colla necessaria critica nella scelta e nell' esame delle fonti e dei materiali.)

STRECKFUSS, C. *Torquato Tasso's Leben, mit Proben aus den Gedichten: Rinaldo und Aminta und dem Dialog: der Familienvater.* (Vita di Torquato Tasso, con saggi (trad.) dei poemi Rinaldo ed Aminta, e il dialogo: Il Padre di famiglia.) Berlino, 1840, in 8vo.

Ristampato colla traduzione della Gerusalemme liberata fatta dallo Streckfuss (Iª ediz., Lipsia, 1822; IIIª ediz., Halle, 1841). L'autore, come già il maggior numero dei letterati, fu indotto in errore, giudicando autentici i famosi MSS. dell' Alberti (vedi RANKE). — Altre versioni in ottave rime della Gerusalemme sono quelle di J. D. GRIES (IIIª ediz., Lipsia, 1844), e di F. M. DUTTENHOFER, Stuttgarda, s. a. Le poesie liriche vennero tradotte da C. FÖRSTER (Zwickau, 1821; IIª ediz., Lipsia, 1844). — Carlo Streckfuss, a cui si devono anche versioni della Divina Commedia (vedi *Dante*) e dell' Orlando, e non meno dell' Adelchi di Aless. Manzoni, morì a Berlino nel 1844, Consigliere intimo attuale di reggenza.

Vedi EBERT.

STUDNIZ, vedi *Storia militare.*

SUGENHEIM, S. *Geschichte der Entstehung und Ausbildung des Kirchenstaates.* (Storia dell' origine e della formazione dello stato della Chiesa.) Lipsia, 1854, in 8vo.

Monografia premiata dalla R. Società delle scienze di Gottinga.

Vedi BECKER, GREGOROVIUS, MOCK, SCHARPFF.

SYBEL, H. von. *De fontibus libri Jordanis de origine actuque Getarum.* Berlino, 1838, in 8vo.

Primo lavoro dell' autore, poi professore di storia a Marburgo e a Monaco, ora a Bonna, conosciuto maggiormente per la bella storia della Rivoluzione francese, ed editore della *Historische Zeitschrift.*

» » *Entstehung des teutschen Königthums.* (Origine della dignità regia in Germania.) Francoforte, 1844, in 8vo.

» » *Prinz Eugen von Savoyen.* (Principe Eugenio di Savoia.) Monaco, 1861, in 8vo.

Tre lezioni, dettate a Monaco nel Marzo 1861. — Vedi ARNETH, HELLER, KAUSLER, *STORIA MILITARE,* ZIMMERMANN.

TAFEL, G. L. Fr., e THOMAS, G. M. *Der Doge Andreas Dandolo und die von demselben angelegten Sammlungen zur Staats- und Handels-Geschichte Venedigs. Mit den Originalregistern des Liber Albus, des Liber Blancus und der Libri Pactorum aus dem Wiener Archiv.* **(Andrea Dandolo Doge, e le collezioni dal medesimo istituite per servire alla storia politica e commerciale di Venezia. Coi registri originali del L. Albus, del L. Blancus e dei L. Pactorum dell' Archivio Viennese.)** Monaco, 1855, in 4to.

Tratto dagli Atti della R. Accademia delle scienze di Baviera, classe III, vol. VIII. Di Andrea Dandolo (1342—1354) e delle collezioni sue fa menzione Marco Foscarini: Dei Veneziani raccoglitori di Codici, nell' *Archivio storico Italiano*, vol. V. Gli annali del medesimo trovansi presso il Muratori, R. I. S. vol. XII. (Vedi Chmel nel *Notizenblatt* dell' I. Acc. delle scienze Vienn., 1857, No. 10.)

» » *Urkunden zur älteren Handels- und Staatsgeschichte der Republik Venedig mit besonderer Rücksicht auf Byzanz und die Levante. Vom neunten bis zum Ausgange des funfzehnten Jahrhunderts.* **(Documenti per servire alla storia antica commerciale e politica della Repubblica di Venezia, con particolar riguardo a Bisanzio e all' Oriente, dal nono sino alla fine del decimoquinto secolo.)** Vol. I. II. III. Vienna, 1856—1857, in 8vo.

Questi volumi formano parte delle *Fontes rerum Venetarum* pubbl. dall' I. Accademia delle scienze Viennese. (Sez. II, *Diplomataria et acta.*) I testi furono estratti dai *Libri blancus, albus e Patti* esistenti a Vienna, dai Codd. della Marciana e dagli Archivi Veneti. L'epoca nei presenti volumi compresa è quella che dal 812 si estende all' anno 1299. Sono documenti riguardanti le relazioni di Venezia con Costantinopoli e le legazioni

ivi spedite; bolle imperiali, privilegj per conventi ec., negoziati coi duci della quarta crociata, carte concernenti la fondazione dell' Impero latino d'Oriente, editti intorno al commercio degli schiavi, trattati coi Saraceni, coi re di Gerusalemme e d'Armenia, coi Normanni di Sicilia e colle città d'Istria e di Dalmazia. Tra questi documenti, molti erano sin' adesso inediti, mentre gli altri leggonsi presso il Muratori, Carli, Cornaro ed altri. Brevi notizie storiche accompagnano i documenti. Al III° vol. trovasi aggiunto: *Venetae Reipublicae statuta navium A. D. 1255.* — Sarebbe da desiderarsi la continuazione di questa pregevole raccolta, ora, siccome pare, interrotta, mentre uno degli editori, il D. Tafel, già professore a Stuttgarda e distinto Filologo, morì a Ulma nella Svevia nel 1860. — (Vedi FALLMERAYER, nella *Allgemeine Zeitung*, 1856, No. 147, e lettere di F. LAMPERTICO nell' *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. XII, P. II, pag. 152 seg., vol. XIII, P. II, pag. 132 seg.)

Servono in certo modo di prodromo all' opera sullodata i due opuscoli del Tafel che hanno per titolo:

TAFEL, G. L. Fr. *Ueber die Herausgabe urkundlicher Quellen zur venezianischen Handelsgeschichte.* (**Sulla pubblicazione di documenti intorno alla storia del commercio Veneto.**) Vienna, 1852, in 8vo.

» » *Friedens- und Handelsvertrag des griechischen Kaisers Michael Palüologus mit der Republik Venedig im Jahre 1265.* (**Trattato di pace e di commercio dell' imp. greco Michele Paleologo colla Rep. Veneta nel 1265.**) Vienna, 1852, in 8vo.

Due memorie stampate nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle Scienze di Vienna, 1850. — Nella pubblicazione del trattato del 1265, ebbe parte G. M. THOMAS. (Vedi questo nome.)

TAGEBUCH eines in Italien im Jahre 1848 gefangenen östreichischen Offiziers. (**Giornale di un Uffiziale austriaco fatto prigione in Italia nel 1848.**) Innsbruck, 1850, 2 vol. in 16mo.

TESSIN, PUSCHLAV UND BRÜS im Verband mit den lombardischen Diöcesen Mailand und Como, die Bestrebungen um Lostrennung von denselben und deren Anschluss an ein schweizerisches Bisthum. (**Ticino, Poschiavo**

e **Brusso nella loro unione colle diocesi lombarde di Milano e di Como, le trattative all' uopo di staccarli dalle medesime e d'incorporarli in un vescovado Svizzero.)** Sangallo, 1861, in 8vo.

Dissertazione storico-legale sulle antiche e moderne condizioni dei comuni Svizzeri appartenenti ai due vescovadi lombardi, sulla deliberazione della dieta Svizzera di unirli a qualche diocesi nazionale (Poschiavo e Brusso a quella di Coira), e sulle trattative, sinora non riescite, intrapese *ad hoc* presso la Santa Sede. L'antica ripartizione ecclesiastica delle valli lombardo-svizzere, sino al secolo XVI, trovasi esposta in quest' opusculo.

THEILE, vedi ERSCH.

THEINER, Augustin. *Geschichte der geistlichen Bildungsanstalten. Mit einem Vorwort: Acht Tage im Seminar zu S. Euseb in Rom.* (**Storia degli Istituti di educazione ecclesiastica. Con prefazione: Otto giorni nel Seminario di S. Eusebio a Roma.**) Magonza, 1835, in 8vo.

Il Theiner, prete dell' Oratorio di S. Filippo Neri, oriundo della Silesia Prussiana, è prefetto, dopo la morte di Marino Marini, degli Archivj Vaticani. Egli si è reso grandemente benemerito della storia della Chiesa colle opere negli ultimi anni pubblicati a Roma, le quali servono ad illustrare gli annali ecclesiastici dell' Ungheria, della Polonia e della Russia mercè ricchissima suppellettile di documenti esistenti negli Archivj Vaticani, mentre si continuano, pel regno di P. Gregorio XIII, gli Annali del Baronio e del Raynaldi, e si rende di pubblica ragione la vasta serie dei diplomi e delle carte appartenenti alla storia del dominio temporale della Santa Sede.

» » *Versuche und Bemühungen des heiligen Stuhls in den letzten drei Jahrhunderten, die durch Ketzerei und Schisma von ihm getrennten Völker des Nordens wiederum mit der Kirche zu vereinigen. I. Band, 1. 2. Theil. Schweden und seine Stellung zum heiligen Stuhl unter Johann III, Sigismund III und Carl IX.* (**Tentativi e sforzi della Santa Sede negli ultimi tre secoli onde riunire di nuovo colla Chiesa i popoli settentrionali staccati dalla medesima**

per l'eresia e lo scisma. Vol. I. parte 1 e 2. La Svezia e la sua posizione riguardo alla Santa Sede sotto Giovanni III, Sigismondo III e Carlo IX.) Augusta, 1838, 39, 2 vol. in 8vo.

Esiste parimente in edizione italiana.

THEINER, Augustin. *Schenkung der Heidelberger Bibliothek durch Maximilian I Herzog und Churfürsten von Baiern an Papst Gregor XV und ihre Versendung nach Rom. Mit Originalhandschriften.* **(Donazione della Biblioteca di Heidelberga, fatta da Massimiliano I, duca ed elettore di Baviera, a papa Gregorio XV, e traslocazione della medesima a Roma. Con documenti originali.)** Monaco, 1844, in 8vo.

Dissertazione storico-polemica, scritta collo scopo di dimostrare che la celebre Biblioteca Palatina, le di cui porzioni rimaste a Roma formano parte cospicua della Vaticana, venne donata al pontefice, qual compenso degli ajuti prestati alla Lega cattolica nella guerra detta de' trent' anni. Si sa che nel 1816 la corte di Roma (dietro alle dichiarazioni fatte dall' abate Carega, scrittore nella Vaticana), fondò sopra questo fatto la sua negativa alle richieste dei governi di Prussia e di Baden di restituire quei codici alla città cui erano stati tolti. I codici tedeschi, nel numero di 852, vennero nondimeno resi d'ordine di P. Pio VII, e consegnati il dì 15 maggio 1816 al professore Wilken, incaricato dal governo granducale di prenderne possesso, a titolo di dono della Santa Sede. — Se il Theiner si fosse limitato a questa parte dell' argomento, il suo opuscolo avrebbe trovato molto minor numero di avversarj che non gli ha promossi la polemica contro gli antichi conservatori dei Codici Palatini. Gli scrissero contro: J. C. F. Bähr (consigliere intimo aulico, professore e primo bibliotecario a Heidelberga, autore di una Storia delle Lettere Romane sino all' epoca dei Carolingi, più volte citata): *Die Entführung der Heidelberger Bibliothek nach Rom im Jahre 1623* (La traslocazione, o piuttosto rapimento, della Biblioteca Palatina a Roma nel 1623). Lipsia, 1845, in 8vo (stampato anche nel *Serapeum,* Giornale per la scienza delle biblioteche ec., pubblicato dal D. R. Naumann, Lipsia 1845, pag. 113—159), e M. A. Gessert, nel medesimo Giornale, 1845, pag. 1—11. — La storia della Biblioteca Palatina, importantissima per conoscere le vicissitudini delle lettere e scienze nella Germania meridionale, venne scritta dal già lodato F. Wilken (Heidelberga, 1817). Cf. anche: Friederich, *Geschichte der nach Rom*

entführten H. Bibl. Carlsruhe, 1816. — Tra i MSS. Vaticani rapiti a Roma per le dure condizioni del trattato di Tolentino, e per avvenimenti posteriori, trovavansi 38 codici Palatini, i quali vennero restituiti alla Biblioteca di Heidelberga, mercè le cure delle potenze alleate nel 1815. (I Codici hanno nella parte interiore della legatura la seguente iscrizione: *Sum de Bibliotheca quam Heidelbergâ captâ spolium fecit et P. M. Gregorio XV trophaeum misit Maximilianus utriusque Bavariae dux S. R. I. Archidapifer et Princeps Elector. Anno Christi MDCXXVII.* — Vedi Storia della Biblioteca Vaticana, nella Descrizione della città di Roma, dei signori PLATNER, BUNSEN, GERHARD e RÖSTELL, vol. II, parte 2ª, pag. 309 e seg. Stuttgarda, 1834). Della missione di Leone Allacci, a cui fu data la cura della Biblioteca Palatina, scrisse il WILKEN (vedi questo nome).

THEINER, Augustin. *Geschichte des Pontificats Clemens XIV.* **(Storia del pontificato di P. Clemente XIV, secondo i documenti inediti dell' Archivio Vaticano.)** Parigi e Lipsia, 1853, 3 vol. in 8vo, col ritratto del Papa.

La presente opera è stata pubblicata in tedesco, in italiano e in francese. *(Histoire du pontificat de Clément XIV d'après des documens inédits des Archives secrètes du Vatican.)* I due primi volumi contengono la parte storica, e il terzo ha per titolo: *Clementis XIV pont. max. Epistolae et brevia selectiora, ac nonnulla alia acta pontificatum eius illustrantia, quae ex secretioribus tabulariis Vaticanis deprompsit et nunc primum edidit Augustinus Theiner.* Essa serve anche a confutare il libro del CRÉTINEAU-JOLY: *Clément XIV et les Jésuites* (Parigi, 1847), di cui si ha un epitome in tedesco. (Vedi BRÜHL.)

THOMAS, Georg Martin. *Eine griechische Originalurkunde zur Geschichte der anatolischen Kirche. Schreiben des griechischen Patriarchen Maximus von Constantinopel an den Dogen Giovanni Mocenigo von Venedig, Januar 1480.* **(Documento greco per servire alla storia della chiesa orientale. Lettera di Massimo, patriarca greco di Costantinopoli, al doge Gio. Mocenigo, gennaio 1480.)**

Negli Atti della classe storica della R. Accademia delle Scienze di Baviera, vol. VII, p. I. Monaco, 1853.

Vedi all' art. TAFEL le opere con quest' ult. pubblicate dal D. THOMAS, Socio res. della medesima Acc. delle scienze.

THOMAS, Georg Martin. *Codices manu scripti Bibliothecae Regiae Monacensis gallici, hispanici, italici etc. descripti.* Monaco, 1858, in 8vo.

Forma il vol. VII (sinora il solo pubblicato) del *Catalogus codicum MSS. Bibl. Reg. Monacensis,* intrapreso dal primo bibliotecario Cons. Carlo Halm. La cospicua collezione dei manoscritti italiani trovasi diligentemente descritta a pag. 93—314, coi num. 620—1103. Vedi A. Reumont nell' *Archivio stor. Ital.* N. S. vol. XIV, p. II, pag. 100 seg.

» » *Wallenstein's Ermordung. Ein gleichzeitiges italienisches Gedicht.* (**L'uccisione di Wallenstein. Poema italiano contemporaneo.**) Monaco, 1858, in 4to.

Canzone sinora inedita, nella R. Biblioteca di Monaco, creduta di Fulvio Testi. Vedi *Archivio stor. Ital.* N. S. vol. XIV, p. II, pag. 105 seg.

» » *Ueber neuaufgefundene Dichtungen Francesco Petrarca's.* (**Intorno a delle poesie nuovamente scoperte di F. P.**) Monaco, 1858, in 4to.

Il codice contenente queste poesie attribuite al Petrarca, già di Marco Welser, poi nella biblioteca della città d'Augusta, mancante di parecchi fogli da principio, trovasi ora nella regia biblioteca di Monaco, cod. Ital. 259. (*Codices mss. Bibliothecae Regiae Monacensis gallici, hispanici, italici etc.* Mon. 1858, pag. 109 seg.) Esso venne dato a stampa col seguente titolo: Francisci Petrarcae Aretini carmina incognita. *Ex codicibus italicis Bibliothecae Monacensis in lucem protraxit ipsorumque ad instar manu scriptorum edidit Georgius Martinus* Thomas. Mon. 1859, XLIII e 136 pag. in 4to. (Fa parte delle *Monumenta saecularia* della R. Accademia delle scienze di Baviera.)

Intorno a queste poesie, sulle quali, e sul cui autore, aspettiamo ancora il giudizio de' critici italiani, vedi: *Beiträge zum Verständnisse neu aufgefundener Sonette Petrarca's, von* Carl Macht (Saggi per contribuire all' intendimento dei sonetti nuovamente scoperti del Petrarca). Hof, 1859, in 4to. Programma ginnasiale.

» » *Ueber einen Staatsbrief des Dogen Leonardo Loredano von Venedig an den Bürgermeister und Rath von Ulm vom 16. Juli 1509.* (**Intorno ad un dispaccio di Leonardo Loredano doge veneto al borgomastro e consiglio di Ulma dei 16 luglio 1509.**) Monaco, 1860, in 8vo.

Vedi *Archivio stor. Ital.* N. S. vol. XIV p. I, pag. 65 seg. Il dispaccio appartiene all' epoca delle gravi vicissitudini nelle quali trovóssi la repubblica per la guerra detta della Lega di Cambrai.

THOMAS. *Friedrich von der Pfalz bei Kaiser Carl V in Italien.* **(Federigo elettor palatino presso Carlo V in Italia.)**

Nel Giornale austr. per la scienza storica, 1837, No. 38—42. — Il Palatino fu quello che annunziò a Carlo nel 1519 l'elezione all' Impero.

TOECHE, Th. *De Henrico VI Romanorum imperatore Normannorum regnum sibi vindicante.* Berlino, 1860, in 8vo.

TOMASCHEK, D. F. A. *Die ältesten Statuten der Stadt und des Bisthums Trient in teutscher Sprache. Zum erstenmal herausgegeben nach einer Handschrift des K. K. Staatsarchivs vom Jahre 1363, mit einer rechtsgeschichtlichen Einleitung, einem Glossar und Inhaltsverzeichniss.* **(I più antichi Statuti della città e della diocesi di Trento in lingua tedesca. Pubblicati per la prima volta a tenore d'un codice dell' I. R. Archivio di Stato dell' anno 1363, con introduzione storico-legale, glossario ed indice.)** Vienna, 1861, in 8vo.

L'età di questi statuti rimane ancora incerta per ciò che spetta alla parte più antica, mentre la parte moderna dei medesimi appartiene all' epoca di Niccolò di Brunn, 1338—1347. Gli statuti latini di Trento sono del 1425, del 1504, essendo principe vescovo Ulrico IV, e del 1528, sotto il governo di Bernardo Clesio. Gli statuti italiani vennero pubblicati da *Tommaso* Gar nella Biblioteca Trentina. (Trento, 1858.) — Una dissertazione dell' autore (nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accad. delle scienze di Vienna, Febbr. 1860) tratta della connessione dei presenti statuti col gius popolare longobardo.

TREITSCHKE, K. *Geschichte der funfzehnjährigen Freiheit von Pisa.* **(Quindici anni di libertà a Pisa.)** Lipsia, 1814, in 8vo.

Storia degli anni 1494—1509.

» » *Heinrich I König der Teutschen und seine Gemalin Mathildis.* **(Arrigo I Re dei Tedeschi, e Matilde sua consorte.)** Lipsia, 1814, in 8vo.

Vedi Ranke all' art. *Jahrbücher*.

TRENDELENBURG, F. A. *Machiavell und Antimachiavell.*

Dissertazione letta nella R. Accademia delle scienze di Berlino; nei Diarj *(Monatsberichte)* della medesima, 1855, gennaio. Tratta dell' Antimachiavello di Federigo il Grande, e delle relazioni in cui esso sta coi principj politici del Segretario fiorentino. — L'autore è professore di filosofia nell' Università di Berlino e Segretario della R. Accademia delle scienze.

TSCHOPPE, G. A. *Ueber die Hülfe brandenburgischer Ritter zur Beseitigung eines im Jahre 1354 entstandenen Aufruhrs zu Verona.* **(Sull' ajuto prestato da' cavalieri della Marca di Brandeburgo, affine di spegnere un tumulto nato a Verona nel 1354.)**

Stampato negli Atti della Società per la storia della Marca di Brandeburgo *(Märkische Forschungen)*, Berlino, 1841, vol. I, pag. 17 e seg. — L'autore morì consigliere intimo e direttore nel Ministero della casa del Re a Berlino.

TÜRK, C. *Die Longobarden und ihr Volksrecht, bis zum Jahre 774.* **(I Longobardi e le loro leggi nazionali, sino all' anno 774.)** Rostock, 1835, in 8vo.

La prima parte contiene la storia del popolo longobardo sino alla rovina di Desiderio, avuto particolar riguardo alle cose ecclesiastiche, alla lingua e all' incivilimento. Nella parte IIª (pag. 167—250) troviamo illustrate le Leggi Longobarde. L'esame si estende ai MSS. ed alle edizioni, alla storia delle leggi e alla constituzione del regno, finalmente al contenuto del Codice e alla durata che le disposizioni di esso ebbero anche nei tempi posteriori. (I lavori dagl' Italiani nuovamente intrapresi su queste materie, rimasero sconosciuti all' autore.) — La collezione cronologica delle Leggi venne pubblicata ottimamente dal Walter, *Corpus Juris German. antiqui.* Berlino, 1824. — Vedi G. A. Davoud-Oghlou (già primo segretario interprete nella legazione Ottomanna a Berlino): *Histoire de la Législation des anciens Germains*, Berlino, 1845; 2 vol. in 8vo. (Longobardi, vol. II, pag. 1—192).

Vedi Merkel, Savigny, Schupfer, Zachariae.

ÜBER DIE ITALIENISCHE ARISTOCRATIE. I. Das Lehnswesen und die Republiken. **(Dell' Aristocrazia italiana. I. Il sistema feudale e le Repubbliche.)**

Articolo d'autore anonimo, stampato nel giornale: *Minerva*, pubbl. da F. A. BRAN, Jena, 1848, fasc. di Marzo.

UNGER, C. G. *Dissertatio de vita Aldi Pii Manutii Romani, observationibus illustravit S. L. GERET.* Wittenberga, 1753, in 4to.

Intorno al medesimo argomento vedi all' art. SCHÜCK.

VALENTINELLI, J. *Zur Geschichte der Patriarchen von Aquileja. Regesten aus zwei Handschriften.* **(Intorno alla storia dei Patriarchi d'Aquileia. Regesta sulla fede di due Codici.)**

Nel *Notizenblatt* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, 1855, No. 19, 1857, No. 6—11.

» » *Francisci Novelli de Carraria, Patavii ducis, epistolae Austriae principibus et Episcopo Tridentino datae.* Vienna, 1861, in 8vo.

Dall' Archivio per la cognizione delle fonti della storia austriaca *(Archiv für Kunde östreichischer Geschichtquellen)* dell' I. Accad. delle scienze di Vienna, vol. XXVI.

VARNHAGEN VON ENSE, C. A. *König Theodor von Corsica.* (**Il re Teodoro di Corsica.**)

Biografia del noto barone de Neuhof, contenuta nel I° volume dell' opera: *Biografische Denkmale,* Berlino, 1824; IIª ediz. Berl. 1845. — Intorno al medesimo argomento vedi ancora: HORMAYR, *Taschenbuch für vaterländische Geschichte,* 1833, pag. 45 e segg.

Del principio della sommossa dei Côrsi contro i Genovesi scrisse J. de MALINOWSKI, *Unternehmungen der Oestreicher gegen die Rebellen auf der Insel Corsica* (Imprese degli Austriaci contro ai ribelli nell' isola di Corsica), nella *Zeitschrift für Kriegskunde,* Berlino, 1847, vol. 69, pag. 23, 122, 218. — Vedi gli art. GREGOROVIUS, KLOSE, REUMONT intorno alla storia di Corsica. — C. A. VARNHAGEN VON ENSE, scrittore di belle biografie moderne, tra cui primeggiano parecchie dei generali di Federigo il Grande, e quelle del Blücher e del Bülow; già rappresentante della Prussia a Stuttgarda e Carlsruhe, morì consigliere intimo di legazione a Berlino nel 1858.

VEESENMEYER, vedi LUNZE.

VENEDEY, J. *Machiavell, Montesquieu, Rousseau.* Berlino, 1850, 2 vol. in 8vo.

VERHANDLUNGEN DES KÖNIGS RUPRECHT mit Venedig und Florenz, 1401 und 1402. (**Negoziati del re Ruperto elettore palatino con Venezia e Firenze nel 1401 e 1402.**)

Nel Giornale per la storia del Reno superiore di F. J. MONE, vol. V, fasc. 3 (1854). — Sulla storia del Re Ruperto, vedi all' art. HÖFLER.

VIER DOCUMENTE AUS RÖMISCHEN ARCHIVEN. Ein Beitrag zur Geschichte des Protestantismus vor, während und nach der Reformation. (**Quattro Documenti tratti da Archivi Romani, per servire alla storia del Protestantismo avanti, durante e dopo la riforma.**) Lipsia, 1843, in 8vo.

I documenti contenuti in questo volumetto sono i seguenti: I. *Processus contra haereticos de opinione dampnata, examinatos coram dominis deputatis ad instantiam domini Antonii de Eugubio, procuratoris*

fiscalis, factus anno 1466. Processo fatto sotto P. Paolo II contro certi *Fraticelli*, dal quale risulta l'esistenza nel Quattrocento di detta setta, nei secoli XIII e XIV numerosa nelle Marche e nelle Montagne della Sabina, come in altre parti dello stato della Chiesa e d'Italia. L'originale citasi come esistente nella Bibl. Vaticana col num. 4012. — II. Relazione d'un Vescovo Romano che trattava gli affari di religione in Germania al tempo della Riformazione, sullo stato corrotto della chiesa cattolica, diretta ad un cardinale. Cod. Vat. 5356. — III. *Triplex ratio, qua fratres Praedicatores sui ordinis provinciam superioris Germaniae facile et optime reformare valeant, reverendis patribus eiusdem ordinis Gamundiae ad celebrandum capitulum congregatis, proposita per Fridericum Bartholomeum Klaindinst, eiusdem ordinis inutilem filium.* Anno 1558. Dalla Bibl. Barberiniana. L'autore era prof. di teologia nell' Accademia di Dillinga. — IV. *Nomina et parochiae quorumdam haereticorum fidei catholicae Romanae adunatorum ex diocesi et circa civitatem Geben.* etc. A. 1598. Bibl. Vat. 5503.

VOGEL, A. *Ratherius von Verona und das zehnte Jahrhundert.* **(Raterio di Verona e il X secolo.)** Jena, 1854, 2 vol. in 8vo.

Il I vol. (di pag. 456), contiene la storia di Raterio e dei tempi suoi; il II (di pag. 247), la critica delle fonti. Il Mabillon, il VI vol. della *Histoire littéraire de la France*, il Florio scrissero di Raterio, di cui trattarono ai nostri dì l'Engelhardt nelle *Kirchengeschichtliche Abhandlungen* (Dissertazioni di storia ecclesiastica, Erlanga, 1832, No. 5), e il Neander (nel giornale tedesco per la scienza cristiana, 1851, Nr. 36). Le sue opere, tra le quali meritano maggior attenzione il trattato *De contemtu canonum*, le *Meditationes cordis*, l'*Apologia sui ipsius* e *De discordia inter ipsum et clericos*, vennero raccolte da Pietro e Girolamo Ballerini: *Ratherii episcopi Veronensis opera*, Verona, 1764. La vita premessa a questa edizione ha servito maggiormente anche all' autore della suddetta biografia, professore di teologia nell' Università di Jena, il quale considera Raterio nelle sue relazioni col clero e coll' impero. Raterio, dice l'Hase (Storia ecclesiast., ediz. VII, pag. 263), aggirandosi senza riposo in mezzo alle commozioni politiche d'Italia, ramingo e più volte prigione, e per queste commozioni e per la fierezza del proprio carattere, con aspre ed amare parole rimproverò al clero, soprattutto al più elevato, il proprio decadimento, mettendogli davanti agli occhi i precetti delle antiche leggi della Chiesa. Di fatti egli, monaco dell' abbazia di Lobles, tre volte fu cacciato dal seggio vescovile de Verona, dopo di aver provata la medesima sorte a Liegi; finalmente, tornato in Francia, ebbe la badia di Sant' Amando ed altri benefizi, e morì a Namur sulla Mosa nel 974. — La sua prima venuta in Italia era stata

nel 926. Per la storia degli Ottoni, la vita di Raterio, ampiamente trattata nella presente opera, non manca d' importanza, quantunque il vescovo Veronese non sia stato tra i ministri della politica degli imperatori Sassoni.

VOGEL, E. G. *Ueber Jacob Graf von Porcia (Comes Purliliarum) und dessen Schriften.* **(Sopra Jacopo Conte di Porcia e gli scritti suoi.)**

Articolo inserito nel giornale: *Serapeum* del NAUMANN, 1848, pag. 169—175, 177—180. — Il Porcia, appartenente a famiglia antichissima del Friuli, oggi fiorente nella persona del principe Alfonso Serafino, conte di Otterburg, Mitterburg, Porcia e Brugnera (conti sin dal 1369, principi dell' Impero 1662), nato circa il 1455, morto circa 1527, lasciò gran numero di scritti trattanti in parte di argomenti patrii e Veneziani. — Trattò di lui G. CHRISTGAU in un programma accademico, Francoforte sull' Odera, 1742.

» » *Einiges zur Geschichte der Vaticana seit der Zeit Sixtus IV bis zum Jahre 1600.* **(Alcuni cenni sulla storia della biblioteca Vaticana, dal tempo di Sisto IV sino all' anno 1600.)**

Inserito nel Giornale »*Serapeum*«, 1846, No. 19, 20. — La presente memoria comprende i seguenti capitoli: 1° Fonti; 2° Viaggi e missioni per far collezione di MSS.; 3° Personale e impiegati, cioè bibliotecari e Cardinali-bibliotecari, dal Platina al Baronio; custodi, da Pietro Demetrio da Lucca a Tommaso Sirleto; correttori e revisori; 4° Donazione testamentaria di Fulvio Orsini.

Vedi memoria di A. REUMONT sulla storia della Biblioteca Vaticana, a proposito del libro dell' Ab. ZANELLI, *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. VIII, p. I, pag. 132 segg. (Vedi THEINER.)

VOGEL VON VOGELSTEIN, Carl. *Die Hauptmomente aus Goethe's Faust, Dante's Divina Commedia und Virgil's Aeneis. Bildlich dargestellt und nach ihrem innern Zusammenhange erläutert.* **(I momenti principali del Fausto di Goethe, della Divina Commedia e dell' Eneide, raffigurati ed illustrati secondo l'interna loro connessione.)** Monaco, 1862, con 3 tav. in fol.

L'autore, pittore della Corte di Sassonia, stampò varj anni fa a Roma i suoi pensieri sulla Divina Commedia ad illustrazione di un quadro che si potrebbe chiamare sinottico, eseguito per S. A. I. R. il

Granduca Leopoldo di Toscana. Il presente lavoro, riassumendo l'istesso argomento, s'ingegna maggiormente a spiegare la parte allegorica dei tre grandi poemi dell' antichità, del medio-evo e dell' età moderna.

VOGT, Ed. *Der heilige Franciscus von Assisi. Ein biografischer Versuch, mit einem Anhang die Lieder des Heiligen enthaltend.* (**San Francesco d'Assisi. Saggio biografico; con appendice, contenente le canzoni del Santo.**) Tubinga, 1840, in 8vo.

Vedi Böhringer, Ersch, Görres, Hase, Schmieder.

VOIGT, Georg. *Enea Silvio de' Piccolomini, als Papst Pius II, und sein Zeitalter.* (**E. S. de' P., come pontefice Pio II, e il suo secolo.**) Vol. I e II, col ritratto del Papa. Berlino, 1856—1862, in 8vo.

Dei quattro libri che dovranno comporre questa opera, diligente e lodevole, ma di soverchio rigore nel giudicare di uno dei grandi uomini del Quattrocento, due ne contiene il I° volume, cioè: I. Enea Silvio e il Concilio ecumenico di Basilea, diviso nei seguenti capitoli: 1. Gioventù e studj di Enea Silvio, Viaggio a Basilea; 2. La Gerarchia del medio-evo e i Concilj ecumenici, primordj del sinodo Basileense; 3. Vittoria e trionfo del Concilio; 4. Enea Silvio al servizio dei vescovi di Frisinga e di Novara, e del cardinale Niccolò Albergati; 5. Le fazioni del Concilio, la loro composizione e i loro sforzi; 6. Trattati per l'unione colla chiesa orientale, scisma tra Concilio e Papa; 7. Deposizione di P. Eugenio, restaurazione della autorità, Sinodi di Ferrara e di Firenze; 8. Enea Silvio nelle sue relazioni col Concilio ossia conciliabolo Basileense; 9. Il Concilio e le potenze, origine della neutralità Germanica; 10. Peste a Basilea, elezione dell' Antipapa Felice V; 11. Tendenze letterarie nei Concilj riformatori; 12. Enea Silvio come scrittore delle cose del Concilio ec. — Il secondo libro tratta di Enea Silvio considerato nelle sue relazioni colle libertà della chiesa Germanica. Cap. I. Federigo III Imperatore, e i primi sforzi per sciogliere la neutralità ecclesiastica; Enea Silvio si parte da Basilea; febbraio 1440 a gennaio 1443; 2. Corte e cancelleria di Federigo, Enea Silvio come poeta e segretario; 3. Neutralità personale, ossia dualismo d' Enea Silvio; 4. Intrighi pel vescovado di Frisinga; i due pontefici; 5. Diete del 1443 e 1444; Elettori germanici nell' interesse di Felice V; 6. Enea Silvio ai piedi di P. Eugenio; Federigo III vende al Papa la sua ubbidienza, 1446; 7. Eugenio contro gli elettori di Colonia e di Treveri; adunanza degli elettori a Francoforte contro Eugenio e Federigo; 8. L'unione degli elettori sciolta; Enea Silvio

e la sua apostasia; 9. Negoziati tra Germania e Roma; la metà della nazione ubbidiente a P. Eugenio; morte del Papa 1447; 10. Il Conclave e Niccolò V papa; il Piccolomini vescovo di Trieste; 11. Convenzione d'Asciaffenburgo, Concordato di Vienna, fine del Sinodo Basileense e dell' Antipapa; 12. Affari di Lombardia; mutazione morale di Enea Silvio.

Il II° volume contiene il libro III dell' opera, che ci mostra l'Impero e il Papato alleati tra loro, ed Enea Silvio vescovo, cardinale, e scrittore. Esso è ripartito in XI capitoli. Il I° espone la storia del viaggio di Federigo a Roma e della sua incoronazione, 19 Marzo 1452; il II° descrive le difficoltà in cui trovasi l'imperatore per la sommossa in Austria, e l'attività del Piccolomini e di Niccolò Cusano quali legati pontificj; il III° l'operato di Enea Silvio a prò della guerra contro il Turco, dopo la caduta di Costantinopoli, nelle diete di Ratisbona, di Francoforte e di Neostadio; il IV° il pontificato di Calisto III colla creazione del Piccolomini a Cardinale di Sta Chiesa, 18 Dic. 1456; il V° le contese nell' episcopato germanico, ed Enea Silvio nella qualità di protettore della Chiesa di Germania. Sono dedicati gli ultimi 6 capitoli all' esposizione dell' attività di Enea Silvio nel campo delle lettere, descrivendone le qualità come erudito, come poeta ed oratore, come epistolografo ed autore di trattati e come geografo e storiografo. — Il III° volume conterrà la storia del pontificato di Pio II.

Delle opere di Enea Silvio esistono molte stampe fatte in Germania. I *Commentarii rerum memorabilium quae temporibus suis contigerunt,* che corrono sotto il nome di J. Gobellino, vennero stampati a Francoforte 1619, e in *Aeneae Sylvii Opera omnia,* Helmstadio, 1699 (nuova ediz. Francoforte 1707), poi presso M. Freher, *Rerum German. script.* cur. B. G. Struve, Strasburgo, 1717. Il libro XIII non compiuto di questi Comentarj, sinora inedito, trovasi aggiunto al vol. II dell' opera del Voigt, sulla fede di due Codd. Vallicell. e Corsin. Questo frammento contiene gli avvenimenti dall' Ottobre 1463 all' Aprile 1464. — I piccoli scritti geograf. *De ritu, situ, moribus et condicione Theutonie,* e *De situ et origine Pruthenorum,* Lipsia, 1496, e Colonia (?) 1470. — *De viris illustribus,* Stuttgarda, 1842. — *De vita et rebus gestis Friderici III* presso J. Schilter, *Script. rerum german.,* Strasburgo, 1702 (1685) e in altre edizioni. — *Decadum Flacii Blondi epitome,* Basilea, 1553; Helmstadio, 1700 ec. — *Germania, in qua continentur gravamina Germanicae nationis* etc., Strasburgo, 1515, e presso S. Schard, *Scriptores rerum German.,* Basilea 1754 e Giessa 1673. — *Historia Bohemica,* Norimberga (?) 1486 (?), e più volte, in ultimo Praga 1766. — *Historia Concilii Basileensis,* Bas. 1515, ultima ediz. Francof. 1791. — *Historia Gothorum,* Lipsia e Francof. 1730 e 1750. — Le Lettere, di cui trattò il Voigt nel lavoro critico orora da rammentarsi, furono stampate la prima volta col titolo: *Aeneae Sylvii Piccolominei postea Papae Pii II epistolae omnes (433) edente Nicolao de Wyle,* Norimberga, 1481, poi 1486 e 1496; dopo varie

stampe eseguite a Strasburgo, a Colonia ec. delle singole parti, come *Epistolae in Cardinalato, in pontificatu* ec. — La prima stampa delle *Opera omnia* è quella di Basilea 1551, cui fecero séguito l'altra Basil. 1571, e le già nominate di Helmstadio 1699—1700, e Franco-forte-Lipsia 1707.

Vedi CHMEL storia di Federigo III, i biografi del Cusano e gli storici del Concilio di Basilea.

VOIGT, Georg. *Die Briefe des Aeneas Sylvius vor seiner Erhebung auf den päpstlichen Stuhl, chronologisch geordnet und durch Einfügung von 46 bisher ungedruckten vermehrt, als Vorarbeit zu einer künftigen Ausgabe dieser Briefe.* **(Le lettere di Enea Silvio prima della sua esaltazione al pontificato, disposte cronologicamente ed aumentate con 46 sinora inedite; prodromo d'una futura edizione di queste lettere.)**

Nell' Archivio per la cognizione delle fonti della storia Austriaca, vol. XVI, 1856.

» » *Die Wiederbelebung des klassischen Alterthums oder das erste Jahrhundert des Humanismus.* **(La restaurazione dell' antichità classica, ossia il primo secolo del cosidetto Umanismo.)** Berlino, 1859, in 8vo.

Storia del rinascimento della letteratura greca e latina particolarmente in Italia, comprendendo i secoli XIV e XV; scritta piuttosto pel gran numero dei lettori che per i dotti, e senza risultati di nuove ricerche, quantunque di non scarsa mole. L'autore è prof. nell' Univ. di Rostock.

Dell' istesso argomento trattano le opere moderne di J. BURCKHARDT, C. v. RAUMER, J. SCHÜCK, C. G. ZUMPT.

VOIGT, Johannes. *Hildebrand, als Papst Gregorius VII, und sein Zeitalter.* **(Ildebrando, come papa Gregorio VII, e il suo secolo.)** Weimar, 1815, in 8vo, IIª edizione ib. 1846.

Traduzione francese dell' Ab. JAGER, Parigi, 1838; IIIª ediz. 1842. Versione italiana di F. VERGANI, Milano, 1840. — L'autore è consigliere intimo di reggenza, direttore degli Archivj della provincia di Prussia, e professore di storia nell' Università di Konigsberga. — Il carat-

tere e i pregj di quest' opera sono troppo conosciuti ancora al di là dei confini della Germania per domandarne ora una critica. La nuova edizione in sostanza è una ripetizione della prima pubblicata più di trent' anni fa. L' autore dice le sue vedute intorno alla vita ed all' operare di papa Gregorio essere rimaste nel loro totale le medesime, ed essersi egli limitato a cambiare e levare alcune particolarità, a completarne e correggerne alcune altre, senza però cambiare la prima disposizione del libro. Le molte occupazioni, e la direzione degli studj tanto diversa da quella che nella sua gioventù l' incitò a trattare questa materia, averlo impedito di ricorrere ora più particolarmente ai cronisti ed altri scrittori rinvenuti e resi di pubblica ragione negli anni decorsi dalla prima stampa, a lui non conosciuti se non per mezzo dei risultati che trovansi esposti nelle opere dello STENZEL, del LUDEN e dello SCHLOSSER, alle quali si riconosce debitore di non poche emendazioni. Non si può negare (intrapresa poi dal GIESEBRECHT) nuova disamina critica delle fonti, essere stata da desiderarsi: benchè lo STENZEL, nella storia degli Imperatori della Casa di Franconia, abbia lavorato molto e bene intorno a siffatto argomento: rapidi progressi avendo fatto l' esame degli scrittori e delle carte del medio-evo, nei giorni che corrono. Nondimeno, si accolse con plauso questa seconda edizione di un libro il quale, se non è scritto nè con gran vivacità nè con grande arte storica, ha il vanto di un diligente esame, di una narrazione semplice e di schiette opinioni. Inoltre, non gli si contesterà il merito di aver contribuito più di qualunque altro a rettificare le idee intorno ad uno dei più grandi e gloriosi pontefici. Ciò che, anni dopo, l' HURTER fece per Innocenzo III, ed ora il REUTER ha intrapreso per Alessandro III, il VOIGT l' incominciò con Gregorio VII. L' effetto prodotto dal suo libro è stato vieppiù grande per essere il medesimo uscito dalla penna di scrittore acattolico, e in un' epoca, in cui il render giustizia alle mire ed alle opere del pontificato del medio-evo era cosa piuttosto rara. Antagonisti di poi non mancarono a Gregorio VII e non gli mancheranno mai, le opinioni non solo religiose, ma ancora le politiche che dividono il mondo, essendo in discrepanza troppo rilevata per non venire a conflitto intorno a un' epoca e a un personaggio i quali, per così dire, hanno segnati i destini della Chiesa e dell' Impero. Ma nella Germania almeno è passato quel tempo in cui osavansi pubblicare caricature storiche, come ultimamente ancora ne abbiamo vedute venir fuori in Inghilterra. Il giudizio degli storiografi protestanti può essere contrario al settimo Gregorio, ma essi non possono non riconoscere il sublime che era in lui, la purità della sua vita, i servigj da lui resi all' umanità. »Vinto, e morto nell' esilio, dice l' HASE (*Kirchengeschichte*, §. 233), egli ha vinto nelle sue principali ragioni, e dovette vincere«. Giova d' altronde riportare in questo luogo, all' uopo di confronto, il giudizio di uno di questi autori meno favorevoli al pontefice, del GIESELER (vedi questo nome), la di cui storia

della Chiesa è meritamente tenuta in pregio. »Gregorio VII fu quello che alle idee non per ancora bene sviluppate dell' autorità del papa sulla chiesa, e di quella della chiesa sullo stato, diede forma di un compiuto sistema, compendiato nei così detti *Dictatus Gregorii VII.* Esaminando il connesso logico di tal sistema insieme collo stato corrotto della chiesa, il quale pareva procedesse dalla nonosservanza del precitato ordine, dobbiamo supporre Gregorio VII essere stato convinto della giustizia della sua causa, alla quale egli così spesso appella. Qualora poi giudichiamo del modo in cui esso operò per questa causa, considerando nell' operar di lui la sola conformità allo scopo, non possiamo non trovarlo degno d'ammirazione. Allorchè però lo consideriamo non qual uomo di stato, ma qual capo della chiesa di Cristo e qual apostolo di verità cristiana, unico carattere da lui medesimo riconosciuto, noi sentiamo un' avversione pel suo agire meramente politico. Giacchè invece della verità che non sa di riguardi, e dell' amore che tutto abbraccia, verità ed amore che gl' imponeva la sua posizione, non troviamo in lui altro se non ferrea volontà e scaltra politica, che misura i mezzi solamente secondo il fine. (?) Da ciò deriva che vediamo tutte le azioni sue calcolate secondo le esterne circostanze, e colle medesime interiori condizioni ora saviamente pieghevoli ed inosservanti, ora rigidamente perseveranti, ora indugianti con accortezza, ora prorompenti con violenza. Per ciò egli subordina a fini politici anche l' autorità sua ecclesiastica di punire; perciò egli abbatte e conculca ciò che rifiuta di piegarsi. Affine di assolvere finanche da volontario accecamento questo pontefice, il quale improntò la Chiesa del carattere di uno stato politico, bisogna riconoscere un' influenza inevitabile di pregiudizj attenenti al secolo sulla moralità di uomini anche distinti; influenza forte al segno, da far rivocare in dubbio la stessa natura morale dell' uomo. Affine di poterlo chiamar grande, bisogna giudicarlo sotto quel punto di vista che egli stesso ricuserebbe di ammettere, sotto il rapporto cioè delle doti politiche.«

Nella prefazione alla seconda edizione, l' autore parla delle conseguenze che dal suo libro derivarono per la sua persona e posizione. — Un esame critico dell' opera (Iª ediz.), e del carattere di papa Gregorio, trovasi nell' opera di Fr. Köppen: *Vertraute Briefe über Bücher und Welt* (Lettere confidenziali sopra libri ed avvenimenti), Lipsia, 1819. — La vita di Gregorio VII venne scritta in francese da M. A. de Vidaillan, Parigi, 1837, 2 vol. (vedi *Archivio stor. Ital.*, Appendice, I, 532—533); e in inglese, da Sir R. Greisley, Londra, 1832, e da J. W. Bowden, Londra, 1840. (Vedi Giesebrecht, nel Giornale per le scienze storiche di W. A. Schmidt, I, 81 e seg.)

Vedi Floto, Gfrörer, Giesebrecht, Hahn-Hahn (A.), Hefele, Söltl, Stenzel.

VOIGT, Johannes. *Geschichte des Lombardenbundes und seines Kampfes mit Kaiser Friedrich I.* **(Storia della Lega Lombarda, e della sua lotta con Federigo I.)** Konigsberga, 1818, in 8vo.

Vedi Kortüm, Raumer, e gli altri storici della Casa Sveva.

» » *Stimmen aus Rom über den päpstlichen Hof im funfzehnten Jahrhundert.* **(Voci venute da Roma sulla Corte pontificia nel secolo XV.)**

Nell' Annuario storico di F. v. Raumer, 1832; vedi l' estratto nell' *Arch. stor. Ital.* Append. vol. III. — Memoria tratta dai dispacci e rapporti indirizzati al Gran-Maestro dell' Ordine Teutonico dagl' inviati e incaricati d' affari dell' Ordine presso la Santa Sede. Le tracce di tali inviati trovansi già nell' anno 1297: nel 1310, abbiamo qual procurator generale dell' Ordine presso il Papa il cavaliere Corrado di Brühl, e così molti in seguito, sino alla secolarizzazione dell' Ordine. La religione di S. Giovanni di Gerusalemme era anche essa in simil modo rappresentata presso la Santa Sede, come in oggi lo sono quasi tutti gli ordini religiosi. L' incaricato dei militi Teutonici era sempre un frate cavaliere; e per eccezione solamente, gli affari trattavansi qualche volta, senza carattere ufficiale però, da uno dei cappellani. Il palazzo era situato nel Borgo e portava le insegne dell' Ordine. Parecchi giovani esercitavansi negli affari sotto la direzione del procuratore, ovvero studiavano *pro tempore* nelle Università di Roma, di Bologna, di Siena ec. — Le notizie sulla Corte pontificia abbracciano l' epoca che corre dal pontificato d' Innocenzo VII a quello di Paolo II. I documenti dai quali esse sono state tratte, trovansi ora nell' Archivio segreto di Konigsberga, in cui è riposto l' antico Archivio dell' Ordine, del quale l' autore si servì per comporre la sua storia del medesimo *(Geschichte Preussens bis zur Aufhebung des Teutschen Ordens.* — Storia della Prussia sino alla secolarizzazione dell' Ordine Teutonico. Konigsberga, 1827—1839; 9 volumi) opera poi dall' istesso autore compendiata in 3 volumi, Konigsb. 1841; IIª ediz. 1850. (Intorno alla propagazione del Cristianesimo nelle provincie Baltiche, e alla parte presavi dalla Santa Sede, vedi memoria di A. Reumont nell' *Archivio storico Ital.* N. S. vol. IX p. I. pag. 71—86, a proposito delle opere del Voigt, e di quella di J. M. Watterich: *Die Gründung des Teutschen Ordensstaates in Preussen,* Lipsia, 1847.) Al Voigt devesi ancora il *Codex diplomaticus Prussicus;* 1836—1853, 4 vol.; composto maggiormente coi documenti tratti dagli Archivi dell' Ordine, e una storia dei baliati di quest' ultimo, sparsi per la Germania (Berlino, 1857—1859, 2 vol.), cui serve di corredo l' opera di J. H. Hennes: *Codex diplomaticus Ordinis Sanctae Mariae Theutonicorum.*

Urkundenbuch des Teutschen Ordens, insbesondere der Balleien Coblenz, Altenbiesen, Westfalen und Lothringen (Magonza, 1862). Spettano alla storia dell' Ordine medesimo, importantissima per la Germania, (vedi all' art. MOOYER *Onomast. hierarch. German.)* le opere seguenti: BACHEM, *Versuch einer Chronologie der Hochmeister des Teutschen Ordens*, Münster, 1802; DE WAL, *Recherches sur l'ancienne constitution de l'ordre Teutonique*, Mergentheim, 1807; DUDIK, *Des h. Teutschen Ritterordens Münzsammlung in Wien*, Vienna, 1858. — Della collana degli *Scriptores rerum Prussicarum*, pubbl. da T. HIRSCH, M. TÖPPEN, E. STREHLKE, comparve nel 1861 il I° volume. — Dell' introduzione del Cristianesimo nei paesi Baltici ora sottoposti alla Russia tratta: Th. KALLMEYER, *Die Begründung teutscher Herrschaft und christlichen Glaubens in Kurland während des 13. Jahrhunderts*, Riga, 1859.

VOIGT, vedi ERSCH.

VOIGTEL, T. G. *Geschichte des teutschen Reichs unter Otto dem Grossen.* (**Storia dell' Impero germanico sotto Ottone I.**) Halle, 1802, in 8vo.

Vedi GIESEBRECHT, RANKE all' art. *Jahrbücher*.

VON DER HARDT, vedi DÜX.

WACHSMUTH, vedi Ersch, Wietersheim.

WACHTER, vedi Ersch.

WÄCHTER, O. *Würtemberg und Rom vor 300 Jahren Ein Zeugniss gegen das Concordat.* (**Il Wurtemberg e Roma tre secoli fa. Testimonianza contro al Concordato.**) Stuttgarda, 1860, in 8vo.

WACKERHAGEN, Emma. *Vittoria Colonna, eine Lebensskizze. Mit einem Vorwort von Dr. Heinrich* Thiele. (**V. C., Saggio biografico, con prefazione del D. Enr. Th.**) Halle, 1861, in 16mo con ritratto.

Delle poesie della Marchesa di Pescara, intorno a cui scrissero il Francese Lefèvre Deumier (vedi *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. V p. II. pap. 133, seg.) e T. A. Trollope nel libro: *A Decad of italian women;* Londra 1858; esiste una versione tedesca col titolo: *Vittoria Colonna und Faustina Maratti Leben und Gedichte. Von K. L.* Kannegiesser. Berlino, s. a., in 8vo.

Vedi Reumont.

WAGNER, vedi Blanc, *Dante.*

WAHL, F. A. C. *De seditione Genuensi.* Helmstadio, 1747, in 4to.

Vedi Häberlin, Senckenberg.

WALCHNER, vedi Wessenberg.

WALTER, vedi Eichhorn, Gieseler.

WARNKÖNIG, L. A. *Aufzeichnungen des Kaiser Carls V. Zum erstenmal herausgegeben von Baron* KERVYN VAN LETTENHOVE. (**Comentarj della vita di Carlo V Imperatore scritti da lui medesimo.**) Lipsia, 1862, in 8vo.

Edizione tedesca del libro: *Commentaires de Charles-Quint, publiés pour la première fois par le Baron* KERVYN DE LETTENHOVE; Brusselles, 1862; di cui esiste anche una versione inglese, Londra, 1862. Carlo V, nel viaggio sul Reno alla fine della primavera del 1550, cominciò a dettare la narrazione della sua vita, continuata nella seguente estate a Augusta, e destinata ad ammaestramento del figlio D. Filippo principe di Spagna. Di questi comentarj, creduti smarriti o distrutti, scrisse W. A. ARENDT: *Recherches sur les commentaires de Charles-Quint;* Brusselles, 1859. (Estr. dai *Bulletins de l'Académie roy. de Belgique,* II Serie, vol. VI.) Il Barone Kervyn scuoprì tra i Mss. della bibl. imp. Parigina una versione portoghese dei medesimi, la quale servì alle varie edizioni orora comparse. (Vedi all' art. LANZ.) La narrazione, succinta nella prima parte, e senza qualunquesiasi ornamento rettorico, piglia più ampie dimensioni nella descrizione della guerra Smalcaldica, colla quale essa tocca al suo termine. Per la storia d'Italia, questi comentarj non vanno privi d'importanza, inquantochè dai medesimi risulta la conferma dei sentimenti altrove palesati dall' Imperatore riguardo alla politica dei pontefici Clemente VII e Paolo III, e alla questione del Concilio. — (Vedi *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. XVI, p. II.) L. A. Warnkönig, già professore di giurisprudenza a Gand e a Tubinga, è autore, tra altre cose, di una pregevole storia delle Fiandre nel medio-evo, col titolo di: *Flandrische Staats- und Rechtsgeschichte.*

WASSERSCHLEBEN, vedi GFRÖRER.

WATTENBACH, W. *Kadaloh, der Kanzler Conrads II und Heinrichs III für Italien.* (**Cadalao, cancelliere di Corrado II e Arrigo III per l'Italia.**)

Memoria stampata nel giornale storico pubblicato da W. A. SCHMIDT, Berlino, 1847, vol. I, pag. 531—536. — L'autore, il quale conta fra i più diligenti collaboratori del PERTZ nella grande opera delle Monumenta, è adesso prof. di storia nell' università di Heidelberga.

WATTENBACH, W. *Teutschlands Geschichtquellen im Mittelalter bis zur Mitte des dreizehnten Jahrhunderts.* (**Le fonti della storia di Germania nel medio-evo sino alla metà del XIII secolo.**) Berlino, 1858, in 8vo.

Lavoro erudito quanto utile, premiato dalla R. Società delle scienze di Gottinga, al quale riferisconsi varj articoli della presente bibliografia, giacchè esso contiene i ragguagli di molte delle fonti storiche italiane o risguardanti l'Italia, e maggiormente di quelle comprese nella collezione delle *MONUMENTA GERMAN. HIST.* Termina colla rovina della casa Sveva. — Guida pregevolissima per la selva degli storici del medio-evo si è: G. C. HAMBERGER, *Directorium historicorum medii potissimum aevi post FREHER et KOEHLER auctum.* Gottinga, 1772, in 4to.

Vedi *MONUMENTA GERMAN. HIST.*

WEBER, Beda. *Giovanna Maria della Croce und ihre Zeit. Ein Lebensgemälde aus dem siebzehnten Jahrhundert.* (**G. M. d. C. e il suo tempo. Quadro biografico del XVII secolo.**) Ratisbona, 1846, in 8vo.

» » Vedi ERSCH.

WEECH, Friedr. von: *Kaiser Ludwig der Baier und König Johann von Böhmen.* (**L'imperator Lodovico il Bavaro e Giovanni re di Boemia.**) Monaco, 1860, in 8vo.

Vedi BÖHMER, HÖFLER, KOPP, KOTZEBUE, MANNERT, SCHLETT, SCHREIBER, ZIRNGIBL.

WEGELE, Fr. H. *Dante's Leben und Werke culturgeschichtlich dargestellt.* (**Vita ed opere di Dante, nella loro connessione colla storia dell' incivilimento.**) Jena, 1852, in 8vo.

L'autore, professore già nell' Università di Jena, ora in quella di Erbipoli (Würzburg), considera le opere di Dante principalmente nelle loro attenenze storiche, ritenendo il punto di vista sotto cui Cesare Balbo aveva di già trattato tal argomento, ma scostandosi dal medesimo in molti particolari. Allo sviluppo dell' indole e delle tendenze caratteristiche del tempo si è avuto speciale riguardo. (Vedi *Archivio stor. Ital.* Append. vol. IX, pag. 602—608.)

Della vita e delle opere di Dante trattò C. Princigi nel discorso preliminare alla Div. Comm., ediz. di Lipsia, 1853.

Ai molti lavori sopra Dante e il suo secolo, venuti alla luce in Germania, conviene aggiungerne due d'autore tedesco pubblicati in Francia, cioè di Carlo Hillebrand, prof. di letteratura a Bordeaux. Essi hanno per titolo: *De sacro apud Christianos carmine epico dissertatio, seu Dantis, Miltonis, Klopstockii poetarum collatio,* Parigi 1861, in 8vo, e: *Dino Compagni; étude historique et littéraire sur l'époque de Dante,* ib. 1862. La monografia che porta in fronte il nome del celebre cronista e benemerito cittadino, è la prima parte di un lavoro sulla storia di Firenze nel Trecento, principiando dallo sviluppo delle istituzioni popolari nel 1282 e terminando colla momentanea vittoria della plebe nel 1378, per cui gettò radici la dominazione Medicea. Dino coll' opera sua, forma il centro di questa prima parte, cui faranno séguito altre due, coi Villani e Gino Capponi. (Vedi Dönniges, Gervinus.) Il pregevole libro si compone di due sezioni, della sezione storica cioè (pag. 5—236) e della letteraria (pag. 237—392), con varie appendici.

La Vita di Dante del Balbo venne tradotta in inglese col titolo: *Cesare Balbo, The life and times of Dante, translated from the Italian by C. J. Bunbury,* Londra, 1852, 2 vol. in 8vo.

Vedi Blanc, *Dante*, Floto.

WEITZSÄCKER, vedi Gfrörer.

WELDEN, L. Frhr. von. *Der Krieg der Oestreicher in Italien gegen die Franzosen in den Jahren 1813 und 1814.* (**La guerra degli Austriaci contro i Francesi in Italia negli anni 1813 e 1814.**) Gratz, 1853, in 8vo.

Opera postuma del generale d'artiglieria Barone W. (morto nel 1853), il quale da giovane prese parte in questa guerra, e militò più tardi in Italia sotto il comando del maresciallo Radetzky.

» » *Episoden aus meinem Leben. Beiträge zur Geschichte der Feldzüge der östreichischen Armee in Italien in den Jahren 1848—1849.* (**Episodi della mia vita. Saggi per servire alla storia delle campagne dell' armata austriaca in Italia negli anni 1848—1849.**) Seconda edizione; Gratz, 1853, in 8vo.

Vedi *Beiträge*, Biedenfeld, *Die Belagerung*, Hackländer, Krtschek, Monteton, Schneidawind, Schönhals, *Tagebuch*, Willisen.

WENRICH, J. G. *Rerum ab Arabibus in Italiâ insulisque adiacentibus, Siciliâ maxime, Sardiniâ atque Corsicâ, gestarum Commentarii.* Lipsia, 1845, in 8vo.

L' introduzione passa in rivista le fonti per la storia degli Arabi nell' Italia; delle quali si nominano, oltre gli scrittori arabi, il *Chronicon Cantabrigiense,* il Cedreno, il Zonara, l' Erchemperto, Anastasio Bibliotecario, *Johannes Diaconus, Annales Bertiniani,* Luitprando, l' Anonimo Salernitano, Gaufrido Malaterra, Lupo Protospata, Leone Marsicano, il *Chronicon Vulturnense,* Romualdo da Salerno, Matteo Spinello (di cui l' autore pare che abbia ignorata l' edizione del Duca di Luynes), Jamsilla e il Dandolo. — Tra le opere moderne, al cui numero ora sarebbe da aggiungersi quella di M. Amari sulla Sicilia sotto i seguaci di Maometto, l' autore cita: Reinaud, *Invasions des Sarrasins en France etc.,* Parigi, 1836; Martorana, *Notizie storiche dei Saraceni,* Palermo, 1832—1833; e C. Famin, *Invasions des Sarrasins en Italie* (vedi *Archivio storico Ital.* Appendice, vol. I, pag. 537). — L' autore è professore di letteratura biblica nell' Istituto teologico protestante di Vienna.

WENTRUP, F. *Beiträge zur Kenntniss der neapolitanischen Mundart.* (Saggio intorno al dialetto napoletano.) Wittemberga, 1855, in 4to.

Programma ginnasiale. L'autore esamina l' origine del dialetto napoletano, non tralasciando la lingua Osca, e ne espone l' etimologia e le declinazioni, paragonando il Pentamerone ed altre cose dettate in quel dialetto col latino e colla lingua scritta.

WERFER, Albert. *Leben des heil. Carl Borromäus, Cardinal und Erzbischof von Mailand.* (Vita di S. Carlo B., Cardinale Arcivescovo di Milano.) Con ritratto. Sciaffusa, 1852, in 8vo.

Vedi Dieringer, Ersch, Sailer.

WESSENBERG, J. H. von. *Die grossen Kirchen-Versammlungen des funfzehnten und sechzehnten Jahrhunderts in Beziehung auf Kirchenverbesserung geschichtlich und kritisch dargestellt, mit einleitender Uebersicht der frühern Kirchengeschichte.* (I grandi Concilj dei secoli XV e XVI, descritti storico-criticamente nelle loro relazioni

colla riforma della Chiesa; con introduzione sulla storia ecclesiastica dei precedenti tempi.) Costanza, 1840, 4 vol. in 8vo.

Il I° volume di quest' opera, da' varj partiti religiosi e politici diversamente giudicata, ma che in ogni modo corrisponde poco all' altezza dell' argomento, contiene un sunto della storia dei quattordici primi secoli cristiani; il II°, i Concilj di Costanza e di Basilea, cogli avvenimenti posteriori, sino al 1517; il III°, il Concilio Tridentino; il IV°, finalmente, la critica dei decreti di riforma da questo Concilio emanati. — Vedi la critica, severa ma giusta, del professore HEFELE di Tubinga, nella *Theologische Quartalschrift,* 1841, pag. 615—664. — L'autore, già Vicario generale, e per alcuni anni amministratore della, poi soppressa diocesi di Costanza, morì ivi nel 1860. Intorno a quest' uomo, di non comuni doti, e stimato scrittore in versi e in prosa, nelle cose ecclesiastiche però di troppo libere opinioni, vedi F. J. BECK: *I. H. Freiherr von Wessenberg.* Friburgo, 1862.

Tra le opere di più antica data sui tre Concilj ecumenici sono da nominarsi: C. ROYKO, *Geschichte der Kirchenversammlung zu Costniz* (Costanza), Vienna e Praga, 1782 (1796) 4 vol.; HORIX, *Concordata nat. German.* ediz. IIª Francoforte, 1772; SALIG, *Historie des Trident. Concils,* Halle, 1741, 3 vol. — Alla Storia del Concilio di Costanza si riferisce lo scritto di K. WALCHNER: *Verschiedenes aus der Zeit der Const. Kirchenversammlung, das Leben und die Sitten jener Zeit in dieser Stadt bezeichnend* [Notizie diverse sul tempo del Concilio di Costanza, che servono a caratterizzare la vita e i costumi nella detta città], negli Atti della Società storica di Friburgo, 1828, vol. I, pag. 211—240.

Vedi ASCHBACH, DÜX, EISELEIN, FIRNHABER, MUNDER, RAUMER, ROSENKRANZ, ROSSMANN, VOIGT.

WIEDEMANN, Theodor. *Otto von Freisingen nach seinem Leben und Wirken. Ein historischer Versuch. Mit einer Vorrede von Carlmann FLOR.* **(Ottone di Frisinga considerato nella vita e nelle opere sue. Saggio storico, con prefazione di C. F.).** Passavia, 1849, in 8vo.

Piuttosto che biografia del celebre storico, questo lavoro è da riguardarsi come una storia del vescovado di Frisinga, con un indice delle opere di Ottone e degli imitatori ed editori delle medesime, corredato di notizie su i MSS.

Vedi GAISSER, HUBER.

WIEDENFELD, vedi CÄSAR.

WIENS, vedi STORIA MILITARE.

WIETERSHEIM, E. von. *Geschichte der Völkerwanderung.* (**Storia della grande migrazione dei popoli.**) Lipsia, 1859—1860, vol. I. II. in 8vo.

La storia dei popoli primitivi Germanici venne trattata da W. WACHSMUTH: *Geschichte teutscher Nationalität.* Vol. I. II. Lipsia, 1861—1862.

WIGGERS, G. F. *Darstellung des Augustinismus und Pelagianismus.* (**Illustrazione dell' Agostinismo e del Pelagianismo.**) Berlino, 1821—1833, 2 vol. in 8vo.

Contiene nella IIa parte la storia delle dispute insorte intorno all' opera del card. Enrico NORIS: *Historia Pelagiana.*

WILDERMUTH, Ottilie. *Olympia Morata. Ein christliches Lebensbild.* (**O. M. Quadro della vita cristiana.**) Stuttgarda, 1856, in 8vo.

Vedi MÜNCH, NOLTEN.

WILKEN, Friedr. *Geschichte der Kreuzzüge, nach morgenländischen und abendländischen Berichten.* (**Storia delle Crociate, secondo relazioni orientali ed occidentali.**) Lipsia, 1807—1832, 7 vol. in 8vo.

Opera erudita e diligentissima, nella quale si è tenuto particolar conto delle narrazioni e di altri documenti orientali. L'autore, già professore di storia a Heidelberga (vedi THEINER), morì nel 1840 prof. e primo bibliotecario regio a Berlino, dove ebbe a successore il PERTZ.

Le prime edizioni della *Belli sacri historia,* cioè della storia della prima crociata, di GUGLIELMO vescovo di Tiro, cancelliere del Re Amalarico di Gerusalemme, vennero stampate a Basilea, negli anni 1549 e 1564, poi presso Jac. BONGARS: *Gesta Dei per Francos,* Annover 1611, vol. I. Versione tedesca di E. e R. KAUSLER, Stuttg. 1840, poi 1848, in 8vo. Ne trattano: Fil. JAFFÉ, della relazione in cui stanno le *Gesta Ludovici VII* con Guglielmo di Tiro, presso SCHMIDT giorn. stor. vol. II. 1844, e L. STREIT: *De rerum transmarinarum qui Guilelmum Tyrium excepisse fertur gallico autore specimen.* Greifsw. 1861. (Le *Gesta Ludovici,* presso DUCHESNE *hist. franc. script.* IV, non sono se non una compilazione cui servirono la storia di Guglielmo e *Historia Ludovici regis.*) — Alla storia delle Crociate è dedicata parte cospicua della Ge-

schichte der Hohenstaufen di F. v. Raumer. Le fonti di questa storia trovansi in parte presso J. G. Eccard: *Corpus histor. medii-aevi*, Lips. 1723, e più compiutamente nelle moderne opere francesi dedicate a siffatta materia, cioè J. Michaud (autore di una storia pregevole delle Crociate, e di una bibliografia delle medesime): *Bibliothèque des Croisades* (Par. 1829) e *Collection des historiens des Croisades* (Par. 1843), e nel *Recueil des historiens des Croisades* pubbl. dall' Accademia delle iscrizioni, diviso in due sezioni: I. *Historiens occidentaux*, sinora 2 vol. (Par. 1841—1859); contenenti Guglielmo di Tiro coi continuatori sin all' anno 1261 II. *Lois*, che sono le Assise di Gerusalemme, pubbl. dal Barone Beugnot, autore della bella storia della distruzione del paganesimo d'occidente; vol. I, II, 1841—1843.

Vedi Funck.

WILKEN, Friedr. *Ueber die venezianischen Consuln zu Alexandrien im funfzehnten und sechzehnten Jahrhundert.* **(Sui Consoli Veneti in Alessandria nei secoli XV e XVI.)**

Lezione stampata negli Atti della Reale Accademia delle scienze di Berlino, 1831, pag. 29 e seg.

» » *Ueber die dem Leo Allatius als Bevollmächtigtem des Papstes Gregor XV zur Uebernahme der Bibliotheca Palatina im Jahre 1622 ertheilte Instruction.* **(Sull' istruzione data a Leone Allacci, incaricato nel 1622 da Papa Gregorio XV di ricevere la consegna della Biblioteca Palatina.)**

Memoria stampata nel Giornale: *Archiv für Filologie und Pädagogik*, pubblicato da Seebode, Jahn e Klotz, vol. V, pag. 5—17, Lipsia, 1837. — Una versione latina di questa istruzione venne pubblicata da M. F. Quade (*Leonis Allatii — Instructio de Bibl. Pal. Romam transportandâ etc.* Greifsw. 1708), e ristampata altrove; versione talmente infedele e ripiena di assurdità e d'inconvenienze, da farne revocare in dubbio l'autenticità dal ch. Wilken nella sua Storia della Biblioteca Palatina. Il Ranke (*Römische Päpste*, vol. III, Appendice, pag. 172, 173, IIª ediz.) parlò dell' originale, mostrando la poca esattezza, ovvero disonestà del traduttore. Nella memoria sopra citata, il Wilken torna a quest' argomento, dandoci con varie osservazioni storico-letterarie l'originale dell' Istruzione, che si crede del Cardinale Ludovisi, e che è del 23 ottobre 1622, secondo una copia contenuta nella Biblioteca Imperiale di Corte a Vienna; quella medesima di cui si servì il Quade per la sua traduzione, appartenuta poi, con molti altri documenti, al Principe Eugenio di Savoja. — Intorno alla storia della Biblioteca Palatina, vedi all' art. Theiner.

WILKEN, vedi Ersch.

WILL, C. J. Cornelius. *Benzo's Panegyricus auf Heinrich IV. Mit besonderer Rücksicht auf den Kirchenstreit zwischen Alexander II und Honorius II und das Conzil zu Mantua kritisch behandelt.* (**Il Panegirico d'Arrigo IV, di Benzone. Esame critico, con ispecial riguardo alla contesa tra Alessandro II ed Onorio II e al Concilio di Mantova.**) Marburgo, 1856, in 8vo.

Scopo principale di questa dissertazione si è di provare, che il Concilio Mantovano, in cui, deposto Cadalao (Onorio II Antipapa) assente, Alessandro II (Anselmo di Badagio) venne riconosciuto concordemente per legittimo pontefice, ebbe realmente luogo, secondo che generalmente si ammetteva (vedi Novaes, Stor. dei pont., II, pag. 262) e che adottava anche lo Stenzel *(Geschichte Teutschlands unter den fränkischen Kaisern)*, nel 1067; e non già, come vuole il Giesebrecht *(Annales Altahenses*, pag. 105, 183) nel 1064, opinione adottata poi dal Jaffé *(Regesta Pontif.*, pag. 392). L'autore, con salde ragioni, s'ingegna di stabilire che il viaggio di Benzone alla corte imperiale a Quedlinburgo (viaggio che, giusta la testimonianza dell' autore del panegirico, precedè al Concilio) non potè aver avuto luogo prima del 1065, mentre le condizioni generali della Germania sembrano indicare, che la dieta imperiale di Tribur del 1066, e l'avvenimento al potere dell' arcivescovo Adelberto di Brema invece di Annone arcivescovo di Colonia, fossero anteriori al Sinodo Mantovano.

La prima edizione del panegirico di Benzone si trova presso Mencken, *Script. rerum German.*, vol. I, pag. 957—1074, con note di J. A. Frankenstein. Ediz. corretta di C. Pertz, vedi *Monumenta Germaniae hist.* (Cf. Giesebrecht, *Annales Altahenses*, pag. 123, 213—227; *Geschichte der teutschen Kaiserzeit*, vol. II, pag. 535; Stenzel, *Geschichte der fränk. Kaiser*, vol. II, pag. 80—90; Wattenbach, *Teutschlands Geschichtsquellen*, pag. 329.)

» » *Die Anfänge der Restauration der Kirche im eilften Jahrhundert. Nach den Quellen kritisch untersucht.* (**I principj della riforma della Chiesa nell' undecimo secolo. Esame critico desunto dalle fonti.**) Parte I, Marburgo, 1858, in 8vo.

Contiene la storia dei sommi pontefici Clemente II, Damaso II, Leone IX, principiando dal concilio di Sutri 1046. L'epoca di cui

tratta questo libro, è dunque quella già descritta da C. Höfler nei Pontefici tedeschi, di cui vedi a questo nome. — Esame diligente, ma non compiuto, degli annalisti e storici coevi.

WILL, C. J. Cornelius. *Acta et scripta, quae de controversiis ecclesiae graecae et latinae saeculo undecimo composita exstant, ex probatissimis libris emendatiora edidit, diversitatem lectionis enotavit, annotationibus instruxit. Praecedunt prolegomena de controversiarum inter Graecos et Latinos agitatarum ratione, origine et usque ad XI saeculum progressu.* Marburgo, 1861, in 4to.

L'introduzione occupa 48 pagg. L'argomento è stato copiosamente trattato dal Gieseler nella storia ecclesiastica IVª ediz., vol. II, p. I, §. 42. Il giudizio del Will è generalmente favorevole alla chiesa latina.

» » *Victor II als Papst und teutscher Reichsverweser.* **(Vittore II come pontefice e vicario imperiale.)**

Nella *Theologische Quartalschrift,* 1862, II, pag. 185—243. — Intorno a Vittore II (Guebhardo conte di Calw), v. Höfler, *Die teutschen Päpste.*

WILLISEN, W. von. *Der italienische Feldzug des Jahres 1848.* **(La campagna d'Italia del 1848, descritta ed esaminata.)** Berlino, 1849.

L'autore, Tenente-Generale prussiano in ritiro, a cui devonsi parecchie opere sulla scienza della guerra (*Theorie des grossen Krieges* — Teoria della guerra in grande — vol. I, II contenente la campagna in Polonia nel 1831), trovossi in Lombardia nell'autunno dell'anno 1848. — Si pubblicò a Zurigo una versione tedesca del rapporto fatto dal general Bava piemontese col titolo: *Bericht über die militärischen Operationen im Lombardischen Feldzug vom Jahre 1848. Dem Kriegs-Ministerium erstattet vom General Bava. Aus dem Italienischen von W. S.* — 1849.

WILMANS, Roger. *Rom vom fünften zum achten Jahrhundert.* **(Roma, dal V all' VIII secolo.)**

Inserito nel Giornale per le scienze storiche, di W. A. Schmidt, vol. IIº, Berlino, 1844. — L'autore (intorno a cui cf. Ranke, *Jahrbücher)* è adesso direttore dell' Archivio provinciale di Westfalia a Münster.

Vedi Gregorovius, Papencordt.

WILMANS, Roger. *Ueber die Quellen der Gesta Roberti Wiscardi des Guillermi Apuliensis.* (**Sulle fonti della Gesta R. W. di Guglielmo Pugliese.**)

Memoria inserita nell' Archivio del Pertz, vol. X (1851), pag. 87 e segg. — Vedi *Monumenta German. hist.*

» » *Ist Amatus von Monte Cassino der Verfasser der Chronica Roberti Biscardi?* (**Amato da Monte Cass. è egli autore della Chr. R. B.?**)

Ib. pag. 122 e segg. — Nell' Archivio di J. v. Hormayr si legge una memoria: *Robert Guiscard Herzog von Apulien und Calabrien;* 1813, No. 40 e segg.

WINCKELMANN, E. *De regni Sicuti administratione qualis fuerit regnante Friderico II Romanorum Imperatore, Ierusalem et Siciliae rege. Dissertatio inauguralis.* Berlino, 1860.

Vedi Funck, Schirrmacher, e gli storici della Casa Sveva.

WISMAYR, J. *Pantheon Italiens, enthält Biografien der ausgezeichnetsten Italiener.* (**Panteon d'Italia, contenente Vite dei più distinti italiani.**) Vol. I, fasc. 1—3. Monaco, 1815—1818, in 4to.

WITTE, Carl. *Ueber Dante, neu bearbeitet.* (**Sopra Dante, nuova trattazione.**) Breslavia, 1831, in 8vo.

Con versione tedesca di due sonetti di M. A. Buonarroti. — Vedi Colomb de Batines, Bibliografia Dantesca, I, 388, e J. Petzholdt, *Catal. biblioth. Danteae,* pag. 10. L'autore è attualmente consigliere intimo di giustizia e professore di diritto nell' Università di Halle (già a Breslavia). — Della traduzione tedesca della Div. Comm., intrapresa dal nostro autore (vedi Dante), esiste un saggio di sei canti: *Die ersten Gesänge von Dante's göttlicher Comödie;* Halle, 1861; con dedica al ch. L. G. Blanc. — Numerosi sono i lavori di Carlo Witte sopra l'Alighieri in varj giornali tedeschi inseriti. Di parecchie opere trattanti di quest' argomento egli diede ragguaglio in un' analisi critica stampata nell' *Hermes,* giornale pubbl. dal Brockhaus a Lipsia, 1824, No. XXII, pag. 134—166 (vedi de Batines, l. c. pag. 385). — Dei due più antichi comentatori della Div. Comm. egli dissertò negli Annali di lett. di Vienna

(1828, vol. XLIV, pag. 1—43), recando l'elenco dei codici da lui conosciuti dell' Ottimo e di Iacopo della Lana (vedi DE BATINES, l. c. pag. 350, 587 segg.). In un articolo sull' edizione della Div. Comm. procurata dagli Accademici della Crusca BECCHI, NICCOLINI, CAPPONI e BORGHI (Firenze 1837) inserito egli Annali di critica scientifica berlinesi pag. 638—656 diede un analisi dei lavori fatti fino a quel tempo sul testo del Poema (vedi DE BATINES l. c. I. 184). Del Convito pubblicato a Modena da F. CAVAZZONI PEDERZINI, della Vita Nuova, edizione di Pesaro 1829, procurata da L. C. FERRUCCI, e dell' Ottimo edito da A. TORRI, parlò nei medesimi Annali (1833, No. 91—93); articolo in cui disserta anche del Cod. Laurenz. XL, 7, nel quale egli credè già avere scoperto il comento di Ser Graziolo (vedi Antologia 1831, Agosto; e Osservazioni di G. B. PICCIOLI e di N. TOMMASÈO, ib. Ottobre). Tenendo dietro a tutto quello che in Italia ed altrove si sta pubblicando sopra Dante, il WITTE ha date varie analisi del moderni lavori, specialmente nel giornale: Fogli per la Conversazione letteraria di Lipsia; analisi citate in varj luoghi del presente volume. Merita particolare attenzione la disamina del libro: *De Monarchia,* e dell' epoca in cui venne composto; vedi *Arch. stor. Ital.* Append. vol. IX pag. 602—608. (Vedi *Opere minori di D. A.* ediz. FRATICOLLI, vol. II.)

Tra i lavori filologici del WITTE concernenti le opere minori di Dante, sono da citarsi i seguenti:

Cento e più Correzioni al testo delle opere minori di D. A., proposte agli ill. Sign. Accademici della Crusca da un loro socio corrispondente. Halle, 1853, in 4to.

Nuova Centuria di correzioni al Convito di D. A. (Dedicata al Re Giovanni di Sassonia.) Lipsia, 1854, in 4to. (Nel *Giornale Arcadico,* Agosto, 1825, leggiamo del medesimo: Saggio di emendazioni al testo dell' Amoroso Convito.)

WITTE, Carl. ***Ueber den Minnegesang und das Volkslied in Italien.*** **(Sui canti d'amore e sulla poesia popolare in Italia.)**

Articoli inseriti nell' »*Italia*«, vol. I. Berl. 1838. (Il II° volume contiene dei saggi di canti popolari toscani, raccolti dall' editore.)

W. MÜLLER raccolse molte canzoni popolari nel volume *Egeria,* Lipsia 1826. Altra raccolta, con traduzioni, di A. KOPISCH: *Agrumi,* Berlino 1838. (Vedi HEYSE.)

» » ***Giovanni Boccaccio. Als Einleitung zum Decameron.*** **(Giovanni Boccaccio. Introduzione al Decamerone.)**

Vita del Boccaccio, con osservazioni sulle fonti del Decamerone, e notizie critiche delle edizioni. Premessa alla traduzione pubblicata

dal medesimo; IIa ediz. rifatta e corretta, Lipsia, 1843; IIIa ediz. nuovamente rivista, ibid. 1859. — Della Fiammetta, amata dal Boccaccio, trattò S. H. Spiker, già bibliotecario a Berlino, nel Giornale: *Serapeum,* 1845, No. 13.

Vedi Ersch, Reumont, Ruth.

WITTE, Carl. *Quando e da chi sia composto l' Ottimo Comento a Dante.* Lipsia, 1847, in 8vo.

Lettera a Seymour Kirkup, pittore inglese a Firenze (conosciuto per l'amore che egli porta a Dante e per i bei lavori artistici intorno alla vita e alle opere di lui, di cui molti compariranno in luce nella edizione dell' Inferno da Lord Vernon da lungo tempo preparata), nella quale vanno sottoposti ad esame i fatti e le congetture dal Colomb de Batines enunciati nella memoria: »Del Comento su la D. C. appellato l'Ottimo, e di quello attribuito a Iacopo della Lana«, negli *Studi inediti su Dante,* Firenze, 1846. Alle osservazioni sull' autore e sulla data dell' Ottimo Comento tengon dietro alcune aggiunte e correzioni al primo volume della *Bibliografia Dantesca* del medesimo Colomb de Batines. — Intorno all' opuscolo del Witte e ad alcune altre pubblicazioni si di Germania che d'altri paesi sopra Dante, vedi A. Reumont nella Gazzetta di stato prussiana, 1847, No. 26, 28, 29.

» » *Der katholische Tendenzroman in Italien.* (Il romanzo dottrinale cattolico in Italia.) Berlino, 1854, in 16mo.

Lezione pronunziata a Berlino, che tratta particolarmente delle narrazioni del padre Antonio Bresciani, e in ispecie dell' Ebreo di Verona.

» » *Alpinisches und Transalpinisches.* (Tra l'Alpi e al di là dell' Alpi.) Berlino, 1858, in 16mo.

Raccolta di scritti minori, perlopiù discorsi recitati dall' autore, tra i quali riferisconsi all' Italia i seguenti: San Marino, Ravenna, Palinuro e Sapri, Palermo, Un convento negli Apennini.

» » *Dante und die italienischen Fragen.* (D. e le questioni italiane.) Halle, 1861, in 12mo.

Discorso accademico, in cui si sottopone a maturo esame la questione, con qual diritto i seguaci e fautori dell' odierno movimento unitario in Italia appellino all' autorità del divino poeta.

WITTE, Carl. *De Bartolo a Saxoferrato, Dantis Aligherii studioso, commentatiuncula.* Halle, 1861, in 8vo.

Contiene il comento, maggiormente polemico, del celebre Bartolo intorno alla canzone di Dante: *Le dolci rime d' amor che solea;* stampato già nel libro del medesimo: *De dignitatibus* (Lipsia, 1493). — Con epistola gratulatoria al ch. Lodovico Pernice, allora prof. di diritto, e commissario regio nell' Università di Halle, morto pochi mesi dopo, nel 1861.

WITTE, Leopold. *Das Evangelium in Italien.* (Il Vangelo in Italia.) Lipsia, 1861, in 8vo.

Esposizione storica, la quale, cominciando dal punto in cui il Maccrie lasciò la narrazione delle vicende della riforma in Italia, considera maggiormente i tempi attuali, e gli sforzi fatti soprattutto nel Piemonte e in Toscana collo scopo di dar adito alle opinioni protestanti in materia di fede, di cui si caratterizza l'indole.

Di J. F. Neigebaur (vedi questo) si ha: *Das Glaubensbekenntniss der italienischen evangelischen Kirche, nebst einer kurzen Nachricht über die neuesten religiösen Bewegungen in Italien.* (La professione di fede della chiesa evangelica italiana, con breve ragguaglio intorno ai moderni moti religiosi in Italia.) Magdeburgo, 1855, in 8vo.

WOLF, P. P. *Geschichte der römisch-katholischen Kirche unter der Regierung Papst Pius VI.* (Storia della chiesa cattolica-romana sotto il pontificato di Pio VI.) Zurigo, 1793—1802, 7 vol. in 8vo.

Vedi Köthe, Münch.

WOLFF, Adolf. *Die italienische National-Literatur in ihrer geschichtlichen Entwicklung vom dreizehnten bis zum neunzehnten Jahrhundert, nebst den Lebens- und Karakterbildern ihrer klassischen Schriftsteller und ausgewählten Proben aus den Werken derselben in teutschen Uebersetzungen.* (La letteratura nazionale Italiana nel suo sviluppo storico dal XIII al XIX secolo, con biografie e ritratti dei suoi autori classici e pezzi scelti dei loro scritti in versioni tedesche.) Berlino, 1860, in 8vo.

Vedi Ebert, Genthe, Ideler.

WOLFF, G. *Vier griechische Briefe Kaiser Friedrichs des Zweiten.* **(Quattro lettere greche di Federigo II imperatore.)** Berlino, 1855, in 8vo.

Lettere scritte dall' imperatore nell' ultimo anno della sua vita a Vatace imperatore di Nicea e a Michele despota d'Epiro, ora per la prima volta stampate, con introduzione, note storiche e critiche e versione tedesca. Vedi A. Reumont, nell' *Archivio storico Italiano,* N. S., vol. IV, pag. 190 seg.

WOYNA, vedi Ersch.

WURSTEMBERGER, L. *Peter der Zweite, Graf von Savoyen, Markgraf in Italien, sein Haus und seine Lande. Ein Karakterbild des dreizehnten Jahrhunderts, diplomatisch bearbeitet. Mit einem Urkundenbuche.* **(Pietro II conte di Savoia, marchese in Italia, la sua casa e i suoi possessi. Ritratto del secolo XIII, sulla fede dei documenti, con Codice diplomatico.)** Berna e Zurigo, 1856—1858, 4 vol. in 8vo.

Lavoro fatto col sussidio non solo delle opere di scrittori italiani, francesi e svizzeri sulla Savoia propriamente detta, la vicina Elvezia romanza e le regioni subalpine d'Italia, ma coll' aiuto di molti documenti cavati dagli Archivi di Torino, di Ginevra e fin di Londra. Il primo volume, non procede oltre l'anno 1263, in cui Pietro, prevosto di Aosta, signore del Faucigny pel suo matrimonio con Agnese figlia di Aimone *II*, e d'altri possessi, succedè qual conte di Savoia al fratello conte Bonifazio. Sovrano, al dire di Luigi Cibrario (Origini e progresso delle instituzioni della Monarchia di Savoia, parte II, pag. 72) meritevole di particolare attenzione, per l'industria e la perseveranza con cui andò componendo uno Stato, con varie forme d'acquisto, e per forza in guerra, e per compenso di spese di guerra, e per compra, e per dedizione spontanea dei comuni, e finalmente per accomandigia o feudo oblato nei feudi. In tal modo esso estese la potenza della sua casa sin nel cuore dell' attuale Svizzera, col ricevere omaggio, o come vero signore o pro tempore, in Ginevra, Losanna, Morat e sin anche a Berna. Il II° e III° volume continuano e concludono il testo, occupandosi il secondo (nel libro V) delle relazioni del conte Pietro e dei congiunti suoi coll' Inghilterra; argomento che propriamente non ha che fare colla storia d'Italia nè anche con quella di Savoia. L'autore ha corrette varie date e messi in luce varj particolari; ma la narrazione troppo diffusa e troppo spezzata, ed interrotta da cose estranee, gli ha impedito di comporre un quadro quale era suo

intento. Contuttociò egli ci porge molti ragguagli sulla Svizzera savoiarda. Il IV° volume contiene il Codice diplomatico importante per la storia di Savoia e per quella della Svizzera. (L'autore, colonnello al servizio Svizzero, morì nel 1861.)

WÜRZBURGER STIPENDIEN ZU PERUGIA. (**Stipendj Erbipolitani a Perugia.**)

Memoria anonima, nell' Archivio per la storia del Meno inferiore, vol. VI, pag. 186 segg.

WYSS, G. von. *Graf Wernher von Homberg, Reichsfeldhauptmann in der Lombardei zur Zeit Heinrichs VII.* (**Il conte Guarnieri di Homberg, capitano generale imperiale in Lombardia al tempo di Arrigo VII.**) Zurigo, 1860, in 4to.

Forma parte delle *Neue Mittheilungen der antiquarischen Gesellschaft zu Zürich* (Nuove memorie della Società antiquaria di Zurigo).

ZACHARIAE, C. E. *Fragmenta versionis Graecae legum Rotharis Longobardorum regis.* Heidelberga, 1835, in 8vo.

Vedi MERKEL, TÜRK.

ZAHRTMANN, C. C. *Bemerkungen betreffend die den Venezianern Zeni beigemessenen Reisen im Norden.* (**Osservazioni sui viaggi nelle regioni settentrionali attribuiti ai Zeni Veneziani.**)

Nel giornale antiquario del Nord *(Nordisk Tidsskrift for Oldkyndighed),* pubblicato dalla .Società Regia per le anticità settentrionali di Copenaga, vol. II, 1834. Intorno ai fratelli Zeno si confronti anche l' opera moderna pregevolissima del conte Francesco MINISCALCHI-ERIZZO: Le scoperte artiche; Venezia, 1855, cap. IV, pag. 106 e seg.

ZAPPERT, Georg. *Virgil's Fortleben im Mittelalter. Ein Beitrag zur Geschichte der klassischen Literatur.* (**L'esistenza di Virgilio protratta nel medio-evo. Saggio per servire alla storia della letteratura classica nel medio-evo.**) Vienna, 1849, in 8vo.

Memoria stampata nei *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, vol. II.

Intorno a Virgilio nel medio-evo scrisse ancora F. PIPER: *Virgilius als Theolog und Profet des Heidenthums in der Kirche* (V. come teologo e profeta del paganesimo nella Chiesa), nell' *Evangelischer Kalender,* Berlino 1862. Del poeta dell' Eneide nella Div. Comm. trattò E. RUTH: *Ueber die Bedeutung des Virgil in der Divina Commedia,* negli Annali di letteratura di Heidelberga, 1850, a proposita della traduzione del Principe Giovanni di Sassonia.

Vedi GENTHE.

ZEITGENOSSEN. **(I Contemporanei.)** Magazzino biografico pubblicato dai Signori Köthe, Cramer e Hasse. Serie I—IIIª, 18 vol. in 8vo. Lipsia, 1816—1841.

Questo Giornale contiene le seguenti biografie d'illustri Italiani: Pio VI (anon.), Serie Iª, vol. 6. — G. B. Belzoni (anon.), Serie IIª, vol. 5. — Antonio Canova, di H. Hase, Serie IIª, vol. 6. — Pio VII (anonimo), Serie IIª, vol. 6. — Vittorio Alfieri, di F. Köppen, Serie IIIª, vol. 1. (La vita dell' Alfieri scritta da lui medesimo venne tradotta da L. Hain, Altenburgo, 1812, 2 vol. 8vo.) — Scipione de' Ricci (anon.), Serie IIIª, vol. 2. — Giuseppe Longhi, di H. Hase, Serie IIIª, vol. 3. — Bartolommeo Pacca, di F. Cramer, Serie IIIª, vol. 4. — Ferdinando I Re delle Due Sicilie, di F. Cramer, Serie IIIª, vol. 5. — Inoltre vi si trovano notizie biografiche di Saverio Bettinelli (III, 1), Alessandro Volta (III, 2), Alberto Nota (ib.), Carlo Rosmini (III, 3), L. Cagnola (III, 5), Vincenzo Monti e Ugo Foscolo (ib.).

L'Elogio del Filangieri scritto dal Tommasi venne tradotto da F. Münter, Amb. 1790; le Memorie del Goldoni, da G. Schatz, Lipsia, 1788—1789, 3 vol.

ZELL, Carl. *Aonius Palearius.*

Articolo biografico, inserito nel Giornale intitolato *Aletheia,* di E. Münch, vol. II, 1830. — L'autore, già professore a Friburgo e a Heidelberga e consigliere nel ministero dell' istruzione pubblica a Carlsruhe, si è fatto conoscere maggiormente con una serie di dissertazioni sulla storia, la letteratura e le antichità greco-romane, pubblicate col titolo di: *Ferienschriften,* in 3 volumi.

Vedi Grauff, Gurlitt, Kosegarten.

ZELLER, vedi Manso.

ZELLWEGER, vedi Fuchs.

ZENTNER, ved Eichhorn.

ZHISHMAN, J. *Die Unionsverhandlungen zwischen der orientalischen und der römischen Kirche seit dem Anfange des funfzehnten Jahrhunderts bis zum Conzil von Ferrara.* **(Le trattative d'unione tra le chiese orientale e romana dal principio del secolo XV sino al concilio di Ferrara.)** Vienna, 1858, in 8vo.

ZIMMERMANN, Rob. *Der Cardinal Cusanus als Vorläufer Leibnitzens.* (**Il cardinal Cusano considerato quel precursore del Leibnitz.**) Vienna, 1852, in 8vo.

Dissertazione inserita nel vol. VIII degli Atti dell' I. Accademia delle scienze di Vienna. — L'autore s'ingegna di indicare la connessione tra la filosofia del Cusano e quella di Leibnitz. Senza che questi abbia avuto nozioni precise del sistema del celeberrimo cardinale, le idee dell' uno e dell' altro dimostrano grande somiglianza, ed anche identità; il sistema Leibnitziano parendo la dilucidazione ragionata e comprensiva delle fondamentali teorie del filosofo del Quattrocento.

Vedi Clemens, Düx, Jäger, Scharpff.

ZIMMERMANN, W. *Geschichte der Hohenstaufen.* (**Storia degli Hohenstaufen.**) Stuttgarda, 1838, 2 vol. in 8vo.

» » *Prinz Eugen von Savoyen und sein Zeitalter.* (**Il principe Eugenio di Savoja, e il suo tempo.**) Stuttgarda, 1837, in 8vo.

Vedi Arneth, Heller, Kausler, *Storia militare*, Sybel.

ZIPSER, vedi Ersch.

ZIRNGIBL, R. *Ludwigs des Baiers Lebensgeschichte.* (**Storia di Lodovico il Bavaro.**) Monaco, 1813, in 4to.

Opera premiata dalla Reale Accademia delle Scienze di Monaco.

Vedi Böhmer, Höfler, Kopp, Kotzebue, Mannert, Schlett, Schreiber, Weech.

» » *Beiträge zur Geschichte Heinrichs des Heiligen.* (**Saggi sulla Storia di Arrigo il Santo.**)

Negli Atti della R. Accademia delle Scienze di Monaco, vol. I, 1807. — Si tratta dell' Imperatore Arrigo I (II, giusto il computo tedesco), 1002—1024. — Vedi Hirsch nelle *Addenda.*

ZÖPFL, vedi Eichhorn.

ZUMPT, C. G. *Leben und Verdienste des Laurentius Valla.* **(Vita e meriti di Lorenzo Valla.)**

Nel Giornale per le Scienze storiche, pubblicato da W. A. Schmidt, vol. IV, pag. 397—434 (1845). — La versione d'Erodoto del Valla (nell' epitaffio in S. Giovanni in Laterano detto *rex linguae latinae*) venne ristampata più volte in Germania.

Vedi Burckhardt, Schück, Voigt.

ZUNZ, D. *Zur Geschichte und Literatur.* **(Saggi di storia e di letteratura.)** Vol. I. Berlino, 1846, in 8vo.

Il VI° di questi Saggi, che trattano di cose giudaiche, s'intitola: »Storia degli Ebrei nella Sicilia«. All' autore del medesimi, tra altre dotte opere, devesi una versione della Bibbia secondo il testo araméo: *Die Bibel, nach dem aramäischen Text.* Berlino, 1843.

Delle condizioni degli Ebrei a Roma e in Toscana, scrissero F. Gregorovius e A. Reumont.

ZUR GESCHICHTE der lombardischen Munizipalitäten. **(Saggio sulla storia dei municipj Lombardi.)**

Negli *Historisch-politische Blätter* vol. XLV, 1860. — Vedi all' art. Czörnig.

ZUR HANDELSGESCHICHTE der Städte am Bodensee vom dreizehnten bis sechzehnten Jahrhundert mit Venedig, Mailand, Piemont, Genua, Toscana, Catalonien, Provence, Savoyen, Lothringen, Champagne, Breisgau, Schwaben, Frankfurt, Cöln, Geldern und Belgien. **(Materiali per servire alla storia del commercio delle città intorno al Lago di Costanza dal XIII al XVI secolo con Venezia, Milano, Piemonte, Genova, Toscana, Catalogna, Provenza, Savoia ec.)**

Memoria inserita nella *Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins* (Giornale per la storia del Reno superiore), pubblicata da F. J. Mone, direttore dell' Archivio del Granducato di Baden, vol. IV (Carlsruhe, 1853), fasc. I.

ADDENDA.

ABEL, D. S. *Der Untergang des Longobardenreichs in Italien.* **(La rovina del regno dei Longobardi in Italia.)** Gottinga, 1859, in 8vo.

BUSS, F. J. *Die Gesellschaft Jesu, ihr Zweck, ihre Satzungen, Geschichte, Aufgabe und Stellung in der Gegenwart.* **(La compagnia di Gesù, il suo scopo, i suoi statuti, la sua storia, l'assunto e la posizione di essa nel tempo presente.)** Magonza, 1853. 2 parti in 8vo.

La seconda parte contiene la storia della Compagnia. — L'autore è prof. nell' università di Friburgo in Brisgovia.

CROME, A. F. W. *Die Staatsverwaltung von Toscana unter der Regierung S. K. Maj. Leopold II. Aus dem Italienischen übersetzt und mit Anmerkungen begleitet.* **(L'amministrazione della Toscana sotto il governo di S. M. Leopoldo II. Traduz. dall' Italiano con note.)** Lipsia 1795—1797, 2 vol. in 3 parti in 4to.

Di questa traduzione, accompagnata di molte note storico-legali, del famoso Rendiconto del governo della Toscana, il II° volume contiene il Regesto cronologico, con introduzione ed indici, delle leggi emanate sotto P. Leopoldo dal 1765 al 1791 e sotto Ferdinando III sin al 1794. Il D. Crome morì prof. di scienze politiche nell' Università di Giessen.

Dei tempi di P. Leopoldo, ma maggiormente riguardo alla Germania, tratta l'opera di J. v. Sartori: *Leopoldinische Annalen. Ein Beitrag zur Regierungsgeschichte K. Leopolds II.* Augusta 1792—1793, 2 vol.

DER ITALIENISCHE FELDZUG des Jahres 1859. Mit sechs Plänen und sieben Beilagen. **(La Campagna d'Italia dell' anno 1859. Con sei piante e sette tavole.)** Berlino, 1862, in 8vo.

Forma supplemento al Foglio settimanale militare per l'armata prussiana. Relazione composta con materiali ufficiali. Ne esiste un' edizione francese: *La Campagne d' Italie in 1859. Rédigée par la division historique de l' Etat-major de Prusse.* Berlino, 1862, e una versione italiana di Pietro QUERNI (autore di memorie sulla Guerra d'Oriente), Firenze, 1862.

Vedi RÜSTOW.

DÜMMLER, Ernst. *Geschichte des ostfränkischen Reichs.* **(Storia del Regno d'Austrasia.)** Vol. I. parte I^a^ e II^a^. Berlino, 1862, in 8vo.

Con quest' opera (di 917 pagg.) principia la serie degli Annali di Germania intrapresi a pubblicare dalla Commissione storica della R. Accademia delle scienze di Monaco. (Vedi RANKE, all' art. *Jahrbücher.)* Comprende la storia della Germania, unita a quella dell' intero Impero dei Carolingi, sotto Lodovico, detto il Tedesco, figlio di Lodovico Pio, il quale coi fratelli Lotario e Carlo, il Calvo, ripartì a Verduno nel 843 la vastissima Monarchia di Carlomagno.

ERDMANNSDÖRFER, B. *Herzog Carl Emmanuel I von Savoyen und die teutsche Kaiserwahl von 1619. Ein Beitrag zur Vorgeschichte des dreissigjährigen Krieges.* **(Carlo Emmanuele I Duca di Savoia e l'elezione imperiale del 1619. Saggio sul periodo preparatorio alla guerra di trent' anni.)** Lipsia, 1862, in 8vo.

Morto nel dì 10 Marzo 1619 Mattias imperatore, venne eletto il dì 28 Agosto Ferdinando II, arciduca d'Austria-Stiria.

FRIEDLÄNDER, Julius. *Unedirte italienische Münze des Kaisers Heinrich VI und des Königs Friedrich II.* **(Moneta italiana inedita di Arrigo VI Imp. e di Federigo II re.)**

Nei *Beiträge zur ältern Münzkunde,* di PINDER e FRIEDLÄNDER, vol. I, Berlino, 1852.

GANS, Eduard. *Das Erbrecht in weltgeschichtlicher Entwicklung.* **(Il diritto delle successioni nel suo sviluppo nella storia universale.)** Vol. I—IV, Stuttgarda, 1824—1835, in 8vo.

Opera rimasta incompiuta per la morte, accaduta nel 1839, dell' autore, prof. di diritto nell' Università di Berlino. Nel III° volume (1829), il quale tratta delle nazioni romanze, troviamo a pagg. 158—332 la storia del diritto delle successioni in Italia. — Nel I° volume degli scritti minori (*Vermischte Schriften.* Berlino 1834, 2 vol. in 8vo) del Gans, leggesi una critica della Storia del diritto romano nel medio-evo del Savigny.

GINDELY, A. *Zur Geschichte der Einwirkung Spaniens auf die Papstwahlen, namentlich bei Gelegenheit der Wahl Leo's XI vom Jahr 1605.* **(Saggio storico sull' azione esercitata dalla Spagna nelle elezioni pontificie, particolarmente nell' elezione di Leone XI del 1605.)** Vienna, 1862, in 8vo.

Estratto dai *Sitzungsberichte* dell' I. Accademia delle scienze per l'a. 1861. Fondato maggiormente sopra documenti spagnuoli. — L'autore, prof. nell' Università di Praga, pubblicò ultimamente: *Kaiser Rudolf II und seine Zeit.* Praga, 1862, vol. I.

GREGOROVIUS, F. *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter.* **(Storia della città di Roma nel medio-evo.)** Vol. IV. Stuttgarda, 1862, in 8vo.

Vedi pag. 93. Il quarto volume comprende l'epoca che corre dalla morte di P. Silvestro II e dal patriziato di Giovanni Crescenzio sin alla morte di Arrigo VI e di P. Celestino III, cioè dal 1003 al 1197; epoca degli Imperatori della Casa di Franconia e dei due primi Svevi.

GRIEBEN, H. *De variis quibus Dantis Aligerii Divina Comoedia explicatur rationibus.* Breslavia, 1845, in 8vo.

GUNDLING, J. P. v. *De iure augustissimi Imperatoris et Imperii in Magnum Etruriae Ducatum — nec non historia fatorum doctrinae de finibus Sacri Romani German. Imperii.* Lipsia 1732.

Vedi pag. 96. Conviene citare nel presente luogo i principali scritti intorno alla questione della libertà o feudalità di Firenze, insorta

nel 1718 allorchè, prevedendosi la prossima estinzione della Casa Medicea, il trattato di Londra stabilì la successione nel Granducato nella persona dell' Infante D. Carlo di Borbone, riconoscendo la Toscana qual feudo del S. Romano Impero; decisione contro cui protestarono Cosimo III Granduca e la Corte di Spagna, la quale poi, nel Congresso di Cambray del 1723, accedè al detto trattato per ciò che spettava alla successione di Toscana, mentre il Granduca (morto il dì 31 Ottobre di quell' anno) rinnuovò la sua protesta. — In favore dei diritti imperiali: *Exercitatio iuris publici de iure Imperii in Magnum Ducatum Etruriae.* Lipsia 1721. (Sotto il nome di T. Fritsch, ma creduta opera del Mascov e Mencken pubblicisti tedeschi.) Per la parte contraria: *De libertate civitatis Florentiae eiusque dominii* (di Giuseppe Averani). Pisa 1722. Risposta per l'Impero: *Notizia della vera libertà Fiorentina considerata ne' suoi giusti limiti per l'ordine dei secoli. Con la sincera disamina e confutazione delle scritture e tesi che in varj tempi e ai nostri dì sono state pubblicate per negare ed impugnare i sovrani diritti degli augustissimi imperadori e del Sacro Romano Impero sopra la città e lo stato di Firenze e il Granducato di Toscana.* Milano 1724—1726, 3 vol.

HAHN-HAHN, Ida Gräfin. *Vier Lebensbilder. Ein Papst, ein Bischof, ein Priester, ein Jesuit.* **(Quattro quadri biografici. Un papa, un vescovo, un prete, un gesuita.)** Magonza, 1861, in 8vo.

Di queste quattro biografie, spettano all' Italia quelle di P. Gregorio VII e di S. Carlo Borromeo. Le due rimanenti sono le vite di S. Vincenzo de' Paoli e di S. Francesco Regis.

HEFELE, C. J. *Wie dachte sich Innocenz III das Verhältniss des Papstes zur Kaiserwahl?* **(In qual modo intendeva Innocenzo III la posizione del Pontefice riguardo all' elezione imperiale?)**

Memoria inserita nella *Theologische Quartalschrift,* ann. XXIV. (1862.)

HIRSCH, S. *Jahrbücher des teutschen Reichs unter Heinrich II.* **(Annali dell' Impero Germanico sotto Arrigo II.)** Vol. I. Berlino, 1862, in 8vo.

Forma parte della grande opera degli Annali pubbl. per cura della Commissione storica di Monaco. (Vedi Dümmler.) — L'autore (vedi Ranke all' art. *Jahrbücher*) essendo morto prima della ultimazione dell' opera, questa venne riveduta da G. Waitz.

Giova rammentare, nel presente luogo, i diligenti lavori moderni italiani intorno alla storia d'Arrigo II, in Germania detto il Santo, cioè gli Studj critici sovra la storia d'Italia a' tempi del Re Ardoino di L. G. PROVANA, Torino 1844, e la Esposizione critica delle spedizioni di Arrigo II in Italia di F. BERTOLINI, nell' *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. XVI, p. I, pag. 99—128.

HÖFLER, C. *Ueber den Römerzug Kaiser Heinrichs V.* **(Sulla spedizione a Roma di Arrigo V Imperatore.)**

Nel giornale: *Münchener gelehrte Anzeigen,* 1846, No. 99 – 103. Si tratta particolarmente dei negoziati tra l'Imperatore e P. Pasquale II intorno all' elezione dei vescovi, nell' a. 1111. (Vedi HEFELE.)

JUSTI, K. *Dante und die göttliche Comödie.* **(Dante e la Divina Commedia.)** Stuttgarda, 1862, in 8vo.

Lezione accademica, facente parte di una raccolta intitolata: *Oeffentliche Vorträge gehalten von einem Verein akademischer Lehrer zu Marburg.*

KLUCKHOHN, A. *Herzog Wilhelm III von Baiern, der Protector des Baseler Concils und Statthalter des Kaisers Sigismund.* **(Guglielmo III duca di Baviera, protettore del Concilio di Basilea e vicario di Sigismondo Imperatore.)**

Nelle *Forschungen zur teutschen Geschichte* (Indagini di storia tedesca) pubblicate dalla Commissione storica della R. Accademia delle scienze di Monaco, vol. II. (Gottinga, 1862.)

KRABBE, Otto. *Savonarola. Ein Lebensbild aus Italien.* **(S. Quadro biografico italiano.)** Berlino, 1862, in 8vo.

Lezione pronunciata a Rostock nel Mecklenburg.

I varj lavori tedeschi intorno alla vita ed alle dottrine del celebre Frate Ferrarese, trovansi citati agli art. AMMON, CARRIÈRE, HASE, MEIER, RUDELBACH, *SAVONAROLA,* SEIBERT. Ai medesimi conviene aggiungere i libri inglesi e francesi trattanti dell' istesso argomento, cioè: (Anonimo) *The life and times of Girolamo Savonarola,* Londra 1843. — R. R. MADDEN: *The life and martyrdom of Savonarola,* Londra 1854, 2 vol. — F. T. PERRENS: *Jérôme Savonarola, sa vie, ses prédications, ses écrits,* Parigi 1853, 2 vol., II[a] ediz. in 1 volume (vedi pag. 250). — Th. PAUL: *Jérôme Savonarola précurseur de la Réforme,* Ginevra 1857, 2 vol. — Delle pubblicazioni sì italiane che straniere, dà ragguagli P. VILLARI

nella storia di Girol. Savonarola e dei suoi tempi, Fir. 1859—1861, 2 vol., più volte citata. (Le rime del frate vennero stampate da Stef. AUDIN: Poesie di Ieronimo Savonarola, Fir. 1847, e con maggior cura da Cesare GUASTI: Poesie di Fra Girol. Savonarola, tratte dall' autografo; Fir. 1862. L'autografo posseduto dal Conte Giberto Borromeo, venne copiato per commissione del Conte Carlo Capponi, a cui, oltre altre cure spettanti agli scritti di Fra Girolamo, dobbiamo una diligente raccolta delle di lui lettere.)

Il miglior lavoro tedesco sul Savonarola, rimane tuttora quello di C. HASE (vedi pag. 103). Rincresce d'altronde che la Germania cattolica non abbia trovato modo, per quanto sappiamo, d'occuparsi sul serio di sì importante argomento.

MARTENS, Charles de. *Causes célèbres du droit des gens.* **(Cause celebri del diritto delle genti.)** Lipsia, 1827, 2 vol. in 8vo, con continuazione in 2 vol., 1842; II[a] ediz. rivista, corretta, accresciuta, ib. 1858—1861, 5 vol. in 8vo.

Collezione di narrazioni di casi memorabili della storia del diritto delle genti europeo, opera dell' autore del *Guide diplomatique* (IV[a] ed.), ed editore, con F. DE CUSSY, del *Recueil-manuel des Traités*, in sette volumi. La prima edizione non era, nella maggior parte, se non una libera versione del libro pubblicato dal zio dell' autore, G. F. v. MARTENS col titolo: *Erzählungen merkwürdiger Fälle des europäischen Völkerrechts*, Gottinga 1802, 2 vol.; ora l'opera ha mutato interamente d'aspetto. — Tra i fatti appartenenti alla storia d'Italia, o colla medesima collegati, abbiamo i seguenti: Contese del Duca di Créqui, 1662, e del Marchese di Lavardin, 1688, col governo pontificio (vol. I). Arresto fatto nel palazzo dell' ambasciator francese a Venezia di tre cittadini veneti colpevoli di tradimento, 1540 (ib.). Arresto a Roma d'Ippolito Pastena e d'altri ribelli Napoletani, 1653 (ib.). Insulto fatto a Parigi al Venier ambasc. Veneto, 1682, e soddisfazione data al medesimo, del pari che, in casi somiglianti, nella istessa città al Conte Maffei ambasc. Sardo, 1731; a Roma al D'Andrada ministro portoghese, 1752; a Venezia nel 1708 all'ambasc. inglese Conte di Manchester e nel 1777 a quello imperiale Conte Durazzo (ib.), oltre varj casi avvenuti nel servizio consolare. Disputa tra Luigi XIV e la repubblica di Genova, 1684 (ib.). Soddisfazione data a Luigi XIV dalla repubblica di Venezia nel 1702 (ib.). Espulsione da Lisbona del nuncio pontificio Card. Acciaiuoli nel 1760 (ib.). Morte del Monaldeschi grande scudiere della Regina Cristina di Svezia, 1657 (ib.). Congiura del principe di Cellamare contro il Reggente Duca d'Orleans, 1720 (ib.). Prigionia a Torino e a Coni dell' ambasciator francese Sign.

di Phélippeaux d'ordine del Re Vittorio Amedeo II, 1703—1704 (ib.) Non-ammissione a Genova, pel governo del Re Carlo Alberto, del Console generale di Spagna, 1836 (vol. V).

I fatti sinora menzionati, appartengono al numero di quei in cui si tratta di relazioni tra Stato e Stato. Ne troviamo altri nei quali vengono presi in considerazione gli interessi di terzi. Essi sono i seguenti: Questione avvenuta negli anni 1777—1785 tra la Repubblica di Venezia e quella dei Paesi-bassi per causa di domanda d'indennità mossa da una casa bancaria d'Amsterdamo contro M. Cavalli residente Veneto a Napoli (vol. II). Cattura del batello a vapore Carlo Alberto dalle autorità francesi, 1832 (vol. V). Cattura del batello a vapore Cagliari dalle autorità Napoletane 1857 (ib.). Oltre a ciò, la raccolta del Barone di Martens contiene ancora due cause celebri di natura diversa, e appartenenti piuttosto al demanio della storia propriamente detta che non a quello di cui maggiormente si occupa il libro, la partenza cioè dell' ambasciator francese da Roma nel 1797, dopo il caso del generale Duphot, e la prigionia e partenza forzata di P. Pio VII nel 1809 (vol. IV). — L'opera che acquista pregio per l'esatta indicazione delle fonti, e non meno per l'esposizione chiara e succinta, serve di compagno utilissimo ai trattati di diritto pubblico e alle storie del medesimo, tra le quali merita particolar menzione, per i tempi succeduti alla pace di Westfalia, quella di H. Wheaton, già ministro degli Stati uniti a Berlino: *Histoire des progrès du droit des gens,* II[a] ediz. Lipsia 1846, 2 vol. in 8vo.

MAURENBRECHER, W. *De historicis decimi seculi scriptoribus qui res ab Ottone Magno gestas memoriae tradiderunt.* Bonna 1861, in 8vo.

MERIAN, Joh. Bern. *Origine de la poésie italienne. Poésie italienne du quatorzième siècle.* **(Origine della poesia italiana. Poesia ital. del Trecento.)**

Dissertazione che forma parte d'una serie di memorie accademiche aventi per titolo: *Comment les sciences influent dans la poésie,* nei Nuovi Atti della R. Accad. delle scienze di Berlino, anno 1784, pag. 479—548: anno 1786, pag. 312—376. L'Artaud, nella sua Vita di Dante, cita spesso questo lavoro del Merian (di famiglia Basileense, nato nel 1723, morto a Berlino nel 1807 parroco prot. e presid. concist.), il quale, colle memorie dell' Ab. De Sade e di A. Frazer Tytler (Lord Woodhouselee) sul Petrarca, conta fra le migliori illustrazioni della storia letteraria italiana dovute a scrittori stranieri dello scorso secolo.

PABST, H. *Geschichte des langobardischen Herzogthums.* **(Storia del ducato longobardo.)**

Nelle *Forschungen zur teutschen Geschichte*, Vol. II. (Gottinga, 1862.)

PLATNER, E., BUNSEN, C., GERHARD, E., RÖSTELL, W., URLICHS, L. *Beschreibung der Stadt Rom.* **(Descrizione della città di Roma.)** Stuttgarda 1830—1842, 6 vol. in 8vo.

Di quest' opera vasta e diligente si ragionerà, per ciò che spetta alle belle arti, a pag. 381 del presente volume. Della storia di Roma medievale e moderna trattano varj capitoli, cioè nel vol. I: Röstell, sulle più antiche biografie dei pontefici (pag. 203 seg.); Bunsen, sulle sette regioni ecclesiastiche e i quattuordici rioni moderni (pag. 217 seg.); Platner, sommario della storia della città da Costantino sin alla fine del grande scisma d'Occidente (pag. 233 seg.); Bunsen, sommario della storia da Martino V al ritorno di Pio VII (pag. 255 seg.). Nel vol. II, parte 2: Röstell, l'Archivio Lateranense antico, l'Archivio Vaticano e la Biblioteca Vaticana (pag. 284 seg.). Bunsen, i codici della Biblioteca Vaticana (pag. 337 seg.).

PREUSS, D. *Das Concil von Trident.* **(Il Concilio Tridentino.)** Berlino, 1862, in 8vo.

Lezione pronunciata nell' Associazione evangelica a Berlino.

RANKE, Leopold. *Französische Geschichte, vornehmlich im sechzehnten und siebzehnten Jahrhundert.* **(Storia di Francia, particolarmente nei sec. 16 e 17.)** Vol. V°. Stuttgarda 1861, in 8vo.

In quest' ultimo volume dell' opera citata a pag. 208 (vol. I—IV, Stuttg. 1852 seg.) contengonsi molti schiarimenti critici, con documenti, tra i quali riguarda in particolare la letteratura italiana il saggio sullo storico Davila.

REUMONT, A. von. *Die Ionischen Inseln unter venezianischer Herrschaft.* **(Le Isole Ionie sotto il dominio Veneto.)**

Nella *Historische Zeitschrift* di H. v. Sybel, vol. VIII. A proposito delle opere di E. Lunzi e d'altri sulle isole del Mare Ionio. Vedi all' art. Hopf.

(All' articolo: *Saggio sul Machiavello,* a pag. 218, si aggiung ciò che segue:)

Le versioni tedesche anteriori delle Storie Fiorentine, sono quell di D. W. Otto, Lipsia 1788; W. Neumann, Berlino 1809, e J. Zieglei Carlsruhe 1834 (vol. IV delle opere complete in 8 vol.). Le Lettere fa miliari *(Briefe an seine Freunde)* vennero tradotte da H. Leo, Berlin 1826; i Frammenti storici dal medesimo, Annover 1828; la Vita d Castruccio dal Rennenkampf, Wenden 1818.

RITTER, H. *Geschichte der Philosophie.* **(Storia della filosofia.)** Amburgo 1829—1853, 12 vol. in 8vo.

Il celebre autore fu professore di filosofia prima a Berlino, poi a Kilonia, ed è attualmente a Gottinga. — L'ottavo volume di quest' oper insigne pressochè intiero, e parte dei due seguenti sono consacrati all Storia della filosofia italiana. Vi si tratta separatamente dei *Platonici* degli *Aristotelici,* e degli autori che nelle loro speculazioni presero d mira l'universo intiero, detti *Sapienti (Weltweise)* dal Ritter. Nel dar l'elenco dei filosofi, le dottrine dei quali si espongono in questo libro, s crede far cosa grata al lettore, aggiungendovi in parentesi i passi parallel di tre altre opere celebri alemanne anteriori al Ritter, benchè la pubbli cazione di due di esse rimonti sino al secolo decorso. Sono le seguenti *Tiedemann, Diterico* (già Professore a Marburgo) Spirito della filosofi speculativa *(Geist der speculativen Philosophie).* Marburgo, 1791—1797 6 vol. in 8vo. — *Tennemann, Guglielmo Teofilo* (già Professore a Jena e poi a Marburgo) Storia della filosofia *(Geschichte der Philosophie)* Lipsia, 1798—1819, 11 vol. in 8vo. — *Rixner, Taddeo Anselmo,* e *Sieber, Taddeo* (Professori dei Licei di Amberga e di Monaco) Vite e dottrine di fisici illustri alla fine del cinquecento, ed al principio del seicento *(Leben und Lehrmeinungen berühmter Physiker am Ende des 16. und Anfang des 17. Jahrhunderts).* Sulisbaco *(Sulzbach),* 1819—1826, 7 vol. in 8vo. — Ecco dunque l'elenco:

Platonici: *Marsilio Ficino.* Ritter, vol. VIII, p. 272—291. (Tiedemann, vol. V, p. 326. Tennemann, vol. IX, p. 138—145.) — *Giovanni Pico della Mirandula.* Ritter, ivi p. 291—310. (Tiedemann, p. 327—329. Tennemann, p. 146—156.) — *Francesco Giorgio Zorzi,* Veneto. Ritter, ivi p. 310—315. (Tiedemann, p. 487. Tennemann, p. 185—186.)

Aristotelici: *Leonico Tomeo.* Ritter, ivi p. 371—378. (Tennemann, p. 63.) — *Pietro Pomponazzi.* Ritter, p. 390—427. (Tiedemann, p. 426—480. Tennemann, p. 64—102.) — *Mario Nizzoli* (impugnatore di Aristotele). Ritter, p. 445—468.

Sapienti: *Bernardino Telesio.* Ritter, p. 576—593. (Tennemann, p. 270—290. Rixner e Sieber, vol. terzo, intiero.) — *Francesco Patrizio.* Ritter, p. 576—593. (Tennemann, p. 242—266. Rixner

e Sieber, vol. quarto.) — *Giordano Bruno*. Ritter, vol. IX, p. 595—649. (Tiedemann, p. 570 — 582. Tennemann, p. 370 — 420. Rixner e Sieber, vol. quinto.) — *Tommaso Campanella*. Ritter, vol. X, p. 3—62. (Tennemann, p. 290—371. Rixner e Sieber, vol. sesto.)

RÜSTOW, W. *Der italienische Krieg von 1848 und 1849.* (La guerra italiana degli anni 1848 e 1849.) Zurigo, 1862, in 8vo con 6 carte e piante.

VOIGT, Georg. *Enea Silvio de' Piccolomini* u. s. w. Vol. III. Berlino, 1863, in 8vo.

Con questo terzo volume, contenente la storia del pontificato di Pio II, si conclude l'opera di cui si ragiona a pag. 283—285 della presente Bibliografia.

WACKERHAGEN, Emma.

(All' articolo sopra *Vittoria Colonna*, a pag. 290, si aggiunga ciò che segue.)

Versione completa delle poesie: *Sonette, mit teutscher Uebersetzung von Bertha* ARNDTS. Sciaffusa 1858. 2 vol. in 16mo.

WATTERICH, L. M. *Pontificum Romanorum qui fuerunt inde ab exeunte saeculo IX usque ad finem saeculi XIII Vitae ab aequalibus conscriptae.* Lipsia 1862. Vol. I e II in 8vo

Il frontespizio di questa prima edizione compiuta delle *Vitae Pontificum* indica che esse vengono pubblicate *ex archivi pontificii bibliothecae Vaticanae aliarumque codicibus adiectis suis cuique et annalibus et documentis gravioribus.* Il I° volume va da Giovanni VIII a Urbano II, 872—1099, il II° da Pasquale II a Celestino III, 1099—1198, terminando così al punto medesimo colle Regesta del JAFFÉ. Il III° volume conterrà finalmente l'epoca da Innocenzo III a Gregorio X, 1198—1276. (Intorno all' editore, prof. nel Liceo di Braunsberg in Prussia, vedi all' art. VOIGT.)

WÜSTENFELD, Th. *Venetorum Historia ab antiquissimis temporibus usque ad Ducum sedem Rivoalti fixam deducta, dissertatio inauguralis.* Gottinga, 1846, in 8vo.

VARIE RASSEGNE nelle *Gelehrte Anzeigen* di Gottinga tra cui:

S. ROMANIN Storia documentata di Venezia T. I., anno 1854, Vol. I, pag. 1151—1174, No. 113, 114, continuata dipoi nell' anno 1857 per il vol. II e in una rassegna particolare per il vol. III e IV.

Amari Storia dei Musulmani della Sicilia. Anno 1857 vol. II, pag. 953—1006, No. 96—101.

Coppi Memorie Colonnesi, e

Reumont famiglia Colonna. (Vedi pag. 224.) Anno 1858 vol. II, pag. 1001, No. 101—103.

Segni Istorie fiorentine pubblicate per cura di G. Gargani. Anno 1858, vol. II, pag. 1729, No. 175—176.

Lercari discordie civili dei Genovesi dell' anno 1575, arricchite di note e documenti di Agostino Olivieri. Anno 1860, vol. II, pag. 1529, ec. No. 154—156.

Sala Biografia di San Carlo Borromeo. Anno 1860, vol. II, pag. 1041 ec. No. 205—208.

Ceva-Grimaldi Memorie storiche della città di Napoli. Anno 1860, vol. II, pag. 1305, No. 132.

Olivieri, Memorie storiche della città e Marchesato di Ceva. Anno 1861, vol. I, pag. 890, No. 2324.

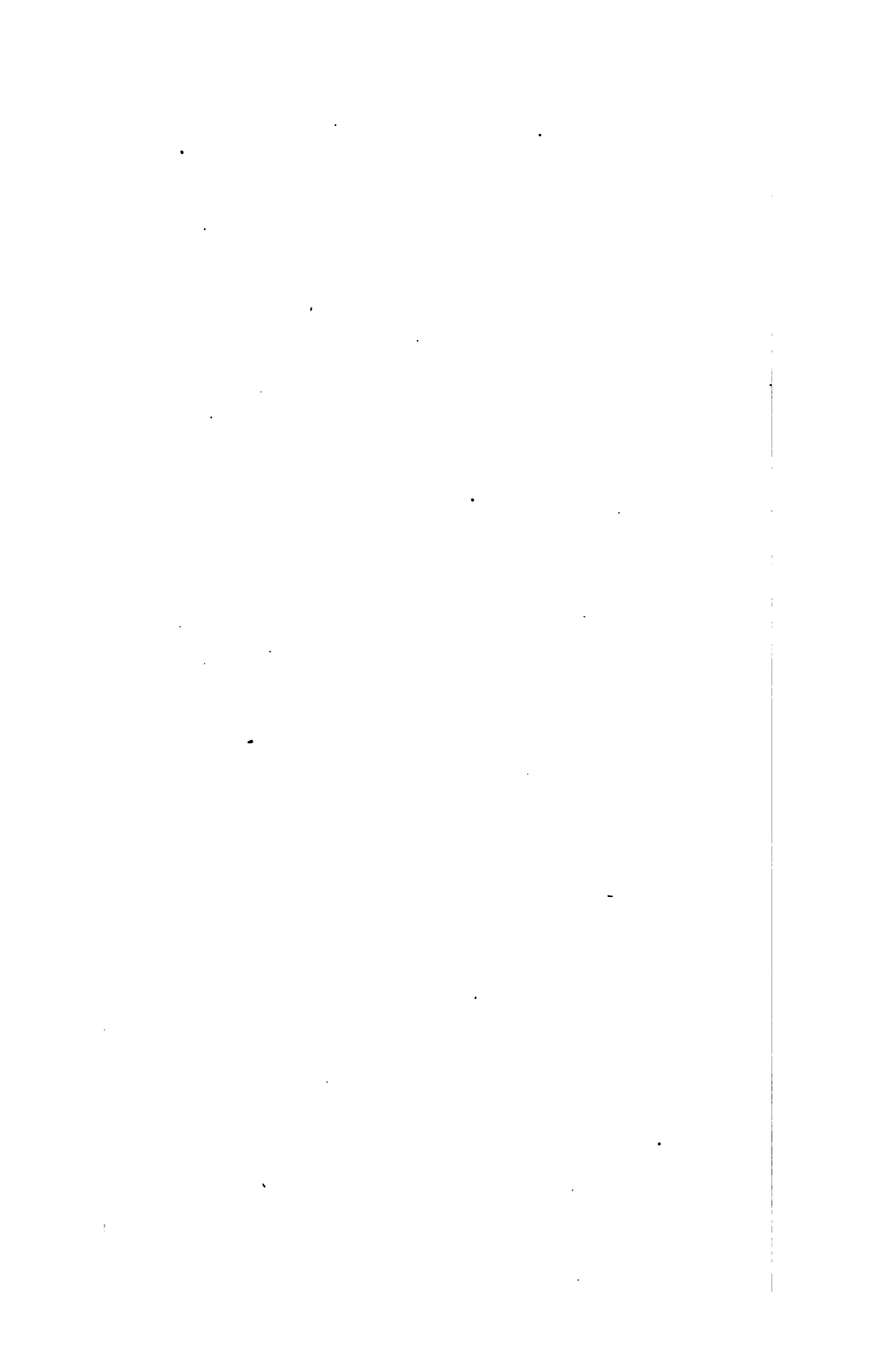
Cibrario Notizie storiche e genealogiche dei Reali di Savoia. 1861, vol. 2, p. 1370 ec.

Villari Girolamo Savonarola. 1862, vol. I, pag. 829, No. 24.

Oltre di queste rassegne si trovano del Wüstenfeld nelle »*Gelehrte Anzeigen*« ancor cenni di altri libri Italiani, dell' Adriani, Claretta, Gargani, Tullio Dandolo ec. ove però si è limitato a una semplice relazione.

La memoria composta con note e materiali del nostro autore: Delle falsificazioni di alcuni Documenti concernenti la storia d'Italia nel medio-evo, trovasi inserita nell' *Archiv. Stor. Ital.* N. S. T. X, pag. 1 seg.

PARTE SECONDA.

STORIA DELLE BELLE ARTI.

ALOE, Stan. *Les peintures de Giotto de l'église de l'Incoronata à Naples, publiées et expliquées pour la première fois.* Berlino, 1843, in 4to, con incis. a contorni.

Opuscolo pubblicato durante il suo soggiorno in Germania dall' autore, allora segretario del Museo Borbonico di Napoli, a cui devonsi varie illustrazioni d'opere d'arte, p. e. delle storie di S. Benedetto nel chiostro di S. Severino ec. Gli affreschi sopradetti, rappresentanti i Sette Sacramenti, sono conosciutissimi: essi vengono attribuiti a *Giotto* dalla comune opinione, ma non sono però tolti i dubbj intorno al vero pittore ed alla data della costruzione della cappella. Dal comentario alla vita di Giotto, inserito nella edizione Lemonnier delle biografie del Vasari, chiaramente rilevasi, come la cappella suddetta, la quale è della metà del decimoquarto secolo, non potesse essere quella dal Petrarca additata, in cui dipinse il maestro Fiorentino. Le parole del poeta sono le seguenti: *Si in terra exeas, cappellam regis intrare non obmiseris, in qua conterraneus olim meus pictor, nostri aevi princeps, magna reliquit manus et ingenii monumenta.* Tal cappella doveva trovarsi nel Castel Nuovo, residenza degli Angioini, non in Castel dell' Uovo, come ha il Vasari seguendo il Ghiberti. Di essa infatti parlano le antiche testimonianze, facendo sin dal 1269 menzione di un *magister regie cappelle.* La storia dell' edificazione dell' Incoronata non va nemmen' ora scevra di oscurità, nè si sa a cui attribuire quei bellissimi affreschi che molto hanno di Giotto: provato pare intanto, che il matrimonio in uno di essi rappresentato, è quello della Regina Giovanna con Lodovico di Taranto, celebrato nel 1349, e non già quello della medesima con Andrea d'Ungheria, siccome con ipotesi un po' ardita, ammette il Sig. Aloe. I contorni delle pitture, incisi a Napoli, non servono che a dare un' idea della composizione.

AMBROS, A. W. *Geschichte der Musik.* (Storia della Musica.) Vol. I°. Breslavia, 1862, in 8vo.

ANTONY, Jos. *Archäologisch-liturgisches Lehrbuch de. Gregorianischen Kirchengesangs.* (**Manuale archeologico liturgico del canto gregoriano.**) Münster, 1829, in 4to

ARNETH, Josef. *Die Cinquecento-Cameen und Arbeiten de. Benvenuto Cellini und seiner Zeitgenossen im K. K. Münz- und Antiken-Cabinete zu Wien.* (**I Camei del Cinquecent e lavori di B. C. e dei contemporanei suoi nell' I. R. Gabinetto delle medaglie ed antichità di Vienna.**) Vienna 1858, in fol. con 23 tavole.

Intorno a Benvenuto Cellini, vedi agli art. ERSCH, FÖRSTER, FRIEDLÄNDER, GAYE, GOETHE, REUMONT.

» » *Studien über Benvenuto Cellini.* (**Studj sopra B. C.**) Vienna, 1859, in 4to, con 10 tavole miniate.

Dissertazione contenuta nelle Memorie *(Denkschriften)* dell' I. Accademia delle scienze di Vienna, vol. IX della classe storico-filosofica. Tratta dei varj lavori dell' orefice Fiorentino, e di quelli attribuitigli, conservati inoggi nel Gabinetto delle medaglie ed antichità di Vienna. Tali sono: 1. La Saliera per Francesco I, eseguita negli anni 1542—1543, colle figure di Nettuno e di Cibele, donata, secondo che pare, da Carlo IX all' Arciduca Ferdinando d'Austria conte del Tirolo, nel 1570 in occasione del suo matrimonio coll' arciduchessa Elisabetta, nipote dell' anzidetto arciduca, fondatore della celebre collezione d'opere d'arte e di curiosità già nel castello d'Ambras presso Innsbruck, ora nel Belvedere a Vienna. (A. PRIMISSER, *Die K. K. Ambraser Sammlung.* Vienna, 1819.) 2. Medaglia colla Leda, in parte d'antico lavoro, senza dubbio quella ristaurata da Benvenuto per Gabriele Cesarini gonfaloniere di Roma. 3. Anello d'acciaio con maschera d'agata ed ornamenti d'oro. — Questi tre sono indubitatamente di mano del Cellini, cui attribuisconsi, non sempre con salde ragioni, i seguenti oggetti: 1. Vaso — *Aiguière* — d'onice con smalti e ornati d'oro, venuto da Francia. 2. Vaso da bere o boccale d'oro con lavori in rilievo e smalti, e colla statuetta di S. Michele Arcangelo in sul coperchio; ugualmente venuto da Francia. 3. Boccale d'oro con rabeschi e smalti, colla statuetta di Mercurio sopra il coperchio; proveniente da Parigi. 4. Spada comunemente detta di Carlo V, con lamina fatta da Antonio Picinino († 1589), elsa d'oro con ricchissimi smalti forse milanesi. 5. Corno di caccia, d'oro con smalti, probabilmente della medesima origine.

Di Benvenuto Cellini tratta una Memoria di Enrico DELABORDE nella *Revue des deux mondes*, 1857, Dic.

ARNOLD, F. *Der herzogliche Palast von Urbino, gezeichnet, gemessen u. s. w.* (**Il Palazzo ducale d'Urbino, disegnato, misurato e pubblicato da F. A.**) Lipsia, 1856 e seg., in fol.

Vedute pittoriche ed architettoniche del celebre palazzo di Luciano Lauranna, fatto costruire da Federigo di Montefeltro, con testo storico e descrittivo in lingua tedesca e francese. L'opera comprende 50 tavole in litografia e cromolitografia rappresentanti, oltre alle vedute in prospettiva, le varie parti dell' edifizio con piante, spaccati, e dettagli architettonici e di scultura.

Vedi GAYE, PASSAVANT.

ARNOLD, T. C. F. *Gallerie der berühmtesten Tonkünstler des achtzehnten und neunzehnten Jahrhunderts.* (**Galleria de' più celebri compositori di musica dei secoli XVIII e XIX.**) Erfordia, 1810, 2 vol. in 8vo.

Di compositori Italiani trovansi in quest' opera le biografie di *Cherubini*, *Cimarosa* e *Paisiello*.

AUGUSTI, vedi GRIMM.

BARTSCH, Adam. *Le Peintre-Graveur.* Vienna, 1803—1821, 21 vol. in 8vo, con stampe, monogrammi ec.

Alla storia delle Arti Italiane appartengono i vol. XII—XXI, dei quali i vol. XIV e XV trattano di Marc' Antonio e della sua scuola. — Il Bartsch, nato nel 1757, morto nel 1821, era conservatore dell' I. Gabinetto delle stampe di Vienna, e bravo incisore lui stesso. Tra le altre cose sue, sono da nominarsi:

Catalogue raisonné des dessins originaux des plus grands maîtres anciens et modernes qui faisaient partie du Cabinet de feu le Prince Charles de Ligne. Vienna, 1794, 8vo.

Catalogue raisonné des estampes gravées à l'eau forte par Guido Reni. Vienna, 1795, 8vo (poi ampliato nel *Peintre-graveur).*

Catalogue raisonné de toutes les estampes qui forment l'oeuvre de Luc de Leyde. Vienna, 1798, 8vo.

Ant. Waterloo's Kupferstiche. Vienna, 1795, 8vo.

Catalogue raisonné des oeuvres d'estampes de M. de Molitor. Francoforte, 1815, 8vo.

Anleitung zur Kupferstichkunde. Vienna, 1821, 2 vol. 8vo.

(Vedi sulla vita e le stampe del Bartsch: F. de Bartsch, *Catalogue des estampes de J. A. de B.* Vienna, 1818.)

Vedi Passavant.

BECKER, A. W. *Karakterbilder aus der Kunstgeschichte in chronologischer Folge von den ältesten Zeiten bis zur italienischen Kunstblüte.* (**Ritratti della storia dell' arte in ordine cronologico dai tempi più remoti sin a quei del maggiore sviluppo dell' arte Italiana.**) Con incisioni in legno. Lipsia, 1862, in 8vo. (in corso di pubblicazione.)

» » *Die Kunst und die Künstler des 16., 17. und 18. Jahrhunderts.* (**L'arte e gli artisti nei secoli 16, 17 e 18.**) Con incisioni in legno. Lipsia, 1862, in 8vo. (in corso di pubblicazione.)

BECKER, A. W., vedi PLATNER.

BECKER, C. Ferd. *Systematisch-chronologische Darstellung der musikalischen Literatur von der frühesten bis auf die neueste Zeit.* (Repertorio sistematico-cronologico della letteratura musicale dal tempo più antico ai nostri dì.) Lipsia, 1836—1839, in 4to.

BELLERMANN, C. *Die ältesten christlichen Begräbnissstätten und besonders die Catacomben zu Neapel mit ihren Wandgemälden.* (Le più antiche sepolture cristiane e particolarmente le catacombe di Napoli colle loro pitture murali.) Berlino, 1834, in 4to con tavole.

BERNOULLI, vedi VOLKMANN.

BOCK, C. P. *Die Reiterstatue des Ostgothenkönigs Theodorich vor dem Palaste Carls d. Gr. zu Aachen.* (La statua equestre di Teodorico re de' Goti, collocata davanti al palazzo di Carlomagno in Aquisgrana.) Bonna, 1844, in 8vo.

Fa parte degli Annali della Società antiquaria del Reno (vol. III). — Dissertazione erudita, contenente molte e belle osservazioni sul Palazzo di Teodorico a Ravenna, e sull' arte dei tempi Bizantino-Goti. La statua di cui si tratta, che trovasi descritta in un poema di Walafrido detto Strabone, poeta del tempo di Lodovico Pio, traslocata per Carlo Magno da Ravenna in Aquisgrana (vedi AGNELLI *lib. pontif.*), disparve senza lasciar veruna traccia. L'autore, già professore a Marburgo, ora a Friburgo in Brisgovia; dottissimo nelle antichità bizantine, e che sta per mandare alle stampe una descrizione di Costantinopoli cristiana e un' altra di Alessandria, trattò dell' architettura e della disposizione dei palazzi imperiali in un altro suo libro sulla reggia *(Pfalz)* d'Aquisgrana, 1843. — Vedi *Archivio storico Italiano,* Append. vol. II, pag. 567—573. — Un cenno brevissimo della predetta statua trovasi ancora nella memoria di A. REUMONT: *Dell' influenza che l'architettura Ravennate esercitò su quella d'Aquisgrana,* letta alla Sezione d'Archeologia del Congresso scientifico di Venezia, e stampata nel *Giornale Euganeo,* Anno IV, Agosto 1847.

BRAUN, G. C. *Raffael Sanzio's von Urbino Leben und Werke.* (Vita ed opere di R. S.) Wisbaden, 1815, in 8vo. Ed. II, ampliata, ib. 1819.

Opera non senza merito, riguardo al tempo in cui venne pubblicata, ma rimasta superata per ogni rispetto dalle posteriori ricerche. — L'autore, nato nel 1785, morì nel 1834, professore nel collegio di Magonza sul Reno.

Vedi Braun, Carus, Eitelberger, Fernow, Fiorillo, Förster C., Förster E., Füssli, Gaye, W. Gerhard, Giesebrecht, Goethe, Hase, Heinecken, Hirt, Iken, Kestner, Kugler, Kühlen, Mengs, Michelet, Morgenstern, Nagler, Passavant, Platner, Rehberg, Reumont, Riepenhausen, Rumohr, Springer, Tauriscus Euböus, Tölken, Trendelenburg, Waagen, Weise, Zahn.

» » *Des Leonardo da Vinci Leben und Kunst.* (Vita ed arte di Lionardo da Vinci.) Halle, 1819, in 8vo.

Del trattato della pittura di Lionardo esiste un' antica versione Tedesca col seguente titolo: *Des vortrefflichen florentinischen Malers L. da V. höchst nützlicher Tractat von der Mahlerey etc. mit beygefügtem Leben des Auctoris von Joh. Georg* Böhn *sen.* Norimberga, 1724, 4to con incisioni. — La vita di Lionardo aggiunta a tale versione è un compendio delle notizie somministrate dal Vasari, Sandrart, Felibien ec.

» » *Del quadro di Raffaello Sanzio che rappresenta Cristo portato al sepolcro.*

Articolo inserito nel *Kunstblatt* 1832, No. 76, 77. Scritto in occasione della bellissima incisione fatta da Samuele Amsler. (Vedi Reumont, all' art. *Beiträge.*)

Vedi Gallenberg, Goethe.

BRAUN, J. W. J. *Raffael's Disputa.* (La Disputa di Raffaello.) Dusseldorf, 1859, in 8vo, con incisione a contorno.

In occasione della pubblicazione della magnifica incisione di quest' affresco, eseguita dal cav. prof. J. Keller di Dusseldorf; lavoro che costò quasi quindici anni all' egregio artista il quale eseguì in Roma il disegno, sopra vasta scala, inoggi proprietà del Museo di Berlino. — Il Braun, autore di molte dissertazioni archeologiche spettanti maggiormente alle antichità romane del Reno, è prof. di teologia nell' univ. di Bonna.

BRENDEL, F. *Geschichte der Musik in Italien, Teutschland und Frankreich. Von den ältesten Zeiten bis auf die Gegenwart.* (Storia della musica in Italia, Germania e Francia, dai tempi più remoti sin all' età presente.) 2ª ediz. Lipsia, 1855, 2 vol. in 8vo.

Ventidue lezioni, pronunziate a Lipsia nel 1850.

BRULLIOT, Fr. *Dictionnaire des Monogrammes, chiffres, lettres initiales et marques figurées, sous lesquels les plus célèbres peintres, dessinateurs et graveurs ont désigné leurs noms, tirés de tous les ouvrages parus depuis quelques siècles en Allemagne, en Italie, en France, en Angleterre et en Hollande, et augmentés de quantité de Marques ignorées jusqu' à ce jour.* Monaco, 1832—1834, 3 vol. in 4to.

Sino alla pubblicazione del lavoro del Nagler: *Die Monogrammisten* (vedi questo nome) la presente fu la migliore e di gran lunga più compiuta tra le opere che trattano di monogrammi; nel numero delle quali sono da nominarsi ancora quella in compendio di J. C. Stellwag, Francoforte, 1830, e L. de Winkelmann: *Neues Malerlexicon, mit Monogrammen,* ed. II, corr. da J. Heller, Augusta, 1830, 8vo. — Fr. Brulliot, nato a Dusseldorf 1780, incisore e ispettore del Gabinetto di stampe a Monaco, morì ivi 1846.

Vedi Bartsch, Nagler.

BRUN, Friederike. *Römisches Leben.* (Soggiorno di Roma.) Lipsia, 1833, 2 vol. in 8vo.

Ricordi di un soggiorno fatto a Roma negli anni 1802—1803, con molte osservazioni sulle arti e antichità, che in parte derivano dalle conversazioni con Zoega, Fernow, D'Agincourt, Bonstetten ed altri allora dimoranti nell' eterna città. (Frederica Brun, nata Münter, nata nel 1765, morta nel 1835, compose parecchie opere di poesia ec.)

BRUNN, H. *Melozzo von Forli.*

Memoria inserita nel *Kunstblatt*, 1847, No. 64. Con particolar riguardo alle notize pubblicate dal Marchese G. Melchiorri intorno a Melozzo (Atti dell' Accad. pontif. d'Archeol. vol. V. Roma, 1835) e alle Memorie di G. R. (Girol. Reggiani pittore) inserite nelle Biografie

d'uomini illustri della Romagna, dell' HERCOLANI. (Le bellissime teste di angeli con strumenti musicali, dell' affresco già nella chiesa dei SS. Apostoli a Roma, ora nella sagrestia di S. Pietro, dove il Camuccini le fece collocare nel 1820, vennero fedelmente disegnate e cominciarono a pubblicarsi a Berlino in litografia da W. *Ternite;* ma non ebbe séguito l'intrapresa.) — Le migliori notizie intorno a Melozzo ora trovansi raccolte nel pregevole Comentario aggiunto alla Vita di Benozzo Gozzoli nel Vasari-Le Monnier, vol. IV, pag. 198—203.

BRUNN, H. Dell' opera del P. MARCHI sui Monumenti delle arti cristiane primitive nella metropoli del cristianesimo (Roma, 1844 e segg.), e delle Ricerche sull' architettura più propria dei Tempj cristiani di L. CANINA (seconda ediz., Roma, 1846).

Memoria inserita nel *Kunstblatt,* 1848, No. 4, 6, 8, 10.

» » Delle opere del D. ZESTERMANN sulle Basiliche antiche e cristiane.

Nel *Kunstblatt,* 1848, No. 19, 20. — Vedi REUMONT, ZESTERMANN.

BUDBERG, O. C. *Versuch über das Alter der Oelmalerei, zur Vertheidigung des Vasari.* (Saggio sull' origine della pittura a olio, in difesa del Vasari.) Gottinga, 1792, in 8vo.

Argomento trattato da varj. Si citano i seguenti:

G. E. LESSING, *vom Alter der Oelmalerei. Aus dem Theophilus Presbyter.* Brunsv. 1774, 8vo.

Dello scritto di Teofilo si pubblicò nuovamente un' edizione col seguente titolo: THEOPHILI PRESBYTERI *et monachi libri tres seu diversarum artium schedula, opera et studio Caroli de* L'ESCALOPIER — *Théophile, prêtre et moine, Essai sur divers arts publié par le Comte Ch. de L'E. précédé d'une introduction de J. M.* GUICHARD. Par. 1843, 4to. Nel 1847 ne venne fuori a Londra una versione Inglese, con note di Roberto HENDRIE, e coll' aggiunta sul titolo: »Enciclopedia dell' arte cristiana nell' XI secolo«. Il tempo in cui venne composto questo scritto, può assegnarsi al principio del decimoterzo secolo: l'autore probabilmente era di nazione tedesca. — Tra gli scritti del medio-evo che trattano della pratica del dipingere, due sono da notarsi, che non mancano d'importanza per l'archeologia, dei quali il primo: *Liber de coloribus et artibus Romanorum,* di ERACLIO, forse dell' VIII o IX secolo, insegna-

menti del dipingere in esametri, pubblicati da R. E. Raspe: *A critical essay on Oil-painting*, Londra, 1781, 4to. L'altro è un trattato greco, Ἑρμηνεία τῆς ζωγραφικῆς, composto da un monaco nel convento di Furna presso Agrafa, Dionisio, secondo che pare, nel XV secolo. Si pubblicò dal Didron: *Manuel d' iconographie chrétienne grecque et latine, avec une introduction et des notes etc., traduit du Ms. Byzantin: le guide de la peinture, par le Dr. P.* Durand, Parigi, 1845, in 8vo.

J. D. Fiorillo, negli scritti minori (vedi il nome).

J. G. v. Quandt, nelle note al Lanzi (vedi Lanzi).

G. K. Nagler, nei: *Monogrammisten* (vedi il nome).

Vedi Kugler.

BUNSEN, Chr. C. Jos. *Die Basiliken des christlichen Roms nach ihrem Zusammenhange mit Idee und Geschichte der Kirchenbaukunst.* **(Le Basiliche di Roma cristiana, secondo la loro connessione coll' idea e colla storia dell' architettura ecclesiastica.)** Monaco, 1843, in 4to.

Opera che serve di testo alla raccolta di stampe contemporaneamente venuta alla luce col titolo: *Die Basiliken des christlichen Roms,* degli architetti J. G. Gutensohn e J. M. Knapp; raccolta cominciata a pubblicarsi nel 1822 (e sin al 1827) col titolo di: Monumenti della religione cristiana dal IV al XIII secolo, e per la quale dapprima erasi destinata la dissertazione di Antonio Nibby, stampata negli Atti dell' Accademia archeologica Romana. — Dopo di avere nell' *Introduzione* esposte le correnti vedute e i giudizj sulle Basiliche Romane, principalmente dopo che il Brunelleschi fece ritorno a quel modello primitivo delle chiese cristiane, l'Autore considera nel I° Capitolo le Basiliche degli antichi: cioè, 1° la Basilica originaria Ateniese e le fabbriche posteriori de' Greci, 2° le Basiliche di Roma antica. Procede nel Cap. II alle Basiliche Cristiane più antiche d'Oriente e d'Occidente; nel Cap. III definisce le diverse epoche delle Basiliche Romane dal IV secolo (chiese di San Pietro in Vaticano e di San Paolo fuori le mura), alla prima metà dell' VIII (S. Grisogono); poi dalla seconda metà dell' VIII secolo (S. Giovanni a Porta Latina), al XII (Santa Maria in Trastevere, Santa Croce in Gerusalemme, Santa Maria Araceli); riassumendo nel Cap. IV tutte queste fabbriche nelle loro analogie sotto il punto di vista dello sviluppo dell' architettura delle chiese Cristiane. La conclusione dell' opera parla delle condizioni, sotto le quali le antiche forme potrebbero adottarsi per il culto protestante: questione di non scarso interesse per la parte acattolica della Germania, cercandosi da molto tempo una forma che si adatti a quella liturgia a cui è meno confacente l'architettura così detta Gotica, ossia Germanica nazionale.

Quale sia l'interesse che desta quest' argomento, lo dimostri la circostanza dell' essersi l'opera del cav. Bunsen, pubblicata nel medesimo tempo con quella del Gally Knight, sull' Architettura ecclesiastica antica in Italia, e coll' altra del cav. Canina: »Ricerche sull' Architettura più propria di tempj cristiani«; ambedue bellissime e di massima importanza; pur lasciando da parte anche scritti minori che trattano di questa materia, intorno alla quale abbiamo ora il lavoro dell' Hübsch (vedi questo nome) più compiuto di quanti lo precedettero.

Il Barone Carlo Bunsen, successore al celebre Niebuhr in qualità di ministro prussiano a Roma dove rimase dal 1816 al 1838, col Platner, Gerhard, Röstell ed altri autore della pregevole descrizione di Roma di cui si ragionerà in appresso, morì a Bonna sul Reno nel 1860, dopo di aver rappresentata durante varj anni la Prussia a Berna e a Londra.

Vedi Brunn, Hübsch, Kugler, Müller, Quast, Reumont, Urlichs, Zestermann.

BURCKHARDT, vedi Kugler.

CAMESINA, A. *Die Darstellungen auf der Broncethüre des Haupteingangs von San Marco zu Venedig.* **(Le rappresentazioni sulla porta di bronzo principale di S. Marco a Venezia.)**

Nell' *Jahrbuch der K. K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale* (Annuario della Commissione centrale I. R. per l'esame e la conservazione dei monumenti architettonici), pubbl. da G. HEIDER, vol. IV, Vienna, 1860.

CARUS, C. G. *Ueber die Sixtinische Madonna des Raffael.* **(Intorno alla Madonna di san Sisto di Raffaello.)**

Dissertazione contenuta nei *Jahrbücher der Schiller-Stiftung* (Annali della fondazione Schilleriana). Vol. I. Dresda, 1856.

CAVALLARI, S. *Zur historischen Entwicklung der Künste nach der Theilung des römischen Reichs.* **(Sullo sviluppo storico delle Arti dopo la ripartizione dell' Impero Romano.)** Gottinga, 1847, in 8vo.

L'autore, architetto Siciliano, ebbe gran parte nell' opera di H. W. SCHULZ sulle Belle arti nell' Italia meridionale (vedi questo nome) e in quella del SARTORIUS v. WALTERSHAUSEN sull' Etna.

CRAMER, J. O. *Ornamentik des Mittelalters aus Italien und Sizilien.* **(Ornamenti del Medio-evo in Italia e in Sicilia.)** Ratisbona, 1842, seg. in 4to.

Con testo illustrativo.

DOSSO DOSSI, *und seine Fresken im Palazzo ducale zu Ferrara.* **(D. D. e gli affreschi suoi nel pal. ducale a Ferrara.)**

Memoria d'anonimo autore, nel *Kunstblatt,* 1841, No. 74—77.

Eitelberger von Edelberg, R. *Cividale in Friaul und seine Monumente.* (**Cividale del Friuli e i suoi monumenti.**) Vienna, 1857, in 4to, con 9 incisioni in legno.

Forma anche parte del II volume dell' *Jahrbuch der K. K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale,* pubbl. da G. Heider, Vienna, 1857.

» » *Raffael's Urtheil über gothische Architektur.* (**Giudizio di Raffaello sull' architettura gotica.**)

Nelle *Mittheilungen der K. K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale,* III annata, Vienna, 1858.

» » *Raffael's Apoll und Marsyas.* (**L'Apollo e Marsia di Raffaello.**)

Ib., annata V, Vienna, 1860. Intorno a un quadretto a olio, posseduto da M. Morris Moore, giudicato opera del Sanzio da molti dei primi conoscitori ed artisti, tra gli altri dal Minardi, dal Cornelius, dall' Overbeck ec.

» » *Der Patriarchensitz und die Kanzel zu Grado und das Baptisterium zu Aquileja.* (**La sedia patriarcale e il pulpito a Grado, e il batistero d'Aquileja.**)

Nei *Mittelalterliche Baudenkmale des östreichischen Kaiserstaats* (Monumenti architettonici medievali dell' Impero Austriaco), vol. I. Stuttgarda, 1858, con due tavole incise.

» » *Die Kirche des h. Ambrosius zu Mailand.* (**La chiesa di S. Ambrogio a Milano.**)

Ib. vol. II, 1860, con quattro tavole.

» » *Der Dom und das Baptisterium von Cremona.* (**Il Duomo e il batistero di Cremona.**)

Ib. vol. II, con tre tavole.

EITELBERGER VON EDELBERG, R. *Die Einfassung der Cisternen — Puteali.* (**Le pareti delle cisterne.**)

Ib. vol. II, con tavola.

› › *Processionskreuz aus Gemona in Friaul.* (**Croce processionale di Gemona nel Friuli.**)

Ib. vol. II, con tavola.

ENGELHARDT, J. D. W. E. *Instruction für junge Architekten zu Reisen in Italien.* (**Istruzione per giovani architetti che intraprendono il viaggio d'Italia.**) Berlino, 1838, in 4to.

› › *Beschreibung des Dogenpalastes zu Venedig.* (**Descrizione del Palazzo ducale di Venezia.**) Berlino, 1840, in 4to con pianta.

› › *Die Sanct Marcus-Kirche in Venedig.* (**La Chiesa di S. Marco a Venezia.**)

Memoria inserita nel Giornale universale d'Architettura *(Allgemeine Bauzeitung)* pubblicato dal Förster a Vienna; anno 1844, fascicoli IV, V.

La conghiettura dall' autore in quest' opuscolo adottata e con molto acume difesa: essere l'architettura di San Marco, al pari di quella di Santa Sofia di Costantinopoli, tolta a prestito dalle più belle parti delle antiche Terme Romane, sulla costruzione delle quali, essendo esse per la maggior parte crollate, molta luce verrebbe gettata da quella chiesa, si sottopone a maturo esame nella bell' opera di P. Selvatico: *Sull' Architettura e sulla Scultura in Venezia dal medio-evo sino ai nostri giorni,* Venezia, 1847, pag. 37 e segg. Lo scrittore italiano non si mostra alieno dall' ammettere in qualche modo l'opinione dell' Engelhardt, benchè la giudichi molto incerta ancora.

ERSCH, J. S., & GRUBER, J. G. *Allgemeine Encyclopädie der Wissenschaften und Künste.* (**Enciclopedia generale delle Scienze ed Arti.**) Lipsia, 1818 segg. in 4to.

In quest' opera, di cui si è ragionato a pag. 65—68 della presente Bibliografia, leggonsi i seguenti articoli trattanti di Belle Arti.

Sezione I[a] Vol. III. Rochlitz, Allegri Gregorio. Vol. VII. Weise, Barbarelli Giorgio; Barozzi Francesco e Federigo. Vol. VIII. Hase,

Belli Valerio Vicentino. Vol. IX. JACOBS, Bernini. Vol. XII. W. MÜLLER, Bramante, Bramantino. Vol. XIII. W. MÜLLER, Brunellesco. Vol. XIV. W. MÜLLER, Buonarroti Michelangelo. WEISE, Cagliari pittori. Vol. XV. GRUBER, Canova. WEISE, Carracci. Vol. XVI. W. MÜLLER, Cellini Benvenuto. Vol. XVII. WEISE, Cignani Carlo; Cigoli Lodovico. Vol. XIX. FINK, Corelli Arcangelo. QUANDT, Correggio Antonio. Vol. XLIV. WEISE, Finiguerra Maso. Vol. LII. MARX, Gabrieli Andrea e Giovanni. WEBER, Gaddi pittori. Vol. LXVI. RÖSE, Gherardi pittori; Ghisi incisori. Vol. LXVII. UNGER, Giotto. Vol. LXVIII. UNGER, Giulio Romano; Giunta Pisano.

SEZIONE II* Vol. XXII. FINK, Iomelli Niccolò. Vol. XXVI. FINK, Musica italiana. PASSAVANT, Pittura italiana.

SEZIONE III* Vol. IV. RATHGEBER, Orcagna. Vol. IX. FINK, Paisiello Giovanni. Vol. X. FRENZEL, Panicale, Masolino da. Vol. XIII. FRENZEL, Passeri varj, Passarotti Bartolommeo. Vol. XV. FRENZEL, Pellegrini varj. Vol. XVIII. W. HOFFMANN, Perugino Pietro; FRENZEL, Peruzzi Baldassarre.

ESSENWEIN, A. *Die Kirche S. Anastasia in Verona, aufgenommen und beschrieben.* **(La chiesa di Sant' Anastasia a Verona delineata e descritta.)** Con **rami.**

Nelle *Mittheilungen der K. K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale,* V annata, Vienna, 1860.

FEIND, B. *Gedanken von der Opera.* (**Pensieri sull' Opera.**) Stade, 1708, in 8vo.

Con varie notizie sulla storia della musica drammatica.

FERNOW, C. L. ***Römische Studien.*** (**Studj Romani.**) Zurigo, 1806, 3 vol. in 8vo col ritratto del Canova.

Le parti di quest' opera che stanno in relazione colle Belle Arti, sono le seguenti: Antonio Canova. — Dell' entusiasmo degli Artisti. — Del bello nell' arte. — Della pittura dei paesi. — Della natura del colorito. — Dell' impressione estetica che produce la chiesa di San Pietro. — Dello scopo, del dominio e dei confini della pittura drammatica. — Degli Arazzi di Raffaello. — Il Fernow, nato a Weimar nel 1775, morto ivi nel 1809, bibliotecario della Duchessa Amalia, dopo di aver soggiornato molti anni a Roma, scrisse, tra l'altre cose, una vita del celebre pittore Tedesco A. J. *Carstens* (1754—1798), a cui la pittura moderna deve moltissimo per aver esso additata la via per tornare alla purità e semplicità dell' arte antica. (Vedi Joh. SCHOPENHAUER, *C. L. Fernow's Leben.* Tubinga, 1810.)

» » *Ueber den Bildhauer Canova und dessen Werke.* (**Sullo scultore Canova e le sue opere.**) Zurigo, 1806.

Ristampato dall' antecedente libro. Una vita del Canova, di H. HASE, si legge nella raccolta biografica *Zeitgenossen,* Serie II, vol. 6. (Vedi a pag. 307 della presente Bibliografia.)

Vedi ERSCH, REUMONT.

FINK, G. W. *Wesen und Geschichte der Oper.* (**Carattere e storia dell' Opera.**) Lipsia, 1838, in 8vo.

FIORILLO, J. D. *Geschichte der zeichnenden Künste von ihrer Wiederherstellung bis auf die neuesten Zeiten.* (**Storia delle Belle Arti dal loro risorgimento sino ai tempi più recenti.**) Gottinga, 1798—1808; 5 vol. in 8vo.

Giovanni Domenico Fiorillo, nato in Amburgo nel 1748, scolaro in pittura di Pompeo Batoni, dopo lungo soggiorno a Roma e a Bo-

logna, prof. di filosofia a Gottinga e direttore del Museo, morto nel 1821. L'opera summentovata è una mera compilazione, la quale però non fu senza merito nè utilità, riguardo all' epoca della sua pubblicazione. Si ha del Fiorillo anche una storia delle Belle Arti in Germania e nei Paesi Bassi. Annover, 1816—1820; 4 vol. 8vo.

Vedi KUGLER, LÜBKE.

FIORILLO, J. D. *Kleine Schriften artistischen Inhalts.* (**Scritti minori di cose d'arte.**) Gottinga, 1803—1806; 2 vol. in 8vo.

Tra questi scritti minori, i seguenti spettano alla storia e letteratura dell' Arte Italiana: Vol. I. Art. 2, sulle fonti dalle quali il Vasari trasse i materiali per la sua opera, pag. 83—98; 3, sulle diverse edizioni del Vasari, pag. 99—132; 5, di Francesco Colonna dell' ordine dei Predicatori e del suo libro »Hypnerotomachia«, specie di romanzo architettonico, pag. 153—188; 6, dell' origine della pittura a olio, pag. 189—228. Vol. II. Art. 5, del pavimento del Duomo di Siena, e dell' uso dei marmi per composizioni pittoriche, pag. 198—241; 7, di alcune notizie sopra Pietro Bembo e Raffaello Sanzio, pag. 269—293.

» » *Ueber einige italienische Gelehrte und Künstler, welche Matthias Corvinus König von Ungarn beschäftigte.* (**Di alcuni letterati ed artisti italiani che operarono presso Mattias Corvino Re d'Ungheria.**) Gottinga, 1812, in 8vo.

FORKEL, J. N. *Allgemeine Geschichte der Musik.* (**Storia generale della Musica.**) Lipsia, 1788—1801. 2 vol. in 4to; con incisioni.

» » *Allgemeine Literatur der Musik oder Anleitung zur Kenntniss musikalischer Bücher von den ältesten bis auf die neuesten Zeiten, systematisch geordnet.* (**Letteratura generale della musica, ossia introduzione alla cognizione di libri musicali, dai tempi antichi sino ai moderni, disposta in ordine sistematico.**) Lipsia, 1792, in 8vo.

FÖRSTER, Carl. Vedi PASSAVANT.

FÖRSTER, Ernst. *Beiträge zur neuern Kunstgeschichte.* **(Saggi sulla storia dell' arte moderna.)** Lipsia, 1835, in 8vo, con incis. a contorno.

I saggi sono i seguenti: 1° Sulla vita e sulle opere di Niccola Pisano. 2° Lavori d'orificeria in San Giacomo di Pistoja. 3° Notizie di alcuni antichi pittori e pitture a Pisa e a Lucca. 4° Cimabue. 5° Le pitture più antiche nel Camposanto Pisano. 6° Giotto di Bondone e Simone di Martino. 7° Ambrogio Lorenzetti. 8° Niccolò Petri. 9° Dei modi tecnici adoperati nei così detti affreschi del XIV secolo. — I materiali con cui sono maggiormente composti parecchi di questi saggi, principalmente i numeri 2, 4 e 5, sono i documenti pubblicati da S. Ciampi nelle Notizie inedite sulla Sagrestia de' belli arredi ec., opera di somma importanza, la quale insin' agli ultimi anni rimase e meno conosciuta e meno seguitata di quel che meritava; dimodochè non possiamo se non concorrere col giudizio del Bonaini (Memorie di Francesco Traini), il quale osserva come il Ciampi operasse *prima che l' Italia fosse disposta.* Il libro suo pare che sia rimasto ignoto anche al Rumohr: il primo a parlarne in Germania si fu il compilatore della presente Bibliografia, il quale ne estrasse moltissime date, nella critica che fece della prima parte della versione alemanna delle vite del Vasari pubblicata dallo Schorn (vedi questo nome). Il Förster non mancò d'altronde di sottoporre a nuovo esame i MSS. Pisani. La parte più pregevole del libro suo si è quella contenente gli autorevoli giudizj sopra Giotto e Simone di Martino (Memmi), che meritano di essere confrontati con quanto ne scrisse il Rumohr. — Vedi *Kunstblatt,* 1836, No. 6, 7. — L'autore, nato a Altenburg nel 1800, è dottore di filosofia e pittore a Monaco. Con Fr. Kugler (vedi questo nome) soprintese dal 1842 al 1848 alla pubblicazione del »*Kunstblatt*« (Giornale di Belle Arti) di Stuttgarda. Tra molte altre cose scrisse una storia dell' arte in Germania, e sta pubblicando una vasta raccolta di monumenti della medesima.

Vedi Rumohr.

» » *Briefe über Malerei, mit Bezug auf die K. Gemäldesammlungen zu Berlin, Dresden und München.* **(Lettere sulla pittura, principalmente avuto rispetto alle collezioni di Berlino, di Dresda e di Monaco.)** Stuttgarda, 1837, in 8vo.

Tra le altre cose, in queste lettere si tratta dei pittori fiorentini e senesi dei secoli XIV e XV; di B. Pinturicchio, dell' Ingegno e di Raffaello; dei Veneziani, Milanesi, Ferraresi; di Francesco Francia e d'Andrea del Sarto, con particolar riguardo alle opere che si vedono

nella Galleria Berlinese; della Venere di Tiziano, della Madonna Sistina, del Cristo della moneta, e dei quadri del Correggio nella Galleria di Dresda. — Articoli stampati già nel *Kunstblatt.*

FÖRSTER, Ernst. *Die Wandgemälde der St. Georgenkapelle in Padua, nebst erläuterndem Text.* (**Gli affreschi della cappella di San Giorgio a Padova, con testo illustrativo.**) Berlino, 1841, in 4to con stampe.

Di questo libro esiste una versione italiana (*Dipinti nella cappella di S. G. in P., illustrati dal Dottor E. F., traduzione dal Ted.* di Pietro Estense Selvatico, *con note ed aggiunte del trad.* Padova, 1846). A questa edizione, non solo arricchita di pregevoli osservazioni sulla storia della fondazione del luogo sacro e su quella dei fondatori di esso (la famiglia dei Lupi di Soragna, a cui appartenne quel Bonifazio che lasciò così bel nome a Firenze), ma su i pittori ancora che ivi lavorarono (il Vasari nomina l'Altichieri e Iacopo Avanzi), rimandiamo i lettori Italiani, come quella procurata da scrittore valentissimo di cose d'arte, a cui, del pari che nella patria, nella Germania vennero incontro plausi ben meritati pel modo con cui trattò e la filosofia dell' arte e la storia di essa, principalmente nei bassi tempi. (Vedi anche Rivista Europea, 1838, pag. 303; Guida di Padova 1842, pag. 191 seg.)

» » Articoli varj nel »*Kunstblatt*«, di cui, come si notò, il F. fu uno degli editori, dopo la morte di L. v. Schorn accaduta nel 1842. Tra essi sono da citarsi i seguenti:

Di un Musaico nella chiesa di S. Cipriano a Murano (comprato dal Principe Reale, poi Re Federigo Guglielmo IV di Prussia, e che forma in oggi l'ornamento dell' Abside della Tribuna nella chiesa detta della Pace presso Sanssouci). 1837, No. 62.

Lettere su Padova. *Giotto* e la *Cappella degli Scrovegni;* le *cappelle di S. Felice e S. Giorgio; Giusto Menabuoi;* la *Sala della Ragione;* la *Cappella degli Eremitani.* 1837, No. 86, 89, 92; 1838, No. 3, 6, 8, 11, 13, 15, 17.

Studj sulla storia dell' arte in Italia. 1. *Giusto Padovano* (Menabuoi), *Iacobus Pauli* e *Iacobus Veronensis.* 1841, No. 36, 38.

Notizie inedite di *Benvenuto Cellini,* tratte da Mss. fiorentini; 1845, No. 35, 36. — Vedi Reumont.

Del cenacolo in Sant' Onofrio delle Monache di Foligno a Firenze, 1845, No. 92, 93. — Vedi Reumont.

Dell' opera del P. Vinc. Marchese sugli Artisti Domenicani, 1845, No. 93, 94.

Della Galleria dei quadri a Torino, 1846, No. 36.

Di *Jacopo Avanzo.* 1847, No. 10.

FÖRSTER, Ernst, vedi MÜLLER, J. G.

FÖRSTER, Friedr. *Briefe eines Lebenden.* **(Lettere di un vivente.)** Berlino, 1831; 2 vol. in 8vo.

Senza nome d'autore, ma colla cifra F. F. Lo strano titolo deve l'origine a quello delle rinomate »Lettere di un defunto« del Principe Pückler. Contiene varie cose sull' arte. — L'autore, fratello di Enr. F., nato nel 1793, è consigliere aulico a Berlino. Tra altre opere storiche ec. gli si deve la raccolta delle lettere di Winckelmann, Berl. 1824—1825, 3 vol. in 8vo.

FRIEDLÄNDER, H., vedi STOLBERG.

FRIEDLÄNDER, Julius. *Münzen und Medaillen des Benvenuto Cellini.* **(Monete e Medaglie di B. C.)** Berlino, 1855, in 4to, con tav.

In questo breve ma pregevole scritto (non posto in commercio) si tratta delle seguenti incisioni dell' orefice fiorentino: 1. Doppia per Clemente VII coll' Ecce Homo; 2. Doppia pel medesimo, 1530, coi ritratti del Papa e dell' Imperatore, e sul rovescio i Santi Pietro e Paolo; 3. Moneta d'argento pel medesimo del 1530, coll' esergo »*Quare dubitasti*«; 4. Medaglia pel medesimo, 1534, »*Clauduntur belli portae*«; 5. Medaglia pel medesimo, 1534, »*Ut bibat populus*« (La moneta con »*Ego sum Joseph frater vester*«, Serie dei conj di medaglie pontificie, Roma, 1824, No. 47, dall' autore, sulla fede del Vasari, vien' attribuita a Giovanni Bernardi di Castel Bolognese); 6. Moneta per Paolo III, 1534 o 1535 »*Vas electionis*« (Le medaglie coll' *Annona pont.* e φεϱνη Ζηνος ευϱαινει, Serie dei conj No. 50 e 52, non sono riputate lavori del Cellini); 7—10. Quattro monete pel duca Alessandro, scudo d'oro, testone, giulio e grossone, 1535; 11. Medaglia pel medesimo, 1536 (non ritrovata); 12. Medaglia del Card. Bembo, 1537—1539, col pegaseo; 13. Medaglia d' Ercole II da Este, 1540 (non ritrovata); 14. Medaglia di Francesco I col »*Devicit fortuna*«, da Benvenuto non descritta, ma segnata sul rovescio col »*Benvenu. f.*«; 15. Medaglia del Card. Giovanni di Lorena, figlio di Renato II, dal Cellini non nominata, ma probabilmente sua. Nell' esergo del rovescio si legge: »*Sic itur ad astra*«. — L'autore crede che possano essere di Benvenuto le medaglie per Benedetto Varchi, ambedue col di lui ritratto; una con la fenice, l'altra con un uomo giacente a piè d'un albero.

Le medaglie di cui la tavola aggiunta presenta i disegni, sono quelle segnate coi numeri 3, 4, 5, 8, 10, 12, 14, 15.

Vedi ARNETH.

FRIEDLÄNDER, Julius. *Andreas Guacialoti von Prato.* (**Andrea Guacialoti Pratese.**) Berlino, 1857, in 4to, con due tavole.

Vedi *Arch. stor. Ital.* N. S., vol. VI, parte I, pag. 148 e seg. Di questa pregevole monografia esiste una edizione italiana, procurata da Cesare Guasti, Prato, 1862, con aggiunta di note e di varj documenti, in parte già resi di pubblica ragione nel Giornale storico degli Archivj toscani.

» » *Welche sind die ältesten Medaillen?* (**Quali sono le più antiche medaglie?**) Berlino, 1857, in 4to, con tav.

Nella presente dissertazione l'autore s'ingegna di stabilire l'età delle medaglie coniate. Nell' esaminare tale questione, dice egli, non si è fatta distinzione esatta abbastanza tra le medaglie fuse e le coniate. Comunemente ritengonsi come più antiche le prime, le quali verso il 1425 cominciarono a lavorarsi da Vittore Pisano detto Pisanello. La più antica medaglia di quest' artefice segnata col millesimo è del 1444; la più antica però cui si può assegnare l'anno si è quella di Giovanni VIII Paleologo Imp., dal Pisanello modellata nel 1438—1439. Di antichità maggiore sarebbe la medaglia di papa Martino V dal Vasari citata sulla fede di una lettera di Paolo Giovio; ma essa realmente non esiste. Perlopiù il Camelio, cioè Vittore Gambello vicentino, che lavorò incirca dal 1470 al 1510, si nomina qual primo degli *incisori* di medaglie, dimodochè le coniate sarebbero di quasi mezzo secolo posteriori alle fuse. Ma si può provare che di già nel 1390, dunque circa quarant' anni prima di queste, sono state coniate medaglie propriamente dette, con ritratti; ciò che corrisponde anche allo sviluppo naturale dell' arte, non essendosi mai smesso il coniare le monete, ed essendosi proceduto, dopo il risorgimento della scultura, dalle incisioni più rozze alle più finite delle monete, e così in seguito alle medaglie aventi maggior rilievo. Alcune tessere veneziane rendono manifesto siffatto sviluppo. Tre delle medesime (di cui una viene riprodotta dallo Zanetti [Origine di alcune arti presso i Veneziani, pag. 100], e citata presso il Cicognara, vol. II, pag. 392, ediz. in fol., ma con falso millesimo) appartengono a tre artisti della famiglia Da Sesto, Lorenzo, Marco ed Alessandro, Veneziani, incisori di cui ragiona V. Lazari nelle Monete dei possedimenti veneti: i quali ritroviamo, come lavoranti nella Zecca di Venezia, dal 1393 sin verso la fine del Quattrocento. Altre di tali tessere di bronzo appartengono alle città di Padova, di Verona ec., come risulta dalle armi in esse rappresentate. Di Francesco da Carrara signore di Padova, 1355—1388, troviamo tessere grandissime in bronzo, e una d'argento, col rovescio di una figura del Salvatore e l'iscrizione: *Rex regum et dominus dominantium.*

Di questo medesimo Francesco da Carrara, e di Francesco Novello figlio suo, esistono medaglie d'argento coi loro ritratti, coniate. La prima si riferisce alla ricuperazione di Padova, e ha da un lato il ritratto, dall' altro il carro coll' iscrizione: *1390 die 19 Junii recuperavit Paduam;* l'altra, di Francesco Novello, ha ugualmente il ritratto con simile rovescio (ZANETTI, Zecche d'Italia, III, 418; LITTA, Fam. Carrara). Per lo più i due lati di queste medaglie ritrovansi separatamente coniate. I dubbj mossi contro alla autenticità delle medesime non hanno fondamento, mentre esse sono certamente contemporanee, e somigliano alle monete Carraresi, le quali sono senza ritratti, del pari che allora praticavasi in quasi tutte le monete. La protezione di cui godevano le belle arti alla corte dei Carraresi serve d'altronde a spiegare il primato e non meno la bellezza del lavoro, imitato dalle medaglie antiche. Amico a Iacopo da Carrara, padre di Francesco seniore, era Fr. Petrarca, collettore d'antiche monete, il quale racconta come a Mantova ne presentasse varie a Carlo IV imperatore: *aliquot ei aureas argenteasque nostrorum principum effigies, minutissimis ac veteribus litteris inscriptas, quas in deliciis habebam, dono dedi, in quibus et Augusti Caesaris vultus erat poene spirans. (Epist. fam., X, 3.)*

All' esame di queste medaglie coniate del medio-evo, fanno seguito alcune osservazioni sulle rappresentazioni, vere e supposte, degli strumenti e della maniera di coniare le monete presso gli antichi.

FÜSSLI, H. H. *Kritisches Verzeichniss der besten nach den berühmtesten Malern aller Schulen vorhandenen Kupferstiche.* (Catalogo critico delle migliori incisioni tratte dai più celebri pittori di ogni scuola.) Zurigo, 1798 seg. in 8vo.

I volumi I, II, III contengono gli artisti Italiani.

» » *Leben und Werke Raffael Sanzio's.* (Vita ed opere di R. S.) Zurigo, 1815, in 4to con ritratto e vignette.

Uno dei primi saggi intorno ad argomento che in séguito occupò tante penne di scrittori alemanni.

FÜSSLI, Joh. Rud. *Allgemeines Künstler-Lexicon.* (Dizionario universale degli Artisti.) Zurigo, 1771—1821; 2 vol. in 14 parti con supplementi, in fol.

Opera ancor oggi pregevole. I supplementi sono di diverse mani. Gio. Rod. Füssli, nato a Zurigo nel 1709, morto nel 1793, appartiene a

una famiglia, la quale ha prodotti varj scrittori ed artisti. Gio. Gasp
FÜSSLI scrisse una storia degli artisti Svizzeri (Zurigo, 1755—1756; p
ampliata, 1769—1779, 4 vol. in 8vo): egli fu padre di Enrico FÜSSL
o, come egli medesimo scriveva il nome, FUSELI, nato nel 1741, mort
presso Londra nel 1825, pittore conosciutissimo in Inghilterra ed altrov
per le opere sue, che mostrano gran talento, ma stravagante imma
ginazione. Scrisse anche dell' arte sua. (Vedi la sua vita press
A. CUNNINGHAM, *Lives of the most eminent British painters* ec., II[a] edi
Londra, 1830, vol. II, pag. 269 seg.)

Vedi MÜLLER, NAGLER.

GALLENBERG, Hugo Graf von. *Leonardo da Vinci's Leben und Werke.* (Vita ed opere di L. da V.) Lipsia, 1834, in 8vo, con ritratto ed altre stampe.

Non è quasi altro fuori che una libera traduzione delle memorie dell' AMORETTI (Mil. 1804) in sè stesse pregevoli, ma che oggi non bastano a dare una giusta idea di quell' uomo, il quale oltre ogni altro forse contribuì allo sviluppo dell' arte. Un futuro biografo dovrà tener conto ancora dei suoi grandi lavori scientifici, di cui egregiamente trattò Guglielmo LIBRI nella storia delle Scienze matematiche in Italia.

GAYE, Johannes. Articoli diversi che trattano della storia delle Belle Arti in Italia.

La brevità della vita fatalmente non concedè a Giovanni Gaye (nato a Tonninga nel Ducato di Slesvic, 8 Novembre 1804, morto a Firenze il dì 26 Agosto 1840) di condurre a termine quei lavori da lui ideati e preparati nel lungo soggiorno e nelle frequenti peregrinazioni per l'Italia; in cui rimarrà onorato il suo nome per la raccolta di documenti che egli pubblicò col titolo di »*Carteggio inedito d' Artisti dei secoli XIV, XV, XVI*« (3 vol. in 8vo. Firenze, 1839—1840). Il III° volumi di tale preziosa raccolta contiene una breve biografia del benemerito editore, composta da A. REUMONT, il quale, insieme con L. v. SCHORN, scrisse ancora sul Gaye nel *Kunstblatt,* 1840, No. 82. — Di lui altro non rimane in lingua Tedesca fuorchè un numero di articoli quasi tutti importanti, per lo più stampati nel *Kunstblatt,* dei quali ecco l'elenco.

Della traduzione della storia del LANZI fatta da A. WAGNER. 1830, No. 88. (Vedi pag. 367.)

Dei lavori del REHBERG e del LONGHENA sopra *Raffaello.* 1830, No. 90—93.

Di un quadro del *Mantegna* esistente a Verona. 1831, No. 7.

Intorno alla scultura Italiana nel medio-evo 1. Sculture della porta di S. Zenone a Verona; 2. Bassirilievi della porta della Cattedrale di Modena; 3. Bassirilievi della porta della Cattedrale di Ferrara. 1831, No. 13, 14.

I musaici di S. Marco di Venezia. 1831, No. 32, 33.

La sala d'Ercole nel Palazzo Pitti. 1831, No. 35.

Sculture moderne: Monumenti del Canova, di Dante, d'Arnolfo e del Brunellesco. 1831, No. 37.

Dell' Elogio di *Raffaello* di L. Pungileoni. 1831, No. 71, 72; 1832, No. 63, 64.

Villa Madama presso Roma. 1835, No. 4.

Lettera inedita di *Francesco di Giorgio.* 1835, No. 67.

Necrologia di *G. Garavaglia.* 1835, No. 61.

Dell' opuscolo di C. Frediani intorno ad *Alfonso Cittadella.* 1835, No. 73.

Della parte che *Raffaello* ebbe nell' Incoronazione della Vergine detta di Monte Luce. 1836, No. 34.

Testamento e morte di *Benvenuto Cellini.* 1836, No. 42.

Della vita di Fra *Luca Paciolo* scritta da L. Pungileoni. 1836, No. 69.

Di *Pietro della Francesca.* 1836, No. 85. (Esiste un' edizione della vita di P. d. Fr. del Vasari, procurata da Fr. Gherardi Dragomanni, con note del Gaye.)

Di un MS. inedito di Giovanni Santi, del Palazzo d'Urbino, e degli Architetti *Luciano, Francesco di Giorgio* e *Baccio Pontelli.* 1836, No. 86—88; 1837, No. 9.

Degli scritti di F. Baldanzi sulla Cappella del S. Cingolo e sulle pitture di *Fra Filippo Lippi* in Prato. 1836, No. 90, 91.

Due lettere di *P. Perugino* intorno all' affresco di Città della Pieve. 1837, No. 64, 65.

Del palazzo Strozzi di Firenze. 1837, No. 67, 68.

Lettere al prof. L. Schorn ad illustrazione del Vasari. I. L'Umbria. Fuligno e i suoi contorni. *Niccolò Alunno.* 1837, No. 82—85.

Lettere, ec. II. *Giulio Romano.* Lettera inedita del card. Ercole Gonzaga. Pitture della Sala de' Giganti. 1838, No. 71, 73, 74, 75.

Varie notizie di storia artistica. 1. Il maestro di Colonia nominato dal Ghiberti; 2. *Francesco,* figlio di *Gentile da Fabriano;* 3. Il sepolcro di san Domenico a Bologna; 4. Lettera del Cardinal di Pavia a un pittore; 5. Serata nella casa di *Tiziano,* frammento d'una lettera del Priscianese. 1839, No. 21, 23.

Lettere, ec. III. *Leon Batista Alberti* e la cupola della SS. Annunziata a Firenze. 1839, No. 53.

Della Madonna detta dell' Ulivo presso Prato, e di *Giuliano* e *Benedetto da Majano.* — Degli artefici marmorarii Romani, dal X al XV secolo e dell' opusculo di Carlo Promis. 1839, No. 60—64.

Lettere, ec. IV. Di *Giacomo Bellini* e dei suoi disegni. 1840, No. 23—26, 34, 35.

Di *Lorenzo Monaco Camaldolese* e di un suo quadro nella Badia di Cerreto in Val d'Elsa. 1840, No. 82.

Il Gaye contribui ad alcuni altri giornali, e a varie pubblicazioni periodiche. Del numero di questi articoli sono da nominarsi qui:

Critiche delle seguenti opere: G. Cadorin, dell' Amore dei Veneziani a *Tiziano Vecellio;* Selvatico, sulla Cappellina degli Scrovegni; (P. Bettio) del Palazzo ducale in Venezia; A. Zanetti, *le premier Siècle de la Calcographie, ou Catalogue raisonné des estampes du Cte. Cicognara.,* negli Annali di letteratura di Vienna. 1838, vol. LXXXI. Append. pag. 1—28.

Della fontana maggiore di Perugia, e degli scritti intorno alla medesima, pubblicati da G. B. Vermiglioli. Ib. vol. LXXXIV. Appendice pag. 1—17.

Le porte di bronzo di *Lorenzo Ghiberti,* dissert. stor. art., inserita nell' Annuario: *Italia,* vol. II. Berl. 1840.

Critiche dell' opera del Rio sull' Arte cristiana, delle memorie sulla Marca d'Ancona di A. Ricci e dei libri del Vermiglioli e Mezzanotte sul *Pinturicchio* e sul *Perugino,* negli Annali di letteratura di Vienna. 1840, vol. XC, Append. pag. 42—68, XCI, Append. pag. 10—31 (Non terminato).

GEDANKEN über die welschen Tonkünstler. (Pensieri su i compositori di musica italiani.) Halberstadt, 1751, in 8vo.

GERBER, E. L. *Historisch-biografisches Lexicon der Tonkünstler.* (Dizionario storico-biografico dei compositori e scrittori di musica, cantanti, virtuosi ec.) Lipsia, 1790—1792, 2 vol. in 8vo,

» » *Neues historisch-biografisches Lexicon der Tonkünstler.* (Nuovo Dizionario ec.) Lipsia, 1812—1814, 4 vol. in 8vo.

GERBERT VON HORNAU, Mart. *De cantu et musica sacra, a prima Ecclesiae aetate usque ad praesens tempus.* S. Blasio, 1774, 2 vol. in 4to, con numerose incisioni.

L'autore era principe del Sacro Romano Impero e Abate di S. Blasio nella Selvanera; nato 1720, morto 1793.

GERBERT VON HORNAU, Mart. *Scriptores ecclesiastici de Musica, sacra potissimum, ex variis Italiae, Galliae et Germaniae Codd. MSS. collecti.* S. Blasio, 1784, 3 vol. in 4to.

In questa ricchissima raccolta trovansi di scrittori Italiani: *Magnus Aur. Cassiodorus, Guido d'Arezzo, Marchetto Padovano.* L'abate Giuseppe Santerelli contribui a quest' opera le *Constitutiones Capellae pontificae* del tempo di Paolo III.

GERHARD, Eduard, vedi Platner, Thiersch.

GERHARD, Wilhelm. *Johanna von Aragonien.*

Dissertazione stampata nel *Kunstblatt,* 1833, No. 15, 16, sopra il famoso ritratto di Giovanna d'Aragona, moglie del Gran Contestabile Ascanio Colonna, di cui credesi l'originale quello della Galleria del Louvre, mentre ne esiste una bella replica, ossia copia antica, nella collezione del Barone Speck di Sternburg a Lipsia (già del Conte Fries a Vienna), una copia attribuita al Sassoferrato nel Museo di Berlino (No. 231), e una copia, se cosi può chiamarsi, nella Galleria Doria-Pamfilj a Roma, fatta da una scolaro di Lionardo, il quale cambiò il carattere dell' originale (v. Platner, Descriz. di Roma, III, 3, pag. 556). Se ne citano altre copie, nella casa Archinto a Milano, nel castello di Warwick in Inghilterra, ec. — A. Hirt e J. G. v. Quandt (vedi questi nomi) scrissero anche di Giovanna d'Aragona (nel giornale di Dresda: *Abendzeitung,* 1826), dandosi da fare con quell' antica erronea opinione che vedeva nella bella moglie del Colonnese una delle Giovanne di Napoli. (Vedi Reumont, *Neue römische Briefe,* vol. I, pag. 325—336.)

GESSERT, M. A. *Geschichte der Glasmalerei in Teutschland und den Niederlanden, Frankreich, England, der Schweiz, Italien und Spanien, von ihrem Ursprung bis auf die neueste Zeit.* (Storia della pittura sul vetro nella Germania, nei Paesi-Bassi, in Francia, Inghilterra, Svizzera, Italia e Spagna, dall' origine sino agli ultimi tempi.) Monaco, 1839, in 8vo.

GIESEBRECHT, Ludwig. *Raffael's Darstellungen aus der Leidensgeschichte des Herrn.* (Le rappresentazioni della passione di N. S. di Raffaello.)

Nel giornale: *Damaris,* vol. I., fasc. 1, Stettino, 1860.

GOETHE, J. W. von. *Italienische Reise.* (**Viaggio in Italia negli anni 1786—1788.**)

Nell' edizione completa delle Opere di Goethe (nato a Francoforte, 1749, morto ministro di Stato a Weimar, 1832), Stuttgarda, 1840, vol. XXIII, XXIV. — Ediz. rivista e compiuta, con introduzione ed aggiunte, procurata da L. Schuchart, vol. I. Stuttg. 1862. — Si ha di lui una traduzione della vita di *Benvenuto Cellini*, con aggiunte storico-artistiche: I^a edizione 1801, più volte ristampata; nelle opere complete, vol. XXVIII, XXIX. — Biografia di *Winckelmann* (Opere, vol. XXX) e di *Filippo Hackert*, pittore paesista che dimorò molti anni a Napoli e in Toscana (Opere, vol. XXX).

Tra le molte cose che il Goethe scrisse sulle Belle Arti, sono da ricordarsi nel presente luogo alcuni articoli inseriti già nelle opere periodiche dal medesimo pubblicate, che hanno i titoli: *Propyläen*, e *Kunst und Alterthum.* Sono i seguenti:

Delle incisioni di *Marc' Antonio* tratte dalle immagini di Cristo e degli Apostoli di *Raffaello.* Opere, vol. XXX, pag. 43.

Del Cenacolo di *Lionardo da Vinci* e del libro che ne scrisse G. Bossi. Ib. pag. 50. (Vedi Müller.)

Del trionfo di Cesare dipinto dal *Mantegna.* Ib. pag. 91.

(Intorno al soggiorno di Goethe in Italia, vedi all' art. Grimm, a pag. 94.)

GRIEPENKERL, vedi Weise.

GRIMM, Herman. *Leben Michelangelo's.* (**Vita di M. A.**) Berlino, 1860—1862, 2 vol. in 8vo.

Narrazione compiuta la quale, abbracciando tutto il periodo, particolarmente in ciò che riguarda le storie Fiorentine, tiene conto degli antichi come dei moderni lavori sopra quest' argomento più volte ma non mai a dovere trattato. Il II° volume termina l'opera, per la quale l'aut. ha potuto servirsi dei Mss. del Buonarroti proprietà adesso del Museo Britannico; opera che unisce il pregio della dettatura al diligente esame dei fatti, essendo però scritta piuttosto pel pubblico in grande che non per i soli studiosi delle cose d'arte. In qualunque caso, non è da negarsi alla medesima vistoso progresso qualora si paragoni con quella dell' Inglese Harford.

Vedi Guhl, Heinecken, Heinrich, Kestner, Kühlen, Nagler, Reumont.

GRIMM, W. *Die Sage vom Ursprung der Christusbilder.* **(La tradizione dell' origine delle immagini di Cristo.)** Berlino, 1843, in 4to, con una stampa.

Dissertazione estratta dagli Atti della R. Accademia delle Scienze di Berlino, 1842. — Scopo principale è il dimostrare la connessione tra la tradizione più antica di Abgaro re d' Edessa, e quella, giudicata più moderna, della Veronica, la quale trasmutossi in varj modi. Il tipo dell' immagine di Cristo, secondo l' autore nostro, pare che siasi formato verso la fine del quarto secolo dell' Era nostra; le rappresentazioni della immagine coronata di spine sul SS. Sudario della Veronica, quali sogliono vedersi, si crede che non siano anteriori al XIV secolo (?). È da osservare, la prima rappresentazione di N. S. non trovarsi presso gli ortodossi Cristiani, essendone vietato l'uso, ma presso gli Eretici e i Gentili; mentre si sa, l' imperator Alessandro Severo aver tenuto nel suo palazzo un ritratto di Cristo accanto a quei di Abramo, d' Orfeo e d' Appollonio da Tiana. Poi se ne introdusse l'uso nella Chiesa Cristiana, ma con varie forme e con molta opposizione. — Di quest' argomento scrissero anche il GIESELER nella storia ecclesiastica, vol. I, il MÜNTER (vedi questo nome), l' AUGUSTI (Saggi sulla storia dell' Arte Cristiana. Lipsia 1841), e il DIDRON nell' opera intitolata: *Histoire de Dieu.* — Il D. Guglielmo Grimm membro della R. Accademia delle Scienze di Berlino, morì ivi nel 1859.

GRÜBER, Bern. *Das Stift des h. Johannes des Täufers in Monza.* **(Della chiesa collegiata di San Gio. Battista a Monza, illustrazione della storia della Regina Teodelinda e della condizione dell' arte in quel secolo.)** Ratisbona, 1840, in 8vo con stampe.

GRUNER, L. *Die Basreliefs an der Vorderseite des Doms zu Orvieto. Marmor-Bildwerke der Schule der Pisaner. Mit erläuterndem Texte von E. BRAUN.* **(I bassorilievi della facciata dei Duomo d' Orvieto. Sculture in marmo della scuola dei Pisani. Con testo illustrativo di E. B.)** 80 tavole fol., Lipsia, 1857.

L' autore, valente incisore e inoggi direttore del Gabinetto delle stampe nel R. Museo di Dresda, pubblicò nel 1840 a Roma un' illustrazione dei musaici eseguiti nella capp. Chigiana in Sta Maria del popolo con disegno di *Raffaello Sanzio,* con illustrazione di L. GRIFI (vedi REUMONT), e nel 1847 a Londra, con E. PLATNER, una descrizione degli

affreschi di *Raffaello* nella Magliana, con incisioni. (Vedi Reumont.) Intorno alla bell' opera del medesimo sulle pitture di decorazione del Cinquecento, vedi all' art. Zahn. — Emilio Braun di Gota, noto per dotte opere archeologiche, morì nel 1856 a Roma segretario dell' Istituto di corrispondenza archeologica. (Vedi *Passion des Duccio.*)

GUHL, E. *Künstler-Briefe, übersetzt und erläutert.* (**Lettere d'artisti, tradotte ed illustrate.**) Berlino, 1853—1856, 2 vol. in 8vo.

Raccolta di lettere, i cui materiali, per la parte spettante all' arte italiana, sono tratti dalle opere di simil genere del Bottari, Ticozzi, Gaye, Gualandi ed altri. Il primo volume comprende il XV e XVI secolo; il secondo, che conclude l'opera, ha anche il titolo: *Die Kunst und Künstler des 17 Jahrhunderts* (L'arte e gli artisti del seicento). Alle versioni delle lettere trovansi aggiunte copiose note e biografie degli artisti. — L'autore morì nel 1862, professore della storia dell' Arte nell' accademia di B. A. di Berlino e segretario della medesima. Esso negli ultimi tempi era occupato in una vita del Buonarroti, di cui stampò varj frammenti.

Vedi Kugler.

» » *Die Frauen in der Kunstgeschichte.* (**Le Donne nella storia dell' arte.**) Lipsia, 1858, in 12mo.

In questo volumetto si tratta brevemente, ma in modo assai ameno, di tutte le donne le quali, in ogni tempo, si sono distinte nelle Arti, e così ancora delle Italiane che segnalaronsi nei vari rami delle medesime.

Vedi Lübke.

GUTENSOHN, vedi Bunsen, Zahn.

HAGEN, Aug. *Künstlergeschichten.* **(Storie d'artisti.)** Lipsia 1834—1840, 4 vol. in 12mo. IIª ediz. vol. I, II, 1860.

Vol. I e II. La Cronaca di Firenze scritta da Lorenzo Ghiberti. Vol. III. I miracoli di Santa Caterina da Siena. Vol. IV. Lionardo da Vinci a Milano. (Vedi pag. 100.) Sono racconti, la cui forma ha del romanzo, mentre i fatti per lo più sono veri, e attinti agli storici e cronisti italiani, per ciò che spetta all' arte particolarmente al Vasari. — La prima di queste opere venne tradotta in italiano, Firenze, 1845, vol. 2.

HAGEN, F. H. von der. *Briefe in die Heimath aus Teutschland, der Schweiz und Italien.* **(Lettere scritte alla patria dalla Germania, dalla Svizzera e dall' Italia.)** Breslavia, 1818—1821, 4 vol. in 8vo.

Libro ricchissimo di osservazioni sulle arti, principalmente nel medio-evo. (Vedi pag. 101.)

HAND, F. *Kunst und Alterthum in St. Petersburg.* **(Arti ed antichità in S. Pietroburgo.)** Vol. I°. Jena, 1827, in 8vo.

Contiene molte osservazioni sui quadri italiani della Galleria Imperiale. — L'Autore morì consigliere intimo aulico, e prof. nell' Università di Jena.

HARRYS, vedi SCHOTTKY.

HARZEN, E. *Martino da Udine.*

Memoria inserita nel *Teutsches Kunstblatt.* 1853, Nr. 23, 24, 28.

HASE, H. *Uebersichtstafeln zur Geschichte der neuern Kunst von den ersten Jahrhunderten der christlichen Zeitrechnung an bis zu Raffael Sanzio's Tod.* **(Tavole illustrative della storia dell' arte moderna, dai primi secoli dell' Era cristiana sin alla morte di Raffaello Sanzio.)** Dresda, 1827, in fol.

Vedi lavori di simil genere, ai nomi di IKEN, RETTBERG, UNGER.

HASE, H. *Die Statue eines Knaben von Raffael.* (**Statua d'un putto fatta da Raffaello.**)

Articolo inserito nel *Kunstblatt,* 1837, No. 62. — L'esistenza di una tale statua si deduce da una lettera di B. Castiglione ad Andrea Piperario (Bottari, lettere pitt. Ed. Rom. V, 161) e dall' Anonimo del Comolli. Nella collezione dei gessi di A. R. Mengs, esistente a Dresda, si trova un gruppo rappresentante un putto morto sopra un delfino, inciso presso il Cavaceppi, Raccolta d'antiche statue, I, 44, con nome di Raffaello e di Lorenzetto, dal quale si sa essere stata eseguita, con disegno del Sanzio, la bella statua di Giona nella cappella Chigiana in Santa Maria del Popolo. (Vedi Passavant, Raffaello da Urbino, I, 250; II, 438.) — H. Hase, nato nel 1789, Direttore del Museo d'antichità e Consigliere aulico a Dresda, morì nel 1842. Di lui si hanno varj scritti archeologici, e un manuale bibliografico del viaggiatore in Italia (Lipsia, 1821), ediz. Ital. fatta dal D. Lichtenthal, Milano, 1830.

Vedi Ersch, Fernow.

HEINECKEN, C. H. von. *Nachrichten von Künstlern und Kunstsachen.* (**Notizie d'artisti e di cose d'arte.**) Lipsia, 1768, 2 vol. in 8vo.

Contiene la vita di *Marc' Antonio Raimondi* tratta dal Vasari, con molti ragguagli sulle stampe dei dipinti di *Michelangelo,* di *Raffaello* ec.

HEINRICH, F. O. *Die berühmtesten Maler der italienischen Schule.* (**I pittori più celebri della scuola italiana.**) Vol. I. Berlino, 1854, in 8vo.

Comprende le scuole di Firenze e di Siena, da Cimabue sino a Michelangelo Buonarroti.

HELLER, vedi Brulliot.

HELMSDÖRFER, vedi Radowitz.

HENZEN, W. *Die christlichen Alterthümer Roms,* (**Le antichità cristiane di Roma.**)

Nella *Allgemeine Monatschrift für Wissenschaft und Literatur,* di Halle, 1842, fasc. XI. — L'autore, a cui devonsi molti lavori di scienza antiquaria e particolarmente d'epigrafia, e il III vol. delle *Inscriptiones romanae* dell' Orelli, è segretario dell' Istituto archeol. di Roma.

HESSEMER, F. M. *Arabische und alt-italienische Bauverzierungen.* (Ornamenti architettonici arabi ed italiani antichi.) Berlino, 1836—1839.

L'autore, il quale viaggiò in Egitto pel Gally Knight, morì professore d'architettura nell' Istituto di Städel a Francoforte.

HIRT, A. *Kunstbemerkungen auf einer Reise über Wittenberg und Meissen nach Dresden und Prag.* (Osservazioni artistiche fatte in un viaggio a Dresda e Praga, passando per Wittenberga e Misnia.) Berlino, 1830, in 8vo.

Contiene molti ragguagli sui quadri di scuole Italiane che vedonsi nella Galleria di Dresda. — A. Hirt, nato nel 1758, morto consiglier aulico a Berlino nel 1837, scrisse varie cose d'arte e d'archeologia: la più pregevole tra le opere sue si è la storia dell' Architettura presso gli Antichi (2 vol. in 4to con atlante, Berlino, 1821), la quale gli procacciò meritissima fama, quand' anche non vogliansi accettare tutti i suoi giudizj. Compose poi una storia dell' arte antica (Berlino, 1830), che diede cagione a non poche censure. Riguardo alle sue contese col Barone Rumohr e col Waagen, vedi Rumohr. — Tra le prime pubblicazioni del medesimo è da contarsi il giornale »*Italia e Germania*« pubbl. con C. Fil. Moritz (Berlino, 1789, 1790) nel quale contengonsi varj frutti del suo soggiorno in Italia, e particolarmente a Roma.

» » Di due quadri di Raffaello nella R. Galleria di Berlino.

Articolo stampato nel »*Berliner Kunstblatt*« del prof. E. H. Tölken (vedi questo nome) 1829, fasc. II. I quadri di cui si tratta sono la Madonna di Casa Colonna (Catal. No. 248), comprata per Federigo Guglielmo III Re di Prussia (dalla Duchessa Lante, figlia del Gran Contestabile Fil. Colonna), e la Madonna detta del Cardelletto (No. 141), opera creduta della gioventù del Sanzio, a cui forse a torto ascrivesi.

HITTORF, vedi Zahn.

HOFSTÄTTER, J. F. *Nachrichten von Kunstsachen in Italien.* (Notizie di oggetti d'arte in Italia.) Vienna, 1795, 2 vol. in 8vo.

HÜBSCH, Heinr. *Die Architectur und ihr Verhältniss zur heutigen Malerei und Sculptur.* **(L'Architettura e la relazione che essa ha colla pittura e scultura dei nostri tempi.)** Stuttgarda, 1847, in 8vo.

L'autore è direttore dei lavori d'architettura nel Granducato di Baden, a Carlsruhe.

» » *Die altchristlichen Kirchen nach den Baudenkmalen und älteren Beschreibungen und der Einfluss des altchristlichen Baustyls auf den Kirchenbau aller späteren Perioden.* **(Le Chiese cristiane antiche, a norma dei monumenti d'architettura e delle più antiche descrizioni delle medesime, coll' esame dell' azione esercitata dallo stile primitivo cristiano sull' architettura ecclesiastica di tutte le epoche posteriori.)** Carlsruhe, 1858—1861, in fol. con 60 tavole.

Opera più compiuta di quelle che sono dedicate alla storia dell' Architettura primitiva cristiana, tra le quali non si citano dal ch. autore se non quella di GUTENSOHN e KNAPP, e l'altra del SALZENBERG sulle chiese di Costantinopoli. L'autore parte dal principio, che l'architettura da noi chiamata romanza ossia bizantina, invece di essere un progresso organico dell' antica maniera cristiana, non ne segna che un' epoca di decadenza, e che l'intero periodo da Costantino sino al così detto rinascimento dell' arte, non presenta un andamento regolare e uno sviluppo graduale e continuo, ma sibbene degli alti e bassi più volte succeduti gli uni agli altri. Comincia la serie dei monumenti da quei dell' epoca anteriore alla vittoria del cristianesimo, cioè dalle cappelle nelle catacombe, cui seguono le fabbriche dell' età Costantiniana, che sono la porzione più antica del duomo di Treveri, la chiesa di S. Agostino del crocifisso a Spoleto, Sta Costanza, S. Giovanni in fonte, Sta Pudenziana, S. Andrea (già presso S. Pietro), SS. Cosma e Damiano, Sta Maria Maggiore, Sta Sabina, S. Pietro in vincoli, S. Paolo, tutte di Roma. A queste chiese, da colonne sorrette, fa seguito S. Lorenzo maggiore di Milano, fabbrica con pilastri e cupola, restaurata dopo il 1575; poi S. Giovanni in fonte di Ravenna, S. Nazario e Celso (sepolcro di Galla Placidia) e l'antica chiesa di S. Pietro (inoggi S. Francesco) nella medesima città, e i più antichi campanili di Ravenna e di Roma. Procediamo con Sto Stefano rotondo e S. Lorenzo fuori le mura (parte primitiva) di Roma, Sta Maria Maggiore a Nocera, S. Giovanni di Firenze, e coll' antica cattedrale di Neo-Cesarea, ottagono fabbricato dal padre di S. Gregorio Nazianzeno. Il duomo di Parenzo nell' Istria, Sta Maria delle cinque torri a San Germano,

S. Vitale a Ravenna, S. Apollinare in classe, S. Vittore, S. Apollinare nuovo, Sta Maria in Cosmedin, S. Teodoro ossia Spirito Santo, Sant' Agata e Sta Maria rotonda (mausoleo di Teodorico) nella medesima città, Sant' Ambrogio di Milano, Sta Croce in Gerusalemme e la chiesa, ora non più esistente, di S. Andrea in Barbara di Roma concludono la serie delle fabbriche dei primi secoli cristiani. Passiamo alle chiese d'Oriente, di Gerusalemme, di Betlemme, di Tiro, di Costantinopoli e d'altri luoghi, per tornare alle chiese di Roma e d'Italia, del VI° e dei posteriori secoli, come il vecchio duomo di Brescia, Sta Balbina e Sant' Agnese di Roma, il duomo e Sta Fosca di Torcello, S. Donato di Murano, S. Nazaro grande a Milano, S. Marco di Venezia, Ss. Vincenzo ed Anastasio alle Tre fontane, Sta Maria in Cosmedin, Sta Prassede, S. Clemente, e la parte più moderna di S. Lorenzo fuori le mura di Roma, la chiesa della B. Vergine d'Aquisgrana, e molte altre, e d'Italia e di Francia, rappresentate o in intero o in parte, per servire di confronto, ed anche a spiegazione di ciò che spetta alle questioni dell' ornato e del rito. Il duomo di Spira, monumento insigne dello stile romanzo, principiato nel 1030 sotto Corrado II imperatore, dal D. HÜBSCH ristaurato e terminato a spese di Lodovico re di Baviera, conclude la presente opera, sinora (Dicembre 1862) non interamente condotta a termine, ma vicina al suo compimento. Le tavole sono in litografia, con varie eseguite in colori.

Giova rammentare nel presente luogo l'opera che ha per titolo:

W. SALZENBERG, *Altchristliche Baudenkmale Constantinopels vom V — XII Jahrhundert. Im Anhange des Silentiarius Paulus Beschreibung der Agia Sophia metrisch übersetzt und mit Anmerkungen versehen von Dr. C.* W. KORTÜM. (Monumenti antichi cristiani d'architettura di Costantinopoli, dal V al XII secolo. In appendice la descrizione di Sta Sofia di Paolo Silenziario, tradotta con note di C. W. K.) Berlino, 1854, in fol. con 40 tavole.

Opera magnifica, promossa da Federigo Guglielmo IV re di Prussia, e pubblicata d'ordine del ministero dei lavori pubblici e del commercio. Le chiese contenute nella medesima sono: S. Giovanni, SS. Sergio e Bacco, Sta Sofia (26 tavole, la maggior parte in cromolitografia), SS. Madre di Dio (Theotokos) e Pantocratore, e Sala nel palazzo dell' Hebdomon. La prima parte del testo contiene la storia dello sviluppo dell' architettura bizantiana antica nell' Oriente e particolarmente a Costantinopoli; la seconda comprende la descrizione storico-artistica dei monumenti superstiti, e la terza è dedicata al poema di Paolo importante per la storia dell' arte e la liturgia del culto cristiano. (Versione stampata separatamente col titolo: *Des Silentiarius Paulus Beschreibung der h. Sofia und des Ambon* etc. von Dr. C. W. KORTÜM. Berlino, 1854, in 4to.)

IKEN, C. J. L. *Die vier italienischen Hauptschulen der Malerei nebst der Raffaelischen insbesondere.* **(Le quattro principali scuole della pittura italiana, con quella di Raffaello in particolare.)** Brema, 1820, in fol.

KANDLER, F. S. *Ueber das Leben und die Werke des Gio. Pierluigi da Palestrina.* **(Sulla Vita e le opere di G. P. L. da P.)** Lipsia, 1834, in 8vo.

Opera postuma, pubblicata da' R. G. KIESEWETTER; epitome di quella dell' abate Giuseppe BAINI Romano: Memorie storico-critiche della vita e delle opere di G. P. L. da P. Roma, 1828, 2 vol. in 4to. — Alla notizia intorno a questo libro si può aggiungere il titolo di un opuscolo il quale, benchè non sia d'argomento storico, pure ha che fare col medesimo soggetto, e che moltissimo contribuì a riaccendere in Germania l'amore e la venerazione per i maestri del Cinquecento e i loro seguaci, opuscolo scritto dal celebre A. F. J. THIBAUT, già Professore di diritto nell' Università di Heidelberga, col titolo: *Ueber Reinheit der Tonkunst.* (Sulla purità della musica.) Heidelberga, 1825; II[a] edizione, 1826, in 12mo col ritratto del Palestrina.

Vedi WINTERFELD.

KAPP, Chr. *Italien. Schilderungen für Freunde der Natur und Kunst.* **(L'Italia. Descrizioni per gli amici della natura e dell' arte.)** Berlino, 1837, in 8vo.

KEPHALIDES, vedi STOLBERG.

KESTNER, A. *Römische Studien.* **(Studj Romani.)** Berlino, 1850, in 8vo.

I saggi in questo volume contenuti sono i seguenti: 1. Le stanze Vaticane di Raffaello, considerate quale poema epico in quattro canti;

2. Il gruppo d'Archimede nella scuola d'Atene; 3. La creazione dell' uomo di Michelangelo; 4. Il ballo moderno; 5. Angelica Catalani; 6. Niccolò Paganini; 7. Giovacchino Rossini come compositore drammatico; 8. Thorwaldsen; 9. Vittoria d'Albano; 10. I. A. Koch, pittore paesista-storico; 11. I fratelli Riepenhausen, pittori tedeschi; 12. Cornelius e Overbeck. La pittura moderna. — Opera di un amatore e dilettante nelle belle arti, le cui idee sono spesso giustissime e piene di vero sentimento del bello e del buono, quantunque non sempre con chiarezza esposte, e non scevre di stranezze. L'autore, il quale raccolse molti oggetti d'arte e di antichità, visse più di 35 anni a Roma, dove fu incaricato d'affari, poi ministro Annoverese, e vicepresidente dell' Istituto di corrispondenza archeologica. Morì ivi il dì 5 marzo del 1853.

KIESEWETTER, R. G. *Geschichte der europäisch-abendländischen oder unserer heutigen Musik.* (**Storia della musica europea-occidentale o della nostra musica odierna.**) Lipsia, 1834, in 8vo con tavole.

» » *Guido von Arezzo, sein Leben und Wirken.* (**Guido d'Arezzo, la sua vita e le sue opere.**) Lipsia, 1840, in 8vo.

L'autore attinse particolarmente al libro di *Luigi* ANGELONI, sopra la vita le opere e il sapere di Guido d'Arezzo. Parigi, 1811.

Gli scritti di Guido vennero pubblicati dal GERBERT, nel II° volume degli *Scriptores ecclesiastici de musica sacra potissimum,* 1784. (Vedi l'articolo).

KINK, R. *Die Domkirche zum H. Vigilius in Trient.* (**La cattedrale di S. Vigilio a Trento.**)

Nei *Mittelalterliche Baudenkmale des Oestreichischen Kaiserstaats,* vol. I. Stuttgarda, 1858, con quattro tavole.

Vedi MESSMER.

KINKEL, G. *Geschichte der bildenden Künste bei den christlichen Völkern, von Anfang unserer Zeitrechnung bis zur Gegenwart.* (**Storia delle Belle Arti presso i popoli cristiani, dal principio della era nostra sin al tempo presente.**) Bonna, 1845, in 8vo con tavole litografiche.

Vedi KUGLER, LÜBKE, SCHNAASE.

KLEMM, vedi STOLBERG.

KLENZE, vedi Thiersch.

KLUNZINGER, vedi Müller.

KNAPP, vedi Bunsen.

KÖHLER, Fr. *Anfänge italienischer Kunst.* **(Primordj dell' arte Italiana.)**

Memorie nel *Kunstblatt,* 1827, No. 9 seg. In esse vien trattato del Batistero di Parma, di *Giunta Pisano,* di *Cimabue,* del tempio d'Assisi, di *Gaddo Gaddi,* di *Guido da Siena,* di *Duccio di Buoninsegna* ec.

KRAUSE, K. Chr. F. *Darstellungen aus der Geschichte der Musik.* **(Saggi sulla storia della Musica.)** Gottinga, 1827, in 8vo.

KUGLER, Franz. *Handbuch der Geschichte der Malerei seit Constantin dem Grossen.* **(Manuale della storia della pittura sin da Costantino il grande.)** Berlino, 1837, 2 vol. in 8vo. II^a edizione, rifusa ed ampliata sotto gli occhi dell' autore dal D. J. Burckhardt; ib. 1847—1848, 2 vol. in 8vo.

Compendio utilissimo, con sufficienti dettagli intorno ai capiscuola, e con disposizione tale da far vedere chiaramente lo sviluppo dell' arte e le sue varie vicende. Comprende il I° volume la storia pittorica d'Italia mentre il II° abbraccia la Germania, i Paesi bassi, la Spagna, la Francia e l'Inghilterra. Nella II^a edizione, rifusa dal D. Burckhardt (i cui pregevoli lavori intorno al secolo del rinascimento ec. trovansi citati nel presente vol. a pag. 29, e a cui dobbiamo inoltre un bel libro sopra Costantino il Grande e il suo tempo, e un' accurata guida artistica d'Italia col titolo: *Der Cicerone*), si è cambiato l'ordine in modo che la storia della pittura presso le sopradette nazioni formi un insieme organico, invece di essere narrata separatamente; disposizione di cui non si hanno da discutere nel presente luogo i meriti e gli inconvenienti.

Affine di mostrare in che modo in questa edizione sia divisa la storia dell' arte, se ne trascrive il sommario il quale ne indica la connessione. Vol. Primo. *Libro I. L'arte dell' Antichità cristiana.* 1. Stile Romano dei tempi cadenti; 2. Stile Bizantino. — *Libro II. L'arte del medio-evo.* 1. L'arte al di quà delle Alpi (cioè fuori d'Italia). Periodo I. Influenza dell' arte classica sui paesi settentrionali; Per. II.

Influenza Bizantina; Per. III. Stile romanzo; Per. IV. Stile germanico: a. primitivo, b. sviluppato. — 2. L'arte in Italia. Periodo I. Stile romanzo. Secoli XI e XII. Per. II. Stile germanico. Maestri del Trecento e loro seguaci; Capitolo 1. Scuole Toscane, Giotto e i suoi seguaci; Cap. 2. Scuole Toscane, Maestri di Siena e loro seguaci; Cap. 3. Scuole dell' Alta Italia; Cap. 4. Scuola di Napoli. — *Libro III. L'arte dei secoli XV e XVI.* 1. Italia, Maestri del Quattrocento. Capitolo 1. Scuole Toscane; Cap. 2. Scuole dell' Alta Italia, Padova, Ferrara, Lombardia, Venezia; Cap. 3. Scuole dell' Umbria, e somiglianti tendenze; Cap. 4. Scuola Napoletana. — 2. Italia, Maestri del Cinquecento. Cap. 1. Lionardo da Vinci e i suoi seguaci; Cap. 2. Michelangelo Buonarroti e i suoi seguaci; Cap. 3. Altri maestri fiorentini, Fra Bartolommeo e Andrea del Sarto; Cap. 4. Raffaello; Cap. 5. Scuola del Sanzio. — Volume Secondo, continua col libro III. — Cap. 6. Scuole di Siena e di Verona; Cap. 7. Correggio e i suoi scolari; Cap. 8. Scuole Veneziane; Cap. 9. Decadenza dell' arte, I Manieristi. — 3. Le arti al di quà dell' Alpi nel. sec. XV. Cap. 1. Scuola antica delle Fiandre; Cap. 2. Arte nel Nord del sec. XV sotto l' influenza delle Fiandre. — 4. L'arte al di quà dell' Alpi e in Spagna nel secolo XVI. Cap. 1. Alberto Duro e la sua scuola Cap. 2. Pittori Sassoni; Cap. 3. Scuole dell' alta Germania (Norimberga, Ulma, Augusta ec.); Cap. 4. Scuola del Reno e della Westfalia; Cap. 5. Scuole dei Paesi Bassi; Cap. 6. L'arte fuori d'Italia nel sec. XVI sotto influenza Italiana. *Libro IV. L'arte del sec. XVII colle sue diramazioni nel XVIII.* 1. Pittura storica. Cap. 1. Eclettícisti Italiani; Cap. 2. Naturalisti Italiani; Cap. 3. Pittura storica nei Paesi Bassi e in Germania: A. Scuola del Brabante, B. Scuola Olandese, C. Seguaci dell' arte Italiana; Cap. 4. Scuole Spagnuole; Cap. 5. Pittura storica in Francia e in Inghilterra. — 2. Pittura da gabinetto. Cap. 1. Il così detto *Genre;* Cap. 2. Il Paese; Cap. 3. Pittori di animali, di fiori ec. — *Libro V. Gli sviluppi moderni dell' Arte.* Cap. 1. Epoca classica; Cap. 2. Arte moderna sin dall' Epoca romantica.

Della presente opera, la quale più di qualunque altra dei tempi moderni ha contribuito a diffondere nel pubblico in grande nozioni esatte della storia della pittura e sani principj, si ha una versione inglese, divisa in varie parti. Il I° volume, contenente la Pittura italiana, venne pubblicato da *Sir* C. L. Eastlake, attuale presidente della R. Accademia di B. A. di Londra, in seguito ampliata e corredata di molte incisioni in legno, col titolo: *Handbook of painting. The Italian schools.* III^a^ edizione, Londra, 1855, 2 vol. in 8vo. (Della storia del risorgimento dell' àrte in Italia nel Dugento e Trecento trattò, seguendo spesso le orme di A. F. Rio, Lord Lindsay nella *History of Christian Art* (Londra 1847; vol. I—III), mentre le vite degli antichi pittori Italiani vennero scritte popolarmente da *Mrs.* Jameson: *Memoirs of the early Italian painters,* la cui IV^a^ ediz., molto ampliata, comparve a

Londra nel 1861.) — Il II° volume, contenente la pittura Fiamminga e Tedesca, con note di *Sir* E. Head, si pubblicò a Londra nel 1846, ma venne di poi sostituita al medesimo l'opera seguente: *Handbook of painting. The German, Flemish and Dutch schools. Based on the Handbook of* Kugler. *Enlarged and for the most part re-written by Dr.* Waagen. Londra, 1860, 2 vol. con incisioni in legno. (Il medesimo G. F. Waagen ricompose detto lavoro in tedesco, rifondendolo interamente, col titolo: *Geschichte der teutschen und niederländischen Malerschulen.* Stuttg. 1862. Due parti con incisioni in legno.) Meno compiuti essendo nell' originale i saggi sulle scuole di Spagna e di Francia, *Sir* Edm. Head compose un libro a parte sulle medesime, onde far seguito a quei due volumi: *A Handbook of the history of the Spanish and French Schools of Painting* (Londra, 1847 un vol. in 8vo). Più diffusamente trattò poco dopo della pittura Spagnuola, W. Stirling, autore della diligente quanto amena narrazione del soggiorno di Carlo V nel monastero di Yuste (*The cloister-life of* Charles V), nei suoi *Annals of Spanish Painters* (Londra, 1848, 2 vol. in 8vo). Di questi due libri, nel giornale *Quarterly Review* (No. CLXV, giugno 1848, pag. 1—37) si legge un esatto ragguaglio. Non furon soli gl' Inglesi a rivolgere in codesto modo l'attenzione alla storia pittorica di questa parte d' Europa: ne scrissero il Prussiano v. Schepeler nei suoi *Beiträge zur Geschichte Spaniens* (Aquisgrana, 1825), il Passavant (vedi questo nome), il Quandt (vedi Kugler *Kleine Schriften*), e il Francese Viardot: *Etudes sur le Beaux arts etc. de l' Espagne* (Parigi, 1835), e *Les Musées de l' Espagne et de l' Angleterre* (Parigi, 1843). Delle arti poi in Portogallo, che di assai minor rilievo sono di quelle del vicino paese, dissertò ampiamente il Conte Raczynski (vedi Reumont).

La storia della pittura, in ciò che riguarda particolarmente la pratica dell' arte, venne illustrata recentemente con varie opere inglesi. Si accennò di già (vedi art. Budberg) alla versione del trattato del monaco Teofilo dell' Hendrie, Londra, 1847, arricchita di pregevole comento. Il Trattato di Cennino Cennini, di cui finalmente, nell' ediz. Lemonnier procurata da C. Milanesi, abbiamo una stampa fedele che corregge i molti e ridicoli sbagli di quella del Tambroni, venne tradotto da Mrs. Merrifield (Londra, 1844), a cui si deve altra opera sul medesimo argomento: *The practice of Oil-painting and other arts. Collected from unpublished Manuscripts* (2 vol., Londra, 1848). Il libro però di gran lunga più meritevole d'attenzione intorno a siffatta materia, si è quello del sullodato C. L. Eastlake: *Materials for a history of Oil-painting* (Londra: 1847, in 8vo). L'autore spiega e dimostra la teorica insieme colla pratica del dipingere nei tempi antichi e parimente nei più moderni, coll' entrare in tutti anche più minuti particolari della tecnica. Sotto questo rapporto specialmente è di sommo interesse il suo libro, in cui si danno ragguagli su i varj colori, su i modi di adoprarli, su i metodi

di preparare e la tempera e l'olio e le altre sostanze usate a mischiare e a render liquidi i colori, del pari che le varie vernici. Gli studj dall' autore per molti anni intrapresi sulla natura dei colori, danno maggior peso ancora ai risultati delle sue indagini. L'ordine delle materie si è il seguente: Connessione tra l'antica storia della pittura e quella della medicina; gli Antichi; Pratica più antica della pittura a olio, ricordata nel trattati di Eraclio, di Teofilo, di Pietro da S. Audemar e di un Anonimo nel Museo Britannico (tra i MSS. Sloane, 1754), pratica che si rintraccia nel Trecento (e forse prima) in Germania, Inghilterra, Francia ed Italia. (L'*Oleum pictorum* trovasi spesso nominato in documenti inglesi del Dugento e Trecento.) Seguono le notizie sul dipingere a olio nella seconda parte del XIV secolo, nelle quali più particolarmente sottomettonsi ad esame il Trattato del *Cennini* e un MS. Veneto del Museo Britannico (Sloane, MS. 416), composto negli anni 1424—1456 da un monaco inglese che pare abbia fatto lungo soggiorno a Padova o a Venezia. Continuano i capitoli: Della pratica pittorica generalmente in uso nel Trecento: metodo inglese e tedesco di dipingere sulla tela; tempera, usata in Inghilterra e in Germania; altri metodi inglesi della medesima epoca. Della pittura a fresco e dell' encaustica (pittura a cera) nel Trecento. (Vedi Förster *Beiträge zur neuern Kunstgeschichte.*) — Dopo di avere in questi capitoli dimostrati i modi coi quali la pittura a olio venne esercitata prima del 1400, e spiegata la preferenza data su di essa alla pittura a tempera; dopo di avere in seguito indicati i primordi della pittura a buon fresco, insieme coll' abbandono del dipingere a cera, rimasto in uso soltanto presso i Greci, e col progredimento generale della tecnica; l'autore passa al periodo interessante in cui la pittura a olio non solamente venne ridotta a facile pratica, ma sibbene anche a una perfezione sotto certi rispetti non più oltrepassata nei tempi seguenti. Nei capitoli VII e VIII si sottomette ad esame la relazione Vasariana della così detta invenzione della pittura a olio fatta dai Van *Eyck*, e dell' introduzione della medesima in Italia (pag. 182—268), porzione più rilevante del libro sotto il punto di vista storico. Il giudizi o dell' Eastlake pronunciato sulla narrazione del biografo Aretino (pag. 264) si è il seguente: »È manifesto, nel ragguaglio dato dal Vasari sul metodo adoperato dai Van Eyck non riscontrarsi nulla che contradica alla condizione dell' arte e alle abitudini del paese in cui questo metodo venne portato a perfezionamento. Anzi, le ragioni onde si abbia da prestar fede alla narrazione del biografo, vengono corroborate dall' esame di siffatta narrazione. Le ambiguità qua e là occorrenti nelle parole da lui adoperate, e gli errori commessi in quanto alle date, non tolgon nulla alla verità dei principali fatti. Essere stato il Vasari conscio dell' uso fatto della pittura a olio prima dei Van Eyck, è certo. Ma l'*Arte* propriamente detta di questo modo di dipingere non avendo avuto cominciamento, se non con quei Fiamminghi, allo scrittore toscano non

vorrà darsi carico di non aver fatto menzione di saggi anteriori e d'importanza molto minore». (Vedi NAGLER, *Die Monogrammisten*, e *Arch. stor. Ital.*, N. S. vol. IX, P. II, pag. 179 seg.)

La rimanente parte del libro dell' EASTLAKE è dedicata all' esame tecnico. Si parla delle sostanze oleo-resinose, della maniera di preparare l'olio, dei metodi usati dalla scuola fiamminga, dei modi di preparare i colori, e della pratica dei posteriori maestri. — Di siffatti argomenti, e in generale della storia dell' arte nelle Fiandre ec. nel Quattrocento, trattano varj lavori tedeschi, p. es. il libro di G. F. WAAGEN: *Di Uberto e Giovanni van Eyck* (Breslavia, 1824), coll' altro testè nominato sulla storia delle scuole Tedesca e Fiamminga; gli articoli del medesimo e del PASSAVANT su i pittori Fiamminghi nel *Kunstblatt* e nel *Teutsches Kunstblatt*, la storia della pittura Tedesca e di quella dei Paesi-Bassi dell' HOTHO (Berlino, 1842—1843, non terminata), l'opera posteriore del medesimo autore, nemmeno condotta a termine: *Die Malerschule Huberts van Eyck*, Berl. 1855—1858, le «*Niederländische Briefe*» di C. SCHNAASE (Stuttgarda, 1834); e varie opere in Francia e nel Belgio pubblicate dal MÉRIMÉE, dal DIDRON, dal MICHIELS, dal DELEPIERRE (traduttore dell' opera inglese di J. A. CROWE e G. B. CAVALCASELLE sugli antichi pittori Fiamminghi, Bruss. 1862) ed altri. L'esame della tecnica pittorica ha fatto nascere ancora in Germania varj scritti di vario valore, dei signori FERNBACH, WIGMANN, KNIERIEM, KRAUSE ec.

Al cav. EASTLAKE andiamo debitori di altra opera sulla storia dell' arte: *Contributions to the Literature of the fine Arts* (Londra, 1847, in 8vo), in cui, tra altre cose, si tiene discorso degli argomenti tratti dalla Sacra Scrittura e dalle Leggende nell' arte del medio-evo, della Vita di Raffaello ec. Sul primo di questi argomenti abbiamo il libro di *Mrs.* JAMESON († 1860): *Sacred and legendary Art* (Londra, 1849, 2 volumi), ripartito, nella seconda edizione, in più volumi che trattano delle leggende della Madonna, dei Santi ec., con molte incisioni all' aqua forte e in legno.

Francesco Kugler, nato nel 1808, professore di storia dell' arte nella R. Accademia delle B. A. di Berlino, poi consigliere intimo nel R. Ministero dell' Istruzione pubblica, morì a Berlino nel 1858. Si hanno di lui, oltre alle opere quì riferite, molte altre appartenenti al ramo delle belle lettere. Egli era ancora artista ed incideva all' aqua forte.

Vedi FIORILLO, LANZI.

KUGLER, Franz. *Beschreibung der Gemälde-Gallerie des Königl. Museums zu Berlin.* **(Descrizione della galleria dei quadri del Real Museo di Berlino.)** Berlino, 1838, in 8vo.

Volume I di un' opera collettiva sulle cose d'arte della capitale Prussiana. Dei quadri italiani si tratta a pagg. 5—141.

KUGLER, Franz. *Handbuch der Kunstgeschichte.* **(Manuale della storia dell' arte.)** Stuttgarda, 1842, in 8vo. IIª edizione, ib. 1848, ampliata dal D. J. BURCKHARDT, ib. IIIª edizione in tre volumi con numerose incisioni in legno, ib. 1856—1859. IVª edizione, riveduta da W. LÜBKE, 2 vol, ib. 1861.

Ottimo compendio che dai primordj dell' arte giunge ai nostri giorni. L'ultima edizione, nella quale si è tenuto conto dei lavori sin al presente comparsi, è forse e senza forse il miglior libro in quel genere in qualunquesiasi lingua, ridotto a giuste proporzioni. Ne esiste una versione italiana, fatta sulla IIª edizione: Manuale della storia dell' arte ec. trad. dell' Ab. Pietro MUGNA. Venezia, 1852.

Serve di corredo alla presente opera un atlante che ha per titolo: *DENKMÄLER DER KUNST, zur Uebersicht ihres Entwickelungsganges von den ersten künstlerischen Versuchen bis zu den Standpunkten der Gegenwart. Herausgegeben von* v. VOIT, *E.* GUHL, *J.* CASPAR, *W.* LÜBKE, *C.* v. LÜTZOW. (Monumenti dell' arte, a dimostrazione dello sviluppo della medesima dai primordj sin alle opere del nostro tempo.) Stuttgarda, 1846 seg. 157 tavole in fol. oblongo, con 1700 figure a contorno. Alla pittura spettano 63 tavole, all' architettura 57, alla scultura 36. Le tavole sono accompagnate di testo illustrativo.

» » *Ueber die Systeme des Kirchenbaues.* **(Sui diversi sistemi nella costruzione d'edifizj sacri.)** Berlino, 1843, in 8vo con tavola.

Lezione pronunziata a Berlino. Inoltre l'autore trattò del medesimo argomento, nella sua relazione però coll' architettura antica, nell' articolo stampato nel »*Kunstblatt*«, 1842, No. 84, 86: *Der römische Basilikenbau näher entwickelt nach den Resten der antiken Basilica von Trier.* (La Basilica Romana, sviluppata secondo i ruderi che vediamo dell' antica basilica di Treveri.) La Basilica di Treveri (vedi BUNSEN) venne disegnata e descritta nell' opera dello SCHMIDT su i monumenti di questa città.

» » *Ueber die Anstalten und Einrichtungen zur Förderung der bildenden Künste und zur Conservation der Kunstdenkmale in Frankreich und Belgien. Nebst Notizen über einige Kunstanstalten in Italien und England.* **(Sugli istituti per far progredire le Belle Arti e per conservare i monumenti**

in Francia e nel Belgio. Con notizie sopra alcuni stabilimenti artistici in Italia e in Inghilterra.) Berlino, 1846, in 8vo.

In quanto all' Italia, si danno brevi cenni sulle Accademie di San Luca, di Milano, di Venezia e di Firenze (pag. 57—65).

KUGLER, Franz. *Kleine Schriften und Studien zur Kunstgeschichte.* **(Scritti minori e studj per servire alla storia dell' arte.)** Stuttgarda, 1853 seg., 3 vol. in 8vo con molte incisioni all' aquaf. e in legno.

In questa raccolta che contiene gran numero di dissertazioni, di articoli e di notizie sparse nelle riviste e nei giornali, riferisconsi più specialmente alla storia dell' arte Italiana gli articoli seguenti: Dei sistemi architettonici romano-cristiani, vol. I, pag. 181. — Santa Maria Maggiore di Pavia, ib., pag. 203. — Della scuola milanese, ib., pag. 362. — Dei pittori antichi napoletani, ib. pag. 369. — Gentile da Fabriano (versione con note dell' opuscolo di A. Ricci), ib. p. 386. — Alcune considerazioni intorno allo Spasimo di Sicilia, vol. II, pag. 594 (L'autore crede questo quadro non dipinto da Raffaello, ma eseguito, col di lui disegno, da Bernardino van Orley, scolare fiammingo del Sanzio. Opinione tanto più azzardata, in quantochè il K. non vide giammai l'originale, ma giudicò secondo una copia fattane per Federigo Guglielmo IV re di Prussia dal prof. Schlesinger! J. G. v. Quandt, il quale osservò il quadro a Madrid, nel suo libro: *Beobachtungen und Fantasien über Menschen, Natur und Kunst auf einer Reise nach Spanien* [Osservazioni e fantasie sopra gli uomini, la natura e l'arte fatte in un viaggio in Ispagna, Lipsia, 1850], ne ascrive l'esecuzione a Francesco Penni. Del pari che nella Trasfigurazione, anche nello Spasimo si ravvisano le tracce d'altra mano; ma il reputarlo fattura d'altrui ci rammenta la strana fantasia del Rumohr, il quale giudicò dipinta da Ridolfo Ghirlandaio la Deposizione di casa Borghese. Effetti di quell' ipercriticismo, che non giova punto alla storia dell' arte, e giudizj per emettere i quali si vuole viepiù coraggio quando si rammenti l'aneddoto della copia del ritratto di papa Leone X fatta da Andrea del Sarto, e dell' incontro del Vasari con GiulioRomano a Mantova.)

» » *Geschichte der Baukunst.* **(Storia dell' Architettura.)** Vol. I—III. Stuttgarda, 1854—1860, in 8vo, con molte incisioni in legno.

Opera a cui l'autore dedicò parecchi anni e che può dirsi la più studiata delle cose sue, ma la quale venne interrotta dalla di lui morte, in modo da non giungere oltre la storia dell' arte così detta gotica.

Vedi Lübke, Stieglitz.

KÜHLEN, Fr. *Ueber Marc Antonio Raimondi von Bologn*

Memoria stampata nel »*Kunstblatt*«, 1834, No. 99, 101.

» » *Mario Fabio Calvi und Celio Calcagnini in Bezug a*
Raffael Sanzio von Urbino. (Il Calvi e il Calcagnini, co
siderati nelle loro relazioni con R.)

Nel *Kunstblatt*, 1844, No. 46, 47. .

» » *Cappella Sistina.*

Nel *Kunstblatt*, 1844, No. 105. — Ricordo del Buonarroti su g
affreschi della volta.

» » *Zum Leben Raffael's von Urbino.* (Alcune notizie spe
tanti alla vita di Raffaello da Urbino.)

Nella Gazzetta di Stato prussiana, 1845, No. 331, 333.

» » *Raffael von Urbino als Baumeister in Rom und Floren*
(Raff. d'U., come architetto a Roma e a Firenze.)

Nel *Kunstblatt*, 1849, No. 23 e 24. — Con ispecial riguard
all' opera di C. Pontani sulle fabbriche Raffaellesche.

LANZI, L. *Geschichte der Malerei in Italien vom Wiederaufleben der Kunst bis zum Ende des achtzehnten Jahrhunderts, übersetzt von Adolf* WAGNER, *mit Anmerkungen von J. G. v.* QUANDT. (**Storia pittorica dell' Italia, ec., tradotta da A. W. con note di J. G. v. Q.**) Lipsia, 1830—1832, 3 vol. in 8vo.

Traduzione pregevole, con note buone, benchè non sufficienti all uopo' di mettere l'opera dell' Lanzi in armonia colle nuove scoperte in materia di storia dell' arte. (Vedi GAYE, QUANDT.)

LEPEL, vedi TAURISCUS.

LESSING, vedi BUDBERG.

LÜBKE, Wilhelm. *Geschichte der Architektur von den ältesten Zeiten bis auf die Gegenwart.* (**Storia dell' Architettura dai tempi più antichi sin al presente.**) Colonia, 1855, in 8vo, con illustrazioni incise in legno. IIª ediz. molto ampliata ib. 1858.

Compendio (di 568 pagg., con 448 incisioni in legno) che nel modo di esecuzione si accosta alle opere di F. Kugler, ed ha anch' esso il merito di stabilire con precisione l'indole delle varie maniere dei diversi paesi e la relazione in cui stanno collo sviluppo dell' arte in genere. Il I° libro contiene l'Architettura primitiva, cioè in cinque capitoli quella degli Indj, dei Babiloni-Assiri, dei Persiani, dei popoli dell' Asia minore e degli Egizj. Tratta il II° libro dell' Architettura classica, ed è diviso in tre capitoli, Greci, Etrusci, Romani. È dedicato il III° libro all' arte dei tempi di transizione, con quattro capitoli, dell' indole della prima età cristiana, della basilica cristiana, delle fabbriche bizantine concentriche, dell' architettura cristiana presso i Germani, con appendice sull' arte nella Giorgia ed Armenia. Nel IV° libro si espone l'Architettura dei Maomettani nelle sue varie fasi, nella Soria, nell' Egitto e nella

Sicilia, nella Spagna, nelle Indie, in Persia e Turchia, con appendice sull' architettura in Russia. Segue nel libro V°, con più ampj dettagli, il medio-evo cristiano colle due maniere sue principali, lo stile cioè romanzo o bizantino, e lo stile gotico o ogivale. Occupa la storia dell' Architettura moderna il libro VI°, vale a dire l'epoca del rinascimento, la maniera barocca e l'architettura eclettica del secolo XIX. — Trovansi indicate dovunque le opere speciali principali, mentre le numerose incisioni servono ad illustrare il testo. — L'autore è prof. della storia delle B. A. nell' università di Zurigo.

LÜBKE, Wilhelm. *Abriss der Geschichte der Baukunst.* **(Compendio della storia dell' architettura.)** Essen, 1861, in 8vo con incis.

Estratto dell' opera precedente.

» » *Grundriss der Kunstgeschichte.* **(Compendio della storia dell' arte.)** Stuttgarda, 1862, in 8vo con incis.

» » *Die Frauen in der Kunstgeschichte.* **(Le donne nella storia dell' arte.)** Zurigo, 1862.

Vedi GUHL, KUGLER.

MARTENS, vedi PUCCINI.

MENGS, A. R. *Sämmtliche hinterlassene Schriften.* **(Opere complete, raccolte e tradotte sugli originali, e arricchite di supplementi e di note da G. Schilling.)** Bonna, 1843 e 1844, 2 vol. in 8vo.

Vol. I° Vita di Antonio Raffaello Mengs, nato in Aussig nella Boemia 1728, morto a Roma nel 1779. — A. Scritti storici. I. Le diverse scuole di pittura. II. Origine, progresso e decadenza delle Belle Arti. III. Vita ed opere di Antonio Allegri. IV. Dei tre grandi pittori Raffaello, Correggio e Tiziano. — B. Scritti di filosofia e d'estetica. I. Delle opere del Correggio. II. Della bellezza e del buon gusto in pittura. III. Del »*Je ne sais quoi*« nelle arti. — I programmi (scritti in Spagna). I. Delle Accademie di Belle Arti. II. Dei mezzi di far fiorire le arti. Il vol. II° contiene gli scritti didattici, il carteggio, il comento dell' AZARA sulla dissertazione del bello e del buon gusto; finalmente, la vita del Mengs scritta dal BIANCONI.

MENZEL, vedi RADOWITZ.

MERTENS, Fr. *Die Baukunst des Mittelalters.* **(L'architettura del medio-evo.)** Berlino, 1850, in 8vo.

Libretto (di 151 pagine) ricco di osservazioni ingegnosissime d'un architetto pratico, il quale ha lo scopo principale di esporre lo sviluppo cronologico dell' architettura medievale, in cui riesce in modo non comune, quantunque varie delle sue asserzioni manchino ancora di prove salde. Varj lavori di quel genere sonosi fatti in Germania negli ultimi anni, ma con ispecial riguardo all' architettura germanica. Sono da tenersi in pregio le opere di G. G. KALLENBACH, contenenti disegni esattissimi con breve spiegazione, soprattutto la *Chronologie der Teutsch-mittelalterlichen Baukunst* (Cronologia dell' architettura germanico-medievale), Monaco, 1843 e seg., 96 tavole in folio; e: *Die christliche Kirchenbaukunst des Abendlandes von ihren Anfängen bis zur vollendeten*

Durchführung des Spitzbogenstyls. (L'architettura ecclesiastica cristiana dell' Occidente, dai suoi primordj sino al perfetto sviluppo dello stil ogivale). Opera pubblicata in compagnia con Jac. Schmitt, Halle, 185 seg., con tavole in 4to.

MESSMER, Al. *Mittelalterliche Baudenkmale in Trient und einigen lombardischen Städten.* (**Monumenti architettonici del medio-evo a Trento e in alcune città Lombarde.**)

Nelle *Mittheilungen der K. K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale,* Vienna 1858, marzó.

Vedi Osten.

MEUSEL, J. G. *Miscellaneen artistischen Inhalts.* (**Miscellanee di cose d'arte.**) Erfordia, 1779—1787; 30 fascicoli in 8vo.

» » *Museum für Künstler und Kunstliebhaber.* (**Museo per gli artisti ed amatori dell' arte.**) Manheim, 1787—1792; 18 fasc. in 8vo.

Con continuazione: *Neues Museum,* Lips. 1794 — 1795; 4 fasc.

» » *Neue Miscellaneen etc.* Lipsia, 1795—1803; 14 fasc. in 8vo.

» » *Archiv für Künstler und Kunstfreunde.* Dresda, 1805 —1808, 2 vol. in 8vo.

Raccolte periodiche nelle quali contengonsi varie cose d'arte Italiana. — L'autore, a cui si deve ancora un Dizionario degli artisti Tedeschi, II^a ediz. Lemgo, 1808—1814, professore nell' università d'Erlangen, nato nel 1743, morì nel 1820.

MEYER, H. *Vom Karakter der Kunst des Polidoro da Caravaggio.* (**Del carattere dell' arte di P. da C.**)

Articolo inserito nel »*Berliner Kunstblatt*«, pubblicato dal prof. Tölken, 1829, fasc. XII. — Enrico Meyer, nato a Zurigo nel 1759, consigliere aulico e direttore delle collezioni di B. A. a Weimar, amicissimo di Goethe il quale dapprima lo conobbe a Roma, morì nel 1832. A lui devonsi parecchie opere sulle antichità e sulla storia dell' arte presso i Greci e i Romani.

MICHELET, C. L. *Die Sixtinische Madonna.* (**La Madonna di S. Sisto.**) Berlino, 1837, in 4to.

Programma del Collegio francese di Berlino. Venne ristampato anche nel giornale »*Museum*«, 1837.

MORGENSTERN, K. W. *Ueber Raffael's Verklärung.* (**Della Trasfigurazione di Raffaello.**) Dorpat, 1822.

Il M. insegnò durante molti anni qual professore di filosofia nell' Università di Dorpat in Curlandia.

MORITZ, vedi Hirt.

MOSEL, I. Fr. von. *Ueber das Leben und die Werke des Anton Salieri.* (**Vita ed opere di A. S.**) Vienna, 1827, in 8vo.

MOTHES, Oscar. *Geschichte der Baukunst und Bildhauerei Venedigs.* (**Storia dell' architettura e della scultura a Venezia.**) Lipsia, 1857, fasc. I, II, con incisioni in legno.

MÜLLER, Andreas. *Ein Kupferstich von Raffael in der Sammlung der Königlichen Kunst-Akademie zu Düsseldorf.* (**Una stampa di Raffaello nella collezione della R. Accademia delle Belle Arti a Dusseldorf.**) Dusseldorf, 1860, in 4to.

Con fac-simile della incisione (rappresentante la Madonna col bambino) attribuita all' Urbinate, e copia d'una stampa di Marc' Antonio.

MÜLLER, Friedrich. *Kritik der Schrift des Ritters Bossi über das Abendmal des Lionardo da Vinci.* (**Critica dell' opera del Cavaliere Bossi sul Cenacolo di L. d. V.**) Heidelberga, 1817, in 8vo.

Estratto dagli Annali di lett. di Heidelberga, Dic. 1816. Il libro di Giuseppe Bossi: »Del Cenacolo di L. da V. libri quattro«, si pubblicò a Milano nel 1810. (Vedi Goethe.) — Federigo Müller, nato a Kreuznach nell' odierna Prussia Renana, morto a Roma nel 1825, pit-

tore della corte di Baviera, si distinse negli anni suoi più freschi pe varie opere di belle lettere, fra le quali sono da tenersi in pregio i suoi bellissimi Idilli. Gli scritti suoi vennero pubblicati in tre vol., Heidelberga, 1811. Le cose posteriori non sono d'ugual merito.

MÜLLER, Fr. *Die Künstler aller Zeiten und Völker. Leben und Werke der berühmtesten Baumeister, Bildhauer, Maler, Kupferstecher, Formschneider u. s. w. von den frühesten Kunstepochen bis zur Gegenwart. Fortgesetzt von Dr. Carl* KLUNZINGER. **(Gli Artisti di tutti i tempi e popoli. Vite ed opere dei più celebri architetti, scultori, pittori, incisori in rame e in legno, dalle più remote epoche dell' arte sin all' età presente. Contin. dal D. C. K.)** Stuttgarda, 1857—1862 in 8vo. Vol. I. A—E, Vol. II. F—L, Vol. III. M—Z, in corso di pubblicazione.

Dizionario d'Artisti, il quale contiene molte notizie ancora sull' arte moderna. (Vedi NAGLER.) Un'opera enciclopedica sulle belle Arti in forma alfabetica, si pubblicò col titolo di: *Conversations-Lexicon für bildende Kunst,* Lipsia, 1843 e seg., con molte incisioni in legno.

MÜLLER, Joh. Georg. *Die bildlichen Darstellungen im Sanctuarium der christlichen Kirchen vom fünften bis vierzehnten Jahrhundert.* **(Le rappresentazioni figurate nel santuario delle chiese cristiane, dal V al XIV secolo.)** Treveri, 1835, in 12mo, con due tavole litografiche.

Descrizione compendiata dei musaici nelle antiche Basiliche, con belle osservazioni sul carattere dei medesimi e sopra i subietti in essi rappresentati. — L'autore è vescovo di Münster in Westfalia.

MÜLLER, Joh. Georg. *Ueber die einstige Vollendung des Florentiner Domes. Ein Beitrag zur Geschichte der Gestaltung und Bedeutung des christlichen Domes.* **(Intorno al futuro compimento del Duomo di Firenze. Memoria per dichiarare la forma e il significato del duomo cristiano.)**

Memoria inserita nella *Allgemeine Bauzeitung* (Gazzetta universale d'Architettura) di Lodovico FÖRSTER, Vienna, 1847. Riprodotta nel libro: *Johann Georg Müller. Ein Dichter- und Künstlerleben von Ernst* FÖRSTER (Giangiorgio Müller. Vita di un poeta ed artista), Sangallo, 1851, a pag. 187—277). Tradotta in italiano: Del Duomo

di Firenze e della sua facciata. Memoria dell' architetto Gian Giorgio Müller di San Gallo, tradotta dal tedesco per cura del dottor *Bartolommeo* Malfatti (Pubbl. da A. Reumont e C. Milanesi), Fir. 1852, pag. XI e 69, in 8vo, con una tavola in rame. Il Müller, nato nel 1822 a Mosnang nel cantone di San Gallo, morto a Vienna nel 1849, durante il suo soggiorno in Italia negli anni 1843—1844, diedesi principalmente ad indagare il carattere dell' architettura ecclesiastica nazionale quale essa si sviluppò a mezzogiorno delle Alpi, ed espose le sue osservazioni nella accennata Memoria, ragguardevolissima, in quanto essa spiega in un modo più compiuto che non siasi fatto sin quì, il vero ed intrinseco carattere di Santa Maria del Fiore, considerando tal chiesa in quel suo meraviglioso sviluppo, al quale le menti creatrici di Arnolfo, di Giotto e del Brunellesco dettero tre fasi, per tempo distinte, ma per concetto tra loro unite. Mentre poi tale concetto si espone intorno ad un tempio, il quale può dirsi la consecrazione monumentale dell' idea cristiana, l'autore prende in esame la forma e l'ornato che si avrà da dare alla facciata che tuttora gli manca. Affine di raggiungere l' idea simbolico-religiosa della chiesa cristiana, che si trova espressa così felicemente nella pianta e nell' alzato di Santa Maria del Fiore, l'A., volendo costruire la facciata, non si rimase, con N. *Matas* nel suo pregevole progetto del 1842 da lui posto a confronto del proprio, pago alle sole parti oggi esistenti dell' edifizio; ma, conservátone il carattere, volle ampliarne il concetto sostanziale nella parte esterna più nobile, usando quel tipo di cui nelle cattedrali di Orvieto e di Siena abbiamo i modelli; tipo nazionale, quantunque forse e senza forse non sempre in armonia coll' opera d'Arnolfo; che però al Müller sembrò sopra ogni altro accomodato ad esprimere più compiutamente il vero e profondo intento dell' arte cristiana, il quale infonde spirito e dà significato all' intero edifizio.

MÜNTER, Fr. *Sinnbilder und Kunstvorstellungen der alten Christen.* **(Simboli e rappresentazioni artistiche degli antichi Cristiani.)** Altona, 1825, in 8vo.

Federigo Münter, nato a Gota in Sassonia nel 1761, venne in Italia nel 1784, e durante un lungo soggiorno a Roma, godè l'amicizia del dotto Stefano Borgia, poi Cardinale di Santa Chiesa, e dell' archeologo G. Zoega. Si occupò particolarmente dell' antichità pagana e cristiana: il suo viaggio in Sicilia è stato tradotto anche in Italiano. Vescovo protestante di Seelandia (Danimarca), morì nel 1830.

Vedi Piper, Radowitz.

NAGLER, G. K. *Neues allgemeines Künstlerlexicon, oder Nachrichten von dem Leben und den Werken der Maler, Bildhauer, Baumeister, Kupferstecher, Formschneider, Medailleurs, Zeichner, Lithografen etc.* **(Dizionario nuovo generale degli Artisti, ossia Notizie della vita e delle opere dei pittori, scultori, architetti, incisori in rame e in legno, incisori di medaglie, disegnatori, litografi ec.)** Monaco, 1834—1852, 22 volumi in 8vo.

Opera più vasta e completa di qualunque altra intorno questa materia (tra le quali, in Italia, sono da nominarsi il Dizionario del Ticozzi e quello pubblicato dal Gondoliere a Venezia), e quasi indispensabile anche per la storia dell' arte moderna, quantunque, al pari di tutte le opere di simil genere pubblicate in lungo corso d'anni, lasci da desiderare spesso maggiore esattezza e più giusta proporzione dei singoli articoli, non sempre scritti con sufficiente critica.

» » *Michelangelo Buonarroti als Künstler.* **(M. A. B. considerato come artista.)** Monaco, 1836, in 8vo.

Biografia succinta, estratta dal precedente dizionario.

» » *Raffael als Mensch und Künstler.* **(R. considerato come uomo e artista.)** Monaco, 1836, in 8vo, con ritratto.

» » *Die Monogrammisten und diejenigen bekannten und unbekannten Künstler aller Schulen, welche sich zur Bezeichnung ihrer Werke eines figürlichen Zeichens, der Inizialen des Namens, der Abbreviatur desselben u. s. w. bedient haben.* **(I Monogrammisti, e gli artisti noti e sconosciuti di tutte le scuole, i quali per marcare le loro opere si sono serviti di un segno figurato, delle iniziali o dell' abbreviatura dei loro nomi ec.)** Monaco, 1857—1860. Vol. I e II, in 8vo, cont. le lettere A—Gi.

Intorno al I fasc. di questo vasto ed importante lavoro vedi *Arch. stor. Ital.* N. S., vol. V, p. I, pag. 161; intorno alle rimanenti parti

del medesimo volume, ib. vol. IX, p. II, pag. 179 seg., dove si rende conto delle diligenti indagini dell' autore sulla storia della pittura a olio. Lavoro oltre ogni altro copioso, il quale e per ricchezza delle materie, e per nitidezza delle incisioni dei monogrammi, vince di gran lunga le precedenti opere, tra le quali tiene il primo posto quella del BRULLIOT. Va senza dire, che gran parte del libro è dedicata agli artisti italiani. — Due altri volumi daranno compimento all' opera, la quale progredisce lietamente.

NORDER, E. *Janus, oder Erinnerungen einer Reise durch Teutschland, Frankreich und Italien.* (**Giano, ossia Ricordi d'un viaggio per la Germania, la Francia e l'Italia.**) Amburgo, 1836, 4 vol. in 8vo.

L'autore di questo libro, che molto tratta di cose d'arte, è l'architetto SANDNER d'Amburgo.

OSTEN, Fr. *Die Bauwerke in der Lombardei vom siebenten bis zum vierzehnten Jahrhundert.* (**Le fabbriche nella Lombardia dal VII al XIV secolo.**) Darmstadt, 1846 seg., fol.

Piante, alzati e profili con testo storico e descrittivo; opera pregevole, ma rimasta incompiuta. Contengonsi nella medesima le cattedrali di Modena e di Parma, il batistero ib., la chiesa di S. Evasio a Casale Monferrato, il batistero di San Pietro in Asti, il Palazzo delle Torri di Torino e varj altri. L'edifizio ultimo nominato è per la Germania di un doppio interesse, mercè la somiglianza che corre tra il medesimo e la celebre Porta Romana (*Porta nigra* o *Porta Martis*, ossia di San Simeone) di Treveri, fabbrica la quale ultimamente da alcuno (F. KUGLER nel *Kunstblatt,* 1840, No. 56—58; 1844, No. 38, e 1847, No. 20, e nell' *Handbuch der Kunstgeschichte,* IV.ª ediz., vol. 1, pag. 237; Vedi L. URLICHS negli Annali della Società d'Antiquarj Renani, fasc. IV [1844], pag. 196, fasc. VIII [1846], pag. 166 seg.; L. ELTESTER nel *Kunstblatt,* 1846, No. 35) si è voluta ascrivere all' epoca dei Franchi (come il CORDERO di S. QUINTINO nel libro *Dell' Italiana Architettura durante la dominazione Longobarda* attribuisce quelle Torri Augustali ai Longobardi), mentre dai più si giudica d'opera Romana, ma dei tempi della decadenza. (Vedi C. W. SCHMIDT, monumenti d'Architettura di Treveri e dei suoi contorni. Fasc. V. Treveri, 1845.) Sarebbe molto da desiderarsi che il prof. Carlo PROMIS di Torino, di cui finalmente abbiamo sott' occhio la bella opera sulle Antichità di Aosta (Torino 1862), nella quale stabilisce un confronto tra la *Porta nigra* e la *Porta praetoria* della città subalpina pubblicasse i suoi lavori sopra questo monumento importante.

PASSAVANT, J. D. *Ansichten über die bildenden Künste und Darstellung des Ganges derselben in Toscana.* **(Osservazioni sulle Belle Arti, e dimostrazione del loro sviluppo in Toscana.)** Heidelberga, 1820, in 8vo.

Senza nome d'autore. Opera poco matura, ed inoggi dimenticata. Il Passavant morì nel 1861, ispettore della galleria dei quadri nel Museo Städel a Francoforte sul Meno; bella collezione che gli deve moltissimo. e per la quale esso comprò tra altri il quadro della Madonna coi quattro dottori della Chiesa del *Moretto,* già del Card. Fesch.

» » *Kunstreise durch England und Belgien.* **(Viaggio artistico per l'Inghilterra e il Belgio.)** Francoforte, 1833, in 8vo, con stampe.

Contiene moltissime notizie sopra quadri e disegni di scuola Italiana.

» » *Raffael von Urbino und sein Vater Giovanni Santi.* **(Raffaello da Urbino e Giovanni Santi suo padre.)** Lipsia, 1839—1858, 3 vol. in 8vo, con Atlante di 14 stampe.

Opera che, sebbene in alcune parti dia luogo alla critica, pure è da dirsi la prima in qualunque lingua e letteratura che possa soddisfare all' importanza dell' argomento, quanto all' esattezza dei fatti e all' esame coscienzioso. L' autore percorse gran parte d' Europa per completare i materiali, oltre all' aver soggiornato più d' una volta in Italia. La I[a] parte è divisa in cinque libri. 1. Giovanni Santi. Il Passavant appoggiasi soprattutto alle belle ricerche fatte dal P. M. Luigi PUNGILEONI, ora defunto, e pubblicate nel libretto (fattosi rarissimo) »Elogio storico di Giovanni Santi pittore e poeta« (1822); col medesimo e col GAYE (vedi questo nome) chiaramente dimostrando, a quanta eccellenza nella pittura sia salito Giovanni, a cui dai più altro onore non suole attribuirsi, se non quello di essere stato genitore del gran Raffaello. 2. Raffaello nella scuola e nelle peregrinazioni, 1495 — 1508. 3. Raffaello con Papa Giulio II, 1508 – 1513. 4. Raffaello con Papa Leone X, 1513—1520.

5. Caratteristica generale di Raffaello e degli scolari suoi. Un' appendice a questo I° volume contiene varj documenti ed altre cose: — carte illustranti la storia della famiglia de' Santi; frammenti della cronaca in rime di Gio. Santi, che si conserva nella Biblioteca Vaticana (Ottoboniana); Notizie sui pittori dell' Umbria della fine del secolo XV e del principio del seguente (vedi RUMOHR); poesie e lettere di Raffaello; brevi di Leone X; la vita di Raffaello scritta dal Giovio; ragguagli sulla morte di Raffaello, e sul ritrovamento del suo sepolcro; ec. Il II° volume contiene l'esattissima descrizione di tutti i dipinti che conosconsi di Raffaello, l'elenco molto pregevole dei suoi disegni (in tutto 576), l'indicazione delle incisioni, ec. Nel vol. III° leggonsi molte aggiunte all' opera, sopratutto alla seconda parte della medesima. — Le stampe che accompagnano questo bel lavoro, quasi tutte incise da *Lodovico Gruner*, il quale ben meritò delle cose Raffaellesche, danno varj ritratti, una tavola d'altare di Gio. Santi, dipinta per la famiglia Ruffi, il ritratto di donna che vedesi nel palazzo Pitti (stanza dell' educazione di Giove), quello di Giuliano de' Medici, di cui si è smarrito l'originale, conservandosene una copia d'Alessandro Allori nella Galleria degli Uffizj, il Crocifisso della già galleria Fesch, la visione di un Cavaliere (S. Giorgio?), piccolo quadro eseguito sul finire della prima maniera, ora nella Galleria nazionale a Londra insieme al disegno originale, Cristo nell' Uliveto, appartenente alla famiglia Gabrielli di Roma, il quadro d'altare della famiglia Ansidei, ora presso il Duca di Marlborough a Blenheim; finalmente la veduta della casa paterna di Raffaello, ed altra detta essere quella della sua casa nel Borgo a Roma ora distrutta, mentre, per isbaglio, rappresenta la casa di G. B. Branconi da Raffaello disegnata. (Vedi *Giorn. stor. degli Arch. Tosc.*, vol. IV, pag. 248, e Gazz. univ. d'Augusta, 1861, No. 44.) La maggior parte dei predetti quadri ec. non erano mai stati incisi.

Di quest' opera si ha un' edizione francese col seguente titolo: *Raphael d' Urbin et son père Giovanni Santi. Edition Française, refaite etc. par l' auteur sur la traduction de M. Jules* LUNTESCHUTZ, *revue et annotée par M. Paul* LACROIX. Parigi, 1860, 2 vol. 8vo. Si è tenuto conto in essa delle aggiunte e correzioni posteriori dimodoche questa versione è preferibile all' originale, particolarmente per ciò che spetta alla disposizione delle materie.

Alla Bibliografia spettante alla vita ed alle opere del Sanzio, parlando nel presente luogo del lavoro più importante intorno a tale materia pubblicato, aggiungo alcuni libri ed articoli che alla medesima appartengono:

Leben Raffaels, von einem unbekannten Gleichzeitigen (L'anonimo del COMOLLI). Monaco, 1817, 8vo.

C. FÖRSTER, *Raffael. Kunst und Künstlerleben in Gedichten* (Arte e vita d'artista in poesie). Lipsia, 1827, 8vo con stampe.

Quatremère de Quincy, *Geschichte Raffaels und seiner Werke* (Traduzione dal Francese sulla IIª ediz. dell' originale). Quedlinburgo, 1835, 8vo.

C. F. v. Rumohr, *Raffael's Lehr- und Wanderjahre.* (Vedi Rumohr.)

Ueber Paul Veronese und Raffael als Historienmaler. (Di Paolo Veronese e di Raffaello come pittori di storia.) Articolo anonimo inserito nel *Kunstblatt,* 1841, No. 93, 95, 96; 1842, No. 4 e 5.

Die Tapeten im Vatican. (Gli Arazzi.) Art. anon. nel »*Kunstblatt*«, 1843, No. 77, 78.

(Giova ricordare quì, che dal Re di Prussia Federigo Guglielmo IV, il quale riunì in splendido locale presso la sua residenza di Sanssouci la più vasta collezione di copie delle maggiori opere Raffaellesche che si conosca (vedi R. Bussler, *Der Raffaelsaal,* Berl. 1858, IIª ediz. 1861), alcuni anni fa venne comprata in Inghilterra una serie magnifica degli Arazzi, che rivaleggia coll' esemplare Vaticano, e che trovasi esposta nella rotonda del R. Museo Berlinese. Altra serie degli Arazzi vedesi nel R. Museo di Dresda. — Vedi all' art. Platner, a pag. 382 della presente Bibliografia.)

PASSAVANT, J. D. *Beiträge zur Geschichte der alten Malerschulen in der Lombardei.* **(Notizie sulla storia delle antiche scuole pittoriche in Lombardia.)**

Memorie inserite nel »*Kunstblatt*«, 1838, No. 66—72, 74, 75. Trattano delle scuole di Milano, di Treviglio e di Lodi; molte delle notizie l'autore riconosce dovere alla gentilezza del sig. Gaetano Cattaneo, nel cui possesso trovansi, oltre ciò che raccolse egli stesso, le cose lasciate dal de Pagave e da Giuseppe Bossi. Dopo alcune brevi osservazioni sopra *Guariento Padovano, Giovanni da Milano,* ec. passa a *Lionardo di Bissuccio* Milanese, che dipinse a Napoli nella Cappella dei Caraccioli in S. Gio. a Carbonara, a *Vincenzo Foppa* seniore, *Vincenzo Civerchio* seniore, *Bernardo Butinoni, Bernardo Zenale, Vincenzo Civerchio* iuniore, *Cesare Magni, Bernardo de' Conti,* ai due *Bramantini,* e al *Bramante,* ad *Andrea da Milano, Girolamo Giovenone* Bresciano, *Stefano Scotto* e *Ambrogio Fossano* detto *il Borgognone.* La scuola Lionardesca viene poi considerata nei suoi grandi maestri. Seguono finalmente notizie particolari sulla famiglia *Piazza* da Lodi, della quale parla anche il Rumohr nel suo viaggio in Lombardia (vedi l'articolo).

PASSAVANT, J. D. *Die christliche Kunst in Spanien.* **(L'arte cristiana nella Spagna.)** Lipsia, 1853, in 8vo.

Contiene molte osservazioni sui quadri italiani conservati a Madrid ed altrove. (Il Passavant fece il viaggio di Spagna con M. Steinla, celebre incisore, il quale disegnò a Madrid la Madonna del pesce, da lui poi incisa in rame.)

» » *Ueber einige dem Lionardo da Vinci zugeschriebene Gemälde in Spanien und drei andere die Leda darstellend.* **(Di alcuni quadri esistenti in Spagna attribuiti a Lionardo da Vinci, e di tre altri rappresentanti Leda.)**

Memoria inserita nel *Teutsches Kunstblatt*, 1853, No. 22.

Di Lionardo e della sua scuola tratta il libro di A. F. Rio, Parigi, 1856, il quale è stata rifuso nella nuova di lui opera sulla storia della pittura italiana, Parigi, 1861, 3 vol.

» » *Le Peintre graveur, contenant l'histoire de la gravure sur bois, sur métal et au burin jusques vers la fin du 16me siècle.* Lipsia, 1860, 1861. Vol. I—III in 8vo.

Fà séguito alle opere del Duchesne, del Bartsch e d'altri sui Nielli, sulle stampe antiche ec. (Interrotto per la morte dell' autore.

» » Vedi Tieck.

PASSION (DIE) DES DUCCIO DI BUONINSEGNA, nach Zeichnungen Francesco von Rhoden's gestochen von Bartolommeo Bartoccini, herausgegeben und Herrn Peter von Cornelius zugeeignet durch Emil Braun. **(La Passione di Duccio di Buoninsegna, su i disegni di F. de R. incisa da B. B., pubblicata e al cav. P. de C. dedicata da E. Br.)** Lipsia, 1848, 26 Tav. in fol., con testo.

Il Barone di Rumohr fu il primo in Germania a riconoscere nella tavola del Duomo di Siena, operata negli anni 1308—1310, la somma importanza per la storia dello sviluppo delle arti in Italia, dichiarando (*Italienische Forschungen*, II, 12) come non dubiti di anteporla a tutto ciò che ci rimane dei monumenti della scuola bizantino-toscana. I fratelli Riepenhausen, nella loro raccolta di incisioni tratte dalle opere dei maestri antichi, diedero varie delle composizioni di questa Passione, che qui trovansi tutte riunite in accurati contorni, ridotti alla metà delle

dimensioni dell' originale. Il **testo** del Dott. **Braun** (**già Segretario dell' Istituto di corrispondenza** archeologica di **Roma**, **morto ivi nel 1856**), oltre la parte storica e critica, contiene le descrizioni delle singole parti di questo stupendo dipinto.

PIPER, F. *Mythologie und Symbolik der christlichen Kunst, von der ältesten Zeit bis ins sechzehnte Jahrhundert.* **(Mitologia e Simbolica dell' arte cristiana, dai tempi più remoti sin al secolo decimosesto.)** Weimar, 1847–1851. Vol. I° parte I^a e II^a in 8vo.

Opera erudita, nella quale prendonsi a considerare i lavori dell' arte cristiana, i quali sono di carattere religioso, e spessissimo di importanza per le materie teologiche. In séguito all' Introduzione, la quale esamina il Cristianesimo nei suoi contrasti coll' antichità pagana, e l' influenza dell' arte antica sulla cristiana, sulle forme non meramente ma sulle idee ancora; la prima parte tratta delle rappresentazioni storico-mitologiche nell' arte cristiana, col passar in rivista tutti gli oggetti dell' antica credenza, il quali, con significazione dalla nuova fede modificata, s' introdussero nell' arte del medio-evo, dando alla medesima quel carattere misto, il quale sì spesso ricorda il gentilesimo anche senza ch' e' ne sia consapevole. Un' appendice tratta delle Sibille. Mentre la forma del libro è comodissima, trovandosi riunite sotto il medesimo capo (per es. »Scene Bacchiche«, »Demoni del mare«, »Fenice«, ec.) cronologicamente tutte le rappresentazioni ad esso appartenenti; oltremodo grande è la dottrina non solamente teologica, ma anche artistica. La parte della Simbolica non si è ancora pubblicata. L' autore è professore di teologia nell' Università Berlinese. Dobbiamo al medesimo due lavori di molta importanza per la cronologia sacra, i cicli pasquali, e il computo ecclesiastico, intorno ai quali giova rammentare la bellissima introduzione di Gio. Bat. De Rossi al I° volume delle sue Iscrizioni cristiane: *Carls des Grossen Kalendarium und Ostertafel, nebst einer Abhandlung über die lateinischen und griechischen Ostercyclen des Mittelalters,* Berlino, 1858, in 8vo con tav., e *Die Kalendarien und Martyrologien der Angelsachsen, sowie das Martyrologium und der Computus der Herrad von Landsperg,* ib. 1862, in 8vo. (Herrad di Landsperg, morta nel 1195 badessa di Hohenburg in Alsazia, compose una specie d'enciclopedia di estratti degli scrittori sacri, con calendario e computo, corredati di disegni miniati, inoggi nella biblioteca pubblica di Strasburgo.) Altra breve memoria del Piper ha il seguente titolo: *Der älteste christliche Bilderkreis, aufgefunden in einer griechischen Bibelhandschrift der Vaticanischen Bibliothek.* (Il più antico ciclo figurato cristiano, scoperto in cod. greco della Bibbia nella Bibl. Vat.), nella Gazz. univ. d'Augusta, 1854, No. 307.

Trattando dell' argomento, della simbolica, con cui hanno relazione ancora i libri citati all' articolo Radowitz, non sarà inopportuno rammentare la bella ed erudita memoria di P. Estense Selvatico: »Sui simboli e sulle allegorie delle chiese cristiane del medio-evo (Giornale Euganeo, 1846, fasc. X e XI); nella quale dimostrasi quanto fosse estesa e dominante nei primi secoli dell' era cristiana la parte simbolica ed allegorica della scultura ornamentale, avendo sostegno nelle sacre scritture ancora quei simboli e quelle allegorie che paiono tratti dal culto pagano.

PLATNER, E., BUNSEN, C., GERHARD, E., RÖSTELL, W., e URLICHS, L. *Beschreibung der Stadt Rom.* (Descrizione della città di Roma.) Stuttgarda, 1830—1842, 3 vol. in 6 parti, 8vo con mappe e vedute.

Nel 1818 quest' opera, di cui nessuna città vanta nè la più ampia nè la più coscienziosa, venne intrapresa con consiglio di B. G. Niebuhr, allora ministro di Prussia presso la Santa Sede, a spese del rinomato libraio Barone di Cotta. Nel 1830 ne apparve il I° volume. In così lungo tratto di tempo, il disegno originale venne più volte cambiato, mentre, come suol' accadere in opere a cui hanno partecipato diversi collaboratori, l'armonia manca non di rado tra le singole parti del pari che tra le opinioni. Alla presente notizia non appartiene di dar conto del contenuto intero dell' opera, di cui si fa parola anche nella prima parte di questa Bibliografia (pag. 318): brevi cenni basteranno. La Prefazione, scritta dal cav. Bunsen, dà un bello e succoso ragguaglio di tutti gli *Astigrafi* (scrittori sulla città di Roma) cominciando dal così detto *Curiosum Urbis Romae,* e procedendo al Petrarca, per terminare col Fea e col Nibby; lavoro inoggi da completarsi, particolarmente dietro le notizie compendiate da L. Canina nella Indicazione topografica di Roma antica, IV^a ediz. Roma, 1851. Il vol. I° (di LXXX e 705 pagg.) contiene le cose generali: cioè l'introduzione fisica, l'introduzione storica, *poi* quella artistica, e finalmente la topografica. L'introduzione artistica si divide in 5 capitoli: 1° Gli antichi monumenti figurati di Roma, di E. Gerhard, ora prof. nell' Università di Berlino e antiquario del R. Museo: 2° I marmi e le altre pietre che trovansi adoperate negli antichi edifizj, di E. Platner, già R. agente di Sassonia a Roma dove morì nel 1854; 3° Le Catacombe e le loro antichità, di W. Röstell, ora prof. di diritto nell' Università di Marburgo nell' Assia; 4° Le Basiliche e i loro Musaici, del Platner; 5° Le Belle Arti a Roma dal loro risorgimento sin al presente, del medesimo (pag. 441—614); lavoro molto pregevole e facente prova di retto e sano giudizio. — Il vol. II° diviso in due parti (1832—1834) contiene la descrizione della Città Leonina col Vaticano e colle collezioni Vaticane. Nella *prima parte* (di 441 pag.) si dà 1° La descrizione e storia del colle Vaticano e degli annessi

(BUNSEN); 2° La descrizione della Basilica di San Pietro (pag. 49—209), cioè *a.* della basilica antica, e *b.* della chiesa del medio-evo; lavoro del BUNSEN, con cui egli ben meritò della storia del più insigne tempio cristiano; *c.* la chiesa moderna, descritta dal PLATNER. Il 3° capitolo tratta del palazzo Vaticano (pag. 230—393) e delle pitture in esso contenute (Cappella Sistina, Stanze e Loggie, Cappelle Paolina e di Niccolò V), lavoro del PLATNER. Nel cap. 4° si dà la descrizione del Borgo e dei suoi contorni. *La seconda parte* (di 440 pag.) è dedicata alla descrizione del Museo Vaticano, fatta dal GERHARD e PLATNER (pag. 1—283); della Biblioteca e dell' Archivio, scritta dai quattro primi collaboratori (pag. 284—389), trattando p. e. delle miniature dei codici il PLATNER (pag. 343—385); finalmente, degli Arazzi di Raffaello e della collezione dei quadri, lavori dei Sigg. PLATNER e BUNSEN (pag. 390—436). — Il vol. III° *parte prima* (1837, di 668 pag.) contiene la descrizione del Campidoglio, del Fôro, dei colli Palatino, Aventino e Celio coi loro contorni, di BUNSEN e PLATNER. (Galleria di quadri e Museo Capitolino, pag. 125—256). Vol. III° *parte seconda* (1838, di 604 pag.) contiene i Fôri riuniti, l' Esquilino, il Viminale, il Quirinale, il Pincio colle adiacenze, lavoro dei Sigg. BUNSEN, PLATNER e URLICHS, ora prof. di letteratura antica nell' Università di Erbipoli. Nella *terza ed ultima parte* (1842, di pag. 694), si legge la descrizione del Campo Marzio ossia della maggior porzione di Roma moderna, dell' Isola Tiberina, di Trastevere e del Gianicolo, compiendo così il giro dell' intera città. La parte generale è dovuta all' URLICHS, le descrizioni speciali (colle Gallerie Colonna, pag. 162 e segg., Sciarra, pag. 185 e segg., Camuccini, pag. 269 e segg., Borghese, pag. 274 e segg., Spada, pag. 439 e segg., Doria Pamfilj, pag. 539 e segg., Corsini, pag. 604 e segg.) sono del PLATNER. — L'Atlante che accompagna quest' opera grandiosa, sventuratamente mancante d'un Indice alfabetico, è interamente dedicato alle antichità, se ne eccettuiamo i fogli dimostranti i varj disegni e le mutate condizioni di San Pietro e del Vaticano.

Alla parte del libro che appartiene alla *topografia antica,* si fece gagliarda opposizione dal prof. G. W. BECKER di Lipsia nel suo dotto e pregevole *Manuale delle antichità Romane* (vol. I° con grande pianta di Roma, la quale dimostra alla volta la topografia antica colla moderna: Lipsia, 1843); opposizione che diede luogo a una guerra letteraria tra i Sigg. BECKER (morto nel 1846), L. PRELLER (morto bibliotecario a Weimar nel 1861) e URLICHS, cui qui basta accennare, giacchè non entra nell' esame di Roma moderna.

Da molti anni si è promesso, ma si aspetta invano, un supplemento alla Descrizione della città di Roma, contenente l' *Urkundenbuch,* ossia il Codice diplomatico, compilato dai Sig. GERHARD e URLICHS. — Un compendio di questa grande opera, venne pubblicato da PLATNER ed URLICHS, Stuttg. 1844, in un volume in 8vo con pianta.

Di ciò che spetta ai *monumenti del medio-evo* in Roma e all' *arte moderna,* si tiene discorso nella Storia di Roma di F. GREGOROVIUS nelle *Lettere Romane* di A. REUMONT, del pari che in altri libri che trattano dell' Italia in generale o di Roma in particolare. (Della *Rome chrétienne* di E. DE LA GOURNERIE — vedi pag. 197 — esiste una versione tedesca, Magonza 1843 seg.)

Vedi BRUN, BRUNN, BUNSEN, FERNOW, GOETHE, GREGOROVIUS (Iª parte), HÜBSCH, KESTNER, REUMONT, STOLBERG.

PUCCINI, T. *Ueber den Zustand der schönen Künste in Toscana. Aus dem Italien. frei übersetzt von F.* VON MARTENS. *Nebst drei Briefen über einige neuere Gemälde von Camuccini, Aparisio und Appiani.* Vienna, 1815, in 8vo.

Traduzione libera dell' opuscolo pubblicato dall' antico direttore dei Musei di Firenze: »Dello stato delle belle arti in Toscana«. Italia, 1807. Le lettere aggiunte trattano di varj quadri degli artisti italiani e spagnuolo nel frontespizio nominati. — Il Barone di Martens, a cui si deve questo libretto, dimorò a Firenze dal 1828 al 1832 in qualità di Ministro Prussiano.

QUANDT, J. G. von. *Streifereien im Gebiete der Kunst auf einer Reise von Leipzig nach Italien im Jahre 1813.* **(Peregrinazioni nel dominio delle Belle Arti, in un viaggio fatto in Italia nel 1813.)** Lipsia 1819, 3 vol. in 8vo.

Del medesimo autore sono le note aggiunte alla versione tedesca, di A. WAGNER, della storia pittorica del LANZI. (Vedi pag. 367.) — J. G. v. Quandt, Sassone, godeva della fama di conoscitore non comune nel ramo delle belle arti, dei cui oggetti, particolarmente di stampe, aveva formata cospicua collezione.

» » *Briefe aus Italien über das Geheimnissvolle der Schönheit und der Kunst.* **(Lettere scritte d'Italia sui misteri del Bello e dell' Arte.)** Gera, 1830, 2 vol. in 8vo.

» » *Entwurf zu einer Geschichte der Kupferstecherkunst und deren Wechselwirkung mit andern zeichnenden Künsten.* **(Abbozzo di una storia dell' intaglio e sua relazione colle altre arti.)** Lipsia, 1826, in 8vo.

Compendio quantunque breve non ispregevole.

» » Di un quadro attribuito a Lionardo da Vinci nella Galleria di Dresda.

Memoria stampata nel *Kunstblatt,* 1846, No. 9. — Il quadro di cui si tratta, creduto dipinto da Lionardo, e giudicato dover rappresentare, da alcuni il maresciallo Trivulzio, da altri Lodovico il Moro (!), è veramente di mano dell' *Holbein,* e rappresenta il Morett, gioielliere di Arrigo VIII. Si ha una stampa di *Vinceslao Hollar,* del 1614, fatta da un disegno nella collezione del Conte d'Arundel, che mostra la medesima testa.

Tra gli scritti del signor de QUANDT inseriti in varj giornali, sono da citarsi le »Notizie scritte in Roma intorno al ritratto originale della Fornarina di Raffaello«, nel *Kunstblatt,* 1820 (tradotte da Antonio

Benci nell' Antologia di Firenze, vol. I, p. 207, 208); Notizie sopra P. Palmaroli Romano, restauratore di quadri (vedi Rumohr) nel giornale: *Artistisches Notizenblatt*, pubblicato da C. A. Böttiger ec. ec.

Intorno al viaggio del Quandt in Spagna, vedi Kugler all' art. *Kleine Schriften*. (pag. 365.)

QUAST, A. F. von. *Die altchristlichen Bauwerke von Ravenna, vom fünften bis zum neunten Jahrhundert. Historisch geordnet und durch Abbildungen erläutert.* (**Le antiche fabbriche cristiane di Ravenna dal V al IX secolo, cronologicamente disposte, ed illustrate per mezzo di disegni.**) Berlino, 1842, fol. con 10 tavole litografiche.

Gli edifizj sacri ed altri, dei quali si tratta in quest' opera pregevole, sono i seguenti: I. *Ecclesia Ursiana*, edificata poco dopo il 400, ora tutta rimodernata (Cattedrale); Eccl. Petriana, distrutta da un terremoto nell' VIII secolo; San Lorenzo in Cesarea, edificata da Laurizio cameriere di Onorio, distrutta nel 1553; *Batistero* della Cattedrale, edificato da Neo vescovo, 425—430, fabbrica delle più rimarchevoli di Ravenna; Batistero della Petriana, distrutto; *Basilica di S. Gio. Evangelista*, costruita da Galla Placidia; Basilica Sanctae Crucis, della medesima, distrutta; Cappella de' *SS. Nazario e Celso*, di Galla Placidia; S. Gio. *Batista*, rimodernata; S. Agnese, distrutta; *S. Agata*, rimodernata; S. Pietro ora *S. Francesco; Cappella* nel Palazzo arcivescovile. II. Epoca di Teodorico: *Santa Maria in Cosmedin*, già Batistero Ariano; *S. Teodoro; S. Martino in coelo aureo*, ossia S. Apollinare nuovo; *Palazzo di Teodorico* e *Mausoleo* del medesimo; *Portico* della Piazza maggiore. III. Costruzioni posteriori, sino alla morte di Agnello Arcivescovo, 566; *Santa Maria Maggiore*, rimodernata nel XVI secolo; S. Michele in Affricisco, consegrata nel 545, quasi distrutta; *S. Vitale; S. Apollinare in Classe*, consegrata nel 549; S. Andrea e S. Stefano. IV. Ultimo periodo, sino al 900: S. Severo in Classe, distrutta al principio del corrente secolo; *Monastero di S. Apollinare*, e abbellimenti delle parti interne della Basilica fatti nel 642—677; devastazioni posteriori di Classe, e risarcimenti sotto Papa Leone III, ai quali seguirono poi le incursioni Saraceniche, che fecero portare in città il corpo di S. Apollinare. — Tra le tavole litografiche che accompagnano questo libro, più degne d'essere osservate sono quelle rappresentanti l'interno della Cappella dei SS. Nazario e Celso.

La chiesa di S. Vitale, di cui parla anche il Rumohr (*Italien. Forschungen*, III, pag. 200) è di un duplice interesse per la Germania, per essere stato il prototipo, secondo l'opinione più accreditata, e come sembra meglio fondata, della chiesa palatina della Vergine, da

Carlomagno costruita nella sua residenza e curia di Aquisgrana, terminata nell' 804. (Vedi CANINA *Templ. crist.;* GAILHABAUD, *Monumens d'architecture; Arch. stor. Ital.*, Append. vol. II, pag. 573, e: »Dell' influenza che l'Architettura Ravennale esercitò su di quella d'Aquisgrana«, — vedi all' art BOCK.) Il medesimo sistema di costruzione si ripete nel Batistero di Niméga giudicato dell' istessa epoca (vedi A. OLTMANS, *Description de la chapelle Carlovingienne et de la chapelle Romaine, restes du chateau de Nimègue.* Amsterdam, 1847), nella parte più antica della chiesa di Essen nella Prussia Renana, appartenente anch' essa all' epoca Carolingia, e più ancora nella chiesa di Ottmarsheim nell' Alsazia, descritta da C. SCHNAASE (*Kunstblatt,* 1843, No. 21). Altre chiese, per esempio quella di S. Giovanni a Leodio (Liège), costruita da Notkéro vescovo nel 981, e quella di Rieux-Mérinville, presso Carcassona in Linguadoca (P. MÉRIMÉE, *Notes d'un voyage dans le midi de la France,* 1835, pag. 421), dimostrano la medesima influenza, benchè modificata.

Di *Ravenna* trattarono anche L. v. SCHORN (vedi THIERSCH, ec. *Reisen in Italien,* ec. vol. I), A. REUMONT (nei: *Dichtergräber,* vedi pag. 218) e C. WITTE (vedi pag. 302).

A. F. v. QUAST è ispettore dei monumenti d'architettura nei R. Stati Prussiani.

QUAST, A. F. von. *Die Basilika der Alten.* (**La Basilica degli Antichi, con ispeciale riguardo a quella forma della medesima che servì di modello alla chiesa cristiana.**) Berlino, 1845, in 8vo.

Lezione detta nella Società archeologica di Berlino.

(RADOWITZ, J. von.) *Ikonografie der Heiligen.* (**Iconografia dei Santi.**) Berlino, 1835, in 8vo.

Opera anonima del generale di RADOWITZ, ministro degli affari esteri di Prussia nel 1849, scrittore ingegnosissimo intorno ad argomenti politico-sociali e religiosi (le cui *Gesammelte Schriften* pubblicaronsi a Berlino in 5 vol.), morto nel 1853. Della medesima materia trattano:

D. HELMSDÖRFER, *Christliche Kunstsymbolik und Ikonografie.* (Simbolica dell' arte ed iconografia cristiana. Saggio per facilitare la spiegazione dei monumenti cristiani del medio-evo.) Francoforte, 1839, in 8vo.

C. A. MENZEL, *Versuch einer Darstellung der Kunst-Sinnbilder, insofern sie der jetzigen Zeit angemessen sind.* (I simboli artistici quali convengono al tempo nostro.) Berlino, 1840, in 8vo.

A. von M., *die Attribute der Heiligen, alfabetisch geordnet.* (Gli attributi dei Santi, disposti alfabeticamente.) Annover, 1843, in 8vo.

Con appendice sul vestire del clero regolare e secolare, e catalogo dei Santi.

Vedi F. PIPER, nell' opera sulla simbolica e mitología cristiana.

RAMDOHR, F. W. B. von. *Ueber Malerei und Bildhauerarbeit in Rom.* (**Sulla pittura e scultura a Roma.**) Ediz. II. Lipsia, 1798, 3 vol. in 8vo.

Il Barone di Ramdohr, nato nel 1752, morto nel 1822, già ministro di Prussia a Napoli, scrisse varie opere d'estetica, ec., tra le quali si citano: *Charis, oder über das Schöne in den nachbildenden Künsten* (Del Bello nelle arti imitatrici), Lipsia, 1793, 2 vol.; Descrizione della Galleria dei quadri del Barone di Brabeck a Hildesheim, Lipsia, 1792; Il soggiorno presso il Garigliano, Lipsia, 1807, ec.

RATHGEBER, G. *Beschreibung der Herzogl. Gemälde-Gallerie zu Gotha.* **(Descrizione della Galleria ducale dei quadri a Gota.)** Gota, 1834, in 8vo.

Contiene un saggio storico sulla pittura Italiana. — L'autore è dottore di filosofia e già segretario della biblioteca ducale di Gota. A lui devesi un' opera di gran mole e di non iscarso merito, non ostante molti nuovi risultati di studj posteriori alla pubblicazione della medesima; gli Annali cioè dell' arte nei Paesi-Bassi, in quattro parti in folio, comprendenti la storia artistica sino alla morte di Rembrandt: *Annalen der niederländischen Malerei, Formschneide- und Kupferstecherkunst,* Gota, 1840—1844, fol.

RECKE, von der, vedi STOLBERG.

REHBERG, F. *Raffael Sanzio aus Urbino.* Monaco, 1824, 2 vol. fol. con molte tavole litografiche.

Piuttosto idee e giudizj sulle pitture Raffaellesche, che opera storica. (Vedi GAYE.) — L'autore, pittore di storia, nato in Annover nel 1758, morì a Monaco nel 1835.

REINHARD, vedi SICKLER.

RETTBERG, R. von. *Chronologische Tabelle der Maler seit Cimabue's Zeit bis zum Jahre 1840.* **(Tavola cronologica dei pittori da Cimabue all' anno 1840.)** Annover, 1841, in fol.

REUMONT, Alfred von. *Ein Beitrag zum Leben Michelangelo Buonarroti's.* **(Saggio intorno alla vita di Michelangelo Buonarroti.)** Stuttgarda, 1834, in 8vo.

Traduzione della lettera pubblicata da Sebastiano CIAMPI (*Lettera di Michelangelo Buonarroti per giustificarsi contro le calunnie degli emuli e dei nemici suoi, sul proposito del sepolcro di Papa Giulio II.* Firenze, 1834), con illustrazioni storiche e colla lettera di Francesco I a Michelangelo, stampata dall' ARTAUD nella vita del Machiavelli. — I documenti pubblicati dal GAYE nel Carteggio inedito, vol. II, e le note aggiunte ad essi, hanno dovuto e revocar far in dubbio l'autenticità della predetta lettera, riprodotta nel I° vol. delle *Künstlerbriefe* del GUHL (vedi questo nome), se non in tutto almeno in alcune parti senza dubbio interpolata.

REUMONT, Alfred von. *Andrea del Sarto.* Lipsia, 1835, in 8vo.

Opera composta sopra materiali Italiani e stranieri. La descrizione degli affreschi di Firenze si stampò anche nel *Kunstblatt,* 1833, No. 12, 13, 49, 50. (Vedi A. F. Rio, *De la poésie chrétienne,* Parigi, 1836 pag. 406—426. E. Förster nel *Kunstblatt,* 1836, No. 8, 9.)

› › *Römische Briefe von einem Florentiner.* (**Lettere romane di un Fiorentino.**) Lipsia, 1840—1844, 4 vol. in 8vo.

Vedi pag. 217. — Di cose d'arte trattano: Vol. I e II: Lettera 5. il Palazzo Vaticano; 8. Palazzi del medio-evo e moderni; 9. Odierni pittori, Villa e Palazzo Torlonia; 11. Galleria Thorwaldsen (ora, come si sa, rimosa da Roma essendosi trasportata a Copenaga con tutti gli oggetti d'arte dell'esimio scultore); 18. Fabbriche del medio-evo; 19. Basiliche cristiane; 20. Chiese moderne, sec. XV—XIX; 27. S. Paolo fuori le mura; 29. Gallerie Camuccini (venduta poi al Duca di Northumberland), Fesch (dispersa dopo la morte del Cardinale), Sciarra, Colonna; 31. Museo Etrusco Gregoriano; 34. Gallerie Barberini, Albani, Doria, Borghese, Corsini, Vaticana e Capitolina; 36. Scultura moderna sin dal Buonarroti. — Vol. III e IV. 1. Basilica Vaticana; 7. Arte del medio-evo in Roma, monumenti degl' Imperatori di nazione Germanica in Italia; 13 e 14. Stato attuale delle Belle Arti, Ristauri di monumenti antichi, e lavori eseguiti sotto il pontificato di Gregorio XVI.

› › *Benvenuto Cellini's letzte Lebensjahre.* (**Gli ultimi anni della vita di Benvenuto Cellini.**) Lipsia, 1847, in 12mo.

Inserito nell' Annuario storico di F. v. Raumer, 1847, e ristampato, ampliato e corretto, nel vol. III. dei *Beiträge zur italienischen Geschichte.* (Vedi pag. 223.) — I documenti pubblicati dal Tassi e dal Molini nelle loro edizioni della vita del Cellini, con alcune notizie somministrate da E. Förster dietro ai MSS. Celliniani, conservati nella Riccardiana (nel *Kunstblatt,* 1845, No. 35, 36), con quelle comunicate dal Gaye nel Carteggio inedito (II, 421; III, 549) ec. ec., hanno servito principalmente alla composizione di questa narrazione, la quale riprende il filo della vita di Benvenuto, laddove egli cessa colla sua andata a Pisa dopo la morte dei figliuoli di Cosimo I. Nell' introduzione si fa cenno dell' indole del Cellini come scrittore, e delle varie edizioni e versioni del suo libro. (Vedi all' art. Goethe.) A queste ultime giova aggiungere la ristampa della traduzione inglese del Roscoe, Londra, 1846, e la versione olandese: *Het leven van Benvenuto Cellini, Floren-*

tijnschen Goudsmid en Beeldhouwer door hemzelven beschreven, del prof. P. van Limburg-Brouwer dell' Università di Groninga, con note e schiarimenti (Groninga, 1843, 2 vol. 8vo). Ristampa dell' edizione Tassi, solo testo, per cura di L. Choulant, Lipsia 1832—1835, 3 vol. 8vo, di cui l'ultimo contiene i Trattati e Discorsi.

REUMONT, Alfred von. *Ein italienischer Künstler in Teutschland im dreissigjährigen Kriege.* (**Un artista italiano in Germania nella guerra di 30 anni.**)

Storia di Baccio del Bianco, e vita sua a Vienna e a Praga, secondo il racconto dal medesimo composto, e stampato dal Baldinucci. — Nel vol. V dei *Beiträge* etc. (Vedi pag. 224.)

» » *Aus dem Leben italienischer Künstlerinnen.* (**Cenni sulla vita di donne Italiane che attesero alle belle arti.**)

Inserito nell' Annuario Berlinese pel 1848; ristampato nel vol. VI dei *Beiträge zur italienischen Geschichte.* (Vedi pag. 000.) — Le donne di cui si tratta, sono: *Properzia de' Rossi,* scultrice, *Irene da Spilimbergo* ed *Elisabetta Sirani,* pittrici. Alle notizie sulla gentile Friulana si aggiunge la traduzione della vita della medesima, scritta da Dionisio Atanagi da Cagli, e ripubblicata ultimamente da Pietro Giordani.

» » *Canova und Napoleon.* (**Canova e Napoleone.**)

Nel vol. VI dei Beiträge etc. (Vedi pag. 224.)

» » *Or San Michele zu Florenz und Andrea del Verrocchio.* (**Or S. Michele a Firenze, e Andrea del Verrocchio.**)

Ibid. (Vedi pag. 224.)

» » *Kunst und Künstler in Rom zur Zeit Papst Paul's des Dritten.* (**Arte ed Artisti a Roma al tempo di P. Paolo III.**)

Memoria inserita nella Gazzetta di Stato Prussiana, 1847, No. 205, 206. Tratta del manoscritto lasciato da Francesco d'Olanda, architetto e pittore (maestro nell' arte d'*alluminare*) Portoghese, MS. conservato nella biblioteca del Gesù a Lisbona, e tradotto, nelle parti essenziali, nel libro del Conte Atanasio Raczynski (già Ministro di Prussia in Spagna e in Portogallo, e autore di opera pregevole sulla Storia dell' arte moderna in Germania), intitolato: *Les Arts en Portugal. Lettres adressées à la Société artistique et scientifique de Berlin et*

accompagnées de documens (Parigi, 1846), a cui fa seguito: *Dictionnaire historico-artistique du Portugal* (Parigi, 1847). — Francesco, nato in Lisbona verso l'anno 1508, figlio d'un miniatore detto Antonio, dai Paesi-Bassi venuto in Portogallo al tempo del Re Emmanuele (1495—1520), venne mandato in Italia nel 1538 dal Re Giovanni III, per disegnare ivi vedute, ritratti ed opere d'arte e per fare degli studj sull'architettura particolarmente militare. Due sono le relazioni da lui scritte, l'una terminata a Lisbona nel 1548, l'altra diretta molti anni dopo, 1571, all'infelice Re Sebastiano, morto in Affrica nel 1578. Francesco si trattenne per lo più a Roma, dove conobbe il Buonarroti, Vittoria Colonna, Lattanzio Tolomei Sanese, Don Giulio Clovio, Valerio Vicentino, Sebastiano del Piombo, Baccio Bandinelli e molti altri, coi quali spesso trovossi in conversazione, di cui riferisce le parole. Per la cognizione delle condizioni pubbliche ed artistiche di Roma non mancano d'interesse queste memorie, che parlano ancora di opere d'arte e d'artisti in altre parti d'Italia. I ragguagli nelle medesime contenuti vengono confrontati nel precitato articolo colle notizie somministrate dal Vasari e da altri scrittori del tempo. — Francesco, pensionato dai sovrani Portoghesi, diede i disegni della fortezza di Mazagao (Mazagan o Berija, sulla costa occidentale del Marocco), imitando le opere da lui vedute in Italia, fra le quali chiama la fortezza di S. Gio. Batista di Firenze la migliore in Europa; e morì il di 19 giugno 1584. (Vedi P. E. Visconti: Nuove ricerche sulla vita di Vittoria Colonna, nel Giornale arcadico, vol. CXXIII, pag. 148 seg., e A. Reumont nella memoria sopra Vittoria Colonna, *Arch. stor. Ital.* N. S. vol. V, parte II, pag. 133 seg.)

REUMONT, Alfred von. Articoli varj che trattano della Storia artistica d'Italia, e critiche di libri relativi alla medesima.

Nel *Kunstblatt*, anni 1832—1849:

Delle Memorie dello *Zingaro*, scritte dal Moschini. 1832, No. 38.

Delle Operette di Belle Arti di A. Ricci. No. 60.

Delle medaglie coniate da *A. Fabris*. No. 86.

Della traduzione del *Vasari*, pubblicata dal prof. L. Schorn, vol. I. 1833, No. 29—32.

Delle medaglie di *A. Fabris*, II° notizia. No. 98.

Dell'Arca di S. Agostino nella Cattedrale di Pavia, illustrata da D. Sacchi. 1834, No. 28—30.

Della vita di *Michelangelo Buonarroti*, scritta da G. K Nagler. 1835, No. 105.

Della vita del medesimo, scritta dal Quatremère de Quincy. 1836, No. 55—57.

Di un disegno della battaglia d'Anghiari, attribuito a *Lionardo*. 1837, No. 21.

Della memoria intorno alla vita di *Bramante*, del P. Pungileoni. 1838, No. 4, 5.

Dei Musaici della Cappella Chigiana in Santa Maria del Popolo a Roma, a proposito delle incisioni di L. Gruner. 1840, No. 76.

Dell' incisione fatta da *S. Jesi*, del ritratto di P. Leone X. No. 53.

Di Gio. Gaye e del suo Carteggio inedito d' Artisti, vol. I. No. 81—86.

Dell' opera di A. Constantin: *Idées italiennes sur quelques tableaux célèbres.* 1841. No. 6.

Della chiesa di Santa Maria degli Angeli alle falde d' Assisi. No. 17.

Del Carteggio inedito, vol. II e III. No. 27—31, 42 e 43.

Di alcuni monumenti moderni di Roma. No. 51.

Di alcune cose d'arte e d'archeologia a Roma. No. 77—79.

Della Confessione della Basilica di San Paolo fuori le mura. 1842, No. 20.

Delle notizie sullo Stabilimento dei lavori di pietre dure di Firenze, di A. Zobi. No. 44—45.

Cose d'arte e d'archeologia a Roma. No. 62—64.

Cose d'arte a Firenze. No. 77, 78.

Di *Francesco di Giorgio* e dei lavori di Carlo Promis. 1843, No. 8—13.

Cose d'arte a Roma. No. 50—52, 73.

Di alcune medaglie del *Girometti*, ec. No. 85.

Di varie opere che trattano della Storia delle Belle Arti in Italia (Buscemi, Cappella Palatina di Palermo; D'Arco, Incisori Mantovani; Cappi, Quadro di L. *Longhi*, Gherardi-Dragomanni, vita di V. *Chialli*, Hawks le Grice, Walks through the studj). No. 92, 93.

Notizie artistiche raccolte nell' Italia centrale e superiore nell' estate del 1843, No. 96—101.

L'eredità di *Raffaello*. Il monumento del Cardinale di Portogallo in S. Miniato. 1844, No. 21, 22.

Di alcune cose spettanti alla storia artistica. No. 62—64.

Del progetto di *N. Matas* per la facciata di Santa Maria del Fiore. No. 83.

Delle opere di M. A. Gualandi, ec., illustranti la storia delle Arti. 1845, No. 56—59.

Necrologia di *C. E. Liverati*. 1845, No. 74.

Notizie artistiche, raccolte nell' Italia superiore e centrale nell' autunno del 1844, No. 79—82.

Del Cenacolo in S. Onofrio delle Monache di Fuligno in Firenze. 1847, No. 9.

Di varie opere che trattano di Belle Arti, pubblicate dal GUALANDI, BONAINI, BRIZI, COPPI, SERVANZI-COLLIO e PIETRO GIORDANI. No. 26—28.

Dell' edizione procurata dal BAUDI e PROMIS delle: *Regum Langobardorum leges de structoribus.* No. 30. (Vedi C. BAUDI nell' articolo sull' edizione Torinese delle *Edicta regum Longobardorum,* nell' Antologia Italiana, vol. III, 1847. — Le *Leges de structoribus* furono ristampate da J. F. NEIGEBAUR, Monaco 1857.)

Della Madonna del Baldacchino, di *Raffaello;* e di Baldassarre Turini. No. 46.

Perugino e Tiziano. (Intorno alla commissione data al *Perugino* di dipingere nella sala del Maggior Consiglio a Venezia, secondo i documenti pubblicati dall' Ab. CADORIN: *Dei miei studj negli Archivj.* Venezia, 1846.) 1847.

Di varie opere che trattano della storia delle Belle Arti in Italia. Continuazione. (MAGRINI, Memorie del *Palladio;* SCARABELLI, scritti artistici [principalmente intorno il *Gandolfi];* D'ARCO, Storia di *Giulio Pippi Romano).* 1848, No. 11, 13, 15, 17.

Notizie tratte da documenti che riguardano la storia artistica italiana (1° *Vitale Maitani,* capo maestro della fabbrica del Duomo d'Orvieto; 2° Zecca Orvietana; 3° Maestro *Andrea dall' Aquila,* 4° Inventario delle robe lasciate dal *Sodoma).* No. 20, 22, 24, 43.

La Cappella Brancacci nel Carmine. *Masaccio* e *Filippino.* (Con particolar riguardo alle opinioni del GAYE, del ROSINI e dei Commentatori del Vasari Le Monnier). No. 30, 34.

Del supposto ritratto di Raffaello bambino presso il sig. Dennistoun. No. 47.

Dell' opera di L. GRUNER sugli affreschi di *Raffaello Sanzio* nella Villa Magliana. No. 48.

Della descrizione della Cattedrale di Prato di F. BALDANZI. No. 55.

Di quattro scritti di A. MAGRINI sull' architettura a Vicenza e Bassano. No. 56.

Notizie artistiche sulla Toscana. No. 61.

Dell' opera di P. SELVATICO sull' Architettura e sulla Scultura in Venezia. 1849, No. 2.

Notizie tratte da documenti ec. 5. Il Laocoonte del *Bandinello.* No. 7.

Ville e famiglia di *Baccio Bandinelli.* No. 19.

Articoli in altri giornali.

Delle opere di L. CANINA e di A. C. A. ZESTERMANN sulle basiliche antiche e cristiane. Nei Fogli per la conversazione letteraria di Lipsia, 1848.

Dell' opera di G. Tigri intorno al Palazzo Pretorio di Pistoia Ib. 1851, No. 5.

G. Vasari, e gli editori e traduttori delle sue opere. Ib. 1852, No. 37

Dell' opera di L. Runge sulle costruzione di mattoni in Italia (vedi pag. 398) nella Gazzetta di stato di Prussia, 1847, 1848.

Dell' Altare pontificio in S. Giovanni Laterano. Gazzetta d'Augusta, 1851, No. 205.

Il Porfido nella storia artistica. Ib. 1852, No. 109.

Delle Cappella della SS. Annunziata. Ib. No. 263.

Della Memoria di G. G. Müller sulla facciata di Santa Maria del Fiore. Ib. No. 313. (Vedi pag. 372.)

Affreschi di Giotto in Santa Croce. Ib. 1853, No. 5.

Di alcune libri di storia di belle arti e particolarmente dei Documenti Senesi di G. Milanesi. Ib. 1854, No. 45, 46.

Della Madonna del Pesce di Raff. Sanzio. Ib. 1856, No. 92.

La casa di *Raffaello* a Roma. Ib. 1861, No. 44.

Nuove opere d'architettura a Firenze. Ib. 1862, No. 83.

Monumento del Card. Mai. Ib. No. 173.

RIEPENHAUSEN, F. e I. *Geschichte der Malerei in Italien nach ihrer Entwicklung, Ausbildung und Vollendung.* **(Storia della pittura Italiana nel suo risorgimento**, nel suo **sviluppo e nella sua perfezione.)** Stuttgarda, 1810. Fasc. I. II. In fol. con 24 stampe tratte dai dipinti di Cimabue, Giotto ec.

Non continuata. Opera che, pei tempi nei quali nacque, non è senza merito, ma non può reggere al confronto del molto che si lavorò posteriormente. — I fratelli Riepenhausen, pittori di vaglia, sono Annoveresi: Francesco, nato a Gottinga nel 1786, morì a Roma nel 1831; Giovanni, nato nel 1788, morto ivi nel 1859. Tra le opere artistiche di questo, giova ricordare la vita di Raffaello Sanzio, disegnata ed incisa in 12 tavole, e la storia di Beatrice Cenci. All' arte antica poi appartengono le bellissime composizioni di ambidue: *Gemälde des Polygnotos in der Lesche zu Delfi, nach der Beschreibung des Pausanias gezeichnet,* Iª ediz. Gott. 1805, poi ampliata, Roma, 1826—1829. (Vedi l'articolo di Goethe, Opere, vol. XXXI, pag. 118.)

RÖSTELL, vedi Platner.

RUHL, J. E. *Denkmäler der Baukunst in Italien.* **(Monumenti dell' architettura in Italia)** Darmstadt (senza data), fasc. I—V, in fol.

RUHL, J. E. *Kirchen, Paläste und Klöster in Italien.* (Chiese, palazzi e conventi in Italia, principalmente del medio-evo.) Darmstadt, 1821. Fasc. I—III, in fol.

L'autore è architetto a Cassel in Assia. — Tra gli edificj rappresentati trovansi il Cortile del palazzo della Cancelleria a Roma, quello di San Giovanni in Laterano e del Convento degli Apostoli, il palazzo Giraud, San Feliciano di Fuligno, il Duomo di Spoleto, ec.

RUMOHR, C. Fr. von. *Italienische Forschungen.* (Indagini Italiane.) Berlino, 1826—1831, 3 vol. in 8vo.

Opera pregevolissima, che presenta i risultati di varj viaggi fatti in Italia, di lunghe ricerche negli Archivj principalmente di Firenze e di Siena, e di profondo meditare filosofico ed estetico. Quando anche non si voglia adottare tutto ciò che l'autore conchiude, e quando ancora si riconoscessero erronee parecchie tra le sue opinioni; al libro suo rimarrà sempre il merito di avere, con quello del Ciampi (vedi all' art. Förster), dimostrata la retta strada a un esame più rigoroso e critico della storia dell' arte, per cui ha esercitata un' influenza ottima sulla letteratura moderna spettante a quest' argomento.

Nel *I volume* si contengono le seguenti dissertazioni: 1. Economia dell' arte; 2. Relazioni tra l'arte e il bello; 3. Considerazioni sull' origine dell' arte moderna; 4. Influenza delle migrazioni dei Goti e Longobardi sul propagamento dell' attività ed abilità artistiche romano-cristiane in tutta l'estensione d' Italia; 5. Condizione delle Belle Arti da Carlomagno sino a Federigo I. Epoca della maggior decadenza; 6. Secolo XII: Principio di nuova vita, progressi tecnici d'artisti di qualche rinomanza; 7. Secolo XIII: Risorgimento dell' arte Italiana, rapidi progressi in ciò che spetta alle forme, influenza dei Bizantini sullo sviluppo della pittura Italiana. — *Volume II.* 8. *Duccio di Buoninsegna* e *Cimabue* Senesi e Fiorentini, 1250—1300; 9. *Giotto*; 10. I migliori pittori del XIV secolo; 11. Storia dell' edificazione del nuovo Duomo (rimasto imperfetto) di Siena, con altre notizie sul modo di condur le fabbriche nei secoli XIII e XIV; 12. Di alcune parti meno chiare nella storia del secolo XIV e del seguente: *Alberto di Arnoldo, Pietro Chelini, Lorenzo da Viterbo, Bernardo Rossellini,* e le fabbriche di Papa Pio II a Pienza, *Urbano da Cortona, Antonio di Federigo;* 13. Le scuole Umbro-Toscane nel secolo XV; 14. Dei varj legami dell' arte colla vita pubblica, degli ostacoli allo sviluppo e delle cause della precoce decadenza dell' arte moderna. — Il *III volume* contiene le seguenti dissertazioni: 15. Di *Raffaello* da Urbino e dei suoi contemporanei che ebbero maggiore corrispondenza con lui; 16. Della comune origine delle scuole architettoniche del medio-evo.

Carlo Federigo v. Rumohr nacque a Reinhardsgrimma, presso Dresda, il dì 6 gennaio 1785. Educato a Gottinga, dove il Fiorillo (vedi questo nome) divenne suo maestro di disegno, e in Heidelberga fece il primo viaggio in Italia negli anni 1804—1806, un secondo nel 1816—1822, un terzo nel 1828, un quarto ed ultimo finalmente nel 1837 in cui non andò oltre la Lombardia. Tra le città d'Italia, Firenze, Siena e Perugia, l'attrassero con maggior interesse. Negli ultimi anni visse per lo più nell' Holstein e nella Sassonia, ospite di frequente di Federigo Guglielmo principe ereditario poi re di Prussia. Morì a Dresda, il 25 Luglio 1843. (Vedi H. W. Schulz: *Carl Fr. v. Rumohr, sein Leben und seine Schriften.* Lipsia, 1844, 12mo.)

Tra gli altri scritti del Rumohr (intorno alla cui disamina dell' origine della Mezzeria in Toscana vedi a pag. 234) sono da nominarsi i seguenti che trattano di Belle Arti in Italia, esclusine varj articoli inseriti nel *Kunstblatt,* che poi, ampliati e corretti, fecero parte del surriferito libro. (Alcuni di questi articoli vennero tradotti da Antonio Benci, ed inseriti nell' Antologia di Firenze, cioè: »Considerazioni sull' andamento dell' Architettura toscana« [con varie altre cose], vol. I, pag. 451—470; »Notizie storiche intorno al Duomo di Siena« [vedi sopra], vol. V, pag. 187—194, ec. L'Autore stesso poi scrisse pel medesimo Giornale i suoi »Schiarimenti di alcuni dubbii intorno alla storia delle Belle Arti in Toscana« [vedi sopra], vol. III, pag. 117—129.)

RUMOHR, C. Fr. von. Critica della edizione procurata da G. Tambroni del Trattato della pittura di Cennino Cennini, con osservazioni sulle censure di Antonio Benci.

Nel *Kunstblatt,* 1821, No. 45 e 63.

» » Sui restauri dei quadri (in occasione del ristauro della Madonna Sistina fatta dal Palmaroli).

Nel *Kunstblatt,* 1828, No. 58.

» » *Drei Reisen nach Italien.* (Tre viaggi in Italia.) Lipsia, 1832, in 8vo.

Libro importante per i ragguagli che in esso si contengono sulle arti, non meno che per gli schiarimenti sugli studj dell' autore. Nel medesimo si hanno ancora dei ragguagli sulla formazione della collezione di quadri Italiani nel R. Museo di Berlino, che diede origine a una guerra letteraria tra l'autore, il Waagen e l'Hirt (vedi questi nomi). Giova far menzione degli scritti allora pubblicati, giacchè essi servono ad illustrazione della storia artistica. 1. Critica del III volume delle

»Indagini Italiane«, scritta da A. Hirt, negli Annali Berlinesi di critica scientifica, dicembre, 1831. — 2. *Der Herr Hofrath Hirt als Forscher über die Geschichte der neuern Malerei, von Dr.* Waagen (Berl. 1832). — 3. *Der Dr. Waagen und Herr v. Rumohr als Kunstkenner, von* A. Hirt (Berl. 1832).

RUMOHR, C. Fr. von. *Reise durch die östlichen Bundesstaaten in die Lombardei und zurück über die Schweiz und den obern Rhein.* **(Viaggio per gli Stati orientali della Confederazione Germanica in Lombardia, e ritorno per la Svizzera e il Reno superiore.)** Lubecca, 1838, in 8vo.

L'agricoltura e l'economia rurale occupano il principal posto in questo libro, il quale peraltro contiene osservazioni pregevolissime sui pittori Lombardi, Friulani, Trevigiani, ec. (Vedi all' art. Passavant, sulle scuole lombarde.)

» » *Raffael's Lehr- und Wanderjahre.* **(Raffaello Sanzio nella scuola e nelle peregrinazioni.)**

Novella storico-artistica inserita nell' Annuario: »*Italia*«, vol. II. Berlino, 1840.

» » *Untersuchung der Gründe für die Annahme, dass Maso di Finiguerra Erfinder des Handgriffs sei, gestochene Metallplatten auf genetztes Papier abzudrucken.* **(Esame delle ragioni che hanno fatto ammettere Maso di Finiguerra essere stato l'inventore del modo di stampare lastre di metallo incise su carta bagnata.)** Lipsia, 1841, in 8vo.

Il Rumohr s'ingegna di provare, come nella supposizione che Maso abbia cavate per la prima volta nel 1452 stampe da tavole incise a bulino, si sia erroneamente seguitato il Vasari piuttosto che il Cellini. Dimostra poi che la stampa della Biblioteca Regia di Parigi, dallo Zani attribuita a Maso (Vasari, Ediz. Passigli, pag. 694). non corrisponde alla Pace di Maso descritta dal Gori, ma a quella di Matteo Dei dell' anno 1455. Osserva finalmente, come in Germania nel principio del XV secolo già fosse in uso il medesimo metodo per stampare a mano piccole tavole, metodo che poi in Italia conservòssi ancora, mentre in Germania già erasi cominciato a far uso del torchio. (Vedi anche C. Schuchardt nel *Kunstblatt,* 1846, No. 12.)

(Della bella e scelta collezione di cose d'arte, lasciata dal Barone di Rumohr, collezione ora venduta e dispersa, trattò J. G. A. Frenzel: *Die Kunstsammlung des Freiherrn C. F. v. Rumohr,* Lubecca, 1846, 8vo.)

RUNGE, L. *Beiträge zur Kenntniss der Backstein-Architectur Italiens. Nach seinen Reiseskizzen herausgegeben* (Anche con titolo e testo francese: *Essais sur les constructions en briques en Italie. Publiés d'après ses esquisses de voyage par L. R. architecte.)* Iª e IIª Serie. Berlino, 1846 — 1856. Con 96 tavole litogr. in folio.

Opera di sommo pregio, la quale meriterebbe di essere divulgata in Italia, essendo la prima e sino ad ora unica che tratti di un argomento importante per la storia delle Belle Arti; cioè le *costruzioni in* mattoni. Quantunque queste costruzioni non occupino nella storia dell' architettura italiana il medesimo posto che esse prendono nell' architettura tedesca, e in quella d'altri paesi, dove scarseggia la pietra viva; con tutto ciò sono meritevoli di somma attenzione, essendosi fatto uso del mattone e della terracotta sin dai tempi etrusco-romani, ed esistendo moltissime fabbriche di siffatto materiale costruite nei secoli di mezzo. A tali fabbriche rivolse le sue cure Lod. Runge, architetto Berlinese morto in età poco avanzata, e raccolse buon numero di disegni di edifizj interi, ovvero di singole parti e di ornamenti, durante il viaggio che fece in Italia negli anni 1840 — 1842. Non abbiamo, nell' opera da lui pubblicata, se non che una scelta di tali disegni, che vorremmo più copiosi e pel profitto della storia e per quello della pratica odierna, soprattutto nelle regioni settentrionali in cui questo genere di costruzione ha rivolte a sè moltissime cure; mentre si è giunto, p. e. a Berlino, a una rara perfezione in varie fabbriche moderne, nella scuola d'architettura e nella chiese detta di Werder edificate dallo Schinckel, nel nuovo Museo costruito dallo Stüler, nelle case fabbricate dal Feilner, il quale copiò mirabilmente il bellissimo portale della cappella del monastero di Heilsbronn presso Norimberga (1200 — 1215), in molte altre case, ville e chiese; tra le quali son da nominarsi le chiese edificate da Federigo Guglielmo IV presso la sua residenza di Sanssouci ec. ec. La scelta fatta dall' autore è però bellissima, mentre offre numerosi modelli da imitarsi anche oggi, avuto riguardo alla purezza del gusto che si osserva in molti di quei lavori, sieno essi semplici, o ricchissimi. Per la prima serie, la Romagna ha contribuito più delle altre regioni d'Italia. Troviamo chiese, palazzi e moltissime case di Ferrara, Bologna, Faenza, Forlì, Imola, Ravenna. Il castello degli Estensi e il palazzo La Scandiana a Ferrara; la chiesa di S. Francesco, la Loggia de' Mercanti, il palazzo Bevilacqua di Bologna offrono esempj stupendi, mentre non si possono non ammirare tante case particolari coi loro archi, le loro finestre e cornici di un gusto squisito che non cerca di far pompa. Anche Perugia, Fuligno, Iesi non sono dimenticate: di Roma non troviamo che alcuni particolari di Santa Maria

Araceli. Meno di quel che si vorrebbe, si è riprodotto di simili fabbriche nelle città Toscane — Porta Pispini e la Chiesa di Fontegiusta di Siena, S. Domenico di Prato. (Dispiace di non trovare esempj delle torri del medio-evo, e delle porte, di cui ne esistono delle bellissime; nè, tra le fabbriche senesi più rimarchevoli, il Palazzo Buonsignori, già dei Tegliacchi; fabbrica per eleganza e grazia di proporzioni, per solidità ed esattezza di costruzione, degna di stare al pari di qualunque altra.) Nell' Italia settentrionale troviamo: il Cortile della Certosa di Pavia, S. Marco di Milano, Santa Maria in Strata di Monza, il palazzo pubblico di Cremona, il Batistero di Padova, S. Fermo di Verona, i Frari, S. Stefano, S. Zaccaria di Venezia.

La seconda serie contiene le seguenti tavole: Ospedal maggiore di Milano (3 tav.); Archivolti di fabbriche di Bologna, Forlì, Vicenza; parti di facciate di palazzi di Bologna; parti della fabbrica delle scuole pubbliche e del duomo di Cremona; Sta Maria delle grazie a Milano (3 tav.); facciata e cornicione di S. Domenico in Urbino; dettagli del duomo di Monza, del palazzo ducale d'Urbino, del pal. Fibbia a Bologna, e del pal. della Scandiana a Ferrara; Arcate dei cortili della Certosa di Pavia; palazzo nel Lungarno di Pisa; SS. Giovanni e Paolo a Venezia; dettagli di S. Andrea a Venezia e di S. Pietro Somaldi a Lucca; dettagli di S. Antonio a Padova e di Sta Corona di Vicenza; cornicioni di Sto Stefano di Bologna, e di varie fabbriche di Venezia e di Parma; S. Francesco a Mantova, e cornicioni di Mantova e di Cremona; Sta Corona e S. Lorenzo a Vicenza; porta nel campo S. Luca a Venezia; Sta Chiara a Siena; palazzo della Mercanzia a Bologna, e varj dettagli; pal. pubblico di Vicenza; finestra di S. Gregorio a Venezia; facciate, cornicioni ed altro di Pisa, Bologna, Verona ec. — Le tavole litografiche sono eseguite con molta accuratezza, e negli studj dei particolari troviamo sempre aggiunti i profili.

RUNGE, L. *Der Glockenthurm des Doms zu Florenz nebst Entwurf der Westfaçade des Doms.* (**Il Campanile della Cattedrale di Firenze, con progetto per la facciata della medesima chiesa.**) Berlino, 1857, in fol.

Disegni in cromolitografia, con testo.

R—L. *Erneuter Besuch der Gallerien Roms.* (**Nuova visita alle Gallerie di Roma.**)

Articolo anonimo nel *Kunstblatt,* 1847, No. 63. Tratta della Galleria Borghese.

SANDRART, J. von. *Teutsche Akademie der Bau-, Bildhauer- und Malerkunst.* **(Accademia Tedesca d'Architettura, Scultura e Pittura.)** Iª edizione, Norimberga, 1675—1679, 2 vol. folio; poi rifatta e messa in miglior ordine da J. J. VOLKMANN, Norimberga, 1768—1775, 8 vol. fol. con molte incisioni.

Enciclopedia delle Belle Arti, con biografie, ec. Opera anche oggi stimata ed utile. — Gioacchino v. SANDRART, nato a Francoforte sul Meno nel 1606, morto a Norimberga nel 1688, pittore e autore distintissimo, a cui devonsi varie opere sulle arti ed antichità: *Admiranda sculpturae veteris, 1680; Romae antiquae et novae theatrum*, *1684,* ec. ec.

SAKCINSKI, Ivan Kukuljevic. *Leben des G. Julius Clovio. Ein Beitrag zur slavischen Kunstgeschichte. Aus dem Illyrischen übersetzt von M. P.* **(Vita di Giulio Clovio. Saggio di storia artistica slava tradotto dall' Illirico.)** Zagabria, 1852, in 8vo.

Del Clovio tratta ancora la seguente memoria: *Der Kroatische Miniaturmaler J. Clovio* (G. Cl. pittore miniatore croato), nel giornale: *Jahrbücher für slavische Literatur, Kunst und Wissenschaft.* Budissin, 1853, fasc. III.

SCHLEGEL, A. W. von. *Mariä Krönung und die Wunder des h. Dominicus, von Johann v. Fiesole. Nebst einer Nachricht von dem Leben des Malers und Erklärungen des Gemäldes.* **(L'incoronazione della Vergine e i miracoli di S. Domenico, di Fra Gio. da Fiesole. Con ragguagli della vita del pittore e spiegazione del dipinto.)** Parigi, 1817, in fol.

Con stampe a contorni, fatte sui disegni di W. *Ternite,* pittore Berlinese. (Vedi BRUNN all' art. *Melozzo.*) Il quadro sta nella Galleria

del Louvre. — La parte biografica è di poca importanza, sopratutto ai nostri dì, che videro uscire i bei lavori del Padre M. Vincenzo Marchese intorno al pittore Domenicano.

SCHMID, Anton. *Ottavio dei Petrucci da Fossombrone der erste Erfinder des Musiknotendrucks mit beweglichen Metalltypen, und seine Nachfolger im sechzehnten Jahrhundert. Mit steter Rücksicht auf die vorzüglichsten Leistungen derselben und auf die Erstlinge des Musiknotendrucks.* (Ott. Petrucci da Fossombrone, primo inventore dei tipi metallici mobili per la stampa delle note musicali, e i suoi successori nel secolo XVI. Con ragguagli su i principali lavori dei medesimi e sulle primizie di quest' arte.) Con tavole. Vienna, 1845, in 8vo.

SCHNAASE, Carl. *Geschichte der bildenden Künste.* (Storia delle Belle Arti.) Vol. I—VI. Düsseldorf, 1842—1861, in 8vo.

Il I° volume di quest' opera, tra quelle di scrittori alemanni sulla storia generale dell' arte più vasta ed erudita, e con spirito filosofico composta, contiene la prima parte della Storia dell' arte presso gli antichi, cioè nell' India, nell' Asia occidentale e nell' Egitto. Nel II volume si dà la continuazione della storia dell' arte antica, trattandosi dei Greci e dei popoli Italiani sino ai tempi cristiani. L'argomento del vol. III, che è il primo del medio-evo, porzione dell' opera più studiata e con maggiori dettagli sviluppata, forma l'esame dell' arte cristiana antica sin ai tempi dei Carolingi, e di quella dei seguaci di Maometto. Tratta il vol. IV dell' epoca bizantina, il V dell' origine e dello sviluppo dello stile cosìdetto gotico, il VI dei tempi posteriori del medio-evo sino all' epoca più bella della scuola dei van Eyck. (Vedi sopra i tre primi volumi, Kugler nel *Kunstblatt*, 1844, No. 17—19; 1845, No. 28—30.) L'autore, a cui andiamo debitori d'altro libro molto applaudito: *Niederländische Briefe* (Lettere sui Paesi-Bassi, Stuttgarda, 1834), in cui tratta con ugual acume e abbondanza di belle idee delle arti in quelle ricchissime contrade, principalmente dell' architettura, è consigliere nella Corte suprema di giustizia di Berlino.

SCHORN, L. Vedi Thiersch e Vasari.

Il Consigliere Lodovico de Schorn, morto a Weimar nel 1842, direttore della scuola e delle collezioni artistiche, dopo di essere stato prof. nell' università di Monaco, si rese benemerito della storia dell' arte

non solamente in qualità di estensore del Giornale artistico *(Kunstblatt)* di Stuttgarda, da lui per lunga serie d'anni pubblicato, ma ancora per varj scritti, i quali per lo più spettano all' arte antica ed all' archeologia. Della versione del Vasari dal medesimo edita con note, a suo luogo si parlerà. Tra i vari articoli suoi nomino i seguenti:

Di *Gaudenzio Vinci* da Novara, nel *Kunstblatt*, 1823, No. 1 segg.

Di alcune pitture di maestri antichi Tedeschi e Napoletani che trovansi in Napoli, ib. No. 39, 40 (trad. da A. Benci, nell' Antologia, vol. XVIII, pag. 34 segg.).

Intorno ad un manuale di pittura greca, ib. 1832, No. 1 seg.

SCHOTTKY, J. M. *Paganini's Leben und Treiben als Künstler und als Mensch.* **(Paganini considerato come artista e come uomo.)** Praga, 1830, in 8vo.

Di Niccolò Paganini trattano anche scritti minori di G. Harrys (Brunsvic, 1830), K. F. J. Schütz (Ilmenau, 1830) e L. Vineta (pseudon. creduto L. Wienbarg, Amburgo, 1830).

SCHÜTZ, vedi Schottky.

SCHULZ, Heinrich Wilhelm. *Denkmäler der Kunst des Mittelalters in Unter-Italien. Nach dem Tode des Verfassers herausgegeben von Ferdinand von Quast.* **(Monumenti dell' arte del medio-evo nell' Italia meridionale, pubblicati dopo la morte dell' autore da F. v. Q.)** Dresda, 1860, 4 vol. in 4to con atlante di 96 tavole in folio.

L'autore di quest' opera, nato a Dresda nel 1808, morto ivi nel 1855, consigliere int. ministeriale e direttore dei RR. Musei, viaggiò e si trattenne in Italia e maggiormente nel Regno delle Due Sicilie e a Roma negli anni 1830 — 1842. Dedicatosi in modo particolare all' illustrazione dei monumenti medievali delle regioni meridionali della penisola, da lui percorse in ogni direzione, ne fece trarre copiosi disegni dagli architetti Antonio Hallmann Annoverese e Saverio Cavallari Palermitano, incisi poi da vari artisti tedeschi ed italiani. Impedito dalle cure dell' ufficio affidatogli dal R. governo Sassone dopo il ritorno in patria, per cui si rese benemerito e della salvezza della celeberrima galleria di Dresda, seriamente minacciata nella sanguinosa sommossa del 1849, e della nuova collocazione della medesima nell' attuale Museo; sorpreso in mezzo a' grandi e belli lavori da morte immatura, lo Schulz lasciò non terminata l'opera sua, la quale colla scorta dei giornali e dei moltissimi materiali da lui messi insieme, a spese del fratello del

defunto venne condotta a compimento da A. F. v. QUAST, (vedi questo nome), e dal D. Ernesto STREHLKE di Berlino.

Il I volume comprende la Terra di Bari, Capitanata, Terra d'Otranto e Basilicata; il II gli Abruzzi, Molise, Terra di Lavoro, i Principati e le Calabrie. È dedicato il III alla città di Napoli, e contiene inoltre dissertazioni sulla storia dell' orificeria e della pittura nel Regno. Il IV volume porta il seguente titolo: *Documenta artium media aetate in utriusque Siciliae regno cultarum historiam illustrantia edidit D. E.* STREHLKE, e comprende 484 documenti ed estratti di documenti raccolti per la maggior parte nel R. Archivio di Stato napoletano.

È facile l'avvedersi come quest' opera superi di gran lunga, e quanto ad estensione e quanto a copia di monumenti, quella d'altronde pregevole dall' HUILLARD-BREHOLLES nel 1843 pubblicata a spese del sempre munificentissimo Duca di Luynes intorno ai monumenti dei Normanni e della casa Sveva.

(Intorno agli scritti minori di H. W. Schulz, vedi pag. 234, 249, 396 Esso trattò in oltre delle vicende dell' arte nella Sassonia, e contribuì varj dotti lavori, particolarmente sulle scoperte antiquarie nel decennio dal 1830 al 1840 nel Regno di Napoli, agli Annali dell' Istituto tedesco-romano di corrispondenza archeologica.)

SICKLER, F. & C. REINHART. *Almanach aus Rom für Künstler und Freunde der bildenden Kunst.* (**Annuario Romano per artisti ed amatori delle Belle Arti.**) Lipsia, 1810—1811, 2 vol. in 8vo.

SPECKTER, Erwin. *Briefe eines teutschen Künstlers aus Italien.* (**Lettere scritte in Italia da un Artista Tedesco.**) Lipsia, 1846, 2 vol. in 8vo.

L'autore, pittore di storia, nato in Amburgo nel 1806, morì ivi nel 1835. Le lettere furono pubblicate dal signor CHATEAUNEUF, Architetto.

SPETH, B. *Die Kunst in Italien.* (**L'arte in Italia.**) Monaco, 1819—1823, 3 vol. in 8vo.

Opera diligente, ma inoggi antiquata dopo tanti lavori nuovi e la nuova direzione data alla critica filosofico-artistica. L'autore, canonico a Monaco, nato nel 1774, morì in quella città.

SPIELBERG, H. *Die obere Kapelle der Maria im Palazzo pubblico zu Siena.* **(La Cappella superiore della Madonna nel pal. pubbl. a Siena.)** Berlino, 1861, con 7 tavole in rame e in cromolitogr., in fol.

Illustrazione accurata di bellissima esecuzione, la quale, oltre il breve testo, contiene e vedute in prospettiva, e dettagli d'architettura della cappella e di altre parti del palazzo.

SPRINGER, A. *Raffael's Disputa.* **(La Disputa di Raffaello.)** Bonna, 1860.

Con incisione a contorno. — L'autore è prof. nell' università di Bonna.

» » *De artificibus monachis et laicis medii-aevi.* Bonna, 1861, in 4to.

Dissertazione che ha per scopo di stabilire la giusta proporzione tra la parte che ebbe ciascuno dei due elementi, monastico e laico, nelle opere d'arte del medio-evo.

STAHR, vedi STOLBERG.

STARK, B. *Rom und Cöln oder die Entwicklung der christlich-germanischen Kunst.* **(Roma e Colonia, ossia sviluppo dell' arte cristiano-germanica.)**

Nel giornale: *Theologische Studien und Kritiken* (Studj e critiche di teologia), Heidelberga, 1851 (fasc. II). pag. 341—392.

STELLWAG, vedi BRULLIOT.

STIEGLITZ, C. L. *Geschichte der Baukunst vom frühesten Alterthum bis in die neueren Zeiten.* **(Storia dell' Architettura dalla più remota antichità sino ai tempi moderni.)** IIª edizione rifatta. Norimberga, 1836, in 8vo.

» » *Beiträge zur Geschichte der Ausbildung der Baukunst.* **(Saggi sulla storia dello sviluppo dell' Architettura.)** Lipsia, 1834, 2 vol. in 8vo, con litografie.

L'autore, che ben meritò della storia dell' architettura (scrisse ancora una Storia dell' Architettura antica con Vocabolario in più lingue,

Lipsia, 1792 [1796]; un' archeologia dell' architettura presso i Greci e Romani, Weimar, 1801; dell' architettura germanica del medio-evo, Lipsia, 1820, ec.), nato nel 1756, morì a Lipsia nel 1836. I libri di lui, un dì non privi di merito, ora non reggono a confronto delle moderne produzioni particolarmente sul medio-evo.

STOLBERG, Fr. Leop. Graf zu. *Reise in Teutschland, der Schweiz, Italien und Sizilien.* **(Viaggio per la Germania, la Svizzera, l'Italia e la Sicilia.)** Konigsberga, 1794, IIª ediz. Amburgo, 1822, 4 vol. in 8vo con stampe.

Opera delle più stimate tra quelle di più antica data. Le stampe danno i contorni delle pitture Raffaellesche nelle Stanze Vaticane. — Federigo Leopoldo Conte di STOLBERG, uno dei distinti poeti della Germania, e autore di una voluminosa »Storia della religione di Gesù Cristo« (non terminata), nacque nel 1750, e morì a Munster in Westfalia nel 1819. (Th. MENGE, *Fr. Leop. Graf zu Stolberg und seine Zeitgenossen.* 2 vol. Gota, 1862.) — Tra gli altri libri contenenti racconti di viaggi in Italia, nomino quello della signora Elisa v. d. RECKE (Berl. 1815—1817, 4 vol. 8vo), quello del professor H. FRIEDLÄNDER di Halle (Lips. 1819—1820, 2 vol. 8vo), il viaggio in Italia e in Sicilia di A. W. KEPHALIDES, già professore a Breslavia, ricco di belle osservazioni archeologiche (Lips. 1822, 2 vol. 8vo), »*Ein Jahr in Italien*« di Ad. STAHR (Oldenburg 1854—1855, 3 vol. 8vo), e l'opera del D. G. KLEMM, bibliotecario a Dresda: *Italica,* vol. I. Dresda, 1839. — Guida utilissima per la cose d'arte e d'antichità in Italia, abbiamo, oltre nel *Cicerone* di J. BURCKHARDT (vedi pag. 359), nel Manuale del viaggiatore in Italia di E. FÖRSTER (V ediz. Monaco 1857), molto meno ampio dell' *Handbook for Italy* pubbl. da J. Murray a Londra e più volte ristampato, ma generalmente esatto nelle indicazioni spettanti a cose d'arte. — Vedi NORDER, RUMOHR, SPECKTER.

STÖPEL, Fr. *Grundzüge der Geschichte der modernen Musik, nach den besten Quellen bearbeitet. Mit einem Vorwort von G. WEBER.* **(Rudimenti della storia della musica moderna, tratti dalle migliori fonti.)** Berlino, 1821, in 4to.

STREHLKE, vedi SCHULZ.

TAURISCUS EUBÖUS. *Catalogue des estampes gravées d'après Raphael.* (Catalogo delle incisioni di opere di Raffaello.) Francoforte, 1819, in 8vo.

Opera del defunto conte di LEPEL, di Nassenheide in Pomerania, tra gli Arcadi Tauriscus Euboeus. Lavoro di un amatore e collettore di cose d'arte, ora di gran lunga superato dal II° vol. dell' opera del PASSAVANT.

Del medesimo si ha: *Uebersicht der Gemälde Raffael's* (Rivista dei quadri di Raffaello). Nassenheide, 1825, 8vo (Non fu messo in commercio).

THEOPHILUS, Mon., vedi BUDBERG.

THIBAUT, vedi KANDLER.

THIERSCH, Fr., SCHORN, L., GERHARD, E. & KLENZE, L. *Reisen in Italien seit 1822.* (Viaggi in Italia sin dal 1822.) Vol. I. Lipsia, 1826, in 8vo.

Nel presente volume, il solo venuto in luce, contengonsi I. Viaggio da Monaco a Verona, Venezia, Ferrara, Bologna, di F. THIERSCH, pag. 1—377; II. Viaggio da Bologna per la Romagna e Marca d'Ancona a Roma, di L. SCHORN, pag. 378—466. La maggior parte delle osservazioni spetta a cose d'arte e d'archeologia. (Federigo THIERSCH, distinto filologo, morì nel 1859 prof. a Monaco. — E. Gerhard [vedi PLATNER], direttore della gall. di sculture nel R. Museo di Berlino, si rese assai benemerito dell' archeologia colla sua Mitologia greca e coi vasti lavori sui vasi fittili e sugli specchi etruschi. — Leone de KLENZE, architetto del Re Lodovico di Baviera, a cui devonsi la glittoteca, la pinacoteca e i propilei di Monaco insieme colla Walhalla di Ratisbona.)

THÜRMER, vedi ZAHN.

TIECK, Fr. *Verzeichniss von Werken der Della Robbia, Majolica, Glasmalereien u. s. w., welche in der Sculpturen-Gallerie des Königl. Museums zu Berlin aufgestellt sind.* **(Catalogo di lavori in terra Della Robbia, di Maioliche, di Vetri dipinti ec., collocati nella Galleria delle sculture del Regio Museo di Berlino.)** Berlino, 1835, in 8vo.

» » *Königliche Museen. Verzeichniss der antiken Bildhauerwerke.* **(Regj Musei. Catalogo delle sculture antiche.)** Berlino, 1847, in 12mo.

F. S. Bartholdi, già Console generale di Prussia a Roma e in Toscana, benemerito dell' arte e per lo studio che mise a raccogliere monumenti d'ogni sorte, e per l'incoraggiamento dato alla pittura a fresco col fare eseguire, da Cornelius, Overbeck, Veit e Schadow, opere bellissime nella sua casa presso la Trinità dei monti a Roma, lasciò tra altre cose una doviziosa raccolta di lavori in terra invetriata, acquistati durante il lungo soggiorno nell' Italia centrale. Alla di lui morte, accaduta nel 1825, tali oggetti divennero proprietà del R. Governo Prussiano, il quale ne aumentò la serie mediante le compre fatte a Venezia, a Firenze e in altri luoghi dal D. Waagen e da varie persone. In tal modo il Museo Berlinese possiede ora la più ricca collezione di opere in terra della Robbia che sia fuori di Toscana. Essa trovasi collocata con altre sculture del medio-evo in una sala accanto al museo d'antichità. Il professore Tieck, direttore di queste Collezioni (fratello di Lodovico Tieck poeta, morto nel 1851), ne diede il primo Catalogo nel 1835; il Waagen parlò dei nuovi acquisti nel »*Kunstblatt*« (1846, No. 61, 63, 64); il nuovo Catalogo finalmente contiene la serie come è oggi completa. Credo giovare alla storia di questo ramo dell' arte in Toscana, registrando brevemente tali lavori, e formando così un supplemento al pregevole Commentario dai benemeriti Editori del Vasari Le Monnier aggiunto alla vita di Luca della Robbia (vol. III, pag. 76—86). Rincresce di non poter dare ragguagli più accurati sulla provenienza di siffatte opere, l'Archivio del Museo non contenendo documenti sopra le menzionate compre.

Comincio coi lavori d'invetriato bianco sul fondo azzurro. (No. 663) Quadro d'altare grande, somigliante a quei dell' Alvernia, con cornice circolare al disopra formata di cassettoni con rosette e ghirlande. Rappresenta la Resurrezione di N. S., il quale si vede in gloria circondato de angeli, mentre i custodi armati dormono presso il sepolcro. Proveniente da una chiesa di Firenze non nominata. Il Waagen lo giudica lavoro di *Luca* seniore, fatto poco dopo il 1440. — (No. 620) L'Annunciata, lunetta, con ornamenti d'oro nei vestiti. — (No. 621) Ma-

donna col bambino tra due angeli adoranti, lunetta contornata da teste di Serafini. Dal Rumohr e dal Waagen ascritta ad *Andrea.* — (No. 626) La Madonna adorante il bambino, tondo circondato di ghirlanda a colori naturali. Rammenta la scuola del *Verrocchio* e del *Credi,* alla di cui influenza deve forse la sua origine. — (No. 655) Madonna col bambino e S. Giovanni, mezze figure, del XVI secolo. — (No. 661) Madonna col bambino, mezze figure, con ghirlanda intorno, dell' istessa epoca. Tutti questi pezzi sono della Collezione Bartholdi, e i No. 663, 621 e 626 si annoverano fra i più eccellenti di tal genere. — (No. 676) Cristo in piedi davanti alla Croce; in nicchia. Del XVI secolo. — (No. 642) S. Francesco sollevato da un Angelo. Del medesimo tempo. — (No. 670) S. Giovanni Batista, statuetta. I due ultimi sono di semplice terra invetriata bianca. — Seguono i rilievi e gruppi di smalto a colori naturali, o qua e là dipinti. — (No. 622) Tondo della Madonna col bambino, circondata di gigli, con ricca ghirlanda intorno e col millesimo: A. D. MDXXIIII. Mensis Maii. Coll. Barth. — (No. 662) Tondo, colla Madonna adorante il bambino sostenuto da un angelo. Lavoro dei più belli di tal genere e del Cinquecento. Coll. Barth. — Altri lavori di somigliante maniera appartengono a diverse scuole. Una Madonna col bambino, piccolo rilievo di terra cotta dipinto a colori naturali (No. 664) è creduto opera di *Iacopo della Quercia;* altra Madonna con bambino; mezza figura in una conca circondata da ghirlanda (No. 665) rammenta lo stile di *Gio. Bellini;* un bellissimo quadro d'altare, Maria col bambino e quattro Santi con ricca architettura (No. 656) è di *Jacopo Sansovino,* già in una chiesa di Venezia. Piccolo gruppo di S. Anna colla Madonna e il bambino Gesù (No. 628, Coll. Barth.), è della scuola della Robbia del Quattrocento. Alla seconda metà del Cinquecento appartiene la statuetta di Davidde vittorioso (No. 671, Coll. Barth.).

Di terra cotta di colore bruno-rossigno esistono varie opere. Il sogno di Papa Gregorio IX (No. 609, proveniente da Venezia), rilievo, che moltissimo corrisponde con quei di *Benedetto da Maiano* nel pergamo di Santa Crocc. — (No. 641) Cristo morto, sostenuto da angeli, scuola del *Sansovino.* — (No. 698, Collezione Barth). Donna seduta con bambino imparante a leggere, rilievo con fondo turchino, scuola del *Buonarroti.* — (No. 728) Ritratto in rilievo di Francesco Berni. — Tre statuette, S. Girolamo, San Giovanni Batista e S. Sebastiano (No. 613, 635, 637): le prime due del XV, la terza del XVI secolo. — Pregio singolare di questa raccolta sono varj busti per lo più venuti da Firenze, di terra cotta o senza colore o coi colori naturali. (No. 646) Ritratto creduto di Ser Ceccone, a colori; (No. 668) Pier Soderini, detto; (No. 688) Giovanni Pico; (No. 697) busto di giovane sconosciuto; (No. 660) ritratto di un Contarini, ammiraglio, di A. Vittoria. Di terra da modello (mistura di cera e segatura) sono i busti, dipinti a colori naturali, di Lorenzo il Magnifico e del Machia-

vello. Di gesso dipinto a colori naturali vedonsi alcuni rilievi non grandi dei secoli XV e XVI, colla Sacra Famiglia, e due Madonne con Angeli (No. 601, 603, 666), delle quali l'ultima ricorda il fare di *Benedetto da Majano*. Rimangono da registrarsi due lavori di *A. Begarelli* e della sua scuola, di terracotta dipinta di colore biancastro con ornamenti in oro: Altare col Crocifisso tra due angeli in aria e due altri inginocchioni (No. 614), in tutto rilievo, già in una Chiesa di Modena, e (No. 648) gruppo della Madonna col bambino sedente.

Nel Museo pubblico di Francoforte sul Meno si vede un altare bellissimo di terra invetriata, parte smaltata parte dipinta a colori naturali. In mezzo è rappresentata la Madonna del popolo che cuopre tutti i fedeli col suo manto, al di sopra in lunetta Dio padre con Angeli, di sotto (predella) Pietà con Santi. Opera di *Giorgio Andreoli* da Gubbio, eretta ivi nel 1511 sull' altare della Madonna del Rosario nella chiesa dei Domenicani; levata al tempo del dominio Francese, e comprata pel sopraddetto Museo nel 1835. (Vedi I. D. Passavant: *Verzeichniss der öffentlich ausgestellten Kunst-Gegenstände des Städelschen Kunst-Instituts*. Francoforte, 1844, pag. 127, 128, e Vita di Raffaello d'Urbino del medesimo, vol. I° pag. 422.)

TIECK, L., vedi Wackenroder.

TIZIAN UND SEINE SCHULE IN VENEDIG. **(Tiziano e la sua scuola a Venezia.)**

Articolo d'anonimo autore, nel *Kunstblatt*, 1835, No. 91—96. Di cose Veneziane e dell' antico dominio trattano ancora i seguenti articoli ugualmente anonimi nel medesimo giornale inseriti:

Della Galleria *Barbarigo*. 1846, No. 1, 2.

Notizie artistiche sopra Rovigo. Ib. No. 62.

TÖLKEN, E. H. *Rede bei der Gedächtnissfeier Raffael's, welche zu Berlin den 18. April 1820 von der Akademie der Künste begangen ward.* **(Discorso pronunziato nella solennità, con cui l'Accademia delle Belle Arti di Berlino nel dì 18 Aprile 1820 celebrò la memoria di Raffaello.)** Berlino, 1820, in 4to.

L'autore è consiglier intimo di reggenza, prof. nell' Università e Segretario dell' Acc. di B. A. di Berlino.

TÖLKEN, E. H. Di *Tommaso Vincitore da Bologna*, scolaro di Raffaello e amico di Alberto Duro in Anversa.

Art. inserito nel »*Berliner Kunstblatt*« 1828, fasc. III e VI. — Tommaso Bolognese è nominato dall' ORLANDI nell' Abecedario, ed. Guarienti, pag. 475.

TRENDELENBURG, A. *Raffael's Schule von Athen.* (La scuola d'Atene di R. S.) Berlino, 1843, in 8vo con stampe.

Spiegazione del celeberrimo affresco sotto il punto di vista filosofico più che pittorico. — (Vedi pag. 278.)

ÜBER DAS PRIVATLEBEN DES GIULIO ROMANO. **(Sulla vita domestica di Giulio Romano.)**

Memoria anonima inserita nel *Kunstblatt*, 1847, No. 31, Le notizie sono tratte da una memoria contenuta nel Saggiatore, giornale Romano, e da una Descrizione storica del palazzo del Te, Mantova nel 1783.

ULRICI, H. *Michel Angelo, und der christliche Begriff der Erhabenheit.* **(M. A. e l'idea cristiana del Sublime.)**

Nel giornale: *Christliches Kunstblatt*, 1859, No. 19, 20.

UNGER, F. W. *Uebersicht der Bildhauer- und Malerschulen seit Constantin dem Grossen.* **(Rivista delle scuole degli scultori e dei pittori sin da Costantino Magno.)** Gottinga, 1860, in 8vo.

URLICHS, L. *Die Apsis der alten Basiliken.* **(L'Abside nelle antiche Basiliche.)** Greifswalda, 1847.

Dissertazione pubblicata in occasione dell' anniversario della nascita di Winkelmann (9 dicembre), e diretta contro l'opera del *D. Zestermann*, il quale s' ingegnò di provare la non esistenza dell' Abside nelle basiliche antiche. L'autore espone l'erroneità di questa opinione, la quale insieme con altre nell' erudito e pregevole libro del Zestermann, più che sull' autopsia in materia di monumenti architettonici, fondasi sullo studio solo degli autori, i passi oscuri dei quali, e principalmente di Vitruvio, spesse volte coi soli monumenti possono spiegarsi. La Basilica Cesariana in Antiochia e la Costantiniana (il così detto Tempio della Pace) a Roma sono le fabbriche antiche che all' autore servono particolarmente onde rifiutare la predetta opinione, in ciò che spetta alla Basiliche del Paganesimo; la quale poi non è di peso maggiore dove si tratta delle Basiliche cristiane.

» » Vedi PLATNER.

VASARI, Giorgio. *Leben der ausgezeichnetsten Maler, Bildhauer und Baumeister, von Cimabue bis zum Jahre 1567. Aus dem Italienischen. Mit den wichtigsten Anmerkungen der früheren Herausgeber, so wie mit neueren Berichtigungen und Nachweisungen begleitet und herausgegeben von Ludwig* SCHORN. (**Vite, ec. Tradotte dall' Italiano, corredate delle note più importanti dei precedenti editori** e di **nuove correzioni ed indicazioni da L. S.**) Vol. I e II in 2 parti, Stuttgarda, 1832—1839, Vol. III in 2 parti, IV, V e VI, con note di Ernesto FÖRSTER, ib. 1843—1850, in tutto 8 vol. in 8vo, con molti ritratti.

Lavoro pregevole, benchè lasci a desiderare spesso e per la giustezza della versione e per le note, ricche ma non però sempre bastanti. Esse sono meno complete nel I° volume, il quale abbraccia la prima parte dell' originale: l'editore non si servì nè delle notizie del CIAMPI, nè poteva adoperare l'edizione del Passigli colle note di G. MASSELLI, la quale veramente fu la prima in Italia a radunare le indicazioni sparse qua e là, e a notare, principalmente per la Toscana, lo stato moderno delle cose. (Vedi critica di A. REUMONT nel *Kunstblatt,* 1833, No. 29—32, e Lettera a G. MONTANI nel Nuovo Ricoglitore di Milano, 1833). Di gran lunga più copiose sono le note al II volume, parte seconda dell' originale, e miglior porzione del lavoro. Il dotto Editore morì mentre stava occupato del III volume, il quale venne condotto a termine dal D. Ern. FÖRSTER, che arricchì l'ultimo volume di una scelta di ciò che di più importante è contenuto nelle note e nei comenti aggiunti alla edizione Lemonnier fatta per cura di V. MARCHESI, Gaetano e Carlo MILANESI, Carlo PINI. (Vedi Fogli per la Conversaz. lett. di Lipsia, 1852, No. 37.) Lavori nuovi. e confronti più diligenti, e una revisione esatta della traduzione non di rado erronea, particolarmente negli ultimi volumi, si richiederebbero per ogni parte dell' opera, onde renderla interamente confacente allo scopo. Comunque ciò sia, l'attuale fatica merita applauso, soprattutto quando si consideri, fra gli amici delle Belle Arti in Germania trovarsi molti non conoscenti la lingua

Italiana. Gli altri, è vero, non staranno in dubbio nello scegliere tra la traduzione e l'originale, la cui ingenuità e natural grazia di stile non è possibile rendere in una benchè ottima versione. — I ritratti uniti all' opera Tedesca sono copie fedeli delle incisioni originali in legno, delle quali come si sa non poco venne cambiato il carattere nelle posteriori edizioni.

VINETA, vedi SCHOTTKY.

VOLKMANN, J. J. *Historisch-kritische Nachrichten von Italien, insonderheit über die Werke der Kunst.* **(Notizie storico-critiche sull' Italia, principalmente sulle cose d'arte.)** II edizione, Lipsia, 1777—1778, 3 vol. in 8vo. Supplementi a quest' opera, di J. BERNOULLI, Lipsia, 1777—1782, 3 vol. in 8vo.

Libro già molto accreditato ed utile, ora da lungo tempo antiquato. L'autore, a cui devonsi moltissime traduzioni d'opere Italiane, ec., nato nel 1732, morì nel 1802. (Vedi SANDRART.)

W., E. v. *Angelica Catalani Valabrègue.* Cassel, 1825, in 8vo.

WAAGEN, G. Fr. *Kunstwerke und Künstler in England und Paris.* (**Opere d'arte ed Artisti nell' Inghilterra e a Parigi.**) Berlino, 1837—1839, 3 vol. in 8vo.

I primi due volumi contengono l'Inghilterra; il III, Parigi. La parte che tratta dell' Inghilterra, venne di molto ampliata dall' autore nel libro che ha per titolo: *Treasures of art in Great-Britain,* Londra, 1853, 3 vol., e supplemento: *Galleries and cabinets of art in Great-Britain,* ib. 1857. Le cose d'arte Italiane occupano il posto più distinto in questa opera. L'autore, il quale si fece conoscere vantaggiosamente pel primo suo libro: *Di Uberto e Giovanni van Eyck* (Breslavia, 1824), è prof. nell' Università di Berlino e direttore della R. Galleria di quadri, della quale a lui si deve l'ottimo Catalogo: *Verzeichniss der Gemälde-sammlung des K. Museums in Berlin,* più volte ristampato.

Nell' opera posteriore, non terminata, del Waagen: *Kunstwerke und Künstler in Teutschland* (vol. I, Lipsia, 1843: Montagna Sassone e Franconia; vol. II, 1845: Baviera [escluso Monaco], Svevia, Basilea, Alsazia e Palatinato del Reno) poche cose trovansi sulle arti italiane.

» » Del quadro di Raffaello di Casa Ancajani.

Articolo stampato nel »*Museum*«, giornale per la Belle Arti, 1834, No. 17, 18. — Quadro a tempera sopra tela della prima maniera di Raffaello, che molto somiglia ai dipinti Perugineschi della Collez. Vaticana (vedi Platner, ec. Descrizione di Roma, vol. II, P. I, pag. 421) e della Galleria del Louvre (non indicato dal Waagen nel sopracitato libro), rappresentante i Re Magi colla Santa Famiglia. Eseguito per la chiesa di Ferentillo in Umbria, a richiesta di un abate della famiglia Ancajani, questo dipinto in oggi molto guasto (egregiamente inciso da E. Eichens) venne poi traslocato nella cappella della medesima famiglia a Spoleto, e comprato nel 1833 da Federigo Gugl. III Re di Prussia (Galleria del Museo di Berlino, No. 150).

WAAGEN, G. Fr. Varie note sui nuovi acquisti d'oggetti d'arte Italiana pel R. Museo di Berlino.

Nella Gazzetta di Stato prussiana, 1836, No. 187: Di un ritratto di *Bernardino de' Conti,* e della Madonna con Santi d'*Andrea del Sarto,* dipinta nel 1528 per Giuliano Scala (vedi Kugler). Nel »*Kunstblatt*« 1845, No. 1—5: Di varj quadri delle Scuole di Venezia, di Toscana e di Lombardia, di Bologna, dell' Umbria e di Roma. Nel medesimo Giornale, 1846, No. 61, 63, 64: Di diverse sculture, terre-cotte, lavori della Robbia, ec., del medio-evo e dei tempi posteriori.

» » *Nachträge zur Kenntniss der altniederländischen Malerschulen des funfzehnten und sechzehnten Jahrhunderts.* **(Saggi per contribuire alla cognizione delle antiche scuole pittoriche dei Paesi Bassi nei secoli XV e XVI.)**

Memoria inserita nel *Kunstblatt,* 1847, No. 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, la quale serve anche di supplemento ai Saggi sull' istesso argomento scritti da I. D. Passavant nel medesimo giornale, 1833, No. 81—90; 1841, No. 3—5, 9—13; 1843, No. 54—57, 59—63 (con appendice di E. Förster, ib. No. 64, 65). Varj luoghi di tale memoria trattano di cose che han che fare coll' arte in Italia. L'autore ascrive con certezza a *Uberto van Eyck* il San Girolamo creduto sinora di *Colantonio del Fiore* nel Museo Borbonico, anticamente nella chiesa di S. Lorenzo a Napoli, in cui già il Passavant (l. c. 1843, No. 57) aveva indicata la differenza che passava tra il medesimo e la maniera delle antiche scuole Italiane. Nella Galleria Doria a Roma cita qual opera di *Giovanni van Eyck* una piccola Madonna attribuita ad Alberto Duro. La identità di *Ruggieri da Bruggia* e di *Ruggieri van der Weyden* viene provata con evidenza, coll' aiuto anche dei passi del Vasari. A *Giusto da Gand* (Ghent), scolaro di Uberto van Eyck, ascrive una Deposizione della Croce nella Galleria degli Uffizj, segnata col nome di Ruggieri da Bruggia; e, nel medesimo luogo, la testa di una Santa piangente, con velo bianco. Viene preso in considerazione il famoso Breviario già appartenuto al Card. Grimani e da lui lasciato alla Biblioteca di S. Marco, nelle miniature del quale ebbe gran parte il *Memling (Hemling).* L'autore lo crede fatto per Maria di Borgogna, e venduto o rubato nella sommossa di Brugia accaduta nel 1488. Del quadro di *Ugo van der Goes* in Santa Maria Nuova a Firenze troviamo poche parole, avendone parlato minutamente il Passavant, l. c. 1843, No. 5; così anche del ritratto di *Quintino Messys* nella Galleria degli Uffizj A questo pittore l'autore attribuisce l'Ecce Homo creduto del Duro nella cappella del palazzo reale a Venezia; a *Giovanni Mabuse* (Gio. Gossart) una Deposizione nella Galleria degli Uffizj segnata ivi col nome di Lamberto Suavio, scolaro del sopradetto.

Il PASSAVANT negli articoli già lodati tratta anche di *Antonello da Messina,* citandone i seguenti quadri: Pietà, già nella Sala del Consiglio dei Dieci a Venezia ora nel Belvedere a Vienna (Scuole Ital. Camera VII, No. 60, *Krafft,* Cat., pag. 82), coll' iscrizione *ANTONIVS MESANĒSIS*; tre quadri nel Museo di Berlino, col suo nome *Antonellus Mesaneus* o *Mesanensis,* rappresentanti la Madonna, San Sebastiano, e ritratto di un giovane del 1445 (Catalogo, No. 8, 13, 18); la Madonna, corrispondente colla già nominata, con paesaggio, nella gall. Lochis a Bergamo; ritratto di un giovane, già dell' Ab. L. Celotti, ora agli Uffizj; altro ritratto coll' iscrizione *Antonius Messaneus me pinxit anno 1474,* già in casa Martinengo a Bologna, ora del conte Pourtalès a Parigi; Cristo in croce in mezzo ai ladroni, nella galleria van Ertborn a Utrecht, coll' iscrizione: 1475. *Antonellus messaneus me oo (oleo) pinxit* (vedi *Messager des sciences et des arts, 1824);* ritratto di un giovane, nella Galleria Manfrin a Venezia (vedi la Vita d'Antonello nell'. edizione Tedesca del Vasari, vol. II, parte I, pag. 363—377). Dal WAAGEN poi aggiungonsi i seguenti quadri: a Firenze nella già gall. Rinuccini, ritratto di uomo in abito rosso coll' iscrizione: 1476, *Antonellus messaneus pinxit;* a Venezia, nell' Accademia delle Belle Arti, Madonna leggente, già nell' Anticollegio de' Savj; nel Museo Correr ivi, Cristo che benedice; a Vienna gall. Liechtenstein, due piccoli ritratti di uomo e donna, ascritti ivi al Memling. (Si confronti il bel Commentario sulla vita e le opere di Antonello nel Vasari Le-Monnier, vol. IV, pag. 33—100, in cui si disamina nuovamente la questione circa l'origine della pittura a olio.)

» » *Ueber Leben, Wirken und Werke der Maler Andrea Mantegna und Luca Signorelli.* (**Sulla vita, l'attività e le opere dei pittori A. M. e L. S.**)

Dissertazione inserita nell' Annuario storico di F. v. RAUMER, Lipsia 1850.

» » *Ueber den künstlerischen Bildungsgang Raffael's und seine vornehmsten Werke.* (**Intorno allo sviluppo artistico di Raffaello e le principali opere sue.**)

Nell' Annuario storico di F. v. RAUMER, Lipsia, 1859.

» » Vedi KUGLER.

WACKENRODER, H. W. *Herzensergiessungen eines kunstliebenden Klosterbruders.* (**Sfoghi del cuore d'un Monaco amico dell' arte.**) Berlino, 1797, in 8vo.

WACKENRODER & L. TIECK. *Fantasien über die Kunst.* **(Fantasie sull' arte.)** Amburgo, 1799. II ediz. corretta, Berlino, 1814.

In questi volumi contengonsi molte osservazioni sulle Belle Arti, con alcuni racconti tolti dal Vasari, ec. Il Wackenroder, nato nel 1772, morì nel 1798. Lodovico Tieck, nato a Berlino 1773, morto ivi nel 1853, uno dei capi della così detta scuola romantica coi fratelli Schlegel, con Arnim, Brentano, ec. Altre opere di lui (il romanzo: Migrazioni di Fr. Sternbald, il *Phantasus*, ec.), sono ricche d'osservazioni giudiziosissime sull' arte, tra le quali conviene citare quelle sulla musica sacra, particolarmente nella Cappella pontificia.

WEISE, K. H. *Raffael's Madonna di San Sisto sammt ihren Nebenfiguren zum erstenmal zusammenhangend erklärt, nebst Andeutungen über die Transfiguration und über den fälschlich sogenannten Streit über das Sacrament.* **(La Madonna di S. Sisto di Raffaello colle figure laterali, spiegata per la prima volta nel suo vero connesso, con osservazioni sulla Trasfigurazione e sulla così detta Disputa.)** Quedlinburgo, 1835, in 8vo.

Si ha ancora: W. R. Griepenkerl, *Die Sixtinische Madonna. Ein erzählendes Gedicht in zehn Gesängen* (La Madonna di San Sisto. Poema epico in X canti.) Brunsvic 1836, 8vo. (Il celeberrimo quadro della galleria di Dresda, già inciso da *F. Müller*, da *M. Steinla* e da *B. Desnoyers*, ora nuovamente sta incidendosi da *J. Keller* di Dusseldorf.)

WENDT, A. *Rossini's Leben und Treiben.* **(Vita ed opere di G. Rossini.)** Lipsia, 1824, in 8vo, con ritratto.

Le notizie biografiche sono tratte maggiormente dal libro del Francese De Stendhal (Beyle, già Console di Francia a Civitavecchia, autore di molte opere sull' Italia p. es. *Histoire de la peinture en Italie, Promenades dans Rome*, *Rome Naples et Florence* ec. ec.): *Vie de Rossini,* Parigi, 1823, 2 vol. in 8vo. Trovansi aggiunti varj giudizj di altri sulle composizioni del Maestro.

WESSENBERG, I. H. von. *Die christlichen Bilder, ein Beförderungsmittel des christlichen Sinnes.* **(Le immagini cristiane considerate qual mezzo di promuovere i sentimenti religiosi.)** Costanza, 1828, 2 vol. in 8vo con stampe.

Contiene molte giudiziose osservazioni sulle belle arti sotto il punto di vista religioso. (Vedi pag. 294, 295.)

WHISTLING, K. F. *Handbuch der musikalischen Literatur.* (**Manuale della letteratura musicale.**) Nuova edizione rifatta. Lipsia, 1828—1834, 3 vol.

WIEBEKING, de. *Analyse descriptive, historique et raisonnée des monuments de l'Antiquité, des édifices plus remarquables etc. de l'Italie.* (**Analisi descrittiva, storica e ragionata dei monumenti d'antichità, degli edifizj più rimarchevoli ec. d'Italia.**) Monaco, 1838, 2 vol. in 4to con molte stampe.

C. F. v. Wiebeking, consigliere intimo e già direttore del dipartimento di strade e ponti in Baviera, morì nel 1842. Autore di moltissime opere d'architettura di merito ineguale.

WIEGMANN, R. *Die Malweise des Tizian.* (**La pratica pittorica di Tiziano.**) Dusseldorf, 1847, in 8vo.

Dal foglio di corrispondenza dell' Associazione artistica Renano-Westfalica, 1847, No. 2. — L'autore, il quale tra altre cose scrisse anche dell' origine dell' arco a sesto acuto (Dusseldorf, 1842), è architetto e professore nell' Accademia di Belle Arti renana

WINKELMANN, vedi Brulliot.

WINTERFELD, C. G A. von. *Johannes Pierluigi von Palestrina. Seine Werke und deren Bedeutung für die Geschichte der Tonkunst.* (**Gio. Pierluigi da Palestrina. Le opere sue e l'importanza delle medesime per la storia della Musica.**) Breslavia, 1832, in 8vo.

Estratto dell' opera dell' Ab. Giuseppe Baini: Memorie storico-critiche della Vita e delle Opere di G. Pierluigi da Palestrina. Roma. 1828. — Vedi Kandler.

» » *Johannes Gabrieli und sein Zeitalter. Zur Geschichte der Blüte des heiligen Gesanges im sechzehnten und der ersten Entwicklung der Hauptformen unserer heutigen Tonkunst in diesem und dem folgenden Jahrhunderte, zumal in der Venedischen Tonschule.* (**Giovanni Gabrieli e il suo tempo. Storia dell' epoca più florida del canto sacro nel XVI secolo, e del primo sviluppo delle principali forme**

nella nostra odierna musica in quel secolo e nel succedente, soprattutto nella scuola musicale Veneziana.) Berlino, 1834, 2 vol. in 4to, e un volume di composizioni in folio.

Opera importantissima, col seguente contenuto: Vol. I° Venezia e la Basilica Marciana nel XVI secolo. Istituti musicali veneziani, e maestri precedenti a Gio. Gabrieli. Il *Gabrieli*, sua vita e suoi contemporanei. Il canto Gregoriano, la significazione del medesimo e la relazione in cui stanno con esso i maestri antichi del Belgio, principalmente *Adriano Willaerst*, fondatore della Scuola Veneta. I suoni del canto ecclesiastico. Allievi e seguaci del Willaerts, *Cipriano de Rore, Zarlino; Claudio Merulo, Andrea Gabrieli.* Ritmica dei Maestri antichi. *Gio. Gabrieli* nella sua attività musicale sin alla fine del Cinquecento: relazione in cui sta col Palestrina e con *Orlando Lasso* (Aggiunte: Elenco dei maestri di canto e suonatori d'organo della Marciana. Stampa di note musicali e commercio di musica a Venezia nei secoli XVI e XVII). — Vol. II. Nuova direzione della musica al principiare del XVII secolo. Opera, *Claudio Monteverde, Lodovico Viadana* e invenzione del Basso continuo. *Gio. Gabrieli* nella sua attività posteriore e nella influenza sullo sviluppo dell' arte. — Il *Gabrieli* come cromatico; relazioni con *Luca Marenzio* e col principe di Venosa; canto accompagnato, organi e strumenti sin dal XVI secolo, l'Oratorio, i principj del medesimo. Scolari del *Gabrieli.* — La parte III contiene un numero cospicuo di composizioni di quel tempo.

WINTERFELD, C. G. A. von. *Zur Geschichte heiliger Tonkunst.* **(Intorno alla storia della musica sacra.)** Lipsia, 1850—1852, 2 parti in 8vo.

Tratta particolarmente della musica sacra in Italia, e dei tempi di Pierluigi da Palestrina. Al medesimo argomento si riferisce un opuscolo dello stesso autore che ha per titolo: *Ueber den Einfluss der gegen das XVI Jahrhundert hin allgemeiner verbreiteten und wachsenden Kunde des klassischen Alterthums auf die Ausbildung der Tonkunst.* (Dell' influenza esercitata sulla musica dalla dottrina dell' antichità classica, maggiormente diffusa ed accresciuta verso il XVI secolo.) Lipsia, 1850, in 8vo.

WITTE, Carl. *Das Sacro Convento zu Assisi.*

Articolo inserito nel »*Kunstblatt*«, 1821, No. 44, 45.

Del medesimo si ha un articolo sui *Cosmati*, artefici Romani, inserito nell' istesso Giornale. (Vedi GAYE.)

ZAHN, W. *Ornamente aller klassischen Kunstepochen nach den Originalen in ihren eigenthümlichen Farben dargestellt.* **(Ornamenti di tutte le epoche classiche dell' arte, resi coi colori degli originali. Con testo illustrativo.)** Berlino, 1832—1848, in fol.

Oltre gli ornamenti antichi, principalmente Pompeiani, in quest' opera, di bellissima esecuzione, molti se ne trovano del medio-evo, della fine del Quattrocento e della prima metà del Cinquecento. L'opera contiene cento tavole in cromolitografia, e testo illustrativo. Il contenuto della medesima, classato secondo le epoche, è il seguente: 1. Pitture egiziane sopra casse di mummie, 1 tav. — 2. Pitture antiche greche sopra tegole di terracotta, 1 tav. — 3. Pitture greche di vasi, 5 tav. — 4. Bassorilievo greco dorato sopra fondo roseo, 1 tav. — 5. Sculture antiche in avorio, 1 tav. — 6. Pitture di soffitti e di pareti. capitelli ed architravi dipinti, musaici, ec., 47 tav. — 7. Musaici del XII secolo nelle chiese normanne di Sicilia, 12 tav. — 8. Pitture dei soffitti e delle pareti nei palazzi e nelle ville di Mantova e di Roma del secolo XVI, 34 tavole. Non solamente alla storia dell' arte, ma anche alla pratica, risulta grande utilità da questa collezione di quanto ha di più pregevole questo ramo della pittura ornamentale nei più bei secoli dell' arte antica e moderna. — Guglielmo Zahn, nato a Nenndorf in Assia nel 1800, professore a Berlino, si fece più conoscere colla magnifica opera delle pitture murali di Pompei, Ercolano e Stabiae *(Die schönsten Ornamente und merkwürdigsten Gemälde aus Pompeji, Herculanum und Stabiae)*, pubblicata in tre raccolte (Berlino, 1828 e seg. in folio massimo); nella quale l'arte della litografia a più colori, venne portata a una perfezione già neppur sognata. I disegni furono fatti dall' autore, durante i molti anni che egli passò a Napoli.

Aggiungo qui un' opera di simile argomento la quale, benchè non pubblicata in Germania, pure, come tutta dovuta ad artisti Tedeschi, merita un luogo in queste notizie, cioè:

Fresco-Decorations and stuccos of Churches and palaces in Italy etc. (Decorazioni a fresco e a stucco nelle chiese e nei palazzi d'Italia dei secoli XV e XVI, opera cominciata da J. G. Gutensohn e J. Thürmer, condotta a termine da Lodovico Gruner, con descrizioni del mede-

simo, e un parallelo tra i rabeschi antichi e quei del Cinquecento, di H. Hittorf). Londra, 1844. Testo in 4to; Tavole in foglio massimo.

Opera di bella e studiata esecuzione e di massima importanza, giacchè nella medesima si danno non frammenti, ma le intere volte, e pareti, i corridoi, i loggiati ec. dei seguenti edifizj: Palazzo Vaticano, loggie di *Bramante* e di *Raffaello;* villa Madama; villa Poniatowski; palazzo Montalto; palazzo Altieri; palazzo della Farnesina, *Baldassar Peruzzi;* villa Lante, *Giulio Romano;* palazzo del Te a Mantova, *Giulio Romano* e *Francesco Primaticcio;* palazzo ducale ivi, *Giulio Romano;* convento di S. Paolo a Parma, *Correggio*; palazzo Martinengo a Brescia, *Moretto;* Certosa presso Pavia, *Luini;* Monastero maggiore a Milano, *Luini;* libreria nel Duomo di Siena, *Pinturicchio;* Santa Maria del Popolo a Roma, *Pinturicchio.*

Il Gutensohn, che principiò l'opera, è il medesimo di cui si trova il nome nella Raccolta delle Basiliche Romane (vedi Bunsen). Il Thürmer, che si fece conoscere per la bella opera sulle antichità d'Atene, incisa ad acquaforte, morì giovane, professore d'architettura a Dresda. Intorno a L. Gruner, sassone, scolaro di Longhi, vedi pag. 350. H. Hittorf, di Colonia sul Reno, è architetto del governo Francese. Tra le fabbriche da lui erette primeggia la bella Basilica di san Francesco di Paola a Parigi. A lui devonsi le studiate ed utilissime opere pubblicate a Parigi con L. Zanth, architetto del re di Wurtemberg, sull' Architettura antica e quella del medio-evo della Sicilia, la prima delle quali non è ancora condotta a termine. Gli argomenti sono quei medesimi delle pubblicazioni del duca di Serra di Falco, accolte con meritato applauso.

ZANTH, vedi Zahn.

ZESTERMANN, A. C. A. *Die antiken und die christlichen Basiliken nach ihrer Entstehung, Ausbildung und Beziehung zu einander dargestellt.* (**Le Basiliche antiche e le cristiane, secondo la loro origine, il loro sviluppo e la loro connessione vicendevole.**) Lipsia, 1847, in 4to con 7 tavole.

Un primo lavoro dell' autore, professore a Lipsia: *De Basilicis libri tres*, venne giudicato degno del premio proposto dalla Reale Accademia delle Scienze del Belgio; giudizio che lo incoraggì a sviluppare le sue idee nella presente opera più ampia, divisa in tre parti; opera di cui credo opportuno indicare il principale contenuto. Nella prima parte si esamina la *Basileios Stoa* di Atene, comunemente riguardata qual prototipo delle romane Basiliche, e si conclude il nome essendo

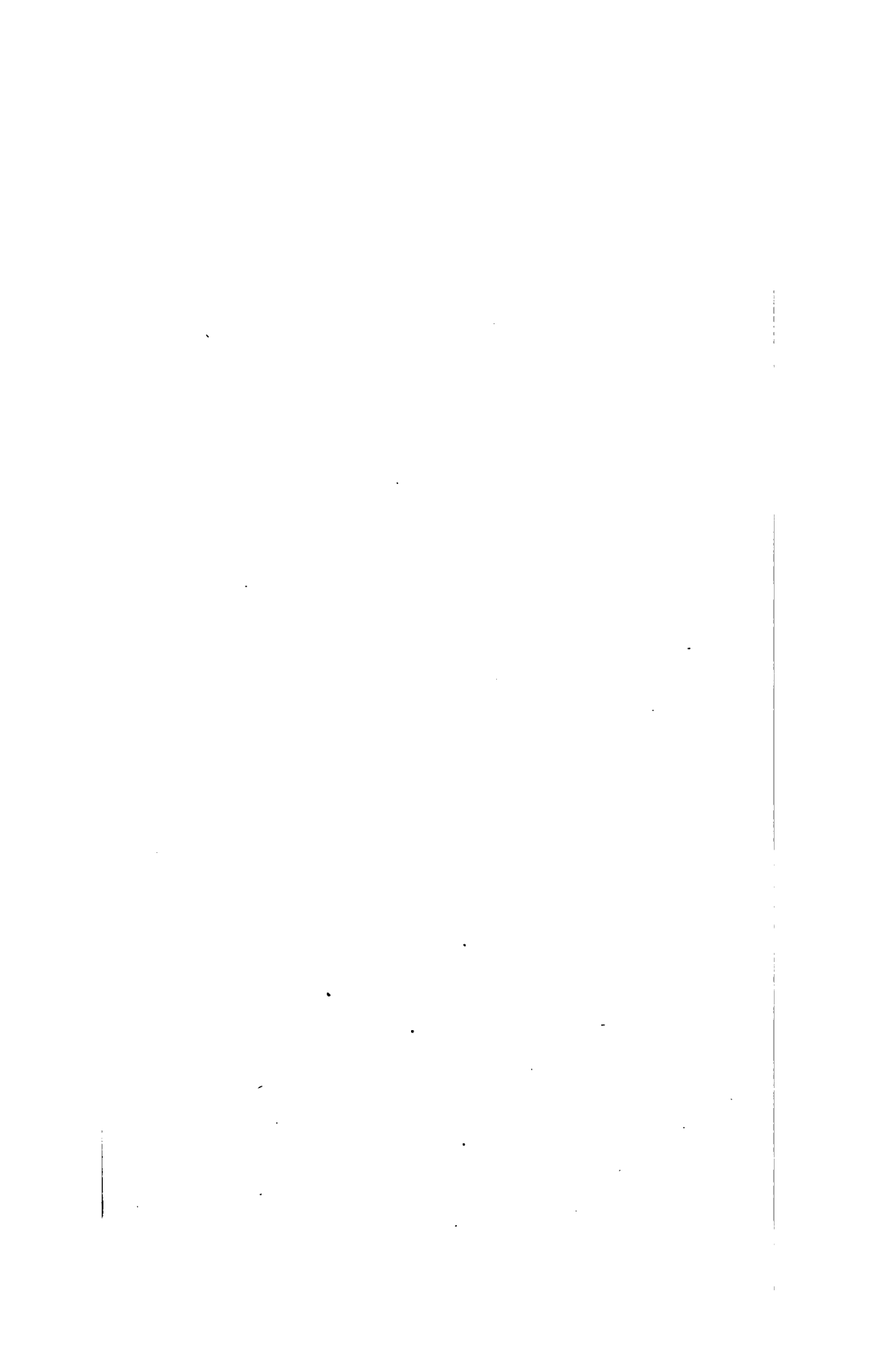
stato non già *στοὰ βασιλικη* ma *βασίλεως στοὰ* ossia *στοὰ του βασιλέως*, esso non presentare un' analogia pel nome latino, e non essere già da ammettersi che la medesima fosse una mera sala di tribunale, ma il locale ufficiale dell' Arconte re, in cui finanche facevansi delle pubbliche dispense di cibi. La forma essere stata probabilmente quella dei soliti portici chiusi degli Elleni, e non aver avuto nulla di particolare; dimodochè sotto tale Stoa si avrebbe da figurarsi un edifizio quadro, esternamente rinchiuso da mura, nell' interno circondato da portici su i quattro lati, con piazza quadra in mezzo coperta da tetto, da colonne sopportato, con all' infuori altro portico formante la facciata. L'interno supponesi essere stato occupato da camere per l'Arconte re e pei ministri suoi, con locali per le sedute dei tribunali e colle colonne appuntate sulle quali leggevansi le leggi. Non esservi niuna testimonianza, tale stoa essere stata varie volte dai Greci imitata, e finalmente ai Romani tramandata. Un' appendice tratta dell' Agora Ateniese. Parla la seconda parte delle *Basiliche di Roma antica.* I risultati principalissimi dell' esame sono i seguenti: Sin dall' epoca di Marco Porcio Catone Censorino formossi a Roma una specie di fabbriche che venivano comprese sotto il nome speciale di Basiliche. La prima di esse, la Basilica Porcia, venne edificata nell' anno di Roma 570; presto seguironla altre, delle quali la Ulpia durò sin al IX secolo, ed imitaronsi nelle provincie ancora, dandosi alle basiliche vario carattere e scopo, e con ciò vario cognome. Delle sole basiliche forensi puossi formar la descrizione. Esse erano rettangoli con spazio medio, coperto e circondato di portici, e rinchiuso da muro esterno. Secondo il modo più usitato, le due file di colonne che dividevanle in tre parti, erano sovrapposte le une alle altre in due piani, di cui formava la separazione l'architrave con balaustrata, detti il *Pluteum.* In siffatto modo avevansi ambulacri a pian terreno e al piano superiore, servendo ai primi di soffitto il suolo dei secondi; questi con tetto obliquamente scendente dall' architrave superiore al muro esterno. Un terz' ordine di colonne o pilastri, ovvero un muro con finestre, reggeva il tetto del medio spazio. Altre basiliche avevano un ordine solo di colonne inalzantisi fin sotto la tettoja. Dell' Abside od Emiciclo, che sinora si giudicò aver composta parte integrante della Basilica, non si trova indicazione nell' antichità. (Vedi Urlichs.) I tribunali trovavansi posti nello spazio medio; essi erano talvolta mobili, dimodochè potevano traslocarsi dal Foro nella Basilica. Nella Basilica Giulia ve n'erano quattro. La Basilica Romana era una specie d' imitazione del Foro di cui conservava la disposizione; il nome, se non Romano, vuol però prendersi con significato Romano, e sotto *basilica porticus* null' altro intendevasi se non portico ammirando, tal voce essendo stata accolta sin dai tempi di Catone nella latina favella. Di tutti gli edificj che adesso ancora del nome di basiliche si fregiano, uno solo probabilmente esiste, in cui si può riconoscere quel

carattere, benchè tanto mutata ne sia la forma, ed è la Basilica Vicentina (?). Le *Basiliche Cristiane* formano la terza parte dell' opera; in cui l'autore s'ingegna di provare, primo: che esse non sono imitazioni delle fabbriche pagane del medesimo nome; secondo, che le basiliche del gentilesimo non sono state tramutate in chiese cristiane, ma che le medesime sono il parto dello spirito cristiano, e che devono l'origine loro alle forme del cristiano culto, il solo nome essendo tolto dalla vita profana. — Rimangono per ora ipotetiche molte tra le conclusioni dell' autore, contraddicenti affatto alle opinioni vigenti intorno a tal argomento; egli intanto dimostra non comune critica ed acume, ed estesa lettura dei classici antichi; dimodochè merita il suo libro di essere sottoposto a maturo esame.

Vedi Fogli per la conversazione letteraria di Lipsia, 1848.

INDICE

DEI NOMI E DELLE MATERIE.

I.

BIBLIOGRAFIA

DELLA STORIA ECCLESIASTICA, POLITICA E LETTERARIA.

[Il segno (A.) indica le Addenda.]

A.

B.

C.

D.

E.

G.

H.

I.

N.

O.

P.

Q.

R.

S.

W.

Z.

II.

BIBLIOGRAFIA

DELLA STORIA DELLE BELLE ARTI.

A.

B.

C.

D.

E.

F.

G.

H.

I.

P.

S.

T.

U.

V.

W.

Z.

BERLINO, RIDOLFO DECKER, STAMPATORE DEL RE.

ERRATA-CORRIGE.

Pag.	riga		leggasi
Pag. 88	riga 29	leggasi	istituzioni
» 89	» 10	»	concludendo
» 102	» 22	»	**Bibbia**
» 104	» 15	»	VOGT
» 147	» 14	»	vol. II
» 179	» 40	»	imperatoris
» 229	» 10	»	**Lotario**
» 301	» 20	»	FRATICELLI
» 318	» 2	»	segue
» 345	» 19	»	volume
» 394	» 4	»	costruzioni

Le precitate, ed altre mende e sviste, vorranno gentilmente scusarsi dal lettore colle difficoltà della stampa, eseguita in paese non-italiano ed in assenza dell' autore.

Von **demselben Verfasser** sind im Verlage der **Königlichen Geheimen Ober-Hofbuchdruckerei (R. Decker)** in Berlin, Wilhelmsstraße 75, erschienen und von derselben sowie durch alle Buchhandlungen zu beziehen:

Die Carafa von Maddaloni.

Neapel unter Spanischer Herrschaft.

1851. 2 Bände. 8. geh. 4 Thlr.

Beiträge zur Italienischen Geschichte.

1853—1857. 6 Bände. 8. geh. 13 Thlr. 15 Sgr.

Inhalt.

Band I. Italienische Diplomaten und diplomatische Verhältnisse. — Vittoria Colonna. — Galilei und Rom. — Agnola Firenzuola und die italienische Novelle. — Die Herzogin von Paliano.

Band II. Atalanta Baglioni und die Ihrigen. — Francesco Burlamacchi. — Antonio Foscarini und Paolo Sarpi. — Paoli und Corsica. — Der Raub florentinischer Kunstschätze durch die Franzosen. — Balbo's italienische Geschichte. — Die Büste Paolo Renier's. — Don Mauro Cappellari und Gasparo Salvi. — Giacomo Leopardi.

Band III. Cardinal Wolsey und der heilige Stuhl. — Gaeta. Erinnerungen aus dem Jahre 1849. Beilagen: I. Rom nach der Belagerung. II. Die Garibaldianer in San Marino. — Magliabechi, Muratori und Leibnitz. — Die ständische Verfassung des Mittelalters in Savoyen und Piemont. — Benvenuto Cellini's letzte Lebensjahre. Beilagen: I. Selbstbiografie Raffael's von Montelupo. II. Baccio Bandinelli. III. Le Petit-Nesle. — Die Herzoge von Urbino.

Band IV. Die letzten Zeiten des Johanniterordens. — Eleonora Cybò und ihre Angehörigen. — Gregorio Correr. — Bonapartesche Erinnerungen in Toscana. — Montemarte's Orvietanische Geschichte.

Band V. Familiengeschichten: Colonna. Barberini. Strozzi. Borghese. Trivulzio. Albani. Rinuccini. — Die poetische Literatur der Italiener im 19. Jahrhundert. — Ein italienischer Künstler in Teutschland im dreißigjährigen Kriege.

Band VI. Der Fluchtversuch der Königin von Etrurien. — Aus dem Leben italienischer Künstlerinnen. — Zur Geschichte der Akademie der Crusca. — Der Herzog von Norfolk. — Canova und Napoleon. — Aus der Reformationszeit. — Or San Michele zu Florenz und Andrea del Verrocchio. — Zeitgenossen. Biografische Skizzen. (Strocchi. Ricci. Taverna. — Giuseppe Giusti. — Giovanni Berchet. — Torti. Marchetti. Carrer. — Sebastiano Ciampi. — Francesco und Giovanni Inghirami. — Giuseppe Cadorin. — Maria Francesco Avellino. — Luigi Canina. — Samuel Jesi. — Paolo Toschi.) — Inhaltsverzeichniß sämmtlicher sechs Bände.

Die Jugend Caterina's de' Medici.

1856. Zweite umgearbeitete Auflage. Miniatur-Ausgabe.

Gewidmet der Frau Françoise Marie Charlotte Rospigliosi, Herzogin von Zagarolo, geb. de Rompère Champagny de Cadore.

geh. Mit einem Titelbilde. 1 Thlr. 15 Sgr.

Die Gräfin von Albany.

1860. 2 Bände. 8. Mit einem Titelbilde.
geh. 4 Thlr. 15 Sgr. Elegant gebunden 5 Thlr.

Inhalt.

Die Geschichte der drei letzten Stuart's, namentlich Carl Eduards und seiner Gemahlin in ihren intimen und geselligen Verhältnissen; die Geschichte der Gräfin von Albany in ihren Schicksalswechseln, in ihren Beziehungen zu Alfieri, zu Ugo Foscolo, zur römischen und florentinischen Gesellschaft von 1772 bis 1824, zu italienischer Literatur und Kunst; Schilderungen toskanischer Zustände unter den Großherzogen Leopold I. und Ferdinand III.; großentheils nach unbekannten Schriftstücken und mündlicher Ueberlieferung.

Zeitgenossen.

Biografien und Karakteristiken.

1862. 2 Bände. 8. geh. 3 Thlr. 15 Sgr.

Inhalt.

Band I. Cesare Balbo.

Band II. Friedrich Wilhelm IV. — Adolf Freiherr v. Brockhausen. — Thorwaldsen. — Sir Frederick Adam. — Frederick North Graf v. Guilford. — Andrea Mustoxidi. — Giulio Cesare Rospigliosi Pallavicini. — Pompeo Litta.

Ferner erschienen noch in italienischer Sprache:

Tavole cronologiche e sincrone della Storia Fiorentina. Firenze, 1841.

Della Diplomazia Italiana dal XIII al XVI secolo. Firenze, 1856.

La Gioventù di Caterina de' Medici, trad. da S. Bianciardi. Firenze, 1858.

Ferner sind in demselben Verlage erschienen:

Bodenstedt, Friedrich. Tausend und ein Tag im Orient. 2 Bde. 1850. 1851. 8. Mit Titelkupfern. geheftet 3 Thlr. gebunden 3 Thlr. 20 sgr.

— — **Dasselbe.** 3 Bde. 2. Auflage. Miniatur-Ausgabe. 1853. 1854. gebunden 3 Thlr. 22½ sgr.

— — **Dasselbe.** 3. Auflage. Volks-Ausgabe. 1859. Ein Band. 8. geheftet 1 Thlr. gebunden 1 Thlr. 7½ sgr.

— — **Die Einführung des Christenthums in Armenien.** Eine Vorlesung, gehalten am 2. März 1850 im wissenschaftlichen Verein zu Berlin. 8. geheftet 6 sgr.

— — **Die Völker des Kaukasus und ihre Freiheitskämpfe gegen die Russen.** Ein Beitrag zur neuesten Geschichte des Orients. Zweite, gänzlich umgearbeitete und durch eine Abhandlung über die orientalische Frage vermehrte Auflage. 2 Bde. Miniatur-Ausgabe. 1855. gebunden in Kattun 3 Thlr. 15 sgr.

— — **Die Lieder des Mirza-Schaffy.** Siebente vermehrte Auflage. Cicero-Pracht-Ausgabe. 1860. 8. geheftet 1 Thlr. 15 sgr. elegant gebunden 2 Thlr. 5 sgr.

— — **Die Lieder des Mirza-Schaffy.** Elfte aufs Neue vermehrte Auflage. Miniatur-Ausgabe. Mit einem Titelbilde in Photographie. 1862. geheftet 1 Thlr. elegant gebunden 1 Thlr. 15 sgr.

— — **Die Lieder des Mirza-Schaffy.** Zwölfte Auflage. Diamant-Volks-Ausgabe. 1862. Taschen-Format mit zweifarbiger Einfassung. cartonnirt 12½ sgr. elegant gebunden 22½ sgr.

— — **Ada, die Lesghierin.** Ein Gedicht. Miniatur-Ausgabe. 1853. geheftet 1 Thlr. 15 sgr. elegant gebunden 1 Thlr. 25 sgr.

— — **Demetrius.** Historische Tragödie in fünf Aufzügen. Miniatur-Ausgabe. (Gewidmet Sr. Majestät dem Könige Maximilian v. Bayern.) 1856. geheftet 1 Thlr. 7½ sgr. elegant gebunden 1 Thlr. 17½ sgr.

— — **Gedichte.** Erster Band. (Auch unter dem besonderen Titel: **Aus der Heimat und Fremde.**) Miniatur-Ausgabe. 1856. geheftet 1 Thlr. 7½ sgr. elegant gebunden 1 Thlr. 17½ sgr.

— — **Gedichte.** Zweiter Band. (Auch unter dem besonderen Titel: **Altes und Neues.**) Miniatur-Ausgabe. 1859. geheftet 1 Thlr. 15 sgr. elegant gebunden 1 Thlr. 25 sgr.

— — Festspiel zur Jubelfeier des hundertjährigen Geburtstages **Friedrich Schillers** in München. 1859. gr. 8. geheftet 5 sgr.

— — **König Authari's Brautfahrt.** Dramatisches Gedicht in drei Aufzügen. Miniatur-Ausgabe. 1860. geh. 18 sgr. elegant gebunden 28 sgr.

— — **Aus Ost und West.** Sechs Vorlesungen. 1861. 8. geh. 1 Thlr.

— — **Epische Dichtungen.** Miniatur-Ausgabe. 1862. geheftet 24 sgr. elegant gebunden 1 Thlr. 4 sgr.

Lermontoff's, Michail, Poetischer Nachlaß, zum Erstenmal in den Versmaaßen der Urschrift mit Hinzuziehung der bisher unveröffentlichten Gedichte aus dem Russischen übersetzt, mit Einleitung und erläuterndem Anhange und einem biographisch-kritischen Schlußworte versehen von Friedrich Bodenstedt. 2 Bde. Miniatur-Ausgabe. 1852. geheftet 3 Thlr. elegant gebunden 3 Thlr. 20 sgr.

Puschkin's, Alexander, Poetische Werke, übersetzt von Friedrich Bodenstedt. Miniatur-Ausgabe. Erster Band: **Gedichte.** 1854.
geheftet 1 Thlr. 15 sgr.

— — Zweiter Band: **Eugen Onägin.** Ein Roman in Versen. 1854.
geheftet 1 Thlr. 15 sgr.

— — Dritter Band: **Dramatische Werke.** 1855.
geheftet 1 Thlr. 15 sgr. elegant gebunden à 1 Thlr. 25 sgr.

(Dies Werk ist mit 3 Bänden vollständig, jeder Band hat doppelte Titel und wird einzeln verkauft.)

Bodenstedt, Friedrich. Shakespeare's Zeitgenossen und ihre Werke. In Charakteristiken und Uebersetzungen. Erster Band. **John Webster.** 1858. 8.
geheftet 1 Thlr. 15 sgr.

Zweiter Band. **John Ford.** 1860. 8. geheftet 1 Thlr. 15 sgr.

Dritter Band. **John Lilly, Robert Greene** und **Christoph Marlowe.** 1860. 8. geheftet 1 Thlr. 15 sgr.

— — **William Shakespeare's Sonette** in Deutscher Nachbildung. Pracht-Ausgabe. 1862. gr. 8. geheftet 2 Thlr. elegant gebunden 2 Thlr. 20 sgr.

— — **Dieselben.** Volks-Ausgabe. 1862.
geheftet 15 sgr. elegant gebunden 25 sgr.

Carlyle, Thomas. Ueber Helden, Heldenverehrung und das Heldenthümliche in der Geschichte. Sechs Vorlesungen. Deutsch von Neuberg. 1853. gr. 8. geheftet 1 Thlr. $22\frac{1}{2}$ sgr.

— — **Geschichte Friedrichs II. von Preußen, genannt Friedrich der Große.** Deutsch von J. Neuberg. (Deutsche vom Verfasser autorisirte Uebersetzung.)
1858. Erster Band. gr. 8. 2 Thlr. $22\frac{1}{2}$ sgr.
Zweiter Band. 1859. gr. 8. 2 Thlr. $22\frac{1}{2}$ sgr.
Dritter Band. Erste Hälfte. 1862. gr. 8. 1 Thlr. 15 sgr.

Nordenflycht, Ferd. Otto, Freiherr von. Die Schwedische Staats-Verfassung in ihrer geschichtlichen Entwickelung. 1861. gr. 8.
geheftet 1 Thlr. $22\frac{1}{2}$ sgr.

Piper, Dr. Ferd. Karls des Grossen Kalendarium und Ostertafel. Aus der Pariser Urschrift herausgegeben und erläutert nebst einer Abhandlung über die Lateinischen und Griechischen Ostercykeln des Mittelalters. 1858. gr. 8. Mit einer Tafel in Steindruck. geheftet 1 Thlr.

— — **Die Kalendarien und Martyrologien der Angelsachsen** so wie **das Martyrologium und der Computus der Herrad von Landsperg.** Nebst Annalen der Jahre 1859 und 1860. 1862. gr. 8. geheftet 1 Thlr.